







# Domani confronto a Palazzo Chigi sulle misure per l'occupazione nel Sud e l'orario ridotto

## Emergenza-lavoro, ultimatum dei sindacati

### D'Antoni: non posso escludere lo sciopero generale

ROMA. Settimana forse risolutiva nel confronto tra governo e sindacati sulla disoccupazione e il Mezzogiorno e nel braccio di ferro tra governo e Confindustria sulle 35 ore. Domani pomeriggio i leader di Cgil, Cisl e Uil, Cofferati, D'Antoni e Larizza, torneranno infatti a Palazzo Chigi, convocati da Prodi, per discutere in modo più approfondito l'attuazione delle misure del patto per il lavoro e per l'occupazione al Sud. E se giovedì il governo intende davvero presentare il disegno di legge di riduzione dell'orario, è possibile che prima avvenga un nuovo colloquio tra i sindacati e forse anche un contatto con Confindustria, se calerà la febbre di polemiche che ha seguito lo «strappo» della scorsa settimana da parte del presidente degli industriali, Giorgio Fossa.

Giovedì il ddl sulla riduzione dell'orario  
Contatti con Fossa?



Prima ancora, oggi, il «direttivo» della Cgil si riunirà per preparare l'incontro a Palazzo Chigi. Ma all'ordine del giorno non c'è solo il tema dell'occupazione e del Mezzogiorno, ma anche quello delle 35 ore. Un «nodo» sul quale le posizioni all'interno del maggior sindacato italiano non sono tutte in sintonia con la linea del segretario generale, Cofferati, come è apparso nella manifestazione di sabato a Milano e nelle contrastanti prese di posizione all'interno del gruppo dirigente della Fiom, il potente sindacato dei metalmeccanici.

La minoranza che fa riferimento a Rifondazione comunista, guidata da Patta, ma anche gli esponenti che si richiamano alla sinistra del Pds, come il leader della Fiom, Sabatini, premono per una linea più accentratrice sulle 35 ore rispetto alla posizione più articolata tenuta finora dalla Cgil. E la clamorosa rottura fra governo e Confindustria, con le minacce ventilate da Fossa di disdire l'accordo del luglio '93 sulla politica dei redditi e il patto del lavoro del '96 hanno ridato fiato alle componenti più dure della Cgil.

Ma prima della legge sulle 35 ore, il sindacato affronterà domani un confronto decisivo con Prodi, Ciampi e Treu sulla disoccupazione al Sud. E per quanto il presidente del Consiglio e il super-ministro dell'Economia abbiano cercato di rassicurare i sindacati, usciti scontenti e delusi dall'incontro della settimana scorsa, il clima resta molto difficile. Cofferati incita, infatti, il governo a svegliarsi e a rimediare a tutti i pasticci e i ritardi emersi sull'emergenza-lavoro. Larizza continua a sollecitare impegni precisi di spesa e di apertura effettiva dei cantieri. E ieri sera D'Antoni ha ripetuto in tv che se fallisse l'incontro di domani, i sindacati potrebbero indire uno sciopero ge-

nerale. «Se andrà male - ha indicato il leader della Cisl - penso che bisogna tenere alta la mobilitazione. Certo non decido da solo, ma penso che non sia da escludere la proclamazione dello sciopero generale».

Proprio per valutare i risultati dell'incontro di domani con Prodi e i suoi ministri, giovedì Cgil, Cisl e Uil raduneranno il «direttivo unitario». All'esame



A sinistra:  
il ministro  
del Lavoro  
Tiziano Treu  
Qui accanto:  
i segretari di  
Cgil, Cisl e Uil  
Cofferati,  
D'Antoni  
e Larizza

### FORZA ITALIA

## «Duro confronto sul Dpef»

ROMA. Forza Italia si prepara a un confronto parlamentare duro in occasione della discussione del prossimo Dpef. Lo ha annunciato il presidente dei deputati azzurri Giuseppe Pisano. «I segni dello scollamento sociale e politico - dice Pisano - non si contano più, dalla rottura della concertazione alla protesta crescente dei disoccupati meridionali, al rivendicazionismo del partito dai sindacati ai ricatti di Rifondazione». Secondo Pisano in questo quadro «è difficile rispondere positivamente all'Europa e al Paese con l'offerta di una politica economica che garantisca il rispetto del patto di stabilità e, allo stesso tempo, la ripresa dello sviluppo e dell'occupazione». «Aspettiamo, dunque, di vedere come il prossimo Dpef riuscirà a contemperare questi due grandi obiettivi».

della riunione, i due problemi fondamentali: occupazione e sviluppo al Sud e la legge sulle 35 ore. E sul primo, l'urgenza, la drammaticità della situazione emersa con gli incidenti a

Napoli e a Palermo, i sindacati sono ormai pronti a brandire l'arma dello sciopero. Anche se come controparte c'è il governo dell'Ulivo.

Stretto dai sindacati, contra-

stato duramente da Confindustria, pungolato da D'Alema e dalle altre forze della maggioranza, in polemica con i sindacati dell'Ulivo, Prodi appare sulla difensiva. Ma il ben consapevole della necessità di accelerare decisamente il passo sull'occupazione. Per questo ha accettato di partecipare, insieme con il ministro del Lavoro, Treu, anche ad una sessione dei senatori dell'Ulivo, che si terrà il 21 aprile, centrata appunto sulla disoccupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno e sulle 35 ore. Un tema, quello della riduzione dell'orario di lavoro, che molti parlamentari di sinistra eletti nel Sud, come indica il sen. Massimo Veltri, non considerano una questione così cruciale, preferendo, come strumenti per creare nuovi posti, altre misure come alleggerimenti fiscali e flessibilità del lavoro. [r.r.]

## «Le 35 ore? Uno scatafascio»

### Bossi: così si rovinano le imprese padane

VARESE  
DAL NOSTRO INVIATO

«Quei cortei per il lavoro sono ridicoli, alla testa ci sono sempre i responsabili dello sfascio», parola di Umberto Bossi, tirato per la giacchetta dai giornalisti mentre assiste, da vero tifoso e capopolo, alla sfida «internazionale» di calcio Padania-Ausonia, stadio Franco Ossola di Varese. Vincono i padani 3 a 0, ai tempi supplementari. Dopo che la partita d'andata era stata conquistata per 2 a 0 dalla coalizione meridionale, ugualmente applaudita dai cinquemila sugli spalti «perché quelli lì sono i meridionali che stanno con noi, sono quelli che hanno capito che bisogna far fuori Roma».

Già, l'odiata capitale. Quella a cui va il pensiero di Umberto Bossi anche oggi, mezzo toscano in bocca, la Padania sotto il braccio, di qua Marco Formentini, di là sua moglie Manuela con due dei tre figli che sventolano la bandiera con il sole celtico.

«Quelli di Roma non hanno



Il leader  
della Lega Nord  
Umberto Bossi  
tifa per  
la squadra  
della Padania  
nella «sfida  
internazionale»  
con l'Ausonia  
allo stadio  
di Varese

capito che con le 35 ore ci rimettono le medie e piccole imprese che verranno distrutte, insieme a tutta l'economia del Nord», fa due conti Bossi.

Prima di rilanciare la sua idea di secessione, di doppia moneta, di un lavoro che non può finire come negli Usa dove la gente, quando cambia occupazione, si sposta con la roulotte perché qui le case sono di

cemento, è un'altra storia», specifica il leader del Carroccio. E' il più acclamato. Anche dai giocatori in campo che arrivano davanti alla tribuna d'onore a battono le mani.

Così come le batte lui. Anche per l'arbitro in seconda Mason, squalificato dalla Lega perché durante le partite di campionato, per il sorteggio dei campi usava come moneta la «Le-

ga». Ufficialmente non ancora riconosciuta. «Facciamo, facciamo pure quelli di Roma. Faranno l'unione europea delle monete, non quella dei popoli. Perché i popoli sono troppo diversi», giura Bossi, mentre in campo sfilano le cornamuse scozzesi, presentate dallo speaker come padane.

«Andrà tutto a scatafascio, anche il Sud deve capirlo», spiega lui, mentre i suoi tifosi gli si fanno sotto per avere una firma sul «Va pensiero» in pergamena. E lui firma, applaude, sorride a Roberto Maroni che in campo fa la sfilata con Veronica, la sua bambina. «E' stata una bellissima partita», taglia corto Bossi. Che almeno per oggi non sembra «molto» di parlare di politica.

«La Mussolini vuol far l'alleanza con noi? Ci penseremo, ci penseremo...», se la ride Bossi. Prima di lanciare il suo anatema contro il movimento di Di Pietro: «Quello lì non andrà da nessuna parte, da noi qui al Nord non avrà nemmeno un voto».

[f.pol.]

### IL PALAZZO

## A Piazza Montecitorio tutto cambia niente cambia

PER gli amanti delle metafore, piazza Montecitorio continua ad essere quella più straordinaria nella sua regolarità storica, politica, urbanistica e magari addirittura filosofica. Puntuale come l'antica meridiana che di qui a un mese si vorrebbe ripristinare, all'ombra dell'obelisco di Psammetico II e a ridosso della facciata berniniana della Camera dei deputati, da cui verrà espunta la scalinata di accesso, è divampata la controversia che stavolta sembra opporre progressisti (al potere) e conservatori.

Il cantiere è già aperto. Ma sin dall'inizio la risistemazione della piazza, fortemente voluta dal presidente Violante e dal sindaco Rutelli, nonché affidata all'architetto Zagari, si è tirata appresso un'abbondanza di lettere aperte, sfoghi privati, appelli accorati, sopralluoghi imbarazzati, malignità di corridoio, sgarbi quotidiani e settimanali. Insomma, il prevedibile e il dovuto, con evidente tendenza alla degenerazione del confronto, essendosi già segnalati i primi insulti (temoribili da squilibristi e simili).

Alla soluzione dell'architetto Zagari - ma più in generale alla necessità di interventi così strutturali e definitivi - oltre al sunnominato Sgarbi si oppongono alcuni critici, il Comitato «Antonio Cederna», diversi deputati verdi tra cui il portavoce Manconi e il neo consigliere Rai Emiliani. Ma, data anche l'inconsueta velocità con cui procedono i lavori, è probabile che l'esiguo fronte protezionista avrà la peggio.

Comunque, piazza Montecitorio cambierà faccia. Eppure, agli sconfitti resterà la più paziente, possente e paradossale consolazione: che prima o poi, in assoluta sintonia con i rivolgimenti del potere, senza neppure disturbare la memoria, si porrà il problema di cambiare il cambiamento. Questa, appunto, la norma inviolabile che rende così simbolico e mutevole lo spazio davanti al Palazzo. Varia solo la durata dei cicli, gli ultimi particolarmente brevi.

Eterna sembrò infatti la



Prima Repubblica, a piazza Montecitorio: intasata, scomoda, disturbata, ma mai nessuno che togliesse il disturbo. Auto dovunque, di tutte le misure e i colori, autisti, clienti e portaborse, il commissario Sapone e il vigile Ciro a regolare quel miracolo d'accomodamenti.

E tuttavia, furono gravemente sottovalutate, se non derise, alla fine degli Anni Ottanta, alcune figure in sosta quasi permanente. «Mattoidi» solitari che venivano a pregare, a inveire. Nessuno nemmeno si chiese se non fossero o non recassero qualche presagio. Di lì a poco, quel luogo divenne un inferno di dimostranti irati che insultavano, sputavano o tiravano monetine a qualunque politico, in entrata o in uscita. Comparvero pure i blindati, e a un certo punto per passare bisognava mostrare i documenti. Simbolo per simbolo, il Palazzo si difese prima barricandosi dietro una quantità di transenne, poi spostandole sempre più indietro.

Quando raggiunsero più o meno la libreria Paesi Nuovi, Tangentopoli era ormai quasi finita. Per segnare una discontinuità con quel clima la nuova presidente della Camera Pivetti abolì le transenne, vietando anche il parcheggio alle auto. In mezzo alla piazza comparvero delle grandi fioriere in cemento, con rose andaluse presto rinsecchite. Quando Violante sostituì la Pivetti, pian piano le auto dei potenti erano già belle e ritornate.

Ora l'Ulivo le ricaccia, ma intende pure lasciare un segno visibile di sé. Arrivederci al prossimo segno. Tanto la piazza rimane la stessa.

Filippo Ceccarelli

### DALLA PRIMA PAGINA

## L'ITALIA SCENDE DAL TRENO

un'Europa delle superferrovie articolata su tre assi. Quello settentrionale, con due punti di inizio separati a Parigi e Londra (quest'ultima ormai unita al Continente dall'Euro-tunnel sotto la Manica), correrà lungo la costa del Mare del Nord, toccando i grandi porti di Rotterdam e Amburgo e inclinando poi leggermente a Sud-Est fino a Varsavia; quello centrale avrà il suo vertice anch'esso a Parigi e raggiungerà Francoforte e Berlino consentendo collegamenti rapidissimi con la Germania meridionale, l'Austria, la Repubblica Ceca.

Esiste poi un terzo asse, quello meridionale, al quale è interessata l'Italia: partendo da Barcellona, passa per Marsiglia e Lione, prosegue per Torino, sbucando così nella Pianura Padana che deve per-

correre per raggiungere Lubiana e, di qui, Vienna. Senza di esso, le merci italiane risulteranno imbottigliate: oggi passano principalmente per il Traforo del Monte Bianco, ormai intasato e per il quale non si trova un accordo sul raddoppio, e per il Brennero. Lungo questa via, gli accordi con l'Austria prevedono la graduale riduzione del traffico pesante e inquinante. Poche speranze possono venir riposte nei trasporti marittimi: i porti, infatti, risultano serviti da linee stradali e ferroviarie assai congestionate.

In questa nuova geografia dell'Europa, il collegamento Marsiglia-Lione-Torino-Trieste-Lubiana è un'importanza economica vitale per l'Italia. Se ne discute oggi a Milano in un convegno che vede la presenza del presidente del Consiglio. Tale presenza è tanto più necessaria perché il progetto è fermo e i nostri partner francesi e spagnoli stanno pensando in maniera

operativa a un nuovo collegamento Lione-Francoforte che «salterebbe» l'Italia, unendo l'asse meridionale europeo direttamente a quello intermedio, se gli italiani non faranno gli investimenti necessari alla nuova linea.

Perché quindi l'Italia non costruisce i nuovi binari? Vi è anzitutto una forte opposizione ambientalista, di cui vanno rispettate motivazioni e argomentazioni, che induce il ministro dell'Ambiente a esercitare potenti colpi di freno. Interessi ambientali, riguardanti aree limitate, vanno comunque riesaminati alla luce degli interessi strategici del Paese, anche considerando che solo dalla crescita economica possono derivare, in concreto, nuove risorse da dedicare all'ambiente. Con un po' di brutalità, si potrebbe in ogni caso sostenere che qualche ettaro di boschi in meno (che probabilmente non ci sarà) può ben essere scambiato contro qualche punto percentuale di disoccupazione in meno.

In secondo luogo, il governo ha dato la precedenza agli investimenti lungo la direttrice Napoli-Roma-Bologna-Milano che infatti è già costellata di cantieri. Questa decisione deriva probabilmente da considerazioni legate al sostegno temporaneo all'occupazione causato dalla costruzione della linea, ma questa, pur importante, «dorsale italiana» rimarrà un autentico binario morto se a Milano non potrà collegarsi alla «dorsale europea».

Secondo una metafora usata ieri da questo giornale, l'Europa è come un treno in partenza e l'Italia deve considerarsi ormai felicemente a bordo. Se però non cambiano le premesse governative, i treni europei rischiano di non passare dall'Italia e ci condannano con le nostre mani a diventare una periferia angusta e arretrata del nuovo, grande spazio economico continentale.

Mario Deaglio

Sterpa: avremmo aderito alla federazione dell'Udr

## Nuovo debutto del pli ma Cossiga resta a casa

MILANO. Avrebbe dovuto esserci anche Francesco Cossiga alla presentazione del partito liberale, ma l'ex Capo dello Stato ha rinunciato dicendo di «non stare bene». Ma anche altri nomi importanti che avevano annunciato la loro presenza non si sono fatti vedere: Pierferdinando Casini, Clemente Mastella, Roberto Formigoni. C'erano però Segni, Masi, Buttiglione, Fontana, Tabacchi, Pera e gli ex socialisti Fabrizio Cicchitto e Gianni De Michelis, l'ex presidente del Senato Carlo Scognamiglio e Vittorio Sgarbi. Tiziana Maiolo ha fatto una breve apparizione «per curiosità».

L'incontro è stato aperto da una relazione di Egidio Sterpa, presidente del Partito Liberale e concluso da Stefano De Luca, segretario del partito. Secondo i due, dispiaciuti per il fallimento della federazione dell'Udr, «cui il nuovo pli avrebbe sicuramente aderito», oggi ci sono le condizioni perché il Partito Liberale risorga.

Tra gli ospiti, Marcello Pera ha difeso le ragioni di Forza Italia e del suo leader Berlusconi sostenendo che al Polo devono aggregarsi altre forze, laiche, cattoliche e socialiste, che «quando occorre sappiano anche opporsi a una destra che non ha ancora compiuto il suo percorso democratico». Per Buttiglione, occorre andare oltre il Polo. La Federazione di Centro, di cui parla adesso anche Berlusconi (ma siamo stati i primi a lanciarla), va fatta con noi, coi liberali, coi socialisti, ma anche con Cossiga.

Mario Segni ha detto che «non si rimane in Europa, se non si conclude il cammino istituzionale verso il bipolarismo e il bipartitismo». E' una battaglia di modernità che deve eliminare la frantumazione politica che esiste nel Paese». [Ansa]

### LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Rossella

CONDIRETTORE

Luigi La Spina

VICECONDIRETTORE

Vittorio Sgarbi, Paolo Passarini

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Francesco Tompa, Roberto Rinaldi

REDAZIONE CAPO ROMA

Ugo Maggi

REDAZIONE CAPO MILANO

Chiara Beria di Argentine

ART DIRECTOR

Cynthia Sperandio

EDITORE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI

Vittorio Calvioli di Chiusano

Umberto Catteda

AMMINISTRATORE DELEGATO

E DIRETTORE GENERALE

Paolo Passarini

AMMINISTRATORI

Luca Cordero di Montezemolo

Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mattioli, Alberto Niccolini

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 32, Torino

STAMPA IN FACSIMILE

La Stampa, v. G. Bruno 14, Torino

Sei sei, v. G. Bruno 14, Roma

STS spa, Quindici Strada 25, Catania

News S&ME spa, v. della Giustizia 11, Milano

L'Unione Sarda spa, v. E. Mattei, Cagliari

Nord Editore, 15-21 Rue de Calais, Montreuil

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ

PubliCompas Spa

v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 2424.611

c. M. d'Assalto 50, Torino, tel. (011) 6665.211

© 1997 Editore La Stampa Spa

Reg. Trib. di Torino n. 613/1995

Certificato n. 3571 del 10/12/1997

La tiratura di domenica 22 marzo 1998

a scala di 622.952 copie





# L'Italia favorevole a regole più dure. Alla fine del mese il parere del comitato monetario

## Euro, Ciampi accetta la sfida tedesca

### I Quindici pronti a rafforzare il controllo sui deficit

YORK  
DAL NOSTRO INVIATO

Le nuove clausole proposte dalla Germania per i Paesi che entreranno nell'euro non saranno un ostacolo per noi, assicura Carlo Azeglio Ciampi. «L'Italia non ha problemi a questo proposito» e anzi, fa sapere il ministro dell'Economia, se la proposta verrà messa ai voti «noi la appareremo».

Sono passate da poco le nove di ieri mattina quando Ciampi esce dall'albergo che ospita i ministri economici dei Quindici e i governatori delle banche centrali per la «già scolastica» che in torpedone li condurrà tutti a visitare Castle Howard, una residenza vittoriana a venti chilometri da York. E' sereno il ministro, quando parla delle nuove richieste avanzate sabato del suo collega tedesco Theo Waigel, in sostanza un anticipo dei vincoli previsti nel Patto di stabilità dal gennaio '99 al maggio '98 e nuove promesse formali sulla riduzione del debito. Un impegno solenne che dovrebbe essere preso dai capi di Stato e di governo quando si riuniranno il primo fine settimana di maggio a Bruxelles per battezzare ufficialmente un euro - ormai non ci sono più dubbi - composto da undici Paesi, Italia compresa. Ma per Ciampi la richiesta di Waigel ha poco di nuovo: «Non si tratta che della conferma degli impegni del patto di stabilità. E' importante che tutta l'Europa - la Germania,

l'Italia, la Francia - sappia che la linea del risanamento non si chiude il giorno in cui si decide l'euro, ma che deve continuare proprio perché è nell'interesse di tutti i Paesi». Ma le richieste di Waigel non finiranno per imporre nuovi vincoli al bilancio? «Ma no - sbotta lui - sono vincoli che già abbiamo. Prendete il patto di stabilità e poi le dichiarazioni di Waigel e poi vediamo dove sono le differenze».

Del resto anche la Commissione appare già pronta a dare il suo assenso al piano Waigel e tra i Quindici non si sono fino-

ra levate particolari contestazioni. La strada, anzi è già delineata: Mario Draghi, direttore generale del Tesoro, fa sapere che si parlerà del piano tedesco al Comitato monetario (l'organismo tecnico che riunisce ministri economici e banche centrali europee) del 31 marzo per poi attendere una pronuncia più «politica» che dovrà arrivare dall'Ecofin previsto per il 21 aprile a Lussemburgo.

Non vuole parlare di clausole aggiuntive nemmeno il presidente della Commissione europea, Jacques Santer. «Non

Jacques Santer  
«Non ci saranno  
esami aggiuntivi  
Ho visto i programmi  
del governo Prodi  
Nessun motivo  
per avere dubbi»

credo proprio - spiega riferendosi alla richiesta di Waigel - che si tratti di una condizione supplementare, ma penso solo che voglia assicurarsi del carattere sostenibile del risanamento, del fatto che tutto l'insieme vada avanti». E a chi gli chiede se questa iniziativa tedesca possa aiutare la nascita dell'euro, ricorda che le parole di Waigel «incontrano proprio la nostra volontà comune di garantire la sostenibilità della moneta unica» e che il piano «può aiutarci nel senso che è utile a questo sforzo di sostenibilità». Insomma, secondo il

presidente della Commissione da Bonn non è arrivata una proposta rivoluzionaria ma è comunque - o forse proprio per questo - una proposta che si sente di sottoscrivere in pieno. Anche perché, spiega ancora Santer, Paesi fino a pochi mesi fa considerati ad alto rischio come l'Italia non hanno più nulla da temere su questo fronte: «Per esempio quindici giorni fa ho ricevuto una lettera dal presidente del Consiglio italiano il quale mi ha indicato le misure che il Paese prenderà per garantire proprio la sostenibilità. E non vedo nessuna

ragione di dubitare della volontà espressa al più alto livello dalle autorità italiane di mantenere questa sostenibilità». Nonostante le parole concilianti che arrivano da ogni parte l'abito che Waigel ha tirato fuori sabato pomeriggio davanti ai partner, pur se ha l'aspetto di un'uniforme che tutti gli appartenenti all'euro dovranno indossare, di fatto è tagliato su misura per l'Italia. A chi sia destinato poi lo spettacolo di un'Italia stretta nel vestito dei bilanci ancora più «blindati» di quanto non imponga già il trattato di Maastricht e il Patto di stabilità, è un altro discorso. La proposta di Waigel è da una parte la prova del nove che l'euro partirà con undici membri - che bisogno ci sarebbe di chiedere nuovi impegni ai campioni di virtù finanziaria come la Francia o il Lussemburgo? - e dall'altra la dimostrazione lampante che l'opinione pubblica tedesca resta riottosa all'idea di fondere il metallo del Deutschmark con quello della lira e che quindi i nuovi abiti ordinati per gli Undici servono più che altro a rassicurare la Germania. Ma è inutile domandare a Ciampi se davvero la mossa di Bonn serva soprattutto a placare l'inquieto elettorato tedesco. «Lo chiedo a Waigel», risponde sornione allontanandosi verso Castle Howard assieme ai suoi dieci compagni di euro.

Francesco Manacorda



L'Unione fa quadrato  
sulla strategia  
per la sostenibilità  
della moneta unica

## Ai ferri corti con Bruxelles ora Waigel alza la posta

YORK  
DAL NOSTRO INVIATO

Tutti col sorriso sulle labbra. La «pace di York» che ha sancito la definitiva partenza di un euro a undici, eliminando qualsiasi eventuale e residuo timore di vedere l'Italia in panchina non deve essere incrinata in alcun modo - sembra essere la parola d'ordine - nemmeno da un moto di stizza per la nuova mossa tedesca.

La richiesta di rafforzare e anticipare il Patto di stabilità, anch'esso una creatura tedesca, ribadisce infatti il ruolo di Bonn alla guida del processo di unificazione europea e al tempo stesso sottolinea un atteggiamento polemico con gli amministratori del condominio Europa, tacitamente accusati di non preoccuparsi abbastanza della disciplina di bilancio dei loro inquilini.

E' un accumularsi di fatti piccoli e grandi che segnano rapporti sempre più tesi tra la maggiore potenza europea, i suoi partner più forti come la Francia e quell'ibrido istituzionale che sta a Bruxelles, né governo sovranazionale, né pura emanazione dei poteri che siedono in quindici capitoli.

Un esempio? La multa-record da circa 200 miliardi di inflitti dalla Commissione europea alla Volkswagen, accusata di aver impedito ai clienti tedeschi ed austriaci di comprare le sue auto in Italia dove costavano meno; una multa che pare abbia provocato reazioni molto decise a Bonn. O ancora la direttiva contro la pubblicità del tabacco e la sponsorizzazione che il Consiglio dei ministri europei ha adottato a fine '97 nonostante la strenua opposizione tedesca.

E per passare a dossier più sostanziali, non è un caso che

sabato, assieme alla proposta sugli impegni per la stabilità, Waigel abbia rimesso sul tavolo in modo molto duro anche la questione della contribuzione netta della Germania. Bonn da sola alimenta un terzo delle risorse comunitarie, con un versamento netto di oltre 21 mila miliardi di lire ogni anno, e adesso ha deciso che è arrivata l'ora - sull'esempio di quanto fece Margaret Thatcher - di rivedere i conti dell'Unione per tagliare il suo contributo, prontamente imitata da Olanda, Austria e Svezia, anch'essi contribuenti netti sebbene per grandezze molto inferiori.

In ballo, come ha spiegato il solito Waigel, c'è tutta l'Agenda 2000, cioè le prospettive finanziarie dei prossimi anni, che coprono anche l'allargamento dell'Unione nei prossimi anni. «Non possiamo dare il nostro assenso a un pacchetto globale di misure finanziarie - ha detto con esemplare chiarezza il ministro delle Finanze di Bonn - se non

L'economista  
e sindaco  
di Piacenza  
Giacomo Vacaggio



MILANO. «Ogni volta che saltiamo l'ostacolo, la Germania cerca di farlo diventare un po' più alto. Non c'è da stupirsi: è il copione di sempre». Giacomo Vacaggio passa la domenica in casa per scrivere la relazione che leggerà il 3 aprile alla grande kermesse economica organizzata a Roma dall'Ulivo. Il professore scherza sul tema dell'incontro, dice che è facile, facilissimo. «Crescita nella stabilità: il risanamento come fattore di sviluppo», assicura, è proprio quello che l'Italia sta facendo, e che ai tedeschi risulta difficile. «Le regole di Maastricht - spiega l'economista e sindaco di Piacenza - sono state pensate per essere favorevoli a Bonn e per escludere l'Italia. Noi abbiamo corso controcorrente e abbiamo vinto. Loro quasi non se ne capacitano. E allora attaccano...».

### SEI IMPEGNI PER GLI UNDICI

(Il patto di stabilità forte secondo la Germania)

■ Dovranno presentare in anticipo i bilanci '99 e verificare la loro compatibilità con il Patto di stabilità

■ I Paesi ammessi alla moneta unica dovranno sorvegliare attentamente i loro bilanci 1998 e si impegneranno a compensazioni immediate in caso di peggioramenti rispetto agli obiettivi

■ Si impegneranno ad uniformarsi già da maggio al Patto di stabilità, che entrerà in vigore solo all'inizio del '99

■ Dovranno impegnarsi a ridurre il loro debito a breve termine

■ Ogni Paese attuerà il risanamento finanziario con le proprie risorse e non attraverso trasferimenti nell'Unione europea.

ci sono delle proposte valide sulla nostra contribuzione, che è esagerata. Una bomba orologeria messa sul tavolo

della trattativa su chi deve avere e chi deve dare nella nuova Unione, ma forse anche un modo per tacitare le critiche di quei Paesi del Sud Europa penalizzati dai tagli ai trasferimenti per finanziare un allargamento che - dicono

- non fa che estendere l'area d'influenza tedesca. E così come la questione dei fondi dell'Ue, anche la deci-

## «La solita offensiva contro Roma»

Vaciago: meglio i nostri conti che quelli di Bonn

«Gli uomini di Kohl hanno cercato di allontanarci da Maastricht Adesso non credono ai loro occhi»

L'offensiva di Theo Waigel mira però diretta al debito pubblico, cioè al punto debole dell'Italia... «Il debito pubblico non è un problema quando è compensato da un patrimonio pubblico. Se guardiamo alle grandi crisi del passato vediamo che a farle scattare è stato il debito privato. E' successo nel '29, è capitato ancora in Asia dove i meccanismi scatenanti sono stati gli scoperti delle piccole e medie imprese. La forza italiana sta nella ricchezza privata e negli assetti pubblici. Sta dicendo che il debito non esiste? «Sto dicendo che, se consideriamo il patrimonio, il debito si annulla. Una

cosa, questa, che per la Germania non vale». E così i tedeschi se la prendono con noi... «Sino ad un anno e mezzo fa nessuno avrebbe pensato che l'Italia potesse centrare i parametri di Maastricht. Poi sono arrivati Prodi, Ciampi, Visco e gli altri e hanno avviato un risanamento senza precedenti. Il deficit è sceso in un anno dal 6,7 per cento del Pil al 2,7, i tassi sono calati e altrettanto ha fatto l'inflazione. Il risultato di tutto ciò è che in giro c'è un certo ottimismo e si respira aria di crescita. Siamo i primi della classe. I tedeschi non credono e si sforzano di scoprire do-

ve sia stato nascosto il deficit».

Insisto. Dove lo mettiamo il debito che è al 128 per cento del Pil contro il 60 richiesto dall'Unione?

«Il Trattato dice che è in regola chi si sta avvicinando all'obiettivo. Noi lo stiamo facendo, i tedeschi ed i francesi - che avevano scelto accuratamente dei livelli buoni per loro - cattivi per l'Italia - no».

Maastricht ora dunque è trappola per Roma?

«E' un trattato datato, e figlio degli anni Ottanta, un'epoca in cui effettivamente i governi europei avevano ripreso a produrre inflazione e spese pubbliche in eccesso. Le soglie di deficit e debito per il passaggio alla moneta unica sono quelle che andavano bene per Parigi e Bonn al tempo in cui gli accordi sono stati firmati. Ci volevano fuori dall'Europa. Il caso, comunque, ha voluto che adesso il passaggio sia stretto per loro».

Perché tutto questo rancore? «Ci hanno sempre considerati fragi-

li, dal punto di vista politico e dunque anche da quello economico. Vedevano in noi l'immagine del terrorismo, gli scontri sociali, la camorra e la mafia. A dire il vero non abbiamo sempre esportato il meglio e loro hanno alimentato tanti pregiudizi. Ora ci stiamo riscattando».

Adesso dice che tutti i problemi sono risolti?

«Il paradosso di Maastricht è che il migliore è lo Stato più flessibile e fantasioso, ma lo Stato più flessibile e fantasioso è il Regno Unito che non entra nel club della moneta unica. Strano, ma vero. L'Italia ha da parte sua ottime carte da giocare. Ma - certo - ci sono dei nodi da sciogliere, il sottosviluppo, la disoccupazione, le fabbriche che lavorano a pieno ritmo al Nord e i senza lavoro che soffrono al Sud. Qui c'è molto da fare. Ma siamo sulla strada giusta. Il risanamento, come abbiamo detto, crea sviluppo. In Italia più che altrove».

Marco Zatterlin

Tensioni con l'esecutivo Ue per la multa record a Volkswagen e la direttiva su pubblicità-tabacco

Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio



sione sulla guida della Banca centrale europea vede Bonn impegnata in un braccio di ferro, questa volta per imporre un olandese: quel Wim Duisenberg già presidente dell'Istituto monetario europeo che sembra impersonare agli occhi della Mitteleuropa e dei governatori che lo hanno già di fatto designato l'unico garante di una linea abbastanza rigorosa per la conduzione della Banca centrale dell'Ue.

Ma di fronte alla Germania siede la Francia con il suo candidato Jean-Claude Trichet - il ministro delle Finanze di Parigi, Dominique Strauss-Kahn, non ha perso occasione nel fine settimana di ribadire che la partita è tutt'altro che chiusa e che le due candidature rimangono l'una opposta all'altra. L'ennesima contrapposizione muro contro muro in un'Europa sempre più unita.

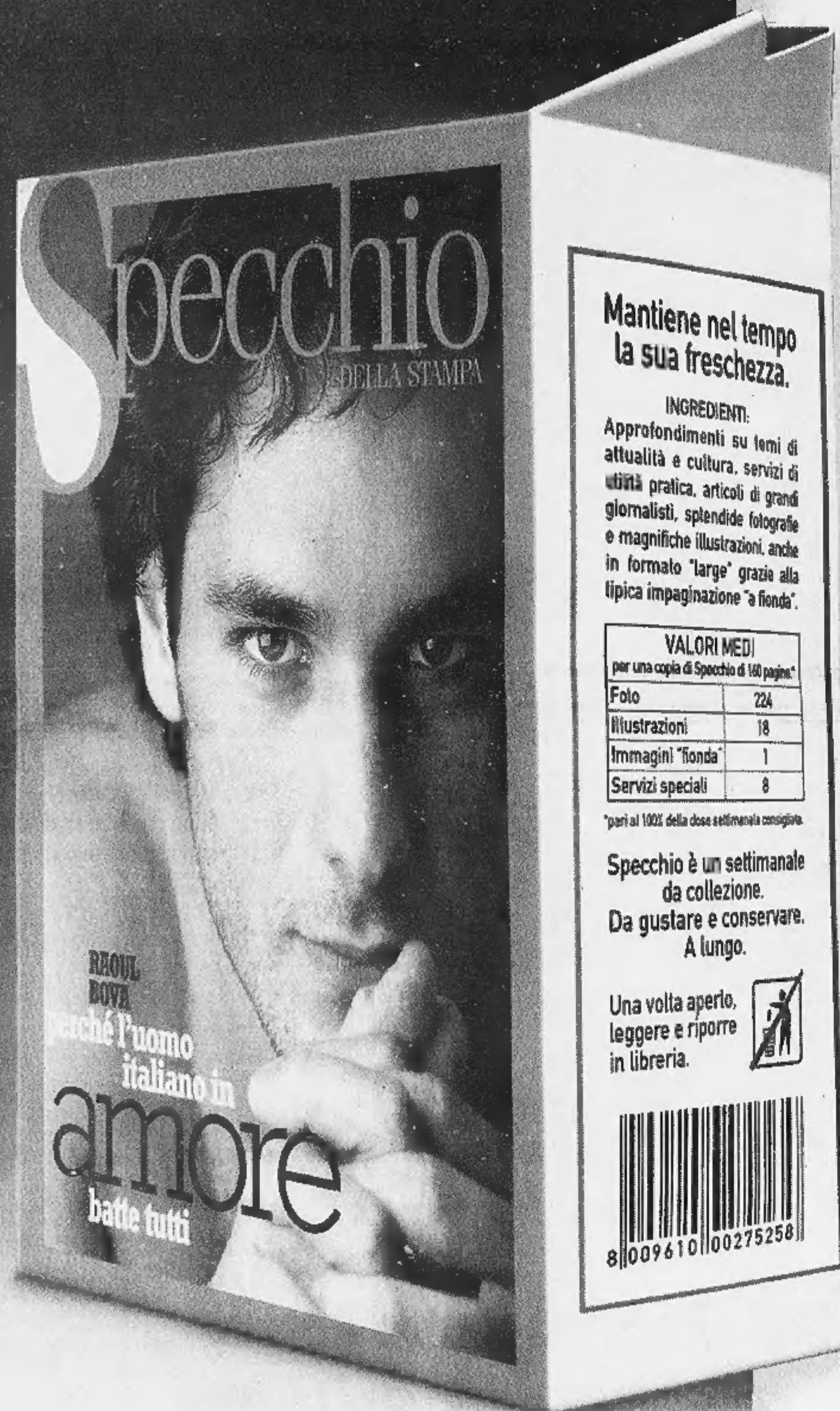
[f. man.]

Banca Centrale  
La Bundesbank  
non molla: vuole  
Wim Duisenberg  
primo governatore

Risorse comunitarie  
La Germania guida  
i contestatori  
«Paghiamo troppo  
è tutto da rifare»



Il settimanale  
è a lunga  
conservazione...



...i regali e i premi  
hanno una data  
di scadenza.

Chi si abbona\* entro  
il 31 maggio avrà  
un regalo a scelta fra:



un orologio  
"Immersion Easy"

un dizionario  
Zingarelli



un dizionario  
Zingarelli  
su CD-Rom

E in più, parteciperà  
all'estrazione\*\* di:

- una Fiat Panda 4x4
- 5 crociere Costa
- 5 ciclomotori Ciao Piaggio
- 5 telefoni cellulari GSM
- 200 segreterie telefoniche
- 400 radiosveglie

L'abbonamento costa solo 62.000 lire  
(comprese spese di spedizione),  
47.000 lire per chi è già abbonato  
a La Stampa.



Per abbonarvi a Specchio potete scegliere fra diverse modalità:

- BOLLETTINO POSTALE: versando la cifra sul CCP n.7104 intestato a: Editrice La Stampa S.p.A. Via Marengo, 32 - 10126 Torino.
- BONIFICO BANCARIO: C/C n. 12601 Istituto Bancario SAN PAOLO. Sede di P.zza S. Carlo a Torino.
- CARTA DI CREDITO: TARGA-VISA-MASTERCARD telefonando al numero verde.
- UFFICIO ABBONAMENTI: recandovi direttamente in via Roma 80, Torino Tel. 011/6568334-5. Fax 011/6627998

Numero Verde  
**167-233383**

\* L'abbonamento dà diritto a 52 numeri di Specchio, a partire dal primo numero ricevuto.

\*\* All'estrazione, che avverrà dopo il 31 maggio, parteciperanno tutti gli abbonati. - Offerta non valida per l'estero. - AUT. MIN. ECON.

**S**pecchio. Prima riflette, poi parla.





# Il sondaggio Explorer per «La Stampa». Plebiscito pro Di Bella e per la sperimentazione Tonfo per il governo, Polo-Ulivo testa a testa Popolarità in brusco calo, Prodi perde 5 punti in due mesi

Il governo Prodi perde una parte dei consensi conquistati negli ultimi sette mesi: l'indice di soddisfazione per l'esecutivo guidato dall'Ulivo scende a quota 32, rispetto al 39 di febbraio. Un calo di ben sette punti rispetto al mese scorso. E' questo il dato più significativo della rilevazione di marzo del «Barometro della politica», curato da Explorer per la Stampa.

**LA SALUTE DEL GOVERNO.** A fronte di un livello di consenso sostanzialmente immutato da parte degli elettori del Polo e di un consenso addirittura crescente di quelli dei popolari, dei Verdi e dei dsiniani, è la sinistra della coalizione di governo ad avanzare delle riserve. Nell'arco di due mesi, gli elettori di Rifondazione hanno ridotto il loro sostegno all'esecutivo di ben 11 punti. E, nello stesso periodo, l'indice di soddisfazione per il governo degli elettori dsiniani scende di 17 punti.

Osserva Stefano Draghi, di Explorer: «Le due anime del centrosinistra sembrano manifestare i difficili equilibri che attraversano la coalizione in questo momento e che ritroviamo tradotti in termini di intenzioni di voto. Non c'è più il traguardo dell'Europa, che ha sostenuto la fiducia nel governo della primavera all'inizio di quest'anno; l'opinione pubblica dà per scontato l'ingresso dell'Italia nel sistema monetario europeo e chiede adesso al governo di affrontare i problemi dell'occupazione, dello Stato sociale e delle riforme istituzionali. Le riforme sono in fase di stallo e, in questo scenario, sembra predominare un clima di indifferenza e malcontento per una fase politica molto «parlata» ma vuota - almeno agli occhi dell'opinione pubblica - di decisioni e programmi concreti. Draghi: «In sintesi, si potrebbe affermare che la "fase 2" del governo Prodi è già nella testa degli italiani, ma non ha ancora trovato una chiara risposta da parte della politica».

**LA POPOLARITÀ DI PRODI.** Anche il Premier paga la crisi di consensi dell'esecutivo e, in particolare, le distanze tra il centro e la sinistra. Il suo indice di popolarità tocca ora quota 55: poco al di sopra di quella registrata nel luglio scorso.

**SE SI VOTASSE OGGI.** Dopo aver frenato a febbraio la sua erosione di consensi, il Polo ricomincia a dare segni di vita in un elettorato che era rimasto a lungo in parcheggio ad assistere al consolidamento del governo e del centrosinistra. Le intenzioni di voto dichiarate a favore della coalizione di centrodestra salgono, infatti, fino a quota 42,9 per cento; dall'inizio dell'anno, gli elettori potenziali del Polo sono aumentati di quasi 4 punti e mezzo.

Tuttavia, il dato realmente rilevante non è tanto quello assoluto relativo alla crescita di consensi per il Polo, quando la drastica riduzione delle distanze tra centrodestra e centrosinistra. Nel gennaio scorso, la differenza era di 11 punti e mezzo; in soli tre mesi si è ridotta a meno di un punto (per la precisione, allo 0,8 per cento). Le ragioni? «Forse, pesano le operazioni in atto al centro dello schieramento politico e il maquilage di An a Verona; ma non solo - osserva Marco Marturano, per Explorer - il risultato pare legato, soprattutto, alle incertezze del centrosinistra, che perde in due mesi quasi 7 punti, scendendo a quota 43,7 e lasciando dietro di sé quel bacino potenziale del 50 per cento delle preferenze raggiunto a gennaio, dopo otto mesi di crescita ininterrotta».

**IL PLEBISCITO PER DI BELLA.** Il «media-event» del mese è legato alle vicende della cosiddetta «cura Di Bella». La sperimentazione del metodo dell'oncologo modenese - giovanandosi di una martellante campagna di stampa e televisiva che non ha eguali nella storia italiana - ha toccato le corde della speranza degli italiani. Solo il 3 per cento non crede al professor Di Bella, mentre quasi l'89 per cento degli intervistati lo ritiene un medico credibile. Più di 90 su cento dichiarano, di seguito al dibattito-duello tra il medico di provincia, da un lato e il mondo della medicina «istituzionale» e lo Stato, dall'altro. Altro risultato rilevante è quello del giudizio ottimista/fiducioso rispetto all'efficacia della cura. Trova consenso, anche, la politica della sperimentazione clinica sostenuta dal governo rispetto alla cura. Più del 58 per cento degli italiani è favorevole alla scelta del ministro della Sanità, Rosy Bindi, contro un 35 di contrari, che l'avrebbero affidata a sperimentazione.

Mario Tortello

Vorremmo conoscere la sua opinione sul governo in carica. Lei è molto, abbastanza, poco o per nulla soddisfatto dell'attuale governo?

	23 MARZO	23 FEBBRAIO	Δ
Base: tutti gli intervistati (1001)	(a) - (b)	(a) - (b)	(a) - (b)
Molto soddisfatto	2,3	3,5	-1,2
Abbastanza soddisfatto	28	34,2	-6,2
Né soddisfatto/né insoddisfatto	3,0	2,1	0,9
Poco soddisfatto	34,4	31,1	3,3
Per nulla soddisfatto	30,5	27,4	3,1
Non risponde	1,8	1,7	0,1
Indice Explorer di soddisfazione per il governo	32	39	-7

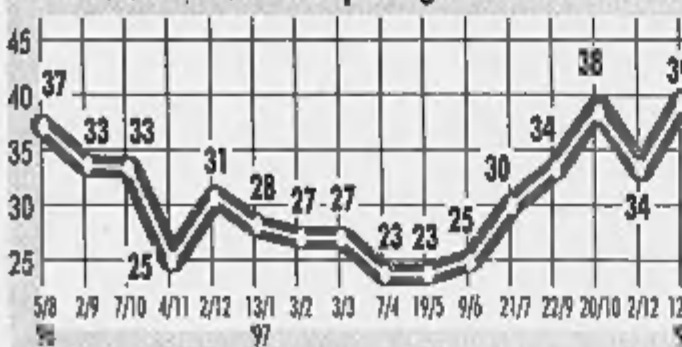
Qual è il suo giudizio sul capo del governo? Secondo lei, Prodi è un buon capo del governo?

	23 MARZO	23 FEBBRAIO	Δ
Base: tutti gli intervistati (989)	(a) - (b)	(a) - (b)	(a) - (b)
Molto	5,4	7,2	-1,8
Abbastanza	33,1	37,5	-4,4
Né buono né cattivo	3,7	2,3	1,4
Poco	34,0	33,1	0,9
Per nulla	21,8	18,7	3,1
Non risponde	2,0	1,2	0,8
Indice Explorer di popolarità del capo del governo	55	60	-5

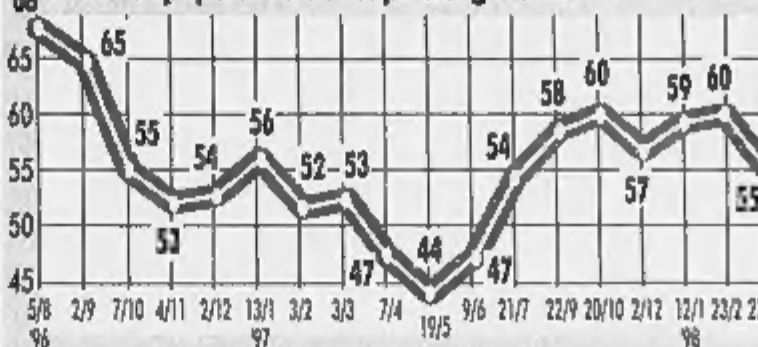
Se lei domani dovesse andare nuovamente a votare, per quale schieramento voterebbe? (sistema maggioritario)

	23 MARZO	23 FEBBRAIO	21 APRILE '96	Δ	Δ
Base: voti validi	% - (a)	% - (b)	% - (c)	(a) - (b)	(a) - (c)
Centro-sinistra (Ulivo + R.C.)	43,7	47,8	45,4	-4,1	-1,7
Polo per la libertà	42,9	38,8	40,5	4,1	2,4
Lega Nord	8,5	8,6	10,8	-0,1	-2,3
Altri	4,9	4,8	3,3	0,1	1,6
Totale	100,0	100,0	100,0		
Base: tutti gli intervistati					
Intenzioni	23,5	24,5			
non risponde	6,8	4,2			

Indice di soddisfazione per il governo



Indice di popolarità del capo del governo



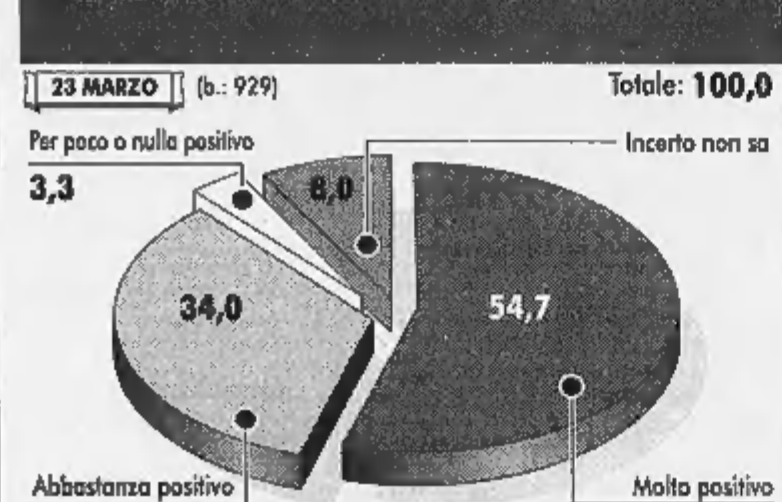
Le intenzioni di voto al maggioritario



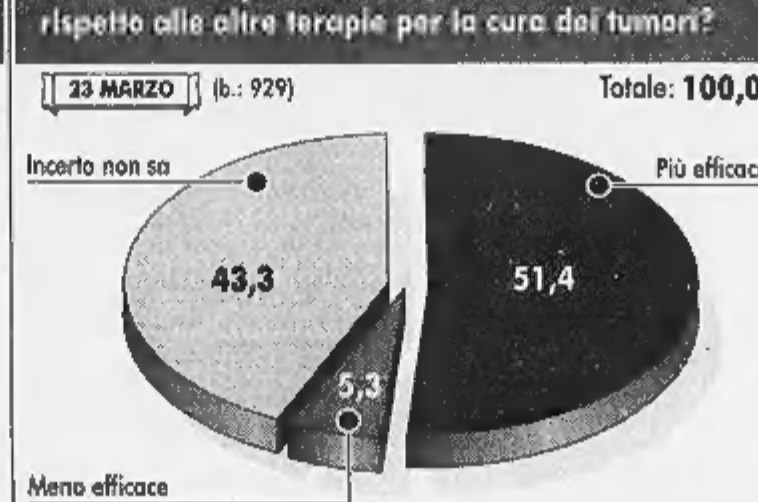
Indice Explorer di soddisfazione per il governo degli elettori di:

	23 MARZO	12 GENNAIO	Δ
Rifondazione Comunista	59	70	-11
P.D.S.	63	80	-17
Popolari - Verdi - Lista Dini	66	61	5
Totale centro-sinistra	63	74	-11
Polo della Libertà	16	16	=
Lega Nord	12	22	-10

In generale, il suo giudizio sul professor Di Bella come medico è...



E quale opinione si è fatta sulla terapia Di Bella? Lei ritiene che possa essere più o meno efficace rispetto alle altre terapie per la cura dei tumori?



E Lei condivide la scelta del governo e del ministro della Sanità di verificare l'efficacia della terapia Di Bella prima di approvare la diffusione?



Il senatore Antonio Di Pietro fondatore del movimento «Italia libera»



ROMA DALLA REDAZIONE

Si sente solo Rocco Buttiglione. Evidentemente, la compagnia di Francesco Cossiga, per quanto di peso, non gli sembra sufficiente a costruire il nuovo e forte partito di centro, autonomo dal Polo e dall'Ulivo. Ecco, allora, il segretario del cdu che si mette a corteggiare platealmente Antonio Di Pietro e, addirittura, Romano Prodi, nella speranza di tirarli dalla sua parte. Ovviamente, nel «grande centro». Che grande ancora non lo è, ma che con loro potrebbe diventarlo, stando ai sogni del professor Buttiglione.

Sogni derisi del partito di Casini, il ccd, e infranti brutalmente dagli scandalizzati dipietristi.

«Che oggi Buttiglione, con una ennesima giravolta delle

sue, apra a Di Pietro - osserva il vicesegretario del ccd, Marco Follini - dimostra che questo centro cosiddetto riformatore che si vorrebbe organizzare da quelle parti, ha la linearità e la coerenza di una pallina da flipper un minuto prima del tilt. Questo ci conferma nei nostri dubbi e ci conforta a tenerci a debita distanza da tutto questo, in nome di una minima chiarezza».

Il ccd, in verità, sospetta che sotto sotto qualche legame ci possa essere tra «alcuni seguaci cossighiani» e alcuni peronisti del Mugello, come dice Follini. Ma i «dipietristi» smentiscono. «Se Buttiglione vuol venire a raccogliere le firme per il referendum - replica Elio Veltri - allora è il benvenuto. Per il resto, siamo su pianeti diversi».

Manca la replica di Prodi. Ma pare proprio che il presi-

dente del Consiglio abbia considerato le parole di Buttiglione come semplici battute di spirito.

«Il centro è una politica che noi stiamo cercando di fare - si era prodigato a spiegare il segretario del cdu - una politica dell'Europa, non soltanto come quantità di bilancio, ma anche come qualità dello sviluppo. Una politica dell'Europa che Prodi vorrebbe fare ma che non gli lasciano

fare». Di conseguenza, nel centro starebbe bene anche Prodi, ma lui dovrebbe lasciare D'Alema e Bertinotti. Se facesse questo noi non lo sentiremmo come alternativo e, credo, non lo vedremmo come alternativo nemmeno Berlusconi. Ma - si consola Buttiglione per avvalorare la sua spericolata analisi - in questo momento Prodi non lo può fare perché gli crollerebbe il governo addosso».

Dietro l'apparente astrusità del ragionamento, c'è un messaggio politico concreto diretto proprio a Romano Prodi.

E che dice: caro Romano, quando saremo entrati nel «semestre bianco» e Scalfaro non potrà più sciogliere le Camere, se tu deciderai di «scaricare» Bertinotti, noi saremo pronti a venirci in aiuto per formare un governo

con un diverso equilibrio. Senza aspettare novembre, l'impegnato Clemente Mastella (anche lui uscito dal Polo per entrare nel centro cossighiano) fa fin da ora offerte di collaborazione al governo. Come, d'altra parte, in tanti si attendevano.

«Resta poco tempo per fare qualcosa per il Mezzogiorno - dice il segretario del cdu - E, sotto questo profilo, la nostra disponibilità, non solo formale, può esserci. A patto che i provvedimenti siano strutturali e non improntati al tamponamento dell'emergenza».

A proposito di lotta alla disoccupazione e Mezzogiorno, va ricordato che domani Prodi incontrerà nuovamente i sindacati confederali. E se l'incontro fallisce, avvisa Sergio D'Antoni, segretario della Cisl, non si potrà escludere lo sciopero generale.

## Ora Buttiglione punta su Di Pietro

Ma Veltri già replica: siamo su pianeti diversi

**L'ironia del ccd Follini**  
«Così Rocco dimostra che il suo Centro ha la coerenza d'una pallina da flipper prima del tilt»





→ Roma, 22 marzo 1998.



Le Pen si candida alla presidenza della regione Alpi-Provenza-Costa Azzurra e chiede i voti del centro

# La Gauche avanti piano

## Cantionali francesi, la destra in calo

PARIGI  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Gauche non sfonda. Nel 2° Turno delle Cantionali - astensione record: 44% - la Destra è maggioritaria in circa 60 dipartimenti su 95. Ne ha persi, dunque, solo una dozzina. Per la Sinistra, che non si faceva peraltro grandi illusioni sul ballottaggio, è la conferma di progressione effettiva ma non irresistibile. Insomma: avanti piano. La già timida «marea rosa» delle Regionali si arena, mostrando che la Francia preferisce l'alternanza politica tra governo e amministrazione.

Ma il semplice punteggio non riassume il voto. Erano in gioco, ieri, gli ormai delicatissimi equilibri fra una Droite prossima all'implosione e il Front National, le reciproche desistenza, gli eventuali accordi. Dopo lo strappo di venerdì - 5 presidenze regionali con i suffragi Fn - alla Destra si apriva un bivio: «collaborazione» (parola greve, in Francia) con Jean-Marie Le Pen e il suo vice Bruno Mégret - k.o. - o sorpresa nel suo feudo Vitrolles - o resistenza. Gli ultimi risultati incoraggiano la seconda ipotesi. E' una minoranza rpr-udf a «tradire». Significativa, però marginale.

Le grandi manovre sono tuttavia appena agli inizi. Ne sa-

Per il secondo turno un'astensione record: il 44%  
Per Jospin un altro piccolo passo avanti

Udf e Rpr sembrano decisi a cedere la regione di Parigi pur di non fare alleanze con il Front National



idées

premo di più oggi. Si eleggono i Presidenti di 6 regioni chiave: Provenza-Alpi-Côte d'Azur, quella parigina, Contea Francica, Midi-Pirenei, Normandia settentrionale, Réunion. E Jean-Marie Le Pen vuole conquistare la prima. Forte dell'appoggio Fn ai rivoltosi udf, esige la Destra ricambi il favore con tempismo. Vuole incassarla stamane, la cambiale in

bianco. «Votateli, e vi voteremo nell'Ile-de-France» afferma con determinazione. Un baratto provocatorio. Temendo rogne, sembra che la Droite cederà senza combattere alla Gauche Parigi e dintorni. In compenso, nel Midi il quadro è caotico. La base preme per estromettere dalla giunta la coalizione rossoverde, sconsigliando il leader udf François

Léotard. Il Front National rientrerebbe quindi nella combinate. Per il capoluogo ps Michel Vauzelle «è l'inizio del fascismo». E il segretario pcf Robert Hue ne condivide l'analisi. Ma Bruno Mégret, onnipotente da 7 giorni sugli schermi televisivi, contrattacca furioso. «I comunisti vorrebbero darci lezioni. E il ps li spallag-

già. Però la Francia non dimenticherà che sono complici in un genocidio costato al mondo 85 milioni di cadaveri». Per Mégret e Le Pen è la «democrazia» a ispirare le transazioni in corso. «La Gauche vorrebbe sconfiggerci? Le secca che l'unione a Destra le impedisca di governare pur non essendo maggioritaria». L'argomento viene ripreso,

con formule e immagini diverse, da chi nell'udf-rpr giudica suicida il «cordone sanitario» anti-Front National. Per esempio l'ex ministro balladuriano Madelin, che evoca una Nuova Droite senza frontiere. Chirac critica l'operazione? «Ma anche lui usufrui del sostegno lepenista nelle Presidenziali. Non bisogna farne una malattia». Dopo le scomu-

A sinistra il primo ministro francese Lionel Jospin. Qui accanto, il leader del Front National Jean-Marie Le Pen

niche, parrebbe tirare aria di ricomposizione. François Bayrou, che rimpiazzerà a breve Léotard, a mezza parole spezza una lancia per gli ammutinati. Non così Raymond Barre. Ma il sindaco di Lione, già premier con Giscard, può indignarsi liberamente: la sua carriera è dietro le spalle. Sanno invece, i giovani leoni udf, che oggi il Front National zavorra la Droite. Meglio averlo con sé che contro. E «France 2» - la tv pubblica - segnala attraverso un sondaggio esclusivo come 39 elettori gollisti su 100 e 31 udf approvino la ribellione ai vertici nazionali.

Solo un terzo auspica, comunque, che la Droite mantenga le configurazioni attuali. Meglio il famoso «partito unico», cui si dice Jacques Chirac lavori da mesi. La «questione Le Pen» lo farà abortire? E' ben possibile. Mégret ne annuncia con soddisfazione il decesso prematuro. «La Droite rpr-udf si ritrova prigioniera della tenaglia Gauche-Front National. Siamo noi, la Destra 2000. Abbiamo strutturato un polo, che Léotard e Séguin si adeguino». Prevede scissioni, il futuro Le Pen. «Il centrosinistra scivolerà verso il ps, i moderati con noi». E senza pagare il copyright a Fini.

Enrico Benedetto

### INTERVISTA

#### IL CANCELLIERE TEDESCO

BONN. Signor Cancelliere, con la riunificazione tedesca e l'unità europea lei ha scritto la storia. Che cosa si propone, adesso?

Helmut Kohl: «Lascio volentieri agli storici il compito di scrivere i libri di storia. Oggi c'è molto da fare per preparare la Germania al futuro. Posso «voglio dare il mio contributo: per questo mi ripresento alle elezioni del 27 settembre. Per continuare nella prossima legislatura le riforme indispensabili al Paese, e proseguire il processo di unificazione europea. Per sviluppare l'unificazione europea in modo che diventi irreversibile: tutto questo significa libertà e pace per i nostri figli e i nostri nipoti».

La campagna elettorale sarà probabilmente molto dura. Si sente sufficientemente motivato? Il partito la appoggia abbastanza?

«Sono motivato, voglio combattere con Cdu e Csu, e insieme voglio vincere! Quel che soprattutto mi stimola, è pensare ai grandi compiti dei quali ho appena parlato. Vale la pena di combattere per il futuro del Paese. Il l'appoggio del mio partito mi dà la forza necessaria».

Ci sono ancora concrete possibilità di vittoria per l'attuale coalizione?

«Ma certo. Alle elezioni mancano ancora sei mesi. Il risultato è del tutto aperto. In questo momento l'Spd è in vantaggio, ma quattro anni fa di questi tempi la situazione era la stessa, e a vincere alla fine sono stati Cdu-Csu. Una campagna elettorale non è uno sprint: è una maratona. Vince chi, al traguardo, è sia pur di poco davanti all'avversario. E le nostre possibilità aumentano nella misura in cui la gente si rende conto che, alle elezioni per il Bundestag, quel che conta non è il migliore show la giusta via verso il futuro».

Su quali temi concentrerà la sua campagna elettorale?

«Primo: la lotta alla disoccupazione. Stiamo avendo successo: le nostre riforme hanno effetto, lo sviluppo ha ampiezza e forza. Nelle regioni occidentali e disoccupati diminuiscono, le aziende sono tornate ad assumere. In quelle orientali purtroppo non ci siamo ancora. Ma alla fine dell'anno la disoccupazione nell'insieme del Paese sarà inferiore all'anno scorso. Molto importante sarà naturalmente la riforma fiscale, che l'Spd finora ha impedito di realizzare. Soltanto attraverso un significativo sgravio per i cittadini e migliori opportunità per le imprese si possono creare nuovi posti di lavoro. A differenza di quanto vuol



fare credere l'Spd, i successi non si ottengono senza sforzo.

Secondo punto: migliorare sicurezza interna. I partiti dell'Unione cristiana sono la sola forza politica in Germania a volere combattere

re con decisione la criminalità. Dimostreremo chiaramente che differenza c'è fra le parole e i fatti, nell'Spd e fra i Verdi: d'intesa con i comunisti della pds, hanno impedito un controllo efficace delle

abitazioni dei fuorilegge. E' un bel successo, per la mafia della droga e per la criminalità internazionale organizzata.

«Terzo: una pace durevole in Europa. Mai diciamo «sì» alla



«E' urgente la riforma fiscale che l'opposizione continua a bloccare»

«Le politiche sono una maratona, non temo il vantaggio socialdemocratico»

A sinistra, il Cancelliere tedesco Helmut Kohl. Accanto, lo sfidante dell'Spd, Gerhard Schröder

Bundeswehr! Pace e libertà saranno assicurate in modo da poter costruire la casa Europa. L'euro è un passo importante. Entrerà in vigore cento giorni dopo le elezioni per il Bundestag. E Cdu-Csu sono il

miglior garante di una moneta unica stabile».

Come pensa di battere Schröder?

«Deve decidersi a dire dove sta, quale politica vuole fare insieme con i Verdi. Allora si vedrà che non ha niente da offrire se non le vecchie inservibili ricette».

Schröder è chiamato «il compagno dei padroni». Certe proposte dei Verdi come la benzina a cinque marchi non hanno niente a che fare con me, dice. Con Schröder una coalizione rosso-verde fa meno paura?

«Non vedo nessun «padrone» che si riconosca in Schröder e nei suoi compagni Verdi. Una coalizione rosso-verde vuole bloccare le riforme indispensabili e aumentare le tasse. Sarebbe una catastrofe per la crescita economica e distruggerebbe posti di lavoro. Non credo che questa sia una prospettiva attraente, per le elettrici e gli elettori tedeschi».

Einar Koch

Copyright «Bild Zeitung» e per l'Italia «La Stampa»

«Imposterò la campagna di settembre su occupazione e lotta alla criminalità»

## «Cari tedeschi, o me o il disastro»

Kohl: con la sinistra addio allo sviluppo

## Nell'urna l'effetto Schröder

Schleswig-Holstein, sale la Spd ma la Cdu regge

BONN  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre settimane dopo il trionfo alle regionali in Bassa Sassonia, nell'Spd si conferma il vigore dell'«effetto Schröder»: le prime proiezioni di ieri sera indicano che alle comunali nello Schleswig-Holstein il partito socialdemocratico ha migliorato sensibilmente le proprie posizioni rispetto a quattro anni fa, guadagnando 39,5 al 42,5 per cento. Anche la Cdu del cancelliere Kohl migliora le proprie posizioni, salendo dal 37,5 al 39 per cento. I Verdi sembrano pagare invece l'impopolarità del programma elettorale per le elezioni nazionali del 27 settembre (la benzina a cinque marchi, per esempio), e scendono dal 10,3 al 7 per cento. I liberali dell'Fdp infine - alleati di Kohl, a Bonn - restano come quattro anni fa al di sotto del 5 per cento (4,5), so-

glia di sbarramento per l'ingresso al Bundestag: mentre il partito della minoranza da Schleswig-Holstein, la regione tedesca più settentrionale, confina con la Danimarca) sale dal 2,6 al 3 per cento.

Il risultato richiede però alcuni chiarimenti. Intanto, si trattava di un voto comunale: tale da conservare - soprattutto nelle circoscrizioni di campagna - un carattere marcatamente locale, anche se in un anno elettorale come questo ogni consultazione acquista un ovvio rilievo politico. I primi dati confermano che i più significativi successi dell'Spd li ha conquistati a Kiel (un aumento di sette punti), a Lübeck e a Neumünster: nei maggiori centri urbani della regione dunque. A differenza che in Bassa Sassonia, inoltre, dove il successo dell'Spd era stato accompagnato da una perdita della Cdu, questa volta entrambi i

grandi partiti popolari aumentano i suffragi, sia pure in misura differente. Un altro dato significativo è l'altissima astensione: ieri ha votato soltanto il 63 per cento dei 2 milioni e duecentomila elettori, con una caduta di oltre sette punti rispetto a quattro anni fa. Conferma di una scarsa motivazione al voto più volte registrata in elezioni locali, e che ha spinto i maggiori partiti a lanciare l'allarme contro la «disaffezione per la politica». Quasi certamente, questo dato sarebbe corretto al rialzo in caso di elezioni nazionali. Significativa infine la scarsa partecipazione degli elettori più giovani: nella regione votavano per la prima volta i sedicenni e i diciassetenni, che non hanno sfruttato con entusiasmo questa possibilità, ma hanno modificato comunque la fisionomia del risultato: alle nazionali di settembre i minorenni non voteranno.

Una giovane vota a Kitzberg nel costume dello Schleswig-Holstein



Pur con queste cautele, le elezioni di ieri inviano a Bonn un segnale che non mancherà di avere significative ricadute nazionali, mentre la campagna elettorale si fa incandescente: l'Spd conferma l'aggressività conquistata con la nomina di Schröder a candidato Cancelliere, e consolida la propria posizione di forza nei confronti dei Verdi, possibili alleati in una coalizione di sinistra. Ma a Kohl il risultato della Cdu garantisce un po' di ossigeno, mentre i

sondaggi nazionali continuano a penalizzare la Cdu e parte della base del partito chiede la sostituzione del candidato, la rinuncia di Kohl e la designazione di Wolfgang Schäuble, attuale capogruppo al Bundestag. Deciso, in proposito, sarà il voto regionale del 26 aprile in Sassonia-Anhalt: in caso di una pesante sconfitta, le tentazioni a un cambio aumenterebbero sensibilmente.

Emanuele Novazio

### ULSTER

Scontri a Belfast

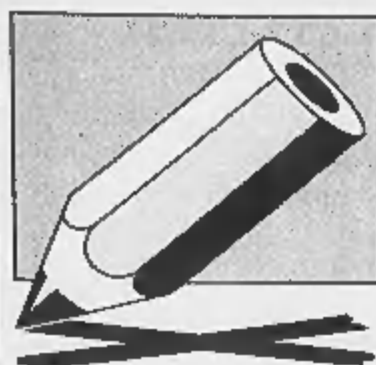
## Settecento kg di esplosivo in un'auto

LONDRA. Il Sinn Féin, braccio politico dell'Ira, tornerà oggi ai colloqui multipartitici sul futuro dell'Ulster per quella che le autorità britanniche e irlandesi definiscono la «stretta finale». Londra e Dublino vorrebbero infatti concludere le trattative entro il 9 aprile, in modo da sottoporre a referendum entro fine maggio un accordo quadro, che appare però ancora nebuloso. Ieri, alla vigilia del rientro in scena del Sinn Féin, in Irlanda del Nord è puntualmente riesplata la violenza. A Belfast una cinquantina di estremisti protestanti si sono diretti in corteo verso un quartiere cattolico, per manifestare in «territorio nemico» a favore della permanenza dell'Ulster nel Regno Unito. La polizia ha tentato di bloccarli nella zona attorno a Halliday's road, ma è stata ripetutamente attaccata con bombe incendiarie. Gli agenti hanno allora iniziato a far fuoco con proiettili di gomma, riuscendo infine a riportare l'ordine nella zona e ad arrestare sei tra i manifestanti più scalmanati. Solo un abitante cattolico della zona sarebbe rimasto ferito, da un sasso che lo ha colpito alla testa. Il commissario David Matchett ha spiegato che, più che di una manifestazione, «si è trattato di un attacco organizzato e orchestrato contro la polizia, che tentava di proteggere le vite e le proprietà dei cittadini».

Sempre ieri nella Repubblica d'Irlanda, al di là cioè della frontiera che divide l'isola, la polizia locale ha scoperto un veicolo a bordo del quale c'erano circa settecento chili di esplosivo. L'ordigno è stato trovato in un capannone a Dundalk, una città al confine con l'Ulster. La polizia ha immediatamente sgomberato la zona e sono entrati in azione gli artificieri. Due persone sono state fermate.

I sospetti dei servizi di sicurezza irlandesi sono concentrati su «Continuity IRA», un gruppo di estremisti cattolici ostili al processo di pace. Secondo la polizia, i terroristi si preparavano ad usare il gigantesco ordigno «fai-da-te» per un attentato contro qualche obiettivo protestante situato nell'Irlanda del Nord. A quanto si è appreso, l'esplosivo era assemblato e per attivarlo mancava solo l'innescio. Di recente la polizia irlandese aveva scoperto un altro ordigno, anch'esso attribuito a «Continuity IRA». [Agi-Ansa]





PRISTINA  
DAL NOSTRO INVIATO

Il rosso intenso delle bandiere albanesi oggi ha un risalto particolare. Sarà perché Pristina è imbiancata dalla neve o perché oggi quell'acqua stenta, le ali allargate verso un territorio che non c'è, si vede dappertutto.

Bandiere albanesi nei seggi, bandiere albanesi sventolate dai kosovari in coda dinanzi ai seggi. Per un giorno, quello di un'elezione doppiamente finita, il Kosovo vive l'illusione dell'indipendenza.

Un giorno soltanto. Già oggi i serbi si riappropriano della loro terra attraverso la più massiccia manifestazione che questi luoghi ricordino.

Vojislav Seselj, il duce, arcigno interprete della tradizione più buia, ha visitato la «terra Santa» degli ortodossi, si moltiplicano le chiamate alla mobilitazione. Oggi falangi di tradizionalisti caleranno con auto e colonne di pullman dal Sud della Serbia, si annuncia un milione di persone.

La previsione forse è esagerata, ma senza dubbio i serbi si apprestano a lanciare al mondo un messaggio inequivocabile. Vogliono ritrovarsi a Gozi Mestani, lì dove cinque secoli fa la battaglia di Kosovo Polje annientò il regno dello zar Lazar Hrbeljanovic.

Dieci anni fa proprio a Gozi Mestani lo zar dei tempi moderni, Slobodan Milosevic, calò in elicottero sul monumento ai caduti di quella battaglia ed annunciò che l'autonomia del Kosovo doveva intendersi stroncata. Aggiunse poi «Se forse noi serbi non sappiamo lavorare, sappiamo combattere». Quel che è accaduto dopo è storia nota.

Alle «elezioni» albanesi Belgrado continua a guardare con un disinteresse molto vicino al disprezzo. L'altra sera la polizia ha sequestrato centomila «schede» che adesso la tv di Stato mostra in continuazione: appaiono tutte già segnate col nome di Ibrahim Rugova, candidato unico.

Nel seggio numero sei di Pristina, il professore vota sotto gli obiettivi della tv come un capo di Stato dichiara: «Questo è un voto per il nostro Stato, per la democrazia, la libertà e la pace». Tades Radici, segretario di un'improbabile commissione elettorale, fa sapere che i seggi sono milletrecento, un milione e centocinquanta-mila i kosovari abilitati al voto.

Per farlo, paradossalmente gli albanesi devono mostrare carte d'identità jugoslave. «L'affluenza sembra buona, nonostante la neve», spiega Radici. Per i risultati bisognerà attendere un po', molti dei nostri elettori abitano in campagna, in zone isolate.

Il solo, teorico motivo d'interesse di questa consultazione sta nell'affluenza. Se fosse meno di cinquecentomila a

## Un seggio occupato dalla polizia e qualche incidente, ma il voto si è svolto con regolarità Kosovo, prove generali d'indipendenza

### Gli albanesi votano, Belgrado lascia fare



A sinistra, un uomo di etnia albanese all'esterno del seggio dove Ibrahim Rugova (in alto) ha votato per le elezioni «parallele» da lui stesso indette. FOTO REUTERS

Oggi un milione di serbi sono attesi per una contro manifestazione

vano più volte chiesto che queste consultazioni venissero rinviate. Oggi il mezzo plebiscito per Rugova rischia di dimostrarsi soprattutto quanto frazionato ed aggressivo si stia facendo il movimento albanese. Una complicazione in più, per chi come Rugova pensa che il paesaggio regionale dei Balcani si possa ridisegnare senza una nuova ecatombe.

C'è stato qualche incidente, ieri: un seggio invaso dalla polizia serba a Mitrovica, qualche botta in quel di Kamenica. Nell'area di Drenica, dove non si è votato, sembra continui l'attività dei cecchini.

Anche gli ultimi sgarbi contro cittadini americani dimostrano quanto Belgrado sia pronta ad una nuova deriva nazionalistica. I sei «peace-workers» arrestati l'altro ieri hanno provocato la dura protesta dell'incaricato d'affari Usa, Richard Miles.

Protestano anche i tre «congressmen» bloccati a Skopje dalla mancanza di visti. Il commento del ministro degli Esteri jugoslavo è sprezzante: «E' davvero una bella pretesa quella di decidere come, quando e da dove entrare nel nostro territorio per appoggiare la secessione albanese, senza neanche interpellarci per tempo».

Giuseppe Zaccaria

OSSERVATORIO

### Un Ulster balcanico spettro per l'Europa

**D**A un certo punto di vista, la crisi del Kosovo ha uno sbocco obbligato: la fine dell'apartheid imposto circa un decennio fa dalla minoranza serba, guidata dal grande capo belgradese Milosevic, alla stragrande maggioranza albanese. L'apartheid è finita in Sud Africa, dov'era nata, almeno come nome, figurarsi se non finirà nel piccolo Kosovo. Ma come finirà? Questo è il punto. Finirà come in Sud Africa, con una transizione indolore, con un accordo politico tra le parti o le etnie, le ben più diverse tra loro, oppure finirà nella maniera balcanica, cioè dopo violenze diffuse, se non carneficine e bagni di sangue?

Che lo «status quo» sia insostenibile, sembra averlo capito lo stesso Milosevic, sia pure dopo una dimostrazione di forza che ha causato decine di morti, ma che ha anche provocato un'immediata e severa reazione internazionale. Così il leader serbo, ora Presidente di quel che resta della Jugoslavia, ha fatto delle aperture, si è mostrato disposto al dialogo. Però c'è una vistosa condizione, che il tutto resti all'interno della Repubblica serba, senza un mediatore esterno, anche se prestigioso come l'ex premier spagnolo González. E questo è un elemento di ambiguità, tanto più che è accompagnato da impulsi quasi istintivi di uso della forza.

Sul fronte opposto, i kosovari albanesi non sembrano neanche essi capaci di un atteggiamento omogeneo e unitario. Vogliono l'antica autonomia, migliorata e maggiorata, o puntano al risultato massimo e massimalistico, cioè all'indipendenza? Nel secondo caso, lo scenario sarebbe di tipo irlandese, più che sudafricano. In questo senso, che la componente serba e ortodossa si ritroverebbe da egemone succube in un Kosovo islamico indipendente, come appunto i protestanti rispetto ai cattolici in un Ulster sganciato senza garanzie dalla Gran Bretagna. Con la stessa probabile conseguenza di terrorismi e controterrorismi, per non parlare del fatto che dietro i serbi non c'è un Paese democratico come l'Irlanda di Dublino, ma un regime autoritario e aggressivo come quello di Belgrado, che ha già provocato una guerra ultratragica con la Croazia e la Bo-



snia. E un intervento esplicito della Serbia coinvolgerebbe, si sa, in un modo o in un altro, molti Paesi vicini, dall'Albania alla Macedonia, dalla Grecia alla Turchia, per tacere della Russia.

Le «elezioni» (tra virgolette perché unilaterali e simboliche) tenute ieri dalla comunità kosovaro-albanese sembrano aver fornito un'indicazione nel senso dei moderati, per il fatto stesso che c'è stata un'alta affluenza alle urne, contro il boicottaggio deciso dai partiti estremisti. Ma la forza e la determinazione di questi ultimi non sono da sottovalutare.

E' questa situazione a dir poco complessa, in bilico tra guerra e pace, che dopodomani affronteranno a Bonn i ministri degli Esteri del cosiddetto Gruppo di contatto (Usa, Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia e Russia). Nonostante le divergenze tra loro, soprattutto tra il russo e gli altri, i ministri potranno concordare, ufficialmente o di fatto, sul premere sulle parti contrapposte perché la via moderata prevalga su quella estremista, perché lo scenario sudafricano scacci quello irlandese in salsa balcanica. Naturalmente non basteranno le buone parole, occorrerà che la pressione si eserciti concretamente, nei modi più consoni alle responsabilità delle parti, e dunque in primo luogo sul grande capo serbo Milosevic.

A questo riguardo, come nota in margine a poscritto, va detto che l'Italia appare in una posizione particolarmente acrobatica, tra il sostegno agli albanesi in generale, ormai nostri «protetti», e la volontà di non contrariare oltre misura Milosevic, e i russi. Posizione in sé comprensibile, ma che richiede un notevole autocontrollo, per non finire poi per scatenare tutti, senza influire seriamente su alcuno.

Aldo Rizzo

ANKARA

Fermati a Diyarbakir perché «in possesso di mappe e documenti dei ribelli curdi»

### Turchia, arrestati tre pacifisti italiani

Sono stati accusati di «istigazione alla violenza»

ANKARA. Tre italiani, membri di un gruppo di parlamentari e pacifisti europei recatisi a Diyarbakir per seguire le festività curde del Newroz, sono stati fermati dalla polizia turca e sono tuttora detenuti.

I tre - Dino Frisullo di «Senzaconfina», e gli studenti Giulia Chiarini e Marcello Musto - sono accusati di «istigazione alla violenza» in base all'articolo 312 del codice penale turco, che prevede pene fino a tre anni di reclusione, secondo quanto si è appreso da fonti consolari italiane a Diyarbakir. Gli italiani sono stati interrogati ieri pomeriggio dalla polizia presso il Tribunale per la sicurezza dello Stato di Diyarbakir. Successivamente, il giudice istruttore ha comunicato al console italiano a Smirne, Stefano Ravagnan, recatosi a Diyarbakir, di avere elementi per rinviare a giudizio i tre. Il giudice istruttore li interrogherà stamattina al commissariato centrale.

Gli italiani erano stati fermati sabato durante la mani-

Con un gruppo di parlamentari europei partecipavano a una festa indipendentista

Saranno interrogati oggi dal giudice. Rischiano tre anni di prigione

festazione turbata da un intervento della polizia che aveva provocato una trentina di feriti e duecento fermi. Un fotografo italiano dell'agenzia «Grazia Neri», Paolo Pellegri, era stato malmenato dagli agenti che gli avevano distrutto l'apparecchio fotografico.

Il capo della polizia di Diyarbakir, citato dal quotidiano «Milliyet», accusa la delegazione italiana, e in particolare le persone fermate, di essere state in possesso di mappe e documenti del Pkk (ribelli curdi). Il capo della polizia, Gaffar Okan, ha inoltre accusato «alcuni membri del partito comunista italiano ve-

nuti a Diyarbakir», come membri della delegazione pacifista, di avere mostrato documenti portati con sé alla gente nelle strade invitandola a dimostrare contro le autorità.

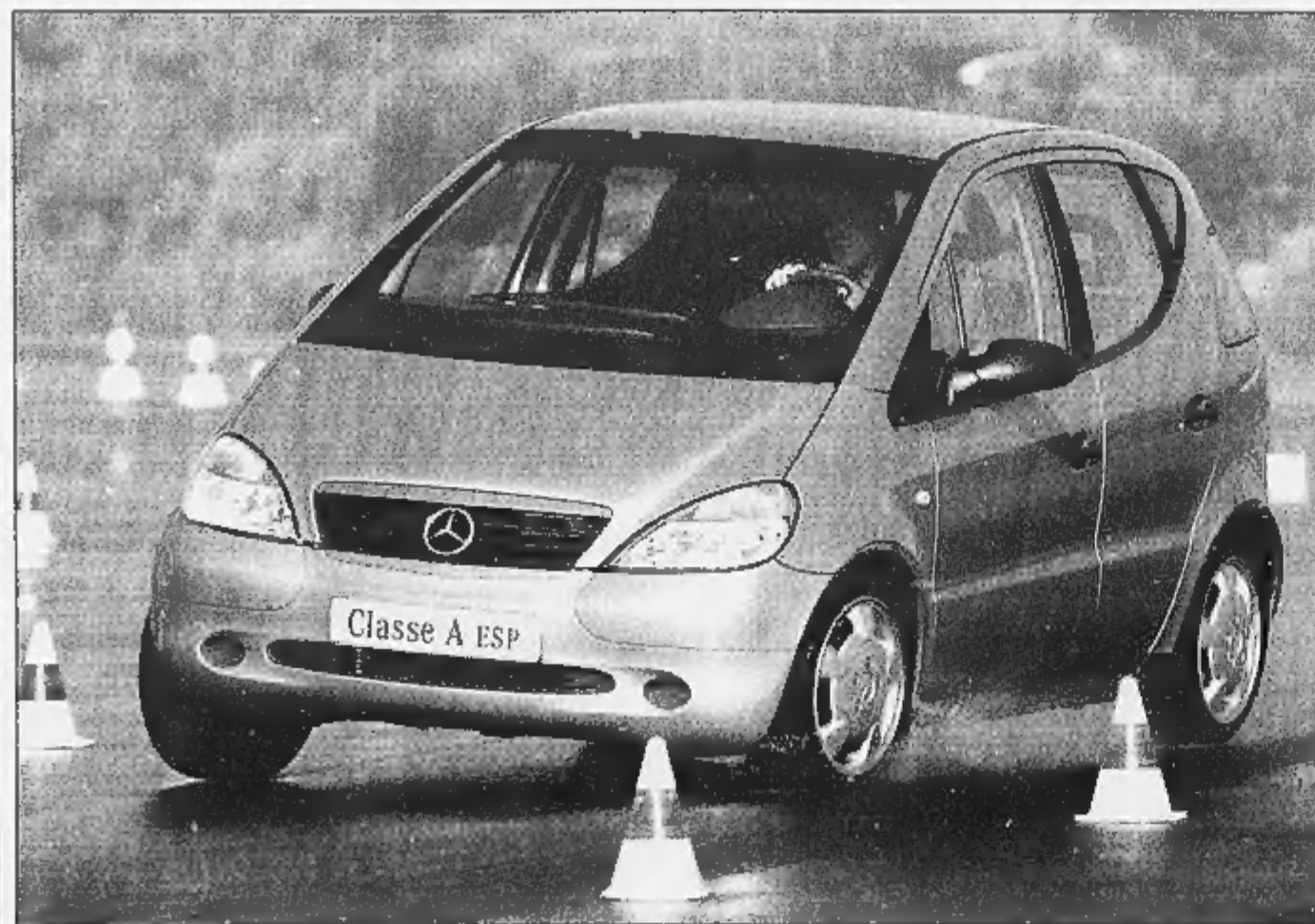
Frisullo, che ha più volte partecipato a missioni pacifiste in Turchia, è legato all'iniziativa europea del cosiddetto «Treno Della Pace» che nel luglio scorso aveva visto affluire decine di europei a favore di una soluzione dell'annosa questione curda.

Il deputato di Rifondazione comunista Walter De Cesaris, membro insieme al collega Luca Cangemi della delegazione

italiana, ha respinto categoricamente le accuse, affermando che «si tratta di affermazioni completamente false». I due deputati, con il console Ravagnan, sono andati a trovare i tre fermati ieri pomeriggio nelle celle del commissariato.

Il ministro degli Esteri, non appena saputo dei tre italiani fermati dalla polizia turca, si è immediatamente attivato. Il deputato De Cesaris ha detto di aver chiesto l'intervento del governo italiano e ha condannato «l'apparato poliziesco e di potere che in Turchia non vuole riformarsi e che è all'origine di eventi come questo». De Cesaris ha ricordato che sabato, durante una manifestazione pacifica e festosa di oltre quindicimila curdi a Diyarbakir la polizia aveva «caricato brutalmente anche i bambini». «Bisogna», ha detto De Cesaris, «che l'Italia e gli altri Paesi intervengano per fermare questa spirale antidemocratica che in questo Paese alimenta la violenza».

[Ansa]



## Classe A ESP. Provala.

Presso tutti i Concessionari  
Mercedes-Benz.

Per saperne di più o per prenotare  
la tua prova puoi rivolgerti anche al

167-774411



Mercedes-Benz



Giovanni Paolo II davanti a due milioni di fedeli: non può esserci spazio per oppressione e abusi di potere

# Una omelia-accusa contro il tiranno

## Il Papa: nigeriani, esigete la democrazia

ONITSHA  
DAL NOSTRO INVIATO

Il Papa è anziano e stanco, ma sa fare ancora magia. L'ultima è di ieri, sulla spianata di Oba, vicino ad Onitsha, nel Sud-Est della Nigeria. Questo uomo affaticato e zoppicante ha richiamato folle di persone - le stime variano dai due milioni e mezzo al milione - ad assistere alla beatificazione di un sacerdote negro, importante perché non è un martire, perché è il primo beato africano elevato agli altari semplicemente per aver vissuto in maniera eroica da sacerdote, prima in Africa e poi in una gelida «trappola» inglese, le sue cristianissime virtù.

A Onitsha si arriva in elicottero, o per strade difficili, dopo essere atterrati a Ewugwu. Il Papa è giunto con un'ora di ritardo, perché a Ewugwu lo aspettavano - inattese - decine di migliaia di persone per salutarlo. La folla si accalcava intorno alla flotta di elicotteri, e la polizia non riusciva a tenerla lontana, nonostante un uso vigoroso di manganelli e scudisci di cuoio. Quando finalmente l'elicottero si è mosso, una marea di persone l'ha inseguito, di corsa, sulla pista, come per afferrarlo, riportarlo giù. E prima, quando il Papa ha salutato tutta quella gente, le persone che sempre lo seguono, madide come fossero state immerse nell'acqua, hanno fatto miracoli per impedire che fosse travolto da tanta passione. Il Papa è poi arrivato sulla sterminata spianata di Oba, in un caldo incredibile, più di quaranta gradi all'ombra e non parliamo dell'umidità; e lo ha sofferto, come sempre. Gli «Aguleri Royal dancers» hanno ballato davanti a lui, nella nube di polvere sollevata da centinaia di piedi nudi che correvano ai fianchi della Papa-

### IL GRIDO DEL PAPA

«Non può esserci spazio per l'intimidazione e per l'oppressione dei poveri e dei deboli, per l'esclusione arbitraria di individui e di gruppi dalla vita politica, per l'uso errato dell'autorità e per l'abuso di potere».

«Tutti i nigeriani devono operare per liberare la società da tutto ciò che offende la dignità della persona umana o che viola i diritti umani. Ciò significa riconciliare le diversità, superare le rivalità etniche e infondere onestà, efficienza e competenza all'arte di governare».

Papa Wojtyla mentre dà la benedizione alla folla nella spianata di Oba. Sono stati due milioni i fedeli intervenuti alla beatificazione del sacerdote negro



L'incontro con i capi musulmani  
«Ogni volta che viene fatta violenza in nome della fede, non è vera religione»

mobile irta dei temutissimi «bodyguards» presidenziali; zanne di elefante hanno suonato in onore suo, e del nuovo beato, nativo del luogo. Un'accoglienza regale, segnata da preghiere in inglese e nelle lingue del Paese: Efik, Tiv, Hausa, Yoruba, Ibo; i poveri Ibo del Biafra: la prima di una lunga lista di tragedie africane.

Pa veramente molto caldo, il ritardo è forte, e Giovanni Paolo II salta lunghi brani dell'omelia. Ma non il punto centrale, che suona come un'aperta condanna del regime militare e delle sue nequi-

zie. «Tutti i nigeriani - tuona il Papa - devono operare per liberare la società da tutto ciò che offende la dignità della persona umana o che viola i diritti umani». Riconciliare le diversità e superare le rivalità etniche, raccomanda Giovanni Paolo II, e «infondere onestà, efficienza e competenza all'arte di governare». Poiché la vostra nazione persegue una transizione pacifica verso un governo civile e democratico, occorrono politici, sia uomini che donne, che amino fino in fondo il proprio popolo e desiderino

servire più che essere serviti».

Una ramanzina in piena regola, insomma, e ritrasmessa in «diretta» televisiva, in quello che era un gigante economico e civile, e che conserva nella libertà di giudizio della sua stampa, pagata a prezzo carissimo - un grande gusto per la libertà, a dispetto della crudeltà del regime. «Non può esserci spazio per l'intimidazione e per l'oppressione dei poveri e dei deboli - continua Papa Wojtyla - per l'esclusione arbitraria di individui e gruppi dalla vita politica, per l'uso errato

dell'autorità o per l'abuso di potere. La chiave per risolvere i conflitti è la giustizia. Sembrava accasciato per il caldo, il Papa; si muoveva con circospezione, seguito in ogni movimento da mons. Dziwisz e da mons. Marini. E Dio sa quanto gli pesavano i paramenti liturgici. Ma il volto, gli occhi, hanno avuto un guizzo di curiosità divertita verso le danze tribali alla presentazione dei doni.

Onitsha è a 500 km da Abuja, la capitale nuovissima e incompiuta che si erge spettrale in mezzo

al nulla, nelle savane deserte al centro del Paese. Ma la giornata di Wojtyla non era ancora finita. A sera, dopo cena, ha incontrato alla Nunziatura i capi musulmani. Nel viaggio del 1982 l'incontro con i seguaci del Profeta era saltato. Ieri il Sultano del Sokoto, gli Emiri e i semplici Imani hanno salutato il Pontefice, e ricevuto il suo messaggio. Ci sono stati problemi, scontri e morti, nel recente passato in Nigeria, fra cristiani e musulmani. «Cristiani e musulmani concordano sul fatto che in materia religiosa non possono es-

serci coercizioni - ha detto il Papa - tuttavia è possibile fare un uso errato della religione ed è compito dei capi religiosi vegliare affinché questo non accada. Soprattutto, ogni qualvolta viene fatta violenza in nome della religione, dobbiamo chiarire a tutti che, in tali circostanze, non ci troviamo di fronte alla vera religione». Ancora una volta il Papa ha teso la mano: «Lavoriamo insieme per una Nigeria con solidarietà».

Marco Tosatti

### SCIAGURA AEREA NELLE FILIPPINE



Un Airbus manca la pista e si schianta sulle case: 3 morti

**MANILA.** Almeno tre persone sono morte e altre 30 sono rimaste ferite ieri nelle Filippine quando un Airbus 300 delle Philippine Airlines ha mancato la pista d'atterraggio e si è schiantato in una zona residenziale di Bacolod (centro del Paese, 500 chilometri a Sud-Est di Manila). Sull'aereo, partito da Manila, vi erano 121 passeggeri, tra cui due bambini, e sei membri d'equipaggio.

Le tre vittime erano residenti della zona dove si

è schiantato l'aereo. Il velivolo doveva atterrare alle 19,40 locali ma ha mancato la pista di circa 200 metri e ha danneggiato diversi immobili, tra cui palazzi e una discoteca. Parte di una delle ali è finita su un'autostrada circostante. Tutti i passeggeri sono stati evacuati dall'aereo (nella foto, i soccorsi) e i pompieri hanno ricoperto il velivolo di schiuma per evitare che scoppiasse un incendio a seguito di una fuga di cherosene. (Ansa)

### GRAN BRETAGNA

E il suo nome sarà usato per propagandare le cinture di sicurezza

## Una Diana per tutti gli spot

### La firma di Lady Di sulla margarina

LONDRA  
NOSTRO SERVIZIO

Diana prende ufficialmente posto accanto al pan tostato sul tavolo di colazione. Da oggi le vaschette di margarina «Flora» reccheranno la sua firma, leggibile di lato in color viola, per un'edizione limitata a scopo benefico. Contemporaneamente, anche la Rac, compagnia d'assicurazioni, annuncia che vorrebbe usare il nome della defunta principessa per una campagna pubblicitaria in favore delle cinture di sicurezza.

La settimana scorsa Elton John aveva esortato a farla finita con l'ondata di tributi a Diana e Tony Blair si era detto sconcertato dai «memorabili» più volgari in circolazione sul mercato. Oggi le due iniziative di Flora e Rac sono destinate a sgomentare chi non trova opportuno che Diana diventi un feticcio pubblicitario. Ma i produttori della margarina, la marca più conosciuta d'Inghilterra, assicurano che si tratta di un caso unico e irripetibile. E' stato Paul Burrell, il maggiordomo che Diana usava definire «la mia roccia», ad appog-

giare la serie «Thanks» in favore del Memorial Fund di cui è consigliere. La parola «grazie» campeggia sulla vaschetta sotto il coperchio ed è strategicamente visibile all'autografo della principessa.

La Flora non ha voluto rivelare al «Sunday Telegraph» quale percentuale delle vendite andrà al fondo in onore di Diana. Ha detto soltanto: «In confronto ad altre iniziative benefiche, può essere considerata generosa. Finanziariamente, non ci guadagneremo in nessun modo». Vivienne Parry, consigliere del Diana Memorial Fund, dice: «I produttori ci hanno contattato offrendoci tutti i proventi delle vendite. E' una somma enorme». Almeno 250 mila sterline (750 milioni di lire) dovrebbero saltare fuori dalla vendita di non meglio specificati «milioni» di vaschette.

Barbara Cartland, regina del romanzo rosa e sempre battagliera mannaia della matrigna di Diana, è irritata. «Il nome di Diana, la sua memoria, sono commercializzati, il che è un triste errore. Lei non dovrebbe essere legata a qualcosa che ho sempre ritenuto un povero sostituto del burro». Ma il Diana Me-

morial Fund ha promesso di appoggiare soltanto prodotti «appropriati». E questo è il primo.

La proposta campagna in favore delle cinture di sicurezza tocca un terreno apparentemente più scoperto. Il messaggio è che se Diana avesse allacciato la sua, probabilmente non sarebbe morta. Edmund King, capo della pubblicità della Rac, assicura che la compagnia non utilizzerebbe mai un'immagine di Diana, e tanto meno quella della macchina in cui si è schiantata. Le statistiche dimostrano che mentre il 90% degli inglesi osserva l'obbligo delle cinture sui sedili anteriori, solo il 40% dei passeggeri seduti dietro fa altrettanto.

«Non vogliamo incolpare Diana di non aver allacciato la cintura, ma dobbiamo riconoscere questo fattore per promuovere la sicurezza stradale», aggiunge King, che lancerebbe l'iniziativa soltanto con la piena autorizzazione della famiglia della principessa. L'idea è stata bollata come «insensibile e di cattivo gusto» da alcuni deputati.

Maria Chiara Bonazzi

Missione in 6 Paesi

## Clinton in Africa per dimenticare il sexygate

**WASHINGTON.** Per la prima volta il presidente Usa Bill Clinton, partendo ieri per l'Africa, si è preso il lusso di scherzare sui suoi guai con la giustizia. «Non è proprio una vacanza, dal momento che voi venite con me», ha detto ai giornalisti di tutto il mondo che nei prossimi dieci giorni lo seguiranno in sei Paesi del Continente nero. Prima tappa del viaggio è il Ghana. In seguito il presidente andrà in Uganda, Ruanda, Sud Africa, Botswana e Senegal. Il viaggio ha lo scopo di rilanciare la politica americana in questa parte del mondo, che negli ultimi anni si è limitata a reagire alle emergenze in Somalia, in Congo e nella regione dei Grandi Laghi. Ma a Clinton serve anche per allontanarsi dal clima avvelenato di Washington, dove il procuratore speciale Kenneth Starr continua a frugare nella sua vita privata in cerca di prove per mandarlo sotto processo. «Sospenderò gli ordini di comparizione almeno fino a quando non avremo finito di raccontare le barzellette su di me», ha esclamato Clinton sabato sera, nel corso di una cena con i giornalisti accreditati alla Casa Bianca. (Ansa)

PROTEZIONE  
DEL DNA  
dall'interno



## Top Model? No, Bioscalin Retard!

SE IL PROBLEMA E'...

Capelli fragili e opachi (solo, inquinamento, stress e fumo che moltiplicano la presenza dei Radicali Liberi).

Capelli sfibrati (phon troppo caldi, spazzolatore energico, shampoo aggressivi, permanenti e tinture).

Capelli indeboliti e sottili (cambi di stagione, alimentazione squilibrata, sole, vento e salsedine).

ALLORA SI TRATTA DI...

Contrastare i Radicali Liberi e proteggere il DNA del capello con un prodotto ad azione prolungata (12 ore).

Rinforzare il capello fornendo costantemente nutrienti specifici.

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

**Bioscalin Retard**, con una capsula al giorno - presa al bisogno - contrasta l'azione dei Radicali Liberi: molecole "impazzite" che insidiano costantemente la salute del capello. Una capsula

di **Bioscalin Retard** - attiva per 12 ore - fornisce Vitamine, Minerali e Aminoacidi: sostanze anti-Radicali Liberi e nutrienti. Risultato: capelli più forti e luminosi, già dalle prime settimane!



GIULIANI



Il sottosegretario Barberi assicura: «Non correte rischi», ma la terra in Umbria e Marche continua a tremare

# «Non toglieteci tende e roulottes»

## I terremotati: non ci fidiamo a stare nei container

FOLIGNO

DAL NOSTRO INVIATO

Seconda notte di paura e freddo per i terremotati di Umbria e Marche. Chi due giorni fa aveva deciso di non tornare nei container o nelle case agibili, tantomeno intendeva farlo ieri. Una nuova scossa, giunta alle 14,02, li ha convinti a insistere nella ricerca di un alloggio alternativo. Non ha provocato alcun danno a persone o cose, anzi era meno forte di quella di sabato: 3,5 di magnitudo e quarto grado della scala Mercalli, con epicentro «più centrale» rispetto alle precedenti, tra Verchiano, Sellano e Cesi, precisa l'istituto di Geofisica. Ma a Serravalle di Chienti in tanti si assicuravano posto nella tendostruttura, nonostante le previsioni di copiose nevicate. A Cesi, Taverne e Bavarolo, frazioni più piccole e meno organizzate, invece, si correva a chiedere ospitalità a amici e parenti in posto in più in container.

La prefettura di Perugia ha annunciato nel pomeriggio di stare attrezzando i moduli sociali con stufe e riscaldamento per dare alloggio a chi volesse dormire pur avendo la casa agibile. A Pieve Torina è rimasto di nuovo aperto il campo da tennis coperto e riscaldato dove in tanti hanno preferito dormire come già avevano fatto sabato notte. «E' giusto che la Protezione Civile abbia portato via tende e roulottes quando sembrava che il terremoto di settembre fosse finito, ma adesso si devono spiegare dove dormire chi eventualmente non volesse dormire in casa», chiede il sindaco di Pieve Torina, Giulio Paganelli. A rispondergli è lo stesso sottosegretario alla Protezione Civile, Franco Barberi. «La raccomandazione è che tutti rimangano nei container o nelle case agibili. Così non corrono alcun rischio, mentre il rischio c'è se si mettono in condizioni di disagio, visto il tempo in arrivo». Parole che cadono nel vuoto. A Foligno un cinquantenne racconta: «Ho la casa agibile, ma quando ha dato un'altra scossa mia moglie è svenuta. Abbiamo i nervi tesi, qui non si finisce mai e per tutta risposta la Protezione Civile si voleva riprendere la roulotte. Mi sono opposto: qui se non smette di tremare, nessuno sta sicuro».

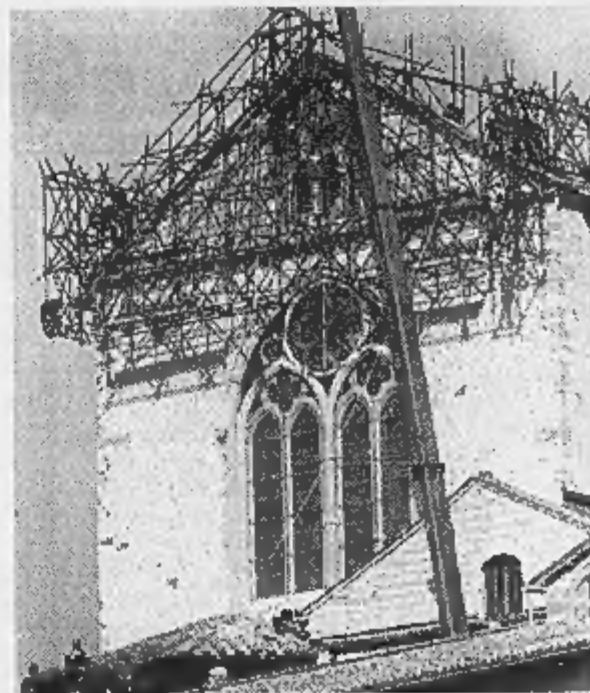
re, nessuno sta sicuro».

A Casette di Colfiorito un contadino, commenta con ironia: «Con tende e roulottes sono molto più rapidi a portarle via che a farle arrivare». Di nuovo, come due giorni fa, piovono accuse di falsare i dati: «Macché quinto e sesto grado - afferma Ombretta, operaia ventenne di Anifo, da sei mesi in prefabbricato - quella di sabato pomeriggio sarà stata almeno del settimo. Capisco che non si vogliono esasperare gli animi, ma tutti diventati come dei sismografi umani: è poco credibile parlare di sesto grado quando anche i container sussultano in modo pauroso». Accuse e richieste che Barberi ha respinto con decisione. «Nessun dato falso. Non siamo gli unici a effettuare le rilevazioni delle scosse. Se diffondessimo dati non veritieri, saremmo immediatamente smentiti da tutti i sismografi del mondo». Quanto allo smantellamento di ten-

de e roulottes nessun ripensamento: «Non abbiamo intenzione di riportarle, non ve ne è motivo». Il sottosegretario ha poi spiegato che il terremoto è lo stesso dello scorso settembre, si tratta solo di una nuova frattura, che si è creata all'interno della precedente, un comportamento fisiologico che potrebbe durare anche più di un anno».

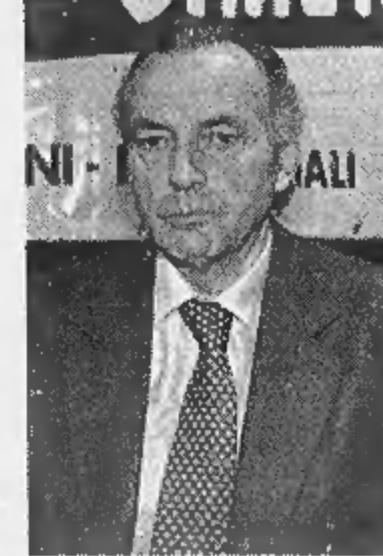
Di sicuro in anni vanno calcolati i tempi per la ricostruzione che, assicura Barberi, saranno comunque «contratti». «La Camera - dice - dovrebbe approvare la prossima settimana il decreto legge sul terremoto già approvato al Senato e, quindi, dovremmo avere nel giro di pochi giorni lo strumento normativo per la ricostruzione. Secondo il sottosegretario, «se si gestiscono bene i progetti e gli interventi, non ci saranno problemi a ricostruire delle case che nel futuro non diano i problemi che hanno dato in quest'occasione».

[f. ama.]



A lato due immagini del terremoto. Una mostra porta confort ad una anziana alloggiata in un container e la Basilica di Assisi. Sotto: Franco Barberi.

«Soprattutto nelle zone di montagna la gente vive da mesi ostaggio della paura del sisma»



### INTERVISTA

#### UNA PSICOLOGA TRA I CONTAINER

FOLIGNO

DAL NOSTRO INVIATO

«Alla fine avevano ragione loro a parlare di un'altra scossa in arrivo. Un po' scherza Anna Toni, sociologa, un po' è realmente preoccupata dell'allarme provocato dalle due scosse di terremoto che hanno colpito Umbria e Marche tra sabato e domenica. C'è chi ha abbandonato i container, in centinaia hanno trascorso in auto quella che avrebbe dovuto essere la prima notte di primavera e invece era soltanto l'ennesima notte di freddo e paura. Una scelta in buona parte irrazionale, in fondo i container sono più che sicuri. Ma di razionale ormai c'è poco in questa terra da mesi tormentata da un terremoto che sembra non voler finire. Anna Toni lo sa e lo ha anche

scritto in una relazione della Usl 3 (comprende tutta l'Umbria terremotata, con l'eccezione di Assisi), primo e unico tentativo di analisi delle paure dei terremotati, dagli specialisti definite la «sindrome da psico-trauma», attraverso colloqui con migliaia di persone effettuati nei centri di ascolto di Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Verchiano e Sellano.

«Da mesi circolava una voce fra le persone che abbiamo ascoltato. Dicevano che questo terremoto era analogo a un altro che si è verificato nell'Ottocento e che tra gennaio e febbraio vi sarebbe stata una nuova forte scossa. Siamo a marzo, ma alla fine la credenza popolare è stata soddisfatta».

Sono circolate molte voci di questo tipo?

«Tantissime. Come spesso accade nelle situazioni di insicurezza, di crisi che sfuggono totalmente al controllo dell'uomo, si è instaurata la tendenza a dare credito a tutto ciò che è magia, superstizione, misticismo».

Che cosa è accaduto di preciso nelle persone da voi sentite in questi mesi?

«Le persone sono passate attraverso diverse fasi. Vi è stato il primo periodo, dell'emergenza, della solidarietà. Tutti apparivano uniti, vicini, anche chi viveva fuori ha avuto il bisogno di tornare alla terra d'origine. Ricordate la fila di auto la prima domenica dopo il terremoto sulla strada per Nocera Umbra?».

Certo, ma molti ricordano anche i litigi.

«Quella è la terza fase. La seconda è

la dipendenza. E' arrivato il volontariato con camion di aiuti. Si dava, si dava, ma senza chiedere quali fossero le esigenze effettive. Si è creata così una dipendenza dagli aiuti, ma si sono creati anche falsi bisogni e si è passati alla terza fase, quella delle difficoltà di convivenza nelle tendopoli. C'era chi distribuiva milioni secondo criteri autonomi, senza far riferimento a canali riconosciuti come i servizi sociali della comunità. Un disastro: vi sono stati episodi di accaparramento, conflitti, sospetti, tutti credevano di aver ricevuto meno e spiavano i vicini».

Questo accadeva più o meno intorno a Natale. Poi la maggior parte dei terremotati è entrata nei container.

«E' stato il momento più difficile.

Fino ad allora le persone erano state impegnate a lottare. Prima per la tenda, poi per la roulotte, poi per il container. Una volta ottenuto il container, si sono resi conto all'improvviso il quanto lungo ancora era il cammino verso il ritorno alla vita normale ed è scattata la depressione. Ai nostri medici di base sono giunte tantissime richieste di ansiolitici. Erano soprattutto le donne a domandare. Spiegavano di avvertire dentro di sé un tremore continuo».

Vi sono state località più esposte di altre?

«Nocera Umbra è di sicuro il centro più danneggiato. Per fortuna i tanti volontari giunti, oltre a aiutare, hanno anche ascoltato gli abitanti del paese. Inoltre è stato uno dei primi centri di ascolto che abbiamo

creato. Non si può dire che la sindrome di Verchiano dove la situazione appare ancora oggi preoccupante. I volontari sono andati via molto presto e il nostro centro di ascolto è nato dopo gli altri. Ci troviamo di fronte a molti casi di persone affette dalla sindrome. Vi sono bambini terrorizzati da qualsiasi rumore in grado di ricordargli il terremoto. Vi sono tante persone in stato di depressione, che appaiono fragili, soggette a crisi di pianto».

Quanto tempo ancora dovreste lavorare?

«Fino a venerdì pensavamo di avere quasi finito. Oggi invece sappiamo che ancora c'è molto da fare. Nonostante i nostri sforzi, la paura rimane».

Flavia Amabile

Forse Anna Maria temeva che la compagna di banco potesse disonorarla in paese. Caccia a due supertestimoni

## «Nadia uccisa perché non rivelasse un aborto»

### Foggia: nel delitto delle amiche assassine spunta la pista sessuale

FOGGIA

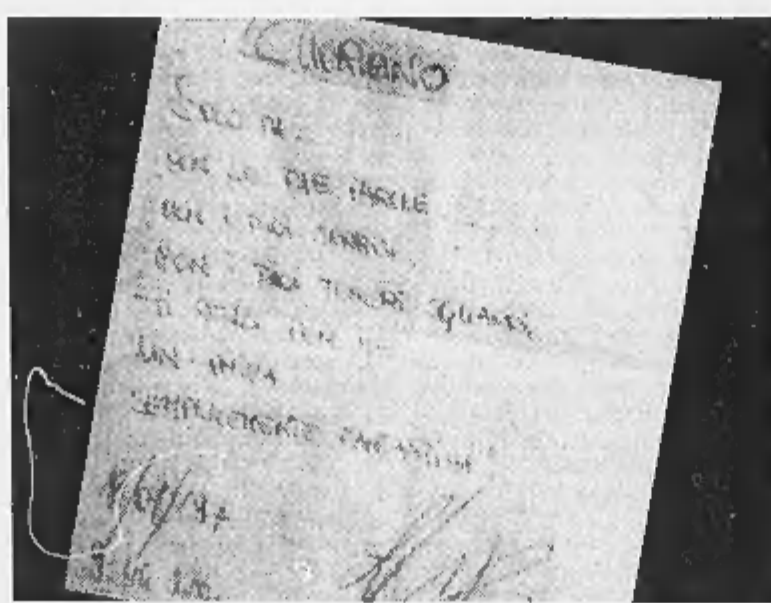
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La pista sessuale si insinua prepotente nell'omicidio di Nadia Rocchia, la diciottenne di Castelnuovo dei Sauri strangolata in un garage il 14 marzo da due sue amiche. Dalle testimonianze raccolte in paese e fra i compagni di scuola di Anna Maria Botticelli, che frequentava la quinta D del magistrale «Poerio» di Foggia assieme alla vittima, è sbucata la storia di un «ritardo» di 15 giorni nel ciclo mestruale che avrebbe impensierito Anna Maria, nello stesso periodo in cui la biondina chiedeva soldi a Mariena Sica, sua complice nell'omicidio, a Nadia ed anche ad altre compagne di scuola. Come la stessa Mariena avrebbe raccontato alle compagne, nel giro di qualche giorno Anna Maria l'aveva poi rassicurata dicendole che era tutto a posto, ma la necessità di chiudere la bocca a Nadia, che come sua compagna di banco e amica forse sapeva troppo ed era in grado di disonorarla in paese, può essere una motivazione valida per l'omicidio. Il rifiuto opposto della stessa Nadia a versare ad Anna Maria quei 10 milioni che le chiedeva, con i pretesti più strani (Anna Maria aveva raccontato a Mariena di non riuscire a pagare dei debiti e di avere avuto una relazione con un professore che l'accusava di averlo derubato) può essere un altro motivo valido: è facile ipotizzare che tutti quei milioni chiesti dalla Botticelli potessero servire per abortire, ma è poi vero che fosse incinta? Gli investigatori lo escludono. Della sua vita sessuale Anna Maria Botticelli ha parlato durante il lungo interrogatorio cominciato ieri mattina alle 10,30 nell'ala maschile del carcere e proseguito fino a notte

La famiglia della vittima ha respinto la richiesta di perdono fatta dai genitori della Botticelli



inoltrata. Alle domande del gip Diella e del pm Viola, la ragazza ha risposto dicendo che faceva spesso dei sogni a sfondo sessuale e che li raccontava a Mariena come se fossero veri. Anche la relazione col professore sarebbe tutta un'invenzione. Quei soldi, continua a sostenere Anna Maria Botticelli, lei li chiedeva a Mariena e a Nadia in quanto l'uomo del sogno (il padre morto di Mariena) le ordinava di farlo, per provare la sincerità delle sue amiche. Mariena ha però raccontato agli inquirenti di continue avventure erotiche con sconosciuti di cui Anna Maria, spesso con spavalderia, si vantava. In paese c'è qualcuno, come il titolare della ditta di pompe funebri Gerardo



L'affettuosa poesia dal titolo «Cuoricino» che Anna Maria aveva scritto per Nadia solo due mesi prima dell'omicidio e le due presunte assassine, da sinistra Maria Filomena Sica e Anna Maria Botticelli



Demartino, che descrive Anna Maria come una Circe, più matura dei suoi 18 anni, già molto esperta dell'arte della seduzione, che preferiva scegliere i suoi compagni lontano da occhi indiscreti, a Foggia, dove si recava spesso durante la settimana con il pullman delle 17,30. Anna Maria, che secondo i suoi avvocati Follieri e Ursitti durante l'interrogatorio di ieri ha rispo-

sto minuziosamente a tutte le domande, ha respinto le accuse mosse da Mariena circa la sua volontà di prevaricarla: «Abbiamo sempre deciso di comune accordo» ha detto, ma certo non ha digerito la richiesta della complice di non stare più nella stessa cella. Pare infatti che Mariena, durante i giorni in cui sono state insieme in carcere, rimproverasse ad Anna Maria di aver tacitato uno degli ordini dati dal padre in sogno, quello del suo stesso omicidio, che il fantasma del signor Sica chiedeva, secondo la confessione di Anna Maria, per ricongiungersi alla figlia che vedeva in pericolo. «Come ho fatto a non capire?», avrebbe detto più volte Mariena alla complice dietro le sbarre.

sono stata proprio una coglionata. Non sembra intanto aver avuto successo l'iniziativa dei familiari della Botticelli di divulgare una toccante lettera di scuse alla famiglia Rocchia: «Chiediamo perdono, ci inginocchiavamo - hanno scritto tra l'altro Gennaro, Luigi e Isaia Botticelli - davanti alla memoria di Nadia alla quale abbiamo sempre voluto molto bene». «Se davvero vogliono il perdono - ha detto secca la signora Rocchia - lo chiedessero a Nadia». Il sacerdote del paese, don Giorgio, commentando l'affettuosa poesia dal titolo «Cuoricino» che Anna Maria aveva scritto per Nadia solo due mesi prima dell'omicidio, ha detto sbilando di essere al corrente di altre dolci poesie che la ragazza ha dedicato ad altre amiche.

Al termine della prima settimana di indagini, malgrado tutte le ipotesi avanzate, dal satanismo all'omosessualità mascherata di Anna Maria, gli investigatori ritengono veritiera la versione fornita dalle ragazze sull'omicidio ispirato dal fantasma che ossessiona da cinque anni Anna Maria in sogno. Non smettono di cercare tuttavia riscontri a moventi aggiuntivi, alla presenza pure ipotizzata di un fiancheggiatore delle ragazze. Polizia e carabinieri cercano di appurare l'identità delle due persone, due uomini, di certo al corrente di molti particolari. Costoro la mattina e il pomeriggio di domenica 15 marzo, il giorno dopo l'omicidio, telefonarono al «113». Sugerirono la pista sessuale, invitando gli inquirenti a non credere alla messinscena del suicidio architettata da Anna Maria e Mariena, indicate dal secondo misterioso telefonista come le due assassine.

Anna Langone

#### TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

UFFICIO FALLIMENTI

Vendita immobiliare senza incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 372/91 di: **MONTALCINI Sandro** curatore: dott. Carlo Rava, il Giudice Delegato dott.ssa Laura Caranella ha disposto la vendita senza incanto per il giorno 17.04.1998 alle ore 9,00 dei seguenti beni: immobile sito nello stabile in Torino, via Monte di Pietà numero 1, via Viotti numero 9, via Bertola numero 2 e via Roma con ingresso da via Viotti numero 9:

a) al piano secondo (3° s.t.) ufficio distinto con il numero 7, con accesso dalla scala B - composto di ingresso, disimpegno, quattro vani e servizi;

b) al piano infernotto (2° sotterraneo) la cantina distinta con la lettera maluscola «E».

E' compresa la quota proporzionale di compartecipazione alla proprietà della parte comuni dell'edificio, tali per legge, uso e destinazione e quali specificate nel regolamento di condominio il quale specifica altresì le quote di partecipazione alle spese condominiali che competono ai locali descritti. Offerte: non inferiori al prezzo base fissato in L. 315.000.000.

Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo offerto da versarsi nella Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 13.04.1998, mediante assegno circolare non trasferibile intestato al «Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col concorso del controllore». Assegno emesso in Torino o provincia. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - via del Carmine 12 - Torino.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA PIERA ROLA

#### E.D.I.S.U. NAPOLI 1

Avviso

Questo Ente intende attivare degli stages e iniziative culturali per studenti iscritti ai vari corsi di laurea. Le società che abbiano maturato in tale campo una documentata esperienza o le associazioni studentesche formalmente costituite possono chiedere di essere invitate a produrre eventuali proposte operative.

L'importo iscritto a bilancio ammonta a lire 200.000.000 per le stages e a L. 100.000.000 per le attività culturali.

La richiesta deve pervenire entro il 15 gg. della data di pubblicazione del presente avviso al seguente indirizzo: E.D.I.S.U. Napoli 1 - via A. De Gasperi, 45 - 80133 Napoli. Sulla busta va riportata la seguente dicitura: «Stages e/o iniziative culturali».

L'AMMINISTRAZIONE

#### COMUNE DI NAPOLI

SERVIZIO GARE E CONTRATTI

P.zza Municipio - Palazzo S. Giacomo

Napoli

Estratto di esito di gara al sensi art. 55/90

Oggetto: aggiudicazione della gara d'appalto a mezzo licitazione privata (art. 117 del D.Lgs. n. 50 del 28.2.98) per l'affidamento dei lavori di ripavimentazione e riqualificazione di via Toledo. Importo a base d'asta L. 1.785.449.353 oltre Iva. Belfiore d'istituzione n. 5 del 13.2.98. Ditta aggiudicata: Carandente Gennaro che ha offerto il prezzo di L. 1.198.904.024 oltre Iva.

IL DIRIGENTE dott.ssa E. Capocciolo

#### E.D.I.S.U. NAPOLI 1

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Avviso di gara

Questo Ente indice gara a licitazione privata (procedura ristretta accelerata) per la redazione e la stampa di una guida ai servizi forniti dall'Ente. Importo presunto lire 30.000.000. Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate a partecipare con raccomandata recante la dicitura «Gara per guida ai servizi» alla far pervenire, entro le ore 12,00 del giorno 14/04/98, alla sede dell'Ente di via De Gasperi, 45 - Napoli. Il bando integrale sarà pubblicato sul B.U.R.C. del 30.3.1998.

IL DIRETTORE GENERALE



## INTERVISTA

IL FACCIORE  
IN UNA TRAMA  
DI VIOLENZA

Boemi: «Le inchieste vanno avanti lo stesso, ma ormai siamo rimasti in pochi a crederci»

## «Bandiera bianca sulla lotta alla mafia»

ROMA. «Mi convinco sempre più che la lotta alla mafia, e di conseguenza, siano incombenti che vengono delegate alla magistratura in un clima di disinteresse, se non di fastidio, generale. Il potere politico resta distante dalle aspettative e dalle esigenze di sicurezza e di trasparenza dei cittadini». Salvatore Boemi, procuratore aggiunto di Reggio Calabria, è di passaggio a Roma. «Attività istruttorie», dice. E' nella capitale per interrogare un capomafia calabrese che ha deciso di collaborare. «Sì, le inchieste vanno avanti lo stesso. Anche se ormai siamo in pochi a crederci».

**Dottor Boemi, non le sembra eccessiva tanta amarezza?**

«Può darsi, ma ormai viviamo sotto pressione. Da una parte le difficoltà dovute alla scarsa agibilità concessa dalla politica a questo mestiere. Dall'altra i problemi di noi magistrati: i guasti provocati dalla logica correntizia, il Csm che funziona male, le vicende che sono sotto gli occhi di tutti ed offrono uno spettacolo indecoroso della corporazione».

**Allude al caso Messina?**

«Chiamiamolo così, per comodità. Questa storia ha dell'incredibile: magistrati messinesi inquisiti dalla procura di Reggio Calabria e viceversa. Così tutto diventa poltiglia indistinguibile, mentre invece è così. L'opinione pubblica raccapizza e raggiunge la convinzione di trovarsi di fronte ad una guerra fra magistrati. Il fango nel ventilatore ti impedisce di riflettere».

**E quale sarebbe la riflessione da fare?**

«Per esempio che i fatti non possono essere posti sullo stesso piano: un conto è essere indagati per presunti abusi nella professione, altra cosa il dover sopportare che vertici della magistratura di una città - non mi chiedo nomi - siano accusati di mafia e sfruttamento della prostituzione senza ricevere conseguenza alcuna, non quella di mettersi anticipatamente in pensione. E' accaduto, le assicuro. Come accade che magistrati con incarichi di responsabilità subiscano procedimenti continuando però a restare al loro posto».

**A che cosa attribuisce tanta riluttanza?**

«Innanzitutto agli effetti perversi dell'articolo 11 codice di procedura penale che provoca una sostanziale paralisi delle inchieste e magistrati su altri magistrati. Il sistema, così com'è, può dare vita ad una specie di ricatto incrociato che neu-

«Abbiamo bisogno di strumenti particolari per combattere i clan mafiosi»



Salvatore Boemi, procuratore aggiunto di Reggio Calabria

tralizza le indagini. Abbiamo chiesto di cambiare, nessuno ci ha dato ascolto. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: basti pensare a cosa accade tra Messina, Reggio Calabria e Catania oppure tra Palermo e Caltanissetta».

**E il Consiglio superiore della magistratura?**

«E' stretto nelle sabbie mobili delle correnti. Negli scaffali della prima sezione giacciono pile di carte che non vengono esaminate».

**Quindi non è solo un problema di inadempienze della politica, del governo?**

«Le responsabilità del governo sono evidenti. Ma devo aggiungere che le responsabilità sono più generalizzate: l'Italia è diventata ormai Paese dove c'è opposizione. Tutto si omologa, la destra e la sinistra, i governi di destra e di sinistra sono praticamente la stessa cosa. La riforma dell'articolo 513, i pentiti allo sbando, il 41 bis or-

## Il procuratore di Reggio all'attacco

IL NOTIZIARIO

«Le responsabilità sono evidenti, ma ricadono anche sull'opposizione. Destra e sinistra sono la stessa cosa. Intanto i pentiti sono allo sbando, l'articolo 41 bis è inesistente e mancano indagini sui patrimoni»

IL CASO

«Funziona male: le vicende sono sotto gli occhi di tutti e offrono uno spettacolo indecoroso della corporazione. E' stretto nelle sabbie mobili delle correnti e pile di carte non vengono esaminate»

I SENTIMENTI

«E' incredibile che magistrati messinesi vengano inquisiti dalla procura di Reggio Calabria e viceversa. Così tutto diventa una poltiglia sempre più indistinguibile e l'opinione pubblica non riesce a raccapezzarsi»

I PROBLEMI

Tre fratellini  
Per gioco  
danno fuoco  
alla camera

ROVIGO. Ignari del pericolo che correva giocando con un accendino, tre fratellini hanno finito per provocare un incendio nell'abitazione e gettarsi nel panico tutti i familiari che abitano nello stabile. Il fatto è accaduto ieri a Beverare, in provincia di Rovigo. I tre bambini, un maschietto di due anni e due femmine di uno e mezzo, stavano giocando insieme nella propria cameretta. Per mani, purtroppo, avevano un accendino. I bambini inavvertitamente, si sono avvicinati troppo alla tenda della finestra, che ha preso fuoco all'istante e le fiamme si sono poi propagate nella stanza.

Accortosi dell'incendio, il padre dei piccoli è corso nella camera ed è riuscito a trarli in salvo. Momenti di paura hanno vissuto anche gli altri familiari che vivono nello stesso edificio, la mamma dei bambini, i due nonni, la bisnonna e due zii. Tutti sono stati portati all'ospedale di Rovigo per accertamenti. Compresi i tre piccoli, che sono stati ricoverati per qualche ora nel reparto di Pediatria. (Ansa)

STRAGE CERMIS

Firma la petizione

Deborah vuole  
qui processo  
ai mafiosi

TRENTO. Vi sono anche la campionessa olimpica di sci Deborah Compagnoni e Alessandro Benetton tra i sostenitori del Comitato «3 Febbraio per la giustizia», nato in val di Fiemme all'indomani della tragedia del Cermis per chiedere la celebrazione in Italia del processo ai quattro mafiosi Usa e un sollecito risarcimento danni alle famiglie delle 20 vittime.

La coppia ha immediatamente aderito all'invito, formulato da Werner Fichler e dall'avv. Beppe Pontrelli, durante il soggiorno di due giorni fatto in questo fine settimana all'albergo di Cavalese. Una breve vacanza utilizzata per sciare a Pampago e proprio sulle piste del Cermis. Benetton ha fornito indicazioni al legale, parte civile sulla realtà americana, che bene vista la laurea ottenuta all'Università di Harvard.

Al Comitato giunte anche le lettere del presidente della Camera Violante e del Senato Nicola Mancino, ai quali era stato inviato all'inizio di marzo il manifesto dei propositi dell'associazione. (Ansa)

## I Di Maggio: «No alla protezione»

E si affacciano due ipotesi per il delitto

PALERMO. Il giorno dopo c'è la paura. Quella dei parenti, Giuseppe, che nega di essere un Di Maggio e poi scappa via: «Non niente. Non mi spiego niente. Noi non c'entriamo con quelle storie. Lasciatemi stare col mio dolore». Quella dei sopravvissuti, come Andrea, il figlio di Emanuele, il fratello del pentito Balduccio, falcidiato dai sicari della mafia. Andrea, testimone dell'omicidio, è considerato un miracolato. Ha 27 anni. E' tornato dopo l'interrogatorio. Si è sentito male. La madre appena l'ha visto ha cominciato a piangere e a gridare. Salvatore, il terzo fratello di Balduccio, gridava ai giornalisti di levarsi da questa strada: «Non dovete più transitare». Anche le notizie fanno male. San Giuseppe Jato è a tutto. Maria Maniscalco, sindaco pds, in ansia: «Siamo il centro importante d'interessi mafiosi. Siamo in un fuoco, non è stata solo una vendetta, è un capitolo della guerra tra fazioni mafiose».

La paura non serve a capire. Quindici colpi di pistola, sabato, hanno ucciso Emanuele Di Maggio, 52 anni, il maggiore dei tre fratelli del pentito Balduccio (vi-

«E' un avvertimento di sangue alla famiglia del pentito». Ma potrebbero anche essere coinvolti ambienti esterni a Cosa Nostra

poi due sorelle). L'hanno sorpreso il figlio Andrea, di 27 anni, e il loro gregge, verso l'ovile tra San Giuseppe Jato e San Cipirello. Adesso dicono in paese: Emanuele Di Maggio non l'hanno ucciso solo, lo hanno ucciso con i protettori, messaggio chiaro per Balduccio: stermineremo te e tutta la tua famiglia.

Eppure, da Catanzaro, il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano e il capo della polizia Fernando Masone hanno confermato che i 24 parenti stretti di Balduccio ed Emanuele Di Maggio non hanno voluto e continuano a respingere il programma di protezione. Rifiutano di esser mandati lontano dalla Sicilia in località segrete, sotto altra identità, per essere sorvegliati. «Anche il padre ha ribadito di volere la protezione», ha detto Napolitano. Ottaviano Del Turco,

presidente della commissione parlamentare antimafia, ha detto: «Non sarà difficile individuare il gruppo di fuoco e la mente criminale che l'ha guidato, ma non bisognerà fermarsi qui. E' un delitto per il quale occorre comprendere molta attenzione il momento che l'ha determinato. Proprio su questo punto, negli stessi uffici della procura della Repubblica, si colgono alcune diversità. Caselli se n'è uscito con un perentorio commento e un laconico: «sto lavorando per cercare di fare il punto sulla situazione». Sabato e ieri, invece, il suo aggiunto Guido Lo Forte ha prefigurato un contesto obbligato: «Non c'è dubbio che Di Maggio è al centro di manovre che chiamano in causa ambienti esterni a Cosa Nostra e che ci troviamo di fronte a qualcosa che certamente non è ri-

ducibile a una lettura esclusiva interna all'organizzazione mafiosa». Il magistrato, ipotizzando perciò scenari ben più complessi della vendetta trasversale (servizi deviati, frange politiche sporche?) ha proseguito: «Di Maggio è tantissime cose, i suoi segreti, ciò che ha detto e quello che può dire non sono certo una pista da escludere. Ma a pochi passi dall'ufficio di Lo Forte, il sostituto Roberto Scarpinato, lui pm nel processo ad Andreotti, ha ammonito: «Noi magistrati possiamo fare ipotesi e allo stato delle sull'omicidio non disponiamo di fatti concreti per fare valutazioni. E' troppo presto per le analisi serie e ponderate». Scarpinato ha quindi risposto con un capisco quale rapporto possa esserci a un cronista che gli ha domandato se l'assassinio del fratello del pentito potrà causare contraccolpi alle indagini in cui questi ha voce e peso. Oggi, intanto, Balduccio Di Maggio è atteso nell'aula bunker di Rebibbia a Roma per rispondere su numerosi delitti, confessati a suo tempo. Dirà qualcosa anche sulla morte violenta del fratello?

Antonio Ravidà

Francesco La Licata

«Venite dalle mie parti e vi renderete conto che normalità significa ignorare l'illegalità»

## «Borsellino morì da superprocuratore»

Canale: il governo gli anticipò la decisione



«Da Roma contava di avere una visione intera sugli intrecci tra mafia e appalti»

Ma su quali fatti la «superprocuratore» gli avrebbe consentito di indagare a fondo? Il tenente Canale non ha dubbi nel sostenere che «Borsellino indagava sulla morte del amico Giovanni Falcone. Aveva una pista che gli sembrava più convincente delle altre? Una serie di testimonianze raccolte dai magistrati di Caltanissetta consentono di ricostruire un quadro abbastanza completo di ciò che stava facendo Borsellino tra giugno e luglio del 1992.

Il magistrato aveva studiato gli appunti lasciati da Giovanni Falcone. La sua attenzione si era tratta su una certa annotazione che faceva riferimento a «Mafia e appalti». Già nel 1991 Falcone era tra le mani il famoso dossier dei carabinieri. Ros, una sorta di mappa degli affari illeciti portati avanti da Cosa nostra insieme con settori corrotti della politica e dell'amministrazione pubblica. Era, quello, il rapporto che il col. Mori e il cap. De Donno avevano scritto servendosi delle «soffiate» che gli venivano da personaggi come il costruttore Li Pera, o Angelo

Sino, oggi collaboratore di giustizia ma allora soltanto confidente.

Mafia e appalti, già. Borsellino sapeva, ma voleva andare a fondo. Specialmente dopo un colloquio con il collaboratore Leonardo Messina che gli aveva detto (giugno 1992): «Totò Riina è il re degli appalti in Italia. Riina è il padrone della Calcestruzzo». La rivelazione del pentito venne accolta con qualche sorriso di sufficienza. Subito dopo, però, il Servizio centrale operativo trovò il nesso tra la Calcestruzzo di Gardini e la omonima impresa palermitana intestata al mafioso Buscemi. Sarà per questo che Borsellino si rivolse immediatamente al col. Mario Mori e al cap. De Donno per comunicare loro la decisione di recuperare i vecchi rapporti di mafia e appalti ed approntare una squadra investigativa che indagasse sulla strage di Capaci? Gli ufficiali hanno confermato: «Borsellino mi convocò a Palermo. Volle vederci in un posto che non fosse la Procura. La sua volontà era quella di riprendere l'inchiesta su mafia e Tangentopoli».

(f. l. l.)

Donata da Isgrò

«Una scultura come simbolo di rinascita»

MESSINA. Un seme d'arancia alto 7 metri. E' l'«Euròpera», così la chiama l'autore, una scultura dell'artista siciliano Emilio Isgrò, inaugurata sabato a Barcellona Pozzo di Gotto, alla presenza di autorità e di centinaia di studenti provenienti da mezza Sicilia. Il gigantesco seme, realizzato in tufo, resina, agrumi e scorie vulcaniche, è installato in un piccolo giardino di aranci amari e di pietra lavica, ricavato nella piazza della vecchia stazione, al centro del paese. «E' la mia risposta all'appello che quattro anni fa mi fu rivolto da cento sindaci siciliani - ha spiegato Isgrò, che ha 62 anni - perché donassi alla mia terra d'origine un'opera che fosse simbolo di positiva voglia di rinascita». Alla cerimonia d'inaugurazione del singolare monumento ha preso parte anche il rappresentante del Comune di Barcellona, giunta appositamente dalla Spagna. (f. a.)



A lato sinistra la strage di via D'Amelio il giudice Paolo Borsellino e il carabiniere Carmelo Canale

PAOLO Borsellino era ad un passo dalla Procura nazionale antimafia. C'era forse già la «decisione politica» - incautamente anticipata dal governo di allora - affidargli la poltrona che Giovanni Falcone non aveva fatto in tempo ad ottenere. Il procuratore aggiunto di Palermo, dunque, sarebbe stato assassinato quando si apprestava a ricoprire l'incarico che gli avrebbe permesso di avere una visione completa su tutti gli intrecci criminali. Diventava Procuratore nazionale nel momento in cui cercava di affondare i bastioni della camorra che aveva provocato in primo luogo la strage di Capaci.

Pesso dopo passo prende, così, corpo la terza inchiesta sulla strage di via D'Amelio, che i magistrati di Caltanissetta conducono con la segreta speranza di riuscire a togliere il velo che nasconde i cosiddetti mandanti occulti della terribile strage tragica del '92 a Palermo. La fonte che ha consentito di aggiungere particolari nuovi ed interessanti è il tenente dei carabinieri

Carmelo Canale, oggi al poco comprensibile storia che lo vede addirittura sospettato di aver tradito la fiducia di Paolo Borsellino, ma allora certamente è confidente del magistrato.

raccontato Canale ai magistrati: «Qualche tempo prima di morire, all'inizio di luglio, il capo della polizia, Parisi, aveva fatto ve-

dere a Borsellino l'alloggio che avrebbe occupato una volta nominato Procuratore nazionale. Avviene probabilmente il primo di luglio, giorno in cui sull'agenda del giudice (quella ritrovata, perché un'altra non più interessante è misteriosamente scomparsa) è segnato un appuntamento a Parisi. Ma quando il capo della polizia fu sen-



## LE NUOVE FRONTIERE DEL RECUPERO

PORDENONE  
DAL NOSTRO INVIATO

Prendete dei matti, liberateli dal manicomio, il Sottoselvà di Udine, per esempio, 100 ricoverati fino al 1955. Prendete degli ex tossici, ex alcolisti, ragazzi down, disoccupati di lungo corso. Liberateli dal nulla delle giornate assistite (chiacchiere o passeggiate e magari anche dolcezza dopo gli inforni), inventategli un lavoro vero, associateli in cooperative, restituitegli dignità, restituitegli il tempo, restituitegli il mondo. Alla fine avrete un inizio. L'inizio di una storia - per metà veneta, per metà friulana, ma tra un po' nazionale - dove almeno qualche sogno sta diventando vero.

La prima storia, la più piccola, è fatta di cotone - asciugamani, magliette, borse: il «kit di sopravvivenza per il mare» - che in mesi di lavoro di gruppo è stato pensato, disegnato, colorato, da 13 ragazzi del Centro di salute mentale di Teor. Marchio: «Robadamatti».

L'hanno presentato in un party a base di aranciato e sorrisi. Monica, che è bella e ha occhi spalancati sotto a un cappello stretto, ti fa vedere l'asciugamano dove ha disegnato due uova al tegamino e la scritta che dice: «Sono fritto».

La seconda storia è fatta di cibo e locande. Il cibo arriva dal circuito del biologico, marchio: «Buonodamatti». Le locande, una decina per ora, tutte abbandonate e vuote, sparse dall'entroterra al mare, sono state comprate, ripulite, e verranno riaperte. Una funziona già. Ha arredi di legno, luci rosse e gialle, birne ghiacciate, pavimento lustrato. Sta sulla strada del paesello di Santa Marizza, 35 chilometri da Udine, e l'insegna dice «Tso» che d'abitudine sta per Trattamento sanitario obbligatorio. Ma qui ha l'effetto capovolto di un sorriso anziché di spavento. Al piano di sopra sei minipartimenti abitati da sei donne - pazienti, socie della cooperativa. Una si chiama Stefania, dipinge foglie e juco: «Questo è un bel posto - dice -». La prima volta che tanti amici stanno dove io sto.

La terza storia è fatta di cielo e di Laguna. Sapete cosa sono i casoni? Sono le vecchie fadditure antiche case dei pescatori con i tetti spioventi di cannuccia, costruite alla maniera ungherese, abbandonate

Pordenone, rivoluzione in una cooperativa di malati mentali, ex tossici e «down»: abbiamo inventato nuovi lavori



Oltre 1300 soci organizzati in una serie di società fatturano 30 miliardi l'anno

Attività che vanno dalla ristorazione al riciclaggio di vecchi elettrodomestici

A Pordenone nascono iniziative pilota per aiutare i malati mentali. A destra Basaglia, il padre della riforma del manicomio



## «Fantasia e un po' di business. Così si può scacciare la follia»

lungo il verde e il blu della costa che va da Caorle a Chioggia - erano più di 2 mila, un tempo - che sempre loro, i matti, hanno cominciato a ristrutturare. I primi cinque dalle parti di Bibione, hanno già i letti, la cucina, i fiori appena sbocciati.

La quarta storia è la più grande e addirittura la migliore. C'entrano i frigoriferi, le lavatrici, le lavapiatti, i cosiddetti elettrodomestici bianchi. E' la migliore perché l'invenzione riguarda un nodo cruciale del sistema economico - smaltire, recuperare, risparmiare - e una soluzione da colpo di scena. Come recita il senso comune? «I sani costruiscono, i matti sfasciano». E allora bene: specializzarsi in sfascio. Ci sono (da recuperare) 14 chilogrammi di plastica per ogni frigorifero, il triplo di lamiera, una serpentina, un compressore, rame, gomma. E poi c'è (da recuperare) il riciclaggio, il gas che buca l'ozono.

Il mercato ha numeri imponenti: un milione di elettrodomestici buttati in discarica ogni anno. Il progetto pure: 12 piattaforme di smontaggio in tutta Italia, 63 addetti per ogni piattaforma, 700 posti di lavoro, 2 mila calcolando l'indotto. In ogni gruppo di lavoro un terzo dei posti verranno assegnati a quelli che la burocrazia chiama «svantaggiati» («soggetti deboli» che poi saranno, ex tossici, handicappati, malati mentali).

La prima piattaforma è stata aperta a Torino, la seconda è qui a Sedegliano, le prossime in Emilia, Campania, Puglia, Sicilia. I corsi di formazione sono a carico della Elettrolux e della Whirlpool, produttori di elettrodomestici. I soldi necessari allo «start up», l'avvio, vengono dalla defiscalizzazione per il riciclaggio, in accordo con tre ministeri che appoggiano l'iniziativa: Ambiente, Lavoro e Finanze.

E' ora di tornare all'inizio, per le presentazioni. Rodolfo Giorgetti, quarantenne di stazza barba, sigaretta, telefonino, tre agende) è l'in-

granaggio e l'olio, il propulsore e la bussola di questo multiplo storico che poi sono la stessa. E' laureato in Geologia, ha fatto il funzionario sindacale Fim, poi il manager della società di revisione Arthur Andersen. Cinque anni fa ha preso in mano la cooperativa Noncello di Pordenone: «Sono arrivato che non c'era né fax né computer. Si faceva benissimo la routine, ma nessuna invenzione. Si poteva continuare a sopravvivere, noi abbiamo scelto di fare impresa».

La cooperativa associava «soggetti svantaggiati» e si occupava di

pulizie e giardinaggio grazie alle commesse dei Comuni del Veneto e Friuli. Oggi la Noncello è assai cresciuta (700 soci), si è clonata in Italia (500 soci) e poi ancora in Nemesis (100 soci). Il fatturato complessivo è cresciuto da uno a 30 miliardi. Le cooperative sono diventate area pilota dell'Oms, l'Organizzazione mondiale della Sanità.

L'idea di integrare in cooperative i sani e i non sani - spiega Giorgetti - è che le persone si riabilitino facendo un lavoro vero, non i finti posteggiatori di finti parcheggi, guadagnando soldi veri, con regole

e una competitività vera. Abbiamo i finanziamenti del Fondo sociale europeo. Abbiamo i progetti. Lo scambiamo con le strutture pubbliche: noi ci facciamo carico degli svantaggiati, voi risparmiate i costi di assistenza, infermieri, letti, strutture, noi li aiutiamo a diventare una risorsa. Niente assistenzialismo, niente volontariato: impresa.

L'altra testa pensante ha capelli ondulati e lunghi, Angelo Righetti, psichiatra, scuola Basaglia, direttore del Dipartimento di salute mentale di Palmanova, consulente del ministero della Sanità. E' uno di quei personaggi di sinistra che non tirano indietro a criticare il conformismo e gli errori della sinistra. «La differenza tra noi e le cooperative tradizionali che lavorano nel campo delle imprese sociali è che loro associano gli operatori, noi associamo gli utenti. L'assistenza produce controllo sociale e tutela prima di tutto il lavoro degli assistenti. Nelle nostre cooperative i soci di maggioranza sono i soggetti deboli. Con loro produciamo impresa, produciamo lavoro, rendiamo possibile una vita migliore. Integrando a un progetto condiviso cresciamo la loro libertà».

I soldi arrivano, oltre che dal Fondo sociale europeo, anche dagli stessi pazienti, con l'autorizzazione (quando è necessario) delle famiglie. Non c'è un margine di rischio

in tanta spericolata innovazione? Eccome. «Ho ricevuto un avviso di garanzia - spiega Righetti - nel quale mi si accusa di circonvenzione di incapace per avere usato i soldi degli ex pazienti... Soldi delle pensioni che le banche trattenevano a interessi grotteschi, 1,8%. Mi hanno accusato... Come se non sapessero che io faccio lo psichiatra e l'immobiliare. Che le cooperative hanno una finalità sociale e non speculativa. Che il vero guadagno è mentale prima che materiale. E crei lavoro, se affianchi giovani disoccupati ai soggetti deboli, se fai crescere la rete della solidarietà, stai facendo un investimento collettivo, una prevenzione contro i deserti dell'emarginazione». Dice: «Faremo le nostre battaglie legali. Difenderemo i nostri progetti come, per due decenni ha fatto Basaglia, mentre tutti lo accusavano di estremismo e avventurismo. Quando disse: chiudiamo i manicomio, gli dissero che era pazzo, ma i pazzi erano loro».

Racconta Giorgetti: «Qualche mese fa il padre di un ragazzo schizofrenico ci disse che voleva chiudere il suo ristorante. Vendere tutto e occuparsi solo delle cure del figlio. Sarebbe stata l'ennesima famiglia che si isola. Noi gli proponemmo un'altra strada: anziché chiudere il ristorante, aprirlo alla cooperativa, anziché isolare il figlio, inserirlo. Sta funzionando».

Il nodo è poi questo: chiudere o aprire. Trasformare uno svantaggio in risorsa. Aggiungere ai fini economici una impresa anche il suo valore sociale. Fare quel valore un fine. Prendi i frigoriferi - spiega Giorgetti - Puoi farlo in modo tradizionale, investire 1000, ricavarne 100. Noi, invece, ricaveremo 50. Ma intanto integrati, tra i 700 nuovi assunti, un terzo di soggetti deboli che fino a ieri erano solo un costo per la comunità. Dice tutto questo passeggiando sulla sabbia che circonda i casoni di Bibione. C'è il sole e l'azzurro, più l'ottimismo di piccole cose che diventano possibili. E addirittura grandi. «Già i matti sono senza senso - dice - gli fai fare una vita senza senso, diventano un senso alla seconda. Stiamo provando a inventarci la loro radice quadrata».

Pino Corrias

### UNA «GRIFFE» PER IL RECUPERO



Il marchio «Robadamatti» ha un logo. Il logo è una serratura. La serratura ha quattro segni. I segni «sono i capelli della serratura, perché la serratura siamo noi». L'ha disegnato Massimo, 36 anni, di Udine, occhi allegri. Come gli altri 13 ragazzi - ex tossici, ex alcolisti, schizofrenici, anoressici - ha partecipato al corso di formazione. Da giovanissimo faceva il percussionista dei Detonazione. Ha viaggiato. Costruito arredi materiali da discarica. Lo scorso settembre, qui al centro comunale di Riva di Teor è iniziato il corso. La parte creativa affidata al berinese Mario Wulke, designer. La parte marketing al manager Andrea Manon. Ai workshop sono stati invitati dirigenti della Benetton e Diesel. «Abbiamo lavorato sull'apprendimento delle tecniche e della produzione - spiega la psicologa Emanuela Cima - solo a fine corso ci siamo concentrati sui progetti. I prodotti nati nella settimana finale». Asciugamani, magliette, borse da spiaggia. Il mare perché è bello pensarci: vacanza dal grigio, sole, benessere. E la serratura? Massimo ride: «Vuol dire tutto quello che ti pare. Per me è molte cose: aprire, guardare, uscire, entrare. E' il passaggio fisico. La chiave mentale. L'inizio oppure la fine - separazione».

(p. cor.)

## OFFERTA BRILLANTE



DAEWOO



SERVOSTERZO  
CHiusura CENTRALIZZATA  
VOLANTE REGOLABILE

CLIMATIZZATORE

DOPPIO AIRBAG

ALZACRISTALLI ELETTRICI ANT.

ANTIFURTO IMMOBILIZZATORE

PREDISPOSIZIONE CAR AUDIO

PARAURTI AD ASSORBIMENTO D'URTO

DAEWOO LANCIA SE PLUS 1.6 16V 19.600.000\* 3 PORTE 18.500\*

DAEWOO LANCIA SE PLUS 1.6 16V 19.600.000\* 3 PORTE 18.500\*

DAEWOO LANCIA SE PLUS 1.6 16V 19.600.000\* 3 PORTE 18.500\*

\*PREZZO CHIAVI IN MANO - APIET ESCLUSA - LEGGE N° 493 DEL 25.11.97  
\*\*ESEMPIO - DATA MENSILE 1.493.720 TALS 1.09%, SALVO APPROVAZIONE DAEWOOFIN.



# tanti giorni

di freschezza,  
di qualità e  
di risparmio

Dal 23 Febbraio  
al 20 Settembre 1998

**IN REGALO**  
Il servizio di pentole antiaderenti



COML DA RECOMANDAMENTO ESPOSIZIONE NEL PAVILLO VENEZIA  
AUT. MIN. N° 61/12797 DEL 31/12/97



LIMONI

**990**  
al kg



FRAGOLE  
VASCHELLE 250 g

**1390**  
al kg 5360



ASPARAGI  
MAZZO DA 500 g

**3490**  
al kg 6980



CACIOTTA  
BRIGANTE  
**16.500**  
al kg

**GASTRONOMIA**  
Intervista di Gianni Marco Pirelli

MANZO COTTO  
AFFUMICATO  
**19.500**  
al kg



**ACQUISTIAMO** attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Chiamata soluzionata paghi contanti. Tel. 02/295.18014

**BIO** ■■■■■■ sei cerca person  
serie e simpatico per attività stimolan  
alto reddito chiamatoci forse è ciò ch  
cercate naturalmente. Tel. 044-050.2074.

Oltresì, L. 2 milioni 500 mila. Corso formativo a carico dell'azienda. Per informazioni: Torino telefonare 011 670 72835.

**BIMAR** Parella signorile salone ampia cucina abitabile 2 camere bistrvizi panoramici box auto. Tel. 011 43.591.

10 Km Caignano Independente ottimo stato 6 vani bagno box terreno mq 18001. 926 cellFax Tel 0135 246.246

**AFFITTASI** a studenti e impiegati: mono e bilocali a partire da L. 300 mila mensili stessa casa. Barberis 962.4950.

gentile monete preziosi alla valutazione  
via Madonna Cristina 42. Tel. 850.2212.

info: CentroScienza - Tel. 011-835060  
centro.scienza@extramuseum.it  
www.extramuseum.it/centro  
www.polito.it/iniziati/centroscienza





«Si spegneranno i radar nelle torri di controllo i semafori, le luci nelle case e negli uffici Fabbriche e negozi fermeranno le attività»

Quella del 1° gennaio del Duemila rischia di essere una data fatale per i computer e il pianeta

Se non aggiustati, tutti i computer del pianeta sciopereranno il primo gennaio del 2000



## L'apocalisse del doppio zero

### Corsa contro il tempo per salvare il mondo

YORK  
DAL NOSTRO INVIATO

La paura, come insegnano quelli che la sanno raccontare, comincia da una piccola cosa, poi si allarga in cerchi concentrici e dilaga. La paura, allora, comincia con un cameriere che mi restituisce la carta di credito e domanda, cortese: «Ne avrebbe un'altra? Questa scade nel Duemila e il nostro computer non la riceve». Io non posso pagare il conto. Il mio vicino, che ha la carta di credito più recente, mentre la porge dice: «Ieri ho ricevuto una lettera dalla società che ha prodotto il mio computer. Dicevano che il solo modo che hanno per garantirvi la sopravvivenza informatica nel Duemila è che io compri da loro un nuovo computer e mi offrivano sconti». L'uomo seduto di fronte dice: «A me va ancora peggio. La società per cui lavoro sta cercando di risolvere il problema del Duemila, se ci riesce in tempo credo uscirà dal mercato e, tra ventun mesi, resterò senza lavoro». Il quarto uomo, quello più anziano, conclude: «E io cosa dovrei dire? Rischio che, allo scoccare del Duemila, mi si fermi il pacemaker».

Istintivamente, guardiamo tutti l'orologio e contiamo il tempo che resta prima che John si disconnesse, Guillermo licenziato, Alfred morto. Prima che il mondo cada nell'abisso di un doppio zero. Ogni epoca ha i suoi profeti. Ammoniva l'apostolo Paolo, dal vangelo secondo Matteo: «Negli ultimi giorni verranno i tempi del pericolo». Ammonisce Peter de Jager, 42 anni, canadese, primo al mondo ad annunciare (nel settembre '93) l'apocalisse del Duemila: «Se aggiustati in tempo, tutti i computer del pianeta sciopereranno il primo gennaio del Duemila. Si spegneranno i semafori, le luci nelle case e negli uffici, i radar nelle torri di controllo, le fabbriche non produrranno, i negozi riceveranno i prodotti da vendere, non ti manderanno conti, ma tu non manderai conti a nessuno, si fermerà l'economia, poi si fermerà la vita».

Il giorno in cui il mondo chiuderà l'ultimo capitolo è scorso. «Newsweek» pubblicando un dossier sull'argomento. Sono passate altre due stagioni, si sono spesi altri miliardi di dollari, ma nessuno si è fermato. L'unica «carta» è la crescita della «sindrome del doppio zero» in tutti gli aspetti della vita americana. Il problema è no-

to. Con l'avvento del 2000 i computer, programmati a riconoscere le date con le due ultime cifre, non distingueranno l'anno del nuovo millennio dal 1900 e una serie di dati tendente all'infinito rischierà di essere dispersa.

Nell'abisso potrebbero cadere: tutte le carte di credito scadute oltre il 2000; tutti i computer non programmati per andare oltre la data fatidica (praticamente tutti quelli fabbricati fino all'anno scorso); tutti gli archivi degli enti federali e statali, quello delle tasse a quelli dei tribunali, negli Stati Uniti e nel resto del mondo; tutti i sistemi di sicurezza relativi agli impianti nucleari; tutti i codici per l'utilizzo dei missili del Pentagono e di qualsiasi base militare della Terra. Il cielo potrebbe diventare un rebus ingovernabile. Negli ospedali potrebbero bloccarsi le macchine per la dialisi e gli strumenti usati nei reparti di terapia intensiva. La lancetta farà un passo e il mondo si spegnerà.

Il millenarismo ha infine trova-

Seicento miliardi di dollari: è quanto l'America spenderà nella guerra contro il fattore «Y2K»

to la sua vera ragion d'essere. Il numero di Satana è dunque «666», «600». C'è qualcosa di appropriato nel destino che ha voluto un dato tecnologico come possibile causa dell'apocalisse. Adesso che si avvicina, i profeti di sventura, per la prima volta nella storia dell'umanità, vengono ascoltati. Le imprese e gli Stati corrono ai ripari. La guerra contro il fattore «Y2K» (sigla in codice per la data maledetta) costerà, secondo calcoli che vengono aggiornati di continuo, 600 miliardi di dollari. Se ne sono già spesi appena un centesi-

Già sono nate 4 società specializzate nella cura «del virus» e i legali sognano di arricchirsi con ricorsi in serie

mo e i risultati sono ancora lontani. Gli esperti dicono che il ritardo è incolmabile: occorrerebbe un anno di tempo per la sperimentazione, bisognerebbe riaggiornare tutti i computer entro la fine di quest'anno e non è pensabile. Allora si va avanti al buio e verso il buio. Peter Neumann, del Gartner Group, la società che conduce le ricerche più avanzate, ha ammesso con franchezza: «Quel che accadrà lo sapremo solo alla mezzanotte e un minuto del primo gennaio del Duemila, il botto sarà più grande che in qualsiasi altro capo-

danno».

Quello che accade ora, è che la vita già cambia. Un droghiere del Michigan, stanco di vedersi rifiutare le carte di credito «doppio zero», ha fatto il primo ricorso legale contro la All American Cash Register e ha aperto la diga. Gli 869 miliardi di dollari si sono eccitati perché hanno sentito l'odore del sangue e preparano cause contro compagnie assicurative, agenzie federali, governo statale. In Borsa, è già cominciato il conto alla rovescia. Peter de Jager ha costruito la sua arte di Noe contro il diluvio informatico, facendosi salire sopra le società che hanno già perfezionato il programma anti «Y2K». Nell'ultimo bollettino ha comunicato che le 17 compagnie allora si va avanti al buio e verso il buio. Peter Neumann, del Gartner Group, la società che conduce le ricerche più avanzate, ha ammesso con franchezza: «Quel che accadrà lo sapremo solo alla mezzanotte e un minuto del primo gennaio del Duemila, il botto sarà più grande che in qualsiasi altro capo-

globalizzazione. Bangalore, India. Pare sia la più efficiente. Uomini chini sulla tastiera riscrivono il Dna del cibernetico, pigliando tutti i dati contro il tempo. È stato calcolato che debbono essere ricompletate 180 milioni di colonne di codice: una fila di numeri che può fare da cintura di sicurezza alla Terra. O strangolarla.

Solo un nuovo business, dunque? Peter de Jager risponde agli scettici: «E' come se andasse dal dottore. Vi sentiste dire che avete il cancro e rispondete: è solo una scusa per scucirmi i soldi dell'operazione. Noi Testoni, state proprio morendo, dovete operarvi».

Che l'intervento abbia buone possibilità di riuscita, a questo punto, dubita anche lui. Gli chiedo: prenderebbe un aereo il primo gennaio 2000 e, come il 41 per cento degli americani, rispondere: «No, grazie». Aggiunge: «Me starò a casa, ma non provi a telefonarmi, non credo che le linee saranno in funzione».

Gabriele Romagnoli

Niente auto in 200 città e «tutto esaurito» nelle oasi Wwf

### Per una domenica l'Italia si scopre ambientalista

ROMA. Per un giorno è sembrato tornare ai tempi dell'austroromano del '73: duecento città italiane hanno vissuto una domenica senza automobili. La manifestazione di Legambiente, «Cento strade per giocare», ha coinvolto milioni di persone che da Torino a Catania hanno invaso strade e piazze a piedi, in bicicletta, sui pattini. Grandi città e piccoli Comuni hanno trasformato gli spazi in aree per giochi e spettacoli, in alcuni casi accolti da una giornata fredda, ma soleggiata.

Grande successo anche per l'VIII edizione della «Giornata delle Oasi» del Wwf: decine di migliaia di persone hanno invaso 85 oasi del Panda, protette da oltre 30 anni e aperte, per l'occasione, con ingresso gratuito. Il bilancio arriva dall'assunto che ha lanciato anche una sfida per i prossimi due

anni. «Vogliamo proteggere» ha detto il presidente onorario del Wwf Italia, Fulco Pratesi - almeno cento aree entro il 2000. Una sfida raccolta anche dal ministro dell'Ambiente Edo Ronchi, che ha garantito il suo sostegno, intervenendo alla manifestazione di Orbetello, in Toscana. «Le oasi del Wwf», ha detto il ministro - hanno fatto scuola per tutte le protette d'Italia». Soddissfatti, ovviamente, anche al Wwf. «In tutte le oasi - ha detto Pratesi - è registrato il tutto esaurito, segno che nella gente c'è un altissimo bisogno di natura».

Il cosiddetto «impero del Panda» comprende aree protette di proprietà dell'associazione e concesse in gestione. Gli obiettivi prioritari del sistema delle oasi sono la conservazione di campioni rappresentativi di ecosistemi particolarmente



In bicicletta per le vie di Napoli

rari e minacciati, la sensibilizzazione e l'educazione della gente, lo sviluppo della ricerca scientifica.

Per la Giornata delle Oasi, organizzata grazie al contributo del Parlamento europeo, è stato in prima fila il Wwf. «È stato assicurato agli 80 mila soci vecchi e nuovi, lo scorso weekend hanno sottoscritto a favore delle oasi. In questa occasione è stata anche premiata la «guardia storica» dell'Oasi di Orbetello, Gigi Calchetti, da oggi in pensione.

Velletri apre le porte a una «ludoteca speciale»

### Un paradiso dei giochi riservato a nonni e bimbi

ROMA. Fra cinque giorni esatti si inaugurerà a Velletri la prima ludoteca d'Europa, un luogo dove «accederà soltanto se in possesso di alcuni requisiti di base: avere di 10 o più di 65 anni, un biglietto, e molta voglia di divertirsi. L'idea è venuta a due giovani donne di Velletri, Alessandra Ricci e Paola Virgili, entrambe di 31 anni, imprenditrici e madri di due figli la prima, di quattro la seconda. Una nidia di bambini, tutti con nonni ancora troppo giovani per... pensino e, dunque, avere il tempo di stare con loro. Eppoi per il bambino il rapporto con il nonno è fondamentale», racconta Alessandra Ricci. Così, non appena le due donne ne hanno avuta l'opportunità, hanno avviato al problema. L'opportunità è giunta quando hanno visto i locali al piano terra della

casa di riposo Il Pigneto di Velletri. Hanno dato fondo ai propri risparmi, preso in fitto un salone di 100 metri quadrati, cinque finestre gigantesche e la disponibilità di 4 mila metri quadrati di giardino, e hanno dato via al progetto. «Per la prima volta in Europa», racconta Alessandra Ricci - vi sarà un luogo dove bambini e anziani giocheranno insieme, ovvero dove gli anziani insegneranno ai bambini a ricamare, lavorare il legno, e i bambini insegneranno agli anziani a muovere i primi passi nel mondo dei computer e di Internet. Le regole sono poche, ma ben chiare. Ad essere banditi sono televisioni, videogiochi, e tutto ciò che è già costruito, con la sola eccezione di alcuni giochi di società e dei computers. Tutto il resto sarà prodotto dagli stessi bambini e anziani. Le attività saranno ef-

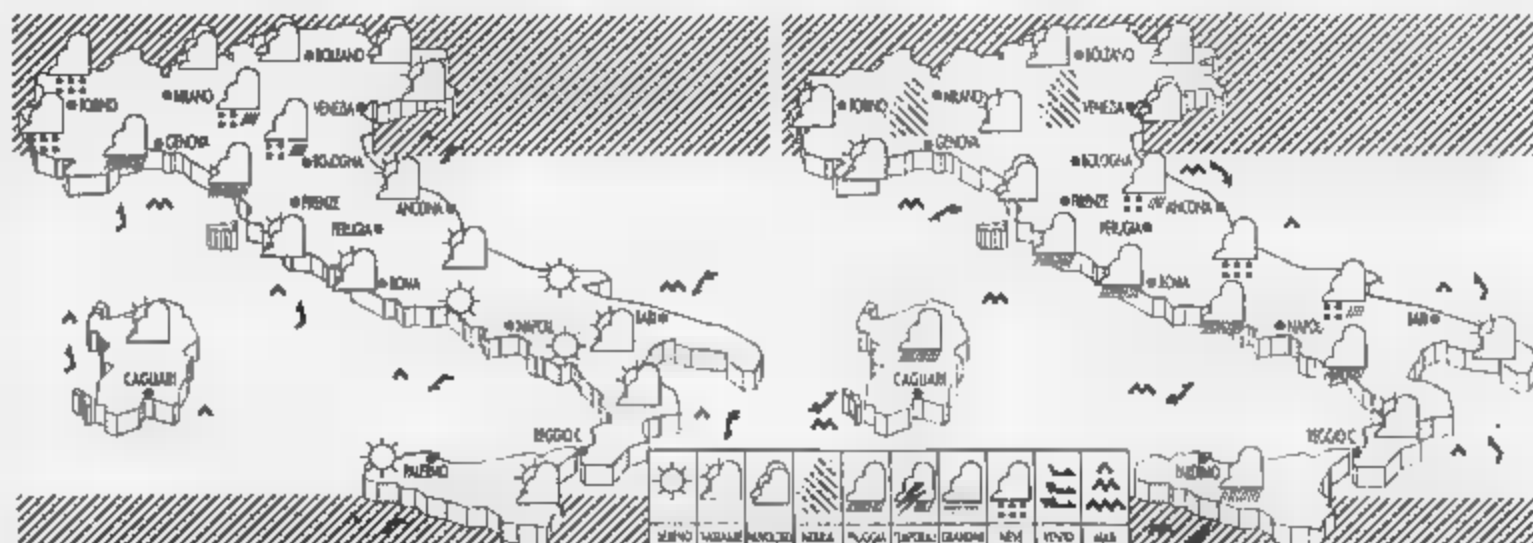


Nonni e bimbi giocano insieme

fettuate secondo un calendario settimanale e ciascun bambino e anziano potrà parteciparvi, imparando a piantare le patate, creare i colori, esprimersi in inglese, potare le siepi, o navigare nei siti più remoti della grande rete telematica. La scelta fra le attività dipenderà dai propri desideri e inclinazioni, ma anche dal tipo di biglietto acquistato. Le offerte proposte sono diverse: si va da un massimo di 6 mila lire l'ora a un minimo di 4 mila lire, con tariffe differenziate per i estivi. [f. ama.]

### IL TEMPO

Quando si dice che la primavera è stagione di transizione si vuole sottolineare l'estrema mutevolezza del suo clima, con episodi che ricordano da vicino l'inverno e altri che anticipano l'estate. In questo frangente l'Italia sta subendo l'azione di correnti d'aria fredda di origine artica, con episodi di maltempo di stampo invernale, cui azione si è sovrapposta la giornata di mercoledì. Arriveranno correnti atlantiche, con aria decisamente più mite ma più umida, per cui all'aumento della temperatura farà riscontro un tempo incerto, con probabili piogge lungo le regioni di Nord Est e quelle adriatiche. Alpi orientali e sulle vette appenniniche non saranno da escludere brevi sprizzate di neve. Una inversione di tendenza si avrà proprio in coincidenza fine settimana, quando sul Mediterraneo tornerà a imporsi l'alta pressione con correnti a componente meridionale che convoglieranno verso penisole dell'aria calda di matrice africana. Aumenteranno le temperature ma il cielo tenderà a velarsi di nubi alte e sottili. Domenica, quanto meno sulle regioni di Nord Ovest, la nuvolosità tenderà a intensificarsi con rischio occasionali piogge e nevicate sulle Alpi.



Al Nord e sulla Toscana nuvolosità in aumento con nevicate su Alpi e prealpi centro occidentali, entroterra figure appennino toscano emiliano. Sul resto della penisola poco nuvoloso o localmente nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità su Sardegna e regioni centrali.

DOMANI. Parziali schiarite al Nord. Su tutte le altre regioni da nuvoloso a coperto con piogge e nevicate sulle zone appenniniche, che dalle regioni centrali si sposteranno verso il Sud. Aumenteranno le temperature notturne al Centro e al Sud. Banchi di nebbia mattutini sulle pianure del Nord.

a cura di Marcella Laffrè

CITTÀ ITALIANE				CITTÀ ESTERE			
	min	max	variabile		min	max	variabile
Aosta	1	10		Atene	8	nuvoloso	
Bolzano	1	10		Bangkok	11	variabile	
Firenze	1	10		Bari	11	variabile	
Verona	0	12		Los Angeles	14	variabile	
Torino	3	11		Madrid	14	variabile	
Trapani	0	11		Parigi	14	variabile	
Venezia	0	11		Praga	14	variabile	
Milano	1	11		Rio de Janeiro	24	variabile	
Palermo	1	11		Sofia	2	neve	
Napoli	1	11		Sydney	20	variabile	
Porto Cervo	1	11		Tokyo	5	variabile	
Porto Cervo	1	11		Varsavia	3	variabile	
Porto Cervo	1	11		Vienna	3	variabile	
Porto Cervo	1	11					



Gli operatori scrutano gli umori di Wall Street, ma gli stranieri sono più cauti

# Nuovo test per la Borsa dei miracoli

## Tre titoli caldi sfidano l'euforia del listino

MILANO. La Borsa dei miracoli affronta stamane un ennesimo test, forse il più significativo dall'inizio del lungo rialzo. Primo, Piazza Affari dovrà affrontare l'impatto di tre situazioni nuove, che si ■■■■ ampiamente modificate nel corso di un intenso week-end. E' esplosa, innanzitutto, il divorzio annunciato da Telecom e At&T. Certo, non tutto sembra pregiudicato ma pare quasi sicuro che il prossimo viaggio negli Usa ■■■■ Gian Mario Rossignolo possa segnare la separazione, almeno finanziaria, tra il colosso Usa e la neo-privatizzata che, nella scorsa settimana, ha messo ■■■■ segno un rialzo pari al 2,86 per cento. La conseguenza ■■■■ la rottura degli equilibri societari, per la verità assai instabili, fissati al momento della privatizzazione. E già si profila, al proposito, l'uso della "golden share" da parte dell'azionista del Tesoro, tornato ad essere, suo malgrado, il primo azionista del gruppo. Come reagirà il milione abbondante di soci Telecom alla novità?

Più urgente e drammatica, forse, sarà però la risposta delle migliaia di soci che, nelle ultime settimane, hanno scommesso ■■■■ sulla cessione, a prezzi crescenti, di Mediaset al gruppo Murdoch. La trattativa è fallita, Berlusconi ha escluso la volontà di vendere. Non solo. Risulta ora che ■■■■ prezzo offerto da Murdoch, almeno a giudicare dalle fonti inglesi, fosse di 10 mila lire per titolo, un 20 per cento abbondante di meno rispetto alle quotazioni di venerdì.

Infine, lo scenario Cir. Stavolta le premesse sono per un rialzo, dato che, dopo l'uscita di Giribaldi dalla holding e dalla Confidi il mercato scommette su una possibile fusione tra le due

capofila del gruppo De Benedetti. Ma ■■■■ va trascurato che la Cir, nella passata settimana di fuoco, ha messo a segno un rialzo del ■■■■ per cento. Un risultato ragguardevole, ma ■■■■ eccezionale in ■■■■ mercato che sembra aver accelerato la corsa oltre ogni ragionevole prudenza: ■■■■ 30 per cento circa di rialzo nel solo '98, l'85 per cento negli ultimi dodici mesi.

Ed è proprio sotto questo profilo che molti attendono con ■■■■ certa curiosità la risposta della Borsa, trascinata al rialzo dalla corsa di Wall Street e dalle note positive per la lira in arrivo dal vertice di York. Non sono mancati, a dire il vero, motivi sul piano politico che consigliassero una certa moderazione, a partire dal violento scontro tra governo ■■■■ Confin-

dustria, oltre alla rottura delle trattative per i chimici, anticapitalismo ■■■■ possibile stagione ■■■■ lotte sindacali. Ma le note positive, comunque, hanno ampiamente soverchiato le paure. Forse troppo.

Per alcuni questo è un segnale d'allarme non trascurabile. Nei mesi scorsi il copione del rialzo ha visto in prima fila gli operatori internazionali, seguiti dai fondi di investimento (all'inizio del '98 ■■■■ risultato medio dei fondi specializzati è del 27 per cento, il 70 per cento quello ■■■■ dodici mesi) e dalle compagnie di assicurazione mentre i borsini ■■■■ in secondo piano. Nelle ultime giornate, al contrario, ■■■■ stata proprio la periferia ■■■■ infiammare il mercato dei miracoli. E questo non ■■■■ un buon segnale... [u. b.]



## INTERVISTA

LA BORSA AMERICANA

MILANO. «Per noi l'Italia è la piazza più interessante. Quel che ■■■■ ha ■■■■ certa importanza perché Federico Imbert, classe ■■■■ 1951, napoletano, rappresentava in Italia la Chase Manhattan Bank, ■■■■ cui è direttore generale. E il colosso Usa, che vanta un attivo di bilancio di 396 miliardi di dollari, ■■■■ da sempre un'antenna molto sensibile per l'Italia, con una posizione leader per la finanza aziendale e per i segmenti più innovativi del mercato dei capitali, dai derivati alle obbligazioni dei mercati emergenti.

E' la piazza più interessante, forse, perché il Paese è in

## «La corsa non è ancora finita»

### La Chase: in Italia un ciclo virtuoso

vendita. Ultimo caso, Mediaset...

■■■■ questo è un fatto positivo. Primo, perché questo dimostra che l'Italia ha avviato un ciclo virtuoso. E siamo stati vicinissimi, al contrario, ad entrare ■■■■ un girone infernale. E poi...»

E poi? «Fa notizia la grande acquisizione straniera in Italia, ma ■■■■ mio osservatorio vedo decine, forse centinaia di operazioni ■■■■ segno inverso: tante piccole acquisizioni dei nostri imprenditori ■■■■ medie ■■■■ anche di piccole dimensioni. Gente che ha dimostrato di saper ribaltare un limite, la ta-

glia ridotta, in una grande opportunità.

Gente che, per ora, non ha ancora scoperto la Borsa... «Vero, occorre dare più spessore al mercato azionario. ■■■■ fare di più sulla strada del governo societario, non basta quel che si ■■■■ fatto finora sul fronte del Corporate Governance».

Ma alla Chase l'Italia piace...

«Possiamo dire da sempre, visto che siamo arrivati qui nel '28. Ma negli ultimi anni abbiamo apprezzato i progressi, enormi, su ogni terreno: non solo sul fronte ■■■■ debito pubblico, che

resta la prima emergenza macroeconomica, ma anche nella gestione delle società».

Forse ■■■■ la distinzione tra proprietà e management. O no?

«Ma questo, davvero l'identità tra azionista e manager, può ■■■■ anche un pregio. Anche negli Usa i manager tendono a diventare azionisti importanti. E' utile che gli interessi coincidano».

La Borsa ha esaurito la sua corsa?

«Non credo, a partire dagli Usa».

Eppure già mesi fa si diceva che le quotazioni di Wall Street fossero esagerate...

«Ma non si era tenuto conto di ■■■■ fatto nuovo: l'America sta vivendo una boom senza inflazione. Ed è una novità pazzesca, dovuta sia alle nuove tecnologie che all'uso flessibile del capitale ■■■■ della forza lavoro. Una rivoluzione ■■■■ all'insegna della qualità. E la Borsa registra questa rivoluzione con dati nuovi».

Non esagera?

«Facciamo un esempio: le telecomunicazioni. E' qui che ■■■■ inizia la liberalizzazione vera, profonda dell'economia. Il taglio delle tariffe ha avuto un profondo impatto anti-inflazione, con vantaggi per tutti. E ■■■■ sperimenteremo, intanto, un modo nuovo di fare impresa, ■■■■ maggiore rispetto per tutti i soci».

Sarà così anche in Italia?

«Non credo, c'è l'importante ■■■■ non farcela sfuggire. L'Italia è al centro degli interessi della finanza internazionale, può essere il momento di convogliare i capitali anche verso il Sud. Purché ci ■■■■ iniziative credibili. Sa, noi abbiamo un fondo chiuso per l'Italia, con molte imprese interessanti. Ma del Mezzogiorno ■■■■ è arrivata nemmeno una proposta. Per ora».

Ugo Bertone

## OLTRE LA LIRA

## Il mercato globale fa bene a Piazza Affari

Se il rialzo della Borsa fosse alimentato soltanto dal drastico ridimensionamento delle emissioni nette dello Stato ■■■■ dall'altrettanto drastica caduta ■■■■ rendimenti, ci sarebbe da mettersi le mani nei capelli. Con i livelli toccati dalle quotazioni azionarie, quando anche fossero stati scelti i titoli giusti ■■■■ vai a sapere quali potranno esserci, ci vorranno anni, forse decenni per ottenere dal capitale investito il pur ridotto rendimento corrente che i titoli di Stato possono offrire. E se ■■■■ subito l'obiezione: l'atte-

fosse quella ■■■■ sostituire i lauti rendimenti che venivano offerti dai titoli ■■■■ le plusvalenze sulle azioni, sarebbe ancora peggio: saremmo in presenza di una gigantesca bolla speculativa che alla sua inevitabile esplosione farebbe strage del risparmio italiano.

Conforta, dunque, che le cose non stiano affatto così. Certo, il dimezzamento dell'offerta netta di titoli pubblici ha creato una disoccupazione del capitale che ora non sa che strade prendere e finisce, tra l'altro, per premere sulle quotazioni azionarie. Ma questa ■■■■ la visione illecitica di un fenomeno che invece sta investendo tutto il mondo più avanzato ■■■■ che, semmai, ha coinvolto ■■■■ nostro Paese con ritardo, ossia solo quando è diventata pressoché certa la partecipazione all'unione monetaria e, quindi, solo quando i mercati finanziari hanno potuto scontare per l'Italia ■■■■ futuro ancorato ai valori, alle regole, ed ovviamente al grande e ricco mercato dell'Europa monetariamente integrata.

Le interpretazioni che si vanno sempre più diffondendo negli Stati Uniti, dove la Borsa continua ad alimentare la più precoce, durevole e consistente fase di rialzo, escono dai filoni di analisi tradizionali. In effetti, valutando le aziende come sempre ■■■■ è fatto in base alla loro contabilità patrimoniale ed economica, alle prospettive del settore nel quale operano, alle generali tendenze del loro mercato ■■■■ dei tassi di interesse, non se ne esce: le quotazioni raggiunte negli Stati Uniti, in Europa, in Italia stentano a trovare una giustificazione convincente. Se, tuttavia, reggono e, anzi, continuano con buon ritmo a salire ■■■■ a stabilire sempre nuovi record, i criteri di valutazione sono evidentemente altri, e molto diversi.

Ciò che sta dando alle aziende quotate ■■■■ valore addizionale ■■■■ quello che i criteri contabili possono evidenziare sono i grandi mutamenti che sta recando ed ancor più richiederà la globalizzazione. Le scelte delle imprese non sono mai state così libere di spaziare alla ricerca delle soluzioni più convenienti, la concorrenza seleziona le più efficienti e dinamiche premiando con quote di mercato e profitti sempre maggiori; il processo



di specializzazione segmenta mercati ■■■■ produzioni sulle quali si raggiungono livelli di eccellenza impensati. E ■■■■ basta: ■■■■ sempre più la capacità delle imprese a dotarsi di manager che sappiano dominare questi mutamenti ■■■■ scenario con una integrazione ■■■■ conoscenze ■■■■ culture che nessun bilancio potrà mai far figurare, ma che cionondimeno costituiscono una componente sempre più essenziale del successo. Là dove contano opifici, macchinari, brevetti, reti di vendita, ■■■■ contano in primo luogo beni immateriali, intelligenza, capacità di vedere ■■■■ opportunità e saperle cogliere ■■■■ proprio vantaggio prima di altri. Se queste vi sembrano astrazioni, o forse chiacchiere, informatevi ■■■■ quanto capitalizza Yahoo! (il proprio motore per Internet) alla Borsa di New York.

Certo, in tutto il mondo c'è la pressione della liquidità che alimenta questa crescita dei valori. Dovunque il settore pubblico ha ridotto la domanda di risorse finanziarie, dovunque il reddito si concentra generando più risparmio finanziario da parte di una popolazione sempre più incline ad accumulare per una terza età che si prospetta sempre più lunga. Ma, se fosse solo questo, saremmo di fronte ad un semplice fatto inflattivo: molta moneta da ■■■■ parte ■■■■ fronte di ■■■■ bene scarso dall'altra. Invece, c'è anche la sostanza di imprese, per lo più già grandi, che sono le principali beneficiarie ■■■■ tutti i caratteri salienti di questi anni: contenimento o riduzione dei costi, bassi tassi di interesse, possibilità di aprire o chiudere stabilimenti ■■■■ uffici in ogni parte del mondo, decentrare il processo produttivo là dove ogni singola fase ■■■■ meno: i disegni tecnici si fanno fare per due soldi ad ingegneri in Russia, la contabilità a ragionieri ■■■■ India, la manifatturazione nel Sud-Est asiatico o nell'Est europeo, e così via.

I mercati finanziari non si sono mai trovati ■■■■ scontare scenari così ampi e tanto diversi da quelli tradizionali. Fu ad essere darsi che ■■■■ esageri un po', che ad un bel momento, ■■■■ non proprio ■■■■ ubriacatura, arrivi qualche giramento di testa; ma la realtà è che, almeno in questi anni, la globalizzazione avvantaggia le grandi aziende. E le Borse, al di là e al di qua dell'Atlantico, non fanno che regolarsi in conseguenza.

Alfredo Recanatani

Accordo a Riad tra Arabia Saudita, Venezuela e Messico. Adesione immediata di Kuwait e Algeria

## Greggio ai minimi, si taglia la produzione

Dal 1° aprile rubinetti chiusi per far risalire il prezzo del barile

RIAD. Torna la tensione sui mercati del petrolio. Dopo la stagione dei ribassi che ha portato i prezzi del barile ai minimi da ■■■■ anni, tre grandi produttori: Arabia Saudita, Venezuela (entrambi nel cartello Opec) e Messico, hanno raggiunto ieri ■■■■ Riad un accordo per ridurre la produzione dal primo aprile e innescare la spirale dei rincari. Nel giro di poche ore, anche Kuwait e Algeria si sono allineati al patto di Riad, mentre la Norvegia, che non fa parte dell'Opec, ha annunciato che non taglierà la produzione ■■■■ greggio nell'immediato: si riserva di farlo dopo aver attentamente valutato la situazione.

L'accordo Arabia Saudita-Messico-Venezuela punta a un obiettivo preciso: ridurre la produzione mondiale di ■■■■ quantitativo compreso tra 1,5 e 2 milioni di barili al giorno, per frenare la caduta dei prezzi. Per raggiungere lo scopo, i tre produttori si ■■■■ impegnati a tagliare 1,1 milioni di ba-

riili a partire dal primo aprile. Un patto che non riguarda automaticamente il tetto globale della produzione Opec, né le quote assegnate ai singoli Stati membri dell'organizzazione. Ma sui mercati incombe ormai una minaccia seria: la riduzione di 775 mila barili, dal primo aprile.

L'annuncio da Riad è giunto mentre i prezzi del greggio toccavano il punto più basso da ■■■■ anni, con il barile di Brent caduto a circa 13 dollari. Il prezzo del greggio Opec è attualmente di circa 11,42 dollari al barile, contro i 18,81 di novembre, quando il cartello decise di aumentare del 10% il limite di produzione portandolo a 27,5 milioni di barili al giorno.

Ma ■■■■ nota di Arabia Saudita, Venezuela e Messico ha rotto il ghiaccio all'interno del cartello. Poche ■■■■ dopo sono giunti gli annunci ■■■■ Kuwait e Algeria. I kuwaitiani ridurranno la produzione di greggio di 125 mila barili al giorno, sempre dalla data

fatidica del primo aprile, quando Algeri chiuderà i rubinetti per togliere dal mercato l'equivalente di 50 mila barili al giorno.

L'Arabia Saudita, primo esportatore mondiale ■■■■ capofila dell'Opec con una quota di produzione di 8,7 milioni ■■■■ barili al giorno, ha annunciato per suo conto una riduzione della produzione di ■■■■ mila barili al giorno a partire dal primo aprile e sino alla fine dell'anno. Il Venezuela, la cui quota Opec è ■■■■ 2,58 milioni di barili al giorno, era il principale imputato di sovrapproduzione, con un'accedenza ammessa di 600 mila barili al giorno, che ridurrà a 400 mila. Il Messico ■■■■ dei principali esportatori non Opec: taglierà 100 mila barili al giorno rispetto alla media registrata nel primo trimestre '98. Per i prossimi tre trimestri, le esportazioni di greggio messicano ■■■■ saranno in media 1,74 milioni di barili al giorno, ossia una riduzione del 5,4% rispetto al livello attuale. [b. g.]

## I NOMI E GLI AFFARI

## Draghi studia il futuro di Telecom, Milano sogna la Consob

Scampato pericolo. Silvio Berlusconi ha detto ■■■■ a Rupert Murdoch. Ora può cominciare un'altra caccia al Tesoro, il primo premio a chi trova quei capitali italiani di cui parla il segretario ■■■■ pidiesse Massimo D'Alema, in grado di sostituire (eventualmente) i dollari sonanti dello «Squalo». Non c'è da stupirsi. Ovunque nel mondo, lo scacchiere dei grandi media e delle telecomunicazioni è alla ricerca di identità difficili. Sta volando ■■■■ gli States Gian Mario Rossignolo, neo presidente di Telecom, per capire ■■■■ si può ricucire qualcosa nel rapporto con ■■■■ AT&T, che ha ritirato dal consiglio del gruppo italiano il suo rappresentante Mark Baker.

Un grattacapo in più per il direttore generale del Tesoro Mario Draghi. Che rischia di do-

ver cercare altri partner per quell'1,2% che il colosso Usa lascerebbe libero, destinato probabilmente ■■■■ raddoppiare se anche Unisource taglierà la corda. Teoricamente, ■■■■ l'attuale boom del listino, trovare da piazzare ■■■■ fetta di Telecom per 1700 miliardi ■■■■ un gioco da ragazzi.

Ma questa fetta ■■■■ una fetta qualsiasi, fa parte del nucleo stabile della neo privatizzata. Non a caso gioisce dell'impatto ■■■■ gliere economico di Rifondazione Nerio Nesi, mentre ■■■■ sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita, suggerisce ■■■■ tempo di far valere la «golden share».

Dove ha fallito il re dell'etere Murdoch riuscirà il re delle televendite d'America Barry Diller? Forse ■■■■ il presidente della Home

Shopping Network, il maggior canale di teleshopping degli Usa, ha messo gli occhi su Retemina, con l'idea di ■■■■ veicolo di commercio elettronico. Sempre che ■■■■ regole in discussione sulla raccolta pubblicitaria, cui lavora il ministro Antonio Maccanico, ■■■■ lo impediscano.

Grande lezione di stile. A darla ■■■■ l'ex camionista, ■■■■ padrone della Traco e neo finanziere Luigi Giribaldi. Uscito con trecento miliardi in tasca dall'investimento in Confide e Cir, trova il tempo per ringraziare Carlo De Benedetti e il Giglio Rosso ■■■■ che, mettendo ordine nel loro gruppo, gli hanno permesso di portare a ■■■■ tutti quei bei quattrini. E sfata al tempo stesso quelle voci che lo facevano strumento di qualche barattino mistero-

so, in agguato per detronizzare il terribile Ingegnere. Certo il colpo non sarebbe stato senza il boom del listino e la fame di titoli che ne deriva. Due elementi che giocano a favore della Nuova Borsa privata, dove fioccano le richieste di quotazione. Un esordio davvero fortunato per il suo presidente Stefano Preda. Tale ■■■■ l'entusiasmo, che torna d'attualità l'idea di spingere la Consob da Roma a Milano, ■■■■ una proposta rilanciata nei giorni scorsi dal sindaco Gabriele Albertini direttamente al presidente della Consob, Tommaso Padoa-Schioppa. Un signore sensibile ■■■■ Milano, dove ha vissuto gli anni della formazione, ma che qualcuno indica pronto a trasferirsi a Francoforte presso la Banca Centrale Europea.

Accelera il conto alla rovescia per l'euro, che dovrebbe far guadagnare alle emissioni in lire un'altra stellina ■■■■ Moody's. Mentre il governatore Antonio Fazio ■■■■ il nuovo statuto di Bankitalia, che ne ridisegna i compiti in accordo con quelli della futura Banca Europea, due ricche regioni d'Europa, l'Emilia-Romagna guidata da Antonio La Forgia, ■■■■ l'Assia, si incontrano per discutere ■■■■ come affrontare il problema dell'Unione. La quale, mentre vedrà indebolirsi il potere ■■■■ primo (il governatore), renderà probabilmente più forti le seconde (le Regioni).

Settimana importante per banche e assicurazioni. I consigli di Bnl e Ina ■■■■ riuniranno per discutere le tappe di avvicinamento alla Grande Operazione. L'istituto pre-

sieduto ■■■■ Mario Sarcinelli, in particolare, dovrà ■■■■ prendere in esame una pulizia di bilancio da 2500/3000 miliardi, mentre aspetta dall'advisor J.P. Morgan indicazioni su eventuali partner finanziari (non più solo banche) interessati ad ■■■■ fetta della sua privatizzazione, che ■■■■ sacrerà l'ina presieduta da Sergio Siglienti nel ruolo di azionista di riferimento.

A Siena, il provveditore Emilio Giannelli ha convocato per venerdì il consiglio della Fondazione che dovrebbe varare il fatidico collocamento sul mercato di una pri-



Mario Sarcinelli

sieduto ■■■■ Mario Sarcinelli, in particolare, dovrà ■■■■ prendere in esame una pulizia di bilancio da 2500/3000 miliardi, mentre aspetta dall'advisor J.P. Morgan indicazioni su eventuali partner finanziari (non più solo banche) interessati ad ■■■■ fetta della sua privatizzazione, che ■■■■ sacrerà l'ina presieduta da Sergio Siglienti nel ruolo di azionista di riferimento.

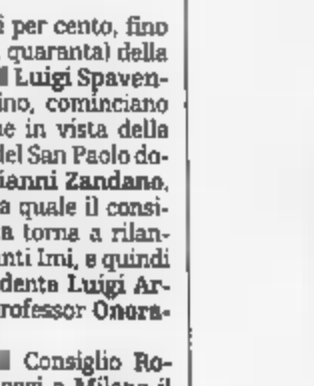
A Siena, il provveditore Emilio Giannelli ha convocato per venerdì il consiglio della Fondazione che dovrebbe varare il fatidico collocamento sul mercato di una pri-



Luigi Giribaldi

ma quota (un venti per cento, fino ad un massimo del quaranta) della banca presieduta ■■■■ Luigi Spaventa. Intanto, a Torino, cominciano ad agitarsi le acque in vista della futura presidenza del San Paolo dove ■■■■ in scadenza Gianni Zandano. Una poltrona per la quale il consigliere Enrico Salza torna a rilanciare (in funzione anti Imi, e quindi contro il suo presidente Luigi Arcuti) il nome del professor Onorato Castellino.

Il presidente ■■■■ Consiglio Romano Prodi apre oggi a Milano il mega-convegno sulla ■■■■ linea ferroviaria Lione-Milano-Lubiana, promossa da un comitato presieduto da Sergio Fininfraria. All'appuntamento, oltre ai sindaci delle città coinvolte e relativi presidenti di Regioni, saranno presenti l'amministratore delegato delle Ferrovie Giancarlo Cimoli, il segretario della Cisl Sergio D'Antoni e il ministro Claudio Burlando.



Sergio Fininfraria

Valeria Sacchi

Sergio Fininfraria



## MARQUEZ SCRIVE LE SUE MEMORIE

Lo scrittore premio Nobel Gabriel García Márquez sta preparando sei volumi di memorie. Il titolo generale sarà *Vivir para contarla* (Vivere per raccontare) e ogni volume conterà di circa 400 pagine.



# SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI LA STAMPA



## PAVAROTTI DAL LIRICO

Il soprappeso è una croce per Pavarotti: secondo il giornale tedesco *Bild am Sonntag*, il tenore, «budello di Modena», rischia di essere rovinato dalla bulimia e di dover abbandonare per questo le scene.

ANNO 132 NUMERO 81 15

LUNEDÌ 23 MARZO 1998

Dopo il ritrovamento di «Eolo», viaggio nei misteri di una regione che affida le sue speranze al patrimonio archeologico nascosto in fondo al mare

Al centro il bronzo ritrovato nel Canale di Sicilia: ■ primo momento era stato identificato ■ il dio dei venti Eolo, ora il ritenuto piuttosto ■ «satiro danzante». Nelle foto: ■ lui, un suo intento ■ recupero di un'anfora sul fondale



E' possibile ordinare un pezzo antico per telefono e vederselo consegnare a domicilio in 24 ore

# SICILIA grande caccia al tesoro sommerso

DAL NOSTRO INVIATO

Davanti al portone dell'ex convento dei gesuiti, a Mazara del Vallo, gente si ferma, si informa: è qui che si è Eolo, possiamo vederlo? Da una ventina di giorni è così, in questo capolinea d'Italia che si protende verso la Tunisia: da quando il pupo, come lo chiamano qui, è riemerso dal suo sonno bimillenario in fondo al mare. Diecimila visitatori la prima settimana, persone poste e turisti che prima limitavano le loro incursioni alle inevitabili Segesta e Selinunte, tutt'al più a Mozia e alle saline. Poi il flusso, com'è naturale, si è assottigliato. Resta il pupo, di una chance epocale, di un evento dalla forte carica simbolica che può davvero cambiare molte cose. A partire dal modo di porsi del patrimonio culturale che va difeso prima che sia troppo tardi. La caccia al tesoro sommerso registra sempre nuovi iscritti: studiosi e soprintendenti, piccoli trafficanti e predoni tecnologizzati, pescatori, subacquei, turisti, archeologi dilettanti. E la corsa è destinata a farsi più febbrile ora che il Canale di Sicilia ha restituito un altro gioiello.

Queste acque sono state teatro di un fitto traffico commerciale, dai fenici ai greci, dai romani ai bizantini, agli arabi, ai normanni, di battaglie (quella delle Egadi, che nel 241 a.C. segnò la sconfitta di Cartagine nella prima guerra punica) con 125 navi affondate. Migliaia le scie in cui si imbarcavano rischiavano di incagliarsi, con un'alta percentuale di naufragi: se si considera che ogni oneraria arrivava a trasportare alcune centinaia di anfore (il vero e proprio container dell'antichità), possiamo farci un'idea di quel che giace sui fondali.

Ecco qui il pupo, disteso in una brutta ca di plastica colma di acqua dolce, per cominciare a desalinizzarsi, il corpo e la testa ricoperti di patelle e di concrezioni calcaree, un inverosimile fungo che madreporico che è andato a infilarsi dappertutto. Non è Eolo, come si era detto all'inizio. «Secondo me raffigura una sorta di satiro danzante, IV-V secolo a.C.», dice l'archeologa Rosalia Camerata Scovazzo, soprintendente ai Beni culturali della provincia di Trapani. «Lo possiamo sostenere per confronto con altri modelli dell'iconografia ellenistica. Questo è impegnato in un movimento molto vorticoso, poggiato sulla gamba mancante: come la Menade di Dresda, una statua di origine micenea che gli assomiglia anche per capigliatura». Non sarà il dio dei venti, certo sta agitando le acque come neppure Eolo avrebbe saputo fare. Entusiasti, è ovvio, generali e contagiosi, anche polemiche, sospetti, veleni, in un intricato che più emblematico non potrebbe essere.

E' pure cosa che la statua fosse stata recuperata già l'estate scorsa, quando l'equipaggio del «Capitan Ciccio», un peschereccio che si spinge fin davanti all'Algeria a caccia di gamberi e merluzzi, aveva consegnato alle autorità la gamba sinistra. Inverosimile, ma da

un'idea clima, il capitano, Francesco Adragna, non risponde alle insinuazioni. Quarantatré anni, basso e tarchiato, torna spesso davanti alla del pupo. Dice che la notorietà l'ha frastornato (ma si vede che non è compiaciuto), che non riesce più a lavorare. Rivele che quando trovato il primo frammento qualcuno dei suoi compagni voleva ributtarlo a mare, per non andare incontro a noie. Il bronzo è ripescato in acque internazionali, fra Pantelleria e Capo Bon, ma nel momento in cui è stato issato su un peschereccio italiano è ricaduto sotto la giurisdizione nazionale: precisamente sotto quella legge 1089 che nel '39 sancì il principio per cui tutte le ritrovate appartengono allo Stato, allo scoprore va un premio in denaro o in natura.

Lo sa, Adragna, che adesso è atteso da un lauto compenso, un quarto del valore per il rinvenimento, un altro quarto per il recupero? L'archeologo Sebastiano Tusa, dell'assessorato regionale ai Beni culturali, azzarda qualche ipotesi: «Questo bronzo può valere un miliardo, forse più, o dovesse risultare che è un unicum. E bisogna vedere se si riuscirà a risalire all'autore: si sono fatti i nomi di Lisippo, di Skopas...». Adragna aspetta. E che cosa risponde a quell'altro interrogativo, su come abbia potuto ritrovare due pezzi combacianti a nove mesi di distanza, a 500 metri di profondità in mare aperto? Nessuno. «Ognuno di noi ha le sue cale (punti) posate delle reti, ndr. Dopo esserci passati, per un po' le lasciamo stare. La poco battuta perché il fondale è rischioso, pieno di ostacoli, rocce, relitti di navi e aerei da guerra. Con gli strumenti che abbiamo a bordo possiamo individuare il punto esatto al centesimo».

Dentro un involucro sovente dimesso, i pescherecci nascondono apparecchiature da decine a anche centinaia di milioni: radar, sonar, videoplotter, ecoscandagli e il Gps, un aggregato grande come un telefono, che si collega con i satelliti per ricavare le coordinate di qualsiasi punto. Con questi strumenti non è possibile che tanti tesori siano già finiti in mano ai collezionisti? Le paranze hanno arso a fondo il Mediterraneo, da quando i battelli sono stati motorizzati rendendo possibile la pesca a strascico a vasta scala. Adragna lo sa. «Non c'è tratto di mare, fra la Tunisia e il Canale di Sicilia, che sia stato setacciato. Almeno nei fondali sabbiosi. Dunque in passato aveva già trovato qualcosa? Cortina fumogena: «Niente, è la prima volta». Nemmeno un'anfora, un frammento? «Niente, niente. Sì, qualche cocci... Ma non ha idea di quel che troviamo nelle reti. Altro che statue, idoni puzzolenti, tutte le schifezze che le navi lasciano sui fondali. Ne passano almeno cento al giorno davanti a Capo Bon».

Forse con altri la fortuna è stata più assidua. Basta fare qualche chilometro: Marsala, archeologico di Baglio Anselmi. Nella stessa sala dove è esposta la nave da guerra punica del III secolo a.C. - indivi-



dusta nel '69 da una draga nello Stagnone e recuperata (unico esemplare al mondo) dall'archeologa britannica Honor Frost - sono allineate, sul fondo, un centinaio di anfore di varia epoca: ognuna ha cartel-

lino della Guardia di Finanza con la scritta «sequestrata in data...» residente a Mazara del Vallo. «I nostri magazzini ne sono pieni - spiega la direttrice Rossella Giglio, della Soprintendenza trapanese - Fino a

vent'anni fa i pescatori gettavano via le anfore impigliate nelle loro reti. Adesso hanno capito il valore, le tengono, le smerciano, le regalano agli amici, al medico, all'avvocato». In tutta la costa praticamente

## «Il mio magazzino negli abissi» Venti minuti per risalire con l'anfora

UNA foto sulla credenza lo ritrae mentre solleva con le braccia due grosse cernie, «per parte. L'ha fatta incominciare mia mamma, a lei piace». Cernie e soprattutto aragoste, dieci chili l'altra settimana. Per catturarle pesca con le bombole, sfidando la legge: non solo: il pesce subacqueo è vietato, si beccano sei mesi di sequestro della barca, processo per direttissima e due milioni di multa. Ma Rosario (useremo questo nome) non cerca solo i pesci.

Lo chiama il mio sito, anche riserva lo: una depressione di due o tre chilometri quadrati a otto miglia dalla costa, fra Egadi e Marsala. Cinquanta metri di profondità: laggiù ci sono anfore, frammenti di vasellame, pezzi d'ancora, pezzi di fasciame. Tutto riconducibile a due distinti naufragi, nel III secolo a.C. e nel IV d.C.: «Roba punica, romana, greco-italica» aggiunge lui, che si è limitato a sfruttare il fondale, ma ci è documentato, ha comprato dei libri, anche stranieri, ha studiato le tavole di Dressel e adesso sa riconoscere i tipi di anfore e parla come un archeologo.

Il suo sito dice di averlo ereditato da un pescatore che l'aveva scoperto per una ventina di anni fa. «Lui si è fatto collezione, non ha venduto niente. Poi ha dovuto perché ha avuto dei problemi di salute. Io in cambio gli passo i pezzi che preferisco. Anche Rosario ha avuto dei problemi: una brutta embolia dopo un'immersione, che gli ha lasciato una gamba a mezzo servizio. Non ha smesso. Con le sue immersioni ci mantiene la famiglia: moglie, madre e quattro figli piccoli».

Tombatori del mare non sono diversi, da queste parti, ma come lui non c'è nessuno. Ha anni e negli ultimi sette ha tirato su almeno un'anfora. «Come minimo - ripete - e quasi tutte intatte». Rosario scende da

solo, con due gruppi da venti litri d'aria: a meno 50 metri, con la pressione a sei atmosfere, vuol dire una ventina di minuti per scendere e risalire rispettando i tempi di decompressione. Non sempre li rispetta.

Recuperare un'anfora può comportare anche una dozzina di immersioni. Non è facile individuare i pezzi buoni sott'acqua, dove oltre i dieci metri di distanza tutti i colori tendono al blu. Bisogna avere l'occhio esperto, saper distinguere i volti, i fondi di fango e sabbia, quegli ammassi di alghe e di concrezioni che disegnano contorni troppo regolari per non far pensare che allignino su una superficie lavorata dall'uomo. «Allora comincio a scavare, con le mani, una nuvola di sabbia si avvolge e vedi solo con le dita, le gambe, il corpo». Quando l'anfora è liberata, bisogna svuotarla del contenuto: calcare, conchiglie, polipi che hanno fatto tana. Appoggiato a uno spuntone di roccia, in assetto neutro: gesti esatti, mai concitati (per non esaurire anzitempo l'aria), prima che si può. Poi in barca e subito a casa, con i pezzi ricoperti di fango. Sud terrazzo la moglie e i figli più grandi, con un tubo di gomma collegato al rubinetto, completano la pulitura.

Una volta Rosario si immergeva anche tutti i giorni, così aveva accumulato una sorta di materiale che non sapeva più dove mettere. «Per fortuna ho trovato un paio di buoni filoni: antiquari di Palermo, collezionisti di Brescia. Adesso scendo quando c'è richiesta. Tengo il mio magazzino in fondo al mare. Pochi pezzi, in barca e subito a casa, con i pezzi ricoperti di fango, altre due più grandi a terra (una ancora umida, recuperata due settimane fa), un superbo esemplare romano con due bule nel ripostiglio. Un milione e mezzo per ognuna. Ma a te posso fare un prezzo speciale: con tre milioni e sette ti porti via le tre grandi. E poi torni quest'estate e andiamo insieme. Laggiù c'è ancora tanto da lavorare».

non c'è casa in cui non faccia bella mostra un pezzo, spesso intero, recuperato dal mare. Reperti di scarso valore, dalle poche centinaia di migliaia lire per le anfore più comuni a qualche milione per i più rari dolia, ma per gli studiosi potrebbe significare molto.

Ancora qualche chilometro: Trapani, Museo preistorico della Torre di Ligny. Qui il vasellame e i ceppi d'ancora non hanno i sigilli della Finanza, ma il notizia sulla provenienza sono vaghe o a mezza voce si dice che sono stati acquistati sul mercato clandestino. Niente di male, si tratta pur sempre di pezzi sottratti ai privati e messi a disposizione della collettività. Ma perché tanti reperti provengono da ricerche non ufficiali, non promosse dalle istituzioni competenti? Al solito: di strutture, carenze di organico, strozzature burocratiche. «In Soprintendenza siamo archeologi in tutto - spiega Camerata Scovazzo - Per fare ricognizioni dobbiamo affidarci a ditte esterne attraverso gare pubbliche, e per questo dobbiamo chiedere il permesso in Regione».

Nel frattempo il tesoro sommerso si assottiglia. Quel che l'archeologo francese Salomon Reinach ha detto

«Mediterraneo, suggestivamente definendolo il più ricco museo di antichità al mondo», da queste parti si potrebbe correggere: il più grande dei mari (gratuito). Nella clientela si segnala da qualche tempo il discorso esploratore americano Robert Ballard: dopo avere scovato relitti in tutto il mondo (Titanic, Bismarck, Lusitania) ora setaccia i nostri mari con il sommergibile nucleare Nr 1 della US Navy e con le mirabolanti tecnologie a sua disposizione da facoltosi sponsor. In questo modo, nel luglio scorso, ha rintracciato a 800 metri di profondità, a Nord del Banco Skerki (fra Sicilia, Sardegna e Tunisia), otto relitti di navi, fra cui cinque onerarie romane (databili fra il II-I secolo a.C. e il IV d.C.) con migliaia di manufatti. Il geologo Francesco Torre era con Ballard sul Nr 1 per questo ha pure subito una sospensione dalla Soprintendenza trapanese di cui è dipendente. Adesso si divide, e difende l'esploratore: «Lui opera in acque internazionali e non ha razzato un bel niente: soltanto 15 campioni per ogni nave, esposti a Washington alla sede del National Geographic. Ma il prelievo non ha causato distruzioni, al contrario delle paranze. Il sito è rimasto intatto. Ovviamente, nessuno può controllarlo».

«Anche senza emulare Capitan Nemo, da quando nel 1943 Cousteau e Gagnan hanno messo a punto l'autorespiratore autonomo chiunque può servirsi: basta immergersi a caso un po' volte non lontano costa; oppure individuare le secche e gli eventuali scogli affioranti, osservare il fondale, studiare i correnti, per andare (quasi) a colpo sicuro. Giuseppe Maurici, istruttore sub del Tonara Diving di Bonagia (fra Trapani e San Vito lo Capo), ha trovato sei siti ricchi di anfore e altri manufatti: «In un'area molto limitata, a poche

metri dal Diving, lo porto i miei clienti a massimo di 42 metri, il limite della subacquea sportiva, indico i giacimenti, lascio sfiorare qualche pezzo. Ma faccio attenzione a scegliere un punto di immersione lontano dal sito, poi a raggiungerlo con un percorso tortuoso, perché vicino alla nostra barca, superficie, c'è spesso qualcuno che armeggia il Gps. Con gli agganci giusti, a Trapani e anche possibile fare ordinazioni per telefono e avere la merce a domicilio in 24 ore. Rischi di prendere la palanca, pochi e nessuno. La ricchezza del mare e tale da rendere poco competitiva la fabbricazione di falsi».

Come difendere il patrimonio archeologico? All'Azienda provinciale del turismo ci pensano da tempo: «Avviare campagne di ricerca, censire i siti, procedere con gli scavi», dice il direttore Giuseppe Butera. «Ma è inutile recuperare, se poi sappiamo dove mettere i reperti. Meglio lasciarli dove sono, creare un percorso subacqueo». La zona ideale potrebbe essere Favignana. «Ma dalla Soprintendenza creano ostacoli - lamenta Giuseppe Foma, presidente dell'Azienda - temono che ai turisti si mescolerebbero i cacciatori di antichità».

Certo è impossibile presidiare i fondali. Ma non si può neppure restare inerti, attaccati a un concetto di tutela fine a se stessa. «Così si mortifica la voglia di costruire un territorio diverso», dice Carmelo Spitaleri, il presidente della Provincia, che punta sulla nuova sensibilità stimolata dal recupero del satiro danzante: «Non basta fare accordi con la Marina militare come dice Veltroni. Bisogna coinvolgere i giovani alla ricerca subacquea, collaborare con i pescatori. Diamo incentivi per ristrutturare i flotta, non permettiamo che attraverso il mare si moltiplichino i traffici illegali. Ma ci vorrebbero tempi più rapidi, una legislazione più snella».

L'obiettivo è quello di creare tanti siti sparsi in tutto il territorio, che possano attirare il turismo, sviluppare professionalità nuove e creare occupazione. In questo verde Spitaleri parla un linguaggio diverso dal forzista Nino Croci, assessore regionale ai Beni culturali, pure lui deciso a seguire la strada delle convenzioni con i privati: «Anche con Ballard. Voglio un'interforza composta da tutti quelli che hanno i mezzi e le esperienze. Per i Beni culturali sono disponibili 120-130 miliardi dell'Unione Europea, a cui attingere presentando dei progetti. Questo Eolo, o come lo vogliamo chiamare, è una grande occasione. Non possiamo lasciarla scappare».

La Sicilia ci conta. E mentre gli si sente dire che qualche immersionista sarebbe pronto a restituire la sua personale collezione, magari facendola ritrovare in mare, il giorno in cui ci fosse il contesto adatto, a Mazara il «Capitan Ciccio» avrà ripreso il mare. Se i pezzi mancanti del pupo sono ancora laggiù, sul fondale, basta avere pazienza: non tarderanno a risalire.

Maurizio Assalto



LA MINORIA. In un libro la storia e i testi delle trasmissioni Eiar: con scoperte inattese

# Non tutta nera, la radio fascista

## Retorica di regime, ma anche difesa degli ebrei

**E**PPURE le avevamo sentite con le nostre orecchie, quelle parole, che oggi ci sembrano inverosimili. Eppure le hanno dette davvero, tanti di quei personaggi, che hanno poi cercato, per anni, di farle dimenticare. Sono le voci della radio nel ventennio fascista, il repertorio più imbarazzante del vanto di nazionalismo elevato a si-

blica sudamericana». Degli uomini di regime ricordiamo la retorica insopportabile, prima che odiosa, imposta a noi ragazzi della radio scolastica. Ma riescono ancora dure da

mandar giù le parole di Roberto Farinacci, che il 23 gennaio 1940 tiene al microfono una lezione di razzismo per le scuole medie: «Fu la Rivoluzione francese che, proclamando

ignorante fanatismo l'uguaglianza di tutti gli uomini, emancipò gli ebrei». E fece cittadini, donò loro indebitamente uno Stato, una sovranità, una dignità, che sono beni

solo per chi se li conquista». L'autore dell'antologia, anche in polemica con altri studiosi, ci avverte che non c'era solo fascismo, alla radio fascista. E' vero. Per ingraziarsi il consenso, la propaganda potesse risultare inutile, l'eccesso contropotente. L'Eiar, ci informa Isola, dedicava il 55 per cento delle sue trasmissioni alla musica leggera, un'altra notevole parte al varietà e allo sport.

I personaggi più popolari del microfono in quegli anni sono Nicolò Carosio, Angelini, Rabbagliati, il Trio Lescano, i Moschetti di Nizza e Morbelli (purtoppo non autologizzati, neppure con l'immortale parodia del Feroce Saladino). Lavoravano quasi tutti negli studi di Torino, in quegli anni, capitale della radiofonica, specializzata nei programmi di intrattenimento.

Molti dei testi qui raccolti sono conversazioni, di autori che trasferiscono al microfono una collaudata esperienza di conferenziere. E si infilano, qua e là, gli umoristi, come Achille Campanile, Zavattini, il giovane Fellini. Ci sono personaggi di buona cul-

tura, come Enzo Ferrieri, che cita Proust (nel 1929), o imprevedibilmente coraggiosi, come il fascistissimo Ottorino Respighi, che sente la forza di esaltare dei microfoni dell'Eiar le mirabili esecuzioni di Toscanini, quattro anni dopo la polemica partenza del maestro dall'Italia. Il più coraggioso di tutti è padre Magri, che da radio Firenze nel 1935 difende gli ebrei già perseguitati in Germania.

Peccato che il testo di Isola incorra in alcune ineziosie inesattezze. Come quando parla di figli della lupa nel 1931 (sono nati nel 1935) o definisce «postazionista» il sinistro slogan di Mario Appelius «Dio stramaledica gli inglesi» pronunciato nel 1941, sei anni dopo le sanzioni. Per ascoltare la trasmissione a suo tempo, ci permettiamo di ricordare che il personaggio interpretato da Nunzio Filogamo nei Quattro moschettieri non era Athos, ma Aramis, quello con la erre moscia, prototipo del gaga. A studioso non dovrebbe essere necessario ricordare invece che il libro di Alberto Monticone *Il fascismo al microfono* (edizioni Studium, 1978) è un grosso saggio storico, non una semplice antologia, come Isola curiosamente lo definisce.

Giorgio Calcinò



Bontempelli, Carrà, Campanile: la cultura non seppe resistere alle lusinghe dell'etere. Ma a diventare popolari furono il Trio Lescano, Carosio e Filogamo

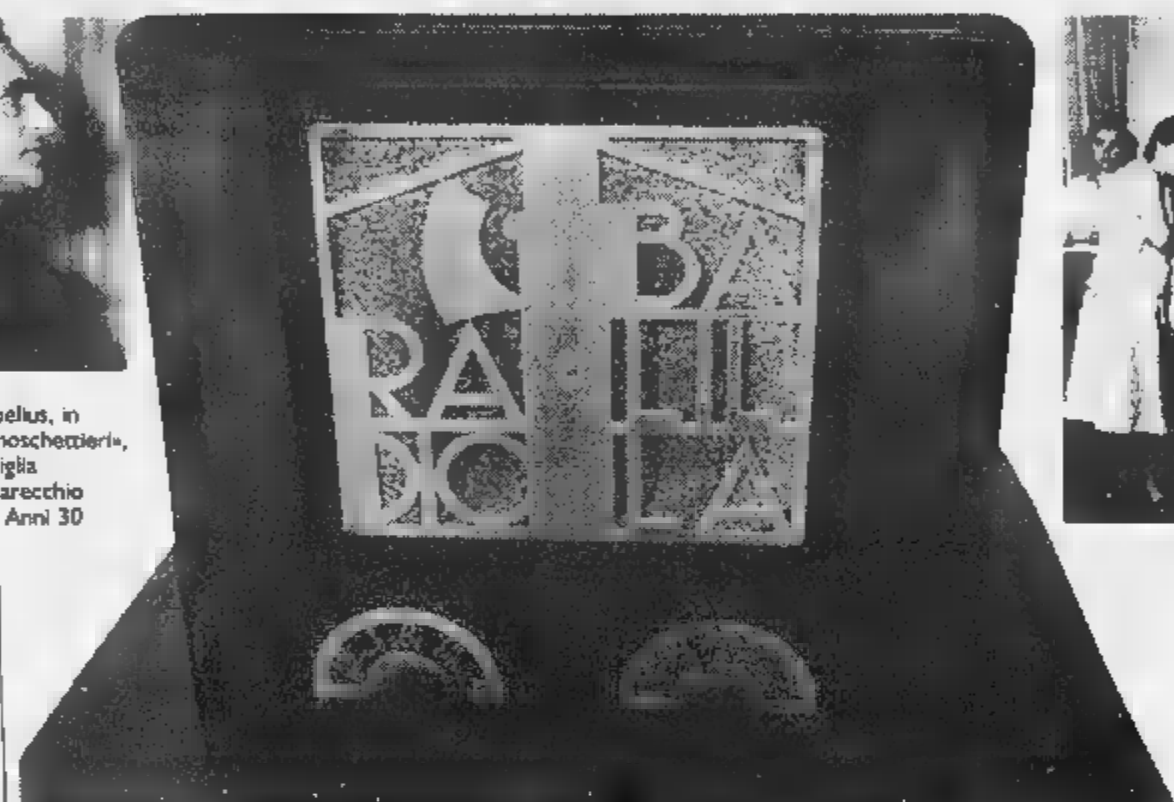


Sopra Mario Appelius, in alto i «Quattro moschettieri», a destra una famiglia a un apparecchio radiofonico negli Anni 30

no all'Eiar: salvo Pirandello, che non portò mai a termine un suo progetto di originale radiofonico.

Fra quegli autori ci sono i piccoli artigiani della macchina da scrivere, che infarciscono di omaggi al Capo e di sceneggiature sulla marcia su Roma i programmi per i ragazzi. Ci sono salarati della penna che hanno trovato spazio nelle trasmissioni per i rurali, vivamente contestate dai contadini veri: inscenano dialoghi toscaneggianti fra Menico e Timoteo sulla opportunità di concimare chimici, per rendere più fertile la terra: «E al Duce, tu non ci pensi? E' lui che vuole che i campi diano di più», sembra l'argomento decisivo.

Dio li perdoni, molti di loro dovevano avere alle spalle una famiglia numerosa da mantenere. Ma poteva costare uno scrittore arrivato come Bontempelli a fare una cronaca del premio Bagutta per sottolineare i meriti sansepolcristi del premio. Gino Rocca, «dalle accessi giornate della Rivoluzione fascista alla saga» opera di gerarca del giornalismo lombardo. E Carlo Carrà, per esaltare «lo Stato fascista» che «si è fatto armonizzatore delle espressioni d'arte» poteva almeno consultare un De Agostini prima di definire il Brasile «quella piccola Repub-



## La voce dei cronisti

### Da padre Magri a Vittorio Veltroni

**C**OMINCIAMO fin d'ora a compitare a difendere l'antico e travagliato Israele, come fecero l'altro anno due illustri ecclesiastici francesi in una solenne adunanza cattolica, protestanti, greco-russi, armeni, israeliti, maomettani ed increduli, riuniti a Parigi per protestare contro la persecuzione scatenata in altre parti contro gli ebrei.

Il canonico Desgranges, Deputato del Morbihan, conclude così: «Unendosi alla vostra protesta, o signori, sento che agisco da vero cristiano e sacerdote. Il Cristo che adoro e cui ho consacrato la mia vita, fu anch'egli ai tempi suoi un israelita perseguitato; o penso che non vi dovrebbe essere in tutto il mondo un cristiano che non debba, in memoria di lui, camminando sulle sue tracce, comportarsi fraternamente verso i perseguitati di quest'ora».

Ultimo, in Notre-Dame di Parigi, il Cardinale Arcivescovo Verdier rivolto al popolo conclude: «Pregiamo per i nostri fratelli israeliti, a ciò il Signore li protegga e li consoli nei loro dolori».

Così non diversamente dovrebbero sentire ed esprimere tutti i veri cristiani.

Padre Emanuele Magri, gennaio 1935

**D**A LITTORIA, la città nuova che serve la vita nuova, ci sono avvisi per le strade diritte, assolate e linde che tagliano in armonia la bella piana fiorentina di vita. La casette coloniche si allineano in lunga, ordinata teoria ai bordi della maestra. Portano nomi epici questi borghi: Borgo Montello, Borgo Isonzo, Borgo Piave. Nei campi misti da poco allineano in lunghi filari i covoni pronti per la trebbiatura. I contadini sono curvi a zappare il terreno; il lavoro è sereno, incessante. Mentre nelle terre africane, sul mare e nel cielo della guerra i fratelli in armi sono tesi verso il combattimento e la vittoria, la gente dei campi si stringe alla terra nella stessa tensione di spiriti, perché sa che la vittoria nasce anche dall'oro impareggiabile delle spighe di frumento.

Vittorio Veltroni, luglio '42



La famiglia di un apparecchio radiofonico negli Anni 30

## PAROLAIO

**F** Nasce «Società libera», associazione zep- pa di bei nomi alla presentazione, riferisce l'U- nità, tutti si sono detti «assolutamente decisi a non costituire nessun movimento politico» così come, assolutamente, gruppo di pressione, assolutamente decisi a non confondersi con i sempre più frequenti gruppi politici, assolutamente decisi a porsi «obiettivi strettamente culturali». Assolutamente uno dei promotori, Franco Tatò, ce l'ha fatta a mantenere la promessa e ha assolutamente precisato che secondo lui «in Forza Italia non c'è proprio nulla di liberale». Assolutamente apolitici.

### LIBERO SCAMBIO.

Con grande severità Giorgio Bocca, intervenendo su Repubblica a proposito dell'incontro triestino tra Gianfranco Fini e Luciano Violante, denuncia la superficialità storica di cui si sarebbe macchiati i protagonisti della «riconciliazione», davvero degni, a giudizio di Bocca, di essere rimandati in storia. Bisognerebbe «farli capire che cosa è la storia», protesta Bocca contro la sciatteria della ricostruzione storica. Bisognerebbe capire quanta «ignoranza della storia» c'è in giro, protesta Bocca contro la sciatteria di cui. Bisognerebbe capire quante «castornerie» hanno pronunciato politici che «straparlano» e che dovrebbero essere rimandati in storia, protesta Bocca sempre contro la sciatteria precedente: richiamata. Bisognerebbe prendere Fini e Violante e rimandarli a Marcel Bloch, e Fer-



Franco Tatò

la Mondadori che restituisce «ai giovani una parte della mirabile opera» dello scrittore. Un «arcitaliano» che, secondo la Macciocchi, «anche dopo la morte gli intellettuali hanno continuato ad odiare. Soprattutto Moravia». Sì, Moravia. A proposito del quale la Macciocchi scrive: «Seppi da Susanna Agnelli, che l'aveva ospitato a Forte dei Marmi con Malaparte, che Moravia allora era il suo segretario (ecco una notizia, credo, del tutto inedita). Effettivamente appare notizia inedita anche se, detta così, si capisce bene di chi Moravia fosse il segretario. Susanna Agnelli o il segretario di Malaparte, risultano inediti anche i giudizi di Moravia riportati dalla Macciocchi a dimostrazione di un'impugnabile «avversazione» nei confronti di Malaparte. Infatti, a Sabaudia Moravia diceva: «Se vuole che le dica la verità, lui per me non era uno scrittore. Anzi, non sapeva scrivere. E poi, lo sa che si depilava? Lui l'ha mai visto nudo? Lui aveva un c... enorme e alle donne ne piace il c...».

Si depilava. Lo sa o non lo sa?

**LITTE** La campagna offensiva di Massimo D'Alema contro stampo? Superficialmente, ma solo superficialmente, appare un atto di arroganza di un politico contro i giornali per metterli in riga. Superficialmente, molto superficialmente. In un'intervista rilasciata a Cenerio Lanza per Panorama, infatti, lo stretto collaboratore di D'Alema Claudio Velardi sostiene che in quella campagna «fascismo, generosamente, si è esposto a petto nudo». Da notare che nell'intervista Velardi ha detto «davvero molto pe-



Giovanni Sartori

santi sul suo leader. Con un certo tremore, viene qui riportato il passaggio più pesante e corrosivo per l'immagine di D'Alema. Domanda dell'intervistatore: «Ce l'ha un difetto D'Alema?». Risposta (tenersi forte): «E' sincero». Davvero troppo pesante.

**SARTORELUM.** Scambio di battute tra Giovanni Sartori e Marco Pannella sul Corriere della Sera. Pannella vuole citare in tribunale Sartori, che reagisce: «Sennai dovrei essere io a citare lui. In passato mi ha dato di "coglione". Ora mi dà di "povero bischero". A me sembrano insulti, e detti da persona seria mi risentirei». Effettivamente.

**CHISSA' CHI SA.** Finalmente, osserva Maria Antonietta Macciocchi sul Corriere della Sera, Italia e Francia riconoscono, a più di quarant'anni dalla morte dell'autore di Kaputt, la grandezza di Curzio Malaparte.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDÌ DI O.d.B.

## L'onore dei Marescialli dell'Arma

### Stupore e indignazione

Leggo su La Stampa con stupore e indignazione - non per nulla sono un ottuagenario Carabinieri in congedo - che un sottosegretario di Stato, di cui non faccio il nome per carità di patria - si è espresso in Parlamento con pervicace virulenza contro i Marescialli dei Carabinieri da lui ingenerosamente accusati, dall'alto del suo seggio, di indolenza, quasi di tacita arredevolezza verso i criminali calabresi al fine determinato di avviarsi con serenità e senza rischi al raggiungimento dell'età pensionistica. In altre parole, i Marescialli dei carabinieri, secondo l'ingeneroso giudizio parlamentare (il cui intervento lascerà un segno anche nel Terzo Millennio) sono farebbero i loro dovere, ma, sotto sotto, oltre a riscuotere indebitamente uno stipendio, non si escludono a priori che possano anche favorire i malviventi del proprio Comune a passeggiare impunemente sotto le finestre delle loro caserme.

Sono affermazioni gravi, inconsulte, false, sbandierate. Verbo

Signore nell'austerità delle aule parlamentari. «Gli uomini», scrisse G. Shaw, «contano per quello che sono, ma per quello che fanno» ed è sicuro che il Comandante Generale dell'Arma, alla stregua del valoroso predecessore, voglia autorevolmente intervenire presso chi di competenza affinché l'onore non soltanto Marescialli ma dell'Arma intera salvaguardato con fermezza verso chiunque.

Queste «bordate» di malanimo verso l'Arma sono divenute ormai inammissibili sia parte dei politici che degli stessi Magistrati e mi da ricordare che è poche settimane che un giudice ebbe ad infliggere alcuni giorni di carcere a un detenuto solo perché questi aveva «ingiuriato» un agente di custodia qualificandolo «Carabiniere». Ringrazio per l'attenzione.

Maresciallo in congedo Giuseppe Druetto, Vercelli

sto Sodalizio condividono pienamente quanto valoroso sottolineo. In particolare rammarico che il Ministro dell'Interno abbia tanto facilmente dichiarato «la polemica è chiusa», pensando a tutti i Carabinieri caduti in attività di servizio in questi ultimi anni, il che è lo sdegno e la rabbia per le parole pronunciate da un rappresentante del Governo italiano.

Distinti saluti.

Maresciallo A. Cesare Gallo Presidente Nazionale Carabinieri Sezione Vercelli

### Non c'è pace per il pastore

Gent. O.d.B., durante la settimana il mercato della Crocetta a Torino è sempre uguale, donne alla ricerca di occasioni, i soliti zingari che col tempo abbiamo visto crescere e diventare adulti, i soliti venditori alternativi e banco ma fissa dimora, il simpatico Vito che vende il pesce fresco, il Bruno che parla ancora pian piano a volte nonno Gamberotto in bici.

Poi ci sono i vigili mercato: incedono lenti ed alteri e, col passar degli anni, il loro sguardo tende pre più all'orizzonte, in atteggiamento posizionale al la del bene e del male in cui, invece noi, ancora ci dibattiamo incerti. Loro possono perdere il buon senso, ma hanno sempre il conforto del Regolamento.

Così oggi, dieci del mattino, incontro il vigile di mezza età in compagnia di una graziosa vigilezza trentenne, entrambi blondi ed entrambi intenti a la guardia ad un dolce e mansueto pastore belga anch'esso di mezza età, ricoperto di pelo nero con macchiette bianche sul petto.

Il legato il cane all'interferta della Chiesa. Intorno a lui c'è fermento e brusio, il cane vanno affettuosi carezze, ai vigili rimproverati di disapprovazione, il manca un padrone al fianco, medaglietta e una muscolatura, per cui la bionda vigilezza ha richiesto immediatamente l'intervento dell'Usi 4 per internare il cane nell'apposito canile.

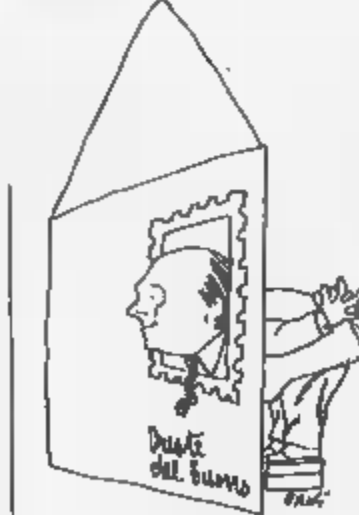
Invano, parteggio per il cane, la vigilezza mi dice che stiamo prenden-

doci a cuore la di un che è solo mentre, la settimana, quando i vigili ritrovano un bambino perso, nessuno si preoccupa. Io non ho ritenuto opportuno discutere quel momento con dalla dignità di un animale e ho solo pensato che nessuno si è preoccupato, dato che i bambini ritrovati non credo vengano portati al canile.

Nel frattempo, grazie a un chio e alla testimonianza di due Signori, veniamo a conoscere nome, cognome e indirizzo dei proprietari del cane abitanti a circa centocinquanta dalla Chiesa, e, quindi, dal vigili sempre fermi, in attesa.

Li informiamo di tutto punto, e recedono dalla decisione presa, né verificano i dati di venuti a conoscenza. Allora è la gente intorno a cane che si muove. Una signora a telefonare, una ragazza corre dai vicini di un'altra signora offre di ospitare il cane fino al ritorno dei proprietari a dal lavoro.

Ma non si può, dice la vigilezza anche nome del collegio, e invita la Signora a legare di nuovo il cane appena slegato: il cane va por-



Disegnato da Bruno

tato al canile. Alle undici arriva il furgone con gli operatori acciappapanti. Cerco di dissuaderli, inutilmente, è stata registrata la chiamata della vigilezza e non possono ottemperare. Aggiungono che il cane potrebbe essere malato, occorre la visita di un veterinario. Mi offro di pagare la visita: non si può, il veterinario dev'essere quello della Usi 4 con bel garbo chiudono il pastore baiga furgone.

Taccio e stupidamente penso: 2 sono i vigili, 2 sono gli acciappapanti, forse dovevo offrire la visita di 2 ve-

ternari perché forse alla Usi sono sempre in 2 a visitare i cani da rinchiudere.

Sento signora che asserisce che per riaverlo i proprietari dovranno pagare una multa salatissima. Io ho difficoltà a crederla. Questa mattina per rinchiudere un conosciuto che per due si è aggirato per il mercato, nostra collettività Torino pagherà il costo di cinque persone. E' proprio vero che la produzione cresce molto a rilento il costo del lavoro galoppa. La saluto cordialmente.

Antonietta Bersana, Torino

Due lettere che raccontano storie diverse. Un'offesa ai Carabinieri in Parlamento, e un piccolo incidente metropolitano provocato dalla burocrazia dei vigili a Torino. Fanno comunque parte della sgangheratezza di quest'Italia che non rispetta le proprie istituzioni. E nell'una e nell'altra storia qualcuno non ci sta. Se la prende. Un briciolo di speranza. [o.d.b.]

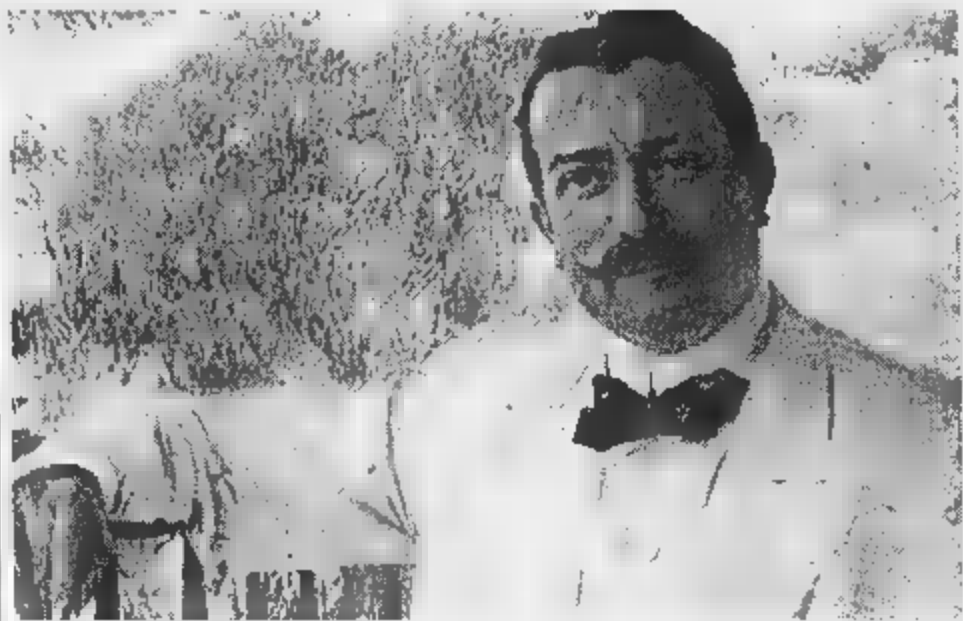


# A Padova la svolta futurista del pittore, indagata da Fagiolo dell'Arco E Balla marciò a gran velocità

## Ritratti e oggetti tagliati con la luce

**N**ELLA Premessa della biografia del 1983 di Boccioni, di Maurizio Calvesi ed Ester Cohen, compare un gustoso ricordo di Calvesi, coinquilino dei Balla in via Oslavia a Roma, che a sette anni sale in casa Balla nel 1931 per farsi ritrarre da Elica, un pastello ritoccato dal padre. «Quell'amabile, piccolo signore» circondato da opere pre e postfuturiste, compresa una grande *Marzia su Roma*, che l'artista aveva invano sperato di vendere a Mussolini, dipinta sul retro di una *Velocità astratta* del 1913, allora da occultare come poi, dopo la guerra, occultò la *Marzia*. Roma e tornò ad esibire la composizione futurista. Egli pensava che l'*Auto-cappi* e la *Marzia su Roma* fossero i suoi massimi capolavori.

Non priva forse di qualche ironia nei confronti di altri due comprimari del recupero critico di Balla, Crispolti e Fagiolo dell'Arco, fra di loro «lungo polemizzanti, la piccola parabola personale di Calvesi appare emblematica della singolare vicenda umana e creativa di questo torinese emigrato nella Roma umanitaria e massonica: sindaco Nathan e di Giovanni Cenna, ivi riconosciuto maestro di divisionismo per Boccioni e Severini nel primo decennio del '900 e come tale cooptato fra i firmatari del primo manifesto dei pittori futuristi del 1910 ma presente alle mostre futuriste solo dal 1913, capofila del nuovo volto romano universalistico, astratto, interdisciplinare di futurismo lontano dalle origini milanesi ma autore poi di un ribaltone naturalistico negli Anni 20.



«Lo scultore Carlo Fontana», ritratto da Giacomo Balla, 1907 circa: il dipinto è in mostra a Padova. La rassegna, curata da Maurizio Fagiolo dell'Arco, copre gli anni 1895 al 1911. In cui l'artista maturò la sua estetica futurista, fino a diventare in Italia il capostipite

La riscoperta del dimenticato nel dopoguerra avvenne prima da parte della giovane avanguardia romana di «Forma» e di «Origine», poi della critica; da allora il vecchio maestro, internazionalmente noto solo per *Le mani del violinista* o *Ritmi dell'archetto* e per «il film di un bassotto che zampetta» (definito «dinamica» di Cecchi nel 1913) ovvero *Giunzio in moto*, esposti a Berlino nel 1913, divenne muticamente il capostipite futurista fino ad allora ignorato dell'avanguardia astratta.

Al di là del dibattito critico mai sopito sulla *Lampada ad arco* (entrata al MoMA di New York al momento della riscoperta e retrodata al 1909 per farne il protoquadro

futurista in assoluto) e sul valore o meno di pura sperimentazione decorativa Jugendstil secessionista delle cosiddette *Compenetrazioni iridescenti* del 1912, solo le grandi *Velocità d'automobile* astratto-dinamiche del 1913 segnano un taglio netto da parte di «Futurballa»: i 15 ricchi anni di pittura precedente. La militazione avanguardista del dinamismo roteante, vorticoso dopo il 1913, fortemente decorativo così da imprimere arte, vita, costume della ricostruzione futurista dell'universo e ottimamente paragonabile a grandi tendenze internazionali, da Delaunay a un certo anglosassone, ha in un certo senso preso le distanze da una stagione divisionista prece-

dente, in realtà anch'essa ricca di una figuratività eterodossa, inquietata, audace in certi versanti: ipernaturalismo, di fotoluminismo, di simbolismo solarizzato, sorretti da una tecnica strepitosa - i pastelli ne sono la cartina di tornasole, come gli stupendi inediti *Periferia urbana* (via *Salario*) e *Villa Borghese*, l'ombra della torre, ultrasolari - da un «taglio» della realtà sempre non conformista, dall'istantanea ad una centralità ossessiva. L'inquietudine è ben evidente nella sorta di album o schedario psicologico allestito da Fagiolo dell'Arco con la sequenza degli *Autotratatti*, sempre sopra le righe, dal *Primo autotratatto* intorno al 1894, «stenebrato» decadentistico, at-

traverso la follia clinica dell'*Autosmorfa* parigina del 1900 e l'ectoplasma alla Munch dell'*Autotratatto notturno*, fino alla vecchiaia veristica del secondo dopoguerra, quando dichiarava di essere contento ma anche «po' stupito di tirare fuori le vecchie tele futuriste».

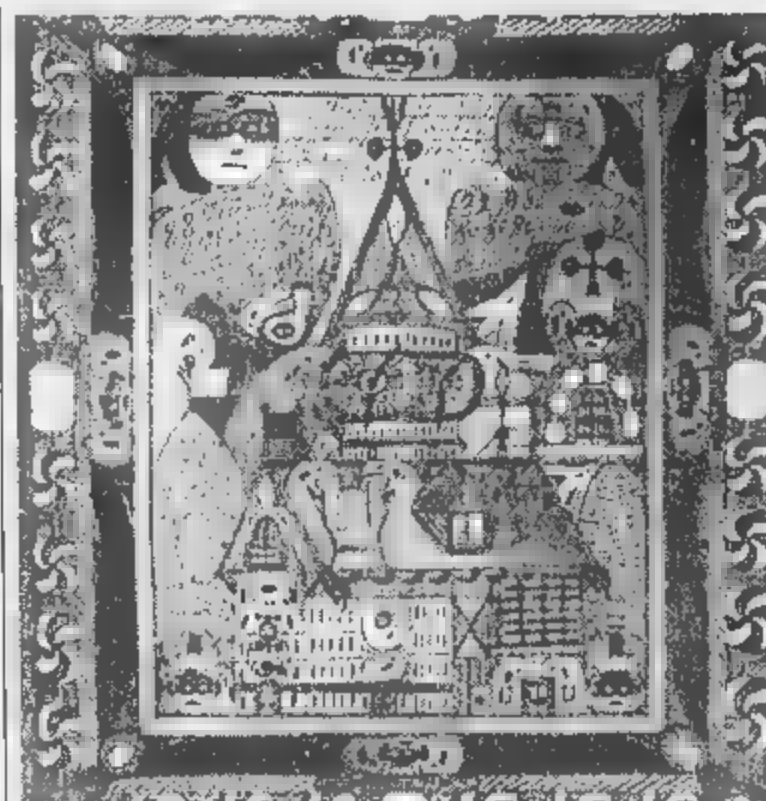
La mostra di Padova illustra la complessità e la ricchezza qualitativa della prima fase, anche se non ha potuto attingere ad alcuni capolavori, dalla *Pidanzata al Pincio* a *Fallimento* (ma sono presenti i relativi bozzetti), da tre tele del ciclo sociale *Dei viventi fra cui la pazza*, ma è esposto il *Contadino* dell'Accademia di San Luca a Roma, alla *Giornata dell'operaio*. L'assenza dell'ultimo capolavoro ottico plurifocale prefuturista, la grande *Villa Borghese* della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, è equilibrata dal trittico *Maggio del Palazzo* della Consulta a Roma, con il suo illusionismo di inquadrature ritmiche da film dei primordi.

La serie stupenda dei ritratti, fra cui eccellono la luminosità divisionista di *Rosler Pranz a Villa d'Este* e la violenza fotoluministica del pastello del *Presidente del Consiglio Alessandro Fortis*, ancor più il precoce carboncino *Elisa che cuce*, testimoniano dell'esemplarità per il primo Boccioni.

Marco Rosci

**Giacomo Balla 1895-1911**  
Verso il Futurismo  
Padova, Palazzo Zabarella.  
Fino al 28 giugno. Orari: 10-19  
da martedì a domenica.

## Il padre dell'Art Brut a Basilea



Un'opera di Adolf Wölfli, l'artista nato nei pressi di Berna nel 1864

## Wölfli, esplosione di incubi e deliri

**N**ON possiamo che rallegrarci che sulle pareti che sinora hanno esposto Dürer o Holbein, Rocklin o Füssli, grazie anche all'alienia (perniciosa e non soltanto mediterranea) di certa arte contemporanea, è giunto un geniale outsider come Adolf Wölfli. Non è una scoperta, ovviamente. Wölfli, che è una sorta di padre fondatore dell'Art Brut e in tal senso campeggia nel Museo di Losanna, dedicato a quest'arte inconsapevole, alienata, analfabeta.

Eppure Wölfli, che è nato nel 1864 nei pressi di Berna, abbandonato dal padre e orfano della madre lavorando quando aveva soltanto otto anni, costretto a una vita ramminga e oppressa, come valet di fattoria e subito internato per violenza su alcune bambine, la sua innegabile cultura la rivela, con quella sua lingua inventata ed esplosiva (a base di «Karran» e di «ha ha ha» onomatopoeiche come uno jodel trascritto) che spesso si mescola al patois ma che non offende mai la musicalità del tedesco.

Del resto il provvidenziale dottor Morgenthaler, che si prese cura di lui arrivando alla ormai celebre clinica di Waldau, perché «convocò» di artisti brut e che lo curò come echinococcico, quando gli dedicò una precocissima monografia nel 1921 (significativamente intitolata *Un artista alienato*) non lo vide sotto uno pseudonimo (come era costume con i casi freudiani) e Wölfli indubbiamente qualche parentela clinica con il Presidente Schreiber (la tradizione) ma lo chiamò col suo vero nome, consapevole che si trattava di un artista, oltre che di un malato. E non a caso se ne accorse subito Rilke che lo segnalò a Lou Salomé.

Un artista che vive appunto quel periodo nevralgico del *Grandezerit*, il tempo delle grandi fondazioni, dei folli progetti, come ricorda Harald Szeemann: anche Wölfli, Musù di campagna, fonda con la Società Svizzera Ricerca Natura la «Azione Parallela. Quasi stor-

**Fu definito «l'artista alienato», curato come schizofrenico: ossessionato dal tempo e dai numeri raccontò storie di spettri e paure**

piando l'Opera d'Arte Totale wagneriana, egli è insieme narratore, filosofo, pittore e musicista.

Se guardiamo qualche fotografia d'epoca, l'artista con quella sua aria luciferina da pipistrello, le bretelle da scalatore e i knickerbocker alla zuava, una vaga rassomiglianza ad un Klempner Zolla travestito da Gianfranco Miglio, non manca mai di accompagnare ad un rudimentale serpentine di cartapesta, con cui probabilmente «recitavano» i suoi mantra (e lo si direbbe piuttosto un incantatore che sto insulfiando la vita a queste «tavole grunte di annotazioni, piante di città giurdate da ogni possibile roso dei venti, storie di catastrofi e di rodenzioni, serpenti celesti e angeli subacquei, che evitano questa poenne caduta di loro che è il suo disegno allottolissimo di spettri e pature, di semiranditi e di unipacati). Un fondatore di mondi immaginari, di questi mandala concetti spesso come orologi deliranti di automi (per la più bloccati all'ora 12.30) l'ora dei nuziali demoni meridionali, perché non si capisce, dalla congettura di Sole e di Luna, se si tratti di notti rischiarate o di natiche impiombate nelle spire della follia. Di queste fughe anche in senso musicale: inchiodate dentro spirali narrative inavvicinabili e irrisolvibili, anche se all'*Allegro* dei numeri Wölfli riservava proprio una valenza pneumatica, respirante.

L'ossessione dei numeri che si trasforma quasi in un'andata mistica. Le sue catastrofi non si arrestano mai (come le sue storie, che prendono pure 19340 pagine istoriate: un treno può viaggiare fuori anche 15351 metri, e un'animazione di 98500000000 di anni. Le cifre sono spesso così levitanti che l'artista è costretto ad inventare neologismi matematici: «Frentano, Geratit, Inioth, Oheron e Zorn», la *Collera* alla vetta del contare. Anche se poi si ricasca nella *Collera*. E proprio *Dalla Collera alla Tomba*, titolo da poema sinfonico alla Liszt s'intitolano degli interminabili poemi di Wölfli, prima della conclusiva *Marzia Funebre*. Enormi fortune e numerosi doppi, in un incubo alla Pessoa. E così Sankt Adolf II (precursore di ben altri Adolf) si alterna all'*Ich-cho*-non-cresco Doufi, ma che vive avventure spettacolari proprio come il nano-bambino del *Tumburo di latte* di Grass e regala intere metropoli a Fondazioni dove i magnati Vanderbilt si confondono direttamente con Dio.

Marco Vallora

**Adolf Wölfli**  
Basilea, Kunstmuseum  
Tutti i giorni  
dalle ore 10 alle 17  
fino al 19 aprile.

Marisa Vescovo



Uno dei quindici «Soggetti impossibili» di Enzo Cucchi in mostra alla Galleria d'arte moderna di Roma

**ROMA**  
ALVARO a *Soggetti impossibili* di Enzo Cucchi. Il titolo della speciale manifestazione promossa dalla Galleria nazionale d'Arte Moderna, segnale di attenzione all'arte contemporanea, il primo di una serie, come annuncia la Sovrintendente della Galleria, Sandra Pinto.

Il Saluto consiste in un originale allestimento, nella sala centrale delle colonne, di una pedana-pulpito, ma potrebbe essere anche una pista di partenza, dalla quale si possono vedere i quindici quadri, quasi tutti di circa due metri per tre, eseguiti da Cucchi per un tour espositivo a Chenonceau ad Ambruge.

La consuetudine, storica memoria, ci viene ricordata nel catalogo Allemandi dal saggio di Stefano Susino, che enumera una

serie di illustri precedenti tra i quali l'esposizione «Roma del celebre quadro di David *Il Giuramento degli Orazi*. Terminato nell'agosto del 1785 prima della partenza per il proprietario, il sovrano di Francia, che l'aveva commissionato, venne esposto nell'atelier dell'artista, nei pressi della piazza del Popolo, creando un vivace dibattito, e il riconoscimento «della nascita di un capolavoro rivoluzionario», nonché di un afflusso eccezionale di carrozze e visitatori.

I quadri, commentati da Giacomo Agosti, realizzati in un materiale molto leggero, usato per effettuare restauri, sono esposti in una maniera molto particolare.

immagini, emblemi e segni della nostra epoca, riconoscibili solo ad sguardo attento e acuto, che l'autore esige da chiunque si avvicini alle opere.

Nelle opere di Cucchi, come in queste, non c'è mai racconto, c'è la poesia, che si meschia nel pennello insieme ai colori. Ma nella fausta assenza del racconto, al suo posto risiede sempre un «dato», evento, elemento di realtà o estro che sia, che diventa ispiratore e al tempo stesso referente, allo stesso modo in cui avviene nella poesia. A volte è solo un pensiero che appare all'orizzonte e si ferma, abilitando, dentro o fuori, le figure inserite nel castone della pittura, come una far-

## Roma, una quadreria di «Soggetti impossibili» Cucchi sale sul pulpito E recita la poesia dei colori

Concentrati in fitta sequenza nella parte alta della sala, come in una quadreria, creano una teoria di

falla fatta prigioniera; esempio sublime di crudeltà e bellezza, unite per sempre.

Ogni quadro è illuminato, in maniera più o meno evidente, da sette luminose, fibre ottiche, che si mischiano alla pittura, potenziandone il carattere magico e enigmatico, che già possiedono come nel *Viaggio del Che*, in cui il berretto con la stella sovrasta il Sud America ed un filo, spinato di teschi, segna quel leggendario percorso. Ermetico, ma anche monumentale, smodato e antiretorico, intimo e quotidiano, si presenta come assurdo epittaffio ma è il gigantesco sigaro di *Tomba del Che*.

Soggetto impossibile, così come recita il titolo, è il visionario *Africa di Giotto*, giallo paesaggio abitato da verdi cipressi toscani. Ugualmente inverosimile appare lo stretto e lungo (50 cm x 250 cm) *Tempo trasportato*, che raffigura una barca di uomini in fila, nonché la tiranna «consuetudine im-

agine di numeri digitali da sveglia. Risulta tragico e potente nella compostezza il grande albero dai rami secchi, in primo piano, che fa da contrappunto alla figura umana sul braccio destro della quale, come in un lager, è posta la scritta «Uomini». Sognato così come è dipinto, appare *Riposo*, visione sospesa nel letto luminoso in bilico tra le colline. Paesaggi che non sono tali, improbabili ritrovarli nelle immagini, che da ogni parte, quotidianamente, ci bombardano e, invece, sono diffusi, riconoscibili, a volte persino domestici, nei cuori dei molti che «la poesia.

Barbara Tosi

**Saluto a «Soggetti impossibili»**  
Roma, Galleria d'arte moderna  
Fino al 5 aprile, ore 9-19.  
festivi 9-14 (chiusa il lunedì)  
Catalogo Allemandi L. 100 mila

## SCEGLIENDO TRA LE MODERNITÀ

### Disegni di bella mano, da Leonardo a Salvador Rosa Quarant'anni di ricerca, tra pop, minimal e land

#### La collezione Franchi

Palazzo D'Accursio, «...» bella mano. Disegni antichi della collezione Franchi (fino al 15 maggio). Ottanta disegni della collezione Franchi, una delle più importanti collezioni del mondo di grafica, vengono esposti per la prima volta tutti insieme. E' un'occasione interessante perché molte opere sono inedite, e perché propone un ricco itinerario dentro quattro secoli di arte italiana, dal sec. XVI al XIX. Opere di: Tibaldi, Sabatini, Domenichino, Lanfranco, Procaccini, Volterrano, Salvatore Rosa, Canuti, e tre splendidi fogli di: Perugino, Giulio Romano, Leonardo. A cura di: E. Riccomini.

#### Giardini deliziosi

Museo d'Arte Moderna. «Giardini delle delizie». Baruchello Duchamp, Fehlsch, Klee, Wols (fino al 24 maggio). Questa no-

stra intende approfondire i legami tra le opere di due artisti contemporanei: lo svedese Fehlsch, e il Baruchello, che hanno in comune un universo popolato di immagini, di oggetti, di personaggi, che inducono ad una profonda riflessione sull'uomo, un lavoro che può ricordare il giardino delle delizie di Bosch. La maggior parte dei quadri esposti evidenzia legami: maestri del moderno storico: Wols, Duchamps, Klee, presenti ognuno con sostanziosi gruppi di opere. A cura di: R. Martin.

#### ROMA

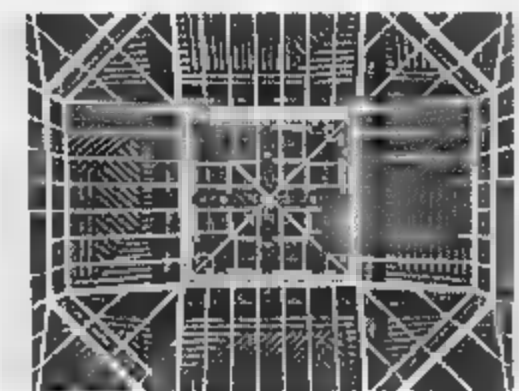
**Contemporanei inglesi**  
Accademia Britannica. «Arte contemporanea inglese». collezioni private italiane. Dalla Pop Art alla Land Art (fino al 15 maggio). L'esposizione presenta opere che documentano il percorso dell'attività artistica britannica degli ultimi quarant'anni dall'affermarsi della Pop Art

in Europa, fino all'arte Minimal, Concettuale e Land Art. Opere di: Art e Language, P. Blake, A. Charlton, P. Caulfield, H. Fulton, Gilbert e George, R. Hamilton, D. Hockney, A. Jones, R. Long, P. Phillips, J. Tilson. A cura di: C. Perrella.

#### PARMA

#### Sensuale Seicento

Palazzo Bossi. Bocchi, «Collezione Pizzi». Una quadreria del Seicento (fino al 30 giugno). Le opere della bella collezione di Pier Luigi Pizzi, esprimono la sensualità del Seicento, un secolo intrigante, sempre a cavallo tra idillio e tragedia. Si tratta di una cinquantina di opere di: Giuseppe Maria Crespi, José de Ribera, Pier Francesco Mola, Francesco del Cairo, Valentin de Boulogne, Guercino, Cigoli, Annibale Falcone, Jacques Callot, Salvatore Rosa, Giambattista Piazzetta, Domenico Fiasella, e altri. Catalogo Franco Maria Ricci a cura di: A. Brejon.



Un disegno di Unger, architetto tedesco cui è dedicata un'ampia rassegna nella Basilica Palladiana di Vicenza

#### VINCO

#### L'architetto Unger

Basilica Palladiana. «O.M. Unger architetto» (fino al 14 giugno). Disegni, numerosi modelli in legno, gergografie, illustrano il percorso culturale dell'architetto tedesco: un video rende possibile, attraverso le immagini commentate dalla voce dell'autore, avvicinarsi ai principi ispiratori di questi progetti. Catalogo Electa.

#### In breve

**ROMA**. Angelo Canevari. Presso le Edizioni dell'Altana, via Oslavia 30, prosegue (fino al 29 marzo) l'incontro antologico con l'ope-

ra di Angelo Canevari: quasi retro bottega, progetti e appunti, disegni e prove (spatola, punta-secca, matita, ecc.). Una scrittura d'artista che già si è espressa nelle illustrazioni per *l'Almanacco* omonimo della casa editrice. **TORINO**. Galleria Alberto Peola. «Thorsten Kirchhoff» (fino al 11 aprile). Si guarda un video che contiene una sintesi del progetto, e poi nella galleria gli oggetti, le scene, i personaggi del video, si materializzano in una rappresentazione in cui ogni cosa è da toccare e mettere in movimento. **FIRENZE**. Galleria Arte e Persone. «Freaks» (fino al 30 aprile). Il pittore Antonello Matarazzo partendo dal famoso film «Freaks»



# Tra bookmaker e stilisti, gli ultimi preparativi per la cerimonia allo Shrine Auditorium

## Oscar, «Titanic» gareggia solo con il record

### Il film di Cameron insegue le 11 statuette di «Ben Hur»

ANGELES. Settecento fans sono già assiepati sulle transenne, pronti ad affrontare una notte all'addiaccio per poter raccontare di avere visto passare vicino Jack e Helen, Antonio Madonna, Julie e Arnold e nella speranza, chissà, che Leonardo dopotutto non faccia il permalosio e si presenti anche lui. Gli emissari di Armani, Versace, Prada e di Klein stanno dando gli ultimi ritocchi a vestiti e smoking che indosseranno stanotte dalle stelle del cinema trasformate in veicoli promozionali. Allo Shrine Auditorium, il cavernoso teatro stile maresca dove si terrà la cerimonia, fervono nel frattempo le prove dell'ultimo momento. A poche ore dall'edizione numero 70 degli Oscar, ben pochi sembrano però impegnati nel rituale gioco dei pronostici. Non si riesce infatti a intravedere quale potrebbe essere l'icaberg che potrà arrestare la travolgente navigazione di «Titanic» verso il suo traguardo finale, che dopo la conquista dei mercati e dei cuori di mezzo mondo è appunto nel mucchio di Oscar, queste statuette così snobbate e allo stesso tempo così ambite.

Il film di James Cameron ha dietro la forza e il voto non di uno ma di due studios (Paramount e Fox, che lo hanno co-prodotto). Più che un film, è ormai un evento socioculturale, che fa discutere, piangere, irritare. Se i membri della Academy ci tengono a dire che loro riconoscono l'arte e non il commercio, «Titanic» è immune anche a questo argomento: dopo che tutti avevano dato il film per spacciato questa è diventata un'altra storia di trionfo di fronte alle avversità. Se una delle altre quattro produzioni in corsa per il titolo di «best film», che sono «The Full Monty», «L.A. Confidential», «Qualcosa è cambiato» e «Genio ribelle», dovesse emergere vincente sarebbe insomma un vero colpo di scena. E per chi ha scommesso contro «Titanic», di fortuna: gli allibratori sono pronti a pagare venti, anche cinquanta, a uno.

C'è un dubbio: questo: quante statuette? «Titanic» parte con 14 nomination, un record paragonato a «Eva contro Eva». Riuscirà a battere un altro record, le 11 statuette di «Ben Hur»? Possibile,



Ultimi ritocchi alle scenografie che verranno sistemate sul palco allo Shrine Auditorium di Los Angeles

rispondono gli oscarologi. Dicono anche che Rose, nota anche come Kate Winslet, resterà a bocca asciutta. Ha contro altre tre formidabili attrici britanniche: Helena Bonham Carter («Wings of the do-

ves»), Judy Dench («Mrs. Brown») e Julie Christie («Afterglow»). E tra quattro litiganti a godere potrebbe essere Helen Hunt, che oltre a essere l'ancora morale di «Qualcosa è cambiato» ha il vantaggio di

l'unica candidata americana. Molte più probabilità, invece, per Rose da vecchia, Gloria Stuart. Kim Basinger («L.A. Confidential») ha il favore dei critici, ma in termini di sentimento che cosa può battere ottantasettenne che 56 anni dopo avere vinto il suo primo Oscar sale sul palco e riceve commossa il secondo?

Passiamo agli attori. Fino a poche settimane fa, si diceva che Peter Fonda, l'apicoltore di «Ulee's Gold», era sicuro, che giocasse a suo favore sia il fattore del sentimento (una parte molto simile a quella di papà Henry) sia quello del ritorno (quanti sono passati a «Easy Riders»?). Ma adesso si ritiene che a vincere è invece Robert Duvall, il predicatore di «Apostolo», anche se non è scartato un altro «Easy Rider», l'irritante e adorabile Jack Nicholson di «Qualcosa è cambiato». Tra gli non protagonisti, dovrebbe essere una questione tra Burt Reynolds, altro redivivo con «Boogie Nights» e Robin Williams, lo psicanalista di «Genio ribelle» che ha tre nomination e che, sinora, è rimasto vuoto.

Lorenzo Soria

## SACCHI A PELO

Divieto sacco a pelo per i fan degli Oscar. La Academy ha bandito il bivacco davanti allo Shrine Auditorium per assistere agli arrivi delle star. Sono stati ammessi solo mille fortunati che potranno accamparsi su una speciale tribuna. Per attenuare il disagio della lunga attesa, la Kentucky Fried Chicken distribuirà agli stakanovisti colazione, pranzo e cena. La Coca Cola fornirà bevande gratis, e Revlon darà pacchi dono con cappellini, magliette, smalto per le unghie e rossetti.

Matt Damon, 27 anni, riuscirà a conquistare l'Oscar per il miglior attore, sarà il più giovane vincitore in questa categoria. Mentre Gloria Stuart, 87 anni, sarebbe l'attrice più anziana.

Sia Kate Winslet («Titanic») che Helen Hunt («Qualcosa è cambiato») sono candidate migliori attrici interpretando scene simili: entrambi posano nude per un artista.

Il musicista John Williams ha conquistato la candidatura numero componendo la colonna sonora di «Amistad» (ha vinto cinque statuette). Christie's venderà all'asta l'unico ritratto di John Brown, il domestico della regina Vittoria, cui è ispirato «Mrs. Brown». Mentre «L.A. Confidential», è stato venduto per quattro miliardi in un'asta benefica a favore della fondazione dedicata alla principessa Diana per la lotta contro l'Aids.

## ITALIANI CANDIDATI

### Tecnici giramondo come nel Rinascimento

CANDIDATI italiani all'Oscar '98: Dante Spinotti direttore della fotografia di «L.A. Confidential», Pietro Scalia per il montaggio di «Will Hunting-Genio ribelle», Dante Ferretti art director di «Kundun», Francesca Lo Schiavo per l'arredamento e ancora Dante Ferretti per i costumi di «Kundun». Nessun regista o film: da sei anni figurano alle premiazioni degli Oscar. Invece tecnici, oppure maestri delle arti applicate.

E' la nuova tendenza degli Anni Novanta, durante i quali due Oscar sono andati al cine italiano del passato, con i premi alla carriera per Federico Fellini (1993) e per Sofia Loren (1991); due Oscar sono andati al cinema italiano del presente, «Nuovo Cinema Paradiso» di Tornatore (1990) e «Mediterraneo» di Salvatores (1992); e molti Oscar sono andati ai tecnici, Manlio Rocchetti truccatore di «A spasso con Daisy», Franca Squarciapino costumista di «Cyrano de Bergerac», Pietro Scalia montatore insieme con Joe Hutshing di «J.F.K.», Luciana Arrighi scenografa con Ian Whitaker di «Casa Howard», Gabriella Pescucci costumista de «L'eredità dell'innocenza», Luis Bacalov (italiano d'adozione) musicista de

«Il postino». Un fatto unico, che non si ripete per i francesi né per gli spagnoli né per altri europei.

Naturalmente i settori della tecnica e delle arti applicate sono più numerosi dell'unico film in lingua non inglese per il quale concorrono gli autori con le loro opere, ma l'Oscar, per quel che vale, rispecchia una situazione generale: i cineasti italiani noti nel mondo quanto gli stilisti o i calciatori italiani sono soprattutto direttori di fotografia, scenografi, costumisti, montatori, produttori, truccatori; se in passato erano registi a film a rendere internazionalmente apprezzato il nostro cinema, adesso sono i tecnici. Il piccolo fenomeno non può essere attribuito a una cine-tradizione d'artigianato artistico che ormai quasi non esiste, che va del tutto perdendosi. Forse, invece, alla natura del lavoro e al rallentamento individuale di gente di cinema che più dei registi può muoversi, viaggiare, andare a cercare negli Stati Uniti o altrove le occasioni mancanti in Italia: eredi di quegli architetti, musicisti o pittori che nella Storia, alle corti di Francia o di Russia, hanno lasciato il segno dell'estetica italiana.

Lietta Tornabuoni

Accusa di percosse

### Nicholson 300 milioni a una squillo

LONDRA. Con una sostanziosa iniezione di dollari Jack Nicholson ha evitato che una squillo di lusso gli facesse causa per un violento pestaggio alla fine di una notte di amore a tre. Secondo indiscrezioni del tabloid domenicale inglese «News of the World» il famoso ha versato a Catherine Sheehan 170 mila dollari (circa 300 milioni di lire).

Non vuole grane giudiziarie e lavaggio di panni sporchi in pubblico proprio adesso che potrebbe vincere un Oscar per la interpretazione in «Qualcosa è cambiato» e vedersi consacrato come l'imprendibile numero uno tra i divi di Hollywood. La «call girl» l'ha in effetti imbarazzato poco raccontando che nell'ottobre del 1996 fu ingaggiata da Nicholson per una notte di sesso nella villa di Los Angeles.

Come le fu chiesto, portò un'attraente collega. «Il patto era che dovevano presentarsi in succinti abiti neri senza calze e state poi ricompensate con 600 dollari l'una». Però alla fine Nicholson ebbe un incontrollabile attacco d'avarizia: «In vita mia non ho mai pagato per il sesso. Posso tutte le donne che voglio». A queste parole sarebbero seguite le botte.

La squillo ha detto ad un giudice che il divo l'aggrediva, la prese per i capelli, le sbatté la testa sul pavimento e la gettò fuori della porta, facendola cadere in una siepe. Ad una prima azione legale Nicholson ha reagito presentando una controdenuncia in cui sosteneva che Catherine Sheehan e l'amica si presentarono alla villa «sotto mentite spoglie per tentare un'estorsione».

Su consiglio degli ha però preferito evitare il confronto giudiziario. Ha già fama eccessiva di attore tutto genio e sregolatezza, non gli si accenti.

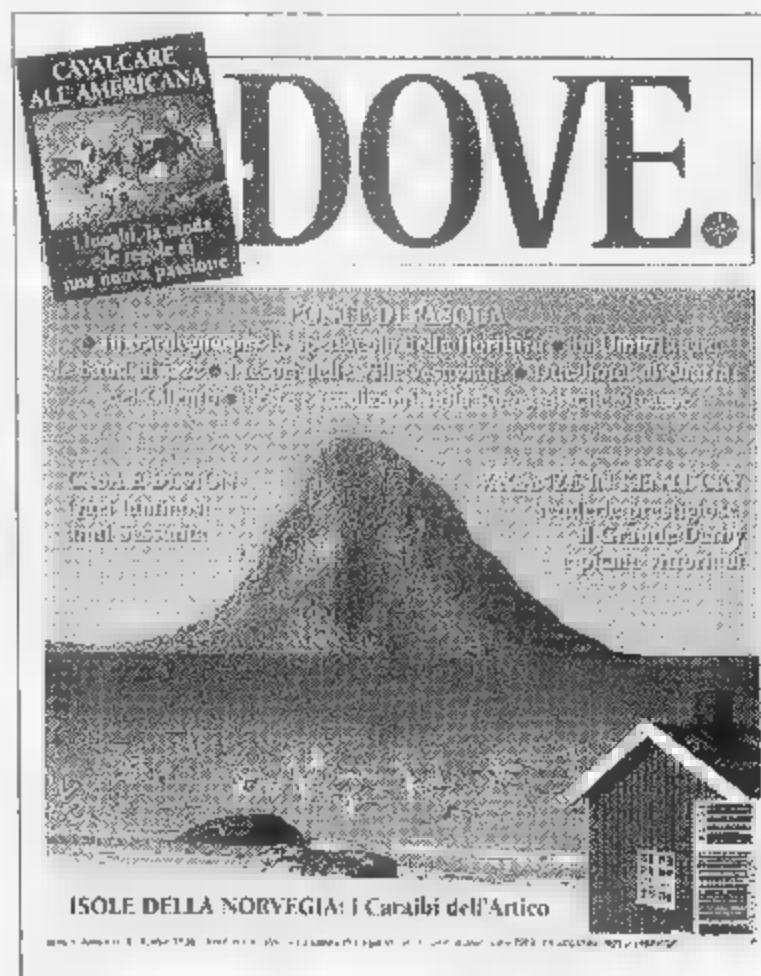
Il protagonista di «Qualcosa volò sul nido del cuculo» non ha mai fatto mistero di amare la bella vita, anzi. «L'America ha più volte detto: sta diventando una platea società di vegetariani, astemi e puritani. Io credo nella carne rossa, nel vino e nelle donne».



Jack Nicholson

# Non perdetevi tempo libero.

IN REGALO CON DOVE  
120 PAGINE DI IDEE,  
SOLUZIONI E CASE PER LE VACANZE.



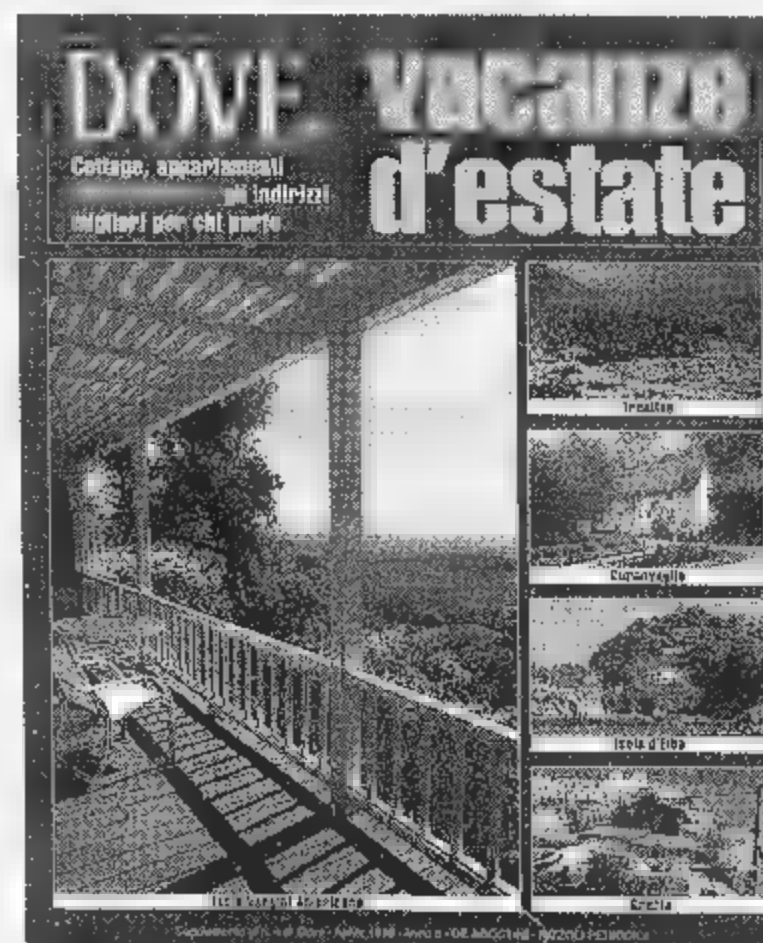
**In in**  
La famosa e quieta provincia americana, terra di cavalli di razza, a maggio diventa un vero palcoscenico per la gara più importante dell'anno: il Grande Derby. Con parole spettacolari e party sull'erba in stile vittoriano.

**Trilli di**  
Tante idee stuzzicanti iniziano la primavera in Umbria fra jazz e borghi medievali o in Sardegna fra asfodeli e ciclamini; in Campania per gustare le delizie dei maestri pasticciari o in Germania scoperta dei famosi alben con le uova colorate.

**Luminosi anni '60**  
L'inconfondibile design anni '60 ha prodotto gusto e uno stile ancora attualissimi. Dove invita a riscoprire le genialità delle soluzioni, a partire dalla concezione rivoluzionaria dell'illuminazione d'interni.

**da non**  
Decidi la tua estate con la guida «Vacanze d'estate»: 70 pagine di cottages, appartamenti e ville da affittare e 50 pagine di alberghi, residenze, e altre splendide soluzioni. Con tutti i numeri di telefono e le informazioni per andare sul sicuro.

DOVE il tempo di vacanze  
è tempo libero più venduto in Italia.





Il ritratto di una generazione, fra droga e Aids, da Broadway approderà al cinema

# «Rent», e lo squatter balla

## Arriva in Europa il musical evento

LONDRA. Roger Davis è un cantante rock senza un soldo alla continua ricerca della canzone che lo renderà famoso. Mimi Marquez arriva da Panama e balla in un locale sadomaso per pagarsi l'eroina. Mark Cohen firma una videocamera il mondo che lo circonda sperando di essere scoperto da una grande catena televisiva. Tom Collins insegna all'università ama Angel Schunard, un travestito. Maureen ha lasciato Mark per mettersi con Joanne, studentessa di Diritto.

Abitano in topie del Lower East Side, a Manhattan. Quando fanno festa si precipitano in St. Mark's Place, fra spacciatori e prostitute. La loro giornata è scandita dalla ricerca di una dose di eroina, dai beeper elettronici che ricordano l'ora dell'Aids, la medicina per bloccare l'Aids, dal bisogno di un tetto asciutto quando il padrone di casa li sbatte fuori perché non pagano l'affitto. Che in inglese suona «Rent» ed è la parola che dà il titolo ad uno dei maggiori successi di Broadway degli ultimi anni.

Una storia di amore e droga, gioventù, rock e malattia, dietro la quale non è difficile intuire la Bohème di Puccini e che dopo due anni di tutto esaurito a Broadway sta sbarcare in Europa dove aprirà i battenti il 12 maggio allo Shaftesbury Theatre di Londra.

In «Rent» il quartiere latino è diventato l'East Village, la ubercolosa che uccide Mimi. L'Aids che porta alla morte la ballerina Mimi Marquez. E le ravagliate passioni amorose

fra Roger, Mimi e compagni, pur con notevoli novità nelle scelte del partner, sempre le stesse. Ma per chi non si accorgesse del nobile precedente operistico, ecco la chitarra elettronica di Roger che strazia di tanto in tanto le note del valzer di Musetta. Per il resto è tutta musica originale, fra rock e pop, con due pezzi che sono diventati hit mondiali: «I'll cover you» e «Seasons of love».

Nel mondo del musical americano, alla costante ricerca di novità che facciano felice il botteghino, due anni fa «Rent» è stata la rivelazione. Da uno scalinato teatri off arrivava il 30 aprile del '96, al Nederlander Theatre proprio mentre l'autore, Jonathan Larson, 35 anni, moriva di aneurisma all'aorta, il lavoro vinceva quattro

Tony Awards (migliore musical, migliore libretto, migliore colonna sonora e migliore attore) e un prestigiosissimo premio Pulitzer per il miglior dramma americano.

Ora allo Shaftesbury Theatre si scaldano i muscoli per la versione europea: stesso regista, Michael Greif, e buona parte del cast originario. A Hollywood pensano a farne un film e il doppio cd del musical è venduto dalla Dreamworks in tutto il mondo: «Rent» sta diventando il manifesto della nuova condizione giovanile tormentata dai fantasmi della droga, dell'Aids e della disoccupazione. Con un po' di melassa in più forse meno rabbia, i suoi protagonisti non sono lontani dagli squatters di casa nostra.

Sergio Trombetta

Jonathan Larson, autore di «Rent», di 35 anni. Qui sotto, Lorella Cuccarini protagonista del musical «Grease», di produzione italiana. Dopo un grande successo a Milano, lo spettacolo si sposta dal 21 aprile al Sistina a Roma



## Gli altri miti giovanili

### Amore libero, ribellioni, fama da «West Side Story» a «Grease»

Altri inni giovanili in musical percorrono questi mesi i teatri italiani. E ogni decennio sembra bloccare un mondo, tradurre musica e danza un disagio, a volte tragedia.

**STORY.** Nel 1958, l'America scopriva il nuovo nei quartieri poveri di New York. Artisti di genio, Leonard Bernstein, Jerome Robbins, Stephen Sondheim, portavano nel West Side di Manhattan la tragedia di Romeo e Giulietta, raccontando l'odio fra bianchi e portoricani e dando vita ad un capolavoro di musica e danza indimenticabile. La produzione originale diretta e coreografata da Jerome

Robbins prodotta da Wolfgang Petersen dal 20 marzo al 21 aprile allo Smeraldo di Milano. Sostituisce «Fame» che arriverà nel gennaio '99.

**GREASE.** Nasce nel 1978, ha vent'anni, ed è il canto della nostalgia, ma soprattutto del riflusso degli Anni 80: per non riflettere sul presente rievocano il passato, in questo caso gli Anni 60. La lussuosa produzione italiana è stato il primo tentativo, baciato dal successo, di uno spettacolo a lunga tenuta. Dopo i mesi milanesi, Grease, sempre con Lorella Cuccarini, è in programma al Sistina di Roma dal 21 aprile al 31 maggio. E intanto la Compagnia della



Rancia annuncia dal 1° aprile al Nazionale di Milano una nuova versione di CHOWS LINE.

Amore libero e droga. Siamo nel '68 e il messaggio pacifista contro la guerra del Vietnam si diffonde sull'onda dei benefici influssi dell'era dell'Acquario. «Lascia che il sole splenda» cantano in coro quelli della Broadway Musical Company di New York che in queste settimane stanno girando l'Italia. Il tour si chiude il 3 aprile a Sanremo.

**ROCKY HORROR SHOW.** Compie 25 anni, ma le vicende del sweet transvestite continuano ad appassionare schiere di fan. La London Musical Company lo porta in tour in Italia: partenza il 20 aprile al Colosseo di Torino, chiusura a maggio allo Smeraldo di Milano.

Fra le curiosità della prossima stagione non manca l'annuncio di un musical di Elton John e Tim Rice: «Elaborate Lives», una versione gay di Aida. David Geffen annuncia invece un musical da «The producers» di Mel Brooks.

## Carreras canta per le masse e Stone documenta il '68

José Carreras, Plácido Domingo, Luciano Pavarotti hanno avuto una mortificazione: la società organizzatrice dei loro concerti in Germania aveva chiesto, per risparmiare sul pagamento dei diritti, che gli spettacoli venissero definiti di «serie»; i magistrali tedeschi li hanno invece definiti «manifestazioni di massa».

Oliver Stone ha realizzato un documentario televisivo due ore sui giorni del 1968 immediatamente precedenti le uccisioni di Robert Kennedy a Los Angeles e di Martin Luther King a Memphis. «Assassinated: The Last Days of King and Kennedy» in onda il 5 aprile sulle televisioni di Ted Turner, il marito Jane Fonda.

Casper Van Dien, protagonista di «Starship Troopers» di Verhoeven, è il nuovo Tarzan e in «Tarzan and the Lost City» (Tarzan e la città perduta) è spesso nudo e quasi, mentre Jane March che interpreta la sua compagna Jane è sempre vestita: «Lei non vuole levarsi gli abiti. Per un problema: un esibizionista».

Pio Angeletti e Adriano De Micheli, in passato produttori di film di Scialoja, ora tra gli italiani previsti dall'iniziativa del prossimo 51° festival di Cannes: rendere omaggio ai produttori del mondo il cui ruolo è determinante nel processo di creazione cinematografica. Tra gli altri Roger Cornan, che lanciò Martin Scorsese, presidente della giuria del festival 1998.

George Romero, il maestro dell'horror moderno, autore de «La notte dei morti viventi», ha accettato di dirigere due spot pubblicitari, destinati esclusi-

vamente alla televisione giapponese, per il seguito del videogioco sensazionale «Resident Evil».

Fernilla August, l'attrice svedese interprete di Ingmar Bergman e moglie del regista di «Con le migliori intenzioni» Bill August, è la protagonista di «Wanted» (Ricercata), film in coproduzione europea sulla storia di Ulrike Meinhoff, leader del gruppo tedesco lotta armata Baader-Meinhoff.

Robert Altman comincia in maggio a dirigere nel Mississippi il thriller «Cookie's Fortune». Abel Ferrara dirige «Our Christmas» (Il nostro Natale), dramma sul rapimento di un bambino interpretato dalla coppia nera-latina Lawrence Fishburne e Rosie Perez.

Franco Nero, interprete di Gianni Versace nel film sull'assassinio dello stilista italiano, secondo il settimanale francese «Voici» ha annunciato la relazione con un giovane stilista romano, Ingrid Vlasov.

Matt Dillon e Cameron Diaz hanno smentito ogni rottura: si amano e sono sempre insieme.

Bertrand Tavernier comincia a girare il 6 aprile nella Francia settentrionale «Ca commence aujourd'hui» (Comincia oggi), storia d'un maestro d'asilo di campagna interpretata dal protagonista di «Capitano Conan», Philippe Torreton.

Don Johnson ha ottenuto la custodia del figlio Jesse. La madre del ragazzino, Patti d'Arbanville, ha accettato senza protesta: «Don è uno dei pochissimi attori che abbia ottenuto una cosa simile. Giusto, è un ottimo padre».

## I DISCHI

### Musica per la mente dai Celti al Medioevo

Cos'è che fa scegliere una musica rispetto ad un'altra? Cos'è che ci fa scattare la sensazione di piacere nell'ascolto di un brano rispetto ad un altro? C'è chi teorizza che suoni (e colori) siano potenti vibrazioni pure e incontaminate; che ognuno abbia una «schiena armonica» personale; che si possano adottare terapie a base di suoni e armonie in grado di restituirci benessere. Questa è in sintesi la «medicina vibrazionale». Poi ci sono gli studi sul cervello che individuano nell'emisfero destro quello in cui sono regolate e sviluppate creatività e virtù artistiche, mentre in quello sinistro risiede la regolazione della razionalità oggettiva. Grazie a determinate onde sonore è possibile stimolare questi territori cerebrali e creare armonia e benessere negli ascoltatori.

Teorie e ricerche dove scienza e nuovi movimenti filosofici New Age si intersecano tendendo a ritrovare equilibri nel nostro mondo e nel nostro modo di vivere. E' in questi territori che si muovono, creando curiosità e interesse, tre novità discografiche.

Il primo frutto diretto di un progetto, il «Natural Brain Waves», che fa riferimento alla fonte scientifica è l'Holistic Health Center (Virginia, Usa) che dall'81 sperimenta all'interno dell'Acoustic Research Foundation. Il progetto ha ora realizzazione nella collana «Imaginary voyages», una serie di colonne reali di film virtuali. L'esordio è Celtic. Spirits of the Highlands (Emi, 1 Cd). Ma seguiranno viaggi nell'Egitto dei faraoni, nel Giappone degli Shogun, nelle praterie con i pellerossa, nell'Africa vergine, tra le vette andine.

Dischi i brani costruiti da Nick Straybizer Serena e da un cast internazionale di musicisti, con larghe atmosfere evocative delle armonie e dei ritmi celti. Arrangiamenti e suoni, in gran parte elettronici, si muovono su onde Alpha e Theta che stimolano particolarmente l'emisfero de-



stro del cervello. E viene specificato che non sono presenti onde registrate subliminalmente, quelle imputate di essere usate in alcune discoteche con effetti incontrollati. Le musiche sono gradevoli, evocative della tradizione celtica, particolarmente d'alto livello non è questo lo scopo del disco, realizzato a Firenze. Ciò che si propone è di stimolare creatività, rilassamento nell'ascolto.

Per il secondo disco non ci sono legami scientifici, resta un «laboratorio» molto curioso e stimolante: Pilgrimage (Point Music, 1 Cd). «Nove canzoni» si recita il sottotitolo. L'esperimento è di coniugare canti medioevali e musica del terzo millennio. Lo hanno ideato e condotto DJ Spocky, Ben Neill, Simon Cloquet, Eric Calvi e Phil Manzana (dei Roxy Music). Un'affascinante fusione di atmosfere mistiche reinventate in chiave trip-hop e ambient. Sulla degli Enigma ma di livello superiore per costruzione musicale.

Il terzo disco si suona su un simile ma amalgama antiche melodie pellerossa ed elementi rock. Conduce Robbie Robertson che con Contact from the underworld of redboy (Emi, 1 Cd) continua quel suo dialogo musicale con i suoi antenati e le giovani generazioni. Il risultato sono undici canzoni di grande fascino. Gli arrangiamenti contribuiscono a conservare i misteri di antichi canti inserendoli in ritmi e suoni contemporanei.

Alessandro Rosa

## RITROVI

84: Oggi. Domani 16,30 Orsini. 21,00 Rocky big band. DU: 521,5275. Ore 15,15 Puma. GARDEN: 15 parati amour divi. LA LUCCICOLA: c. Taranto 206. 20,00. 15 d.j. PATIO+INVIDIA 561.4841. Ore 22,30. Tutti i giorni spettacoli hard-core dal vivo con le più belle e giovani pornostar. inf. telefonare: 011/210.985-290.071.

## GALLERIE E MUSEI

MANINI ARTE: via della Rocca 26. G. Menzù (bronzi, disegni, incisioni). MONTE ARTISTICO CULTURALE: Torino via Roma 264. Mostra di Bruno Casella. Fino al 5 aprile. Orario 16/19,30. PIRRA: Grandi Maestri post impressionisti russi. Leonid Vaitchik. ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA. BERMAN: Ottocento italiano. BIASUTTI: Filippo De Pisis. FOGGIATO: Ines Bertoglio. MICRO: Omaggio a Renzo Biasoli.

## SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

# Radathon 1998

Radio DEEJAY

# GRAZIE

La ricerca è alla base ogni progresso. Ringraziamo vivamente chi contribuisce alla ricerca italiana perché il nostro paese continui ad avere un ruolo importante nel mondo. Grazie a tutti i ascoltatori di Radio DEEJAY.

Prof. Mauro Moreni

Grazie alla partecipazione di oltre 150 ospiti. GRAZIE a tutti gli ascoltatori. GRAZIE a tutte le persone che hanno collaborato gratuitamente alla raccolta fondi per la lotta all'Aids. GRAZIE per le vostre promesse di versamento. GRAZIE a tutti da Radio DEEJAY.

Le attuali terapie danno speranza ma c'è ancora tanto da fare soprattutto in termini di prevenzione. Avere gli amici di Radio DEEJAY al nostro fianco da forza per proseguire con rinnovato entusiasmo nella nostra battaglia.

Dott. Vittorio Agnoletto

the net

one nation one station





*Vespa*

AN ITALIAN IDEA BY PIAGGIO





Marilyn Vespoe



# UNIONE INDUSTRIALE TORINO



## Una politica per l'industria



In questa periodo è fortemente accresciuta l'esigenza di un rilancio della politica industriale, come insieme coordinato di interventi, nell'azione di governo dell'economia.

Nel recente passato varie ragioni hanno determinato un accantonamento della politica industriale: una sorta di subordinazione rispetto alla politica economica e in specie a quella monetaria; il condizionamento esercitato dal vincolo esterno; l'azione di regolamentazione delle distorsioni della concorrenza fra gli Stati della nascente Europa unita; l'enfasi riposta sul valore del mercato e sulle politiche di deregulation. Oggi l'Europa è ormai una realtà, il vincolo esterno un fon-

tano ricordo; i tassi d'interesse in fase di convergenza. Per quanto riguarda il mercato e la deregulation siamo invece appena all'inizio dei processi di privatizzazione e di liberalizzazione, e per certo la nostra economia ne ha ancora abbondante necessità.

D'altro canto, non va confusa l'ingerenza della mano pubblica entro l'economia con le politiche di sviluppo: anche perché i Paesi nostri concorrenti sono stati molto attivi a tale riguardo.

Ora che ha maturato i traguardi di convergenza monetaria, il Governo deve tornare ad occuparsi di economia reale, ponendosi concretamente il problema dello sviluppo.

Deve cioè, tenendo conto delle caratteristiche dimensionali, di specializzazione produttiva e delle esigenze territoriali, varare una politica che consenta alla nostra industria di accrescere la propria competitività.

Gli strumenti attraverso i quali intervenire devono essere semplici ed automatici. Debbono cioè fornire certezze e tempi rapidi: due condizioni indispensabili affinché, risultando idonei alle

esigenze delle imprese, siano efficaci e producano gli effetti economici desiderati. I criteri debbono essere selettivi: si tratta, premendo i migliori, di spingere l'intero sistema a diventare eccellente.

Gli interventi non possono più riguardare né singoli settori, né situazioni specifiche.

I provvedimenti frammentari del passato hanno comunque avuto il pregio di dare alcuni impulsi allo sviluppo, senza però tradursi in stabile motore di crescita dell'industria.

Ciò che serve oggi sono interventi di portata generale, attraverso i quali accrescere la flessibilità del lavoro, la capacità innovativa del sistema produttivo, l'efficienza delle economie esterne.

Sono questi - il lavoro, la fiscalità e le infrastrutture - i tre grandi temi sui quali si gioca il nostro futuro industriale: ora è più che mai necessario uno sforzo di modernizzazione per allineare realmente l'Italia all'Europa in questi aspetti sostanziali per l'economia del Paese e per la sua industria.

Carlo Silva Ubattelli  
PRESIDENTE PICCOLINDUSTRIA

## Dalla lean production alla learning organisation

Un convegno per illustrare i risultati conclusivi del progetto europeo AMMA a sostegno dei programmi di cambiamento organizzativo delle aziende



Gli attuali scenari internazionali impongono alle imprese frequenti cambiamenti organizzativi, per aumentare la propria capacità competitiva e far fronte alla concorrenza dei mercati globali.

Allo scopo di fornire un valido supporto alle imprese impegnate nei progetti di cambiamento, l'AMMA, in collaborazione con le associazioni metalmeccaniche di Barcellona, di Lione e di Grenoble, ha elaborato un progetto formativo per la diffusione dei modelli aziendali moderni, ispirati alle metodologie produttive e all'apprendimento continuo.

Il progetto, denominato "Dalla lean production alla learning organisation", ha coinvolto molte PMI - italiane, spagnole e francesi - interessate all'adeguamento delle competenze professionali delle proprie risorse mediante azioni formative mirate e coordinate. I risultati conclusivi del progetto, svoltosi nell'ambito dell'iniziativa europea Adapt,

presentati Martedì 31 marzo 1998, a partire dalle ore 9,00, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino (v. Fanti, 17). Nel corso del Convegno conclusivo verranno distribuiti ai partecipanti documenti di sintesi sul progetto realizzato ed alcuni prodotti informativi, tra cui un Cd-Rom, un Video ed un Case Study, per illustrare i risultati di una iniziativa che ha fornito circa 800 formazioni a 1300 consulenze, coinvolgendo oltre 1000 persone.

L'incontro, dopo il saluto introduttivo del Presidente dell'AMMA, Andrea Pininfarina, e dei responsabili delle associazioni europee coinvolte nel progetto, prevede la relazione di Mario Deaglio, che farà il punto sugli attuali scenari economici internazionali sulle prospettive di evoluzione futura. L'intervento in video-conferenza di Jeffrey Pfeffer, Professore alla Stanford University, e la testimonianza di manager, di rappresentanti delle istituzioni europee e di personalità del mondo imprenditoriale internazionale. Per informazioni, telefonare al n. 011/5718.257.

## TRAGUARDI

ARTIGIANI  
FIDIP

EUROCONS  
FIDIP

## Ancora in crescita Artigianfidi, Eurocons e Fidi Piemonte

Il Sistema dei Consorzi Fidi Regionali promossi da Fimpiemonte, anche per il 1997, si è confermato leader del settore in Italia

È stato un lusinghiero 1997 per i Consorzi Fidi promossi dalla Fimpiemonte, la Finanziaria della Regione Piemonte. Con quasi 10.000 imprese associate, 1.891 miliardi di finanziamenti garantiti di cui 900 miliardi di finanziamenti garantiti nel corso del 1997, il Sistema dei Consorzi Regionali Fidi Piemonte si è confermato infatti al primo posto in Italia in questo settore. Artigianfidi, che assiste le imprese artigiane, e Fidi Piemonte, che si rivolge alle imprese industriali, commerciali, turistiche, agricole e dei servizi, hanno toccato nel 1997 una crescita pari al 21% nel numero dei soci, del 19,6% nel totale dei finanziamenti in essere e del 31% nei finanziamenti erogati nel solo 1997. Nel contempo, i due consorzi hanno registrato un'ulteriore diminuzione delle insolvenze pagate nell'anno che ora è stabilizzata ad un livello largamente inferiore all'1%.

«Particolarmente rilevante è la natura dei finanziamenti garantiti», ha commentato Franco Clementoni, Presidente di Fidi Piemonte, nel corso del consiglio direttivo dello scorso 24 febbraio. «In quanto oltre la metà di essi è costituita da finanziamenti legati a programmi di sviluppo a medio e lungo termine, in costante incremen-

to rispetto all'utilizzo di linee di credito a breve. In questo l'attività dei consorzi la caratteristica di supporto allo sviluppo delle imprese e di indirizzo nella scelta delle fonti di finanziamento ottimali per affrontare le esigenze aziendali. Anche Eurocons, il consorzio di consulenza nato da pochi anni e che si affianca alle imprese per informarle, assisterle e supportarle nell'ottenimento delle agevolazioni previste da leggi regionali, nazionali e comunitarie, ha registrato nel corso del 1997 positivi incrementi di attività. Natale Monzeglio, Presidente di Eurocons, così sintetizza i risultati: «L'esercizio 1997 ha registrato duemila nuovi soci che hanno fatto salire la consistenza a quasi 7500 imprese. Il valore delle agevolazioni intermedie è stato pari a 235 miliardi, ciò che più conta è che le domande approvate sono state il 96% di quelle presentate».

Eurocons, che intermedia circa la metà dei finanziamenti agevolati e dei contributi a fondo perduto previsti da disposizioni regionali, ha potuto raggiungere questi risultati grazie alle sue cinque filiali e alla rete di consulenti che coprono le esigenze delle imprese su tutto il territorio piemontese.

## ITP, una sportello per attrarre investimenti in Piemonte

L'Agenzia per gli Investimenti a Torino offre una consulenza a 360° a imprenditori nazionali ed esteri

Attrarre investitori nazionali ed esteri e quindi creare ricchezza e occupazione è l'obiettivo che si pone ITP, Agenzia per gli Investimenti a Torino, nata nel 1997 con la partecipazione delle principali istituzioni pubbliche e delle associazioni di impresa. ITP offre proposte di insediamento e pacchetti localizzati su tutto il territorio piemontese, in particolare nelle aree obiettivo 2: attrezzature, poli integrati di sviluppo, parchi scientifici e tecnologici, piattaforme logistiche e centri servizi, realizzati da Fimpiemonte in collaborazione con Istituzioni pubbliche e private locali. Inoltre, propone "prodotti territoriali" adattati alle esigenze specifiche dell'investitore. L'Agenzia si pone quindi come sportello unico per rendere più efficaci i rapporti tra gli investitori e le istituzioni, favorisce partnership, fornisce

informazioni su finanziamenti e incentivi, su assistenza legale e fiscale, sulla ricerca e sulla formazione delle risorse.

sulla fattibilità dei progetti. In poche parole, ITP accompagna l'investitore dalla nascita dell'idea fino alla realizzazione del progetto e poi ancora oltre, prendendosi cura delle esigenze del cliente anche quando la fase operativa è già avviata. Per tutti questi servizi l'investitore non deve affrontare costi né oneri di alcun tipo. Gli investitori nazionali ed esteri che vogliono sviluppare nuove attività produttive in Piemonte non esitano quindi a contattare ITP, la prima agenzia di marketing territoriale italiana.

ITP, via Bogino 9, 10123 Torino, Tel. 011/8170865, Fax 011/8179500.

ITP, @OPE.NET, HTTP://www.regione.piemonte.it/itp.

## Le aziende di fronte all'Euro

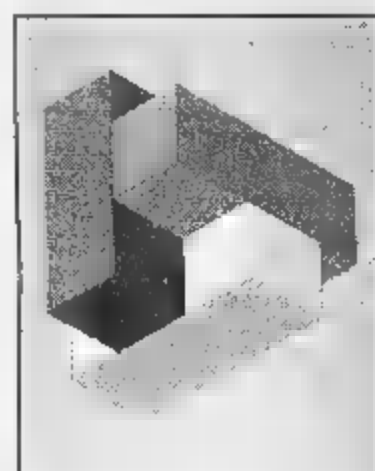
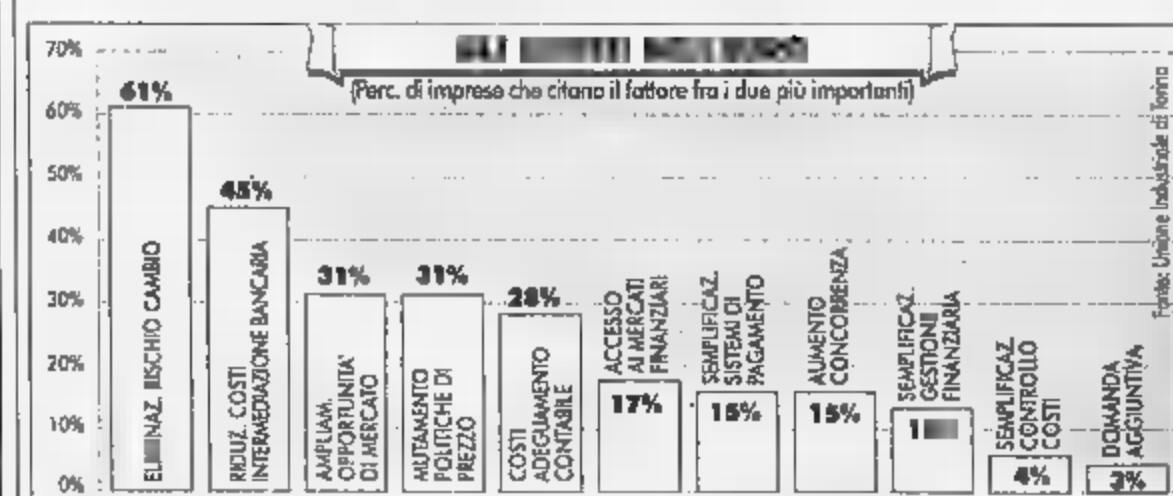
I risultati emersi da un sondaggio condotto su oltre 600 imprese piemontesi

Le imprese piemontesi guardano alla Moneta Unica con ottimismo. Un atteggiamento che deriva dalla convinzione che l'Euro non sconvolgerà in modo radicale gli equilibri del mercato e che i benefici, strategici e gestionali, saranno superiori ai costi dell'adeguamento ed ai potenziali rischi.

In concreto, dall'indagine emerge come l'effetto più rilevante della Moneta Unica sia la riduzione del peso degli oneri finanziari (eliminazione del rischio di cambio e diminuzione del costo dell'intermediazione bancaria); anche l'allargamento del mercato ed il mutamento della politica di prezzo sono giudicati elementi importanti.

Fra i costi del passaggio all'Euro prevalgono quelli per l'adeguamento delle procedure contabili ed amministrative. Circa un terzo delle aziende non intende aspettare il 2002 per gestire in Euro bilancio, fatturazione e tesoreria. Le imprese segnalano anche carenze di informazione, imputabile soprattutto agli organi pubblici preposti. Sono queste le principali carenze che emergono da un sondaggio effettuato dall'Ufficio Studi Economici dell'Unione Industriale di Torino. All'indagine hanno collaborato oltre 600 imprese che occupano circa 60.000 addetti. Due terzi delle imprese sono presenti sui mercati esteri, ed

esportano in media il 30% del fatturato. Commentando i risultati del sondaggio, il Presidente dell'Unione Industriale, Francesco Devalle, valuta positivamente l'atteggiamento maturo delle imprese nei confronti dell'Euro, in quanto "esprime la consapevolezza dell'importanza di questo appuntamento per il sistema industriale. E' urgente una capillare opera di informazione svolta in modo congiunto da associazioni imprenditoriali e organismi istituzionali. A questo proposito, è in via di definizione un ampio programma di formazione/informazione rivolto alle aziende associate su tutti gli aspetti dell'Euro".



l'Italia  
da semplificare

27-28 marzo 1998  
Fiere di Parma

CONFINDUSTRIA



Tel. 06/5903.641

CEASCO 20  
Centro Studi Scuola Impresa

Conferenze per gli studenti delle quarte e quinte classi delle Scuole medie superiori per facilitare le scelte formative e professionali dopo la maturità.

NOVEMBRE 24 MARZO

Facoltà di Medicina e Chirurgia  
Laurea in Medicina e Chirurgia  
Laurea in Odontoiatria e protesi dentaria  
Diploma Universitario per Dietista  
Diploma Universitario per Fisioterapista  
Diploma Universitario per Infermiere  
Diploma Universitario di Logopedista  
Diploma Universitario di Ortodonta Assistente in Ortodonzia  
Diploma Universitario di Ostetrica/O  
Diploma Universitario di Tecnico audiometrista  
Diploma Universitario di audioprotesista  
Diploma Universitario di Tecnico di neurofisiologia  
Diploma Universitario di Tecnico sanitario di laboratorio biomedico  
Diploma Universitario di Tecnico sanitario di radiologia medica  
Diploma Universitario in Terapia della riabilitazione della neuropsicopatologia dell'età evolutiva  
Scuola diretta a fini speciali di dirigenti e docenti di scienze informatiche

GIUGNO 17 MARZO

Facoltà di Agrario  
Laurea in Scienze e tecnologie agrarie  
Laurea in Scienze forestali ed ambientali  
Diploma Universitario per la gestione tecnica e amministrativa in agricoltura  
Diploma Universitario in Produzioni animali  
Diploma Universitario in Produzioni vegetali  
Diploma Universitario in Tecnologie alimentari  
Diploma Universitario in Viticoltura e Enologia  
Facoltà di Medicina Veterinaria  
Laurea in Medicina Veterinaria  
Diploma Universitario in Produzioni animali  
Corso di laurea interfacoltà  
Laurea in biotecnologie  
Istituto Superiore di Educazione Fisica  
Per informazioni, tel 011/539381

## SICME MOTORI

## Motori elettrici a pieni giri

SICME MOTORI S.p.A.: «azienda snella» ■ «formazione continua» per una nuova fase di sviluppo. Si punta ora ai motori a corrente alternata

Lo skillset o la seggiola che vi hanno portato sulle piste di sci sono probabilmente dotati di motori realizzati dalla SICME MOTORI. Ma l'applicazione dei prodotti dell'azienda torinese è molto più vasta e articolata: dalle macchine per la plastica e per la gomma a quelle per l'industria alimentare, dalle macchine da stampa a quelle destinate alle acciaierie. D'altronde SICME MOTORI è leader in Italia nel settore dei motori elettrici a corrente continua e occupa una posizione rilevante sull'intero mercato europeo. Primati che non bastano più ad Alberto Sola, Amministratore Delegato della società presieduta da Mario Quazza. «Da un anno e mezzo - spiega Sola - abbiamo ritenuto opportuno ampliare la nostra attività, puntando anche sui motori a corrente alternata». Un settore che offre notevoli possibilità di sviluppo, connesse con le applicazioni elettroniche. E SICME MOTORI è pronta ad accettare la sfida: ad entrare in tutti gli ambiti della corrente alternata. Obiettivi ambiziosi supportati da interventi puntuali e con-

creti. A fianco dei due precedenti ■ ■ ■ bulevardi è in via di realizzazione una nuova unità produttiva ■ ■ ■ 4 mila metri quadrati. Azienda snella, formazione, core business ■ ■ ■ «Abbiamo proceduto - precisa Sola - anche sul fronte della riorganizzazione aziendale». Si è scelta la strada dell'azienda snella, affidando una maggior autonomia ai livelli inferiori, riducendo gli intoppi creati da eccessive strutture gerarchiche, incrementando la flessibilità ■ ■ ■ lavoro. La realizzazione ■ ■ ■ questi obiettivi è stata facilitata dalla partecipazione al progetto comunitario ADAPT '97. Ne è derivata un'azienda interamente informatizzata, dove tutti conoscono l'attività di ogni reparto. Attraverso lo snellimento dell'organizzazione, gli attuali 150 addetti sono in grado di soddisfare le esigenze dei Clienti con prodotti altamente competitivi. Tutto ■ ■ ■ grazie a un enorme sforzo di formazione (oltre 2 mila ■ ■ ■ solo nel ■ ■ ■ del '97). «Ora però - assicura Sola - possiamo contare su

■ ■ ■ continuo apporto di idee nuove, una grande capacità di lavorare insieme, un maggiore entusiasmo. Un risultato certo non inatteso per Sola che è anche Presidente della Budano & Sola, che si occupa proprio di gestione aziendale. Allo sforzo sul piano dell'organizzazione interna, si è accompagnata la trasformazione dell'azienda. Le lavorazioni non strategiche sono state portate all'esterno, concentrando gli sforzi sul core business aziendale. Il fatturato è salito a ■ ■ ■ miliardi e nell'arco dei prossimi anni ■ ■ ■ previsto un forte incremento. Sempre più internazionali ■ ■ ■ Le esportazioni dirette rappresentano il 50% dei ricavi complessivi, ■ ■ ■ anche il 70% della quota commercializzata in Italia finisce all'estero, nelle macchine realizzate con i motori SICME MOTORI. La Francia assorbe quasi metà delle esportazioni dell'azienda torinese, seguita da Gran Bretagna, Germania e Spagna. I motori SICME MOTORI finiscono anche in Asia, da Taiwan all'Indonesia, alla Corea. I programmi per i prossimi



SICME MOTORI S.p.A.

Motori elettrici  
a corrente continua  
e corrente alternata  
per applicazioni  
industriali

anni prevedono una ulteriore crescita, grazie alla certificazione ISO 9000 a cui seguirà la certificazione ambientale ISO 14001, nonché una forte internazionalizzazione favorita dalla capillare rete di assistenza che ■ ■ ■ in ogni parte del mondo in aiuto ■ ■ ■ clienti diretti, sia ■ ■ ■ chi ha acquistato macchinari con motori SICME MOTORI. L'espansione dell'azienda torinese non si limiterà comunque alle maggiori produzioni assicurate dal ■ ■ ■ stabilimento: «Stiamo valutando progetti ■ ■ ■ joint ■ ■ ■ con aziende italiane o straniere», conclude Sola. E le intese non dovrebbero avere tempi molto lunghi.

# 1998

## IL NUOVO DIRIGENTINO

### Intratex

International Transformation of Textiles

TORINO

s.a.p.i.t.

IMPRESA DI PULIZIA

TORINO

SEAG

Autolinee - Autoturismo

VILLAFRANCA PIEMONTE (TO)

# 3T

Trattamenti Termici

CASALE VICE (VC)



## RAI &amp; RADIO

## Coppie al microfono e ascoltatori un'unica sintonia: la complicità

Per comprendere le ragioni del successo di alcuni programmi di intrattenimento di Rai la parola chiave è «complicità». Fra le coppie dei conduttori e gli ascoltatori si unisce una fatta di amicizie, di parole chiave, di tormentoni, tali per cui l'ascoltatore ha la sensazione di far parte di un club. Un altro elemento è la fedeltà dell'ascolto, aiutata dalla fortuna di non disporre di un telecomando: la radio si ascolta facendo altro e se stai pulendo il pesce o vuoi cambiare frequenza devi lavarti le mani col detergente dei piatti prima di toccare la rotellina della sintonia. Troppa fatica, meglio lasciarlo dove è. Conosco artigiani i quali con un solo interruttore accendono la luce del laboratorio e l'apparecchio radio posto in luogo inaccessibile, e ascoltano RadioDue: cornici, calzoni e sarti, c'era anche che ripara valigie in fondo al cortile... ha chiuso. A creare complicità serve magnificamente il telefono: Dose, Presta, con il loro «Ruggito del coniglio», hanno raggiunto vertici di ammirabile virtuosismo; hanno clonato i loro telefonatori, altrettanti Dose e Presta in miniatura che gareggia-

in facce. Una solenne marcia suonata da banda dei Carabinieri. «Mirabella e Garani» Shows che copre la fascia mezzogiorno con l'intervallo dal giornale radio delle 13.30. Pur andando in onda in diretta, i due conduttori si ricorrono alle telefonate degli ascoltatori. Per creare complicità impiegano altri mezzi, lanciano frequenti segnali di appartenenza all'azienda Rai citando i nomi dei dirigenti i quali li premiano caricandoli di compiti che loro eseguono con il rituale ammiccamento: «Adesso Gigotti sarà di noi». Per quei pochi che lo ignorano, Gigotti è il direttore dei programmi radiofonici. Commentando la notizia secondo la quale i servizi spiavano la Rai attraverso appositi microfoni. E Mirabella, stupito: «Ma come, funzionano? Spiavano Zavoli all'ingocchiatolo ed Enzo Biagi e che viene sempre le... sul tavolo perché zia gli ha detto di dormire...» e sopra le coperte. Mirabella e Garani usano un lessico ricco, a tratti sontuoso, che sarebbe impensabile in televisione e riescono a coniugare felicemente divertimento e divulgazione, una rubrica dedica-

ta alla storia dove Garani recita la parte dell'allievo rittoso e di stremo. Ultimo dei carducciani, Michele Mirabella ricorda il professor Cutolo, della paleontologia che non si vergogna di fare divulgazione. Questo mi sembra un tratto tipico della burocrazia meridionale che compie di portare in dote un eccellente corredo umanistico. Gli italiani del Nord-Est avranno fatto anche i miliardi, ma non mai congiuntivo, ignorano che Rai Nates deriva da Virgilio. A fare da contraltare alla vis pedagogica, i due conduttori, coadiuvati nel testo nella regia da Francesco Anzalone sono perfidi e divertenti allorché commentano le notizie fresche di inchiostro, specie quelle di sapore bocconesco, dal Clinton immortalato per sempre nello «Studio orale» della Casa Bianca al «ragazzo» che per motivare lo stanco rapporto con la fidanzata si traveste da Batman e si lancia giù dall'armadio sbagliando mira. Questo programma potrebbe intitolarsi tranquillamente «Amor di patria», il romanzo di Diego Neri.

Bruno Carotta

## I FILM DI OGGI IN TV

## Una maschera cambia la vita

THE MASK

1994, Canale 1 alle 21; dur. 112'

Una maschera vichinga, strani poteri, permette al giovane Stanley, timido impiegato di banca, di migliorare la sua vita e di conquistare la donna dei suoi sogni. La commedia, diretta da Charles Russell, ha lanciato la bionda conturbante Cameron Diaz, accanto al trasformista Jim Carrey.

LA PAZZA STONIA MONDO

1981, Retequattro alle 22.50; dur. 92'

Un film di Mel Brooks con Dom De Luise, Madeline Kahn e Sid Caesar. Il regista affronta la storia dell'umanità, passando dalla preistoria alla Rivoluzione francese, attraverso situazioni e spunti comici.

LA LEGGE

1956, Tmc alle 14.05; dur. 139'

Un cast di ottimi attori per un film che ha vinto la Palma d'oro a Cannes. William Wyler dirige

Gary Cooper, Dorothy McGuire ed Anthony Perkins. La Guerra Secessione mette in crisi la famiglia americana pacifista. Il figlio maggiore decide infatti di arruolarsi contro la volontà dei genitori, andando così incontro a un tragico destino. La storia è tratta dal romanzo della scrittrice quacchera Jessamyn West.

IL MAREMMA DEI

1965, Raiuno 10; dur. 91'

Un fatto realmente accaduto. I particolari sull'ambizione e sull'opportunismo del generale Custer vengono raccontati da due soldati miracolosamente scampati al massacro di Little Big Horn. La regia è di Sidney Salkow.

1935, Raitre 2.40; dur. 91'

Un film di John Ford con Victor McLaglen, Heather Angel, Una O'Connor, Margot Grahame. Vicenda ambientata nell'Irlanda del 1922 durante la lotta tra gli indipendentisti dello Sinn Féin e i dominatori inglesi. Un attivista del movimento vende un suo compagno per denaro e scappa negli Usa dove sarà divorato dal rimorso.

GUERRIERI

1978, Tmc alle 23.45; dur. 126'

Nick Nolte è un reduce del Vietnam. Suo malgrado, finirà nei guai, nel tentativo di aiutare un amico (Michael Moriarty) ad uscire da un giro criminale di traffico di stupefacenti. Una storia violenta, ricca di particolari sarcastici, tratta da un romanzo di Robert Stone.

PHILIPS - GRUNDIG - NORDMENDEN  
con incentivo rottamazione fino a € 300.000  
A BENEFICIO ANCHE LA DOMENICA 0

## I PROGRAMMI DI OGGI

## ORAUNO

Telefonale: 5.30 (23333); 11.30 (310588); 13.30 (712); 18 (40385); 20 (3332); 22.40 (100); 0.15 (1732);

8 - Euronews, attualità (4743); 8.45 Unomattino, attualità (419-859);

7.35 Tg1 Economia, attualità (8994875);

8.30 Tg1 Flash L.S. (9.30), attualità (499548);

10 - Il massacro dei Sioux, western. Regia di Sidney Salkow, con Joseph Colton, Darren McGavin (32875);

11.35 Unomattino, attualità (51-44339);

12.25 Che tempo fa, rubrica (428-2287);

12.30 Tg1 Flash, attualità (57897);

12.35 La signora in giallo, telefilm (115878);

13.35 Tg1 Economia, attualità (8-000439);

14.05 Verdem, attualità (53-3120);

14.35 Cara Giovanna, attualità (371549);

15.35 Solferino - 1a parte, varietà (380195);

15.55 Solferino - 2a parte, varietà (380195);

17 - Tg1 Ragazzi, rubrica (4894);

17.10 Solferino - 2a parte, varietà (380195);

17.55 Oggi, attualità (380195);

18.10 Primadonna, attualità (841-507);

18.45 Colorado, gioco (8245782);

19.30 Che tempo fa, rubrica (410);

19.35 Rai Sport Notizie, rubrica sportiva (125429);

20.40 Fatto, attualità (338878);

20.50 Maresciallo R, 2. inf. (380195);

22.45 Porta a porta, attualità. Con Bruno Vespa. (55304);

8.40 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa, rubrica (380195);

0.45 Rai Educational Tempo, rubrica (721281);

1.10 Rai Educational Filosofia, rubrica (601273);

1.15 Sottoscuola, Willy Pasini, rubrica (302818);

1.30 Caro pallanuoto notturno, rubrica (380195);

1.45 Speciale Dalle parole ai fatti, attualità (740182);

2.15 Freccia e il tempo libero, sceneggiato (213589);

3.15 Casanova farebbe così, film commedia (118, 1942);

Regia di C.L. Bragaglia, con E. De Filippo (224521);

duellanti, sceneggiato (34-82327);

3.15 Julia, a. Quartetto, rubrica (410114);

4.50 Yves Montand, musicale (5072078);

4.55 Tenente Sheridan, telefilm

## RAIDUE

Telefonale: 11.15 (5104781); 13 (4323); 16.15 (124830); 17.15 (30180); 18.15 (625385); 20.30 (5441); 23.30 (42101);

6.30 Rassegna Stampa Sociale, attualità (7584);

7 - Go Cart mattina, varietà (84221);

7.05 Bebar, cartoni (932439);

7.25 Popeye, cartoni (981675);

7.35 Tom e Jerry Kids, cartoni (330781);

8 - Pingui, cartoni (55948);

8.55 Popeye, cartoni (904274);

9.15 Tre gemelle e una strage, cartoni (338530);

9.40 Classic cartoon, cartoni (245061);

9.45 Lasse, telefilm (717235);

9.50 Sorgente di vita, attualità (815858);

9.55 Quando si ama, soap opera (801111);

10 - Santa Barbara, soap opera (165767);

10.45 Racconti di vita, attualità (842742);

11 - Tg1 Medicina 33, attualità. Con Luciano Onder. (78491);

11.30 Antiprimi fatti vostri, attualità (4588);

12 - I fatti vostri, varietà (2894);

12.30 Tg1 Costume e Società, rubrica (79138);

13.45 Tg1 Salute, rubrica. Con Luciano Onder. (5352149);

14 - Ci vediamo in Tv, rubrica. Con Paolo Limoli. (809410);

15.30 La cre... (diretta, attualità (615435);

16.10 Tg1 Teo 2, rubrica (825062);

16.20 Rai Sport Sportare, rubrica sportiva (644084);

16.40 In viaggio con Sereno Varibelle, document (774349);

16.55 J.A.G. Avvocati in divisa, telefilm (740743);

16.55 Tom e Jerry, cartoni (818-507);

20.50 L'esperto Derrick, telefilm (302064);

23 - Disoccupati, telefilm (3033);

0.05 Oggi al Parlamento, attualità (549954);

0.15 Meleto 2, rubrica (861989);

0.20 Rai Sport Note Sport, rubrica sportiva (5457521);

0.30 Appuntamento al cinema, rubrica (867743);

0.35 Telecamer, attualità (720873);

1 - Io scrivo tu scrivi (R), rubrica (381434);

1.25 L'esperto Tibbs, telefilm (4-00487);

2.10 Mi ritorni il mente replay, musicale (223061);

2.50 Diplomi universitari a di-... fino alle 5.50

Lezione 25 (8150724)

## RAITRE

Telefonale: 6 (304); 6.15 (603046); 12 (4633); 14.20 (82453); 19 (6104); 22.30 (3541); 0.30 (5528434);

8 - Tg3 Speciale, attualità (95-75);

8.30 Elair (R), varietà (144507);

10.10 Art, rubrica (5431471);

10.30 Rai Educational Epoca, attualità (5748);

11 - Rai Educational Tema, attualità (11504);

12.15 Rai Sport Notizie, rubrica sportiva (4967435);

12.20 Telesonni, rubrica (407238);

13 - Rai Ed. Il grillo, attualità (1410);

13.30 Rai Educational Media / Menie, attualità (1236);

14 - Tg1 Telegiornali Regionali, attualità (48014);

14.50 Tg1 Leonardo, attualità (854101);

15 - Tg1 Bel'Italia, attualità (8-385);

15.30 Rai Sport Pomeriggio Sportivo, rubrica sportiva (12875);

15.40 Calcio: A tutta B, sport (22-5058);

16.05 Calcio: C siamo, rubrica sportiva (1737304);

16.20 Il pallone di tutti, rubrica sportiva (785758);

16.40 Judo: Torneo Internazionale, sport (33451);

17 - Geo & Geo, document (218-4439);

18.30 Un posto a sole, soap opera (7014);

19.35 Tg1 Telegiornali Regionali, attualità (789743);

20 - Dalle 20 alle 22, rubrica (81-471);

20.15 Blob. Di tutto di più, rubrica (314304);

20.40 Maresciallo - attualità (523385);

22.45 Tg1 Telegiornali Regionali, attualità (1727827);

22.55 Vent'anni solo lei, attualità (486787);

23.45 Rai Sport Sportello, rubrica sportiva (360948);

1.10 Fuori orario. Cosa (mai) visto, rubrica (561905);

2.10 Osservatorio: Sequestro Moro, ieri e oggi, attualità (442389);

2.40 Il traditore, film d'annunzio (Usa, 1935); Regia di Victor Ford. (810163);

4.05 Mastri di vivere, rubrica (561711);

5.05 Mastri di vivere - Telegiornale, rubrica (8287183);

5.20 Sanremo Compilation: Queen, Eros Ramazzotti, musicale (7380521);

5.45 Sanremo Compilation: Righiera, musicale

## ITALIA 1

Tg1: 6 (1162385); 13 (46314); 13 (887); 20 (865); 1 (8870527); 3 (11227); 5.30 (3316433);

8.45 Vivere bene benessere, attualità. Con Maria Teresa Ruta. (7206149);

9.45 Maurizio Costanzo Show (R), attualità. Con Maurizio Costanzo e la partecipazione di Franco Braccardi. Regia di Paolo Pietrangeli. (13-0558);

11.30 Signora mie, varietà. Con Rita Dalla Chiesa. (610478);

13.35 Sgarbi quotidiani, attualità. Con Vittorio Sgarbi. (77-0558);

13.45 Beautiful, soap opera (458-965);

14.15 Uomini e Donne, varietà. Con Maria De Filippi. (41-96255);

15.40 Vivere bene salute, attualità. Con Maria Teresa Ruta. (7206149);

16.15 Cio dottore, telefilm (406781);

17.15 Verissimo sul posto, attualità. Con Marco Lioni. (14145);

17.45 Verissimo - Tutti i colori della cronaca, attualità. Con Cristina Parodi. (159-1333);

18.35 Tira e molla, varietà. Con Paolo Bonolis, Elia Weber, Luca Laurenti. Regia di Lorenzo Lorenzini. (3145225);

20.30 Striscia la notizia, varietà. Con Gino Gnocchi e Tullio Solenghi. «La voce dell'informazione». (5303);

21 - The Mask - De zero e mto. film fantastico (Usa, 1994). Regia di Charles Russell, con Jim Carrey, Peter Riegert, Cameron Diaz. (7206149);

22.45 Maurizio Costanzo Show, attualità. Con Maurizio Costanzo e la partecipazione di Franco Braccardi. Regia di Paolo Pietrangeli. (13-0558);

1.30 Striscia la notizia (R), varietà. Con Gino Gnocchi e Tullio Solenghi. «La voce dell'informazione». (5303);

2 - Voci nella notte, telefilm (7853144);

1.20 Fuego! (R), varietà. Con Alessia Marcuzzi. (739586);

1.50 Forever Knight, telefilm (7433057);

3 - L'Incredibile Hulk, telefilm (7433057);

4 - Acapulco heat, telefilm (7-442705);

5 - Robin Hood, telefilm

## ITALIA 1

Studio Aperto: 12.25 (6380502); 18.30 (2014); 24 (3047);

8.10 Il mio amico Ricky, telefilm (6094110);

8.35 Ciao Ciao mattina e cartoni animati, varietà ragazzi (15502675);

8.50 Mr. Cooper, telefilm (61478-10);

8.50 Dentro la notizia, film commedia (Usa, 1987). Regia di James L. Brooks, con William Hurt, Holly Hunter. (3367755);

12.20 Studio sport, rubrica sportiva (542491);

12.50 Fatti e misfatti, attualità (8791014);

12.55 Ciao Ciao e cartoni animati, varietà ragazzi (97-90385);

13 - Il principe di Bel Air, telefilm (83559);

13.30 Lupin, l'incorreggibile Lupin, cartoni (9528);

14 - I Simpson, cartoni (18014);

14.20 Colpo di fulmine, varietà (79023);

15 - Fuego!, varietà (6075);

15.30 A scuola di filosofia, telefilm (8782);

16 - Blm, Ben, varietà ragazzi (8782);

16.05 Un fiocco per sognare un fiocco per cambiare, cartoni (145894);

16.25 Sailor Moon e il cristallo del cuore, cartoni (1154439);

17 - Un incredibile dischiostro tra i petali del tempo, cartoni (70652);

17.30 Sinbad, telefilm (3253304);

17.35 Studio sport, rubrica sportiva (7207033);

«Otto anni un tetto, telefilm (1154439);

19.30 La teta, telefilm (9548);

20 - Sarabanda, varietà (72588);

20.45 Tra le braccia del nemico, film thriller (Usa, 1995). Regia di Martin Krosser, con William R. Moses, Lysette Anthony. (561830);

22.40 Scatascio, varietà. Con Paolo Rossi. (380965);

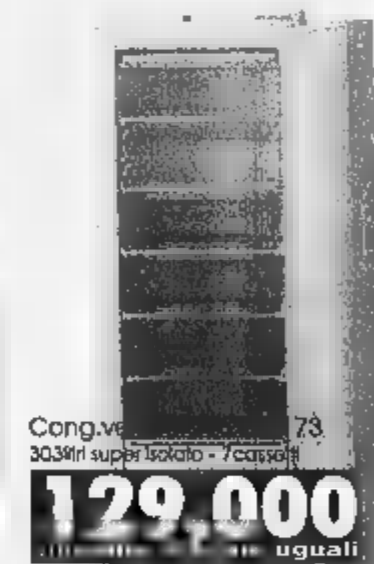
0.05 Fatti e misfatti, attualità (1-73818);

0.10 Studio sport, rubrica sportiva (5905);

0.40 Italia 1 Sport, rubrica sportiva (8147328);

1.10 Rassegna Stampa, attualità (7853144);





# Grande Festa del Bianco !

Grande promozione, valida dal 14 al 30 marzo 1998, con vendita rateale su oltre 100 articoli che troverete segnalati nei punti vendita.

## GRATIS

● RADDOPPIO DELLA GARANZIA  
● CONSEGNA E INSTALLAZIONE

# TRONY

NON CI SONO PARAGONI



(TO)TORINO TRONY v. Caviglioli, 101  
tel. 011/663888  
(TO)TORINO TRONY v. Vendettino 111  
tel. 011/4033893  
(TO)SETTIMO Tor. TRONY  
C. comm. Panorama tel. 011/2231337  
(TO)PINEROLO TRONY  
PAMPIGLIONE Abbazia Alpina v. 41  
tel. 0121/282019  
(TO)ALPIGNANO UNIEURO  
D&D CASA via Cavour, 131 tel. 011/9562091  
(TO)CHIVASSO UNIEURO  
Magna Casa Strad. Torino, 135 tel. 011/9173382

(TO)CARMAGNOLA  
EURO  
via Gabutti, 21 tel. 011/4033893  
(TO)RIVALTA UNIEURO  
IPEREMPORIO 62 via C. Costantini  
via Glavento, 62 tel. 011/9016042  
(TO)POIRINO UNIEURO  
CENTRAL DRINK strada Savona, tel. 011/9456855  
(AO)QUART TRONY (EXSTIEVANI)  
loc. Amerigo, 103 tel. 011/9456855  
(CN)B. S. DALMAZZO  
TRONY  
in L. Borromerato L. 0171/261193

(CN)CASTAGNITO TRONY  
v. Nalvo, 16 tel. 0173/211224  
(CN)RORETO Charasco  
TRONY via Cuneo, 34 tel. 0172/485833  
(CN)GENOLA TRONY  
Strada Statale tel. 0172/886111 (EXPOCASA)  
(CN)MONDOVI TRONY  
via Langhe, 54 tel. 0174/40423 (EXPOCASA)  
(AL)ACQUIT. UNIEURO  
C. Acq. La Torre loc. Ceseerogna, 48 tel. 0144/356819  
(VC)VERCELLI TRONY  
P.le Conflimento tel. 0161/294692  
(BI)GAGLIANICO TRONY  
via Cavour ang. via Roma tel. 015/52543001

(GE)BOLZANETO TRONY  
via Sardovella, 2 tel. 010/749090  
(GE)CHIAVARI UNIEURO  
via Trilugli, 22 tel. 010/5155/324909  
(SV)CAIRO M.te TRONY  
via Vermelli, 5 tel. 0185/505379  
(SV)ALBENGA TRONY  
PISANO SUL NEVA  
v. Benassar 3/2 tel. 0192/20905  
(SV)ANDORA UNIEURO  
via S. Caterina, 9 tel. 0182/864747  
(IM)VALLE D'AOSTA TRONY  
via Roma, 67  
(IM)IMPERIA UNIEURO  
via Garibaldi, 34 tel. 0183/299358





Lavastoviglie AEG POWERLINE 5500  
Powerline 5500 - 12 coperti - 4 programmi  
valvola di sicurezza - 1440x600x600

**59.000**  
acconto + 9 rate uguali



Lavastoviglie ARISTON LS680 ST  
Selecta 12 coperti - 6 programmi - cestello  
regolabile in altezza - bombola

**94.000**  
acconto + 9 rate uguali



Lavastoviglie AEG 3000 - 12 coperti  
5 programmi - cestello 190 - controllo

**95.000**  
acconto + 9 rate uguali



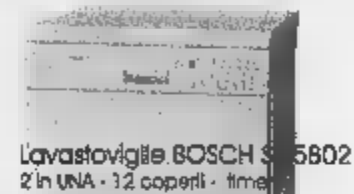
Lavastoviglie WHIRLPOOL  
ADP9693 - 12 coperti - programmi  
1/2 carico - 1440x600x600

**99.000**  
acconto + 9 rate uguali



Lavastoviglie CANDY DW 675S  
12 coperti - 7 programmi - regolabile

**99.000**  
acconto + 9 rate uguali



Lavastoviglie BOSCH S 5802  
2 in 1 - 12 coperti - timer  
programmazione - acqua calda

**129.000**  
acconto + 9 rate uguali



Frigorifero CANDY CD240S - doppia  
porta - 238 litri - congelatore - 142x54x60

**42.000**  
acconto + 9 rate uguali



Frigorifero KENWOOD DPS25  
Selecta - 2 porte - congelatore - 140x54x60

**49.000**  
acconto + 9 rate uguali



Frigorifero OCEAN 2604  
260 litri - estetico bombato -  
144x54x60

**55.000**  
acconto + 9 rate uguali



Frigorifero a doppia porta  
ARISTON DS248X -  
240 litri - estetico bombato -  
139x55x60

**58.000**  
acconto + 9 rate uguali



Frigorifero OCEAN FERA  
GLASS - 144 litri - estetico

**69.000**  
acconto + 9 rate uguali



Frigorifero CANDY F290 Selecta -  
280 litri - estetico - 168x54x60

**65.000**  
acconto + 9 rate uguali



Frigorifero ARISTON CF290 nero  
doppia porta - 290 litri - bombato - nero -  
168x54x60

**89.000**  
acconto + 9 rate uguali



Frigorifero CANDY CF29X  
280 litri - doppia porta  
p - inox - 169x55x60

**89.000**  
acconto + 9 rate uguali



Frigorifero DAEWOO 386 -  
doppia porta - no frost - 386 litri -  
168x55x60

**99.000**  
acconto + 9 rate uguali



Frigorifero KORTING 350 -  
Combinato 350 - 2 motori - bombato -  
compartimenti porta reversibili

**89.000**  
acconto + 9 rate uguali

# A queste condizioni ...vince Trony!

## GRATIS

**PAGAMENTO in 10 rate INTERESSI ZERO**  
(acconto + 9 rate uguali)



Frigorifero  
Combinato  
Whirlpool B3  
BLU 360 litri -  
2 motori - estetico  
bombato -  
185x60x60

**115.000**



Frigorifero  
Combinato  
AEG 3633  
360 litri -  
elettronico - 2  
motori -  
177x60x60

**139.000**  
acconto + 9 rate uguali



Frigorifero  
Combinato  
ARISTON  
ARF402XGR  
380 litri - elettronico -  
2 motori -  
203x60x60

**145.000**  
acconto + 9 rate uguali



Frigorifero  
Combinato  
OCEAN C35254  
Selecta 350 litri - 2  
motori - estetico  
bombato -  
183x55x60

**98.000**  
rate uguali

**CENTRO TIM**  
Telecom Italia Mobile

**PRESTITEMPO**  
Un finanziamento  
del Gruppo Deutsche Bank

## SORPRESA

IN FARMACIA VUOI  
PAGARE SUBITO...  
UNA SORPRESA





Lunedì 23 Marzo 1998 NTN/TOR 22

Ma alla Festa dell'Aria l'assessore Vernetti rilancia: «Centro chiuso una volta il mese»

## Piazza San Carlo sarà isola pedonale

Ieri la conferma del sindaco

Ventimila persone per un centro trasformato in paese degli ecologisti: giochi di piazza al posto delle auto, bambini su pattini e biciclette che corrono liberi su giu per i portici, una musica irrealista a sostituire il concerto di clacson.

A riportarci a una delle lontane domeniche del '73, quelle dell'austerità, è stata Legambiente: la sua festa dell'Aria che ieri mattina ha accomunato Torino ad altre tredici città italiane. L'ecologica kermesse alla fine si è dimostrata un successo anche sotto la Mole, con la differenza che piazza San Carlo è stata pure teatro di una singolare proposta dell'assessore all'Ambiente Gianni Vernetti, che ha subito scatenato l'interesse dei cronisti: «Chiediamo che almeno una domenica il mese il centro resti chiuso alle auto in modo tale che i torinesi se ne possano riappropriare» ha detto l'assessore, al fianco del sindaco Castellani. E proprio Castellani, intervistato subito dopo da un network par-



abbia confermato questa possibilità: «Sarebbe proprio bello se d'ora in poi tutte le domeniche il traffico restasse fuori dal centro storico». Peccato però, che, raggiunto al telefono nel pomeriggio, il primo cittadino si sia affrettato a precisare «che si

trattava di un generale auspicio» ben lontano dalla realtà delle decisioni: «Eravamo in un clima di festa, ho soltanto detto che sarebbe stato bello ripetere l'iniziativa, ma da lì a trasformarla in provvedimento, ne passa».

Il sindaco ha però aggiunto:



Grande successo della manifestazione degli ambientalisti

Ventimila persone in centro per la Festa Lega Ambiente. A fianco, il sindaco Castellani

Valdo Fusi sarà terminato daremo il via libera al progetto. Ma Vernetti non demorde sul «festivo del pedone» e vuole sul serio sostenere la proposta di una domenica ogni mese con il centro libero dalle auto: «Potrebbe essere una grande occasione per recuperare gli spazi cittadini e vivere il nuovo in modo profondo e appagante il selotto torinese».

Tornando alla festa vale la pena di ricordare i trampolieri, gli sbandieratori, le rievocazioni medioevali e il tango argentino che hanno trasformato piazza Carignano in un grande palcoscenico all'aperto mentre in via Roma sfrecciavano pattinatori e in piazza San Carlo si alzavano in cielo centinaia di aquiloni e palloncini. Via libera a giochi, corse e passeggiate, una giornata dedicata soprattutto ai bambini e agli anziani, quelli più colpiti dai danni dello smog e dalla mancanza di spazi verdi.

Emanuela Minicci

Pastificio Arrighi a Carmagnola



## Al lavoro di domenica «Una scelta sofferta»

Il sindacato: è un segnale della crisi E il parroco: così si perdono i valori

Fa discutere l'accordo firmato al pastificio Arrighi di Carmagnola i turni lavorativi della domenica. Da parte dei sindacati, schierati a difesa del contratto salvavento raggiunto la settimana scorsa dopo lunghe trattative, dall'altra il giudizio della Chiesa che rivendica il rispetto dei valori umani e religiosi.

«Questo è un dibattito che mi coinvolge come credente, ma sono convinto che il Vangelo debba essere calato nella realtà dei nostri tempi, segnati da una profonda crisi dell'occupazione» dice Fedele Mandarano, della Cgil. Ed è proprio sul conflitto tra va-

lo? si chiede ancora don Cravero. E aggiunge: «A Carmagnola la socializzazione è ancora un valore fortemente radicato nella società: se lo perde danneggia solo se stessa».

E i lavoratori che pensano? «L'accordo è di fatto una garanzia per i futuri dipendenti. È stata una scelta sofferta» ammette Giulia Pirrello. E soprattutto per le donne, che sono la maggioranza degli 80 dipendenti nello stabilimento di strada Sommariva. Ma il contratto che entrerà in vigore solo alla fine di aprile, nasconde alcuni potenziali vantaggi. Per capire bisogna fare riferimento ai punti fissati dall'accordo: l'incentivazione in busta paga, per i turni domenicali, è del 45 per cento. Quelli del sabato, invece, sono a scelta: 25 per cento in più sul salario, oppure recupero ore. «Facendo un breve calcolo, nell'arco di 11 mesi, si recuperano in sostanza 6 giorni e mezzo: questo potrà

gratificare più le donne che gli uomini, maggiormente interessati agli aspetti economici del nuovo accordo», spiega Giulia Pirrello. Altri vantaggi: la flessibilità dell'orario per permettere, ad esempio, alle mamme di accompagnare i figli a scuola. Il tempo «perso» potrà essere recuperato nei turni successivi. E così hanno accolto la notizia in famiglia? «Non benissimo» ammette Giulia Pirrello, «ma hanno capito la situazione: il lavoro, oggi, è un bene prezioso e bisogna difenderlo».

Massimiliano Peggio

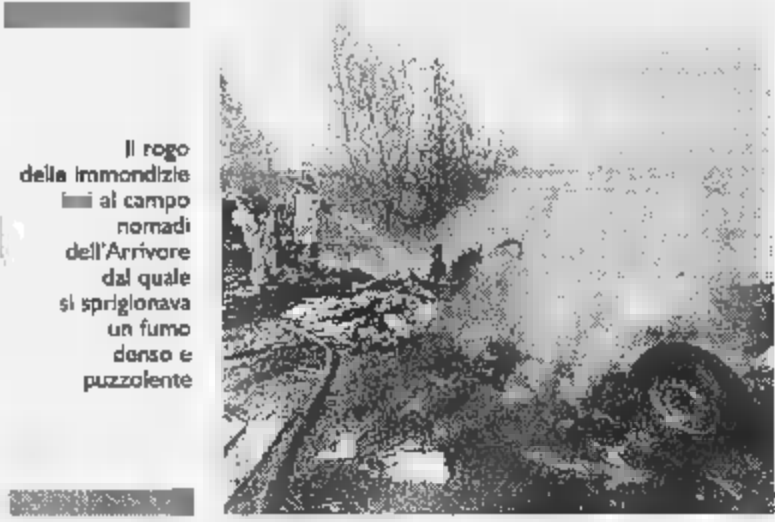
Ogni giorno si ripete l'allarme dall'Arrivore e da strada Aeroporto: gli zingari bruciano di tutto

## Campo nomadi, due incendi in 4 ore

Per i vigili del fuoco sta diventando un vero incubo

Per la centrale operativa dei vigili del fuoco è diventata una persecuzione. Quasi ogni giorno, dal distaccamento Stura e dalla sede di corso Regina Margherita, partono autobotti verso i campi nomadi dell'Arrivore e di strada Aeroporto. «Incendio nell'accampamento degli zingari», ripete la radio. Dalle palazzine di via Botticelli e piazza Sofia i telefoni cellulari degli automobilisti che percorrono lo stradone per Casale, arriva il solito allarme: fumo nero e denso in cielo, roulotte, capanne e resti d'auto che bruciano (rimpiattate da altre roulotte, capanne e auto nuove), immondizia «smaltita» col fuoco, e una puzza che rende l'aria irrespirabile.

«Una situazione insostenibile», sbottano i pompieri. L'esasperazione, ieri, ha superato il limite: neppure quattro ore di distanza l'uno dall'altro sono divampati due incendi in strada Aeroporto e all'Arrivore. E per intervenire in queste sterminate favelas lungo la Stura e a ridosso della tangenziale, gli uomini «115» sono stati costretti di lasciare sgombrare il distaccamento Stura e im-



Il rogo della immondizia al campo nomadi dell'Arrivore dal quale si sprigionava un fumo denso e puzzolente

gare decina di uomini per arginare le fiamme che gli zingari ricacciano appena i camion rossi senza più acqua si allontanano con la polizia municipale.

Nessun vigile del fuoco lo dichiara ufficialmente perché il loro lavoro è spegnere gli incendi e fare fino a fondo. Ma a tacchini chiusi, rabbia dei pompieri è

palpabile. «Non si può andare avanti così. Bisogna trovare una soluzione, con questi zingari. Capita che per loro corriamo anche più volte di seguito». Il timore è che possa accadere il peggio, che un giorno sia necessario altrove l'intervento urgente del «115», e i vigili del fuoco li, a spegnere l'immondizia e le baracche scassa-

te da far fuori, «escortati» dai vigili urbani per evitare problemi coi nomadi che bruciano tutto e negano ogni colpa. «Sono gli abitanti della zona: vengono qui, ci buttano l'immondizia dietro le roulotte, e poi tirano fuori l'accendino».

Con i mezzi e il personale già ridotto all'osso, i continui incendi appiccicati dai nomadi nei due accampamenti accanto a piazza Sofia e lungo la tangenziale Nord sono uno sforzo insostenibile. «Gli zingari» spiegano i pompieri e gli agenti della polizia municipale intervenuti ieri in strada Arrivore - accumulano pattume che smaltiscono solo. Le baracche in fumo sono quelle da sostituire, o vendute reciproche per qualche sgarbo. Bruciano pure cavi elettrici, per ricavare rame da vendere o da farci le pentole.

Oltre che energie sprecate, i continui incendi negli accampamenti di Torino «un pericolo. Tra le fiamme si trova di tutto, comprese bombole del gas che rischiano di esplodere e trasformare in strage la solita chiamata al «115».

Marco Accossato

Raffaele Costa

## Polêmica sull'Authority a Napoli

Il decreto che assegna l'Authority per le Telecomunicazioni a Napoli è stato firmato il 27 febbraio: fuori termine, ossia dopo 90 giorni dal varo della legge che scadevano il 30 ottobre '97. Lo afferma il consigliere comunale dell'Udc, on. Raffaele Costa, osservando che quel decreto «è stato emesso in un'ipotesi di fatto semiclandestina, mai pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale». Il tentativo «di superare l'ostacolo del ricorso, presentato dai consiglieri comunali del Polo, che verrà discusso mercoledì dal Tar Lazio».

Afferma Costa: «Prodi è stato costretto ad emettere quel provvedimento per cercare di assicurare a Napoli la sede dell'Authority. Lo si rileva dalla documentazione della presidenza Consiglio, nella quale la motivazione della scelta di Napoli è di mera apparenza». Dal dossier inviato da Torino, secondo Costa, si chiarivano, invece, le ragioni che avrebbero comportato la scelta del capoluogo piemontese, ma il presidente del Consiglio non ne tenne conto: «Rispose con due righe prive di qualsiasi serio riferimento». Oggi il Polo discuterà con i legali la nuova situazione venutasi a determinare con il decreto.



gratificare più le donne che gli uomini, maggiormente interessati agli aspetti economici del nuovo accordo», spiega Giulia Pirrello. Altri vantaggi: la flessibilità dell'orario per permettere, ad esempio, alle mamme di accompagnare i figli a scuola. Il tempo «perso» potrà essere recuperato nei turni successivi. E così hanno accolto la notizia in famiglia? «Non benissimo» ammette Giulia Pirrello, «ma hanno capito la situazione: il lavoro, oggi, è un bene prezioso e bisogna difenderlo».

«Confido e spero fermamente che questo governo, dopo aver constatato l'ingiustizia del trattamento, sia in grado di correggere l'ingiustizia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Alcuni giorni fa, durante una visita al Cimitero Monumentale, dove riposa mia moglie, ho subito un tuffo al cuore. A causa dell'assessamento del terreno, tutta una serie di tumuli sono sprofondata, piegata verso la voragine. Avvisato immediatamente l'ufficio cimiteriale presso lo sportello del cittadino, e con grande solerzia, dopo poche ore il responsabile mi comunicava telefonicamente che il ripristino dei tumuli sarebbe stato effettuato presto. A distanza di pochi giorni tutto in ordine».

Giancarlo Maurino

Un lettore ci scrive:

«Mi rifaccio alla lettera con titolo "Con i suoi sacrifici mia moglie ci ha fatto entrare in Europa". Mia moglie è nata nella prima quindicina del gennaio 1939, cioè nella medesima condizione descritta. Una piccola considerazione. In questi anni in Italia, grazie a tanti magistrati emeriti, è emerso un sistema che tutti ormai conosciamo, tangenti tutti i tipi, mafia-politica, mafia-magistratura, ecc., senza che però alcuna associazione, in tanti decenni, denunciassero il malgoverno: certo, facevano comodo a tutti le mammelle dello Stato. «Foi l'Europa ha costretto il sistema Paese a cambiare regi-

## BOLLETTINO METEO

Lunedì 23 Marzo

## PREVISIONI

Evita irregolarmente nevuloso con addensamenti più consistenti sull'arco alpino. Possibile nevicate oltre i 500 metri. Visibilità buona, venti dal Nord-Est, temperatura in diminuzione.

## IERI

MASSIMA 11,8 MINIMA 3,9 UMIDITÀ (ore 14) 43%

PRECIPITAZIONI 0 mm PRECIPITAZIONE TOTALE DI QUESTO MESE 0 mm

MEDIA (1913-1994) 63,1

Occasionale Meteo Piazza d'Armi

## OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 27 minuti; tramonta alle ore 18 e 45 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 3 e 23 minuti; cala alle ore 13 e 18 minuti.

Primo quarto 5 marzo ore 15 Luna piena 13 marzo ore 6

Ultimo quarto 21 marzo ore 4 Luna nuova 30 marzo ore 4

Il Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base ci scrive:

«In un articolo con titolo "Una speranza a chi soffre. Un'associazione per i malati terminali" si legge che la fondazione "Faro" si batte a favore degli "hospices". Mentre sottoscriviamo in pieno che per questi malati deve intervenire la sanità e non l'assistenza, non concordiamo sulla proposta di strutture speciali - gli "hospices" - per malati terminali, in quanto si tratta di pazienti che non presentano esigenze diverse dagli altri malati gravi a prognosi infausta.

«Separare i malati per tipologia di malattia è poi controproducente. Cosa succede, ad esempio, a un malato oltre ad essere "terminale" è anche malato di Alzheimer?

«Anziché accettare rassegnati la disumanizzazione sempre più crescente dei servizi sanitari inventare strutture per alcuni malati, piuttosto che per altri, sarebbe utile impegnarsi tutti insieme per esigere maggiore umanità e migliori condizioni di vita, ovunque essi siano curati (a domicilio, in ambulatorio, in ospedale, nelle Rsa), per tutti i malati inguaribili, ma comunque curabili: anziani

cronici non autosufficienti, malati di sclerosi multiple in fase avanzata, malati psichiatrici profondi, malati di Aids, malati di tumore in stadio avanzato, ecc.».

Grazia Maria Broda

## Specchio dei tempi

«No agli "hospices" per i malati terminali» - «Chi pulisce davanti al negozio deve raccogliere i rifiuti» - «Un'ingiustizia che colpisce tante madri di famiglia» - «Cimitero, riparazione a tempo record»

Il direttore Amiat ci scrive: «Desidero rispondere alla lettera con titolo "I fulmini dell'Amiat perché ho spezzato male il marciapiede". La sanzione data dai nostri ispettori ecologici alla lettrice è la naturale conseguenza della trasgressione di una precisa norma del regolamento di polizia urbana, che anche e soprattutto i commercianti dovrebbero conoscere, almeno per quanto riguarda gli articoli relativi alle loro attività. L'articolo 9, comma 11, del regolamento recita: "Nella esecuzione delle operazioni di pulizia del suolo di per inenza,

è vietato trasferire i rifiuti sulla pubblica via. Tutti i rifiuti devono essere raccolti in sacchi conformi alle prescrizioni da depositare chiusi nei contenitori per la raccolta dei rifiuti solidi urbani».

Il marciapiede era, nel caso in questione, di pertinenza dell'esercizio commerciale prospiciente. La lettrice aveva trascurato di fornire la generalità per la compilazione verbale a dei pubblici ufficiali, quali sono gli ispettori ecologici Amiat, è stato necessario richiedere l'intervento dei vigili urbani. Ricordiamo che rifiutarsi di fornire la generalità a un pubblico ufficiale è un reato.

«Nella speranza che il corpo dei nostri ispettori possa impegnarsi sempre più nella sensibilizzazione dei cittadini e meno

nella repressione, restiamo a disposizione per ogni informazione».

Roberto Sbrana

Un lettore ci scrive:

«Mi rifaccio alla lettera con titolo "Con i suoi sacrifici mia moglie ci ha fatto entrare in Europa". Mia moglie è nata nella prima quindicina del gennaio 1939, cioè nella medesima condizione descritta. Una piccola considerazione. In questi anni in Italia, grazie a tanti magistrati emeriti, è emerso un sistema che tutti ormai conosciamo, tangenti tutti i tipi, mafia-politica, mafia-magistratura, ecc., senza che però alcuna associazione, in tanti decenni, denunciassero il malgoverno: certo, facevano comodo a tutti le mammelle dello Stato. «Foi l'Europa ha costretto il sistema Paese a cambiare regi-



# Il locale è tra i sette chiusi dalla polizia. Ai carabinieri: mi hanno distrutto Titolare di sexy-club tenta il suicidio

## Attimi di paura per salvarlo

Incensurato, imprenditore, gestiva uno dei più chiari della Buconostume nei giorni scorsi. Sabato, quando ha sentito radio e televisioni raccontare delle nunci scattate a Torino, ha capito che si parlava anche di lui. Distrutto, preoccupato anche per i conseguenti problemi finanziari, ha deciso di farla finita ed ha ingerito alcuni tubetti tranquillanti. Ma poi ha avuto un attimo di lucidità, forse un istante di rimorso, ed ha chiamato i carabinieri: stazione presso la quale aveva l'obbligo di andare a firmare. «Non ce la faccio più. Io merito questo. Non ho fatto nulla di male» ha farfugliato al maresciallo Giovanni Santorile, comandante della stazione Pozzo Strada. Che ha subito intuito quanto stava accadendo.

Una con la «gazzella», fin sotto casa. R.C., 47 anni, una lunga, inutile scampagnella. Che fare? Il maresciallo ha scalato due piani del condominio, arrampicandosi per grondaie e balconi, poi ha rotto il vetro di una finestra ed è entrato in. Qui, un ostacolo improvvisò: cane che, furioso, si è scagliato contro il carabiniere, azzannandogli la divisa. Ma il maresciallo è riuscito a rinchiudere l'animale in una stanza ed a portare soccorso all'uomo, riverso a terra. Una corsa in ambulanza al Martini: una lavanga gastrica hanno consentito

di scongiurare la morte, ma R.C. resta ricoverato in ospedale, in prognosi riservata.

L'indagine condotta dal Capo della Squadra Mobile Torino Salvatore Mulas si è intanto sostanzialmente conclusa. Il rapporto, che comprende mesi di intercettazioni, risulta particolarmente ponderoso, tale da lasciare pochi spazi ai dubbi. In quei locali non si sarebbe svolto soltanto lo scambio delle coppie, ma una vera e propria attività di prostituzione. Con i titolari ed i loro collaboratori a sfruttare la situazione.

La chiusura dei sette privé ha provocato qualche sospiro: sollievo fra i condomini dei palazzi che li ospitavano, ma le reazioni, le più delle volte, sono state ferme. Alcuni di questi locali hanno infatti aria molto dimes-

sa, fatti apposta per non dare nell'occhio. Come il «Frutto Proibito» che sta al Lingotto, nei locali di una ex tipografia, nascosto nello scantinato di un cortile, accanto ad una falegnameria. Qui i condomini sono arrivati, in pochi mesi, all'esasperazione: «Abbiamo persino trovata una seminuola sulle scale, forse ubriache, forse soltanto smarrite. Ma la seccatura più frequente era il rumore: tenevano sempre piuttosto alto il volume dei loro amplificatori, e c'era gente che non dormiva. Va bene, adesso che l'hanno chiuso. Ma riaprirà?».

Altra classe, la Fontana Blu. Moncalieri. Dove si pagava persino con la Visa ed il Bancomat. Qui l'ingresso è protetto da faretto e telecamere e, cortile, occultato da un palazzo. Qui



Il capo della Mobila Salvatore Mulas che ha condotto le indagini sul club privé a luci

la chiusura ha sorpreso: «In tre mesi hanno fatto chiasso solo una sera. C'era gente per bene, educata. Coppie, ma anche uomini e ragazze sole». Chissà, ha in comune la cultura con un privé? Probabilmente no. Però sia l'Excellent Club, che si affaccia su un triste e sporco cortile di una casa di ringhiera, e sia la Divina, che ha i locali in un elegante palazzo vicino a piazza Adriano, si frangono del titolo di «associazione culturale».

Comodo ed utile paravento per approfondimenti di altro tipo. Non si mangiava male all'Akathon Club di via Massena, proprio a due passi da Porta Nuova: che qui le cameriere il topless non era un mistero, che andassero spesso a due passi da via Arona, nello scantinato di un palazzo. Qui

netta, c'è persino il dehors estivo. Un passante racconta di un locale da mille ed notte: «Ci ho sbirciato: c'erano piante tropicali e persino i ruscelli artificiali. L'Araba Fenice, invece, è a due passi da via Arona, nello scantinato di un palazzo. Qui

## I condomini del «Frutto proibito»: finalmente chiuso, trovavamo donne seminude sulle scale

Uno dei locali chiusi, il «Frutto proibito», in uno scantinato di un cortile del Lingotto, fonte di disturbo per i vicini. A fianco un'immagine dal sito Internet del «Fontana Blu» di Moncalieri



## «Ho iniziato con lo spogliarello»

### Una ragazza: 200 mila la sera, più gli extra

Il giorno a spazzare le strade, la notte ad animare coppie un po' spente. Questa è la vita di Sonia, 30 anni, dipendente Amiat da un milione e al mese, madre di un figlio nato da una relazione ormai lontana. E' una bella ragazza: alta, simpatica, capelli neri ed occhi chiari.

Fino a giovedì lavorava in uno dei privé chiusi dalla Buconostume, lavorava - anche stasera - in uno dei tanti altri, che invece sono rimasti aperti. «Perché i locali dove si fanno queste cose sono come funghi. Ce ne sono almeno altri 3-4 in città ed altrettanti nella prima cintura. Comprato quello più vecchio, il più noto, il più frequentato. E i privé più spinti, quelli dove nulla è proibito, non sono vicini a Torino. Stanno un po' fuori mano, nel Biellese e nel Novarese».

Chi sono le ragazze o le donne che svolgono questo tipo di lavoro? E perché lo fanno? «Nel privé non ci sono pericoli: è il motivo principale della scelta. Così capita di vedere anche casalinghe o studentesse, magari residenti in altre province, che arrivano per arrotondare. Comunque si guadagna rispetto ad una

accompagnatrice tradizionale, quelle che le agenzie mandano a chi si prenota telefonicamente. Quanto? Supergiù 200.000 lire a sera. Più gli extra».

Chi vi consegna il denaro? Il titolare del locale o direttamente il cliente? «Qui chiarezza. Una ragazza che a lavorare in un privé dovrà mostrarsi simpatica e disponibile verso la clientela. Il titolare del locale la paga per questo. Se poi la ragazza decide di andare più in là sono fatti suoi: riceverà un ulteriore compenso direttamente dai clienti. Il titolare è contento quando questo accade, perché magari quella gente tornerà. Però non impone mai un determinato comportamento».

Quanto costa, ad un cliente, accedere al privé? «Centomila per la tessera, la pri-

volta. Poi dipende: se si arriva accompagnati, 30 mila lire a testa. Se ci si presenta soli, anche 200 mila lire. Poi c'è l'eventuale regalino da fare alla ragazza, od alla coppia, se si è fatto del. Qui c'è tariffa fissa, talvolta può anche essere inferiore al biglietto d'ingresso».

Come si reclutano? «La strada più frequente è quella delle agenzie, che fanno inserzioni nei giornali. Propongono lavoro da ragazza immagine di discepoli, cosiddetta cubista, ma subito dopo spiegano che si può andare più in là, con guadagni ben diversi. Comunque a me non è successo così».

Qual è la tua storia? «Io sono finita qui dentro quando il mio mi ha lasciato. Sapevo che frequentavo un privé ed ho deciso di vendicarmi: una sera,

con lui in sala, ho chiesto il titolo di poter fare uno spogliarello, gratis. Il mio fidanzato è scappato via a metà, e non l'ho più visto. Però devo piaciuta al proprietario, che mi ha subito proposto un contratto».

Non viene mai la voglia di chiudere bottega? «Con lo stipendio da spazzina non posso vivere, anche perché mi sono abituata a qualche lusso in più ed è difficile tornare indietro. Sì, mi è capitato di smettere, ma solo nei periodi in cui ero più stanca, perché è duro dormire appena 3 o 3 per notte. Adesso lavoro due volte a settimana, 4 volte soltanto durante i saloni al Lingotto».

Lo consideri un lavoro come un altro? «No, il mio lavoro è all'Amiat. Al privé vengo per i capricci, per le vacanze, per negare nulla a

il mio figlio. Certo, qualche situazione spiacevole l'ho incontrata: c'è sempre qualche pensionato che, dopo aver visto Pretty Woman, si invaghisce di te e ti vorrebbe redimere».

Altri incontri particolari? «Quelli con le donne. Che di rado sono intimità e molto spesso vogliono imparare. Insomma, mi è anche successo di fare da maestra a mogli un po' imbranate».

Paura per l'inchiesta? «Nessuna. Il lavoro potrà calare per una settimana o per un mese. Ma poi tutto tornerà come prima. Magari cambieremo gli indirizzi per non rischiare altri guai. Però gli avvocati hanno già detto al titolare di stare tranquillo. In galera, per queste cose, finiscono nessuno».

Angelo Conti

## Solo ai manager

### Gli sportelli che cambiano carriera

Si scopre di contare sempre meno sul lavoro, oppure si rende conto che la propria carriera, soffocata da uno sterile tran-tran quotidiano, esclude qualsiasi sviluppo?

Sino a ieri il risultato ondeggiava tra l'incubo del fallimento, il complesso di persecuzione e l'esaurimento nervoso. Ipotesi nere ridimensionate, d'ora in poi, dagli sportelli di inaugurati otto città italiane dalla torinese New Horizon Italia - CBA, specializzata in progetti di «outplacement» a supporto della ricollocazione di dirigenti e quadri ad alto potenziale. Alla base del nuovo servizio riservato ai manager (basato su due o tre incontri e puntellato da un monitoraggio su larga scala del mercato del lavoro), la messa a punto di una o più ipotesi di soluzioni praticabili internamente o al di fuori dell'azienda in cui si opera, analizzando il curriculum professionale e confrontando la retribuzione attuale con la media di mercato. Solo il seguito - se chi ha contattato lo sportello lascia l'azienda dove opera e se questa coinvolgerà la CBA e per sistemarlo altrove - prenderà il via la fase operativa.

Prodigi dell'«outplacement», e cioè della tecnica capace di trasformare l'incubo del licenziamento in prospettiva di rilancio e autoaffermazione. Spiega l'ingegner Guido Foraggiani, docente di politica aziendale al Politecnico ed ex dirigente della Scuola di Amministrazione Aziendale: «Questi sportelli ci aiuteranno a pubblicizzare le potenzialità del nostro servizio, in grado di abbattere costi altissimi a livello personale aziendale. Nel caso di 100 esuberanti dal costo medio annuale di milioni, ad esempio, ogni guadagno nella negoziazione garantisce un risparmio di 415 milioni».

Conti amarissimi anche quando a patirli è un singolo manager, è drammaticamente non serve. «In tutto il mondo i progetti e i prodotti hanno ormai una vita breve, che implica un continuo aggiornamento. Cambiar lavoro riprogettando la carriera diventa una necessità sempre più diffusa, al di là di anacronistiche distinzioni tra «buoni» e «cattivi», adeguati e inadeguati».

Un divorzio che può trasformarsi in una pacata separazione consensuale. «Il distacco tra l'impresa e un suo collaboratore è un momento di tensione e di lacerazione emotiva e entrambi i fronti. Nessuna azienda al passo con i tempi, per quanto motivata a concludere i propri rapporti di lavoro abbattendo tempi e costi, ha l'interesse di mostrare una «faccia cattiva» al personale rimasto in servizio, con il rischio di demotivarlo. Si tratta di un momento forte, carico di energie che è possibile destinare a scopi costruttivi. Negli Stati Uniti, nel '94, l'«outplacement» ha coinvolto 500 mila persone con un giro d'affari di 2 mila miliardi, rispetto ai 10 miliardi ed alle 2-3 mila persone che ne hanno approfittato nello stesso periodo in Italia».

Luisea Re

## IN BREVE

Chiamata pubblica martedì al Cinema Massimo. Lavori socialmente utili: 3 bidelli. Tempo indeterminato: ausil. socio sanit. III qf; ausil. spec. serv. socio san. III qf; 12 coad. amm. IV qf. Tempo determinato: 2 bidelli III qf; 1 oper. cucina III qf; 2 ausil. serv. tech. econ. III qf; 2 ausil. econ. lavand. III qf; 1 centralino IV qf; 2 esec. centralino V qf; 150 coad. amm. (con datil.) IV qf; 4 dopl. super. (conosc. Poi V qf; 2 oper. tecnica V qf; 4 assist. bibliot. VI qf; 1 stenotipista VI qf; 1 educatore VI qf - 3 assist. soc. VII qf; 3 esec. adest.; 1 infirm. prof. soc. VII qf.

Orario 7-19,30. Atrio stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): San Marino 37; via Reggio 1; Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Milla 48; via Pietro Cossa 106; via Ogliastrico 4; piazza della Vittoria 29; corso Regina Margherita 218 bis; corso Vittorio Emanuele 84; Turati 46; corso Unione Sovietica 451; strada San Mauro 35; corso Massimo D'Azeglio 100. DI NOTTE (19,30-9): corso V. Emanuele 66; Nizza 65; piazza Massaua 1, corso Belgio 151/8. APERTA 24 ORE: Venaria; via Leonardo da Vinci 50 (Portici) aperta tutto l'anno festivi comprese.

Da oggi a venerdì «VIII Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica». «Le immagini della Scienza e della Tecnologia». Alle 16,20, Facoltà di Scienze (Aula Magna di Chimica, via Giuria 7) primo incontro di un ciclo intitolato: «Le immagini della Scienza dall'invisibile al visibile»; il Dipartimento di Biologia animale dell'uomo (via Accademia Albertina 15) espone immagini e strumenti sui progressi nella nel Museo di Zoologia dell'Università (9-17).

CIRCOSCRIZIONE 9. Stasera ore 20,30 assemblea pubblica, corso Corsica 65, su «Tempestività dei lavori per la ristrutturazione di piazza Galimberti».

Sos al ministro dell'Industria, Bersani. Lo lancia una lettera aperta l'on. Dario Ortolano (Rc). Scrive: «Venga da noi signor ministro, verifichi quanto sta accadendo. Tra Torino e provincia la disoccupazione è ormai al 13 per cento. C'è gente che ha paura di perdere il posto di lavoro in un'area metropolitana che ha bisogno di essere aiutata il più velocemente possibile».

ITALIA. I lavoratori del Comune di Torino presiederanno oggi Palazzo civico (ore 15-19) contro i ritardi e la gestione dell'accordo sui ticket restaurant.

CARTE. Oggi ore 15. Centro congressi Unione Industriale. Fanti 17, lo scrittore giornalista Alain Elkann presenterà il libro: «Diario verosimile - Vent'anni di annotazioni, incontri celebri, città da scoprire» (Bompiani).

Scadono domani le iscrizioni alla giornata di studio su «Dichiarazione dei redditi '98 e Bilancio d'esercizio» organizzata dal settore Corsi Executive-Sviluppo Manageriale della Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino.

ANNI 70. Oggi, 17,30, al Centro Studi «Serenio Regis», via Garibaldi 13, incontro su: «Violenza e nonviolenza politica negli Anni 70».

## E' scivolato dopo essersi sporto per osservare meglio una piccola cascata Quincinetto, precipita nel burrone La vittima stava passeggiando con la fidanzata

E' scivolato per una cascata, precipitando nel vuoto per oltre cinquanta metri sotto gli occhi della fidanzata. Una distrazione è costata la vita a un giovane impiegato di origine canavesana, ma residente a Bene Lario, in provincia di Como, che ieri pomeriggio si trovava a Quincinetto, in borgata Santa Maria, dove è avvenuta la tragedia, in compagnia della fidanzata e degli amici per un pomeriggio di festa.

La vittima si chiamava Walter Paolo Bonetto, 36 anni, abitava a Bene Lario in via Pio XI 2/b, da qualche mese aveva aperto una scuola in Svizzera per addestrare gli studenti nel campo dell'informatica. Nel momento in cui è avvenuta la tragedia era con la fidanzata, Dalida Peracca, 36 anni, residente a Settimo Vittone in via Provinciale 8. La ragazza racconta: «Ci siamo allontanati un attimo dal gruppo dopo pranzo nel ristorante



Walter Paolo Bonetto, 36 anni

da un'altezza di cinquanta metri che non gli ha lasciato scampo. Il referto parla di sfondamento del cranio. Immediati i soccorsi: da Ivrea sono state allertate tutte le squadre disponibili dei vigili del fuoco, mentre sul posto giungeva l'elicottero del 118. Sono stati gli uomini dell'equipaggio del soccorso avanzato a recuperare il corpo senza vita dell'impiegato e per farlo hanno dovuto il verricello, una potente corda d'acciaio. Walter Paolo Bonetto tornava spesso in Canavesa, a Mazzè dove i parenti e amici si dove aveva vissuto per anni.

Tornava come fatto anche ieri: insieme agli amici e alla fidanzata aveva pranzato al ristorante Santa Maria. Poi la passeggiata lungo il rio Renarcho, una breve sosta per ammirare lo spettacolo della cascata. Forse l'intenzione di vedere meglio e in un attimo si è consumata la tragedia.

[gp. mag.]

## Morto un trentenne al lavoro sui monti di Coazze Schiacciato dal trattore mentre spostava tronchi

Infortunio mortale sul lavoro ieri mattina in borgata Brando sui monti di Coazze. Ezio Rosa Brusin, 36 anni, viveva con la moglie Marcella Versino, 36 anni, e la figlia Valentina di 8, a borgata Gianmartini 10 di Coazze. Era partito verso le 7,30 col suo trattore cingolato. Doveva aiutare l'amico Franco Carbonero, 36 anni, di Coazze, a trasportare dei tronchi lungo una ripida discesa fino alla strada. Il lavoro si è svolto senza problemi, poi poco prima di mezzogiorno, pare all'ultimo viaggio, un cingolo del mezzo avrebbe avuto un sobbalzo per l'improvviso urto contro ceppaia. La pendenza era notevole. Il trattore è capotato ed ha schiacciato Ezio Rosa Brusin, per poi finire sul bordo della strada sottostante. Franco Carbonero dalla collina ha visto l'amico a terra in una pozza di sangue e ha chiamato con un cellulare l'ambulanza e l'elisoccorso. I medici del 118 non hanno potuto far altro che constatare la morte



Ezio Rosa Brusin, 36 anni, morto sotto il suo trattore

per sfondamento della base cranica e schiacciamento dell'addome. Sul posto sono giunti i carabinieri. Giavono. Il medico legale dottor Droetto ha disposto il trasporto della salma al cimitero di Coazze per l'autopsia.

Il luogo dove lavorava il trattore era particolarmente pericoloso, ma Rosa Brusin era considerato prudente ed esperto guidatore. Forse non ha visto le ceppaie e nell'urto ha perso il controllo del cingolo. L'altra ipotesi è che il terreno abbia avuto un improvviso cedimento.

## CINECITTA'

“HOME THEATRE” IL CINEMA A CASA VOSTRA, SU SCHERMO CINEMASCOPE 16:9 E CON EFFETTO DOLBY SURROUND - PROLOGIC.

Visitate da Grande Marvin il nuovo grande reparto “Home Theatre”, con Tv maxischermi cinemascope 16:9 fino a 55" e videoproiettori per proiettare su grande schermo.

Grande Marvin  
Piazza Lagrange - Torino





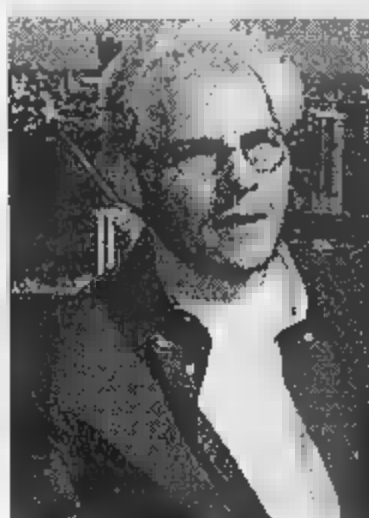


## Villeneuve o Ferrari per una volta amici

Domenica ritorna la Formula 1 con la seconda prova del Mondiale: è in programma nel circuito di Interlagos, a San Paolo, il Gran Premio del Brasile. Molta attesa dopo il dominio di McLaren in Australia con Hakkinen e Coulthard e le polemiche che ne sono seguite. La Ferrari ha confermato che farà reclamo contro il «terzo pedale» delle vetture inglesi.

Con il Maranello si schiera in un certo senso anche Jacques Villeneuve. Il canadese, campione del mondo, è contrario all'impiego di dispositivi che aiutano la guida dei piloti. «Anche la Williams ne ha uno simile, io non ho mai voluto usarlo. Se si continua così, andremo verso un'automazione pericolosa».

Chiaravito a PAGINA 35



Il campione del mondo Villeneuve

## Il Torino stacca le rivali

Importante successo contro il Monza

Il Torino ha reso più solida la quarta posizione in classifica nella serie B alle spalle delle imprevedibili Salernitana, Venezia e Cagliari, dopo una giornata che ha visto la squadra granata soffrire molto per portare a casa un piccolo casalingo (1-0) contro il Monza. Le più dirette avversarie per l'ultimo posto valido per la serie A ancora una volta hanno rallentato. Il Perugia è seccamente sconfitto a Padova (3-1), Genoa e Reggiana hanno pareggiato (un 2-2 che i rossoblu e Marassi hanno agguantato in extremis). Al quinto posto in classifica, a due punti dai granata, è sorprendentemente balzato il Chievo Verona, che sul neutro di Giulianova ha seccamente battuto il Castel di Sangro (4-0).

Il Torino al Delle Alpi è andato subito in vantaggio al 3' con un bel gol di Sommesse. Sembrava tutto facile, a quel punto, ma in realtà i granata faticavano a amministrare il vantaggio e non creavano altre occasioni favorevoli. Complice l'espulsione di Fattori a metà ripresa, badavano soprattutto a difendersi e con un po' di fortuna portavano a casa il sospirato successo contro un Monza sprecone. Alfometti e Carli a PAG. 33



Vincenzo Sommesse, 22 anni, un gol pesante

## L'Italici fa i conti Perché questo ko?

La vittoria incontrastata del tedesco Zabel nella Milano-Sanremo ripropone il quesito: è sbagliato il percorso della classicissima o sono sbagliati i corridori? L'Italici, in primis Bartoli, non ha mosso all'avversario favorito il minimo attacco, neppure quando Zabel è rimasto solo, compagno di squadra, nel finale. L'unico, tra tanti nostri aspiranti al successo, a tentare la fuga sul Poggio è stato gregario di 34 anni, Elli, raggiunto a 2 km dal traguardo grazie all'aiuto che proprio un italiano, Colombo, ha offerto al già fortissimo Zabel. Il risultato apre un dibattito sulle classiche condizionate dal punteggio assegnato dalla Coppa del Mondo. Intervengono l'ex ct Martini e Davide Cassani.

Rastrelli a PAGINA 35



Bartoli, in ombra nella Sanremo

THE VERY FIRST STARS  
AND STRIPES FOR  
SPORTSWEAR

# lunedì sport

LA STAMPA

23 Marzo 1998

25

ORIGINAL MARINES  
★★★★★  
★★★★★  
★★★★★  
★★★★★

## Il campionato è sempre più avvincente: tre squadre in due punti La Juve regge, arriva l'Inter E la Lazio stecca nel giorno più atteso

DALLA PRIMA PAGINA

La Juventus ha un'anima d'acciaio. Può distrarsi contro il Napoli, non nelle missioni. Gli avversari che contano. A Kiev, con la Dinamo, per salvare l'Europa, doveva pareggiare segnando almeno due gol. Ha strarinto. A Parma, perdeva due a zero dopo il primo tempo. Ha gonfiato il petto e risalito la corrente, sventando di suo la prospettiva più rovente (il sorpasso) e, complice lo 0-0 imposto dal Piacenza alla Lazio, anche l'ipotesi più plausibile (l'aggancio). Come mercoledì, risolve Filippo Inzaghi. Sprecone, implacabile: è il suo destino.

Partita molto fisica, al Tardini. Di testa, Inzaghi si era mangiato la Dinamo. Di testa, il Parma spappola i campioni: Stanic, punizione di Sensi, e Crippa, su angolo di Chiesa. Tutto, nel giro di quattro minuti, dal 36' al 40', a conferma di un assetto difensivo che, perso Ferrara, ha smarrito saldezza, autorità. La svolta arriva dalla panchina. Privo di Zé Maria, Strada, Giunti, Dino Baggio, Asprilla, Crespo, Ancelotti può molto: e ancora meno, a ogni buon conto, tenta. Lippi, viceversa, in assenza di Ferrara, Torricelli, Fonseca e Dimas, squalificato, cambia in corsa. Fuori Birindelli e Deschamps, opachi, dentro Di Livio e Tacchinardi. Dal 4-3-3 al 3-4-3. Altra musica.

Fondamentale Alessio Tacchinardi: dal 10' al 14' riduce le distanze e offre a Inzaghi la palla del 2-2. L'organico della Juve, le del suo allenatore: ecco la chiave di lettura più attendibile. Il Parma conferma vocazione al suicidio per lo meno sospetta: Champions League, Coppa Italia, campionato, tutto sfuma in casa e, per giunta, da posizioni di indiscutibile vantaggio. E tre indizi, si sa, fanno una prova. Lippi non ha mai battuto Ancelotti, e delle ultime nove partite non ha vinto che con il Bari e a Kiev. Sarà anche più «resistibile» di un tempo, la Juve, ma il campione e la condizione atletica che sfodera meriterebbero un poema omerico. La grinta cui Tacchinardi si è buttato sul pallone appena scaraventato in rete, ci ha ricordato la tensione emotiva di capitano Viali in occasione di un'altra rimonta, quella, memorabile, con la Fiorentina (da 0-2 a 3-2), all'alba dell'impero umbertino.

La Lazio, da parte sua, frena

per un palese deficit di lucidità. Le rincorse logorano. Giù di corda Mancini, male Jugovic, la cui freschezza, posto che a Auxerre non aveva giocato per squalifica, avrebbe dovuto rappresentare un concreto additivo. A parità di diserzioni - Pancaro, Nesta, Nedved, Vierchowod, Polonia, Sacchetti - quelle del Piacenza dovrebbero pesare di più. Viceversa, Guerini surclassa tatticamente Eriksson, due pali a zero e una difesa tutt'altro che passiva. E poi parlano Superlega: forse che non sono state l'ultima della classe (il Napoli a Torino) e una delle ultime (il Piacenza, appunto) a rimodellare l'alta classifica? allora, per favore, andiamoci piano con l'arroganza progettuale di certi padroncini.

Di notte, sbucca l'Inter. Derby aspro, e paradossalmente equilibrato. La squadra di Simoni ci mette subito cuore. Milan soltanto nella ripresa. A differenza dei rivali, più agili ed efficaci, i rossoneri denunciano una lentezza esasperante: e continuano a fare acqua. Testa. Già a segno all'andata, Simeone trascina i suoi e forza il destino. In ombra Kluyvert e Weah. Capello ricorre a Ganz e a Maniero, Simoni rispolvera Fressi e sacrifica Djorkaeff. L'Inter si chiude a chiave e imperversa in contropiede, prima lungo l'asse Moriero-Ronald (splendido esterno destro, in acrobazie), poi con Simeone. Potrebbe dilagare. E' un'Inter di ferro, chirurgica, spietata come in autunno. Pigiucca completa l'opera, Simoni si beve Capello. Mancano otto giornate al termine. Campionato apertissimo. Quattro squadre in cinque punti, visto l'Udinese ha regolato il Brescia e rospiato quattro lunghezze alla Juve in due partite.

Il programma di sabato si profila palpitante: Udinese-Lazio, Inter-Vicenza e, in serata, Juventus-Milan. Con l'Europa di taglio, ora arcangelo vampiro.

### CLASSIFICA

JUVENTUS	■
INTER	53
LAZIO	52
UDINESE	49

Domenica calda: il lato, Simeone apre all'Inter la via al trionfo nel derby. Bella rimonta e pari della Juve (Inzaghi, a destra) contro il Parma. Sotto, in Negro il disappunto della Lazio (0-0 col Piacenza)



I bianconeri a Parma sotto di due gol agguantano il pari

Kolyvanov ha dimostrato che era contento di essere sostituito

## In panchina con capriola

FIRENZE. Olivieri ordina, Kolyvanov ubbidisce. Mi richiami in panchina? E' ovvio, ti faccio una bella capriola, felice come una pasqua, abbraccio e dà un bacio al compagno che mi subentra e si siede in panchina. Senza vaffa, musi lunghi, mugugni e fughe rabbiose anzitempo negli spogliatoi. A Firenze dunque in onda la sostituzione con capriola, come aveva preannunciato tra il il faceto mister Olivieri, che voleva disinnescare i malumori legati al problema della sostituzione a partita in corso.

Ma solo Kolyvanov ha ubbidito, al contrario di Cristallini, richiamato a un minuto dalla fine, di Baggio, sostituito nell'intervallo. «Kolyvanov ha fatto il suo dovere - sorride Olivieri - mentre Cristallini credo se ne sia dimenticato. Ma potrebbe costargli caro, perché ho avvertito che chi non faceva la capriola poi non avrebbe giocato».

In effetti il centrocampista ammette di non averci proprio pensato: «Se devo essere sincero, credevo fosse tutto scherzo, una provocazione, una battuta, se non è così, vorrà dire che mi allenerò a far capriole. E intanto temo di pagarla cara...». E Roberto Baggio, particolarmente allergico ai cambi, l'ha fatta la capriola nell'intervallo? «E' stato lui a chiedermi di uscire - spiega il tecnico rossoblu sgonfiando così il giallo - Ma, credetemi, Baggio a questi giochini ci sta. Volete prova? Non potevo tenerlo due minuti in campo nella ripresa solo per dimostrarvelo...». La curiosità però resta insoddisfatta. Appuntamento alla prossima. Con capriola o insulto? [b. c.]



Fiorentina-Bologna: Kolyvanov dopo la capriola





A fine gara vetture danneggiate, un tifoso della Roma arrestato, tre denunciati

# Il ribelle Balbo illude Zeman

## Ma Luiso rimette in corsa il Vicenza «europeo»

**VICENZA.** L'Europa incrocia i destini del Vicenza, che attende in Coppa delle Coppe il Chelsea, ieri rappresentato al Menti da un servatore, Eddie Niedzwiecki, la «spia» di Viali. Ma il problema più immediato è la Roma, che rincorre la zona Uefa e non solo. Il pareggio tiene in corsa le due squadre per i rispettivi obiettivi, salvezza e zona nobile della classifica. «Cinque punti sul Piacenza quart'ultimo? Sono sempre pochi - dice Guidolin - Ci sarà da lottare fino in fondo».

■ Zeman, che accoglie il punto senza grandi entusiasmi: «Domenica Roma-Parma non sarà uno spareggio Uefa perché mancheranno ancora tante giornate. E poi io mi sento in corsa anche per il secondo posto, piuttosto sono preoccupato perché sento la gente più lontana dalla squadra, distratta dal mercato che si fa nei bar».

Nel primo tempo la Roma ha messo sotto il Vicenza con la solita difesa «altissima» e pressing molto efficace a centrocampo, ma ha balbettato in fase conclusiva, nonostante la vena di Totti, l'elastico rifinitore. Il Vicenza si è meritato il punto soprattutto dopo aver agguantato la Roma. «Nell'in-

**VICENZA** (4-4-2)

BRIVIO	6,5
MEINDEZ	6
(1° s.t. STOVINI)	6
BELOTTI	6
DICARA	6,5
VIVIANI	6
SCHEBA	6,5
(34° s.t. FIRMANI)	6,5
DI CARLO	6
AMBROSINI	6,5
AMBROSETTI	6
(30° s.t. BEGHETTO)	6,5
LUISO	6
ZAULI	5,5

ALL: GUIDOLIN 6,5

**ROMA** (4-3-3)

CHIMENTI	6
CAU	6
ZAGO C.	6
ALDAIR	6
CANDELA	6
TOMMASI	6
DI BIAGIO	5,5
DAL MORO	6
(32° s.t. DELVECCHIO)	6,5
PAULO SERGIO	5,5
BALBO	6,5
TOTTI	7

ALL: ZEMAN 6,5

Ref: p.t. 11' Balbo, 23' Luiso. Ammoniti: Ambrosini, Candela, Schenardi, Cau, Viviani, Delvecchio. Spettatori: paganti 4.038, ingresso 152.285.000, abbonati 13.000, quota abbonati 484.005.050.



Balbo, in gol dopo l'insulto a Zeman

tervallo ho richiamato i ragazzi: tutti non stavano giocando come ci deve difendere almeno il punto conquistato. I ragazzi mi hanno ascoltato ritrovando concentrazione», detto Guidolin. In effetti nella ripresa, per una ventina minuti, il Vicenza ha messo in difficoltà i giallorossi alzando il ritmo

e migliorando nell'aggressività a metà campo. Ma anche la formazione di Guidolin, privo peraltro di due punte come Otero e Di Napoli, ha difettato nelle conclusioni. Parlo, detto Guidolin. In effetti nella ripresa, per una ventina minuti, il Vicenza ha messo in difficoltà i giallorossi alzando il ritmo

andato in campo con la fascia di capitano, il segnale che nel braccio di ferro l'italo-argentino non è stato piegato. «Prima della partita l'allenatore mi ha chiesto: "Se ti sostituisco mi arrabbi?"». Ho detto di no - ha raccontato Balbo - comunque sono contento del gol, perché mette a tacere ogni polemi-

Il merito maggiore di Balbo è quello di finalizzare all'11' un passaggio filtrante di Totti, partendo sul filo del fuorigioco. Al limite dell'off-side è scattato al 23' anche Luiso per raccogliere la deviazione della barriera romana: punizione di Zauli e anticipare Aldair e Chimenti (Konsel era squalificato) per il gol del pareggio. Vicinissima al raddoppio la squadra di Guidolin al 5' della ripresa: lancio lungo di Belotti, Luiso anticipa Aldair, ma sull'uscita di Chimenti, sbaglia. Falla-gol anche per Roma al 10' con Paulo Sergio: Brivio ha salvato la par.

Il Vicenza ha problemi anche di carattere societario. Nei giorni scorsi Stephen Julius, azionista di minoranza e amministratore delegato della Stellican (la finanziaria inglese che controlla le azioni del club), ha fatto all'Enic, che ha il pacchetto di maggioranza, per mancato rispetto degli accordi. Il motivo è legato al fatto che l'Enic ha deciso di bloccare l'iter di entrata in Borsa della società veneta, uno degli obiettivi principali della nuova dirigenza. «Piazza Affari - ha detto Julius - uno dei punti fissi dell'accordo. Con i pos-

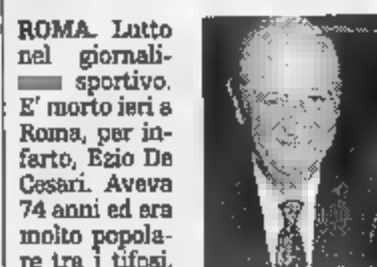
sibili introiti pensavamo di rifare anche lo stadio Menti. E io non voglio rimangiarmi le promesse fatte ai politici e ai tifosi. Il presidente del Vicenza, Paolo Scaroni è particolarmente preoccupato».

La partita ha avuto spiacevole epilogo nei pressi dello stadio, dopo la fine dell'incontro: tifosi della Roma è stato arrestato e altri tre denunciati. Verso le 18, 4 supporters giallorossi scesi da un'auto e, dopo essersi muniti di aste metalliche tolte dalla galeatica stradale, hanno danneggiato le vetture (due di proprietà dell'emittente Antenna Tre Veneto e una troupe di Tv Vicenza) nel settore stampa. Dopo numerosi colpi di spranga (in frantumi vetri e danni ingenti alle carrozzerie), i quattro sono stati fermati dalla Polizia. Arrestato, per danneggiamenti e resistenza a pubblico ufficiale, Daniele De Santis, 32 anni, di Roma, già noto per i gravi incidenti del '95 al margine della partita Brescia-Roma, durante i quali fu accoltellato un vicequestore. Gli altri tre tifosi romanisti sono stati denunciati.

Massimo

Giornalismo in lutto

## De Cesari stroncato da infarto



Ezio De Cesari

**ROMA.** Lutto nel giornalismo sportivo. E' morto ieri a Roma, per infarto, Ezio De Cesari. Aveva 74 anni ed era molto popolare tra i tifosi, non quelli di Roma e Lazio. I funerali si svolgeranno domani, alle 10, nella chiesa di San Timoteo a Casalpalocco. De Cesari, nato a Livorno, lascia moglie e due figlie. Aveva cominciato il mestiere di giornalista nel '46 e tre anni dopo s'era trasferito a Roma, iniziando una fortunata carriera al «Corriere dello Sport», dove è rimasto per quarant'anni, diventando prima caposervizio e poi vicedirettore, nel 1976. Nell'88, raggiunta la pensione, aveva intensificato le sue presenze televisive apprezzato opinione. Negli ultimi tempi il volto di Ezio De Cesari era diventato familiare soprattutto ai telespettatori di Italia 1 Sport, la trasmissione in cui commentava argutamente, ogni domenica in diretta, le pagine sportive dei quotidiani.

## SERIE A

<b>ATLANTICA</b>	1	s.t. 37' Lucarelli (A)
<b>BARI</b>	0	p.t. 30' Montella (S)
<b>FIorentina</b>	1	p.t. 37' Oliveira (F), rig.
<b>BOLOGNA</b>	1	40' Baggio R. (B), rig.
<b>LAZIO</b>	0	
<b>MILAN</b>	1	p.t. 42' Simeone (I)
<b>INTER</b>	1	s.t. 31' Ronaldo (I)
		41' Simeone (I)
<b>NAPOLI</b>	1	p.t. 2' Casale (L)
<b>LECCE</b>	4	29' Palmieri (L)
		35' Protti (N), rig.
		s.t. 29' Altomare (N)
		32' Ayala (N), aut.
		49' Atelkin (L)
<b>PARMA</b>	2	p.t. 36' Stanic (P)
<b>UDINESE</b>	2	41' Crippa (P)
		s.t. 10' Tacchinardi (J)
		14' Inzaghi F. (J)
<b>VICENZA</b>	1	p.t. 11' Balbo (R)
		23' Luiso (V)

IN CASA						CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE						RIGORI			
PARTE		RETI		P		RETI		P		RETI				OFF.		FAVORE		CONTRO					
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T
13	11	2	0	35	11	13	4	7	2	19	13	JUVENTUS	54	26	15	9	2	54	24	6	3	2	2
12	8	2	2	24	8	14	8	3	3	24	13	INTER	52	26	16	5	5	48	21	27	6	5	5
14	11	1	2	30	9	12				2	16	LAZIO	52	26	15	7	4	46	17	29	6	4	6
13		4	1	31	15	13		3	4	18	15	UDINESE	45	26	14	7	5	49	19	8	5	6	
12	7	3	2	29	17	14	5	6	3	17	14	ROMA	45	26	12		5	46	31	15	6	3	5
13	8		1	23	11	13	4	5	4	18	16	FIorentina	41	26	12		5	41	27	14	6	5	2
13	5	6	2	24	11	13	5	5	3	23	18	MILAN	39	26	10		7	32	27	5	2	1	5
14	5	5	4	12	12	12	5		3	20	15	SAMPDORIA	37	26	10	7	9	40	44	-4	9	5	5
13	7	3	3	24	21	13	3		6	16	23	PARMA	31	26	7	10	9	37	36	1	8	8	4
13	5	4	4	17	22	13	3	2	8	11	26	VICENZA	30	26		6	12	28	48	-20		2	5
13	5	5	3	24	21	13	2	1	10	11	22	BRESCIA	27	26	7	6	13	35	43	-8	7	6	4
13	6	3	4	21	13	13	1	2	10	15	31	EMPOLI	26	26	7	5	14	36	44	-8	4	4	6
14	3		6	9	17	12	4	0	8	14	20	BARI	26	26	7	5	14	23	37	-14	3	3	6
13	3	7	3	7	9	13	1	6	6	11	21	PIACENZA	25	26	4	13	9	18	30	-12	5	3	8
13	3	5	5	12	15	13	2	4	7	8	23	ATLANTICA	24	26	5	9	12	20	38	-18	1	1	3
12	2	3	7	11	20	14	2		10	12		LECCE	17	26	4	5	17	23	58	-35	5	2	7
13	2	3	8	9	22	13	0	3	10	10	36	NAPOLI	12	26	2		18	19	58	-39	4	3	8

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

## 10° DI RITORNO 29/3 - ORE 16

<b>BRESCIA</b>	1	(a. 1-2)
<b>FIorentina</b>	1	(1-1)
<b>INTER</b>	1	(3-1)
<b>JUVENTUS</b>	1	(1-1)
<b>LECCE</b>	1	(0-0)
<b>PIACENZA</b>	1	(3-2)
<b>PARMA</b>	1	(2-0)
<b>ROMA</b>	1	(2-2)
<b>SAMPDORIA</b>	1	(2-2)
<b>UDINESE</b>	1	(1-2)

## PARMA

<b>ATLANTICA</b>	1	(a. 1-2)
<b>BARI</b>	1	(1-1)
<b>FIorentina</b>	1	(3-1)
<b>LAZIO</b>	1	(1-1)
<b>MILAN</b>	1	(0-0)
<b>NAPOLI</b>	1	(3-2)
<b>PARMA</b>	1	(2-0)
<b>UDINESE</b>	1	(2-2)
<b>VICENZA</b>	1	(1-2)

Totale 97-98 dopo la 26°

Totale 96-97 dopo la 26°

## CLASSIFICA MARCATORI

17 reti:	Bianchi (Udinese, 2 rig.)
17 reti:	Ronaldo (Inter, 4 rig.); Del Piero (Juventus, 3 rig.)
16 reti:	Baistuta (Fiorentina)
16 reti:	Montella (Sampdoria, 5 rig.)
14 reti:	Baggio R. (Bologna, 8 rig.); Hubner (Brescia, 4 rig.); Balbo (Roma, 3 rig.)
12 reti:	Oliveira (Fiorentina, 1 rig.); Inzaghi F. (Juventus)
10 reti:	Boksic (Lazio); Nedved (Lazio)
8 reti:	Andersson K. (Bologna); Esposito C. (Empoli, 2 rig.); Crespo (Parma, 1 rig.)
7 reti:	Kolyanov (Bologna); Cappellini (Empoli, 2 rig.); Djorkaeff (Inter, 1 rig.); Chiesa (Parma, 2 rig.); Paulo Sergio (Roma); Totti (Roma)

## SERIE B

<b>C. SANGRO</b>	1	p.t. 4' Cerbone (Ch)
<b>MONZA</b>	1	10' Cossato (Ch)
<b>CAGLIARI</b>	2	s.t. 3' Vasari (C)
<b>FIorentina</b>	1	15' Vasari (C)
<b>FOGGIA</b>	0	33' Vecchioli (R)
<b>PERUGIA</b>	1	p.t. 20' Lasalandra (F)
<b>REGGIANA</b>	0	s.t. 4' Sturba (F)
<b>PADOVA</b>	3	p.t. 7' Mazzeo (P)
<b>SALERNITANA</b>	0	29' Bernardini (P)
<b>LUCCHESE</b>	0	33' laquinta (P)
<b>TORINO</b>	1	s.t. 5' De Franceschi (P)
<b>MONZA</b>	0	
<b>TREVISI</b>	0	p.t. 18' Bonavina (T)
<b>ANCONA</b>	0	s.t. 11' Bonavina (T)
<b>VERONA</b>	0	24' Pasa (T)
<b>VENEZIA</b>	1	38' Pradella (T)
		45' Pradella (T)

IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	PARTE						DIFF. RETI
PARTE				RETI		PARTE				RETI				PARTE				RETI		
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	
14	11	■	1	31	8	13	4	8	1	19	13	SALERNITANA	55	27	15	10	2	50	21	29
14	9	4	1	25	9	13	5	■	4	15	13	VENEZIA	■	27	14	8	5	40	22	18
14	8	6	0	23	8	13	5	■	3	16	13	CAGLIARI	50	27	13	11	3	39	21	18
13	8	3	2	21	11	14	3	■	6	16	21	TORINO	41	27	11	■	8	37	32	5
14	5	6	3	14	11	13	■	■	5	16	18	CHIEVO V.	39	27	10	9	8	30	■	1
14	7	3	4	13	9	13	3	5	5	15	15	REGGIANA	38	27	10	■	9	28	24	■
14	9	3	2	25	11	13	■	7	6	6	20	■	37	27	9	10	8	31	31	—
13	7	4	2	24	15	14	3	3	8	17	27	GENOA	37	27	10	7	10	41	42	-1
14	7	5	2	22	15	13	2	5	6	6	15	PERUGIA	37	27	■	10	8	28	30	-2
13	5	6	2	12	7	14	4	4	6	11	19	REGGIANA	37	27	9	10	8	23	26	-3
13	7	4	2	21	11	14	2	4	8	9	22	PESCARA	35	27	■	8	10	30	33	-3
14	7	■	5	16	14	13	2	6	5	10	16	■	35	27	■	8	10	26	30	-4
13	6	5	2	15	8	14	2	5	7	14	23	FID. ANDRIA	34	27	8	10	9	29	31	-2
13	8	2	3	28	11	14	1	4	9	6	19	VERONA	33	27	9	■	12	34	30	4
13	3	9	1	16	10	14	2	■	7	17	27	MONZA	29	27	■	14	8	33	37	-4
13	6	5	2	18	11	14	1	3	10	9	20	RAVENNA	29	27	7	8	12	27	31	-4
13	4	4	5	20	21	14	■	■	7	11	23	ANCONA	27	27	6	9	12	31	44	-13
14	4	8	2	13	8	13	■	1	10	■	27	PADOVA	27	27	6	9	12	21	35	-14
13	6	3	4	17	15	14	0	5	9	12	25	FOGGIA	26	27	6	■	13	29	40	-11
14	1	■	5	18	30	13	■	5	6	10	16	C. SANGRO	22	27	3	13	11	28	46	-16





# Parma in vantaggio di due reti, ma il tecnico rivoluziona i bianconeri e riesce a pareggiare

## Lippi rimette la Juve in carreggiata

### Tacchinardi entra e decide: gol e assist per Inzaghi

PRIMA  
DAL INVIATO

Due gol in cinque minuti del Parma, due gol in quattro della Juve, quando all'inizio della ripresa ha prodotto lo sforzo per rimontare. I flash che hanno deciso il pareggio che decide niente sono esplosi in successione rapida e inattesa, come fossero l'opera di paparazzi al lavoro davanti a un night. Sono i lampi che hanno illuminato una vecchia partita, l'anello termale della Juve che lega le due squadre, particolarmente da quando Lippi è arrivato a Torino e la Juve individua in Parma la stretta di ogni strada che la porta al successo: dopo le flagellazioni seguite da Napoli e le descrizioni eroiche da Kiev c'era bisogno di infilare il portogallo parmigiano senza lasciare troppi brandelli alle pareti alla fine è stato così, i bianconeri hanno pareggiato, non c'è stato ricongiungimento a sorpresa in classifica, la domenica che avviava il tritico terribile (ora c'è il Milan, poi la Lazio) è finita bene.

Lippi qui ha in piedi il risultato che all'intervallo sembrava compromesso perché il Parma era avanti di due gol, vantaggio bugiardo e sostanzioso. Quando le cose non funzionano un allenatore è bravo se ha il coraggio di cambiare. E Lippi indubbiamente è bravo. Fuori Deschamps e dentro Tacchinardi, ma soprattutto con Livio in partita e Pessotto spostato a controllare Blomqvist che Birindelli ha patito nel primo tempo almeno quanto il dolore all'anca che lo limitava. Juve ha fornito lo strappo decisivo per rimontare da una posizione compromessa. I Lippanti hanno consumato un'altra delle loro sette vite. Il Parma, che è parente lontano e impoverito di quello delle ultime stagioni, si è lasciato fondere dal calore delle incursioni di Inzaghi e ha subito. Ancelotti ha cambiato solo Adailton, gettato in campo Montero e Iuliano negli ultimi dieci minuti.

Probabilmente, gli avanzati che aveva in panchina, senza Dino Baggio e Crespo e Za Maria, l'ex pupillo dell'Arrigo non poteva combinare un banchetto migliore, ma c'è nel Parma la tendenza per lasciare che le cose vadano troppo secondo la corrente, mai una sterzata. E il 2-2, giusto, meritato dalla Juve, è un'altra occasione che gli emiliani si sono lasciati sfuggire.

E' stata una partita spezzettata come shanghai gestita nella ripresa da Baggio come avrebbe fatto il miglior Casarini: dal pareggio di Inzaghi in poi l'arbitro campano ha moltiplicato i falli fischiati in attacco perché non passassero le difese. Un politico anche nelle ammonizioni che ha dato (vedi Davids su Stanic). La Juve era stata più consistente del Parma già nel primo tempo. Stessa squadra di Kiev, appesantita nella concentrazione più che nelle gambe, se il Parma attaccava sventagliate lunghe verso Chiesa e Stanic, i bianconeri avevano comunque il controllo del gioco. Mancava nella fase di costruzione dell'attacco. Non è sempre mercoledì, nello stare in campo il Parma è

assai più avanti del calcio del Duemila di Lobanovsky, avendo anche più qualità tecniche: insomma Zidane non aveva attorno a sé le prerogative ucraine. Del Piero e Inzaghi (beccatissimo dal pubblico) incappavano malvolentieri in Cannavaro e in Thuram. Tra Crippa e Davids erano prevedibilissime scintille, nella zona di destra Birindelli la carrozzeria ammaccata per contenere la crescita di Blomqvist.

L'azione più bella era bianconera (tiro di Conte al 13'), i gol invece erano del Parma, che già aveva sfiorato i pali con Benarrivo al primo minuto e con Chiesa su punizione. Due gol di testa, due gol arrivati da una punizione centralissima e da un calcio d'angolo, testimoniavano che la difesa juventina

non era troppo concentrata, a prescindere dal infelice di Peruzzi. Nella ripresa Lippi sistemava la retroguardia bloccava Blomqvist, il migliore. Ma l'intuizione più fortunata era di sbattere in campo Tacchinardi: dal piede del giovanotto, indecifrabile mistero juventino perché ha qualità da campione e non esplode, nasce il gol della speranza e l'assist per Inzaghi, più Uomo Ombra che Superpippo: non lo vedi se lo vedi (alvolta ti arrabbi), poi si materializza davanti alla porta. La reincarnazione del goleador di una volta: Maldini, in tribuna, ha pensato che uno così, se rimarrà così fino a giugno, gli potrà servire come Paolo Rossi a Bearzot.

Marco Ansaldo

PARMA (4-4-2)	
BUFFON	5,5
MUSSI	6
CANNAVARO	6,5
THURAM	6
BENARRIVO	6
CRIPPA	6,5
SENSINI	8
FIOR	6
BLONQVIST	6,5
CHIESA	5
(35' s.t. ADAILTON)	s.v.
STANIC	6
ALL: ANCELOTTI	6

Reti: p.t. 36' Stanic, 41' Crippa, s.t. 10' Tacchinardi, 14' Inzaghi. Ammoniti: Conte A., Crippa, Musi R., Stanic. Di Livio. Spettatori: paganti 11.204, incasso 614.475.000, abbonati 18.605, quota abbonati 723.823.000.

JUVENTUS (4-4-2)	
PERUZZI	5
BIRINDELLI	5,5
(1' s.t. DI LIVIO)	6
IULIANO	6,5
MONTERO	6
PESSOTTO	6,5
CONTE A.	6,5
DESCHAMPS	5
(1' s.t. TACCHINARDI)	7,5
ZIDANE	5,5
(12' s.t. ZALAYETA)	6
DAVIDS	6,5
DEL PIERO	5,5
INZAGHI	7
ALL: LIPPI	7

## LA ESPRACA DAL TARDINI

PARMA. Gli episodi principali:  
1'. Punizione di Chiesa e Benarrivo, in anticipo, mette fuori di testa.  
13'. Splendida azione della Juve: Inzaghi a centrocampo appoggia di testa a Zidane che lancia a sinistra Del Piero, colpo di tacco a sinarcare Conte che tira appena dentro l'area. Buffon intercetta.  
22'. Punizione di Chiesa che passa vicino al palo e dà l'illusione del gol.  
36'. Punizione centrale di Sensini: Stanic anticipa Montero e di testa sorprende Peruzzi: 1-0.  
41'. Angolo di Chiesa, Crippa colpisce di testa anticipando Pessotto: 2-0.  
6' s.t. Assist profondo di Davids per Inzaghi che calcia alto.  
10'. Cross dalla sinistra, Buffon anticipa Inzaghi in uscita bassa ma devia sul piede di Tacchinardi che tira e segna: 2-1.  
14'. Bell'assist di Tacchinardi a Inzaghi, che da sinistra evita il ritorno di Thuram e segna con un gran diagonale: 2-2.  
31'. Chiesa calcia al volo ma centrale. Peruzzi para.  
41'. Peruzzi sbaglia l'uscita alta ma nessuno ne approfitta.  
47'. Ultima azione del Parma con un tiro di Blomqvist che finisce sull'esterno della rete.

[m. ans.]

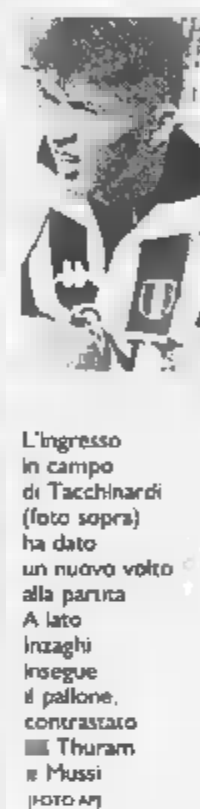
## Inzaghi, rivincita però senza rancore Ancelotti s'è pentito di averlo scaricato

DAL NOSTRO INVIATO

Una vendetta? SuperPippo dalle labbra tirabaci, ieri deturpato da due tagli consecutivi di una testa all'anca che lo limitava. Juve ha fornito lo strappo decisivo per rimontare da una posizione compromessa. I Lippanti hanno consumato un'altra delle loro sette vite. Il Parma, che è parente lontano e impoverito di quello delle ultime stagioni, si è lasciato fondere dal calore delle incursioni di Inzaghi e ha subito. Ancelotti ha cambiato solo Adailton, gettato in campo Montero e Iuliano negli ultimi dieci minuti.

Probabilmente, gli avanzati che aveva in panchina, senza Dino Baggio e Crespo e Za Maria, l'ex pupillo dell'Arrigo non poteva combinare un banchetto migliore, ma c'è nel Parma la tendenza per lasciare che le cose vadano troppo secondo la corrente, mai una sterzata. E il 2-2, giusto, meritato dalla Juve, è un'altra occasione che gli emiliani si sono lasciati sfuggire.

E' stata una partita spezzettata come shanghai gestita nella ripresa da Baggio come avrebbe fatto il miglior Casarini: dal pareggio di Inzaghi in poi l'arbitro campano ha moltiplicato i falli fischiati in attacco perché non passassero le difese. Un politico anche nelle ammonizioni che ha dato (vedi Davids su Stanic). La Juve era stata più consistente del Parma già nel primo tempo. Stessa squadra di Kiev, appesantita nella concentrazione più che nelle gambe, se il Parma attaccava sventagliate lunghe verso Chiesa e Stanic, i bianconeri avevano comunque il controllo del gioco. Mancava nella fase di costruzione dell'attacco. Non è sempre mercoledì, nello stare in campo il Parma è



L'ingresso in campo di Tacchinardi (foto sopra) ha dato un nuovo volto alla partita. A lato Inzaghi insegue il pallone, contrastato da Thuram e Musi (foto a p. 27).

## SuperPippo: visto che reazione?

### «Era una partita delicata: non siamo robot»

gni mi aiutano, è tutto bello. Tacchinardi mi ha fatto un assist perfetto, prima avrei già potuto segnare, ho colpito la palla di punta come dovevo, però non ho avuto fortuna. Sono contento perché dopo un primo tempo poco brillante abbiamo avuto una reazione da Juve. E quando giochiamo così è difficile batterci. Siamo partiti male, il Parma ci ha colpito con un uno-due micidiale, poi è entrato in scena Lippi. Cosa ci ha detto? Di giocare come sappiamo, è stato bravo a darci tranquillità, a non fare drammi e a spiegarci che una sconfitta a Parma poteva starci. Noi abbiamo

risposto come lui si attendeva, senza accusare la stanchezza del dopo Kiev. Era una partita delicata, la Juve manda in campo undici giocatori, dei robot. Ma a sbriciolare la resistenza del Parma aveva provveduto pochi minuti prima Tacchinardi. Entrato nel secondo tempo, è stato l'uomo della svolta: un gol (primo di quest'anno in A, secondo in assoluto) e un assist hanno timbrato la prestazione di un giocatore abituale frequentatore della panchina. Una gioia che lo ripaga di tanti momenti difficili vissuti ai margini della squadra: «E' una soddisfazione che premia

il lavoro di tutta una stagione. Anche il passaggio ad Inzaghi è stato bello, però mi tengo stretta questa rete visto che ne faccio così poche. E' stata una sensazione come dire: «Come mai adesso non mi sento?». Non è la prima volta che Crippa provoca la Juve e i suoi fans. Quando giocavo a Napoli sputò sulla maglia bianconera e fece imbestialire Boniperti. Ieri questo altro gesto da condannare. Dice Conte: «Ognuno fa ciò che crede. A Parma ho ricevuto ogni genere di insulto, ma ho mai reagito».

Partita tesa. Scarmucce fra Davids e Crippa, il giocatore del Parma che dopo aver segnato va sotto la gradinata dei tifosi bianconeri e portandosi le mani alle orecchie fa un gesto di scherno come dire: «Come mai adesso non mi sento?». Non è la prima volta che Crippa provoca la Juve e i suoi fans. Quando giocavo a Napoli sputò sulla maglia bianconera e fece imbestialire Boniperti. Ieri questo altro gesto da condannare. Dice Conte: «Ognuno fa ciò che crede. A Parma ho ricevuto ogni genere di insulto, ma ho mai reagito».

Fabio Vergnano

## «E' stagione di rimpianti»

### Ancelotti: abbiamo rovinato tutto E Stanic: «Cinque minuti di follia»

PARMA. Una partita che racchiude in sé tutta la stagione del Parma, bravo a compiere imprese fantastiche ma poi incredibilmente ingenuo nello sciupare tutto. «E' proprio - conferma Ancelotti - è bastato mollare un attimo la presa all'inizio del secondo tempo per vanificare tutto. Contro le grandi squadre è così: se rallenti, sono capaci di ribaltare una situazione apparentemente compromessa. Nel secondo tempo, poi, abbiamo sofferto la mossa di Lippi di giocare col 3-4-3: è svanita la nostra superiorità a centrocampo e la Juve ne ha approfittato. Questa rischia di diventare la stagione dei rimpianti, per tutto quello che avrebbe potuto essere e non è stato. Dobbiamo fare sì che, al tirar delle somme i rimpianti siano poi così numerosi».

I gialloblù devono solo recitare mea culpa: sciupare un doppio vantaggio in casa è cosa da tutti. «Anche questo è un risultato negativo - afferma

Stanic, autore del primo gol dell'incontro -, perché in cinque minuti lì follia abbiamo rovinato tutto. Vuol dire che a questa squadra manca proprio qualcosa. Che cosa? La capacità di giocare per novanta minuti. Non è possibile prendere due gol in quel modo e in quella situazione. Adesso sarà dura sino alla fine».

Non serve, per consolare il croato, ricordargli la bella rete: «Sì, è stato un bel gol, ma purtroppo non è stato sufficiente per vincere».

Dello stesso umore l'altro marcatore gialloblù, Massimo Crippa: «Questo calo nella ripresa ormai un tema ricorrente per il Parma. Possiamo non delusi per il pareggio. Era partita alla quale noi e i nostri tifosi tenevamo moltissimo e non riuscivamo a vincerla dopo aver chiuso il primo tempo sul 2-0 è un'amara delusione».

Paolo Emilio Pacciani



Davids in azione, alle sue spalle Fioresi cerca di intervenire (FOTO REUTERS)

## «Bisogna farle un monumento»

### Lippi: questa squadra lo merita Per noi è una iniezione di fiducia

PARMA. La forza dei nervi distesi. Una partita si può raddrizzare anche con frasi sdrammatizzanti. Lippi (200 panchine con la Juve) oltre ad aver cambiato assetto tattico nel secondo tempo, ne ha studiata un'altra delle sue. Ha spiegato alla squadra che perdere non sarebbe stato un dramma. E' lui stesso, forse orgoglioso di questa nuova trovata, a raccontare il successo nell'intervallo: «Ho detto ai giocatori di non disperarsi, di provare serenamente a pareggiare. Altrimenti nessun problema e appuntamento alla gara di sabato col Milan».

La frase, ispirata dal buon senso, ha ottenuto gli effetti sperati. E Lippi spiega: «Alla fine del primo tempo ero amareggiato ma sereno. Abbiamo avuto una reazione, non è la prima volta che rimediamo ad un primo tempo di scarsa qualità. E' stato bravo il Parma a metterci in difficoltà, ha giocato da squadra che deve puntare tutto sul campionato, mentre noi non eravamo brillanti come mercoledì. Poi ho cambiato

schema tattico ed ho ottenuto ciò che volevo senza correre altri rischi. Anche se sulle palle alte loro sono sempre molto pericolosi. Ho azzeccato i sostituti? Quando hai ventidue giocatori di uguale livello non è difficile fare delle scelte. Suggestivo di comprare il marmo e individuare una piazza in cui erigere un monumento a questi ragazzi».

E mentre la Juve (osservata da Tigana, tecnico del Monaco e bravo a mimetizzarsi fra la folla) rimontava, la Lazio cadeva nella trappola preparata dal Piacenza. Lippi si stupisce anche perché da poco ha sperimentato le fregature siano dietro l'angolo: «Questo è il campionato italiano. La Lazio aveva la spinta psicologica dei nostri due gol al passivo, eppure non è riuscita a passare. Se sei al massimo può succedere di tutto. Mancano otto partite alla fine, per noi è un'altra iniezione di fiducia. Delle quattro semifinaliste di Coppa, gli ancora in lotta per lo scudetto».

[f. ver.]

## I portieri non brillano

### Buffon e Peruzzi in gol e testa alla coscienza

BUFFON 5,5. L'uscita su Inzaghi, da cui nasce il gol di Tacchinardi, è imprecisa.  
6. Ultimi fuochi, contiamo soltanto due incursioni.  
6,5. Prestazione sicura, conosce Inzaghi e Del Piero come le sue tasche.

6. Elegante, appare assai più di quanto non dia nella sostanza e sul gol di Inzaghi non mette le pezze.

6. Frenesia a vagonate e ogni tanto una buona idea.  
6,5. Per il gol e perché mette la muscolatura a Davids: sui sistemi che adotta l'ad esempio tirare le trecce all'avversario) avremmo molto da dire.

6. Odor di bollitura, Dino Baggio dovrebbe altra forza.  
6. Avvio lento, migliora con i minuti senza trovare però la misura dei lanci.

6,5. Il più brillante, Pessotto lo argina nella ripresa.  
CHIESA 5. Fermo e inconcludente. Pericoloso soltanto nei calci piazzati (Dal 35' s.t. Adailton sv).

6. Gran gol e niente altro. Quando tenta lo stop è molto se la palla gli rimane a dieci metri.

6. Lento nel tuffarsi sulla deviazione di Stanic, ingannato anche da Montero. E nella ripresa sfiora su un cross alto e pericoloso. Un momento così, lo saprà superare.

5,5. E' acciaccato e gli capita pure il più inaspettante dei parmigiani. (Dal 1' s.t. Di Livio 6) partecipa al momento creativo della Juve.

6,5. Begli stacchi aerei, decisione a terra. Se correpegge la tendenza a sparacchiare i rinvii anche quando potrebbe giocare palla sarebbe perfetto.

6. Buona prova, con l'unica macchia del contrasto mancato su Stanic.

PESSOTTO 6,5. Si adatta a tutto e blocca Blomqvist nella ripresa. Così positivo, preciso e corretto da farsi perdonare il rush di Crippa che lo brucia sul gol.

6,5. Potrebbe concludere meglio l'unica palla gol juventina del primo tempo. Gran crescita nel secondo tempo, da centrale. Peccato che sarà squalificato con il Milan.

5. Sbiadito, per i suoi livelli. (Dal 1' s.t. Tacchinardi 7,5) l'uomo del match, con due giocate decide il pareggio.

5,5. Uno pensa che Zizou sia sempre quello di Kiev, invece è campione da montagne russe, e ci sono partite che gioca al ribasso. (Dal 12' s.t. Zalayeta 4) lo si nota quasi soltanto perché è l'unico ad acciappare palloni di testa contro Thuram.

DAVIDS 4,5. Sfiora l'ammonizione con Crippa, la meriterebbe con Stanic (invece è graziato) e potrà giocare con il Milan. Ha il fuoco dentro, solo nella ripresa lo usa appropriatamente.

6,5. Una sola perla (il tacco smarcante per Conte al 13') non fa una collana: più il suo ago quando può arrestare, in alternativa a Zalayeta, dopo l'uscita di Zidane.

7. Sbaglia all'8' un pallone più facile di quello che sbatte in porta 11 minuti dopo. Lo perdi di vista finché non lo trovi in area con la palla al piede al momento giusto: gol pesante, i suoi, il Parma dove l'hanno insultato probabilmente lo rimpiangono. [m. ans.]





Nerazzurri dominatori del derby: per l'argentino (doppietta) e il brasiliano una notte magica

# Simeone e Ronaldo, l'Inter fa paura

Umiliato il Milan, ora riparte la caccia alla Juve

MILANO  
DAL NOSTRO INVIATO

Un trionfo. L'Inter ha travolto il Milan ed è seconda in classifica, a un punto dalla Juventus, con una lunghezza di vantaggio sulla Lazio, terza. Tutti di marcia sudamericana i tre gol nerazzurri: Simeone ha aperto e chiuso il derby, in mezzo c'è una magia di Ronaldo. Un meritissimo. Il Milan, parte la prima mezz'ora, ha fatto da comparsa, inchinandosi di fronte alla superiorità dell'Inter che rilancia il guanto di sfida alla Signora degli scudetti.

Una cornice di pubblico (circa 60 mila spettatori) da derby d'altri tempi anche solo l'Inter è in corsa per lo scudetto e il Milan può soltanto aspirare alla zona-Uefa, a un posto in Coppa delle Coppe se vincerà la Coppa Italia. Ricca e fantasiosa la coreografia ideata dalle due tifoserie, parte il deprecabile lancio di arance nei pressi della porta di Pagliuca.

In campo, solo a sprazzi lo spettacolo era all'altezza sia per la tensione che per le assenze importanti: entrambi i fronti in ogni caso pesavano di più Costacurta e Leonardo nell'economia del gioco milanista rispetto a quelle di Galante e Paulo Sosa nell'Inter.

Voglia di vincere difese molto attente su entrambi i fronti. Simoni faceva marciare a uomo Weah da West, Kluivert da Colonnese, Ba da Zanetti e Donadoni da Masi, e lanciava in avanti il tridente Moriero, Djorkaeff e Ronaldo, imbrigliati dalla mista rossoneria. Servito poco, e male, Ronaldo, sul quale stazionava spesso Maldini, in avvio non era messo nella condizione di impensierire Rossi.

Dopo un avvio equilibrato, Simeone, con una bomba da trenta metri, impegnava Rossi nella prima parata in angolo (8'). Poi lo imitava Boban, andando a vuoto: un traversone di Cardone, poi trovando Pagliuca piazzato (11') su un destro da fuori area.

A folate, sfruttando le fasce laterali l'Inter mandava in sofferta il Milan. Come al 22' quando Zanetti scendeva sulla sinistra e traversava basso, sotto porta, ma Djorkaeff, pur anticipando Desailly, entrava in contatto con il piede d'appoggio e falliva la buona occasione. Il francoarmeno si beccava una razione di fischi per una punizione abbondantemente fuori bersaglio.

Rispetto alla scorsa stagione, Djorkaeff sembra lontano parente del campione che aveva entusiasmato il pubblico di San Siro. Forse ha la sindrome Ronaldo che gli ha tolto il ruolo di primadonna, o forse è semplicemente giù di tono e deve ritrovare la miglior condizione per fare la differenza. Ieri aveva vita dura in mezzo e cercava spazi allargandosi senza troppo successo ora sulla destra, ora sulla sinistra.

MILAN (4-4-2) 0 INTER (1-3-4-2) 3

ROSSI 8  
CARDONE 5  
(13' s.l. GANZ)  
DESAILLY 6  
MALDINI 6  
ZIEGE 5,5  
BA 5  
ALBERTINI 5,5  
(1' s.l. MAINI)  
DONADONI 5  
BOBAN 6,5  
WEAH 5  
(33' s.l. MANERO)  
KLUIVERT 5

All: CAPELLO 5

PAGLIUCA 6,5  
BERGOMI 6,5  
COLONNESE 6,5  
WEST 6,5  
ZANETTI 6,5  
MORIERO 6,5  
(37' s.l. KANU)  
WINTER 6,5  
ZE ELIAS 5,5  
(15' s.l. FRESI)  
SIMEONE 7,5  
DJORKAEFF 6  
(22' s.l. CAUET)  
RONALDO 7

All: SIMONI 6,5

Ref: p.l. 42' Simeone, s.l. 31' Ronaldo, 41' Simeone. Ammoniti: Colonnese, Moriero, Bergomi, Cardone, Maldini. Spettatori: paganti 38.048, ingresso 2.161.471.000, abbonati 44.233, quota abbonati 1.197.881.000.

Simoni azzecca le mosse nella ripresa mandando in campo Cauet per Djorkaeff: il francese colpisce un palo nel finale

Ma proprio da lui nasceva il gol che sbloccava il risultato: su un calcio d'angolo, Djorkaeff piazzava il pallone giusto per la schiacciata di Simeone (42') che bruciava Weah e Albertini lasciando di sale Rossi. Con la sua prodezza, l'argentino riscattava alcuni errori precedenti. Nell'intervallo, Capello doveva rinunciare ad Albertini, infornato, sostituendolo con Maini. E il Milan veniva messo sotto pressione. Al 6', su lancio di Ze Elias, Djorkaeff aveva sul destro la palla buona ma il suo destro, troppo centrale, s'infrangeva sui guantoni di Rossi. Un grosso brivido per Rossi glielo procurava Maldini che sfiorava l'autore su una punizione di Ronaldo (10').

Il Milan, con l'innesto Ganz (fischiatissimo dai suoi vecchi tifosi nerazzurri) per Cardone, reagiva grazie alle iniziative di Boban che prevaleva su Winter. E si vedeva il latitante Kluivert che chiamava a lavoro Pagliuca con un fendente rasoterra respinto dal portiere. Simoni correva ai ripari togliendo Ze Elias e mandando in mischia Fresi, come libero, con Bergomi su Kluivert e Colonnese su Ganz. Altro cambio al 22': Cauet per Djorkaeff, ripiombato nell'anonimato.

Mosse azzeccate quelle di Simoni che veniva premiato con il raddoppio Ronaldo. Prima di firmare il 2-0, Ronaldo smarcava Moriero davanti alla porta e l'ala falliva clamorosamente la mira. Preciso al millimetro, invece, il pallonetto di esterno destro di Ronaldo, passaggio Moriero, che dava il colpo di grazia al Milan (31'). Dopo un palo di Cauet (38'), Simeone, su combinazione Ronaldo-Cauet, segnava il terzo gol, mettendo il sigillo sul 2-4° derby.

Bruno Bernardi

A destra Ronaldo sfugge al controllo di Ziege. Qui a lato l'allenatore Simoni



## Kluivert e Djorkaeff, le zavorre Errori in serie dell'olandese e del francese

MILANO  
DAL NOSTRO INVIATO

Oltre Simeone, due volte bomber, è Ronaldo il Più del Derby. Kluivert e Djorkaeff, invece, sono i Meno. Parliamo subito, com'è doveroso, dell'eroe. Il dentone brasiliano poco combina, ma quel poco è, grazie alla sua arte, tantissimo. Una gran giocata nel primo tempo, al 25', quando semina mezza difesa milanista e va per le terre al limite dell'area senza che l'arbitro, chissà perché, fischi il fallo. Poi, nella ripresa, al 32', altro scatto bruciante e gol di classe. Il gol che affossa il Diavolo e regala la certezza alla banda Simoni che il gran salto verso la Juve è cosa fatta. Inoltre, da una prodezza di tacco del Fenomeno nasce il gol numero tre che dà a Simeone la gioia di fare bis.

Ronaldo ancora una volta ha ribadito che ai superassi bastano pochi sprazzi per assurgere a protagonisti. Kluivert e Djorkaeff, tanto per non smentirsi, sono stati tra i peggiori. L'olandese, dopo aver vissuto il campionato da dormiente, continua anche questa se-

ra: lento, confuso, pesante persino in quello che dovrebbe essere il colpo d'autore, lo stacco di testa, conferma d'essere abbonato all'insufficienza abbondante. Zavorra ponderosa, al limite della sostenibilità, è pure Djorkaeff. Il francese non ne azzecca una che è una, sbaglia sotto porta e sbaglia i passaggi, anche i più elementari, a centrocampo. Però, a riprova che spesso il peggiore riesce, quando ha stoffa di campione, a mettere lo zampino nelle cose che contano veramente, è l'autore del calcio d'angolo che consente a Simeone di sbloccare il risultato. Un'abitudine, per l'argentino, che già all'andata aveva portato in vantaggio l'Inter (la sfida finì poi 2-2).

La complicità di Djorkaeff nel

gol dell'1-0 chiude la bocca ai tifosi della Beniamina che, dinanzi ai ricorrenti errori del proprio giocatore, urlano: «Basta, Simoni, togli, non se ne può più, quello s'è fermato alla Juve, è dal 1° gennaio che non combina più una cosa decente».

Quel giorno, il francese era stato l'eroe del big match della serie A, aveva siglato la rete decisiva per affossare i bianconeri.

Così, nel primo tempo, gol di Simeone a serpentina di Ronaldo a parte, il solo del 22' campo che regala emozioni vere è Pagliuca. Soprattutto in principio, nel quarto d'ora iniziale. Subito il portiere esce a terra su Weah, ai limiti dell'area: offetta la palla, la lascia sfuggire, la riprende proprio sulla linea, regalando agli

ultra del Diavolo l'illusione di un fallo da espulsione.

Tre minuti e il numero 1 interista, nel volgere di pochi istanti, attende di nuovo al cuore dei propri sostenitori e scatena in sfoltiti beceri cova la tifoseria avversaria. Prima osserva un cross di Ziege attraversare pericolosamente tutta l'area. Poi, su calcio d'angolo, malamente e goffamente, i pugni chiusi, respinge senza forza. Per fortuna sua e della truppa di Moratti, il pallone ballonzola in area e nessun milanista riesce a calciarlo in rete. Al 14', altra uscita, altra palla perduta. Pagliuca si tuffa, alle spalle lo schiaccia Cardone. Il portiere reagisce piacevolmente, scatenando la folla milanista alle spalle. Folla che l'aveva accolto bersagliandolo di arance e mandarini.

Evidentemente, le scorte di agrumi sono state esaurite in questo tiro al bersaglio e così adesso gli ultra milanesi si sfogano solo a voce contro il numero 1 che ha provveduto a movimentare gli inizi del derby.

Claudio Giacchino

Da sinistra Simeone e Zanetti urlano la gioia nerazzurra



Prisco al veleno: meritavamo il poker Capello berlusconiano: «i miei ammiravano del diavolo» Troppi regali, non l'accettavo

AMIL Furibondo Fabio Capello: «Incredibile prendere certi gol. Pare ormai una costante che il Milan regalarci almeno una rete agli avversari» calcio piazzato. Avevo sfutato il pericolo. Avevamo parlato in settimana, eppure i nostri difetti sono venuti fuori ancora una volta. Non l'accetto. Però il Milan ha stentato anche in attacco. «Non direi. All'inizio siamo stati pericolosi, poi quando l'Inter è passata in vantaggio si è chiusa in difesa rendendoci la vita più dura. Piuttosto il secondo e il terzo gol hanno sottolineato le nostre gravi colpe sul loro contropiede. Siamo stati travolti da dilettanti».

In silenzio stampa i nerazzurri, ma l'avvocato Giuseppe Prisco, vicepresidente interista, funge da portavoce e si prende anche il gusto di ironizzare sugli avversari: «Ho sofferto fino all'inizio della partita, poi è andato tutto liscio, secondo la più assoluta normalità». Inter seconda senza fastidi? «Beh, direi proprio che non sia il diavolo a tentarci. Qui meritavamo il poker di reti. Adesso il strada è ancora lunga e ci possiamo prendere altre soddisfazioni. Gli altri risultati della nostra grave colpa sul loro contropiede. Siamo stati travolti da dilettanti».

E Moratti: «Visto bene la squadra ed è la cosa principale. I giocatori, molto carichi fin dall'inizio, hanno trovato la grinta. L'aggancio alla Juve? Impossibile fare previsioni, ma è un campionato bellissimo».

LA PAGELLA

Rossi evita il cappotto Ze Elias è l'unico inaffidabile tra i vincitori

Una sola parata all'inizio per deviare in corner il tiro da fuori area di Simeone. Poi prende il gol dallo stesso argentino, non ha responsabilità. Nemmeno nelle altre due reti: anzi evita al Milan l'umiliazione con due miracoli su Cauet.

Attende nella zona Djorkaeff e Zanetti. Si disimpegna egregiamente non si vede in avanti. (Dal 14' st 5: si agita un forsennato cercando portare scompiglio nella difesa interista).

La solita roccia che chiude tutti i varchi, ma controlla bene Simeone sul corner che sblocca il risultato. Per tentare di recuperare l'avanzamento si spinge spesso in avanti, senza però mai rendersi pericoloso. Maldini. Stare in mezzo non gli si addice. Lascia qualche spazio di troppo agli avversari o non si sblocca mai dalla zona.

Deve vedersela con Moriero che neutralizza con facilità solo in avvio. Si fa vedere in avanti cross dal fondo pericolosi.

Accende un lungo duello con Zanetti sulla fascia destra dal quale alla fine esce vincente l'interista.

Al rientro dopo tre settimane di infortunio, denuncia mancanza di tenuta o non fa vedere le sue solite geometrie. (Dal 1° st 5: più mobile di Albertini ma incide poco). Vivacchia a centrocampo tentando qualche lancio per le punte. Troppo lento per incidere.

Il migliore del Milan: costruisce, difende e al tiro impegnando più volte Pagliuca. da solo non può fare molto.

Kluivert. Si muove parecchio, ma non riesce a superare il suo marcatore diretto.

Soltanto in poche occasioni riesce a sfuggire alla morsa assillante di West, che lo segue in ogni parte del campo. (Dal 32' st Moriero sul).

Lavora più del suo dirimpettito. Si disimpegna sempre egregiamente salvo quando vuole strafare correndo rischi inutili.

Sempre puntuale nelle chiusure e nei rilanci. Una sicurezza.

Annulla Kluivert superandolo anche a testa: stante l'olandese abbia più centimetri.

Un duello infinito l'amico Weah. Lo strarince senza neppure faticare molto.

Controlla Ba e si rende molte volte pericoloso sulla fascia.

Guizzo assistito, ma anche tanto lavoro in copertura su Ziege. Mette Ronaldo nella condizione di segnare un grande gol. (Dal 37' st 5).

Deve impostare e controllare nello stesso tempo Boban, il più pericoloso dei milanesi. Riesce bene nel doppio lavoro.

Troppo lento per una gara tirata come il derby. (Dal 16' st Fresi 6: fa il libero al posto di Bergomi che passa in marcatura su Kluivert).

Il solito generoso per mole di lavoro anche sbaglia troppi passaggi. Onnipotente, arriva puntuale al colpo di testa dell'1-0, secondo gol campionato contro il Milan dopo quello della gara d'andata. Poi, raddoppia nel finale grazie a Ronaldo e alla caparbieta.

Ha un unico merito: aver battuto il corner vincente per Simeone. Per il resto, tanti errori nei passaggi e nelle conclusioni. (Dal 22' st Cauet 6: sulla fascia diventa irresistibile e colpisce anche un palo).

Come al solito si vede poco: sparisce nella mischia. Maldini. Desailly e anche le punizioni finiscono regolarmente sulla schiena degli avversari. Poi, la fiammata del Fenomeno: un grande assist per Moriero e il pallonetto del gol del 2-0 che lascia Rossi annichilito.

Razzoli. Qualche indecisione e qualche cartellino giallo inutile. Ma incide sull'esito della gara.

Nino

## E nella Lazio festeggia solo Marchegiani, portiere record Juve, la settimana rimonta

CONTRO il Parma Juve si è specializzata in rimonte. Il 2-2 del Tardini è maturato nella ripresa dopo che i bianconeri erano sotto di due gol. Anche all'andata del Delle Alpi l'identico 2-2 era venuto dopo che i bianconeri si erano trovati due volte in svantaggio. Sono sette le volte in cui la Juve è svantaggiata ha recuperato: completano l'elenco Samp, Fiorentina, Udinese (andata e ritorno) e Milan. Missione compiuta per Inzaghi che ha trovato per la prima volta il gol contro il Parma: niente fare invece per Lippi che ancora una volta ha dovuto rimandare la vittoria su Ancelotti. Nei 90' del Tardini Juve è stata superata due volte in acrobazia; nelle prime 25 giornate di testa era stata infilata da Savino e Firicano: in difesa l'assenza di Ferrara si fa sentire.

MARCHEGIANI RECORD, IMBATTUTO IN Nell'occasione più importante la Lazio s'inceppa. La squadra di Eriksson, dopo otto vittorie consecutive all'Olimpico, concede il punto al Piacenza (in precedenza nella capitale sempre ko) e spreca la favorevole opportunità di agganciare la Juve, fermata dal Parma, al vertice. Nella brutta domenica dei biancazzurri l'unico a fare festa Marchegiani: grazie allo 0-0 di ieri il portiere ha portato a 11 minuti di imbattibilità migliorando il record della squadra stabilito nel 1988-89 a quota 539 minuti con il concorso di Martina (22') e Fiori (517').

UN CHE VALE. L'attaccante blucerchiato, nella trasferta di Bari, ha messo fine a due serie

che avvicinavano record tutti da dimenticare. La Samp era infatti reduce da cinque ko (a sei era arrivata nel 1965-66) e andava a segno da 10' e anche in questo caso il momento si stava pericolosamente avvicinando al digiuno record stabilito nel 1975-76 quando il gol si fece attendere 575'.

RIMONTA MARCHEGIANI. Con l'ottavo rigore trasformato Robi Baggio ha quasi annullato lo svantaggio di 12 gol che all'inizio del campionato aveva nei confronti di Mancini nella classifica dei cannonieri di tutti i tempi: 144 gol il laziale, 143 il bolognese. Fra l'altro, proprio a Firenze, Baggio dal dischetto ha dovuto calciare due volte: la prima trasformata l'arbitro Rodomonti aveva ravvisato una irregolarità nella fase di rincorsa. Evento inconsueto quest'ultimo: sui 92 penalty stagionali una decisione genere era stata assunta soltanto nella prima giornata dall'arbitro Farina.

DEL NAPOLI. Il Lecce ha battuto solo il Napoli. Dopo 16 domeniche infruttuose i salentini hanno fatto bottino pieno al San Paolo (è la prima vittoria della gestione Sonetti) e proprio ai danni degli azzurri i giallorossi avevano ottenuto il loro ultimo successo, un 2-0 datato novembre 1997. A Napoli ha fischietto l'arbitro Franco Sirrotti, 38enne della sezione Forlì: è il fischietto che Baldaschi schiera in serie A, il primo esordiente della stagione.

Bruno Colombiero





# L'aria di sorpasso blocca gambe e testa dei biancazzurri che non riescono a battere il Piacenza

## Lazio, le aquile hanno paura di volare

### Due pali degli emiliani

LAZIO (4-4-2)

MARCHEGIANI	6
CHAMOT	5
NEGRÒ	5,5
LOPEZ	4,5
FAVALLI	6
GOTTARDI	6
(1° s.t. CASIRAGHI)	5,5
FUSER	6
VENTURIN	6
JUGOVIC	4,5
(2° s.t. ALMEYDA)	5,5
BOKSIC	5,5
MANCINI R.	4,5
(3° s.t.)	5,5

AL: ERIKSSON

PIACENZA (4-4-2)

SERENI	6,5
VALOTI	6,5
DELLI CARRI	6
ROSSI MAR	7
TRAMEZZANI	6,5
BUSO	7
MAZZOLA	6,5
SCIENZA	6
STROPPA	6,5
(3° p.t.)	6,5
DIONIGI	6,5
(11° s.t. PIOVANI)	6
RASTELLI	6
(6° s.t. MURGITA)	5,5

AR: GUERINI

Ammoniti: Lopez, Favalli, Buso, Valoti.  
Spartatori: paganti 11.943, incasso 446.  
982.039.369.

### LA CHIAMATA DALL'OLIMPICO

Lezioni salienti allo Stadio Olimpico.  
13'. Salta Favalli ed effettua un tiro-cross che incozza nello stinco di Lopez. Sbatte contro il palo con Marchegiani che appare battuto.  
18'. Dionigi coglie l'incrocio dei pali con un sinistro ad effetto.  
22'. Punizione di Jugovic, pallone che esce di poco.  
24'. Sinistro in diagonale di Boksic, Sereni non trattiene, Mancini tenta di ribadire in rete, ma il portiere piacentino si oppone con il corpo.  
34'. Dionigi, in contropiede, resiste al ritorno di Negro e calca non lontano dal palo di destra.  
3' st. Gran tiro di Boksic, respinge Sereni con i pugni.  
Rastelli si incunea in ma calca debolmente.  
23'. Favalli affronta e ferma Rastelli lanciato a rete, il cartellino rosso forse risulterebbe eccessivo, sta di fatto che quello giallo estratto dall'arbitro appare un po' troppo benevolo.  
33'. Boksic si libera in area poi è anticipato da Delli Carri.  
35'. Cross di Chamot, sponda di Mancini, Boksic si coordina in semirovesciata, palla alta.  
48'. Fuser centra, Casiraghi gira al volo di testa, fuori.



Casiraghi salta in area contrastato da Mazzola: nella Lazio costretta al pareggio, male Mancini (ANSA)

### LE PAROLE

6. I pali gli sono fedeli amici in una giornata ricca di brividi ma rari interventi personali.  
CHAMOT 5. L'argentino non regge le scorribande di Rastelli.  
NEGRÒ 5,5. Giornata negativa anche per uno dei panzer preferiti di Eriksson.  
LOPEZ 4,5. Accumula una serie di errori da galleria degli orrori: imprevedibile.  
5. Fin dall'avvio si ritrova pochi argomenti al cospetto di Buso.  
GOTTARDI 5. Rivela poche idee e scarsa autonomia (dal 1° st. Casiraghi 5,5, l'arma in più si inceppa proprio sul più bello, sbagliando mira su colpo di testa durante il recupero).  
6. Si prodiga in un grande lavoro di spola però trovare spunti irresistibili.  
VENTURIN 5. Una inattesa battuta a vuoto nel suo miglior tempo dai tempi del Toro.  
JUGOVIC 4,5. Senza dubbio più grande delusione della giornata, il guerriero ha pagato tutta di un colpo un'annata favolosa (dal 25° st. Almeida sv, timida comparsata).  
6,5. E' la Lazio, nel bene e nel male. Risulta, alla fine, l'unico capace di tirare a rete con continuità e di tentare sempre di scardinare la difesa piacentina forzandola ai lati. Alcune imprecisioni risultano non imputabili ma fatali.  
MANCINI 4,5. Mai pervenuto, lo si nota solo a 10' dal termine per un assist a Boksic e qualche minuto dopo quando esce (dal 39° st. Rambaudi sv).  
SERENI 6,5. Sicuramente si immaginava un pomeriggio di traffico più caotico.  
VALOTI 6,5. Annulla l'ombra di Mancini e si offre in disimpegno sulla fascia destra.  
6. Soffre Boksic ma in definitiva non perde nettamente il duello.  
ROSSI 7. Dirige la difesa autoritariamente nelle chiusure sull'attaccante libero.  
6,5. Spesso diventa un centrocampista aggiunto, bella prova di forza.  
BUSO 7. Il terzino (come punta) più forte del mondo e una delle chiavi per capire la crescita tattica di questo Piacenza.  
MAZZOLA 6,5. Vince, di potenza, il confronto con Venturin.  
6. Poco illuminante, ma, alle prese con Fuser, deve dedicarsi più alla fase di copertura che di rilancio.  
STROPPA 6. Si strappa subito (dal 3° pt Bordin 6,5 che, andando in fascia opposta, si occupa, ottimi esiti, di rendere innocuo Jugovic).  
6,5. La traversa e la sfortuna gli impediscono di perforare la difesa bianconista (dal 1° st. Piovani 6, uomo più votato al contropiede).  
6. Uomo ovunque, ha il piglio del guastatore, nella ripresa paga la stanchezza (dal 36° st. Murgita sv). (f. bad.)

### ROMA

DAL NOSTRO INVIATO

E' una Lazio già gambe e con la testa chissà dove quella che per un tempo avrebbe la possibilità di sorpassare la Juve e, alla fine, non centra neppure l'aggancio. Ha il sapore della sconfitta questo pareggio con il Piacenza che allunga - ma c'è qualcuno che ha pensato? - i quindici la serie di puritane utili consecutive in campionato. E' infatti un punto amarissimo quello che tra le mani di Eriksson e della sua truppa. Il punto della paura, accolto dai fischi della curva. Le gigantesche motivazioni della Lazio sono rimaste lettera morta. In campo si sono invece ammutolite le piccole-grandi motivazioni di salvezza del Piacenza che al pareggio si è attaccato con l'esemplare prestazione di tutti i giocatori, applauditi a lungo dalla tribuna.

Sull'Olimpico aleggia una strana atmosfera. Sembra quasi che nello stadio alberghi la paura. Dai 45 mila infreddoliti spettatori non si leva un grido di incanto neppure dopo il «sentito» minuto di silenzio in morte del giornalista romano Ezio De Cesari. E la squadra? Il ratto, l'artrite, incapace di trovarsi una trappunta che, onestamente, non c'è. Squalifiche e infortuni, oltre a qualche scelta tattica di Eriksson, lasciano infatti la Lazio allo scoperto proprio nel giorno più importante.

Innanzitutto manca una colonna come Nedved, 10 gol in campionato. Jugovic scala al suo posto e così la Lazio perde un punto di riferimento in mezzo e non riceve dal serbo lo stesso tipo di feroci incursioni di cui è capace. Partendo dall'out di sinistra, Fuser si deve adattare a un ruolo di centrocampista interno, Gottardi a destra è un ripiego se in panchina si dispone di Rambaudi. Dietro, poi, le Nasta (soprattutto) e di Pancaro riportano la difesa agli antichi timori mai del tutto sopiti di un recente passato.

Ma neppure gli iniziali scampati pericoli (due pali del Piacenza che consentiranno a Marchegiani di elevare a 595' la sua imbattibilità) far cambiare atteggiamento alla Lazio. In-

verno la squadra emiliana, che nelle ultime otto trasferte ha perduto solo due volte, è disposta in campo in perfetta, al punto da non patire il precoce ko di Stroppa, un minuto giocato. Marcature rigorosamente a uomo, ma mai un intervento fallito di troppo degli uomini di Guerini: il primo ammonito tra i biancorossi risulta Buso, al 43° st, nei concitati minuti conclusivi. Solo la correttezza generale dei giocatori, fa sì che, forse, l'arbitro Tombolini espella Favalli (23° st) per fallo su Rastelli lanciato a rete.

La Lazio non ha un sussulto che è uno. Tutto è affidato a Boksic, unico elemento in grado di

puntare a rete e di creare scompiglio tra i difensori avversari. Ma sono folate occasionali. Mancini non si smarca mai, Venturin come la prima giornata storta dopo un torneo inatteso per mero di presenze ed eccezionale in quanto a continuità. Insomma, tutto contribuisce a frenare chi dovrebbe andare al massimo. Neppure il boato per il pareggio del Vicenza con la Roma, neppure i due gol in rapida successione incassati dalla Juve a Parma che fanno esplodere i tifosi, neppure i migliori auspici segni del destino riescono insomma a trasformare la tensione in coraggio. Anzi, in contropiede, Dionigi per poco castiga Marchegiani.

Alla ripresa, vuoi per un più marcato atteggiamento difensivo del Piacenza, vuoi per un leggero miglioramento dei laziali, Boksic e compagni creano, non concretizzano una mezza dozzina di occasioni. Nel silenzio irreale che cala al pareggio della Juve a Parma, si assiste all'incedere di una truppa (ci sono anche le forze fresche Casiraghi e Almeida, da ultimo Rambaudi) che anziché aver tratto nuova linfa dalle ultime imprese, appare scarica, svuotata. E per Eriksson (2-3 con il Lecce a un passo dalla Juve nella Roma '85-86) tira già aria processa.

Franco

## «Ma non siamo cotti»

### Eriksson: solo una giornata storta

ROMA. Mancini? Disperso. E con lui tutta la Lazio. Il primo esame grande, il test in cui dimostri quanto vali davvero, finisce male per i biancazzurri. Niente aggancio ed è andata bene se il distacco dalla Juve è rimasto di due punti: la Lazio con il Piacenza avrebbe potuto perdere. Due pali, un fallaccio da espulsione di Favalli che Tombolini ha perdonato, insomma giornata da dimenticare subito. Mancano Nesta, Pancaro e Nedved. Scusa che non vale perché tutta la squadra di Eriksson gioca il freno a mano tirato. E' l'unica impegnata su tre fronti, sembra cotta. Almeno guardando la partita con quel Piacenza tre volte più veloce.

L'atroce dilemma (cotta o no?) anche l'imperturbabile Eriksson: «Giornata storta, dobbiamo essere contenti del punto conquistato. Ho parlato con i ragazzi, ho visto troppe teste basse negli spogliatoi. Ho detto a tutti che non è cambiato niente, che la Juve è sempre a due punti. Tra sei giorni abbiamo la grande occasione per dimostrare che il nostro campionato è finito, che

### GIUGOVIC EUFONICO

## «Grande Piacenza, meritava i tre punti»

ROMA. Brutta domenica all'Olimpico. Merito un brutto voto anche pubblico. Stadio mezzo vuoto, tifosi inesistenti. La curva Nord si sveglia dal letargo soltanto per festeggiare il gol del Vicenza alla Roma. Mentre i biancazzurri lottano per lo scudetto, i loro fans sonnecchiano e alla fine stramazzano sotto i due gol della Juve a Parma. Tifosi che imprecano al non gioco di Eriksson, alla mancanza di schemi. Che questa non sia stata una grande Lazio lo dice apertamente Guerini: «E' stata una partita strana, noi abbiamo sbagliato niente, loro quasi tutto. E' inevitabile che i biancazzurri contro di noi non si preparino come per il derby. D'altra parte una squadra come il Piacenza deve sperare che i grandi avversari non

non siamo ancora morti».

Allora lo teme anche lei... «No. Io credo in questa squadra, convinto che possiamo reggere su tutti fronti. E fare bene. Se ci facciamo da soli il processo allora nascono i dubbi e questo pareggio può pesare fortemente sul nostro futuro. Dobbiamo reagire alla grande e dimostrare subito che

non siamo affatto cotti».

Forse dopo Udine si dovrebbe scegliere un obiettivo della stagione. «E perché? Ha giocato male anche Jugovic che martedì era squalificato. Tutta la squadra era sotto tono, ogni giocatore normalmente rende un grado in più. Giochi sabato in campionato e poi ripariamo di priorità».

scendano in campo con il coltello tra i denti. Se fatto ci avrebbe travolto. Non parlate di noi siamo senza tre titolari in difesa, per noi è più grave. Quando è entrato Casiraghi ho dovuto rinunciare al libero, se Eriksson avesse mandato in campo un altro non avrei saputo chi marcarlo. Alla vigilia riempito l'urna per il pareggio un rotolo lungo fino a Piacenza. Vista la partita, la mia squadra avrebbe meritato i tre punti. Tutti aspettano un nostro bunker e ho visto la Lazio buttare la palla in tribuna. Abbiamo dato la risposta giusta a quella tv che ieri mattina preparava i pallottolieri, scommetteva che avremmo preso subito gol. Un po' di rispetto, per favore».

(f. ser.)

Comunque è andata persa la grande occasione per riaggiustare la Juventus. E' un pareggio che dà morale a bianconeri e interisti. «Lo so. Sulla carta avremmo dovuto vincere con una certa tranquillità. Il nostro compito, sempre in teoria, era più facile di quello della Juventus. Ma vista la partita devo accettare questo

punto e dire che è andata bene, avremmo potuto perdere. Un incontro così qualche mese fa l'avremmo certo perso. Nel primo tempo ho visto la Lazio vuota di testo e di gambe. Meglio nella ripresa, anche se non siamo riusciti a costruire le grandi azioni che sono la nostra specialità. Capita la giornata in cui la squadra non va. Quindi teniamoci ben stretti questo risultato. Il pareggio è giustissimo. Anche se avevamo preparato bene la partita». E adesso? Oggi riposo, poi un allenamento al giorno, Eriksson deciderà la «durezza» volta per volta. Che si come confessare che le gambe tremano.

Fuser, senza convinzione, ribadisce i concetti di Eriksson. «Non suona nessun campanello d'allarme, abbiamo perso una bella occasione, sono tante partite per riprovarci. Nella ripresa abbiamo giocato solo noi, loro hanno fatto il bariccolo. Anche se la stanchezza si è fatta un po' sentire, abbiamo cercato di vincere. E siamo sempre vicini alla Juventus».

Piero Serantoni

### CRISTO MI MIRINO

Secondo il Sunday Times un gruppo di fondamentalisti islamici starebbe preparando un piano

## L'ombra del terrorismo sui Mondiali di Francia

Sette algerini arrestati in Belgio, Parigi studia misure di sicurezza

LONDRA. L'Interpol sospetta che i fondamentalisti islamici stiano preparando una intensa campagna terroristica ai prossimi Mondiali di Francia. Questa l'ipotesi sostenuta ieri dal settimanale inglese Sunday Times, che in un lungo articolo afferma che i sette algerini arrestati lo scorso 3 in Belgio durante una sparatoria avrebbero a che fare con un piano terroristico riguardante la grande manifestazione.

La magistratura belga nega che siano emersi elementi in tal senso. «I dépliant trovati durante un blitz della polizia a Bruxelles sono altro che comune materiale pubblicitario: non vi sono prove di alcun tipo per dire che sia in preparazione un attacco ai Mondiali di calcio», ha detto Berengere Haegeman, portavoce della procura di Stato belga.

Ma Christian Valkeneer, il magistrato che dirige l'inchie-

sta, non esclude che l'episodio sia in relazione con un possibile piano terroristico: «Non è necessario esperti in materia di terrorismo - ha detto Valkeneer - per capire che i Mondiali attireranno una grande quantità di gente e che quindi è una grande occasione per chiunque voglia sferrare un colpo alla Francia».

Stando a quello che scrive il Sunday Times, nel corso del blitz in Belgio insieme con il materiale pubblicitario la polizia ha trovato una grande quantità di una sostanza liquida da esplodere. Il giornale aggiunge che Raymond Kendall, direttore dell'Interpol britannica, di ritorno la settimana scorsa dall'Algeria, ha detto che i sette arrestati potrebbero essere una cellula di appoggio per assicurare passaporti, armi e danaro ai terroristi, piuttosto che un'unità operativa.

«Fonti della sicurezza riton-



Michel Platini è copresidente del comitato organizzatore dei Mondiali sui quali pesa la minaccia dei terroristi islamici

gono quindi che esista una serie minaccia alla Coppa del Mondo», conclude il giornale nel suo articolo pubblicato con grande rilievo in prima pagina.

In ogni caso la polizia francese si sta preparando all'evento di giugno consapevole che la principale preoccupazione è la sicurezza. Le autorità belghe, in un minivertice tenuto giovedì a Bruxelles, hanno informato polizia e agenti dei servizi segreti di sette Paesi. Italia compresa, sui risultati della loro inchiesta sugli algeri-

ni arrestati. Uno di loro, Farid Melouk, 32 anni, nato in Francia, era un personaggio chiave nella rete europea di supporto agli estremisti in Algeria. Gli inquirenti belgi hanno appurato che Melouk forniva copertura a un gruppo accusato di compiuto massacro in Algeria e attentati in Francia. Il 18 febbraio il tribunale di Parigi lo ha condannato in contumacia a sette anni di carcere. L'accusa di «associazione per delinquere» e «falsificazione di documenti amministrativi».

Il gruppetto catturato a Bruxelles potrebbe fare parte, sempre secondo il Sunday Times, di un'ala dissidente del Gruppo islamico armato (Gia), la più radicale delle formazioni islami-

Una novità in panchina

Tardelli, mercoledi a Nizza con gli azzurrini

ROMA. Comincia mercoledì con l'amichevole di Malta (ore 18) l'avventura di Marco Tardelli alla guida della Under 21 azzurra. L'incontro darà al nuovo tecnico le prime indicazioni per il campionato europeo di categoria che inizierà a settembre e avrà come avversari Svizzera, Galles, Danimarca e Bielorussia. Questi i giocatori convocati: portieri: Abbiati (Monza), Di Sanctis (Juventus); difensori: Diana (Brescia), Grandoni (Lazio), Mezzano (Inter), Morabito (Reggina), Rivalta (Cesena), Zamboni (Chievo), Zanchi (Udinese); centrocampisti: Ambrosini, Baroni, Firmani (Vicenza), Deino (Milan), Gattuso (Glasgow Rangers), Rossi (Lucchese), Zambrotta (Bari), Zanetti (Reggina); attaccanti: Pirlo (Brescia), Foglia (Torino), Spinesi (Castel), Sangrol. Ieri sera raduno alle Borghesiana, a Roma. Oggi alle 10,30 primo allenamento.

QUESTA SERA CHE TRITTI  
IN ESCLUSIVA SU

VIDEOGRUPPO

## PARMA JUVENTUS

la telecronaca integrale della partita  
le interviste del dopo partita  
i grandi ospiti in studio

**CUORE  
BIANCONERO**

in collaborazione con

EURO  
Concessionari

TRONY





Fiorentina-Bologna si decide dal dischetto, ma i viola contestano le decisioni dell'arbitro

# Oliveira e Baggio, tra rigori e veleni

## In tribuna striscione per Sofri

**FIRENZE.** Finisce con la Fiorentina inferocita per un rigore fantasma concesso a Paramatti, con i dirigenti viola che rilanciano parole di fuoco («Ancora una volta siamo stati penalizzati, occorrerebbero direttori»): gara di personalità e che non si facciano aiutare a sbagliare dal guardalinee in gamba che valgono l'Europa: così arriveremo alla disaffezione degli sportivi, con i tifosi viola che schiano tutto e tutti, con Ulivieri che riceve parole di miele da Gazdani («Se mi chiedesse di lasciarlo andare» Firenze gli direi di sì, Malesani è uno dei giovani tecnici che più mi piacciono, però più di tutti mi piace Ulivieri).

Il tutto immerso in una partita brutta, confusa, con pochi spunti interessanti. Troppi grandi attori afo: Batistuta una infrazione ad una costola, Baggio che stira un minuto prima dell'intervallo, Edmundo che gioca una mezz'oretta dimostrando che sa giocare al calcio «allo stesso tempo che non conosce ancora gli schemi di Malesani e che la sua condizione fisica è lontana dall'essere accettabile. E i due tecnici? Ulivieri che un anno fa doveva andare a Firenze, poi fu fermato proprio da Gazdani che «cerca Malesani. Ride solo il primo. Gioca alla sua maniera, prima ci prova e poi chiude i pari in forte. Tutti dietro, tutti pronti al corpo a corpo, la salvezza val bene anche per lui che si scaldava davanti ad un insolito striscione dei tifosi fiorentini: «Sofri libero», uno striscione che dice di condividere. «Dal punto di vista del sentimento - dice - d'accordo con lo striscione. Ma credo occorrerà conciliare le cose, il sentimento di chi è stato toccato da quel periodo e di chi è dentro senza colpa. Sto leggendo l'ultimo libro di Mario Capanna la "Lettera a mio figlio" e credo che possa aiutare a capire meglio. In fondo meglio i casi politico-giudiziari che questo derby strano, nel quale le emozioni progressivamente calano fino ad azzerarsi nel finale. La Fiorentina è meno spregiudicata di tempo, Malesani schiera

FIORENTINA (3-4-3)	
TOLDO	s.v.
FALCONE	6
(46' s.t. AMOROSO C.)	s.v.
FIRICANO	6
PADALINO	5.5
TAROZZI	6
COIS	6
RUI COSTA	7
SERENA	6
KANCHELSKIS	5
(15' s.t. EDMUNDO)	6
BATISTUTA	6
OLIVEIRA	6

All: MALESANI 6

Arbitro: RODOMONTI 5

Reti: p.t. 37' Oliveira (rig.), 40' Baggio R. (rig.). Ammoniti: Falcone, Paramatti. Spettatori: paganti 7.899, incasso 376.070.000, abbonati 28.012, quota abbonati 1.932.950.619.

BOLAGNA (3-4-3)	
STERCHELE	6
PAGANIN	6
TORRISI	7
MANGONE	6
PARAMATTI	6
CRISTALLINI	5.5
(45' s.t. SHALIMOV)	s.v.
MAROCCHI	6.5
TARANTINO	6.5
BAGGIO R.	6.5
(1' s.t. NEVIO)	5
KOLYVANOV	5.5
(26' s.t. FONTOLANI)	s.v.

All: ULIVIERI 6

Arbitro: RODOMONTI 5

Reti: p.t. 37' Oliveira (rig.), 40' Baggio R. (rig.). Ammoniti: Falcone, Paramatti. Spettatori: paganti 7.899, incasso 376.070.000, abbonati 28.012, quota abbonati 1.932.950.619.

te. Buono il pressing e controllo stile francobollo alle stelle viola.

Primo tempo più vivace e ripresa a senso unico. Al 10' forse l'azione più bella dell'intera partita: splendido assist di Batistuta per Kanchelskis, il nazionale russo spreca sparando su Sterchele. Al 28' e al 30' si vede Baggio (riempito di insulti dai tifosi viola) che prima costringe Toldo a una parata a terra, poi tenta un tiro da 40 metri accorgendosi che il portiere viola è lontano dai pali. Grande intuizione, tiro impreciso. Al 35' l'ex Tarozzi si procura un calcio di rigore, prima tenta il cross, ribattuto, poi riconquista la palla. Messo giù, appena entro l'area di rigore da Kolyvanov. Batte Oliveira ad è l'1-0. Passa poco più di 1' ed un altro penalty. Paramatti per percussione, lo affianca Oliveira, il bolognese vola plastico e l'arbitro indica che non è successo niente, poi vede il suo guardalinee che porta la bandierina fra le gambe, è il gesto convenzionale. Rodomonti cambia opinione e concede il tiro dagli 11 metri. Protesta, batte Baggio a segno ma interrompendo la corsa, tutto da rifare. Altra corsetta e altro gol, omologato. Nell'intervallo i viola protestano nello spogliatoio, poi in campo. Il Bologna perde Baggio e diventa un muro di gomma sul quale rimbalza la Fiorentina. Entra Edmundo, un paio di numeri, però il risultato resta inchiodato.

Alessandro Rinaldi



Roberto Baggio (nella foto) è stato costretto dall'arbitro a battere due volte il rigore, per aver interrotto la rincorsa; dal dischetto il fantasista bolognese non ha fallito (Fotogramma)

## TREOSI IN GIORNATA NO

**Atalanta-Empoli.** Fontana tocca con la mano fuori area, per Treossi è involontario ma restano molti dubbi (c'era l'espulsione del portiere). Poi Fontana esce a valanga. Baldini, qui c'era rigore. Sottol'intervallo nell'area del Lecce, anche questo sembra penalty. Bari-Sampdoria. Vergassola aggancia Volpi: era intervento, penalty, non per Bettin. Fiorentina-Bologna. Kolyvanov Tarozzi, rigore netto. Paramatti vola in area e sembra tuffarsi: la spinta di Oliveira, se c'è, è impercettibile. Rodomonti fa proseguire, poi cambia idea su segnalazione del guardalinee Pisacreta decretando un rigore che non c'è. Penalty ribattuto, come da regolamento, perché Baggio la prima volta interrompe la rincorsa.

**Lazio-Piacenza.** Favalli atterra Piscentini, ma non è ultimo uomo: giusta l'ammorazione. **Milan-Inter.** Involontario il mani di Zanetti su cross ravvicinato. **Ba.** **Napoli-Lecce.** Bellucci spinge Protti (che comunque accentua la caduta): l'esordiente arbitro Sirotti dà il rigore. **Parma-Juventus.** Inzaghi su Buffon, non c'è fallo. **Udinese-Brescia.** Gol annullato da Braschi a Statuto: netto il fuorigioco attivo di Bierhoff. **Vicenza-Roma.** Sul gol, Balbo in linea con Viviani. Cross di Schenardi e braccio di Candela che sembra volontario, Collina fa proseguire. Segna Luiso: dubbi sulla sua posizione.

Azzurri battuti anche dal Lecce nel derby dei disperati

## Napoli, in B fra gli insulti

### Montefusco: ormai è proprio finita

NAPOLI (1-3-4-2)	
TAGLIALETA	5.5
(1' s.t. DI FUSCO)	5.5
AYALA	5
MALAFRONTI	5.5
(36' s.t. SCARLATO)	s.v.
BALDINI F.	5
CRASSON	5
TURRINI	5
ROSSITTO	5
LONGO	5
(24' s.t. PANARELLI)	s.v.
ALTOMARE	6.5
STOJAK	6

All: MONTEFUSCO 5

LECCE (4-4-2)	
LORIERI	6
SAKIC	6
CYPRIEN	6.5
BELLUCCI C.	6
(13' s.t. BARONCELLI)	s.v.
ROSSINI	6
MAU	6
(31' s.t. CONTICCHIO)	s.v.
GIANNINI	6.5
PIANGERELLI	6.5
CASALE	6.5
IANNUZZI	5.5
(6' s.t. ATEUKIN)	6.5

All: SONETTI 7

Arbitro: SIROTTI 5.5  
Reti: p.t. 2' Casale, 35' Protti (rig.), s.t.: 29' Altomare, 32' Ayala (autogol). Ammoniti: Baldini F., Piangerelli, Rossi Mau, Turini. Spettatori: paganti 9.565, incasso 127.110.000, abbonati 24.800, quota abbonati 414.000.000.

**NAPOLI.** Vittoria meritata del Lecce nel derby dei disperati. Il Napoli sperava di prendere i tre punti e lasciare ai pugliesi l'ultimo posto. La speranza è rimasta tale. Con il Lecce, all'andata, gli azzurri finirono sul fondo. Con il Lecce ieri, si è avuta la certezza che non c'è più niente da fare.

Par Montefusco il primo insuccesso al San Paolo, per il Napoli il 18° di questa disastrosa stagione. Giustificata la rabbia dei tifosi che prima hanno insultato dirigenti e giocatori, poi, sul 2-2, con sottile humor, hanno iniziato ad urlare «vinceremo il tricolore», «Montefusco portaci in Europa». Il finale, con Lecce nuovamente padrone del campo, è stato drammatico per gli azzurri: prima l'autorete di Ayala, poi i fischi del pubblico e infine il 4° gol. Atelkin.

«Sono soddisfatto per la vittoria, ma niente di più - dice Sonetti negli spogliatoi - Purtroppo, la classifica resta amara per noi. Solo un miracolo potrebbe salvarci dalla retrocessione. Nel calcio, a volte, si verificano. Domenica, avremo in casa l'Atalanta ed il Bari andrà a Brescia. Se tutto andrà come speriamo...». Amaro quanto significativo, invece, il commento di Montefusco: «Ormai è finita, dirò domani alla squadra quando riprenderemo gli allenamenti? I nostri reali limiti li abbiamo mostrati sul 2-2, quando ci fatti infilare in modo veramente ingenuo».

La cronaca vede subito il Lecce in vantaggio. Un tiro di Protti dopo 37' di gioco, poi è Giannini che va in attacco. L'azione parte con l'ex che alza troppo la gamba su Longo. Sirotti fa

continuare e Ayala commette fallo sul «principe». Punizione perfetta. Casale. Palla nel seto ed il Lecce parte col piede giusto.

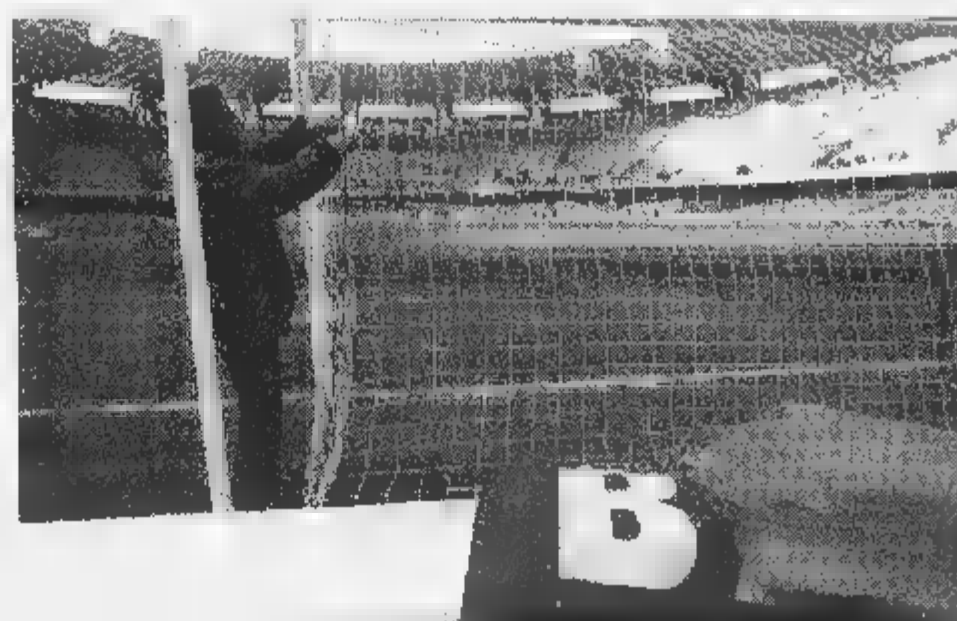
Il Napoli appare frastornato. Un po' come Farnati e Cennicola, i due mediocri collaboratori dell'esordiente arbitro Sirotti. Ne approfitta la squadra. Sonetti per raddoppiare dopo uno splendido intervento di Tagliatalela ed il salvataggio sulla linea di Turini. Al 29' Palmieri brucia Baldini, anticipa il portiere e di testa raddoppia. Improprio i cori pesanti contro gli azzurri.

Il Napoli ha una reazione di orgoglio al 35' quando accorcia le distanze. Protti viene abbattuto in area. Il fallo è stupido, ma il rigore c'è. Batte Protti. Nulla da fare per Lorieri.

Nella ripresa, il Napoli presenta Di Fusco tra i pali. Nessuno si è accorto dell'infornata, perché Tagliatalela ha nascosto bene infortunio e dolore, restando stoicamente al posto. Distorsione al ginocchio destro. La diagnosi. Domani si procederà a una risonanza magnetica.

Il Napoli appare più motivato. Rossitto «mangia» due ottime occasioni per pareggiare. Non sbaglia, invece, Altomare che sul filo del fuorigioco, batte Lorieri. E' il 2-2. Passano solo 3' il Lecce è nuovamente in vantaggio. Di Fusco è bravo a respingere un tiro di Piangerelli. Ayala, tornato a giocare da libero, tocca la palla e mette nella propria rete. Il 4° gol di Atelkin (49') solo a rendere più pesante il passivo.

Vittorio Razio



Il San Paolo si è svuotato, un inserviente aggiusta la rete; in primo piano uno striscione che la serie B è sempre più vicina (Fotogramma)

REGIONE PIEMONTE  
Spirito Europeo

**Le Capitali d'Italia** Torino Roma  
arti produzione spettacolo

Un percorso affascinante tra le due capitali realizzato attraverso le ceramiche Lenci, i grandi autori del '900, i film d'epoca e le auto storiche.

Sedi espositive  
**Palazzo Bricherasio**  
Lagrange, 20  
Torino

**Palazzina di Caccia**  
Stupinigi

tutti i giorni 10-19  
lunedì 14-19  
4 dicembre 1997  
22 marzo



Brividi in coda: Lucarelli manda ko l'Empoli

## L'Atalanta ora spera Fischei per Mondonico

ATALANTA (4-3-3)	
FONTANA	7
ENGLAND	5.5
(1' s.t. CARBONE)	6.5
PIACENTINI	6
SOTTIL	6
MIRKOVIC	5
SGRO	6
GALLO	5.5
BONACINA	6
ZANINI	6.5
(16' s.t. LUCARELLI)	6.5
CACCIA	5
(7' s.t. ROSSINI F.)	6.5
MAGALLANES	6.5

All: MONDONICO 5

Arbitro: TREOSI 4.5  
Reti: s.t. 37' Lucarelli. Ammoniti: Bonacina, Gallo, Piacentini, Lucarelli, Carbone, Fusco, Bianconi, Ametrano, Bonomi. Spettatori: paganti 6.269, incasso 120.632.000, abbonati 12.508, quota abbonati 368.653.051.

EMPOLI (3-4-3)	
ROCCATI	6
FUSCO	5
(29' s.t. BETTELLA)	5.5
BALDINI D.	6.5
BIANCONI	6
AMETRANO	6
PANE	6
FICINI	6
LUCENTI	5
FLORJANCIC	5.5
(40' s.t. ESPOSITO C.)	s.v.
MARTUSCELLI	5.5
(33' s.t. BISOLI)	s.v.
BONOMI	5.5

All: SPALLETTI 6

**BERGAMO.** Non è chiaro l'1-0 che tiene a bagnomaria l'Atalanta il primo passo verso una miracolosa salvezza o soltanto un modo per prolungare l'agonia.

Il gol di Lucarelli riapre la porta, ma lascia tutto in sospeso, in balia degli umori delle cartucce dei prossimi avversari. Dire che l'Atalanta che soffoca a fatica l'Empoli (principale nella propria reggia e rannocchia in altrui), meriti di restare in A è francamente troppo.

Il successo arriva sul finire di una partita indovinata, avvolta dalla paura, più che dal bel gioco; risolta dalla forza della disperazione e dalla rabbia. Il giocatore che non a conquistare il posto fisso in squadra (Lucarelli) più che da giocare apprezzabili.

Arriva nonostante le discutibili scelte Mondonico, che proprio nella domenica che vale una stagione lascia in panchina il centrocampista più in forma (Carbone) e l'unico attaccante che sa e vuole dire colpire di testa (Rossini). E inventa Piacentini libero, lasciando la difesa nelle mani di un vecchietto che mai ha ricoperto quel ruolo e che, soprattutto, ha il passo per farlo.

Lo dimostra il fatto che nei primi 25' - tanti ce ne vogliono prima che l'Emiliano capisca, tra i fischi del loggione, di preso una cantonata - l'Empoli sfiora il gol due volte, sempre errori. Piacentini: prima con Lucenti (dopo 17 secondi), poi con Florjancic (12', Fontana salva in uscita, tocca la palla con le mani fuori area; andava espulso). Piacentini ha accusato troppo l'importanza del ruolo, si giustificava Mondonico. Mah.

Quando l'allenatore invita l'infortunato libero a portarsi a centrocampo e Sgro a fare qualche

passo indietro, la partita comincia a viaggiare sui binari di un sostanziale equilibrio. L'Empoli ammazza-grandi torna a essere di gustosa squadra di fondo classificata, coi suoi pregi e i suoi difetti.

La difesa toscana comincia a patire la pressione ai lati di Magallanes (che punge Fusco) e Mani (che strappa Lucenti e di dribbling), mentre Caccia va sempre a sbattere contro il muro di Baldini e Bianconi. Al 7' del secondo tempo viene così lanciato nella mischia il ventenne Rossini, capelli scolpiti e il gel e il gol decisivo al Brescia nel curriculum, e Baldini smette di avere la supremazia sulle pale alte. L'Atalanta cresce quel tanto che serve per tenere alta la guardia dei toscani, ma non basta a far dormire sonni tranquilli a Fontana. Che, anzi, all'11' è costretto a volare per deviare in angolo un retropassaggio di Bonacina destinato a spegnersi in porta, al 18' stende Baldini in area. Treossi non vede, ma il rigore è netto. Meno evidente quello reclamato dall'Atalanta (27', presunta spinta su Sottil).

Si verso uno 0-0 che serve all'Empoli, ma schianta l'Atalanta. Al 37', su cross di Gallo, Lucarelli va però a schiacciare la testa la palla che tiene la speranza. «Possiamo ancora lottare», mormora il Mondo.

Spalletti, che ha visto il suo Empoli ottenere la sesta sconfitta consecutiva in trasferta (record storico) non usa mezza parole: «Non scoraggiato, mi girano le scatole. Non possiamo perdere sempre in trasferta senza la serie B è sicura. Non so più che fare, ma qualcosa devo fare».

Roberto Palucci





# Sotto la nevicata basta una fiammata alla Sampdoria per fulminare un Bari volenteroso

## Montella dice stop al momento nero

### Il bomber: «E' la fine di un incubo»

La Samp vola, sulle ali di Montella: diagonale velenosa alla mezz'ora, che fulmina Mancini e volenteroso Bari. Basta una fiammata, alla Samp, per ribadire la tradizione positiva che la vede mattatrice in Puglia da 17 anni.

Basta un'invenzione di Veron per cancellare la crisi? I gol e i risultati che attanagliavano i blucerchiati da cinque turni e, soprattutto, per ritrovare reti? Montella, a bocca asciutta da sette partite. Proprio dall'altra trasferta pugliese di Lecce, quando firmò una doppietta d'autore. Basta mostrare i muscoli al momento giusto per evitare alla banda di Boskov (squalificato, era in tribuna) eguagliare il primato della Samp '65-66, quando i blucerchiati persero sei match di fila e finirono in B.

Un blitz in pieno stile dei ragazzi di Vujadin, che quest'anno con i biancorossi ha trovato sei punti d'oro (debutto vincente e crisi risolta) nella stagione del ritorno nella sua squadra del cuore.

E il Bari? Crea due pale-gol e protesta in modo composto per un evidente fallo di rigore di Hugo Volpi al 21' della ripresa. Ci sarebbe anche un tiro a rete a botta di Zambrotta (26' st) rimpallato da Masinga, ma il conteggio delle occasioni è largamente peggiorato dagli errori di misura di Montella. Una Samp più pungente quindi, sebbene solo a sprazzi, che poteva anche chiudere la partita.

«Sì, una vittoria meritata - dice il match winner Vincenzo Montella - Una prova di carattere. Siamo bravi perché le cinque scon-

**Domenica a Brescia per i pugliesi cominciano gli esami-salvezza**

fitta pesavano, ma dovevamo chiudere la partita per evitare troppi patemi. Ho segnato forse il gol più difficile, sono stato bravo a smarcarmi. Prima avevo cercato di tenere la palla bassa, ma con il vento era venuto fuori un tiracchio. Il gol, comunque, è stata una liberazione. Filipovic, in panchina al posto del «titolare» squalifi-

cato, rende merito ai suoi ragazzi: «Bisogna ringraziarli, il merito è tutto loro che hanno saputo colpire un Bari mai domo».

E pensare che sembrava la giornata dei vichinghi Ingesson-Alback, sotto un cielo plumbeo e qualche spruzzata di neve. Il Bari, invece, butta definitivamente alle ortiche il patrimonio di punti di vantaggio raggranellato nel gennaio. Ora si ritrova con una sola lunghezza di vantaggio dal Piacenza e domenica affronta nel primo scontro diretto Brescia. Quella con la Samp era una partita da vincere a tutti i costi. Proprio per questo Fascetti aveva rischiato un tridente inedito: Masinga-Alback-Zambrotta pronti a incrociare e a creare spazi per gli inserimenti di Volpi e Ingesson. Un

centrocampo grintoso che doveva contrastare i più navigati Boghossian, Laigle e il mobilissimo Veron.

Un'incompiuta, tranne i primi 20', per l'infortunio capitato ad Alback, che teneva in apprensione i blucerchiati con la sua mobilità. Poco spazio all'iniziativa doriana: il solo Mihajlovic a rendersi pericoloso su calcio piazzato, ben domato da Mancini (23'). Il Bari provava a bucare le incursioni in velocità Masinga-Zambrotta, ma poi sul cross di Guerrero (26') il sudaficano era in ritardo d'un soffio. La pressione barese lasciava ampi spazi ai doriani che trovavano prima in Boghossian l'assist-man per Montella che sprecava incredibilmente (28'), ma poi Veron metteva Vincenzo-gol nelle condizioni di non sbagliare con un diagonale alla sua maniera (30'). La reazione barese portava Ingesson a 10' dalla fine a svettare più alto di tutti, ma l'incomata era alta, e poi Sala al tiro al volo, una volta la conclusione fuori misura (42').

Nella ripresa la pressione barese i toni dell'assedio, ma era la Samp a pungerne per prima con Montella, poco deciso nel girare a rete (7'). Volpi apriva i valzer di occasioni della banda di Fascetti: un tiro radente, punizione ben controllata di Ferron. Poi Guerrero imboccava di testa Masinga, la palla era d'un soffio alta. Rigore negato a Volpi fallito da Hugo (21') in piena area. Cinque minuti e anche la malasorte entrava in scena: il tiro a botta sicura di Zambrotta respinto incolpevolmente da Masinga. Dieci minuti dopo Montella, sfuggito al fuorigioco barese, metteva ancora fuori. Mentre in pieno recupero Masinga in scivolata non trovava la deviazione.

**BARI** (1-3-4-2)

MANCINI F.	6
DE ROSA	5.5
(1' s.l. GIORGETTI)	5.5
GARZYA	5.5
NEGRUZZI	5.5
SALA	6
(37' s.l. BRESSAN)	5.5
ZAMBROTTA	6.5
VOLPI	6
INGESSON	6
ALLBACK	5.5
(19' p.t.)	6
MASINGA	5

All: FASCETTI 5.5

**SAMPDORIA** (5-3-1-1)

FERRON	6
VERGASSOLA	6
HUGO	6
MIHAJLOVIC	6
MANNINI	6
CASTELLINI	6
BOGHOSSIAN	6.5
FRANCESCHETTI	5
(1' s.l. PESARESE)	6
LAIGLE	6
VERON	6.5
(39' s.l. SCARICELLI)	6.5
MONTELLA	6.5
(44' s.l. SIGNORI)	5.5

All: FILIPOVIC 6

Ref: p.t. 30' Montella. Ammoniti: Veron, Ingesson, Negrouz, Mihajlovic, Castellini. Espulsi: Vergassola. Spettatori: paganti 3.997, incasso 84.900.000, abbonati 12.662, quota abbonati 268.600.000.

**A UDINE**

I friulani, senza esaltare, battono nettamente Brescia e recuperano punti sulle prime

## Zaccheroni adesso non si nasconde più

«Siamo pronti a sfruttare gli sbagli di chi ci precede»

Due fotografie immortalano bene il momento del Friuli calcistico che, ormai, ha smesso i panni della provincia di confine.

La prima avviene nell'intervallo della gara Udinese-Brescia quando la curva Nord del Friuli ribolle in attesa dei risultati parziali: scoppia solo due volte: per sentire i non buoni parziali della Lazio e della Juve. Sognare costa poco da queste parti e, oltre tutto, più le vertigini. Sanno i tifosi friulani che guardano davanti e lo sa anche Alberto Zaccheroni che, dopo la vittoria netta, bella dei suoi sulle arondinelle, scende in sala stampa e comincia a fare i conti.

Eccola lì la seconda fotografia di un tecnico della piccola Udinese che fa sapere a tutti che, al gran ballo, c'è anche lei: la «zebrette» che vince anche convincere, caratteristica delle grandi squadre. «Guardiamo davanti - dice il tecnico di Cesenatico dopo liquidato in poche parole la prova dei suoi - pronti a sfruttare qualche deficienza di quelle squadre che ci precedono in classifica. ■ manteniamo questo ritmo, molte ■ sono possibili. Basti pensare che una probabile vittoria con la Lazio ci proietterebbe in una dimensione diversa da quella che ■ vivendo. La mia squadra ha ■ rendimento molto alto ■ oltre un anno. Sono curioso ■ di vedere cosa può fare contro l'undici laziale anche ■ quattro dei miei giocatori saranno assenti fino a giovedì per impegni con i loro nazionali. Non importa, guardiamo avanti».

Poco dopo Zaccheroni inizia a soppesare proprio la squadra biancazzurra e le altre regine del campionato. «Gli undici di Eriksson hanno un centrocampo formidabile - dice - e sono tecnicamente più dotati della Juve. I bianconeri, però, hanno un carattere imbattibile. ■ scudetto? Non ci appartiene. La Juve non perderà colpi. Le altre forse sì... ■ dato è tratto e sabato prossimo c'è Udinese-Lazio al «Friuli».

La gara è grigia come il cielo sopra lo stadio udinese. Zaccheroni reinventa la difesa per ovviare alle squalifiche di Pierini e Calori e lo fa piazzando, vicino ai due difensori di ruolo rimasti (Zanchi e Bertotto), il fluidificante destro Navas. Ferrario tenta di solleticare l'improvvisato trio di difensori friulani con Pirlò in posizione retrata rispetto a Hubner.

La squadra udinese s'incapacita per lunghi tratti ■ azioni a sinistra e non sfrutta l'insperata libertà di cui gode il destro Helveg. Tiri ■ azione non se ne vedono. Al 17' Statuto spara in gol in un'azione che nasce ■ di Walem, ma Braschi vede Amoroso in fuorigioco.

■ 26' Hubner potrebbe sfruttare meglio una palla che gli regala, mettendogliela proprio sul piede, il giovane Pirlò. Il pallonetto dell'attaccante sorvola la traversa. Al 33' Cervone e Adani ciekano la palla. Bierhoff prende il rimbalzo servendo Walem che spara alto. Sono tutte azioni senza successo.

Ci vuole il colpo da maestro che arriva al 41' dal fatato sinistro del piccolo belga Walem. Adani atterra Bierhoff sul limite dell'area e il play-maker friulano estrae dal cilindro personale una parabola su punizione che lascia Cer-



Il giovane difensore bresciano Diana per precedere Amoroso tradisce in scivolata il portiere e fissa il 3-1 a favore dell'Udinese

(TELEFOTO AISA)

vone impietrito.

Nella ripresa Oliver Bierhoff porta ■ due le marcature dei friulani spedito di testa ■ rote il suo diciannovesimo gol. Il Brescia prova a reagire, Ferrario rimoscola le carte inserendo dei corridoi e il giochino sembra riuscire. La difesa friulana ■ corre mai seri pericoli, ma produce quel solo buco in cui, al 33', Kovacic si inserisce per poi aprire a Javoric la ■ del ■ primo gol italiano. E' un lampo che Walem cancella poco dopo pescando a sessanta metri Amoroso solo davanti a Diana e Cervone. In scivolata il giovane difensore bresciano tradisce il portiere e chiude la partita.

Francesco ■

**UDINESE** (3-4-3)

TURCI	6
BERTOTTO	7
ZANCHI	7
NAVAS	5.5
(45' s.l. PINEDA)	5.5
STATUTO	6
BAGHINI	7
(48' s.l. APPIAH)	5.5
POGGI	6
(33' s.l. LOCATELLI)	5.5
BIERHOFF	6
AMOROSO A.	5

All: ZACCHERONI 6.5

Arbitro: BRASCHI 5

Ref: p.t. 41' Walem, s.l. 4' Bierhoff, 33' Javoric, 40' Diana (autogol).

Ammoniti: Baghini, Filippini A., Filippini E., Bizzari. Spettatori: paganti 5.395, incasso 155.140.000, abbonati 14.994, quota abbonati 351.637.770.

**BRESCE** (5-3-1-1)

CERVONE	6
DIANA	6
ADANI	6
BIA	6
SAVINO	5.5
(8' s.l. DONI)	5.5
KOZMINSKI	5.5
FILIPPINI A.	6
FILIPPINI E.	6
(21' s.l. KOVACIC)	6
JAVORIC	6
PIRLO	6.5
(16' s.l. BIZZARI)	5.5
HUBNER	5

All: FERRARIO 6

**SERIE C1**

Segna Lerda, poi l'Alessandria si distrae contro il Lumezzane: 1-1

## Svanisce presto il sogno dei grigi

Il centrocampista Ferrarese si frattura una rotula

Alessandria. I grigi accarezzano per un quarto d'ora il sogno di battere il forte Lumezzane, terza forza del campionato. Invece una distrazione difensiva favorisce il recupero dei bresciani che partono via un prezioso punto.

L'Alessandria si è presentata, ancora una volta, in formazione rimaneggiata per le ■ difensori Costi ■ Giannoni, ■ del centrocampista Beltoni ■ Biagioli, tutti infortunati, oltreché dell'attaccante Gasparini che ha scontato ieri il secondo turno di squalifica. Inoltre, sul finire del primo tempo, ■ mister Orri-co è venuto a mancare un elemento importante a centrocampo, Ferrarese, che in un contrasto di gioco ■ Donà, ha riportato la frattura della rotula destra con immediato ■ in ospedale e probabile intervento chirurgico già domani.

Il pareggio, comunque, fotografa l'andamento di ■ incontro interessante. L'inizio ■ tutto di bresciana. Brocchi (2') tenta di sorprendere Toccafondi di in uscita ma ■ fortuna. Due minuti dopo Brocchi serve Sella ma in extremis Ferrarese rimedia in angolo. Al 10', su centro di Sella, Belleri è centrato da Orsini. Su capovolgimento ■ fronte, punizione di Viviani, uscita a vuoto ■ Bianchessi e Orsini, da pochi passi, manda la sfera sull'esterno della ■

Lerda al 18' impegna debolmente ■ l'estremo difensore rossoblu. 34' Lizzani per Lerda che smista ■ Giraldi anticipato da Bianchessi. Opportunità per i

grigi al 37': da una incerta uscita di Bianchessi, palla ■ Lerda che tira a colpo sicuro: la sfera centra il numero uno dei bresciani ancora a terra e poi Lerda mette fuori. Dopo l'infortunio a Ferrarese ripresa con l'Alessandria più lucida e battagliera. Al quarto d'ora Viviani manda alle stelle dal limite ma al 19' i grigi passano in vantaggio. Sgroppata a sinistra ■ Orsini che centra per Lerda che di testa batte Bianchessi.

Il Lumezzane non accetta il verdetto. Non prima di correre il rischio al 27' quando Giraldi ben liberato da Orsini sbaglia mira. 28' punizione di Zamuner per ■ libero Taldo che impegna ■ terra Toccafondi. Al volo (30') ci prova ancora Taldo ma Toccafondi è bene piazzato. Quattro minuti dopo arriva il pareggio. In mischia, Belleri ■ sotto porta Maffioletti che non perdona, da pochi passi, ■ portiere dei grigi.

Roberto Gelato

Alessandria: Toccafondi; Ferrarese (45' pt. Tedesco), Scaglia (30' st. Giannotti), Lizzani, Bellini, Fornaciari; Fantini (15' st. Lanotte), Orsini, Lerda, Viviani, Giraldi.

Lumezzane: Bianchessi; Zola, Brevi, Zamuner, Sonzogni, Donà (22' st. Selvi); Belleri, Brocchi, Sella (22' st. Maffioletti), Boscolo, Taldo. Arbitro: Lion.

Reti: ■ st. Lerda, 34' st. Maffioletti.

**MOSTRA ITALIANA BILIARDO SPORTIVO**

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE FIERE

**MARCO**

**FIERE**

WORLD CUP 1998

FEDERAZIONE ITALIANA BILIARDO SPORTIVO

COMUNE DI FERRARA

PROVINTA DI FERRARA

**26-29 MARZO '98 - FERRARA**

**QUARTIERE FIERE - VIA BOLOGNA, 534**

**AUTOSTRADA A13 (BO-PD) - USCITA FE SUD**

**Bus Navetta F (Stazione FS - Fiera)**

**un grande evento!**

**CAMPIONATO DEL MONDO 5 BIRILLI**

**TORNEO GRANDE SLAM DI POCO PALLA 9**

**MEETING DI BOLLE TEE STECCA**

**ARTUSI**

**ONAVICI Tutti i giorni dalle 10,00 alle 24,00. Per informazioni: Tel. 0532/90.07.68**

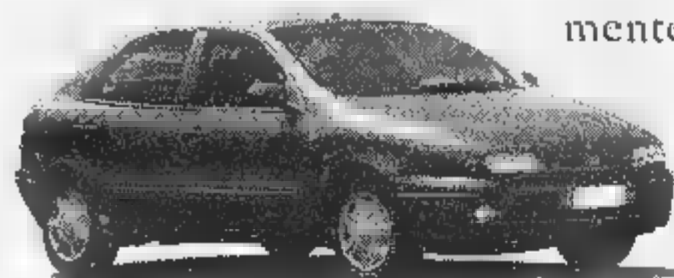


# La Stampa - Estrazioni Abbonamento '98



## ECCO I VINCITORI DELLA QUARTA ESTRAZIONE MENSILE

Scoprite qui sotto se siete stati baciati dalla dea bendata. Non c'è il vostro nome? Non disperate: alla prossima estrazione potrete essere più fortunati. Intanto consolatevi pensando agli altri vantaggi dell'abbonamento. Il prezzo straordinariamente conveniente. Il pagamento: a rate o in un'unica soluzione per un mese di lettura gratis in più. E poi gli sconti e le agevolazioni per il tempo libero. Fortuna che c'è l'abbonamento a La Stampa.



### FIAT BRAVA 1.4 12V S Sig. Arnaldo Dalla Chiesa - Novara



PC MULTIMEDIALE CON SCHEDA MODEM E FAX INCLUSA E TRE MESI DI ABBONAMENTO A INTERNET  
Sig. Giovanni Costamagna, Sommariva Bosco (CN) - Sig. Egidio Molinari, Riva del Garda (TN) - Sig. Paolo Romagnoli, Torino.

CICLOMOTORE PIAGGIO CIAO 50cc CON VARIATORE  
Sig. Cesare Cirio, Beinasco (TO).

TELEFONO CELLULARE NOKIA 3110 GSM (ATTIVAZIONE ESCLUSA)  
Sig. Piero Bologna, Asti - Sig.ra Ferruccio Caldi, Albasino (NO) - Sig. Gioacchino Cannella, Vinovo (TO)  
Sig. Roberto Fantino, Montaldo Roero (CN) - Sig. Bruno Fuson, Cascinette D'Ivrea (TO).

KIT SATELLITARE CON RICEVITTORE A 250 CANALI (PL 1300) E PARABOLA DI 85 cm (PL 85AN)

Sig.ra Rosanna Bruno Perticelli, Trana (TO) - Sig. Domenico Caruso, Diano Marina (IM) - Sig. Pietro Ceccarelli, S. Maurizio Cse (TO) - Sig. Renato Colla, Cairo Montenotte (SV)  
Sig. Luciano Core, Bardonecchia (TO) - Sig. Vittorio Dello Russo, Torino - Sig. Valter Durato, Torino - Sig. Sergio Franco, San Damiano d'Asti (AT) - Sig. Antonio Gai, Bandito (CN)  
Sig.ra Anna Gazzera, Carrù (CN) - Sig.ra Maria Cristina Grosso, Almese (TO) - Sig. Pierino Oddone, Netro (BI) - Sig. Antonello Pestarino, Montaldeo (AL) - Sig. Giuseppe Rossi, Varallo Pombia (NO) - Sig. Fedele Roveyuz, Aosta.

#### SONY PLAYSTATION

Sig.ra Giovanna Balocco, Carrù (CN) - Sig. Roberto Bertiglia, Santena (TO) - Sig.ra Anna Brianzi, Torino - Sig. Livio Danni, Pavone Cse (TO) - Sig. Romano Falco, San Benigno (CN) - Sig. Lorenzo Gabutto, Settimo Tse (TO) - Sig. Gino Mariotti, Devesi di Gré (TO) - Sig.ra Ivanna Monetti, Villafranca Pte (TO) - Sig. Michele Pronello, Pinerolo (TO) - Sig. Ezio Scalzi, Torino.

#### FOTOCAMERA COMPATTA KINON 35 CON AUTOFOCUS, MOTORIZZATA CON FLASH INCORPORATO, DOPPIA ESPOSIZIONE E AUTOSCOTTO

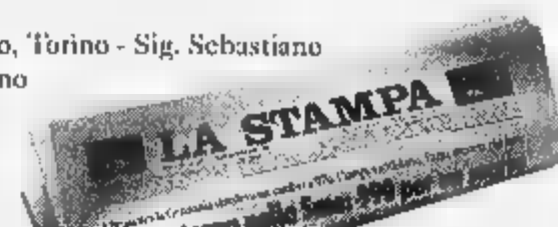
Sig. Danilo Agazzano, Bogogno (NO) - Sig.ra Cristina Amedeo, Cumiana (TO) - Sig. Massimo Anronkazzi, Settimo Tse (TO) - Sig.ra Cinzia Augelli, Torino - Sig. Adriano Badà, Cossato (BI) - Sig. Lorenzo Baio, Torino - Sig.ra Margherita Balocco, Gré (TO) - Sig. Gianni Bardone, Maggiora (NO) - Sig. Mario Beltramo, Pessinetto (TO) - Sig. Mario Berardo, Bussoleno (TO) - Sig. Angelo Bersano, Nichelino (TO) - Sig.ra Laura Betras Begulin, Prascorsano (TO) - Sig.ra Adele Borgia, Caluso (TO) - Sig. Aldo Bricco, Pinerolo (TO) - Sig. Costante Brignone, Albisola Superiore (SV) - Sig. Elia Calzavara, Brusasco (TO) - Sig.ra Adriana Cannavotto, Torino - Sig.ra Maria Ludovica Casali, Torino - Sig. Alessandro Cirina, Grugliasco (TO) - Sig. Roberto Cordula, Chiasso di S. Michele (TO) - Sig.ra Caterina Curti, Torre Mondovì (CN) - Sig. Roberto Danesi, Bibiana (TO) - Sig. Alberto Di Caro, Bra (CN)  
Sig. Giampiero Gagnor, Chianocco (TO) - Sig. Costantino Garelli, Mondovì (CN) - Sig. Roberto Giaccherio, Varazze (SV) - Sig. Pasquale Gibbone, Ivrea (TO) - Sig. Gianfranco Giorgi, Druento (TO) - Sig. Fiorenzo Maina, Candino (TO) - Sig. Renato Marcarino, Neive (CN) - Sig.ra Alda Marcarino, Neive (CN) - Sig. Quirico Minuto, Savona - Sig. Giuseppe Monchiero, Guarene (CN) - Sig. Giuseppe Mulassano, Bra (CN) - Sig. Pasqualino Nardin, Trana (TO) - Sig. Sergio Padriani, Collegno (TO) - Sig.ra Patrizia Pazé, Exilles (TO) - Sig.ra Agnese Perino Bert, Rivoli (TO) - Sig.ra Maria Pezzana, Torino - Sig. Mario Ramorino, Stella (SV) - Sig. Daniele Tripodi, Omegna (VB) - Sig. Mauro Vergani, Omegna (VB) - Sig. Giovanni Viale, Poirino (TO) - Dott. Renato Vigna, Monrà (CN) - Sig. Angelo Zanatta, Cureggio (NO).

#### ZAINETTO SEVEN MODELLO "LUCKY"

Sig.ra Valeria Balagna Dena, Torino - Sig. Antonio Béchis, Brandizzo (TO) - Sig. Alfredo Bottino, Torino - Sig.ra Paulina Carpegna, Torino - Sig. Carmelo Ceraolo, Torino - Sig. Sebastiano Cocuzza, Moncalieri (TO) - Sig. Pier Giorgio Comotto, Savigliano (CN) - Sig. Sergio Conta, Torino - Sig. Andrea Ferrero, Torino - Sig. Pompeo Guitti, Collegno (TO) - Sig. Giovanni Mainero, Macello (TO) - Sig. Giovanni Martino, Torino - Sig.ra Clara Miccono, Pianezza (TO) - Sig.ra Piera Peretto, Torino - Sig. Oscar Pesci, Bagnasco (CN) - Sig. Aldo Politano, Almese (TO) - Sig. Alcide Poma, Ceres (TO) - Sig.ra Rosita Rinaudo, Settimo T. se (TO) - Sig. Pierluigi Rosso, San Mauro (TO) - Sig. Bruno Tondo, Torino.

LE MODALITÀ DI RITIRO DEI PREMI VERRANNO COMUNICATE PER TELEFONO O PER POSTA DIRETTAMENTE AI VINCITORI, CHE POTRANNO RIVOLGERSI AL N. VERDE 1670-11959 (DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ ORE 10-16) PER AVERE ULTERIORI INFORMAZIONI.

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO







# I granata non incantano ma battono il Monza (1-0) e consolidano il 4° posto solitario

## Al Toro basta un eurogol di Sommesse

### Fattori espulso, brividi finali

TORINO. Di solito la fortuna tiene compagnia alla bellezza. Il Toro ieri di avvenente non ha nulla, al di là delle scintille sprigionate da Sommesse e Ferrante nel primo tempo. Eppure vince, con un eurogol appunto di Sommesse dopo 3', batte il Monza e dà maggior consistenza alla sua classifica. Ma è brutto, spesso inguardabile al punto da far nascere il sospetto che le sofferenze siano assolutamente finite. E anche ieri, il mahipolo di uomini guidati da Reja conferma di avere una spiccata masochistica inclinazione alla sofferenza, come da tale dettaglio trasse un paradosso divertimento.

Il Perugia perde ed è pari tra Genoa e Reggiana: qui c'è la fortuna che lascia i granata. Più che mai aggrappati al vagone promozione. Ma l'aggrapparsi non dà sensazioni di sicurezza, semmai di precarietà, poiché il Toro visto ultimamente al Delle Alpi è saturo di fragilità psicologiche, di paure che traspaiono ovunque. E perfino il pubblico, che non smette di sostenerlo, ha la dolorosa percezione che ai granata manchi personalità, coratua necessaria per il grande balzo. Altro che Toro all'arrabbiata, come aveva annunciato Reja con iperbolica letteratura sabato mattina! Al pubblico sembra di mandar giù un brodino tiepido.

E pensare che Sommesse con-

tra subito l'angolo alto con una traiettoria tranciante da 20 metri. Quale promessa migliore per navigare con il vento in poppa. Invece il Toro si complacimento non sa imporre un suo gioco, si lascia quasi trascinare dagli eventi, come se il successo sia un dato acquisito per nobiltà casata. Errore madornale. Il Monza tira su le maniche e non si ferma mai. Con Erba, Cavallo e Mesolini lascia le briciole a Tricarico, Brambilla e Dorigo, un reparto sulla cui attuale validità c'è da avanzare seri dubbi.

E mentre il Toro si attribuisce una girata telefonica di Ferrante (15' pt) deviatore da Abbiati, una conclusione di Sommesse toccata dal portiere e poi deviatore sulla linea di porta da Sadotti (17' st) il Monza, che è sotto di un gol, squadra di modesta levatura a frequentatore di zone pericolose in classifica, fa tramare Bucci al 1' (diagonale) D'Aversa, Roberts arriva in spaccata, al 40' Campolongo non centra la porta con colpo di testa, all'8' e al 9' del quando lo stesso attaccante si impappina davanti a Bucci e successivamente, con Fattori imbambolato, tocca debole su Bucci. Non finisce qui: al 34' Campolongo calca la palla sull'esterofino della rete, un minuto dopo Gallo ha la testa fuori centro vicino a Bucci e al 45' un sini-



straccio Pedroni fila poco fuori. Brividi a ripetizione: solo gli ultimi tre il Toro li prova dopo che Fattori è espulso per doppio giallo. Scene già viste, inspiegabili, la fotocopia di altre partite scialbe e grigie, con la squadra allungata e incapace a sferrare il colpo del ko, quasi impotente, che sbircia via via le sue potenzialità (ma quali quante?). Sembra perfino impossibile che Reja non riesca ad infondere più sicurezza a manipolo che dà la lusinga di essere più terrorizzato che lusingato dall'ipotesi promozione. La difesa si concede troppe sbavature e licenze (voce Fattori e Citterio?), il centro-

campo è in balia del reparto contrapposto (solo Brambilla cresce un po' alla distanza), e Ferrante, servito poco e male, fa ciò che umanamente è possibile. All'esterno, Lentini lotta come una tigre, Sommesse fa grandi cose nel primo tempo per spegnersi via via. Poco, troppo poco per dare per sicura la serie A. Una domanda ai granata: perché le avversarie una volta sotto di un gol trovano coraggio per reagire, mentre loro non lo scoprono per gestire il risultato con maggiore autorità? ■ ■ ■ sapranno dare una risposta neanche loro...

Angelo Caroli



Sommese, autore del bellissimo gol. Accanto: la gioia dei granata al termine della partita (REPORTERS)

## Ferrante solo

### Lentini lotta ma non punge

■ ■ ■ 4. In una sola circostanza dove intervenire (cross lungo di Pedroni) e lo fa secondo regola ortodossa.

BONOMI 6. E' il più duro e attento di una retroguardia che lascia spesso perplesso il pubblico e concede varchi inattesi alle punte avversarie.

FATTORI 5. L'insufficienza non per l'espulsione da doppio giallo, ma per le esitazioni, con palla al piede, e i disimpegni non sempre felici. E pensare che i piedi buoni li ha davvero.

■ ■ ■ 5. Non è Maltagliati, ma fa quello che e nelle sue proprietà in fase difensiva. Non chiedono però qualità, né misura nell'appoggio.

PUSCEDDU 5.5. Ci piace meno del solito, anche perché di rado va al cross sul lungo linea di competenza. E' comunque tosto e difficile da superare. E questo va bene.

TRICARICO 5. La primavera e l'evoluzione chimica, che soltanto lui e l'allenatore possono spiegare. Lo smalto ha perso brillantezza.

■ ■ ■ 6. Un voto suggerito da un secondo tempo più vivace. Nel primo parziale si perde in vortice vuoto, come del resto Dorigo e Tricarico.

DORIGO 5. Come è lontano il periodo d'oro in cui l'inglese dava tanto con qualità. (Dal 10' st Faccendini sv).

■ ■ ■ 6.5. Fa un'egregia, compresa la rete ovviamente, nei primi 45'. Poi paga tanta generosità, e si smorza, come lo stoppino di una candela che ha dato tutto. Un gran gol, il suo, tutto da incorniciare. Servirebbe un pallone prezioso. Ferrante se non si opponesse Saini un tocco in mano comunque involontario. (Dal 38' del st Faccendini sv).

FERRANTE 6. Gli spediscono una quantità industriale di passaggi difficili. Ciò nonostante riesce ad addomesticarli e a gestirli. Ma la davanti è troppo solo, ed è il pedaggio che la squadra paga alla formula «due esterni. In una sola circostanza l'attaccante vede la porta e insegue Abbiati con un rasoterra. (Dal 36' Carparelli sv).

LENTINI 6. Non l'abbiamo mai visto lottare con tanta generosità e, comunque, senza risultati personali concreti. (a. car.)

Nonostante l'appoggio dei tifosi, la squadra non supera il «complesso casalingo»

## Reja: ci frena la paura di vincere

### Ma Bucci sorride: presi tre punti molto pesanti

TORINO. Tre punti e una sofferenza immane, che ancora una volta non è agevole spiegare. L'obiettivo di giornata più importante è stato centrato ma non è pratica del tutto inutile cercare di rispondere ai mille interrogativi che spesso le prestazioni del Torino, e in particolare quelle casalinghe, suscitano. Peccato che le ipotesi si intreccino ma per il momento non sia stata ancora azzeccata quella giusta: ■ che sarebbe piuttosto utile considerando che il campionato sta per scatenare la volata decisiva, sicuramente difficile, emozionante, confusa.

Anche Reja, che meglio di tutti conosce pregi e difetti dei suoi coacchi, ■ in chiaro imbarazzo. E mormora: «Non ■ proprio che cosa pensare. Sembra che la squadra soffra del complesso-Delle Alpi. Anche contro il Monza, così come ■ successo altre volte, la squadra è partita bene ma, una volta andata in vantaggio, ha accusato sofferenza manifestando incertezze e subendo spesso l'iniziativa degli avversari fino a rischiare in più di un'occasione di subire un gol. Evidentemente mancano la serenità e l'equilibrio utili a continuare la partita con lo stesso ritmo e la stessa intensità. Sono problemi che cercheremo di risolvere, per ora teniamoci stretti questi tre punti ■ guardiamoci avanti».

■ vogliamo, il quesito diventa ancora più inspiegabile se si considera che, grazie alla generosità dei tifosi, l'atmosfera era particolarmente favorevole al Torino. Un incanto continuo, un frenetico sventolare di bandiere, ■ colorata esibizione di striscioni, ■ è di questo ■ ringraziare di cuore il nostro pubblico, che ha incessantemente appoggiato lo sforzo dei ragazzi».

Ma perché, chiede un collega, alla fine dell'incontro i giocatori non vanno sotto la curva a ringraziare? Altro test improbo da risolvere. «Forse ■ risponde l'allenatore granata ■ sarà un'altra forma di timidezza. Il fatto di correre dai tifosi dev'essere dettato dal trasporto del momento e dalla gioia di aver offerto una grande prova. Ma se manca tale consapevolezza, allora il gesto diventa obiettivamente più difficile».

La giornata ha regalato nuovi colpi ■ scena dei quali ha beneficiato anche il Torino. Quale, tra le formazioni più ambiziose, considera già esclusa dalla

corsa alla promozione? «Nessuno si può considerare tagliata fuori».

Il quesito di fondo che ha caratterizzato l'incontro con Reja viene girato a Lentini. Perché il progressivo cedimento nella tenuta del Toro? «E' una questione ■ mentale, non un problema fisico. Non riusciamo a piazzare il colpo del kappao e, visto che ■ le squadre materasso non esistono più e nessuno regala niente, i problemi si moltiplicano. A un certo punto veniamo sopraffatti dalla preoccupazione di subire un gol e un po' per volta la partita diventa una sofferenza. Tanto che il rischio ■ chiusura è accolto come una liberazione. Non si tratta quindi di paura del pubblico

ma semplicemente del timore di non riuscire a tagliare ■ traguardo».

La situazione in vetta è sempre confusa: quali avversarie teme maggiormente? «Sembriamo strano ■, nonostante gli ultimi risultati che hanno conseguito, Genoa, Reggiana e Perugia continuano a farmi molta paura».

Bucci sorride ■ poi esclama: «Abbiamo conquistato tre punti molto pesanti anche perché i risultati delle dirette avversarie ci hanno favorito. La squadra è andata in forte sofferenza, ■, prattutto nel finale quando è stata scombussolata dall'espulsione di Fattori e ha dovuto fare i conti con la decisa reazione del Monza».

Adesso però la serie A è molto più vicina. «Sarà, ma sono convinto che per conquistarla dovremo ancora passare attraverso tante fatiche e un'infinità di emozioni».

Rapidi appunti ■ cronaca. Dorigo è stato sostituito perché ha risentito ■ un affaticamento ai muscoli adduttori mentre ■ monzese D'Aversa ha dovuto disputare una certa fase della partita con un vistoso turbante sul capo ■ protezione dei tre punti di sutura appostigli all'arcata sopraccigliare. Nei primi minuti della ripresa, poi, lo sfortunato giocatore è stato sostituito in seguito ■ una violenta botta al ginocchio.

Piercarlo Alfonso

## A MARASSI

Difficile rimonta con la Reggiana: Lopez e Giampietro agguantano il 2-2

## Il Genoa si salva in extremis

Burgnich: con questa aggressività faremo molta strada

GENOVA. Un pareggio che non serve a ■. Anzi, la divisione della posta in palio, alla luce soprattutto della nuova vittoria del Torino, ha reso più difficile l'inseguimento ■ quarto posto, cioè alla serie A, di Genova e Reggiana. Burgnich e Varella, comunque, non hanno ancora alzato bandiera bianca: «Con ancora undici giornate davanti tutta è possibile ■ ha detto il tecnico rossoblu ■. Se la mia squadra continuerà a giocare ■ l'aggressività e l'entusiasmo di oggi, potrà fare molta strada».

■ il nostro obiettivo è quello di restare attaccati a questo treno il più a lungo possibile ■ ha commentato l'allenatore degli emiliani ■. Non credo però che possiamo agguantare di più. Ci sono formazioni molto forti, il Torino sta evidenziando la sua caratura».

La partita di Marassi è stata molto combattuta ed ha lasciato uno strascico di polemiche. Alcune decisioni dell'arbitro Trentalange e dei suoi collaboratori, in particolare due presunti falli ■ rigore nel primo tempo ai danni di Nappi e Ruotolo ■ sono state apprezzate in casa rossoblu (ne ha fatto le spese il team-manager Turone, espulso al 40' del primo tempo). Il gol di Sullò è arrivato presto ■ ha continuato Burgnich ■ e noi da subito abbiamo provato a scardinare la difesa avversaria. Non ci siamo



Lopez, autore del primo gol rossoblu

parsi maggiormente ■ meritarsi la riconferma nel Genoa, che non ■ un Banco del Mutuo Soccorso. Non tollero la mancanza di impegno. Mai. Quanto al pareggio di oggi, sento dire in giro di questi grandi nuovi sistemi di gioco... Secondo me ■ tratta solo di catenaccio ■ "spera in Dio". Magari in un Pirri che ti risolve tutto».

Mauro, probabilmente, si riferiva a Kallou ed Eli, in ombra contro la Reggiana. La squadra rossoblu è passata in svantaggio dopo dieci minuti, quando Sullò ha sfruttato un rimpallo favorevole per battere l'elpe. La rabbiosa reazione ■ Genova, nel primo tempo, non ha portato frutti. Nella ripresa, al 12', il raddoppio degli emiliani ■ rigore di Pirri (fallo di Mutarelli su Simutenkov). Il Genoa, a quel punto, si è rovesciato nell'area della Reggiana ■ prima Lopez, al 30', poi Giampietro, al 45', sono riusciti ■ radriare le sorti della gara».

L'ultima battuta è di Varella: «Mi hanno insegnato che nella vita bisogna usare le armi di cui si dispone e poi ■ Reggia ha mai parlato di grande calcio. La Reggiana, oggi, ha giocato meglio del Genoa, si è dimostrata superiore nel collettivo. ■ signor Mauro farebbe bene a pensare più alla sua squadra e meno alla ■

Daniello Basco

## LA SITUAZIONE

### Perugia: Perotti a rischio

Da sette a cinque i punti di vantaggio della capolista Salernitana, che ha pareggiato 0-0 a Pescara. Al secondo posto si confermano il Venezia (impastosi nell'anticipo a Verona, sconfitta che è valsa l'esonero a Cagnini) e il Cagliari (2-1 a Ravenna, doppietta di Vassari). Il Torino di Reja si conferma quarto, in forza del successo casalingo sul Monza. Al quinto posto il Chievo, che ha travolto il Castel di Sangro (4-0, doppietta di Cerbone: in bilico la panchina di Iaconi). I veronesi hanno scavalcato Reggiana e Perugia. Gli emiliani hanno sfiorato la vittoria a Marassi, ospiti del Genoa. Il Perugia, nonostante il giro di vite del presidente Gaucchi, che domenica scorsa impose un lungo ritiro, e scivolato sul campo della penultima, il Padova (3-1, momentaneo pareggio di Bernardini ■ calcio di rigore). Immediata la reazione di Gaucchi: ha convocato per stamane l'allenatore Perotti in sede ■ ha congedato i due collaboratori del tecnico. Record di reti a Treviso. I veneti hanno depositato cinque palloni nella porta dell'Ancona.

## I TABELLINI DELLA SERIE B

**1-1**  
CAGLIARI (3-5-2) Scarpì; Zanocelli, Villa, Centurioni; Cavezzi, Sanna, De Patre, Lambertini, Vassari; Muzzi (46' st O'Neill), Silva (41' st Carnuzzeo), Ali Ventura RAVENNA (4-4-2) Rubini; Sogliano, Mero, Rinaldi, Gabrieli (35' st Buonocore); Sotgiu, Conca, Pregniolato (35' pt D'Alonzi); Agostini; Pietranera, Vecchiola. ■ ■ ■ Santarni ARBITRO: Lana. RETI: st 3' e 15' Vassari (C), 33' Vecchiola (R).

**CASTEL DI SANGRO-CHIEVO 0-4**  
CASTEL DI SANGRO (4-3-3) Lotti; Rmedio (25' ■ Cesari), D'Angelo, Vanigli, Martino; Cristiano (26' st Cagnini), Alberti, Longhi, Bernardi (11' st Baglieri), Spinesi, Nunzi ■ ■ ■ Iaconi CHIEVO (3-4-3) Canisio; Conteh, D'Angelo, D'Anna, Guerra (39' st Lanna), Zauri (15' ■ Marazzina), Giusti, Melis (25' st Zanchetta), Carbone, Cossato, Ali. Baldini ARBITRO: Paparesta ■ ■ ■ 4' Carbone, 10' e 33' Cossato, ■ 46' Carbone. ESPULSO: 12' ■ Martino (CS).

**FIDELIS ANDRIA 4-4-2** Pantanelli; Marzio, Franchini (25' pt Sarcinella), Scarponi, Doga, Sturba, Tudisco, Cappellacci, Frezza (15' pt Lasalandra); Biagioni, Lemme (21' st Jeandell), ■ Papadopulo. FOGGIA (4-4-2) Roma; Cozzi, Maluso, Oshadogun, Franceschini; Colucci (37' st Vukojic), Florin, Protano (8' st Guanno), Bettini, Chianese, Aschiali (8' st Perrone), Ali. Cancian, ARBITRO: Ceccarini. RETI: pt 20' Lasalandra; st 4' Sturba.

**GENOVA (4-4-2)** Ielpo; Mutarelli, Torrente, Giampietro, Marocco (12' st Lopez), Ruotolo, Eli (23' pt Romano), Morello, Bonetti, Nappi, Kallou, Ali. Burgnich REGGIANA (4-4-1-1) Abate, Caruso, Gali, Cavoli, Caini, Ponzio, Marasco, Zanetti, Sullò (38' pt Simutenkov), Pirri (37' st Margheriti), Banchelli (44' st Parante), Ali. Varella. ARBITRO: Trentalange. RETI: pt 5' Sullò (R), st 11' Pirri (R, rigore), 29' Lopez (G), 45' Giampietro (G).

**PADOVA-PERUGIA 3-1**  
PADOVA (4-4-2) Bacchin; Turato, Falsini, Pellizzaro, Bianchini; Rosa, Mazzeo (28' st Suppa), Landonio (18' st Ferrigno), Iaquinia (35' st Montone); Fig. ■ ■ ■ Franceschi. ■ ■ ■ Colautti PERUGIA (4-3-3) Pagotto; Colonnello, Grossi, Olive, Cottini; Materazzi, Meli (1' st Lombardo), Cucciarri, Tovelieri, Bernardini, Ripaoli, Ali. Perotti. ARBITRO: Bonello. RETI: pt 7' Mazzeo (Pa), 29' Bernardini (P, rigore), 33' Iaquinia (Pa); st 5' De Franceschi (Pa). ESPULSO: 45' ■ Cucciarri.

**PESCARA-SALERNITANA 0-0**  
PESCARA (4-4-2) Bordini; Mezzaneti, Francesconi, Lamacchi, Zanatta, Tisci, Terracore (46' st Di Già), Gelsi, Moretti (33' st Palladini); Pisano (19' st Beghetto), Cammarata. Allenatore Buffoni. SALERNITANA (4-3-3) Balli, Del Grosso, Tosto, Ferrara, Franceschini, Breda, Tedesco (30 ■ Galebo), Kolusek, De Cesare (42' st ■ ■ ■ chetti), Greco (33' st Rachini), Di Vaic. Allenatore Rossi. ARBITRO: Borrisco. ESPULSO: 47' ■ Ferrara (S), 49' Franceschini (S), per doppia ammonizione.

**REGGIANA-LUCCHESI 0-0**  
REGGIANA (4-4-2) Micillo; Difiso, Giachetta, Aloisi, Di Sole, Morabito, Perrotta, Sesia, Pasino (29' st Pinciarelli), Poli (22' st Monicciolo), Manzo (24' st Lorenzini), ■ ■ ■ lenatore Colomba. LUCCHESI (3-5-2) Squizzi; Longo, Manzo (32' st Caterino), Taccola, Innocenti, Montanari, Rossi, Fogli, Paci, Wome, Colacone (43' st Vannucchi). Allenatore De Canio. ARBITRO: Pin.

**TORINO (4-4-2)** Bucci; Fattori, Bonomi, Citterio, Pusceddu; Tricarico, Brambilla, Dorigo (12' st Faccendini), Sommesse (40' ■ Nunziata), Ferrante (38' st Caparelli), Lentini. Allenatore Reja. MONZA (4-4-2) Abbiati, Castolina, Saini, Sadotti, Pedroni, Erba (25' st Crezzi), Cavallo, D'Aversa (2' st Clementini); Campolongo, Roberts (34' st Gallo), Allenatore Frosio. ARBITRO: Serena. RETI: pt 3' Sommesse, ESPULSO: 25' ■ Fattori (T, per doppia ammonizione).

**TREVISO-ANCONA 5-0**  
TREVISO (4-4-2) Mondini; Adams, Di Bari (35' st Rossi), Susic, Margiotta; Bonavina (37' st Bortoluzzi), Passa, Boscolo, De Poli, Clementini, Florio (34' st Pradella), Allenatore Belotto. ANCONA (4-4-2) Cesaretti, Luceri, Ricci, Ripa, Altobelli, Tentoni, Coppola, Nocera (28' pt Marini), Campolo, Eiceg, Petrachi. Allenatore Frosio. ARBITRO: Branzoni. RETI: pt 18' Bonavina, st 11' Bonavina, 24' Passa, 38' e 45' Pradella.

**VERONA-VERONA 0-1**  
VERONA (1-3-3-3) Battistini; Lucchi, Giandebbiaggi, Gonnella, Venoli; Giunna, Corini (37' st Esposito), Colucci (17' st Ghirardello); Binotto, Aglietti (27' st Ferraresi), Manetti, Allenatore Cagni. VENEZIA (4-4-2) Gregori; Fiippini, Pavan, Luppi, Del Canto; Bresciani (13' st Marangoni), Miceli, Iachini, Pedone (33' st Zironelli), Schwoch (41' st Giocchini), Cossato, Allenatore Novellino. ARBITRO: De Santis. ■ ■ ■ st 31' Luppi.



Basket: con in panchina il tecnico di McAdoo e Meneghin, la Stefanel supera di un punto la Kinder

# Torna la Milano dei tempi d'oro

## Casalini riesce a tirar fuori l'orgoglio vincente

MILANO. Sensazioni da Antica Milano del basket, ieri al Forum. Franco Casalini sulla panchina dell'Olimpia, ora Stefanel, otto stagioni dopo. Proiettato in quel posto dall'esonero di Franco Marcellini, repentinamente si è messo a lavorare come tecnico in tempo per la partita con la Kinder. Ma quel che conta è la sostanza e, al suo ritorno in panchina, Casalini ha segnato il primo colpo: vittoria sulla capolista, più netta 79-78 finale, e battuta forse scontata ma d'effetto nella stagione chiacchierata con i cronisti («Dove era rimasti? McAdoo, D'Antonio? Già, non ci sono più...»). Per il momento, Casalini ha salvato l'imbattibilità casalinga della Stefanel nella stagione regolare. Adesso deve cercare di migliorare il rendimento in trasferta, che è un disastro (10 sconfitte su 12 partite) e che è costato il posto a Marcellini.

«Nessuna ricostruzione, sarebbe ingeneroso anche verso il lavoro di chi mi ha preceduto - ha detto - Bisogna andare a scavare nei cuori e nelle menti per trovare quello che i giocatori hanno dentro. Scuola Dan Peterson, per intenderci. Che tipo di lavoro sarà il suo, visto che ha già detto che durerà solo questo di stagione? «Breve, intenso. Meno breve sarà, più bravi - stati...». Tanto per cominciare, nel successo sulla Kinder ha sottolineato di

### 25° GIORNATA

**79-78 Stefanel Mi** (26/32): Ruggeri 2, Portaluppi 18, Cantarello 4, Sambugaro 3, Jovanovic 2, Sigalas 4, Kidd 18, Bailey 16, Gentile 12. **Kinder Bo** (18/25): Binelli 4, Abbio 20, Frosini 7, Sconocchini 9, Crippa 12, Makris 8, Savic 18. **Note:** pt 41-31; Sf: Makris 33, Sconocchini 39, Binelli 39, Panichi 40.

**Teamsystem Bo** (27/35): Rivers 13, Atriusa 4, Moretti, Fucina 15, Gey, Myers 39, Galanda 1, Wilkins 15, Chiacig 1, O'Sullivan 2. **Benetton Tv** (15/17): Gracis 3, Sekunda 6, Pittis 19, Marconato 4, Bonora 2, Rebraca 27, Niccolai 7, Stazic 1, Sciarra 6. **Note:** pt 43-38; Sf: Marconato 33.

**VARESE-SCAVOLINI 98-84 Varese** (23/29): Pozzeco 16, De Pol 11, Casoli 16, Meneghin 12, Giadini, Cazzaniga, Komazec 40, Petruska 16, Relic 1. **Scavolini Ps** (18/21): Rossi 7, Buonaventuri 2, P. Conti 10, Moltedo 17, Maggioli 2, Guarasci 14, Girolì, Bonato 7, Day 27. **Note:** pt 55-45; Sf: Rossi 36, De Pol 40.

**47-65 Polti Cantù** (13/19): Binotto 8, Pilutti 8, Cristelli, Rossini 16, Della Felba, Zorzo 6, Di Giulio Maria 13, Berry 18. **Cfr Re** (19/18): Mitchell 21, Ragazzi 15, Basile 10, Jent 5, Davolio 5, Pastori 2, Damiao 7, Montecchi. **Note:** 35-34; Sf: Di Giulio 39, Pilutti 40.

**Fontanafredda Si** (24/26): Gattoni, Dell'Agnello 13, Spangaro 2, Savio 2, Middleton 12, King 18, Cessal, Londero 8, Reynolds 13. **Pompea Rm** (18/20): Busca 4, Magnifico 12, Tonoli 2, Boni 9, Obradovic 12, Ambrassa 7, Edwards 14, Pessina 12, Carena 8. **Note:** pt 40-39.

avere «una percentuale di merito irrisoria perché la partita è stata vinta dai ragazzi».

I suoi ragazzi hanno saputo sfruttare tutto quanto offerto loro di sfruttabile la squadra di Ettore Messina. L'assenza di due pilastri del gioco bolognese come Rigaudau e Danilovic (aggiunta a quella di Morandotti e Ravaglia), ma

soprattutto la mente rivolta altrove, al doppio derby di domani a giovedì con la Teamsystem che vale l'ingresso nelle semifinali Eurolega (in un altro quarto di finale la Benetton affronta l'Efes Pilsen Istanbul). Che fosse una Virtus po' strana lo hanno dimostrato le cifre: 18 palle perse nel solo 1° tempo, poi 25 alla fine.

Disattenzioni che hanno pesato sul risultato di una partita che comunque Milano ha condotto costantemente: con 10 punti di vantaggio a riposo, addirittura 13 al 35', prima farsi prendere dalle solite paure. Decisiva la sicurezza del rientrante Gentile: doveva giocare qualche minuto, è stato in campo per 36'. La spalla fuori uso

ha condizionato il rendimento al tiro, non certo la leadership in campo, manifestata quattro tiri liberi a segno nell'ultimo minuto, quando Bologna si è fatta sotto tre volte fino a -2. Poi un contropiede di Bailey, per il resto anonimo, ha sigillato sul risultato, costruito da uno straordinario Kidd (18 punti, 6/6 al tiro,



Portaluppi della Stefanel ha segnato 18 punti contro la Kinder

8/8 dalla lunetta, 11 rimbalzi) e da un eccellente Portaluppi nella prima parte.

Chiedersi se questa Milano ha ritrovato brividi antichi è prematuro. Anche con Marcellini la Stefanel aveva mostrato di saper ruggire in. Resta da vedere se, cambiato il tecnico, tornerà a belare o si trasferirà. La controprova? Mercoledì ad Atene, semifinale di Coppa Europa contro i Panathinaikos. «Ci giochiamo la stagione» ha detto Gentile. «Ci giochiamo una grande fetta di credibilità» gli ha fatto eco Casalini, sperando che l'aria di casa svegli Sigalas dal suo torpore.

Gabriele Tacchini

### Rugby: solo Pad

Poule titolo (5ª g.): Fly Flot Calvisano-Femi Ro 24-27; Rds Roma-Benetton Tv 26-20; Simac Pd-Milan 40-14. **Classifica:** Rds 10; Simac 8; Benetton 6; Femi 4; Milan 2; Fly Flot 0. Poule Out: Carpienza-Fiamme Oro Roma 27-22; General S. Donà-Viro Bo 30-10; Livorno-L'Aquila 3-36. **Classifica:** L'Aquila 8; Fiamme Oro 6; Viro, Piacenza 5; General 4; Livorno 2.

### Lipsia

LIPSLA. Assenti Vezzali e Trillini, Diana Bianchedi ha vinto la tappa tedesca di Coppa del Mondo, battendo 15-8 in finale la Szabo, settima Anna Giacometti. In classifica, sempre Vezzali leader (164 punti), su Trillini (131) e Bianchedi (118). Nella Coppa di spada maschile, a Parigi successo del maggiore Kulcsar; 3° Rota e Cuomo.

### Rally del Portogallo Auriol al comando

OPORTO. Il francese Auriol su Toyota Corolla guida la classifica del Rally del Portogallo, 4ª prova del Mondiale, al termine della super-speciale. 3,88 km. Gli italiani Liatti-Pons (Subaru Impreza) sesti a 1'3. Oggi la prima tappa.

### Short mondiale Carta secondo assoluto

VIENNA. canadese Gagnon si è laureato campione mondo, secondo Fabio Carta, giunto 3° nell'ultima prova sui 1000 metri.

### Belmondo e Fauner di fondo

POLGARIA. Stefania Belmondo (30 km) e Silvio Fauner (50 km) hanno vinto i titoli italiani assoluti delle «maratone» di fondo. Per la cuneese si tratta del 20° tricolore, uno meno della Centa.

### Golf: nel «Lancia» i fratelli Torchio

YUBINE. Conclusa a Margara (AI) la 1ª tappa del Trofeo Lancia (300 in gara). I fratelli Luca e Giulio Torchio (Margara) hanno vinto nella categoria scratch (70 colpi). Successi in 1ª categoria di Ghivardi a Paris (Margherita, 65), in Campassi e Ratti (Riesco, 65).

### Pentathlon: Foghetti reginetta in Coppa

GITTA' DEL MESSICO. Federica Foghetti ha vinto la 2ª prova della Coppa del Mondo di pentathlon moderno. Quarta Fabiana Fares.

### Pugilato: Rocchigiani contestato

BERLINO. Graciano Rocchigiani, tedesco di origini italiane, ha conquistato il Mondiale mediomassimi Wbc battendo ai punti l'americano Nunn, che ha contestato il verdetto: «Sono io che ho messo a segno il maggior numero di colpi: credo di la vittoria».

### Ippica: Maker nel G.P. Azzurra

Con una sfondata al giro finale, Momi Maker ha dominato il GP Costa Azzurra, trotto (1'13"6 al km), precedendo Westgate Crown e Huxtable Hornline. Combinazione vincente della Tris torinese: 13-18-17; ai 5.998 vincitori vanno lire 613.202.

### PALLAVOLO

L'Alpitour vince la prima fase ma chiude malissimo. Da sabato i playoff

## Macerata, colpo che vale doppio

### Travolge Cuneo e soffia l'Europa a Ferrara

Sette giorni dopo il trionfo in Coppa Coppe, Cuneo «desteggia» la fine della prima fase della A1 in la pole position nella griglia dei playoff con una delle sconfitte più pesanti della sua storia recente. Nessuno scandalo, per carità. Con gli infortunati Galli e Casoli rimasti a casa, con lo squalificato Prandi in tribuna, con il primato già al sicuro, poteva tranquillamente scommettere sul ko dell'Alpitour a Macerata contro Lube al contrario obbligata a vincere per sperare ancora nel quarto posto. Nessuno, però, si sarebbe aspettato che la regina dei primi sei mesi di campionato tornasse a casa con in sacca appena 20 punti, raccolti in sette durati poco più di un'ora.

Macerata ha annusato l'occasione e l'ha colta al volo, spinta da uno Zorzi travolgente. Poi, un'ora dopo la fine della partita, ha saputo dell'harakiri di Ferrara a Padova e ha completato la festa: con il quarto posto agganciato in extremis è arrivata anche la qualificazione alla Coppa Cev della prossima stagione. La Conad, dunque, ha mancato l'appuntamento con la storia: al suo debutto in A1, avrebbe potuto andare subito in Europa e invece ha sciupato tutto sull'ultimo ostacolo. La causa? Imbattuti in casa, i ferraresi sono stati addirittura disastrosi in trasferta, dove hanno perso 11 partite su 11.

Ma di Padova, e il conseguente sorpasso subito a Macerata, potrebbe ora costare alla Conad anche la qualificazione alla semifinale. Perso il vantaggio del fattore campo, per vincere lo scontro diretto dei quarti Ferrara dovrà infatti andare a segno almeno una volta nella tana della Lube. Impresa praticamente disperata per una squadra che lontano dai tifosi ha pagato dazio persino a cenerentola Napoli.

Da sabato, comunque, cominciano le sfide appello. L'anticipo Treviso-Padova apre i 40 giorni più attesi della stagione. Sette delle otto protagoniste saranno le stesse del '97 (Ferrara unica novità al posto della scomparsa Brescia). Rispetto all'anno scorso, partono dalle posizioni Treviso, Macerata, Montichiari e Padova. Il balzo più importante lo ha fatto Cuneo (dal 3° al 1° posto). Ma con Treviso e Mo-

dena tornate al gran completo dopo tante emergenze, l'Alpitour che il difficile arriva soltanto adesso. (r. con.)

**Lube-Alpitour 3-0**  
Lube: Reld 5+5, Kovac 5+8, Mecini 2+0, Vizzari 5+7, Bachi 3+2, Zorzi 13+14. **Alpitour:** Pascual 3+13, Mastrangelo 1+7, Jabif 1+6, Papi 4+7, Grbic 2+1, Giretto 0+11, Simeonov 2+2, Cusotto 0+1, Sottile 1+0.



Zorzi scatenato

Giocata sabato: Piaggio Roma-Sisley Tv 1-3 (6-15, 15-12, 8-15, 11-15); ieri Lube Mc-Alpitour Traco Cn 3-0 (5, 11, 4); Jucker Pd-Conad Fe 3-1 (15-9, 9-15, 15-11, 15-10); Casa Modena-Hatù Bo 3-0 (8, 6, 3); Mirabilandia Ra-ComCavi Na 3-0 (6, 13, 5); Cosmogas Fo-Gabeca Montichiari 0-3 (14, 10, 8). **Classifica finale:** 1. Alpitour p. 38; 2. Sisley 36; 3. Casa Modena 32; 4. Lube 28 (set 50-31); 5. Conad (48-38); 6. Gabeca 22; 7. Jucker 20; 8. Hatù 16; 9. Piaggio 14 (33-53); 10. Mirabilandia 14 (33-55); 11. Cosmogas 8 (27-57); 12. ComCavi 8 (21-55). Le prime otto ai playoff; Cosmogas e ComCavi retrocesse in A2. Pro-

### LA STRADA VERSO IL TRICOLORE

QUARTI DI FINALE	SEMIFINALI	FINALE
(29/3 - 1-4/4)	(8-11-15-18-22/4)	(25-29/4 - 2-6-9/5)
1° ALPITOUR CN		
2° HATU BO		
3° LUBE MC		
4° CONAD FE		
5° SISLEY TV		
6° JUCKER PD		
7° CASA MODENA		
8° MONTICHIARI		



CAMPIONE D'ITALIA

### ULTIMA GIORNATA

simo turno (andata dei quarti): sab. Sisley-Jucker; dom. 29 Alpitour-Hatù, Casa Modena-Gabeca, Lube-Conad.

**A2 (26ª giornata):** Videx Grottazzolina-Fos 3-0 (6, 1, 8); Porto Li-Carifano 2-3 (15-8, 14-16, 15-9, 8-15, 9-15); Itas Mezzolombardo-Carilo Loretto 0-3 (7, 4, 5); Sira Falconara-Wührer Schio 3-0 (6, 11, 5); Ninfale Ta-Dhl Ct 3-0 (7, 9, 6); Montanapoleone-Motta Sa 3-1 (15-10, 12-15, 15-13, 16-14); Cariparma-Corponovo Gioia 3-0 (15, 12, 6); Italkero Mo-Everap Pd 3-0 (8, 13). **Classifica:** Carifano p. 42; Sira 38; Cariparma 34; Carilo, Videx 30; Itas, Italkero 28; Porto, Ninfale 26;

Motta, Corponovo 24; Dhl 22; Everap 20; Wührer 18; Montanapoleone 16; Fos 10.

**A1 (16ª giornata):** Assid Na-Cermagica Re 3-0 (8, 12, 9); Foppapedretti Bg-Despar Pg 3-1 (15-9, 11-15, 15-5, 15-10); Cemar Rubiera-Omnitel Mo 3-1 (15-3, 15-12, 12-15, 15-3); Preca Cislego-Medinec Re 3-0 (14, 12, 5); Romanelli FI-Magna Carta Roma 1-3 (15-12, 9-15, 13-15, 10-15); Parmalat Mt-Big Power Ra 2-3 (16-17, 15-6, 7-15, 16-14, 11-15). **Classifica:** Foppapedretti p. 30; Cermagica 28; Assid 24; Magna Carta 22; Despar 20; Cemar, Big Power 18; Omnitel 14; Parmalat, Medinec 12; Preca 6; Romanelli 0.

**Nuova Toyota Avensis.**  
Più. E cinque anni di garanzia.

AVENSIS: LA TUTTA E UNICA ALTA GARANZIA. INQUE ANNI. SIOREZZA. COMFORT E POTENZA. IGNO DI SERIE. AVENSIS E DISPONIBILE NELLE VERSIONI 1.600 CC 16V, 81 KW (110 CV), 20V 1.600 CC 16V, 94 KW (128 CV) E 2000 CC TURBO DIESEL, 66 KW (90 CV). A PARTIRE DA LIRE 35.300.000\*

**TOYOTA**

Venite a provarla da:

**Audiello & Varallo**

Strada Carignano, 58  
ang. Strada Carpice, 2  
**MONCALIERI (TO)**  
Tel. 011/646679

**MR Auto**  
V. Giustetto  
**PINEROLO**  
Tel. 0121/202842



Dopo il facile successo di Zabel, sotto accusa la gara rinunciataria dei nostri

# Sanremo tradita dagli italiani

## Martini: nessuno osa attaccare

DAL NOSTRO INVIATO

Considerato quello che è successo a Sanremo, non è successo, sarà lecito chiedersi: da cambiare la faccia della Milano-Sanremo? Il cervello di buona parte dei corridori italiani e loro rispettivi strateghi? Cambiare la Sanremo ci sembra operazione improbabile: non si vede di che cosa altro irrobustire quel percorso ritenuto da molti inadeguato alle battaglie. Chiedere in prestito al Lombardia? Ghisallo? Sottrarre una raziona di muri al Giro delle Fiandre? Quando vinsero Fondriest ('93), Furlan ('94) e Colombo (due anni fa), qualcuno avanzò forse l'idea di rifare i connotati della Classicissima?

Alfredo Martini, città azzurro, è rispettoso e gentile, evita commenti sulla qualità dei cervelli. Si sofferma sulle strategie: «Sbagliate, sbagliate». La corsa si costruisce dalla partenza a Voltri. Di lì al traguardo, le porte si chiudono, non scappa nessuno, la fuga è un'illusione. E invece si arriva a Voltri pedalando a medie da funerale. Se non accendi il fuoco non bruci nessuno. Davide Cassani, già gregario tattico e oggi acuto osservatore e commentatore: «A trenta chilometri da Sanremo, Zabel era rimasto solo, tanti saluti alla sua squadra. E chi ha vinto? Lui, trasportato comodo comodo all'arrivo. La maggior parte dei direttori sportivi s'è preoccupata soprattutto dei piazzamenti. E perché? Perché c'è di mezzo la Coppa del Mondo, il punteggio di Coppa è un tarlo che gli rode la zucca. Il Giro e Lombardia della scorsa stagione, Bartoli che rinuncia a giocare il successo tanto gli basta accucciarsi

**Cassani: «I direttori sportivi pensano solo ai piazzamenti di Coppa del Mondo»**

all'ombra di Jalabert, fu un esempio clamoroso di come la mania del punteggio riesca a trionfare su una corsa. Soluzioni? «Togliere dalle grinfie della Coppa del Mondo le cinque grandi classiche, Milano-Sanremo, Parigi-Roubaix, Giro delle Fiandre, Liegi-Bastogne-Liegi e Giro di Lombardia».

Ma è immaginabile che la Sanremo venga sacrificata sull'altare di una competizione inventata per il divertimento (finanziario) degli sponsor? Come no. Se lo sponsor è contento, sono contenti anche i direttori sportivi. E il ciclismo, e il pubblico? Si adeguano ai tempi che non sono più quelli di Merckx o neanche di Saronni e Moser. Il fatto è delucidante. Al favorito Zabel, abbina con sé i compagni di squadra o rimanga senza aiuti, non piove addosso sassolino. Non un attacco da togliersi il cappello, non una mossa che lo costringa a versare un paio di gocce di sudore. Dagli avversari che dovrebbero rendergli dura la giornata non viene un pigolio. E nel finale, Colombo gli apre addirittura la strada per agguantare Elli, un soldato semplice di trentaquattro anni, l'unico che ci abbia provato con il cuore. Colombo definisce la collaborazione con il nemico una pura casualità (ah, ah); Bartoli si giustifica informandoci che

ha la tracheite; gli altri si stringono nelle spalle: e che colpa ne hanno se Zabel è forte e loro vanno piano. Quindi: inutile infastidire i forti, fatica sprecata. Bartoli, ottavo, prende 24 punti. Zabel ne prende 100, ma se è tagliato per la Sanremo, non è scritto che lo sia per il Giro delle Fiandre e la Liegi-Bastogne-Liegi. Bartoli è deciso a rivincere almeno di quelle due classiche al Nord e centrando il bersaglio salirebbe a 124 punti.

Il Giro delle Fiandre si corre il 12 aprile. Il 12 c'è la Parigi-Roubaix che è gara per i muli, snobbata dai campioni affezionato alla propria pelle, e di solito chi la vince non illumina la classifica di Coppa. Segue, il 19, la Liegi-Bastogne-Liegi e lì ricominciano i conti che proseguono con l'Amstel Gold Race il 25. Fine degli scontri primaverili, i ragionieri e il loro divertentissimo ciclismo riprenderanno il pelliottolero l'8 agosto con la sedicente classica di San Sebastian. Non vediamo l'ora.

Fortunatamente, al riparo dalla lagna coppistica i sostenitori della quale hanno avuto la faccia tosta di rifilarci perfino un bidone giapponese con la quale che necessitano aperture di orizzonti, ci sono il Giro d'Italia e il Tour de France. La maglia rosa la vogliono Pantani, Gotti, il russo Tonkov e lo svizzero Zülle. La maglia gialla veste le capaci strutture del tedesco Ullrich la cui mente percorre il proposito di somministrare alla concorrenza un'ulteriore raffica di bastonate. Coraggio. Prima o poi, qualcosa di interessante, magari all'insaputa dei signori da salterà fuori.

Gianfranco Barberis



Erik Zabel, 28enne berlinese, ha fatto l'abitudine allo spumante sanremese (A34)

Conclusi i Mondiali di cross ■ Marrakech

# Tergat, grande poker che sa un po' di Italia

E' il quarto successo consecutivo del keniano allenato dal prof. Rosa

MARRAKECH  
DAL NOSTRO INVIATO

Il keniano Paul Tergat ce l'ha fatta: per la quarta volta consecutiva ha vinto il Mondiale di cross eguagliando così il connazionale John N'Gugi che riuscì nell'impresa dall'86 all'89, aggiungendo poi un'ulteriore perla con un quinto successo nel '92. E neppure le delusioni dell'etiope Gebrselassie e del marocchino Hissou intaccano qualche modo il successo del 29enne figlio di terra ricca di talenti, consapevole però della necessità di sommare allenamenti di gran qualità alle doti naturali.

Nato sulle rive del lago Baringo, Tergat è arrivato ventenne all'atletica, convinto dai suoi commilitoni quando nel 1990 fu chiamato a prestare servizio militare. Presto in evidenza, a contribuire in maniera decisiva alle sue fortune è stata, curiosamente, una lesione muscolare al gemello mediale della gamba sinistra in quello che fu il suo esordio nella nazionale keniana in occasione del cross iridato del '92 a Boston, disputato in condizioni proibitive sotto una tormenta di neve: per curarsi, infatti, Paul si affidò al professor Gabriele Rosa, all'equipe bresciana del Centro Marathon. Fu la svolta. Da allora, aiutato anche dalla sua buona testa pensante, Tergat ha mietuto ovunque, monetizzando il suo talento e investendo i profitti in terre nella madrepatria, si da potersi considerare un grosso proprietario.

La gara di ieri è stata esemplare, senz'altro indicativa (quanto Tergat abbia a frutto il 2° posto di Atlanta sui diecimila, quando strabiliò i tremila finali con passaggi quasi incredibili: 7'48''88 sugli ultimi tremila, 5'05''99 negli ultimi km, la seconda metà gara in 13'12''12).

Tuttavia riuscire a staccare Gebrselassie, ombra fino allo sprint finale. Paul infatti ha lasciato sfogare i rivali, staccando poi l'ultimo rimasto, l'altro keniano Paul Koech, con un superbo cambio di passo negli ultimi 300 metri.

Colui che cammina con la testa inclinata - questo significa letteralmente il nome Tergat - ha poi manifestato il rimpianto per l'assenza dell'uomo di casa, Salah Hissou, sarebbe piaciuto potersi battere contro di lui, ha detto, probabilmente convinto che il suo successo sarebbe stato anche più significativo grazie alla presenza del marocchino. Ma effetti e difficoltà pensare che la gara sarebbe finita diversamente, come d'altronde testimonia il precedente dello scorso anno, al Mondiale di Torino.

Questa prova iridata, comunque, verrà ricordata anche per l'impresa di Sonia O'Sullivan, che in 24 ore ha vinto entrambe le prove femminili seniores, mostrando una indiscutibile superiorità e ridando credibilità alla vecchia Europa, il mito dei corridori dell'altopiano è infatti forse tempo di rividerci: d'accordo, esistono tanti talenti, anche per loro la chiave del successo sta in una preparazione sempre più oculata e mirata. Non a caso hanno importato tecnici capaci, spesso trascurati in pa-

tria. Il professor Rosa è un esempio. E visto che occorre anche parlare delle vicende italiane, allora c'è da chiedersi quale mai sia la politica federale: non si dà spazio a certi tecnici per il loro carattere forte e per eventuali difficoltà a gestirli. Giorgio Rondelli, l'uomo che ha portato i massimi vertici Cova e Panetta, è un altro esempio. Ma queste considerazioni sono probabilmente tempo sprecato, in quanto le attuali orecchie federali sentono soltanto voci di congiura, senza soffermarsi a leggere con attenzione i risultati, che intensi anche per taluni atleti: momento involutivo del quale, alla fine, qualcuno dovrà pur avere colpa. E per chi non ne fosse convinto basta riguardare le gare degli Euroindoor di Valencia: i risultati di questo cross iridato, riflettendo sul fatto che il ventiquattrennino posto ottenuto sabato da Carosi è stato il miglior piazzamento dei nostri.

Giorgio Barberis

BIS DI O'SULLIVAN



Paul Tergat

**Risultati Maschili senior lungo (km 12):** 1. Tergat (Ken) 34'01"; 2. Koech (Ken) 35'05"; 3. Mezegebu (Eti) a 27'; 4. Nyoriki (Ken) a 36'; 5. Boit Kipketer (Ken) a 37'; 6. Kelong (Ken) a 40'; 7. Kirui (Ken) a 40'; 8. Mourhit (Bel) a 43'; 9. Doni Castro (Por) a 45'; 10. Roncero (Spa) a 49'; 37. Berradi a 2'13"; 42. Benniel a 2'22"; 54. Zanon a 2'35"; 71. Gamba a 3'00"; 88. Nard a 3'25"; Batocletti ritirato. A squadre (migliori quattro): 1. Kenia p. 12; 2. Etiopia 57; 3. Marocco 60; 4. Portogallo 74; 5. Spagna 94; 9. Italia 311.

**Junior (km 8):** 1. Wolde (Eti) 22'47"; 2. Limo (Ken) a 3'; 3. Mekonen (Eti) a 4'; 4. Admasu (Eti) a 6'; 5. Mumanyi (Ken) a 7'; 6. Kamzee (Ken) a 8'; 7. Kipkemboi (Ken) a 15'; 8. Emere (Eti) a 19'; 9. Eshetu (Eti) a 27'; 10. El Kaouch (Mar) a 30'; 49. Gualdi a 2'26"; 79. Del Soglio a 2'59"; 84. Corino a 3'04"; 91. Catastamenti a 3'12"; 121. Cannata a 5'04"; Zanunatore ritirato. A squadre: 1. Etiopia p. 16; 2. Kenia 20; 3. Marocco 62; 4. Giappone 104; 5. Sud Africa 105; 14. Italia 303.

**Femminili senior corto (km 4):** 1. O'Sullivan (Irl) 12'20"; 2. Ouaziz (Mar) a 14'; 3. Dulecha (Eti) a 17'; 4. Weyermann (Svi) a 25'; 5. Joseph (Tan) a 26'; 6. Omwanda (Ken) a 27'; 7. Nagel (Fra) a 31'; 8. Dryer (Usa) a 31'; 9. Rudolph (Usa) a 31'; 10. Moyo (Zim) a 31; 41. Varrone a 1'08"; 44. Gaviglio a 1'10"; 47. Rea a 1'15"; 60. Andrucci a 1'27"; 65. Di Santo a 1'33"; 68. Sbrissa a 1'33"; A squadre: 1. Marocco 57; 2. Etiopia 58; 3. Usa 68; 4. Kenya 98; 5. Romania 104; 6. Spagna 113; 7. Italia 192.

FORMULA 1

Per una volta il campione canadese d'accordo con Maranello contro gli aiuti elettronici della McLaren

# Villeneuve alleato a sorpresa della Ferrari

«Anche la Williams dispone di un sistema per i freni, ma io non lo uso»

Jacques Villeneuve idealmente alleato della Ferrari. Il pilota canadese aveva mai nascosto un atteggiamento ostile nei confronti della scuderia che era stata di suo padre Gilles. Ma questa volta si trova d'accordo sull'azione che Maranello sta portando avanti per avere maggiore chiarezza nei regolamenti tecnici. Anche per il campione del mondo in carica il sistema di controllo dei freni utilizzato dalla McLaren non risponde alla filosofia della Federazione Internazionale, che vorrebbe vietare ogni aiuto elettronico alla guida.

«Non conosco esattamente come funzionino il congegno montato sulle vetture di Hakkinen e Coulthard - ha dichiarato Villeneuve al termine degli ultimi

test con la Williams a Barcellona - ma sono comunque contrario ad adoperare tale sistema. Sino a ora mi sono rifiutato di averlo a disposizione, anche se la mia squadra lavora su qualcosa di analogo. Anzi, che Frentzen lo impiega dalla scorsa stagione. Da quello che ho capito, tuttavia, si tratta di qualcosa di molto rudimentale rispetto a quello della McLaren».

A Villeneuve è stato chiesto se si tratta di un secondo pedale freno quello che pare sia inserito sulle MP4/13. «Noi non abbiamo questa soluzione - ha risposto Jacques -. Nella monoposto c'è solo pedale del freno che noi schiacciamo normalmente per rallentare la vettura. Per contro c'è al volante un co-

mando che consente di scegliere quale ruota intervenire per regolare la frenata. In effetti si tratta di un dispositivo che aiuta l'auto a stabilizzarsi e a ridurre i problemi di sottosterzo all'entrata delle curve. In sostanza è stato ideato per rimanere conformi alle norme tecniche. Ma è molto difficile da gestire per il pilota. Bisogna guidare al meglio come sempre e nello stesso tempo fare la scelta giusta al momento opportuno. Sarebbe necessario provarlo a lungo per acquisire un'esperienza tale da sfruttarlo a fondo. In ogni caso lo ripeto - io sono sfavorevole. Perché in questa maniera si verso un'automazione sempre più spinta della guida. In questa maniera non è il corridore che

mette in evidenza le sue doti, la vettura che reagisce da sola agli inconvenienti che si incontrano nelle curve. Le regolazioni si fanno con il computer».

Ma la Williams continua a effettuare test in questa direzione? «Al momento - ha risposto il canadese - siamo obbligati a farlo. In Spagna ci siamo impegnati nelle prove di gomme e anche nella sistemazione del congegno che cerca di dare un effetto simile a quello che si potrebbe ottenere con 4 ruote sterzanti».

Villeneuve ha avuto anche parole dure per quanto riguarda la decisione della McLaren di far vincere Hakkinen al posto di Coulthard nella gara di Melbourne. «Non mi è piaciuto - ha detto Jacques - quello che ha esagitato la squadra di Ron Dennis nel finale della corsa australiana. Non capisco Coulthard abbia potuto accettare di far passare il compagno di squadra. Io non avrei mai accettato. In più tutto questo successo alla prima prova del Mondiale. Veramente incredibile».

Eppure la McLaren ha fatto sapere che le MP4/100 non sono state sfruttate al massimo a Melbourne, che avrebbero potuto andare più forte. Cosa potrà succedere domenica a Interlagos? «E' inutile - ha concluso il canadese - strapparsi i capelli, quei pochi che mi restano. Dobbiamo lavorare molto, moltissimo. E non bisogna neppure credere troppo a quello che dice Ron Dennis. Lui tira acqua al suo mulino. Fa bene, cerca di metterci paura. Non dobbiamo lasciarsi spaventare».

Un pronostico? «In Brasile dovremmo ancora inseguire. La Williams già nelle prove invernali aveva mostrato lacune gravi. Mancano di stabilità e in frenata tendono a scivolare. Purtroppo abbiamo avuto poco tempo per lavorare in quanto le nuove monoposto sono pronte per essere montate tardi. Non riusciremo a raggiungere la McLaren in poco tempo e tantomeno domenica. Sono comunque curioso di sapere come andrà a finire il reclamo annunciato dalla Ferrari».

Chiavegato

IL GP A S. PAOLO

Il Gran Premio del Brasile a San Paolo, circuito di Interlagos, seconda prova del Mondiale di Formula 1, scatterà domenica alle ore 13 locali, le 18 in Italia per il fuso orario. Sarà trasmessa in diretta tv dalla Rai. Soliti orari per le prove che avranno inizio venerdì. In mattinata giri liberi dalle 11 alle 12 e dalle 13 alle 14. Sabato ancora test non cronometrati dalle 9,30 alle 10,15 e dalle 11 alle 11,45.

Le qualificazioni sono programma dalle 13 alle 14 locali (le 17-18 italiane, solo 4 di differenza perché l'ora legale scatterà il giorno successivo).

LA POLEMICA

Il consigliere della Federazione europea, Barra, spiega la sua proposta

# Rischiare i record, non esagerarli

«I meeting sono altra cosa dalle gare ufficiali»

ROMA. Azzerrare i record nell'atletica è un'eresia, ma lo è l'ipotesi di ricostruire le tabelle dei record, quelli stabiliti quando le piste sono in tennis, in tartan o quella dei record in atletica. Lo sostiene Luciano Barra, consigliere della Federazione europea di atletica, cui il partito l'idea: «L'obiettivo del documento che ho presentato alla faaf ed è un altro: riequilibrare l'attuale situazione che vede nel calendario internazionale ogni 95 meeting individuali e solo cinque competizioni ufficiali, un vero Barnum. Come conseguenza, il passaggio a una nuova lista di record sarebbe obbligato. Come si potrebbe, infatti, paragonare un record conseguito con cinque lepri a uno conseguito in una gara vera? La scadenza del Duemila queste possibilità sarebbe grave che il mondo dell'atletica continuasse ad essere conservatore, senza rendersi conto dei grandi cambiamenti che stanno avvenendo».

OGGI IN TV

12,15 Rai Sport Notizie	Italia 1
12,20 Studio sport	Italia 1
12,40 Tmc sport	Tmc
14,30 Zek. Magazine sportivo	Tela+
15,30 Pomeriggio sportivo	RaiTre
15,40 Calcio. A tutta B. C.	RaiTre
16,20 Il pallone di tutti	RaiTre
16,40 Judo. Da Osa: Torneo internazionale	Roma
18,20 Sportsera	RaiDue
18,25 Studio sport	Italia 1
19,15 Tmc sport	Tmc
19,55 regione	RaiTre
20,35 Sport Notizie	Raiuno
20,40 Il processo di Bisceglie	Tela+
22,45 Zona. Magazine di calcio	Tela+
23,00 Tmc 2 Sport	Tmc2
Tmc 2 Sport Magazine	Tmc2
23,30 Calcio. Pianeta B	Tmc2
23,45 Sportfollie	Tmc2
0,10 Studio sport	Italia 1
0,20 Notte sport	RaiDue
0,40 Italia 1 Sport	Italia 1
0,45 Tempo, Campioni d'autore. Nuovo	Raiuno

TOTIP CONCORSO N. 12

1	Moni Maker Westgate Crown	2
2	Ulla Code Ur delle Badie	2
3	Germagnano Fuoco Stellare	2
4	Petit Son Agarico	1
5	Starry Typhoon Jammy the Best	X
6	Marsico Minnie	X
7	Sessa	X
8	Xsamar	1
Montepremi L. 1.750.084.607		
Nessun 14		
P. 12 n. 21	L. 12.288.000	
P. 11 n. 366	L. 705.000	
P. 10 n. 3256	L. 79.000	

MOTO

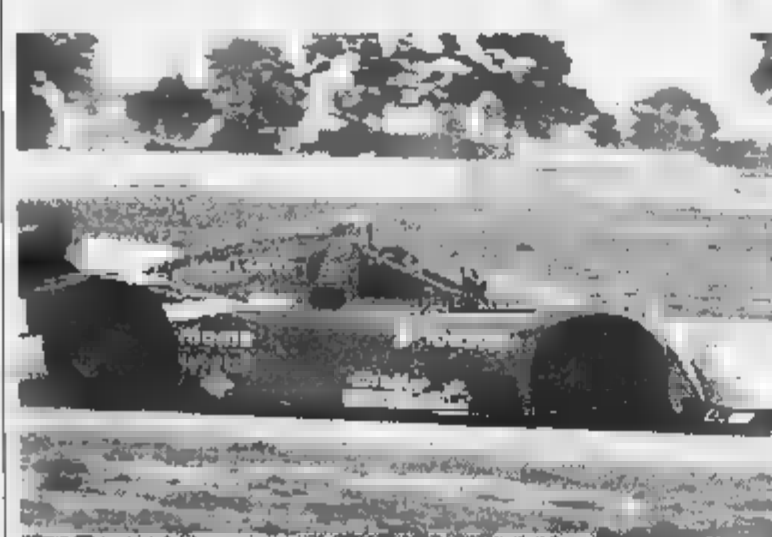
Mondiale Superbike

Fogarty porta la Ducati a vincere la prima

PHILIP ISLAND. E' finita in patria la gara d'apertura del Mondiale Superbike. Il britannico Fogarty porta la Ducati al trionfo nella prima prova, nella seconda non riesce a fermare lo scatenato Haga, ventitreenne giapponese che regala alla Yamaha la prima vittoria stagionale e la testa del campionato, ovviamente in coabitazione con Fogarty.

Non brilla la Honda campione del mondo. Slight getta al vento un piazzamento da podio cedendo all'ultimo giro la prima gara. Il neozelandese alza bandiera bianca anche al termine. Seconda: Haga resiste al disperato attacco di Slight sull'ultimo rettilineo vincendo per appena 71 millesimi. Secondo. Ottimo 4° posto di Pierfrancesco Chili nella 1ª manche, ma nella seconda il pilota bolognese della Ducati è di scena per il cedimento del pneumatico posteriore. La prossima prova del campionato si corre il 13 aprile a Donington (Inghilterra).

UNA ROSSA A SEBRING



La 333SP domina negli Usa

SEBRING. Seconda affermazione stagionale della Ferrari negli Stati Uniti. Dopo aver trionfato a Daytona, lo equipaggio, composto da Mauro Baldi, Giampiero Moretti e dal belga Didier Theys, è imposto anche nella prestigiosa «12 ore» di Sebring. La 333SP (nella foto) ha dominato la corsa compiendo 319 giri dell'impegnativo circuito che già in passato aveva numerosi successi delle rosse vetture di Maranello. La gara è come al solito molto dura perché le ricane presenti hanno cercato di imporre un ritmo sostenuto sin dall'inizio per tentare di mettere in difficoltà la Ferrari costringendola a forzare. Ma la «barbetta» italiana, superiore in velocità a tenuta di strada, ha risposto positivamente a tutti gli attacchi. Perfetti i rifornimenti e i cambi gomme ai box, Baldi e Theys hanno sfruttato le loro doti d'esperienza per acquisire il vantaggio necessario per tenere a distanza gli avversari e il veterano Giampiero Moretti ha mantenuto bene il confronto.



## Vinovo, Costa Azzurra a Moni

VINOVO. Moni Maker, una fiondata al mezzo giro finale, ha fatto suo il Gran Premio Costa Azzurra '98. L'americana di Wallie Hennessey non ha praticamente trovato rivali, nonostante che Wesgate Crown fosse riuscito a sfondare molto presto. Quando il suo driver ha deciso di chiudere la partita, non c'è stato scampo. Moni ha trionfato 1-13 a 6, avanti a Wesgate e Huxtable, nel più scontato degli ordini d'arrivo, sintetizzato in una trio da 6700

lire. Nel vivace pomeriggio c'era da vedere anche il debutto italiano dell'ex campione del mondo His Majesty, battuto a sorpresa da Big Smoker (57). Popolare il quartè, vinto da Lady Abb (25) con quota 11, appena 278 mila lire, ed anche la tris, andata a Ulys Code (188).

Nelle altre corse successi di United Wise (60), Volpago (15), Village Ans (24), Sea Robber (27) e Rischiosa (27). A Vinovo si corre anche oggi: nove corse, dalle ore 15.



## Hockey, l'exploit del Vercelli

NOVARA. Grande impresa dell'Amatori Vercelli che nel secondo turno di Champions League ha superato il Porto per 6-3. Con questo netto successo a spese della compagine lusitana, i gialloverdi mettono una pesante ipoteca sul passaggio del turno e quindi sull'accesso nella final four. I portoghesi infatti, già battuti dal Barcellona nella prima giornata, appaiono praticamente tagliati fuori dal gioco. Se il Barcellona appare di un altro pianeta, i giallo-

verdi potranno fare la corsa sul Lico, già superato all'andata e che a metà aprile dovrà recarsi al Palafolla. Tutto ok anche per il Novara - ma non c'erano dubbi - che ha espugnato la pista del La Vendèenne per 9-1. Più che una partita, una sgambata della compagine azzurra che comanda il girone approfittando del pareggio 1-1 tra Barcelos e Igualada. Tra due settimane è in programma la trasferta a Igualada, decisiva per il passaggio nella final four.

# LA STAMPA PIEMONTE SPORT

Lunedì 23 Marzo 1998



I bianconeri s'impongono (1-0) con gol di Greco

## Biellese sbanca Mestre

I lanieri consolidano i play off

Accade tutto in 27 minuti: segna Righi, replica Porro

## Tra la Pro e il Varese è botta e risposta: 1-1

### Nana di ritorno con 20 gol

Cittadella si aggiudica il derby  
Il Cremapergo passa a Solbiate

#### Albinese 1-1

Albinese: Redaelli, Remotti (78' Biava), Pelati, Poloni, Marchesi, Menghi, Morlacchi, Mosa (85' Locatelli), Bolis, Del Prato, Bonavita (70' Rastelli). Sandona: Zandonà, Graziano, Pennacchini (77' Alleni), Andreotti, Russo, Zocchi, Polmonari (65' Facchini), Pallanchi, Carbone, Antonello, Barban (46' Guinico). Arbitro: Marino. Rete: 45' Mosa.

#### Giorgione-Cittadella 1-3

Giorgione: Fortin, Daniel (70' Groppi), Movilli, Ossari, Conte, Carlini, Dalle Nogare (70' Zalla), Campioli, Baggio, Mantovani, Tollerio. Cittadella: Zancopè, Serracino, Ottolario, Miglionini, Zanoni, Giacomini, Rimondini (89' Simoni), Filippi, Ziralta (85' Scarpa), Caverzan, Grassi (74' Bressi). Arbitro: Manari. Rete: 33' Mantovani, 37' e 50' Ziralta, 53' Miglionini.

#### Mantova-Lefte 2-0

Mantova: Bellodi, Consoli, Martini, Lillo, N. Lampugnani, Perini, Rossi (53' Scave), Frutti (86' Trentini), Dellagiovanna, Avanzi (79' Cavagnini), Nistri. Lefte: Corinovic, Grattaduria, Civerio, Rocchi, Gomini, Mignani, Grippi (78' Lucarelli), Schiavi (78' Di Sabato), Garofalo, Battazzi, Cordesi. Arbitro: Cirone di Palermo. Rete: 60' autorete di Rocchi, 69' Dellagiovanna.

#### Pro Patria-Ospitaletto 2-0

Pro Patria: Righi, Tonolo, Tubaldo, Ricci, Bandirali, Giani, Olivari (87' Tortora), Calvio (67' Bonomi), Lunini, Albi, Provenzano (56' Polvani). Ospitaletto: Pansera, Borra, Pedrocchi, Stevenato (73' Maffei), Veschi, Bertoni, Forlani (63' R. Torchio), Baltrame (85' Pasini), Paulino, Centi, Piovanello. Arbitro: Bernardini di Roma. Rete: 13' Provenzano, 78' Bonomi. Note: spettatori 1200. Sulla panchina della Pro Patria ha esordito il nuovo tecnico Agostino Speggin.

#### Solbiatese-Cremapergo 1-3

Solbiatese: Colombo, Morini (73' Soncini), Puleo, Lucarini, Bianchini, Vanni, Sacchini (54' Bogdanov), Gardini, Guerzoni, Lorenzin, Piro (46' Morgandi). Cremapergo: Umonia, Prandelli, Ragnoli, Sanfratello, Aresi, Pedroni, Procopio (86' Federici), Dossi, Malafante (75' Parenta), Fontana, Oli (63' Paleni). Arbitro: Ardito di Bari. Rete: 24' Oliva, 38' e 64' Procopio, 60' Bogdanov. Doppio esordio alla guida tecnica delle due formazioni: la Solbiatese è ora affidata a Roberto Belli mentre Maurizio Lucchetti è il nuovo mister del Cremapergo.

#### Voghera-Triestina 1-1

Voghera: Fontana, Scipioni, Ricci (46' Mozzoni), Dozio, Sensibile, Preite (64' Cinquetti), Riccadonna (88' Arienti), Franchi, Russo, Sciacaluga, Gay. Triestina: Vinti, Menni (89' Benetti), Birigi, Modesti, Notari, Bambini, Canello (72' Troscà), Catelli, Tiberi, Gubellini, Zampagna (52' Riccardo). Arbitro: Esposito di Trapani. Rete: 43' Ricci, 63' Riccardo. Pari e patta in un match a valea molto in ottica play off. Ma il risultato di parità non serve né alla Voghera, né segno con Ricci sul finale del primo tempo, né alla Triestina.

#### LA CITA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PRO PATRIA	46	13	7	6	26	17
CITTADELLA	43	12	7	7	23	23
BIELLESE	41	12	5	9	29	22
MANTOVA	40	10	10	6	27	21
ALBINESE	39	9	12	5	31	22
TRISTINA	39	9	12	5	22	22
GIORGIONE	32	7	11	8	27	26
SANDONA	32	7	11	8	20	23
MESTRE	28	7	8	11	30	32
PRO SESTO	28	4	16	5	25	28
PRO VERCELLI	27	9	11	23	28	28
LEFFE	27	6	9	11	18	25
CREMAPERGO	27	5	10	11	17	25
SOLBIATESE	22	4	10	12	16	31
OSPITALETTO	22	4	10	12	17	34

#### 14 reti: Baggio (Giorgione).

12 reti: Ziralta (Cittadella).

11 reti: Bonavita (Albinese).

10 reti: Dellagiovanna (Mantova).

8 reti: Grassi (Cittadella); Provenzano (Pro Patria); Tiberi (Triestina); Sc-

(Varese).

7 reti: Comi (Biellese); Martin (Man-

ova); Bertoni (Ospitaletto);

(Pro Sesto); Zampagna (Triestina);

Russo (Voghera).

6 reti: Marino (Mestre); Giordano

(Novara); Lunini (Pro Patria); Cava-

liere (Pro Vercelli); Antonello (San-

dona); Possanzini (Varese).

#### PROSSIMO TURNO

19° DI RITORNO 29/3 - ORE 16

BIELLESE MANTOVA (a. 0-1)

CITTADELLA PRO SESTO (1-1)

CREMAPERGO GIORGIONE (0-0)

NOVARA SOLBIATESE (1-1)

OSPITALETTO PRO VERCELLI (0-0)

SANDONA PRO PATRIA (0-1)

TRISTINA MESTRE (1-1)

VARESE ALBINESE (2-0)

#### LA CITA

Ancora un pareggio (1-1) per la capolista che vede avvicinarsi pericolosamente il Legnano

## Il Borgo non va oltre il pari con il San Paolo

Lo Sparta ritorna alla vittoria; è soltanto 0-0 per il Verbania

#### BORGOSIESA. Il Borgo ha pro-

prio deciso di far sudare le clas-

siche sette camicie ai suoi tifo-

si. Ieri ha pareggiato in casa

con l'ex fanalino di coda San

Paolo e così i punti di vantaggio

su Legnano (a segno al 94' col

Cantalupo) si sono ulterio-

mente ridotti. Cinque lunghez-

ze, certo, in linea di massima

sarebbero più che rassicuranti

a 450' del termine del campio-

nato, ma se si considera che po-

che settimane fa il divario era

13 punti si capisce che l'at-

tuale situazione non è poi così

rosee. Con il San Paolo d'Argon

i valsesiani si sono fatti rag-

giungere a pochi istanti del ter-

mine, dopo aver amministrato

per più di un'ora il gol di Siaz-

zu del 16'.

A condannare i granata è sta-

ta una svista difensiva, che si è

consumata quasi contempora-

neamente alla rete dei rivali del

Legnano.

Il temporaneo vantaggio

stato siglato appunto dall'at-

taccante sardo ben smarcato da

Pelice, mentre il San Paolo ha

pareggiato all'82' grazie a Chia-

ra, servito da un perfetto assist

di Celestini.

(i. fo.)

Borgosesia: Aliotta, Paganini

(73' Guidetti), Panella, Galeazzi,

Fagnoni, Paladini, Pellegrino

(85' Papaccio), Randoia, Caruso

(71' Scienza), Felice, Siazzu.

San Paolo: Gritti, Cadina,

Chiara, Gaverini, Rocca, Mo-

retti, Arioldi (55' Viscardi), Ce-

lestini, Botti (60' Cassimelli),

Gherardi, Serandrei. Arbitro:

Costa. Reti: 16' Siazzu, 82'

Chiara.

SPARTA-SANTA TERESA 1-0

Grossa boccata di ossigeno per

la Sparta che al «Silvio Piola»

ottiene la sua prima vittoria del

'98 battendo la Santa Teresa per

1-0. La partita è stata decisa dal

difensore Oliva al 70'. (m. p.)

Sparta: Capelletti, Arcule

(Maccagnola 83'), Oliva; Cam-

pese (Clemente 53'), Renaldini,

Schirato, Bottoni (Carabelli

82'), Natoli, Ononuju, Andorno,

Veneruz. Santa Teresa: Pin-

tauro; Lungheo, Pitta; Spanu,

Pili, Carola; Occhioni (Inzaina

65'), Gatto, Ciavolu, Spanu

(Truddu 40'), Sannio. Arbitro:

Perotto. Reti: 70' Oliva.

#### CORBETTA-VERBANIA 0-0

Un Verbania ben impostato non

riesce a cogliere la vittoria.

L'occasione più ghiotta per il

Verbania è stata confezionata

da Pingitore, ma l'estremo di-

fensore lombardo ha respinto.

Corbetta: Guercilena; Bianchi,

Bordegoni, El Sheikh, Macchi,

Fochesato; Grasso (90' Mscchet-

ti), Fonti (94' Lippi), Previtali,

Rovellini, Barosi (65' Marelli).

Verbania: Trischetti; Marni

(58' Pantone), Blaseotto; Ca-

pacchione, Pedotti, Castiglioni;

Cacci, Mascheroni, Pingitore,

Saverino, Baldo (92' Corsini).

Arbitro: Fabbri.

#### GIRO B

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
MARIANO	48	14	6	9	49	36
FANFULLA	45	12	9	8	30	26
CANTALUPO	44	13	5	11	43	33
MEDA	43	11	10	8	33	22
S. T. GALLURA	37	8	13	8	26	29
CORBETTA	37	8	13	8	25	28
P. S. PIETRO	35	8	11	10	32	33
CASTELSARDO	33	7	12	10	26	32
PAVIA	27	6	9	14	21	34
ATL.	27	6	9	14	20	38
S. PAOLO	25	4	13	12	24	38
CALANGIANUS	24	5	6	17	16	45





Girone A: brillante ripresa degli arancioni di Della Casa, Ferrari e De Paola i marcatori

## L'Ivrea irresistibile con la Massese

In Toscana si conferma la squadra rivelazione: 0-2

**MASSA.** L'Ivrea si conferma con la rivelazione di questo pionato, espugnando con una condotta di gioco esemplare il terreno di gioco della Massese, reduce dal colpaccio ottenuto sette giorni or sono sul terreno di gioco della capolista sanremese. La formazione di Della Casa si è imposta per 2-0, grazie ad una seconda parte di partita irresistibile. Dopo un primo tempo giocato a centrocampo, con le due formazioni incapaci di creare sostanziali pericoli, portieri, nella ripresa, l'Ivrea, grazie all'inserimento di Bonomo, ha preso piano piano in mano le redini del confronto. La Massese ha arretrato paurosamente il baricentro del suo gioco, favorendo l'incendio di un'Ivrea divenuta con il passare dei minuti irresistibile. Dopo aver passato in vantaggio al 69' con Ferrari, la formazione piemontese s'è vista negare dall'attento Picioni un calcio di rigore, per poi raddoppiare ad un quarto d'ora dal termine con De Paola. Nel quarto d'ora finale, poi, la formazione ospite poteva arrotondare ancor più il bottino, se gli attaccanti non avessero fallito due altre facili occasioni da gol.

Da censurare la seconda parte di della Massese: la formazione di Bosco, slegata a centrocampo, ha accusato con il passare dei minuti la fatica, che ha arricchito i muscoli dei bianconeri. L'Ivrea, più tonica e spraghiata, è uscita prepotente-

### Derthona torna a vincere

**TORTONA.** Un gol di Schillaci, vivacemente contestato dai giocatori liguri, ha permesso al Derthona di battere l'Entella e di interrompere così una serie lunghissima di risultati negativi che è portata i bianconeri allenati da «Miro» Zunino fin sull'orlo dell'abisso della retrocessione. «Non ne siamo ancora fuori» ha commentato il tecnico tortonese - ma questi tre punti sono indispensabili per continuare a mantenere il piccolo vantaggio che abbiamo sul Savona, che è quarto ultimo e non si arrenderà. Dall'altra parte della barricata Comini accusa il colpo: «Non meritavamo la sconfitta» ha detto l'allenatore Comini - adesso le cose si complicano maledettamente: sei punti da rimontare in cinque partite forse troppi, ma non ci arrenderemo. Derthona-Entella non è stata tecnicamente una grande partita: l'importanza del risultato ha logicamente influito sulla qualità del gioco, spesso arruffato e inconcludente. Aveva iniziato benino l'Entella, che pareva potesse approfittare di un Derthona teso come la corda, ma le conclusioni di Puppo e di Leon erano fuori bersaglio. Al 35' però c'era svolta: su battuto da Castellazzi si accendeva una gran mischia in cui Schillaci si avventava in tuffo, deviando di poco verso la rete: il pallone toccava il palo ed oltrepassava la linea bianca, nonostante il disperato tentativo di Speranza. Arbitro e segnapline concordano nel convalidare il gol a nulla valevano le vivaci proteste dei liguri. La rete a vantaggio tranquillizzava Derthona, che conteneva le anemiche offensive liguri e sfiorava il raddoppio. I liguri andavano all'assalto negli ultimi venti minuti, ma le occasioni più limpide erano per i tortonesi, con Buzzetti che colpiva due volte il palo nel giro di pochi secondi.

mente fuori, dominando la contesa. Meritanti e giustificati i fischi dei presenti, all'indirizzio di Massese che, nella parte finale del campionato, sta sciupando quel che di buono aveva costruito. Netta ed indiscutibile, invece, la vittoria dell'Ivrea apparsa al-

pari della Valle d'Aosta, vittoriosa agli «Olivetti» quindici giorni sono, la miglior formazione scesa sul terreno dei bianconeri. Nel primo tempo la Massese cerca di spingere per arrivare alla rete, ma la sua debolezza offensiva fuori nelle uniche due si-

tuazioni create dagli avanti bianconeri. Al 32' Benassi conclude dal limite Pozzati che para a terra. Due minuti dopo lo stesso Benassi si inoltra e giunto sul fondo rimette al centro il pallone che Moriani non aggancia. L'Ivrea, invece, si rende pericolosa al 40', con la conclusione di Ferrari bloccata a terra da Bonati.

Nella ripresa, dopo soli tre minuti, Della Casa inserisce Bonomi e la partita cambia in favore dell'Ivrea. La formazione piemontese diventa sempre più incisiva e nell'arco di pochi minuti mette al sicuro il risultato. Al 69' De Paola, superlativo, imbecca Ferrari che s'involta sulla corsia destra: il trequartista ospite vede il portiere avversario fuori dal palo e lo supera con un delizioso pallone netto che termina alle spalle.

Due minuti dopo Zana commette una leggerezza in appoggio ad un compagno: Zucco si avventa come un falco sul pallone e cerca di superare Bonati che lo atterra. Rigore netto che soltanto il direttore di gara, tra le proteste degli ospiti, riesce a vedere. Ma l'Ivrea non si demoralizza e due minuti dopo arriva al secondo gol. Zucco ricambia il favore a De Paola, e lo lancia verso la rete avversaria: quest'ultimo, con grande freddezza, supera Bonati con un preciso rasoterra. Nel finale non menzionare anche il palo colpito da Vitaloni.

Gianni Di Ferdinando

### Fossanese, non basta super gol di D'Errico

Gli azzurri battuti in casa 1-2 dal Castelnuevo  
Proteste per un rigore non concesso a Labruzzo

**FOSSANO.** Generosa, seppur largamente incompiuta, fino all'ultimo secondo di gioco, ma stradita da un paio di ingenuità difensive nel primo tempo e penalizzata anche da una contestatissima decisione arbitrale - penalty negato a Labruzzo e espulsione del giocatore, già ammonito, per presunta simulazione - la Fossanese cede (2-1) al Castelnuevo, incassando così la terza sconfitta consecutiva.

La partita si apre con i toscani all'attacco. Al 9', sugli sviluppi di un tiro d'angolo, spunta la testa di Lucarelli, ma Mulato blocca senza difficoltà. Al quarto d'ora arriva il gol degli ospiti: punizione dalla sinistra di Di Somma, Macelloni non trova grandi ostacoli nell'area fossanese e incorna imparabilmente.

Gli azzurri di Bruno Cavallo soffrono i disagi di un avvio subito in salita e al 26' subiscono il raddoppio dei gialloblù di «mister» Pedreschi. Simonetta

tenta di saltare De Santis, che lo atterra all'ingresso dell'area di rigore: s'incarica del tiro lo stesso Simonetta, che spiazza Mulato.

Nell'ultimo quarto d'ora i padroni di casa si affacciano pericolosamente nell'area avversaria. Al 33' scambio volante fra Labruzzo e Pieri, che impegna Franchi. Poi, sugli sviluppi di un tiro dalla bandierina, De Santis ci prova di testa, Franchi non si fa sorprendere. L'occasione più clamorosa al 44': sulla punizione dal limite di Labruzzo, c'è l'involontaria deviazione di Macelloni: Franchi questa volta è battuto, ma la palla si spegne sulla traversa. Nei secondi di recupero, rischia grosso la Fossanese: un lancio di Di Somma porta Piericchi su per con Mulato, e l'attaccante fallisce la deviazione vincente.

In avvio di ripresa, De Marco si presenta pericolosamente davanti a Franchi, che intercetta la conclusione, ma al 65'

arriva il gran gol di «Ra leone» D'Errico che riapre la sfida: splendido controllo al volo del capitano e sventola imprendibile per l'attento Franchi.

Un minuto più tardi si registra un episodio destinato a pesare come un macigno sul proseguimento del match. Labruzzo (che giura: «Ero a due passi dalla porta, un difensore mi ha tirato per la maglietta») cade in campo e i locali invocano il calcio di rigore. Secondo l'incerto arbitro Fontana, Labruzzo, già ammonito nel primo tempo per proteste, avrebbe simulato: per lui, secondo cartellino giallo a Fossanese in dieci uomini.

Nonostante la superiorità numerica, il Castelnuevo non crea pericoli a Mulato. D'Errico (maltrattato spesso e volentieri dai difensori ospiti) a compagni ce la mettono davvero tutta, ma il loro generoso arrenbaggio non produce il gol sospirato 2-2.

Renato

La formazione di Bortolas anche al Barbieri colleziona sconfitte ed è sempre più fanalino di coda

## Pinerolo senza nerbo, Casale ringrazia: 0-2

I nerostellati segnano una rete per tempo con Rotolo e Cini

**PINEROLO.** Naufraga il Pinerolo e il «Barbieri» diventa terra di conquista per gli avversari. Di Casale che regola con tranquillo 2-0 i biancoblù il morale ormai sotto i tacchetti. Mai in partita, i ragazzi di Bortolas non riescono ad uscire dalla propria metà campo con azioni pulite, bloccati dai centrocampisti nerostellati non appena osano avanzare di qualche metro. Trama di gioco troppo prevedibile e condizione mentale, più che atletica, ai minimi livelli. Rosa si batte come un leone, ma all'interno di una gabbia e le iniziative non trovano alcun supporto nei compagni. Nastasi si indovina una ed anche Salvi sembra aver perso lo smalto dei tempi migliori. Nonostante tutto, intorno alla mezz'ora, i biancoblù guadagnano qualche posizione fino ad arrivare sotto la porta di Castagnone peraltro impensierito. Nel momento di massimo sforzo arriva come uno schiaffo il gol casalese: calcio di punizione battuto dalla fascia

destra da Rinaldi, mucchio selvaggio in cui Rotolo che arriva, neppure all'improvviso, in zucca di precisione mirando all'angolino basso alla sinistra di Graziani; l'estremo pinerolese si allunga, ma non tocca la sfera che s'infila in rete. La già poca convinzione dei padroni di casa evapora all'istante restituendo nella ripresa squadra moralmente a pezzi; l'unico tiro verso la porta di Castagnone arriva al 67' ad opera di La Bella sugli sviluppi di una concitata azione sulla trequarti ospite, conclusa con i cross di Nastasi. Contrasto in area e il pallone arriva a La Bella che si giravolta manda fuori di un soffio. Il raddoppio all'83': Bruno vede libero Cini appostato due passi fuori dall'area biancoblù e lo serve con un lancio pregevole. Benecchio e Giora non riescono a contrastare l'avversario che realizza un bel rasoterra in giravolta. Il resto, come buona parte della partita, è da dimenticare.

Massimo Oportì

### Con un difensore Savona affronta Cuneo

Gol partita di Cremonesi su assist di Gimenez  
Inutili tiri da lontano, Siracusa si supera: 1-0

**SAVONA.** Vittoria del cuore quella del Savona. Il recupero dell'argentino Gimenez è risultato determinante: da lui è partito il cross cui, nella ripresa, si è avventato poi Cremonesi per bucciarlo. Il Cuneo è sceso al Baccigalupo per fare la propria parte, ha cercato (specialmente nel primo tempo) la rete con tiri da lontano su cui si è opposto con bravura Siracusa. Atteso al varco Mazzeo che è stato francobollato da Cappanera. Al 4' l'ex biancoblù si procura una palla-gol che però non sa sfruttare.

Attacca Savona le millimetriche punizioni di Dalla Costa che al 6' porge a Desiato in area. Il libero tocca di mano in rete e si

becca l'ammonizione. Dal 10' al 15' due occasioni per il Cuneo con le punizioni di Moschetti che Siracusa neutralizza. Un brutto colpo al capo costringe ai bordi del campo Corrales per una decina di minuti. Rientrerà con un turbante e la maglia intrisa di sangue. A ranghi completi il Savona subisce il gioco preciso e pulito degli ospiti, poi al 26' si fa vivo Gori e un tiro dalla lunga distanza.

La ripresa mette in mostra un Savona più aggressivo che va ripetutamente al tiro con Corrales. Poi il cambio con Cellierino, ex del Cuneo, che ritorna in campo nel suo ruolo dopo tanto tempo, ha numeri e voglia di far bene.

Nanni De Marco

Insoddisfatti gli ex granata Bui e Rampanti

## Pareggio tra orafi e valdostani: 1-1

**VALENZA.** Finisce in parità il duello tra gli ex granata Bui e Rampanti, che dalla panchina seguono con trepidazione le sorti di Valenzana e Valle d'Aosta (1-1). E l'allenatore rossoblu si fa anche cacciare per una banale osservazione su un out, che meriterebbe assoluta indulgenza. L'arbitro sardo però, era e le sue decisioni hanno lasciato spesso a desiderare.

«Era solo un piccolo sfogo» - si lamenta mister Gianni Bui - non meritavo il rosso.

Sull'altra sponda, Rampanti parla di occasione perduta: «Ora per acciuffare i play-off, dobbiamo assolutamente battere il Pinerolo».

In apertura di gara, Conti a mettersi in luce, con un tiro ravvicinato, respinto da Buda (3'), una punizione fuori bersaglio (9') e un diagonale, ancora deviato dal portiere ospite (14'). Lentamente il Valle d'Aosta prende quota e al 19' passa in vantaggio, punizione sulla tre quarti di Calamita. Fermameli anticipa tutti mette di testa in

rete. Gli orafi rispondono con una triangolazione Battistini-Conti-Bruno, che l'esterno spara alle stelle (22') e una conclusione ravvicinata di Battistini, respinta da Lucon (25'). Il pari arriva al 45', dopo una combinazione Battistini-Freguglia: il tiro dello juniores inoccia a Ferma a spiazza Buda.

La ripresa, si apre con una bella combinazione Bello-Paulini-Bruno: il tiro conclusivo accarezza l'incrocio (47'). Le azioni sono alterne ma è la Valenzana ad avere qualche spunto in più. Al 72' un' avanzata di Paulini viene fermata in corner da Celano: stessa sorte per due tiri di Battistini, devianti da Ferma (80') e Di Loreto (86'). Quest'ultimo viene espulso a sorpresa dall'arbitro al 92', senza che si comprenda bene il perché. Quattro minuti prima, era stato Bui a finire antitempo negli spogliatoi. L'ultima azione è un colpo di testa Battistini, neutralizzato con sicurezza da Buda (93').

Castellaro

SILVIANI GIOCHI A DUE GIORNI DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 14 RETI

### Valenzana-Valle d'Aosta 1-1

**Valenzana:** Merone, Paulini, Perotto, Fraguella, Panizza, Tomero, Bruno (84' Perziano), Conti (62' Briata), Battistini, Bellatore, Bello. **Valle d'Aosta:** Buda, Volpone, Lucon (69' Loreto), Celano, Aroca, Ferma, Caridi (85' Brazza), Fermanelli, Masellis (45' Sinato), Calamita, De Tommasi. **Arbitro:** Sodu. **Reti:** 19' Fermanelli; 45' autorete Ferma.

### Derthona - Entella 1-0

**Derthona:** Perrone, Agazzone, Ariazzo, Piccaredda, Lavelli, Schillaci, Merlo, Branca, Ascheri (90' Tagliabue), Castellazzi, Buzzetti. **Entella:** Speranza; De Marchi, Fasano, Cella, Alessio (90' Braschi), Veruti (80' Rombo), Tumminia, Puppo, Scotto, Baldi, Leon (60' Terenzi). **Arbitro:** Masiero. **Reti:** 35' Schillaci.

### Pavullese-Ponsacco 1-0

**Pavullese:** Stanco, Grandi, Benassi, Antonelli, Monelli, Guerri, Cantoni (85' Scabarrelli), Baccarani, Martino (75' Barbolini), Scacchetti, Marino (90' Venturini). **Ponsacco:** Costi, Tolomei, Saventi, Galluzzi, Macelloni, Franchi, Lenzoni, Tione (85' Caffarata), Mazzel, Lazzini (83' Leotta), Scudieri. **Arbitro:** Caccia. **Reti:** 40' Antonelli.

### Pinerolo-Casale 0-2

**Pinerolo:** Graziani, Benecchio, Salvi, Giora, Camani, Testa (72' Vietto); Dedominici (45' La Bella), Rosa, Schiavello (82' Ussei), Nastasi, Lazzaro. **Casale:** Castagnone, Milano (76' Bruno), Izzo, Isoldi, Comisso (66' Primicio), Rotolo, Rinaldi, Cini, Cimadam, Capuro, Samaritani (46' Amarotti). **Arbitro:** Gobbo. **Reti:** 45' Rotolo, 83' Cini.

### Fossanese-Castelnuevo 1-2

**Fossanese:** Mulato, Bochiochio, Cristino, De Santis, De Marco (60' Bor-

gna), Pieri, (86' Dominici), Dalmazzo, Ferri, D'Errico, Labruzzo. **Castelnuevo:** Franchi; Zaccagna, Lezoli; Benedetti, Macelloni, Lucarelli; Malestesta, Fiori, Simonetta, Di Somma, (89' Barsotti), Piericchi (77' Guidi). **Arbitro:** Fontana. **Reti:** 15' Macelloni, 26' Simonetta (su rigore), 65' D'Errico. **Note:** espulso Labruzzo per doppia ammonizione.

### Imperia-Pietrasanta 2-0

**Imperia:** Viviani, Giuntoli, Sardo, Trasati (90' Desideri), Bocchi, Sbravati, Brancalano, Peluffo, Rotella, Iannolo (73' Mosca), Sansonetti (80' Celesia). **Pietrasanta:** Vignale; Canova, Carletti; Merolla, Adamoli, Ulivi (54' Tosi); Carillo, Cusini, Soda, Cianci, Conti (75' Baldoni). **Arbitro:** Marchesi. **Reti:** 18' Peluffo, 88' Celesia.

### Savona-Cuneo 1-0

**Savona:** Siracusa; Botta, Cremonesi; Gori (56' Cellierino), Desiato, Cappanera; Cozzile (82' Gimenez), Bottinelli, Scartezzini (82' D'Asaro), Dalla Costa, Malfrotto. **Cuneo:** Campana; Varano, Bertino, Magliano, Marazza, Marchisio; Becchio (78' Zito), Giovine, Mazzeo, Moschetti, Zucco. **Arbitro:** Delion. **Reti:** 87' Cremonesi.

### Camaiore-Sanremese 0-0

**Camaiore:** Alberti; Luperini (77' Di Mauro), Rombi (82' Sora); Gamignani, Merladi; Sarracou, Dini, Baratta, Bresciani, Bianchi. **Sanremese:** Niki; D'Angelo, Grillo; Tibaldo, Baldisseri, Lerda; Notari, Di Loreto, Spacci (60' Billo), Calabria (88' Lambert), Illini (77' Codice). **Arbitro:** Santucci.

### Massese-Ivrea 0-2

**Massese:** Bonati; Fiamigni, Zana; Perrella, Lazzarotti, Benassi; Oliva, Rubinacci, Mazzel, Pasquetti (55' Vitaloni), Moriani. **Ivrea:** Pozzati (83' Grigola); Azzalin, Merani; Cervato, Alberto, Bonadio; Ferrari, Tosi (70' Ghidella), De Paola, Zucco, Macini (48' Bonomo). **Arbitro:** Picioni. **Reti:** 69' Ferrari, 75' De Paola.

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
SANREMESE	50	16	10	3	35	15
PAVULLESE	47	12	11	5	32	23
MEA	46	13	7	9	40	25
IMPERIA	44	12	8	9	39	31
MASSASE	44	10	14	5	22	22
CASTELNUOVO	40	10	12	7	28	26
CUNEO	42	11	9	9	35	34
CASALE	40	10	10	9	29	23
V. D'AOSTA	40	9	13	7	30	26
PONSACCO	39	10	10	10	34	34
VALENZANA	37	8	13	8	30	27
FOSSANESE	34	9	7	13	31	36
DERTHONA	31	8	7	14	28	38
SAVONA	27	7	8	14	22	47
PIETRASANTA	25	5	11	13	21	32
IVREA	25	5	10	14	20	30
PINEROLO	24	9	15	25	38	

### I MARCATORI

**12 reti:** Calabria (Sanremese); Istini (Valenzana).  
**11 reti:** Buzzetti (Derthona); De Paola (Ivrea); Scacchetti (Pavullese).  
**8 reti:** Moschetti (Cuneo).  
**6 reti:** Scello (Entella); Bonomo (Ivrea); Girelli (V. d'Aosta).  
**5 reti:** Cini (Casale); Angeretti (Derthona); Ferri (Fossanese); D'Errico (Fossanese); Iannolo (Imperia); Bongioni (Imperia); Falzone (Ivrea); Marino (Pavullese); Molica (Pinerolo); Mazzei (Ponsacco).  
**7 reti:** Soda (Pietrasanta); Lazzaro (Pinerolo).  
**6 reti:** Rovera e Mazzeo (Cuneo); Labruzzo (Fossanese); Peluffo (Imperia); Zucco (Ivrea); Spallari (Sanremese); Calamita (Aosta) e altri.

### PROSSIMO RITORNO

**13° DI RITORNO 29/3 - ORE 16**  
**CASALE** CASTELNUOVO (a. 2-2)  
**CUNEO** MASSASE (1-2)  
**ENTELLA** FOSSANESE (1-2)  
**IVREA** CAMAIORE (0-2)  
**PIETRASANTA** DERTHONA (0-2)  
**SAVONA** VALENZANA (1-0)  
**V. D'AOSTA** PAVULLESE (0-2)  
**PINEROLO** PAVULLESE (1-1)

Trento, sci di fondo

## Assoluti italiani i piemontesi

**TRENTO.** Senza troppi acuti il comportamento dei piemontesi agli assoluti juniores ed aspiranti che si sono tenuti a Passo Coe (Folgarida). Tra gli juniores maschili, Antonello Brao (80, Valle Gesso) è giunto 13°, Paolo Girodengo (Valle Pesio) 24°, mentre l'atteso Giovanni Gerbotto (Valle Pesio) non ha concluso la prova. In campo femminile 16° posto per Roberta Forneris (80, Fieschella).

Nella categoria aspiranti, 18° Roberto Mauro (81, Valle Pesio), 23° Susy Pascal (Pral), 31° Domenica Gerbotto (Valle Pesio).

I piccoli dell'Under 10 dell'Hockey club Torino hanno vinto il torneo internazionale Georges Bermond-Gonnet svoltosi a Briançon. I torinesi, guidati da Marek Land, coach della Repubblica Ceca, hanno battuto 1-0 (rete Tommaso Traversa) la quotissima prima squadra di Gap.



**Esce l'allenatore Gironi A: pareggio (1-1) tra le due inseguitrici**

## Cannobiese: è via libera

**Ma a Omegna la Sangiustese tira fuori le unghie: 1-1 Per la Rivarolese importante balzo verso la salvezza**

Lago d'Orta, stadio Liberazione. E' qui la festa? Sì, ma per la Sangiustese. La squadra di Gianni Frara non perde lo scontro diretto con la temuta rivale e conserva i tre punti di margine sui cugini. Padroni di casa subito in vantaggio con Tummolo (quindicesima rete per il capocannoniere del girone) e qualcuno si illude che il più fatto. Sbagliano gol e palate i ragazzi di Ottina a metà della ripresa, su pappera del portiere Crippa, arriva con due mesi d'anticipo il gol di Maggio. A questo punto il ds Martino telefona a Cannobio. Pronto, è andata? Bene, grazie. Abbiamo vinto contro l'Oleggio e abbiamo allungato sulla Sangiustese perché l'Omegna, riuscendo a giocare per stesse, ha giocato per noi. Tra lacustici si intende sempre, basta un fischio.

A sette giornate dal termine possono ancora succedere molte cose, ma per l'Omegna, staccata di sei punti, c'è puzza di bruciato. La settimana del crollo in borsa (mezzo milione di ammenda al Gravello per comportamento offensivo e minaccioso di parte dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro al termine della gara) la Sunese; rimorsi spese e premi congelati all'Oleggio dopo la "chamboule" contro il Castellante; la tattica precipitosa le azioni di oleggesi e toccati. La squadra di Boldini, fino al mese scorso in pole position, ha incassato a Cannobio la sua terza sconfitta consecutiva: volata non è mai

stata il forte, però si pensava potesse almeno restare sulle ruote. Il Gravello, pur recuperando Gini e Ragazzoni, è stato invece sconfitto di misura da un Borgomanero che, pur privo di Morello, realizza gol a valanghe. E con Rota match-winner per la terza volta consecutiva, il Borgo di Arrondini, travolto da insolita euforia, risale al terzo posto.

Il Lascaris sta volando in Coppa (battuta anche la Sestrese con un gol del solito Broccanelli: mercoledì 1° aprile arriva a Pianezza la bergamasca Stezzanese), ma si distrae in campionato: nel girone di ritorno, su otto partite, una sola vittoria contro il Rivallo, per la serie la botte piena e la moglie ubriaca. Si diverte il Sarre a scombinate tutti i pronostici. La squadra di Ferraglio, un attaccante Lenta e uno Zoppo in panchina, fa il primo tempo ma cede nella ripresa alla valesiana Dufour, assetata di punti ed ora più tranquilla. Resta critica la posizione della Castellante che dopo quattro partite utili non supera l'ostacolo Alpiagnano. Sul fondo sono in quattro a soffrire: Castellante, Gravello, Sarre e pure la Rivarolese (quest'ultima, però, ricaricata dai tre punti raccolti a Caltignaga). Domenica prossima, tutti a San Giusto per la partitissima dell'anno, lo scontro diretto tra le prime due. Fattore campo per i torinesi, ma la Cannobiese arriva con tre punti di vantaggio.

Sandro Bottelli

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	PARTITE			PUNTI	
		V	N	P	F	S
CANNOLATESE	60	14	8	1	34	11
SANGIUSTESE	47	12	11	0	35	15
MONFALCONESE	46	13	7	3	43	25
VERCELLI	44	13	5	5	41	19
VERCELLI	12	6	5	4	24	
SUNESE	33	6	9	6	29	21
RIVOLI	29	8	5	10	23	24
VERCELLI	8	5	10	39	44	
D. VARALLO	29	8	5	10	23	31
ALPIGNANO	28	7	7	9	32	43
VERCELLI	27	6	9	8	33	35
RIVAROLESE	25	6	7	10	24	26
SARRE	23	6	5	12	25	30
GRAVELLO	23	5	8	10	24	36
CASTELLETTI	20	4	8	11	17	37
CALTIGNAGA	4	1	1	21	11	53

### 5° DI RITORNO 29/3 - ORE 16

CASTELLETTI	CASTELLANTE	(0-3)
D. VARALLO	SUNESE	(1-0)
GRAVELLO	CALTIGNAGA	(1-0)
LASCARIS	SARRE	(2-2)
OLEGGIO	ALPIGNANO	(2-2)
RIVAROLESE	OMEGNA	(1-3)
RIVOLI	BORGOMANERO	(1-4)
		(0-0)

**Gironi B: si è imposta (3-0) al Nizza, pari (0-0) per il Chieri**

## La Novese torna seconda

**Ad Asti il Saluzzo coglie il pari (1-1) a tempo scaduto L'Acqui (in casa) si distrae nel finale col Settimo: 1-1**

In una giornata caratterizzata da quattro pareggi, il Piobese di Mosso, caricato a mille, costringe la capolista Chieri al pari: la formazione allenata da Comi, che finora aveva ottenuto nel girone di ritorno sei vittorie ed un solo pareggio, conquistando 19 punti su 21, fallisce la possibilità di incrementare il bottino, sbagliando con Fogliato, al 60', un calcio di rigore concesso per atterramento di Pia, ma conserva la leadership.

L'Acqui, che inseguiva a quattro lunghezze, si fa bloccare sull'uno a uno in casa dal Settimo al termine di una gara che ha molti punti in comune con la precedente. Anche qui, a dieci minuti dal termine, la mezza punta di casa, Vercellino, si fa parare un penalty. Fedin spreca così la chance di portare la propria squadra a ridosso del Chieri.

I terminali vengono agganciati in classifica al secondo posto dalla Novese che liquida per 3-0 il Nizza Millefonti: i padroni di casa, in vantaggio al 2', Pastorino, poi uscito pochi minuti più tardi per un leggero infortunio, trovano difficoltà a realizzare il gol del raddoppio e fissano definitivamente il risultato soltanto nei dieci minuti finali. Per i torinesi, penultimi in graduatoria, la situazione non è certo brillante, anche se non ancora disperata.

Un altro calcio di rigore che avrebbe potuto rivelarsi determinante ai fini del risultato è neutralizzato da Russella in Villafranca-Libarna. I padroni di casa si

impongono con il minimo scarto conquistando tre punti importanti grazie alla prodezza del proprio portiere sul tiro dagli undici metri di Calcano nei minuti finali.

Conquista terreno anche il Volpiano, battendo per 2-1 un Chivasso vivace e combattivo. La gara è decisa da due autogol: inizia Muzio, difensore ospite, e, dopo il raddoppio di Capobianco, è Lucca che permette al La Chivasso di ridurre le distanze.

Non approfitta della situazione l'Asti, raggiunto al 94' dal Saluzzo, apparso molto determinato e mai domo. Per i locali realizza il rigore l'unico della giornata, messo a segno il bomber Daidola che conquista così il primo posto nella classifica marcatori: quattordici centri, precedendo l'albese Schiavone, ieri a secco.

Si chiude sul nulla di fatto anche il match tra Moncalieri e Albese, iniziato con 45' di ritardo per il mancato arrivo di un segnalatore. Pochissime le emozioni nel corso dei novanta minuti. La squadra allenata da Boscolo conferma una spiccata attitudine al risultato neutro: ha collezionato ben undici nel corso del campionato.

Il Bra, superando per tre a zero il fanelino di coda Giverno Coazze, si piazza nella metà alta della classifica: soddisfazione da poco per una formazione composta in gran parte da giovanissimi. (and. cros.)

SQUADRE						
SQUADRE	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
CHIERI	48	15	4	4	49	18
	45	14	3	6	43	16
ACQUI	45	13	6	4	35	19
ASTI	38	11	6	6	34	17
	38	10	1	5	30	22
	19	7	6	35	24	
PIA	32	8	8	7	23	24
	11	5	10	22	26	
	28	6	10	7	28	33
VILLAFRANCA	28	7	7	9	27	44
SALUZZO	25	6	7	10	27	34
LIBARNA	25	5	10	8	22	29
	25	8	7	10	19	27
LA CHIVASSO	19	4	7	12	12	26
NIZZA	18	4	7	12	20	40
GIVVERO C.	16	3	6	14	15	42

### 9° DI RITORNO 29/3 - ORE 16.00

9° DI RITORNO 29/3 - ORE 16.00		
PIOBESI		(2-0-1)
BRA	ASTI	(0-2)
NIZZA		(0-1)
GIVVERO C.		(1-5)
LA CHIVASSO	VILLAFRANCA	(1-3)
LIBARNA		(0-3)
SALUZZO	MONCALIERI	(2-1)
SETTIMO		(1-2)

### Alpiagnano-Castellante 2-0

Alpiagnano: Giardino; Guardini, Piosoglio; Meglio, Rizzieri, Bolognino; Ruzzo (60' Gulmini), Chianchia, Ricetti (90' Bellino), Citoi, Bosco. Castellante: Piccoli; D'Ambrosio, Besozzi; Montoli, Zorretto, Verini; Re Sarù, Palazzi (75' Cominetti), Pegoraro, Bernini (72' Morocchi), Cherubini (46' Celora). Arbitro: Sardi. Reti: 55' Bosco, 90' Citoi. Note: 100 spettatori.

### Borgomanero-Gravello 3-2

Borgomanero: Lucca; Licht (80' Simonetti), Chiarotto; Maffei, Cotti, Cairi; Rota (89' Valli), Pozzato, Andreoli, Cestari, Agostino (55' De Gaudenzi). Gravello: Ragazzoni; Carrea, Zaninetti; Arzuffi, Calafiori (70' Caratti), Grieco; Lunardi, Finarel, Patelli, Gini, Bosellini (65' Puzello). Arbitro: Diatino. Reti: 17' Andreoli, 27' Gini, 34' Rota, 65' De Gaudenzi, 70' Patelli su rigore.

### Caltignaga-Rivarolese 1-3

Caltignaga: Anzani; Mottaran, Orlando (67' Pavanelli); Sebastiani, Udovichi, Oliva; Sanguedolce (87' Zaccagnini), Franzoso, De Vaili, Pasquino, Iaini. Rivarolese: Stoppa; Bona, Ronco; Manavella Massimo (46' Beria), Parenti, Frumento; Manavella Marco, Fanlini, Gnona (71' Cesare), Surace, Girardi (67' Aime). Arbitro: Barbera. Reti: 7' e 12' Gnona, 48' Bona, 77' Zaccagnini.

### Cannobiese-Oleggio 1-1

Cannobiese: Mazzini; Marfiori, Sana; Abbate, Palmieri, Galeazzi (25' Tummolo); Roveda (82' Briganti), Rubini, Vicenzino, Sacchi, Curioni (85' Fantoli). Oleggio: Peroni; Poli, Majera; Molinaro, Frattini, Spinelli; Grigatti, Zelloi, Moschetti (66' Plebani), Cotti, Alessio (50' Oldani). Arbitro: Testamanti. Reti: 47' Vicenzino, 52' Sacchi, 80' Alessio. Note: espulso Poli al 90' per fallo di reazione, circa 200 spettatori.

### Castellante-Libarna 2-2

Castellante: Blasini; Travella, La Vecchia; Fagchini, Cavallieri, Pasquale; Reoli, Bargetti, Rizzo, Bellino, Bergantini, Lascaris; Trabucco; Danzè, Bedini; Zaira, Orlando (40' Lo Russo), Alessio; D'Agostino, Zoino, Macaluso, Broccanelli, Schettino (70' Boreggio). Arbitro: Bovino. Reti: 44' Bellino, 52' Schettino, 54' Bargetti, 88' Broccanelli. Note: 150 spettatori.

### Omegna-Sangiustese 1-1

Omegna: Crippa; Venturini, Agostini (84' Solimano); Riva, Gherrini, Fracon (90' Ferrario); Nicolini, Masuero, Tummolo, Martelli, Massara (67' Piana). Sangiustese: Rizzì; Valra, Maggio; Capozzielli, Storgato (28' Ametoli), Prete; Galizia (84' Bittolo), Romeo, Pisale, Wellmann, Giovine (55' Welfort). Arbitro: Vozzi. Reti: 9' Tummolo, 63' Maggio. Note: espulso Capozzielli all'88' per doppia ammonizione, 350 spettatori.

### Serra-Libarna 1-2

Serra: Casagrande; Lessio, Sorrenti; D'Herin, Bidase, Costanzo; Montrossel (65' Zoppo), Pivrot (70' Degioz), Miriello (76' Vignatoni), Lenta, Delfina, Dufour Varallo; Pagani; Romel, Ferrini; Gavinielli, Borgato, Misarotti (80' Marrani); Diefena (70' Marzano), Santomura, Quararoli, Biolcati, Francese. Arbitro: Alberto. Reti: 16' Lenta, 73' Francese, 82' Marzano. Note: 100 spettatori.

### Volpiano-Libarna 1-1

Volpiano: Passaretta; Cominetti (85' Rastello), Valentini; Rinaldi (77' Fittone), Caretoni, Ramon; Bobice (75' Biscaro), Sala, Russo, Livorno, Costa. Libarna: De Robertis; Zoppi, Marz, Ferro, Renzi, Longo; Proccacci (46' Centola), Giusti (46' De Angelis), Galletta, Grassiotti, Pignatari. Arbitro: Pelizzari. Reti: 67' Livorno, 77' Pignatari. Note: 200 spettatori.

### Moncalieri - Albese 0-0

Moncalieri: Armellino; Milani, Sapla (87' Salido); Zangrandi, Rondelli, Billa; Coccia (45' Marelli), Cugusi (75' Agnemo), Da Raggi, Marrese, Filato. Albese: Fadda; Alessandria, Guerini; Baffari, Calandra, Gregorio. Arbitro: (71' Mariani), Tosto, Casciano, Schiavone, Cantamessa. Note: circa 200 spettatori, terreno in buone condizioni.

### Giverno Coazze - Bra 0-3

Giverno Coazze: Gaeta; Bonacina, Guglielmo; Calato, Rosa Brusini, Sperandio (58' Cellarino); (77' Marini), Carbone, Amadio, Piarigoli (65' Pau), Licheri. Bra: Dal Seno; Loponte, Pesece; Sidoli, M. Ballario, Mephenzani (80' Antonia); Dellagaren, Masu, E. Ballario, Davin (65' Milliccia), Ceccarelli (85' Falvo). Arbitro: Canuto. Reti: 53' Dellagaren, 84' E. Ballario, 91' Falvo. Note: 200 spettatori circa.

### Piobesi - Chieri 0-0

Piobesi: Miglio; Castano, Audisio (65' Alberici); Fenoglioletti, Bonansea, Vittoni; Mosso, Catlin, Masante, Formato, Caccalano. Chieri: Canova; Valoti, Ciappina; Gagliardi, Benedetti, Caputo (85' Luisoni); Fogliato, Spugna, Pia, Migliore, Nobili (87' Carnè). Arbitro: Granella.

### Volpiano - Libarna 2-1

Volpiano: Saccullo; Serra (15' Mulazzi), Manca; Varone, Lucca, Lazzarato; Cristiano, Capobianco, Larocca (70' Boetto), Pelitto, Parisi. La Chivasso: Zamuner; Fassiano, E. Valentini, Susanna, Plutino, Muzio, Ghezzi (85' Molinaro), Baracco (75' Rattalino), Ceccarelli, Masolina, Valentini. Arbitro: Quaglia. Reti: 19' autorete Muzio, 53' Capobianco, 58' Lucca. Note: in buone condizioni.

### Villafranca - Libarna 1-0

Villafranca: Russella; Gili, Tarulli; Baron, Capra, Marlini; Bellino, Bergleno, Coddia, Martire, Corsaro. Libarna: Cravera; Gastaldi, Ferrari; Parodi, Cocco, Macchiavelli; Malaspina (55' Calopristi), Gavazzi, Morando, Calcano, Zoni. Arbitro: Trapasso. Note: 43' Corsaro. Note: espulsi al 92' Bergleno e Capra per proteste, terreno in buone condizioni.

### Novese - Millefonti 2-0

Novese: De Prà; Speranza (85' Calderone), Quattrini; Odino, Moroni, Ravera; Meta (63' Riccitelli), Trebbi, Cefzali, Ubertelli, Pastorino (18' Spinetta). Millefonti: Mircoli; Lantini, D. Lusitano (55' Martelli); Capra, Santillo, Fioranti; Riccardi (63' M. Andreola), Baccotelli (F. Andretta), Montallo, Leonardi, Bessone. Arbitro: Vili. Reti: 2' Pastorino, 43' Calzati, 88' Ubertelli. Note: circa 200 spettatori.

### Asti - Saluzzo 1-1

Asti: Biasi; Bucciol, Bergo; Pavese (83' Poggio), Valpreda, Ardolino; Pietroni, Scatzi; Bartolo, Daidola (80' Benna), Gal (80' Tonnari). Saluzzo: Ambrogio; Cianci, Savai, Camisassa, Bianco, Schina; Ciancaglini, Cutrupi, Ciria (75' Robles), Barale, Chetti. Arbitro: Stella. Reti: 65' Daidola (rigore), 94' Camisassa. Note: terreno in buone condizioni.

### Acqui - Settimo 1-1

Acqui: Garzaro; Ricci, Travi; Carrea, Bobbio, Papalia; Mori, Benzi, Barletto, Vercellino, Petrini. Settimo: Fedin; Amorese, Dugato; Mingoni, Lettieri, Santori; Lapomarda, Vannucci, Ferrante (75' Giorgino), Valiarela (48' Ferrara), Cagliandro (53' Polidoro). Arbitro: Carenzo. Reti: 48' Vercellino, 78' Ferrara. Note: circa 200 spettatori, terreno in buone condizioni.

### PROMOTIONS: CATEGORIA DI REGIONE

#### REGIONE A

RISULTATI		
	CUREGGIO	2-0
GERANO	VALSESSERA	5-0
GALLATE	TRECCATE	3-0
MOMO	CRISTINESE	2-3
ROMAGNANO	ROMENTINESE	0-2
VAL MOS	GATTINARA	0-0
VALLAPOSSE	CREVOLAMAS	1-1
VALLADROSS	VIGNALEBIAND	0-2

SQUADRE	P	PARTITE				PUNTI
		V	N	P	F	
VARESE	52	15	7	1	53	17
CREMONA	47	14	5	4	45	23
SARENGO	39	11	6	6	33	24
INVERIGO	36	11	5	7	31	25
GATTINARA	36	11	5	7	33	25
VIGEVANO	37	11	7	6	31	28
ROMENTINESE	34	9	7	7	37	39
VIGEVANESSE	33	10	3	10	34	28
GALLATE	32	8	8	7	30	23
VAL MOSA	32	8	8	7	25	25
TRESCATE	27	5	12	6	26	31
ROMANIN	22	5	7	11	26	38
VALSESSERA	20	4	8	11	20	40
CUREGGIO	19	5	11	11	26	35
CRISTINESE	17	4	5	14	25	55
MOMO	13	2	7	14	17	38

#### PROSSIMO TURNO

9° DI RITORNO 29/3 - ORE 15.00		
CREVOLANAS	VAL MOS	(0-1)
CRISTINESE		(0-4)
CUREGGIO	GALLATE	(0-0)
GATTINARA	VALLADROSS	(0-2)
		(1-3)
TRESCATE		(1-1)
VALSESSERA	MOMO	(2-1)
		(0-2)

#### REGIONE B

RISULTATI		
CASTELLAZZO	V. LAMARMORA	1-1
PEGETTO	BOSCO	1-0
S. CARLO	CRESCENTIN.	0-0
SANDAMIANF.	FULVUS	2-3
SAREZZANO	PONTECURONE	0-1
TRINO	MONFERRATO	1-1
TRONZANESE	CANELLI	0-1
VIVERONE	COSSATESE	1-0

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	PARTITE					RET		
		V	N	P	F	S			
V. LAMARMORA	44	14	6	3	50	23			
CASTELLAZZO	40	12	4	7	29	23			
	37	10	7	6	26	17			
VIVERONE		9	7	7	22	23			
S. CARLO	34	9	7	7	23	17			
	33	7	12	4	19				
	31	7	10	1	18	16			
PONTECURONE	31	9	4	10	24				
TRONZANESE	28	5	11	6	17	18			
CANELLI	28	5	10	7	20				
SANDAMIANF.	26	7	7	9	22	26			
FULVUS	26	7	7	9	20	28			
	27	7	5	10	20	23			
PECETTO	26	6	8	9	17	23			
TRINO	22	5	7	11	16	33			
D. BOSCO	15	3	6	14	10	22			

#### PROSSIMO TURNO

9° DI RITORNO 29/3 - ORE 15.00		
CANELLI	VIVERONE	(0-0)
CRESCENTINO	PEDETTO	(1-2)
III. BOSCO	COSSATESE	(0-0)
FULVUS	TRONZANESE	(0-1)
MONFERRATO	SANDAMIANF.	(0-1)
PONTECURONE	CASTELLAZZO	(2-1)
SAREZZANO	TRINO	(1-0)
V. LAMARMORA	S. CARLO	(0-2)

Un gol di Bugliano all'88' permette al Villaggio Lamarmora di uscire indenne dal terzo round del Castellazzo. L'1-1 (per gli alessandrini rete di Olivieri al 64') consente alla capolista di mantenere otto lunghezze di vantaggio sugli inseguitrici. Alle spalle dei big cade il Sarezzano, in casa contro il Pontecurone. Decide Bondono al 71', anche se il Sarezzano potrebbe presentare reclamo. Gli ospiti hanno giocato senza giocatori della classe '78. Il Viverone che s'aggancia al derby con la Cossatese: appunto vincente. Favorito al 54'. Il San Carlo non va oltre lo 0-0 interno con una Crescentinese in ripresa. Il Don Bosco resiste sino al 91' e Pegetto prima di subire il penalty decisivo di Servetti. Colpi esterni per Caneli e Fulvius. Gli astigiani espugnano con il bomber Pivetta (71') il terreno della Tronze. Pirotecnica il successo degli orafi contro il Sandamianf. Astigiani in rete con Porriero (5'), pareggio di Salvaggio. Fulvius avanti. Sai (





## Nella B d'Eccellenza i biellesi passano a Modena; in B2 novaresi corsari nel Bolognese

# Punti promozione per Ing Fila e Cimberio

## Kappa e Sanfilippo vengono battute in trasferta

Un'ing molto concentrata passa sul difficile campo di Modena e riprende la corsa verso la serie A interrotta sul filo di lana contro Ragusa. Fra i biellesi bene Muzio e Minessi. ISOPAK MODENA-ING FILA BIELLA (35-50). Ing Fila: Minessi 18, Losavio, Muzio 20, Zamberlan 10, Volpato 5, Piazza 14, Raggi 6, Compagni 8, Ogliaro, Martini 9.

**Playoff.** Resiste un tempo la Kappa a Latina. I torinesi vanno al riposo sotto di 4 (40-36), ma subiscono in ripresa il break tagliagambe: 14-1 in 6' e gara promessa.

**LATINA-KAPPA TO 88-67.** Kappa: Cucinelli 6, Calamia 10, Botti 4, Pastorini 10, Brignoli 23, Agnelli 5, Carchia 9, Borgna, D'Affuso ne.

**Serie B2. Playoff.** c'è il due senza il tre: il Cimberio tiene fede al vecchio adagio ed espugna anche Castel Maggiore al termine di un match giocato sempre punto a punto (10': 12-14, 25': 38-41, 35': 55-54).

**CASTELMAGGIORE-CIMBERIO 68-75 (36-31).** Cimberio: Misericocchi, Ferraresi 10, Leva 8, Cucco 3, Romeo 11, Gianola 26, Falcamer 7, Agnelli 4, Gamba 2, Noli 4.

**Playoff.** Sfugge nella ripresa, complice anche un arbitraggio molto contestato, la terza vittoria. Sanfilippo nella corsa verso la salvezza. I collegnesi conducono nel primo tempo (47-50), ma nella seconda frazione subiscono il ritorno dei veneti. Fra i bianconeri da

## B donne, alla Conad il derby di Ivrea

**B d'Eccellenza maschile (3ª andata).** Playoff: Ragusa-Bergamo 69-63; Campi-Inola 70-69; Modena-Ing 79-90. Classifica: Ragusa 6; Ing 4; Bergamo, Campi, Inola e Modena 3. Playoff: Viterbo-Padova 69-67; Vicenza-Mestre 63-64; Latina-Kappa 68-67. Classifica: Viterbo 6; Padova 4; Kappa, Latina, Mestre e Vicenza 2.

**maschile (3ª andata).** Playoff: Montichiari-Cento 65-70; Castelmaggiore-Cimberio 68-75; Oderzo-Montegrano 98-84. Classifica: Cimberio 6; Cento e Oderzo 4; Castelmaggiore e Montegrano 2; Montichiari 1. Playoff: Monza-Lucca 85-82; P.Sacco-Sanfilippo 69-70; Sassari-Sesto 78-72. Classifica: Sanfilippo, Lucca, Monza e Sassari 4; P.Sacco 2; Sesto 0.

**A2 femminile (9ª ritorno).** Palmar To-Livorno 67-84; Albino-Osio 68-54; Treviso-San Bonifacio 54-83; Lodi-Coates Al 74; Bolzano-Valmadrera 71-36; Muggia-Brescia 86-47; Triestina-Thiene 54-60; Concordia-Venezia 69-67. Classifica: Albino 44; Muggia 38; Thiene 36; Lodi 26; San Bonifacio 32; Coates e Livorno 28; Osio e Triestina 26; Bolzano 24; Brescia e Venezia 16; Palmar e Concordia 14; Treviso 10; Valmadrera 0.

**B femminile, playoff (1ª ritorno).** Cantello-Robbiano 61-87; Ipsa-Lissone 68-65 dts; Biassono-Albino 59-

52; Syntax-Conad 54-63. Classifica: Biassono e Robbiano 14; Albino e Lissone 10; Ipsa 6; Conad e Syntax 4; Cantello 2.

**C1 maschile (10ª ritorno).** Saronno-Como 67-59; Lecco-Oikos 60-71; Vigevano-Castellanza 74-86; Derthona-Casalpuerto 49-56; Alba-Pavia 78-63; Abet-Merlett 94-89 dts; Olympia-Gavirate 96-65; Rho-Extratour 92-88. Classifica: Oikos 42; Abet, Alba e Casalpuerto 38; Derthona e Castellanza 30; Extratour, Como e Saronno 28; Gavirate 24; Lecco e Merlett 18; Olympia 14; Rho 12; Pavia 8; Vigevano 4.

**C2 maschile (1ª andata).** Playoff, gruppo 1: Castelletto-Eurovita Al 93-89 dts; Crocetta To-Fibrac 71-76; Candiotto-Verbania 72-81. Classifica: Castelletto, Fibrac e Verbania 2; Candiotto, Crocetta e Eurovita 0.

**Gruppo 2:** Aosta-Valenza 86-83; Polaris-Oleggio 87-76; Hydro Plast-Alpina 89-68. Classifica: Aosta, Hydro Plast e Polaris 2; Alpina, Oleggio e Valenza 1.

**Playoff, gruppo 3:** Agnelli-Dogliani 69-72; Eporex-Abacop 73-61; Cs Aless.-Asit To 91-100. Classifica: Asit, Dogliani e Eporex 2; Abacop, Agnelli e Cs 0.

**Gruppo 4:** Cus To-Galvagno To 62-66; Cr Saluzzo-Grv De Santo 73-64; Nobili-Traco 84-77 dts. Classifica: Cr, Galvagno e Nobili 2; Cus, Grv e Traco 0.

segnalare la prova di Nicola perfetto lunetta (11/11).

**PIOVE DI SACCO-SANFILIPPO 89-70 (47-50).** Sanfilippo: Bononi ne, Ceron 5, Dho 15, Brizzi, Racca, Novara 18, M. Bogliatto 5, Magliano, Nicola 24, Lanzavetta 3.

**Serie A2 femminile.** Cede nella ripresa la Coates sull'ostico campo di Lodi. Le mandrogne disputano

un ottimo primo tempo giocato sempre punto a punto; ma nella ripresa pagano i problemi di falli delle lunette e lasciano spazio alle lombarde.

**LODI-COATES 81-74 (43-41).** Coates: Pini 2, Gruppi 18, Fantoni 7, Quattrocchio 2, Zanierato 7, Cuccia, Cencetti 18, Conciatori 5, Martiradonna 15, Milanta.

Finisce al 11 la partita della Palmar contro Livorno. Le torinesi partono bene (10-6 al 5') ma il ritorno delle toscane ne stronca le velleità. Nella Palmar bene solo Canepa e Germanetti.

**PALMAR-LIVORNO 67-84 (27-40).** Palmar: Martini 3, Giannini ne, Pasino 18, Colagrande ne, Germanetti 11, Alfonso 13, Antonione

10, Canepa 23, Possidino, Avataneo ne.

**Serie B femminile.** Playoff. Sofferta e meritata vittoria dell'Ipsa che supera dopo due supplementari Lissone. Torna al campo anche la Conad che si aggiudica il derby di Ivrea contro una Syntax al massimo. Il break decisivo arriva in avvio di ripresa con due "bombe" di Barsotti.

**SYNTAX-CONAD 54-63 (25-27).** Syntax: Palieri 9, Ranza 12, Passiu 3, Salomano 10, Favre 11, Cristiano, Gesiot 7, Seccia, Duò 2, Mino. Conad: C. Caviglioli 11, E. Caviglioli, Scarpellini, Ottina 6, Tufo, Barsotti 21, Perenchio 2, Pillepich, Scarso-glio 17, Strobbia 11.

**IPSA-LISSONE 58-61 (33-31).** (58-58) (61-61). Ipsa: Roggeri 9, S. Daluiso 10, Chiomento 3, Vasco 16, Barbero 20, La Ganga 2, P. Daluiso 8.

**Rappresentative regionali.** Doppia impresa del Piemonte giovanile. La Rappresentativa regionale maschile dell'83, diretta dalla triade Raseri (Biella), Chieppa (Cus) e Rabbia (Fossano), ha eliminato la quotissima Lombardia, le ragazze dell'84 condotte da Enrico Sasso e Walter Potenza eliminano nello spareggio "secco" di Peschiera il Friuli. Le due Rappresentative giocheranno così le finali del Trofeo delle Regioni: dall'8 all'11 aprile a Capo d'Orlando (Me) le ragazze, dal 23 al 26 aprile a Cervia (Ra) i ragazzi.

Fabrizio Turco

Quarta vittoria consecutiva per il Galvagno

## L'Oikos è travolgente fatica parecchio l'Abet

Bestano 10' (10-22) all'Oikos per archiviare pratica-Lecco. **LECCO-OIKOS 60-71 (21-42).** Oikos: Bertola 10, Montanari 10, Marcello 19, Viale 8, Torcello 8, Caneva 5, Rona 8, Galbiati 3. Il Giornalino, privo di Bassan (distorsione alla caviglia destra), passeggia con Pavia e insegue, al fianco di Bra, Alessandria.

**IL GIORNALINO-PAVIA 78-63 (42-22).** Il Giornalino: Burdese 8, Guidoni 3, Cesco 21, Porcella 8, A. Bogliatto 9, Vinetti 14, Agnese 15. Soffre l'Abet per superare Legnano; da segnalare la distorsione alla caviglia di Patria (stop di 2 giorni) e la prova di Marengo (7/9 da tre).

**ABET-MERLETT 94-89 dts (41-40) (78-78).** Abet: Di Croce 12, Della Valle 24, Marengo 29, Sanino 15, Patria 8, Berrino 6. Una Extratour deficitaria sotto canestro cade a Rho.

**RHO-EXTRATOUR 92-88 (39-36).** Extratour: Cibrario 16, Paglieri 24, Robotti 11, Gaddo 3, Gili 10, Rovera, Ferraris 4, Randazzo 16, Lopera 2, Bellegotti 2.

In C2 iniziano male i playoff dell'Eurovita ko a Castelletto (Remonti 39 punti). Nei playoff il Galvagno ribatte negli ultimi 60' il derby con il Cus e conquista la quarta vittoria consecutiva.

**CANDIOTTO-VERBANIA 72-81.** Candiotto: Bianchi 11, Gili 21, Rovere 7, Angeleri 6, Mantero 10, Fossati 13, Baiardi 2, Dolcino 11. Verbania: Barantani 11, Burlini 18, Tamini 13, Castiglia 16, Dagri 10, Orsi 1, Giampieri 8, Scardovi 8.

**CROCETTA-FIBRAC 71-76.** Crocetta: Maraccioli 8, An. Calvo 6, Castagno 12, Am. Calvo 32, Rinaldi 4, Passera 4, Savino 17. Fibrac: Schellino 18, Bongiovanni 8, Lotezzano 24, Sandrone 13, Comino 2, Viglietta 4, Costantino 2, Lingua 5.

**CUS-GALVAGNO 62-66 (34-32).** Cus: Carboni 5, Unia 5, Violante 6, Obert 17, Casubolo 8, Quarta 5, Bonamico 15. Galvagno: Ballotari 25, Negro 3, M. Milano 5, Germak 17, Rulent 2, Amendolagine 8, C. Milano 6. [f. t.]

In B1: ottima prova della Biemmedue che s'impone sul campo di Santa Croce, fatica invece il Crema con la Lcl Busca

## La Mokaor mette alle corde la capolista Bre Cuneo

## Nel girone A di serie B2 i vercellesi s'impongono in trasferta al tiebreak

La Mokaor Vercelli espugna al tiebreak il campo della capolista Bre Cuneo e riapre il discorso promozione nel girone A della B2 maschile. I giovani cuneesi, già sconfitti all'andata, hanno soprattutto pagato la giornata negativa in attacco delle due ali Spezza e Rigoni. Alla Mokaor non comunque occorre oltre 2 ore e tre quarti per piegare la Bre in una partita che gli ospiti riusciti a vincere soprattutto grazie alla maggiore esperienza. In classifica la Bre è stata così raggiunta dal Voltri mentre la Mokaor si trova a due lunghezze dalla nuova coppia di testa. Sul quarto gradino rimane invece il Pisa che con grande autorità ha espugnato il campo di una Body Cisco Pinerolo che è mai riuscito ad impensierire seriamente i toscani. La giornata è stata favorevole anche per il Mondovì che ha vinto in tre set la Pallavolo Massa e per il Mangini Novi che in trasferta ha demolito il Lido. In coda si complica la situazione del Sant'Anna che al tiebreak ha dovuto elare bandiera bianca con l'Olimpia Massa. I sanmauresi erano stati bravi a raddrizzare la situazione del quarto set, terminato 15-13, ma poi nel tiebreak gli ospiti si imposero 15-11.

In B1 la giornata doveva essere favorevole alla Samgas Crema dato che l'altra capolista Biemmedue Asti è impegnata sul difficile campo di Santa Croce. Ed i piemontesi sono passati con sicurezza 3-1 sul

campo toscano con grandi prestazioni di Salvi e, soprattutto nei primi due set, Cealardo. Per poco invece la Biemmedue ha ricevuto un grandissimo regalo dalla Lcl Busca andata molto vicina al colpaccio proprio contro la Samgas. Con la miglior prestazione stagionale i cuneesi hanno recuperato due set di svantaggio ma poi nel tiebreak, avanti 12-10, sono riusciti a tenere il vantaggio a due errori di Gallia, fino a quel momento l'autentico trascinatore dei locali, hanno consegnato il match ai lombardi che in classifica sono appaiati alla Biemmedue ma mantengono due set di vantaggio. Vittoria anche per la Kappa che ha fermato in quattro set la Sav Bergamo terza in classifica. Orecchia ed Arnaud, oltre ad un Ferrarotti decisivo nel terzo set, stati i migliori fra i cugini che nella quarta frazione sul 14-0 hanno rischiato di subire una clamorosa rimonta che però si è fermata a quota 10.

In campo femminile la Ferrero Chivasso perde 3-2 sul terreno dell'Arlunno Romagnolo e vede le speranze di promozione ridursi veramente al lumicino viste le contemporanee vittorie di Giletti e Bieffe Cuneo. Le ragazze di Orsini, ancora alle prese con numerosi acciacchi, mancate nella parte centrale del match, nonostante l'ottima prova ancora una volta dell'Alberto, poi nel finale del tiebreak, quando dal pun-

taggio di 10-10 hanno subito un parziale di 5-1. Giletti e Bieffe sembrano così involarsi verso la B1; in questo turno le biellesi si sono imposte 3-1 a Valenza contro un Sanmarco che per tre set ha tenuto alle ospiti prima di crollare al quarto (15-10, 15-13, 11-15, 15-4 i parziali), mentre le cuneesi hanno spazzato via lo Sprendibene Casale. Il diciannovesimo turno ha anche ufficializzato la retrocessione del Ccs Cogne che comunque contro lo Xelon Racconigi ha giocato bene per due set prima di accumulare appena sei punti nella seconda metà della gara. Con questa vittoria lo Xelon si porta praticamente fuori dalla retrocessione dove invece rimangono invischiati Cerutti Pinerolo (battuto 3-0 a domicilio dal Genova) e Sprendibene Casale.

Nel torneo di B1 giornata piuttosto tranquilla con le prime tre tutte a segno. L'impresa più importante l'ha comunque compiuta l'Eme Omegna che una settimana dopo aver espugnato il campo di Biella ha inflitto una dura lezione al Mantova quarta forza del torneo. Nulla da fare invece per le due torinesi, con la Magic Traco Pinerolo battuta 3-2 nella battaglia di Prato mentre i Bongiovanni Cafasse ha lasciato punti preziosi ad Biancoforno Pisa più concentrato e determinato nel cercare il successo.

Fornieri

## LA SITUAZIONE VOLANO LE RAGAZZE DELL'AGIL TRECATE

In B2 girone B maschile il cavan-

Romagnolo (19ª giornata): Sestese 20; Carbonio, Voluntas 18; Lcl 14; Concorezzo, Cantù 10; Lavagna 8; Firenze 0.

**B2 maschile, girone A:** Belvedere-Al-Guardini-Alpignano 0-3; Arno-Pi-Voltri 0-3; Bre Co-Mokaor Vc 2-3; Pallavolo Massa-Mondovì 0-3; Sant'Anna S. Mauro-Olimpia Massa 3-1; Lido-Mangini Novi 0-3; Bodi Cisco Pinerolo-Pisa 0-3. Classifica: Bre, Voltri 32; Mokaor 30; Pim 26; Mondovì, Mangini 22; Olympia Massa 20; Guardini 18; Bodi Cisco 16; Arno 16; Sant'Anna, Lido 14; Pallavolo Massa 4; Belvedere 0. Girone B: Novara-S. Giuliano 0-3; Gonzaga-Mi-Abc Merate 3-0; Boccione Bg-Mura Asola Mn 0-3; Piacenza-Scanzoroscia 3-1; Villanova-Cremone 3-0; Viadana-Cavanna Romagnolo 2-3; Monza-Gorgonzola 3-0. Classifica: Gonzaga 32; S. Giuliano, Piacenza 30; Cavanna 26; Mura, Viadana, Abc 22; Novara, Villanova 18; Gorgonzola 16; Cremone 12; Scanzoroscia, 10.

**B1 maschile (19ª giornata):** Sestese-Firenze 3-0; Voluntas Al-Carmono 3-1; Lcl Busca-Samgas Crema 2-3; Kappa Cus To-Sav Bg 3-1; Concorezzo-Lavagna 3-1; Cantù-Prato 0-3; S. Croce-Biemmedue At 1-3. Classifica: Samgas, Biemmedue 34; Sav 28; S. Croce 26; Kappa 24; Prato 22;

Monza 20; Boccione 4. **B1 femminile (19ª giornata):** Prato-Magic Traco Pinerolo 3-2; Pisa-Cantù 3-2; Eme Omegna-Mantova 3-0; Rapallo-Agil Trecate 1-3; Ipercoop Crema-Pink Volley Bi 0-3; Castronno-Pistoia 1-3; Bongiovanni Cafasse-Biancoforno Pi 1-3. Classifica: Agil 32; Eme, Pink Volley 28; Mantova 22; Prato 20; Pistoia, Biancoforno 14; Rapallo, Ipercoop 12. **B2 femminile:** Arlunno Romagnolo-Ferrero Chivasso 3-2; Orceana-Grizzly Bg 3-0; San Marco Valenza-Giletti 1-3; Bieffe Cn-Sprendibene Casale 3-0; Ccs Cogne-Xelon Racconigi 1-3; Missaglia-Sanmartinese 1-3; Cerutti Pinerolo-Amatori Ge 0-3. Classifica: Giletti 34; Bieffe 30; Ferrero, Amatori 26; Arlunno 24; San Marco 22; Sanmartinese 20; Xelon 18; Cerutti, Sprendibene 16; Missaglia 12; Grizzly, Orceana 10; Ccs 2.

## REULTATI E CLASSIFICHE DEGLI OTTO GIRONI DI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: GOZZANO (A) CORSARO, LA BAVENESE BLOCCA IL BRIGA

## Il Borgovercelli frena la corsa trionfale del Vaprio: 2-0

Solo un pari del Pino (F) col Nichelino, Rosta (D) irresistibile con il Rivalta Valsangone

**GIRONE A (8ª giornata di ritorno).** Intra-Agrano 1-0; Briga-Bavense 1-2; Pombiese-Cusiana 0-1; Arona-Gattico 3-0; Varzese-Gozzano 0-2; Ornavassese-Juve Domo 2-0; Feriolo-Stresa 1-2. Classifica: Gozzano 45; Briga 41; Varzese, Juve Domo, Stresa 28; Cusiana, HM Arona 27; Pombiese, Ornavassese 26; Agrano, Intra 25; Feriolo, Gattico, Bavense 24. Continua la rincorsa della Bavense che questa volta si è sbarazzata del Briga, seconda in classifica. Dodici le squadre in quattro punti.

**GIRONE B.** Serravalle-Bellinzago 2-2; Casaleggio-Caresanese 0-0; Vespolata-Frassineto 2-0; Recetto-Cavaglio 1-1; Pratese-Ghemme 3-0; Grignasco-Sizzano 2-2; Borgovercelli-Vaprio 2-0. Classifica: Vaprio 61; Vespolata 47; Borgovercelli 43; Recetto 34; Cavaglio 30; Pratese 29; Frassineto 27; Bellinzago 25; Caresanese 24; Casaleggio, Serravalle 22; Grignasco 18; Ghemme 4. Cade la capolista a Borgovercelli e riapre, parzialmente, la corsa alla promozione.

**GIRONE C.** Strambinese-Aletico Albano 3-2; Tavagnasco-Cavaglia 1-2;

Charvensod-La Cerva 1-0; Aymavilles-Quincinettes 2-4; St.Christophe-San Biagio 0-2; Vallorco-Tollegno 1-1; Spollina-Verres 3-1. Classifica: Vallorco e Spollina 41; Cavaglia 39; Verres e Charvensod 37; S. Biagio 35; Tavagnasco 34; Tollegno 33; Quincinettes 29; St.Christophe 24; Strambinese 17; Aymavilles 16; Aletico Albano 13; La Cerva 1.

**GIRONE D.** La Sportiva Nolese-Borgo S. Remo 1-0; Meroni C. Vica-Borgonese 1-1; Aviglianese Buttigliera-Cafasse Lanzese 1-0; Fiano-Ferrara Condove 0-1; Olympic Fulminea Dynamo-Gioventù Gavenese 4-2; Grugliasco S. Paolo-Paradiso Leumann Regina 0-0; Rivalta Valsangone-Rosta 2000 1-3. Classifica: Rosta 2000 42; Ferreria Condove 39; Olympic Fulminea Dynamo 37; Borgonese 34; Meroni C. Vica 33; Grugliasco S. Paolo 30; Paradiso Leumann Regina 27; Fiano, Rivalta Valsangone 26; La Sportiva Nolese 24; Aviglianese Buttigliera 23; Borgo S. Remo 18; Gioventù Gavenese 15; Cafasse Lanzese 14.

**GIRONE E.** Verolengo-Beppe Viola Au-

topitigora 2-0; Villareggese-Carrara 90 2-0; Real S. Benigno-Livorno Ferraris 4-1; Borgotorre-Rondissone 2-1; Pozzomai-S. Giorgio 1-1; Caluso-Savio Maroso 1-1; Gassino-Sporting Torino 2-1. Classifica: Real S. Benigno 37; Gassino 40; S. Giorgio 39; Rondissone 33; Savonera Maroso 30; Carrara 90; Verolengo 26; Borgotorre 26; Beppe Viola Autopitigora, Sporting Torino 23; Caluso, Villareggese 21; Pozzomai 20; Livorno Ferraris 19.

**GIRONE F.** Aletico Mirafiori-Poirinese 3-0; Castagnola-Nonese Nona 0-1; Mirafiori-Nuova Villanova 2-1; La Loggia-Bacigalupo 5-1; Pino-Nichelino 0-0; Trofarello-Beinasco 1-0; Vinovo-Santa Maria 3-1. Classifica: Pino 46; Vinovo 42; La Loggia 36; Nichelino, Nonese Nona e Nuova Villanova 31; Castagnola 30; Trofarello 29; Aletico Mirafiori 27; Mirafiori 24; Poirinese e Santa Maria 23; Beinasco 21; Bacigalupo 7. Il Pino è bloccato in casa nel pari col Nichelino. Ne approfitta il Vinovo che surclassa la Santa Maria e si riaccende così la lotta per la promozione a cinque giornate dal termine. La Loggia

diventa la terza forza del campionato (doppietta di Barbera, gol di Leo, Saler e Manocchi). Per il fondo classifica importanti le vittorie di Atletico Mirafiori e Mirafiori (doppietta vincente di Berli).

**GIRONE G.** Carmagnolese-Olmo 84 1-1; Cornelian-Doglianesi 0-0; Luserna-Carrù 3-1; Racconigi-Barge 2-1; Salsasio-Pool Giovancalcio 0-1; Beinetta-San Secondo 0-1; Cavour-Stella Azzurra 1-1. Classifica: Cavour 40; Olmo Donatello 39; Doglianesi 35; Racconigi 32; Cornelian 30; Carmagnolese 29; Pool Giovancalcio 28; Carrù, S. Secondo, Luserna 25; Barge, Stella Azzurra 24; Beinetta 19; Salsasio 17.

**GIRONE H.** Rocchetta Tanaro-Arquatese 1-0; Fresonara-Cassano 1-0; Carrosio-Cassine 1-0; R2 Nizza-Comollo 4-2; Felizzano-Montegio 2-1; Sporting Fubine-Ovada 1-2; Piovra-Viguzzolese 0-0. Classifica: Fresonara, Montegio, Piovra 40; Viguzzolese 34; R2 Nizza 33; Sporting Fubine 31; Comollo 27; Felizzano 26; Arquatese, Ovada 24; Cassano, Cassine 23; Carrosio 16; Rocchetta Tanaro 15.

## SPORT FIANI REGIONE

## Hockey, vince il Chivasso

**AOSTA.** Secondo successo per i Lions Courmayeur nella serie A hockey ghiaccio. La squadra valdostana ha vinto a Feltre per 4-2 ed ora guida la classifica da sola. Gli altri risultati del girone: Val Venosta-Alleghe 5-3 e Ronon-Varese 6-3. Nei play off Asiago-Vipiteno 2-3 e Fassa-Brunico 4-2.

## Calcio 5, libro di Polenta

**TORINO.** Stasera (ore 20,30) al Palavela ultimo show degli over 35 di calcio a cinque. Con Torino-Genoa si chiude infatti la regular season che non ha promosso nessuna di queste due formazioni. Largo allo spettacolo con la speranza di assistere ad una gara ricca di gol. Classifica: Inter e Varese, 16 punti; Atalanta, 14; Genoa, 13; Milan, 10; Torino, 7.

## Candia trecento canottieri

**CANDIA.** Prove generali a Candia per la Coupe de la Jeunesse di agosto: la prima regata regionale dell'anno. Hanno partecipato ben 302 atleti pari in rappresentanza di 12 società. Quarantatré le prove disputate. La Sisport Fint Aviazione ha totalizzato 13 vittorie, seguita da Esperia (8), Caprera (6), Armide e Pallanza 5. Amici del Fiume 4, Candia e Orta 2, Vigili del Fuoco Selva 1.

## Pallanuoto, Opa piega Padova

**TORINO.** Con un ottimo quarto tempo (6-2 il risultato parziale) a quattro reti di De Rosa e Musso, tre di Aversa, due del dinamico Di Noia, una di Gambas e Raviolo, la Osra ha piegato la neopromossa compagine del Padova per 15-10. I risultati: Nervi-Chiavari 18-13, Bergamo-Rosi 8-7, Lavagna-Bogliasso 9-11, Osra-Padova 15-10, Imperia-Brescia 9-12.



# Quando Internet metterà davvero il mondo nelle tue mani?



## Ora.

**www.iol.it**

Adesso il mondo è davvero tuo. Grazie ad Italia Online, che ha reso Internet più veloce, più facile, più utile e più accessibile. **Un accesso più veloce.** Puoi collegarti alla Rete Nazionale ■ Italia Online, con oltre 70 punti di accesso ad alta velocità (fino a 56 Kbps) e l'esclusivo Roaming Internazionale che ti offre la possibilità ■ collegarti anche quando sei all'estero, da oltre 2200 nodi in 150 paesi. **Una navigazione più facile.** Con Italia Online puoi sfruttare i servizi più innovativi. ► **Arianna**, il Motore di Ricerca capace di trovare ogni singola informazione nel labirinto del World Wide Web (l'intero web italiano - oltre 2,7 milioni di pagine - è indicizzato in esclusiva da Arianna). ► **Amico**, il tuo Giornale Personale capace di consultare tutte le

fonti di informazione italiane ■ di selezionare ■ aggiornare per te, in tempo reale, una rassegna stampa dedicata ai tuoi argomenti preferiti. ► **lolclub**, il modo più semplice per entrare in contatto ■ 100 milioni di utenti in tutto il mondo tramite la Posta Elettronica, le Conferenze via Internet, i Forum, ecc. E in più, per qualsiasi domanda ■ problema, Italia Online è pronta ad aiutarti come preferisci: via e-mail, via fax, con il Numero Verde IOL o le linee telefoniche dell'Assistenza Tecnica. **Un servizio più utile.** Solo Italia Online ti mette a disposizione ► **Cybermercato**, il colossale Centro Commerciale Italiano su Internet, con oltre 20.000 prodotti di marca, che puoi ordinare online dal tuo PC, pagando con carta di credito su server sicuro e ricevendo direttamente a casa il tuo acquisto. **Un prezzo più accessibile.** Dai un'occhiata alle offerte IOL ■ scoprirai che non c'è modo più vantaggioso per entrare nel mondo di Internet. Subito e dalla porta principale: la porta di Italia Online.

Per informazioni sui servizi e su come abbonarti, chiama subito

Numero Verde  
**117-286111**



OFFERTA	DURATA	PREZZO *
FULL 60	abbonamento 60 gg.	L. 42.000
FULL 365	abbonamento 365 gg.	L. 209.000
IOL ISDN	120 ore	L. 149.000

**INFOSTRADA** Italia Online utilizza la rete di telecomunicazioni di Infostrada.

**italia  
on  
line**

**Missione Internet.**



Il ritratto di una generazione, fra droga e Aids, da Broadway approderà al cinema

# «Rent», e lo squatter balla

## Arriva in Europa il musical evento

LONDRA. Roger Davis ■ un cantante rock ■ un soldo alla continua ricerca della canzone che lo renderà famoso. Mimi Marquez arriva da Panama e balla in un locale sadomaso per pagarsi l'eroina. Mark Cohen firma con una videocamera il mondo che lo circonda sperando di essere scoperto da una grande catena televisiva. Tom Collins insegna all'università e ama Angel Schunard, un travestito. Maureen ha lasciato Mark per mettersi con Joanne, studentessa di Diritto.

Abitano in topaie del Lower East Side, a Manhattan. Quando fanno festa si precipitano in St. Mark's Place, fra spacciatori e prostitute. La loro giornata è scandita dalla ricerca di una dose di eroina, dai beeper elettronici che ricordano l'ora dell'AZT, la medicina per bloccare l'Aids, dai bisbigli di un tetto asciutto quando il padrone di casa li sbatte fuori perché non pagano l'affitto. Che in inglese suona «Rent» ed è la parola che dà il titolo ad uno dei maggiori successi di Broadway degli ultimi anni.

Una storia di amore e droga, gioventù, rock e malattia, dietro la quale non è difficile intuire la Bobème di Puccini e che dopo due anni di tutto esaurito ■ Broadway sta sbarcare in Europa dove aprirà i battenti il 12 maggio allo Shaftesbury Theatre di Londra.

In «Rent» il quartiere latino ■ diventato l'East Village, la tubercolosi che uccide Mimi ■ l'Aids che porta alla morte la ballerina Mimi Marquez. ■ le travagliate passioni amorose

fra Roger, Mimi e compagni, pur con notevoli novità nelle scelte del partner, ■ sempre le stesse. ■ per chi non si accorgesse del nobile precedente operistico, ecco la chitarra elettronica di Roger che strazia di tanto in tanto le note del valzer di Musetta. Per il resto è tutta musica originale, fra rock e pop, con due pezzi che sono diventati hit mondiali: «I'll cover you» e «Seasons of love».

Nel mondo del musical americano, alla costante ricerca di novità che facciano felice il botteghino, due anni fa «Rent» è stata la rivelazione. Da ■ scalinato teatri ■ off arrivava il ■ aprile del '96, al Nederlander Theatre proprio mentre l'autore, Jonathan Larson, 35 anni, moriva di aneurisma all'aorta, e il ■ lavoro vinceva quattro

Tony Awards (migliore musicale, migliore libretto, migliore colonna sonora e migliore attore) e ■ prestigiosissimo premio Pulitzer per il miglior dramma americano.

Ora allo Shaftesbury Theatre si scaldano i muscoli per la versione europea: stesso regista, Michael Greif, ■ buona parte del cast originario. A Hollywood ■ a farne un film e il doppio cd del musical è venduto dalle Dreamworks in tutto il mondo: «Rent» sta diventando il manifesto della nuova condizione giovanile tormentata dai fantasmi della droga, dell'Aids ■ della disoccupazione. Con un po' di ■ eleasa in più e forse meno rabbia, i suoi protagonisti non sono lontani dagli squatters ■ nostra.

Sergio Trombetta

Jonathan Larson, autore di «Rent», morto di aneurisma a 35 anni.

Qui sotto, Loretta Cuccarini protagonista del musical «Grease», di produzione italiana. Dopo aver riscosso ■ grande successo a Milano, lo spettacolo ■ sposta dal 21 aprile al Sistina di Roma



## Gli altri miti giovanili

### Amore libero, ribellioni, fama da «West Side Story» a «Grease»

Altri inni giovanili in musical percorrono in questi mesi i teatri italiani. E ogni decennio sembra bloccare un mondo, tradurre in musica e danza ■ disagio, a volte una tragedia.

**WEST SIDE STORY.** Nel 1958, l'America scopriva il nuovo razzismo nei quartieri poveri di New York. Artisti di genio, Leonard Bernstein, Jerome Robbins, Stephen Sondheim, portavano nel West Side di Manhattan la tragedia di Romeo e Giulietta, raccontando l'odio fra bianchi e portoricani ■ dando vita ad un capolavoro di musica ■ danza indimenticabile. La produzione originale diretta e coreografata da Jerome

Robbins prodotta da Wolfgang Boksich dal 20 marzo al 5 aprile allo Smeraldo di Milano. Sostituisce «Fame» che arriverà nel gennaio '99.

**GREASE.** Nasce nel 1978, ha venti anni, ed è il canto della nostalgia, ma soprattutto del riflusso degli Anni 80: per non riflettere sul presente rievociamo il passato, in questo caso gli Anni 60. La lussuosa produzione italiana è stata il primo tentativo, baciato dal successo, di uno spettacolo a lunga tenuta. Dopo i mesi milanesi, Grease, sempre con Loretta Cuccarini, è in programma al Sistina di Roma dal 21 aprile al 31 maggio. ■ intanto la Compagnia della



Rancia annuncia dal 1° aprile al Nazionale di Milano una nuova versione di CHORUS ■

**HAIR.** Amore libero e droga. Siamo nel '68 e il messaggio pacifista contro ■ guerra del Vietnam si diffonde sull'onda dei benefici influssi dell'era dell'Acquario. «Lascia che ■ sole splenda» cantano in coro quelli della Broadway Musical Company di New York che in queste settimane stanno girando l'Italia. Il tour si chiude il 3 aprile ■ Sanremo.

**ROCKY HORROR.** ■ Compie ■ anni, ma ■ vicende del sweet travestito continuano ad appassionare schiere di fan. La London Musical Company lo porta in tour in Italia: partenza il 20 aprile al Colosseo di Torino, chiusura a maggio allo Smeraldo di Milano.

Era le curiosità della prossima stagione non mancano l'annuncio di un musical di Elton John e Tim Rice: «Elaborate Lives», una versione gay di Aida. David Geffen ■ invece un musical da «The producers» di Mel Brooks.

## Carreras canta per le masse e Stone documenta il '68

José Carreras, Plácido Domingo, Luciano Pavarotti hanno avuto ■ mortificazione: la società organizzatrice dei loro concerti in Germania aveva chiesto, per risparmiare sul pagamento dei diritti, che gli spettacoli venissero definiti di «musica seria»; i magistrati tedeschi li hanno invece definiti «manifestazioni di massa».

Oliver Stone ■ realizzato un documentario televisivo di due ■ sui giorni del 1968 immediatamente precedenti le uccisioni di Robert Kennedy a Los Angeles ■ di Martin Luther King a Memphis. «Assassinated: The Last Days of King and Kennedy» va in onda il 5 aprile sulle televisioni ■ Ted Turner, il marito di Jane Fonda.

Casper Van Dien, protagonista di «Starship Troopers» di Verhoeven, è ■ nuovo Tarzan ■ in «Tarzan and the Lost City» (Tarzan e la città perduta) è spesso nudo o quasi, mentre Jane March che interpreta la sua compagna Jane ■ sempre vestita: «Lei non vuole lavarsi gli abiti. Per me non è un problema: sono un esibizionista».

Fio Angeletti e Adriano De Micheli, in passato produttori dei film di Scialoja, sono tra gli italiani previsti dall'iniziativa del prossimo 51° festival di Cannes: rendere omaggio ai produttori del mondo il cui ruolo è determinante nel processo di creazione cinematografica. Tra gli altri Roger Corman, che lanciò Martin Scorsese, presidente della giuria del festival 1998.

George Romero, il maestro dell'horror moderno, autore ■ «La notte dei morti viventi», ha accettato di dirigere due spot pubblicitari, destinati esclusi-

vamente alla televisione giapponese, per il seguito del videogioco sensazionale «Resident Evil».

Fernilla August, l'attrice svedese interprete di Ingmar Bergman ■ moglie del regista di «Con le migliori intenzioni» Bill August, è la protagonista ■ «Wanted» (Ricercata), film in coproduzione europea sulla storia di Ulrike Meinhoff, leader del gruppo tedesco di lotta armata Baader-Meinhoff.

Robert Altman comincia in maggio a dirigere nel Mississippi il thriller «Cookie's Fortune». Abel Ferrara dirige «Our Christmas» (Il nostro Natale), dramma sul rapimento di ■ bambino interpretato dalla coppia neoromana Lawrence Fishburne ■ Rosie Perez.

Franco Nero, interprete di Gianni Versace nel film sull'assassinio dello stilista italiano, secondo il settimanale francese «Voici» ha annunciato la sua relazione con una giovane stilista romana, Ingrid Vlasov.

Matt Dillon e Cameron Diaz hanno smentito ogni rottura: si amano e sono sempre insieme.

Bertrand Tavernier comincia a girare il 6 aprile nella Francia settentrionale «Ça commence aujourd'hui» (Comincia oggi), ■ d'un maestro d'asilo ■ campagna interpretata dal protagonista di «Capitano Corbeau», Philippe Torreton.

Don Johnson ha ottenuto la custodia del figlio Jesse. La madre del ragazzino, Patti d'Arbanville, ha accettato senza proteste: «Don è uno dei pochissimi attori che abbia ottenuto una cosa simile. Giusto, è un ottimo padre».

## I DISCHI

### Musica per la mente dai Celti al Medioevo

COS'È che ci fa scegliere una musica rispetto ad un'altra? Cos'è che ci scatena la sensazione ■ piacere nell'ascolto di un brano rispetto ad ■ altro? C'è chi teorizza che suoni (e colori) ■ potenti vibrazioni pure e incontaminate; che ognuno abbia una «scheda armonica personale»; che si possano adottare terapie a base di suoni ■ armonie in grado di restituirci benessere. Questa è in sintesi la «medicina vibrazionale». Poi ci ■ gli studi sul cervello che individuano nell'emisfero destro quello in cui sono regolate ■ sviluppate creatività ■ virtù artistiche, mentre in quello sinistro risiede la regolazione della razionalità oggettiva. Grazie ■ determinate onde sonore è possibile stimolare questi territori cerebrali ■ armonie e benessere negli ascoltatori.

Teorie ■ ricerche dove scienza e nuovi movimenti filosofici New Age ■ intersecano tendendo ■ ritrovare equilibri nel nostro ■ do e nel nostro modo di vivere. E' in questi territori che si muovono, creando curiosità e interesse, tre novità discografiche.

Il primo è frutto diretto di un progetto, il «Natural Brain Waves», che fa riferimento alla fonte scientifica ■ l'Holistic Health Center (Virginia, Usa) che dall'81 sperimenta all'interno dell'Acoustic Research Foundation. Il progetto ha ora realizzazione nella collana «Imaginary voyages», una serie di colonne sonore reali di film virtuali. L'ascolto è Celtic. Spirits of the Highlands (Emi, 1 Cd). Ma seguiranno viaggi nell'Egitto dei faraoni, nel Giappone degli Shogun, nelle praterie ■ i pellerossa, nell'Africa vergine, tra le vette andine.

Dieci i brani costruiti da Nick Straybizer e da un cast internazionale di musicisti, ■ larghe atmosfere evocative delle armonie e dei ritmi celti. Arrangiamenti ■ suoni, in gran parte elettronici, si muovono ■ tonde Alpha e Tetra che stimolano particolarmente l'emisfero de-



stro del cervello. E viene specificato che «non sono presenti onde sonore registrate sperimentalmente, quelle imputate di essere usate in alcune discoteche con effetti incontrollati. Le musiche sono ■ gradevoli, evocative della tradizione celtica, ■ particolarità. D'altronde non è questo lo scopo ■ disco, realizzato a Firenze. Ciò che si propone è di stimolare creatività, rilassamento nell'ascolto».

Per il secondo disco ■ ci sono legami scientifici, ma resta un laboratorio molto curioso e stimolante: Pilgrimage (Point Music, 1 Cd). «Nove canzoni ■ estasi» recita il sottotitolo. L'esperimento è di coniugare canti medioevali e musica del terzo millennio. Lo hanno ideato ■ condotto DJ Spooky, Ben Neill, Simon Cloquet, Eric Calvi ■ Phil Manzanaera (dei Roxy Music). Un'affascinante fusione ■ ■ offrire mistiche reinventate in chiave trip-hop e ambient. Sulla via degli Enigma ma ■ un livello superiore per costruzione musicale.

Il terzo disco ■ muove su ■ meccanismo simile ma amalgama antiche melodie pellerossa ed elementi rock. Conduce Robbie Robertson che con Contact from the underworld of redboy (Emi, 1 Cd) continua quel suo dialogo musicale con i suoi ■ le giovani generazioni. Il risultato sono undici canzoni di grande fascino. Gli arrangiamenti contribuiscono a conservare i misteri di antichi canti inserendoli in ritmi ■ suoni contemporanei.

Alessandro Rosa

3 comode rate oppure 1 mese gratis in più per chi paga tutto subito

### ABBONAMENTO ANNUALE

Copie a scett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Il giornale viene consegnato tramite posta

D.M. n. 6/10488 del 11/12/1997

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011/656334-335

LUNEDÌ **tuttosoldi**

MERCOLEDÌ **tuttoscienze**

GIOVEDÌ **tuttolibri**

I supplementi de **LA STAMPA**  
Una settimana ricca di tutto.

**Radiothon 1998**

Radio DEEJAY

**GRAZIE**

La ricerca è alla base di ogni progresso. Ringraziamo vivamente chi contribuisce alla ricerca italiana perché il nostro paese continui ad avere un ruolo importante nel mondo. Grazie a tutti gli ascoltatori di Radio DEEJAY.

Prof. Mauro Moroni

Le attuali terapie danno speranza ma c'è ancora tanto da fare soprattutto in termini di prevenzione. Averci di Radio DEEJAY al nostro fianco ci dà forza ■ proseguire ■ rinnovato entusiasmo nella nostra battaglia.

Dott. Vittorio Agnoletto

GRAZIE alla partecipazione di oltre 150 ospiti. GRAZIE ■ tutti gli ascoltatori. GRAZIE ■ tutte le persone che hanno collaborato gratuitamente alla raccolta fondi per la lotta all'Aids. GRAZIE per le vostre promesse di versamento. GRAZIE ■ tutti da Radio DEEJAY.

**DEEJAY**

the net

one nation one station







## PRIME VISIONI

**SOLO FATTO L'AMORE.** Commedia. Il secondo film di Fulvio Ottaviano ("Cresceranno i carichi a Milano") è ambientato su un treno e narra le vicende di due camerieri, un cuoco del servizio ristoro, un controllore e alcuni passeggeri. (Roma)

**AL DI LÁ DEL SICARIO.** Drammatico. Lo scudo della giovane regista tedesca Carolin Link s'incontra sul personaggio di Lara, ragazza cresciuta con genitori sordi, che scopre la musica e ne diventa interprete di talento. (Umberto)

**AMISTAD.** Drammatico. Un fatto realmente accaduto per il nuovo lavoro di Steven Spielberg: la storia dell'ammalinamento di un gruppo di schiavi neri che nel 1839 presero possesso della nave che li stava trasportando dalla Sierra Leone alle piantagioni dell'America. (Emmea, Eclisse 1, Jolly 2)

**COPPIA OMICIDA.** Azione. Il nuovo film del regista di Palermo Mariano solo andata s'incontra su due coppie assai diverse tra loro. Una, in particolare, si trasforma diventando pericolosa. (Antares 2, Apollo, Doris 2, Europa, Garden, Jolly, Madison 1, Mito 2, Olym 1, Triana 1)

**IL MISTERO.** Autore. Premiato a Cannes, il maestro egiziano Youssef Chahine racconta la storia di Averro, filosofo arabo vissuto nella Spagna medioevale. (Interscambio 1, Quattro Fontane)

**DI...** Commedia. Il disoccupato di Torino (Silvio Orlando) decide di rapinare una banca di Como: il colpo non riesce e lui prende un ostaggio (Diego Abatantuono). (Alcanta 2, Barborici 1, Eclisse 2, Mito 2, Olym 1)

**BIONTY.** Commedia. Film fenomenale, narra di un gruppo di disoccupati di Sheffield che, per sbarcare a lunario, decidono di dar vita a uno spettacolo di spogliarellisti. (Academy Hall, America, Atlantic 2, Broadway 3, Empire 1, Eclisse, Golden, Greenfield 1, Lux 1, Olym 2, Saverio 2, Saperza, Triana 2)

**Thriller fantascientifico.** Il mondo dominato da uomini frutto dell'ingegneria genetica, il "normale" Ethan Hawke finge di far parte anch'egli della "razza perfetta" per poter viaggiare nello spazio. Un omicidio complica il suo piano. (Alcanta 1, Flaminia 1, Mito 2, Olym 1)

**RUBELLE.** Commedia drammatica. Will Hunting (Matt Damon) è un giovane povero che vive in un quartiere popolare di Boston. Un giorno, mentre pulisce i pavimenti dell'università di Harvard, i problemi matematici lasciati insoluti sull'avanzata di un professore vede in lui un genio e comincia ad aiutarlo. (Alcanta 1, Alcanta 2, Ardena, Atlantic 4, Clot 2, Eclisse 2, Gregory, Lux 6, Paris, Roma 2, Roma 2)

**IL MACELLAIO.** Erotico. Tratto dal romanzo di Alina Reyes, il film descrive il rapporto che s'instaura tra una gallerista d'arte e il suo macellaio. (L'Espresso, L'Espresso 1, Jolly 4, Mito 2, Mito 2)

**MEZZANOTTE NEL MURO DEL BUIO E DEL MALE.** Thriller. Tratto dal best seller di John Berendt e ambientato in una cittadina della Georgia, il nuovo film di Clint Eastwood è di un antiquario e collezionista d'arte (Kevin Spacey) accusato dell'omicidio di un giovane. (Famose)

**ROSSO PERDUTO.** Sentimentale. Versione moderna del libro di Charles Dickens, la storia d'amore tra un aspirante artista (Ethan Hawke) e il giovane Estelle (Gwyneth Paltrow). (Capriccio, Eclisse 3, Madison 4, Olym 3, Saverio 4, Triana 6)

**PAROLE, PAROLE, PAROLE.** Commedia. Orso d'argento al festival di Berlino e vincitore d'altre sette premi europei, il nuovo lavoro del maestro francese Alain Resnais è una commedia sugli equivoci basata sulla storia d'amore tra Camille e Marc e i cui personaggi parlano attraverso celebri canzoni. (Eclisse 2, Mito 2)

**QUATTRO GIORNI IN SETTEMBRE.** Drammatico. Ispirato al romanzo autobiografico di Fernando Gabeira, il film è ambientato alla fine degli anni sessanta durante la dittatura militare in Brasile e descrive il rapimento dell'ambasciatore, da parte di un commando rivoluzionario. (Eclisse 2, Mito 2)

**IL TESTIMONE.** Spesso. Drammatico. Il cavaliere tra Otto e Novecento francese sta per sposarsi con il ricco Edgar, per convenienza. Ma quando conosce il suo testimone di nozze, Angelo, tornato al paese dopo 15 anni in America, si innamora di lui. (Quattro Fontane 2, Triana 1)

**TOTO' CHI VISSO DUE VOLTE.** Grottesco. Preceduto da molte polemiche, approda sugli schermi il nuovo film della coppia "Cineciv" di Ciriaco De Muro. (Nuova Olimpia)

**THE BOSS.** Drammatico. Ispirato alla vita di un campione di pugilato, il nuovo film della coppia formata da Jim Sheridan e Daniel Day Lewis ("Il mio piede sinistro") è "Nel nome del padre" racconta di un ex militante dell'Ira che, messo in libertà dopo 14 anni di prigione, torna nel quartiere di Belfast dove è cresciuto e rivede la donna amata. (Giulio Cesare)

**THE GAME.** Thriller. Dal regista di "Seven", la storia di un gioco pericoloso che viene regolato a Richmond Van Orton (Michael Douglas), uomo di successo ricco e ambizioso: in palio c'è la vita del giocatore. (Adriano, Atlantic 1, Broadway 2, Capitol, Eclisse 1, New York, Roma 1, Ritz, Royal 1, Universal)

**IL TUO INFERNO DI NAPOLI.** Drammatico. Uno straniero arriva in una città del deserto messicano ed «entra» nella vita di una coppia disposta a tutto pur di dividerla. È il nuovo film di Oliver Stone, dal romanzo di John Ridley "Cani randagi". (Quattro Fontane 1)

## LA RECENSIONE

## Nella Pechino anni Novanta di Zhang Yimou

di Lietta Tornabuoni

messaggio edificante evidente

(Keep Cool, prendiamocela calma, dialoghiamo anziché aggredirci) e di verità non ostentate: i dislivelli sociali devono esserci accentuati in Cina quanto in Occidente, se nel film c'è chi vive con 30 yuan, chi vive con 100 e chi con 50.000 yuan, chi fa lavori precari servili, chi sta bene con il commercio e chi è ricco con il crimine. Un film divertente, intelligente e significativo.

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

KEEP COOL

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

di Zhang Yimou con Jiang Wen, Li Baotian, Du Ying, Ga You, Zhang Yimou; Repubblica popolare cinese, 1997

L'ascolto è generale, Una Canzone Per Te è personale.

Radio Dimensione Suono



# Il locale è tra i sette chiusi dalla polizia. Ai carabinieri: mi hanno distrutto Titolare di sexy-club tenta il suicidio

## Attimi di paura per salvarlo

Incensurato, imprenditore, gestiva dei privé chiusi dalla Buconostume nei giorni scorsi. Sabato, quando ha sentito radio e televisioni raccontare delle denunce scattate a Torino, ha capito che si parlava anche di lui. Distrutto, preoccupato anche per i conseguenti problemi finanziari, ha deciso di farla finita ed ha ingerito alcuni tubetti di tranquillanti.

Ma poi ha avuto un attimo di lucidità, forse un istante di rimorso, ed ha chiamato i carabinieri della stazione presso la quale aveva l'obbligo di andare a firmare: «Non ce la faccio più. Io merito questo. Non ho fatto nulla di male» ha farfugliato al maresciallo Giovanni Santoriello, comandante della stazione Pozzo Strada. Che ha subito intuito quanto stava accadendo.

Una con la «gazzella», fin sotto casa di R.C. 47 anni, lunga, inutile scampagnella. Che fare? Il maresciallo ha scalato due piani del condominio, arrampicandosi per grondaie e balconi, poi ha rotto il vetro di una finestra ed è entrato in. Qui, un ostacolo improvviso: una cane che, furioso, si è scagliato contro il carabiniere, azzannandogli la divisa. Ma il maresciallo è riuscito a rinchiudere l'animale in una stanza ed a portare soccorso all'uomo, riverso a terra. Una corsa in ambulanza al Martini ed una lavanga gastrica hanno consentito di scongiurare la morte, ma R.C. resta ricoverato in ospedale, in prognosi riservata.

L'indagine condotta dal Capo della Squadra Mobile Salvatore Mulas si è intanto sostanzialmente conclusa. Il rapporto, che comprende mesi di intercettazioni, risulta particolarmente ponderoso, tale da lasciare pochi spazi ai dubbi. In quei sette locali non si sarebbe svolto soltanto lo scambio delle coppie, ma una e propria attività di prostituzione. Con i titolari ed i loro collaboratori a sfruttare la situazione.

La chiusura dei sette privé ha provocato qualche sospiro di sollievo fra i condomini dei palazzi che li ospitavano, ma le reazioni, il più delle volte si sono fermate lì. Alcuni di questi locali hanno infatti aria molto dimessa, fatti apposta per non dare nell'occhio. Come il «Fruito Proibito» che sta al Lingotto, nei locali di una tipografia, nascosto nello scantinato di un cortile, accanto ad una falegnameria. Qui i condomini erano arrivati, in pochi mesi, all'esasperazione: «Abbiamo persino trovate donne seminude sulle



scale, forse ubriache, forse soltanto smarrite. Ma la seccatura più frequente il rumore: tenevano sempre piuttosto alto il volume dei loro amplificatori, così c'era gente che non dormi-

va. Va bene, adesso che l'hanno chiuso. Ma risaprete?». Altra classe, la Fontana Blu di Moncalieri. Dove si pagava persino la Visa ed il Bancomat. Qui l'ingresso è protetto da fa-



Uno dei locali chiusi, l'Excelsior, dentro il cortile. Accanto, il capo della Mobile Salvatore Mulas

Tra i vicini dei privé prevale il sollievo  
«Eravamo esasperati»

retti a telecamere e, in cortile, occultato da un separé di cannetta, c'è persino il dehors estivo. Un passante racconta di un locale da mille ed una notte: «Ci ho sbirciato: c'erano piante tro-

picali e persino i ruscelli artificiali». L'Araba Fenice, invece, è a due passi da via Arona, nello scantinato di un palazzo. Qui la chiusura ha sorpreso: «In tre mesi hanno fatto chiasso solo una sera. C'era gente per bene, educata. Coppie, ma anche uomini e ragazze sole». Chissà cosa ha in la cultura con un privé? Probabilmente nulla. Però l'Excelsior Club, che si affaccia su un triste e sporco cortile di una casa di ringhiera, il Divina, che ha i locali in un palazzo a piazza Adriano, si fregiano del titolo «associazione culturale». Comodo ed utile paravento per approfondimenti altro tipo. Non si mangiava male all'Athena Club di via Massena, proprio a due passi da Porta Nuova: che qui le cameriere il topless non un mistero, che andassero spesso poco più in là era invece un segreto per pochi.

Angelo Conti

Per i vigili del fuoco è un incubo quotidiano

## Due incendi in 4 ore ai campi dei nomadi

Per la centrale operativa dei vigili del fuoco è diventata una persecuzione. Quasi ogni giorno, dal distaccamento Stura a dalla sede di corso Regina Margherita, partono autobotti verso i campi nomadi dell'Arrivore e di strada Aeroposito. «Incendio nell'accampamento degli zingari». Dalle palazzine via Botticelli e piazza Sofia i telefoni cellulari degli automobilisti che percorrono lo stradone per Caselle, arriva il solito allarme: fumo nero e denso in cielo, roulotte, capanne e resti d'auto che bruciano, immondizia smaltita col fuoco, e puzza che devastava la zona.

«Una situazione insostenibile», sbottano i pompieri. L'esasperazione, ieri, ha superato il limite: a neppure quattro ore di distanza l'uno dall'altro sono divampati due incendi in strada Aeroposito e all'Arrivore. E per intervenire in queste sterminate favelas lungo lo Stura e a ridosso della tangenziale, gli uomini del «115» sono stati costretti di nuovo a lasciare sgombrato il distaccamento Stura e impiegare una decina di uomini per arginare le fiamme che gli

zingari riaccendono appena i camion senza più una goccia d'acqua si sono allontanati assieme ai vigili urbani.

Nessun vigile del fuoco lo dichiara ufficialmente perché il loro lavoro lo spegnere gli incendi è va fatto fino in fondo. Ma i tacchini chiusi, la rabbia dei pompieri è palpabile. «Non si può andare avanti così. Bisogna trovare una soluzione, con questi zingari. Capita che per loro corrono anche più volte seguito. Il timore è che un giorno sia necessario altrove l'intervento urgente del «115», e i vigili del fuoco siano lì, e spegnere l'immondizia e le baracche scassate da far fuori, esortati dai vigili urbani per evitare problemi coi nomadi che bruciano tutto e negano ogni colpa.

Con i mezzi e il personale ridotto all'osso, i continui incendi appiccicati dagli zingari sono sforzo insuperabile. Tra le fiamme si trova di tutto, compresi i bombole del gas che rischiano di esplodere e trasformare in strada la solita chiamata al «115». [m. acc.]

Impiegato di 36 anni vittima della tragedia

## Quincinetto, cuore cadendo nel burrone

E' scivolato per osservare una cascata, precipitando nel vuoto per oltre cinquanta metri sotto gli occhi della fidanzata. Una distrazione è costata la vita a un giovane impiegato di origine canavesana, ma residente a Bene Lario, in provincia di Como, che ieri pomeriggio si trovava a Quincinetto, in borgata Santa Maria, dove è avvenuta la tragedia, in compagnia della fidanzata e degli amici per un pomeriggio di festa.

La vittima si chiamava Walter Paolo Bonetto, aveva 36 anni, abitava a Bene Lario in via Pio XI 2/b, da qualche aveva aperto una scuola in Svizzera per addestrare gli studenti nel campo dell'informatica. Nel momento in cui è avvenuta la tragedia era la fidanzata, Dalida Peracca, 32 anni, residente a Settimo Vittone in via Provinciale. La ragazza racconta: «Ci siamo allontanati un attimo dal gruppo dopo aver pranzato nel ristorante della borgata tutti assieme. Volevamo osservare la cascata. Ad un certo punto mi è voltata ma



Walter Paolo Bonetto, aveva 36 anni, abitava a Bene Lario ma era nato in Canavesa

non ho visto più Walter. Ma ho pensato a uno scherzo. Invece l'uomo è precipitato: forse ha male un piede e si è sporto incautamente. Un volo, da un'altezza di cinquanta metri che non gli ha lasciato scampo. Il referto parla di sfondamento del cranio. Immediati i soccorsi da Ivrea sono state allertate tutte le squadre disponibili dei vigili del fuoco, mentre sul posto giungeva l'elicottero del «118». Sono stati gli uomini del soccorso avanzato a recuperare il corpo senza vita dell'impiegato e per farlo hanno dovuto usare il verricello.

Pastificio Arrighi

## Dipendenti al lavoro di domenica

Fa discutere l'accordo firmato al pastificio Arrighi Carmagnola sui turni lavorativi della domenica. Da una parte i sindacati, schierati a difesa del salvavento raggiunto settimana scorsa dopo lunghe trattative, dall'altra il giudice della Chiesa che rivendica il rispetto dei valori umani e religiosi.

«Questo è un dibattito che mi coinvolge come credente, ma sono convinto che il Vangelo debba essere calato nella realtà dei nostri tempi, segnati da una profonda crisi dell'occupazione dice Fedele Mandarano, della Cgil. Ed è proprio sul conflitto tra valori essenziali, che si concentra la riflessione don Domenico Cravero, parroco della frazione di San Grato, e membro pastorale del lavoro. Il problema non è strettamente religioso - sostiene - L'impegno con l'Eucarestia può essere compatibile anche con i turni lavorativi. Gli interrogativi nascono se si altera l'equilibrio tra i tempi da dedicare all'occupazione e quelli da riservare alla socializzazione.

Anche don Giancarlo Avastano, parroco della chiesa della Collegiata, è perplesso: «In famiglia ormai si comunicano biglietti: sottrarre anche la domenica ai momenti d'incontro imposti dai ritmi della vita, significa non lasciare spazio al dialogo». «Bisogna valutare la necessità del rapporto: in ospedale sappiamo non si può fare a meno di lavorare che la domenica, all'Arrighi? Qual è la posta in gioco? - aggiunge don Cravero - A Carmagnola la socializzazione è ancora un valore radicato nella società: se lo perde danneggia solo se stessa.

E i lavoratori? L'accordo è una garanzia per i futuri dipendenti, ma è stata una scelta sofferta ammette Giulia Pirrello. E soprattutto per le donne, che sono la maggioranza degli 80 dipendenti nello stabilimento strada Sommariva. Il contratto, in vigore a fine di aprile, porta alcuni vantaggi: l'incentivazione in busta paga, per i turni domenicali, è del 45%. Quelli del sabato sono, a scelta, il 20% più sul salario, o recupero ore. In 11 mesi, si recuperano in sostanza 5 giorni e mezzo: questo gratifica più le donne che gli uomini, più interessati agli aspetti economici, spiega Giulia Pirrello. Poi, la flessibilità dell'orario per permettere, ad esempio, alle mamme di accompagnare i figli a scuola. Il tempo speso potrà essere recuperato. E hanno accolto la notizia in famiglia? «Non benissimo - ammette Giulia Pirrello - hanno capito».

Massimiliano Peggio

## IN BREVE

### INCIDENTI

Schiacciato dal trattore  
■ trent'anni

Mortale incidente sui monti Cozzano. Ezio Rosa Brusin, 30 anni, borgata Giammartini 10. Colto da un cingolato dove aiutare un amico a trasportare tronchi lungo una ripida discesa fino alla strada. Poco prima di mezzogiorno un cingolo del mezzo ha avuto un sobbalzo per l'improvviso urto contro una ceppaia. Il trattore è capotato ed ha schiacciato Ezio Rosa Brusin, che lascia la moglie e una figlia di 9 anni.

### Via alla settimana di scienza e tecnologia

Da oggi a venerdì «VIII Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica»: «Le immagini della Scienza e della Tecnica». Alle 16.20, Facoltà di Scienze (Aula Magna di Chimica, via Giuria 7) primo incontro di ciclo intitolato: «Le immagini della Scienza dall'invisibile al visibile». Il Dipartimento di Biologia animale e dell'uomo espone immagini e strumenti progressi nella scienza nel Museo di Zoologia dell'Università (9-17).

### Lettera di Rifondazione ministro Bersani

Sos al ministro dell'Industria, Bersani. Lo lancia in una lettera aperta l'on. Dario Ortolano (Rc). Scrive: «Venga noi signor ministro, verifichi quanto sta accadendo. Tra Torino e provincia la disoccupazione è ormai al 13 per cento. C'è gente che ha paura di perdere il posto di lavoro in un'area metropolitana che ha bisogno di essere aiutata velocemente».

### oggi i comunali scendono in piazza

I lavoratori del Comune di Torino presiederanno oggi Palazzo civico (ore 15-19) contro i ritardi e la gestione dell'accordo sui ticket restaurant.

### presente il «Diario verosimile»

Alle 16, Centro congressi Unione Industriale, via Panti 17, Alain Elkann presenterà il suo libro: «Diario verosimile - Vent'anni di annotazioni, incontri celebri, città da scoprire».

### FISCO

Studio sui redditi scendono le iscrizioni

Scadono domani le iscrizioni alla giornata di studio su «Dichiarazione dei redditi '98 e Bilancio d'esercizio» organizzata dal settore Corsi Esecutive-Sviluppo Manageriale della Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino.

## Ieri alla Festa dell'aria L'assessore propone «Centro senza auto una volta al mese»

Ventimila persone per un centro trasformato in paese degli ecologisti: giochi di piazza al posto delle auto, bambini che corrono liberi su e giù per i portici, una musica irrisuale e sostituire il concerto di clacson.

La festa dell'Aria (organizzata da Legambiente) che ieri mattina ha accomunato Torino ad altre 13 città italiane è stata un successo anche sotto la Mole. Con la differenza che piazza San Carlo è stata pure teatro di una singolare proposta dell'assessore all'Ambiente Gianni Vernetti: «Chiediamo che almeno domenica il mese il centro resti chiuso alle auto in modo tale che i torinesi se ne possano appropriare» ha detto l'assessore. Mentre il sindaco Valentino Castellani ha anticipato che appena saranno conclusi i lavori per il parcheggio di piazza Valdo Fusi verrà pedonalizzata anche piazza San Carlo.

## Lo denuncia l'on. Costa «E' fuori tempo il decreto sull'Authority»

Il decreto che assegna l'Authority per Telecomunicazioni a Napoli è stato firmato il 27 febbraio: fuori termine, dopo giorni dal varo della legge. Lo afferma l'on. Raffaele Costa, osservando che quell'atto semiclandestino, mai pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, è il tentativo di superare l'ostacolo del ricorso, presentato dai consiglieri comunali del Polo, che verrà discusso mercoledì dal Tar. Afferma Costa: «Prodi è stato costretto ad un provvedimento di assicurare a Napoli la sede dell'Authority. Lo si rileva dalla documentazione della presidenza del Consiglio, nella quale la motivazione della scelta di Napoli è la sua «apparenza». Dal dossier inviato da Torino, secondo Costa, è chiaro che l'organismo doveva essere assegnato al capoluogo piemontese, ma il presidente del Consiglio «ne tiene conto». Oggi il Polo discuterà con i legali la nuova situazione venutasi a determinare con il decreto.

## Il Coordinamento Sanità Assistenza fra i movimenti di base ci scrive:

«In un articolo con titolo «Una speranza a chi soffre. Un'associazione per i malati terminali» si legge che la fondazione «Faro» si batte a favore degli «hospices». Mentre sottoscriviamo in pieno che per questi malati deve intervenire la sanità non l'assistenza, non concordiamo sulla proposta di strutture speciali - gli «hospices» - per malati terminali, in quanto si tratta di pazienti che presentano esigenze diverse dagli altri malati gravi a prognosi infuata.

«Separare i malati per tipologia di malattia è poi controproducente. Cosa succede, ad esempio, se un malato oltre ad essere «terminale» è anche malato di Alzheimer? «Anziché accettare rassegnati la disumanizzazione sempre più crescente dei servizi sanitari - inventare strutture per alcuni malati, piuttosto che per altri, sarebbe utile impegnarsi tutti insieme per esigere maggiore umanità e migliori condizioni di vita, ovunque essi siano curati (a domicilio, in ambulatorio, in ospedale, nelle Rsa), per tutti i malati inguaribili, ma comunque curabili: anziani

## Specchio dei tempi

«No agli «hospices» per i malati terminali» - «Chi pulisce davanti al negozio deve raccogliere i rifiuti» - «Un'ingiustizia che colpisce le madri di famiglia» - «Cimitero, riparazione a tempo di record»

cronici non autosufficienti, malati di sclerosi multipla in fase avanzata, malati psichiatrici profondi, malati Aids, malati di tumore in stadio avanzato, ecc.». Grazia Maria Breda

Il direttore Amiat ci scrive: «Desidero rispondere alla lettera con titolo «I fulmini dell'Amiat perché ho spazzato male il marciapiede». La sanzione data dai nostri ispettori ecologici alla lettrice è la naturale conseguenza della trasgressione di una precisa norma del regolamento polizia urbana, che anche e soprattutto i commercianti dovrebbero conoscere, almeno per quanto riguarda gli articoli relativi alle loro attività. L'articolo 9, comma 11, del regolamento recita: «Nella esecuzione delle operazioni di pulizia del suolo di pertinenza,

è vietato trasferire i rifiuti sulla pubblica via. Tutti i rifiuti devono essere raccolti in sacchi conformi alle prescrizioni da depositare chiusi nei contenitori per la raccolta dei rifiuti solidi urbani».

Il marciapiede era, nel caso in questione, di pertinenza dell'esercizio commerciale prospiciente. La lettrice aveva trasferito i rifiuti sulla strada, sotto il marciapiede. Essendosi rifiutata di fornire la generalità per la compilazione del verbale dei pubblici ufficiali, quali sono gli ispettori ecologici Amiat, è stato necessario richiedere l'intervento dei vigili urbani. Ricordiamo che i rifiuti di fornire la generalità a pubblico ufficiale è reato.

«Nella speranza che il corpo dei nostri ispettori possa impegnarsi sempre più nella sensibilizzazione dei cittadini a meno

nella repressione, restiamo a disposizione per ogni informazione».

Roberto Sbrana

Un lettore ci scrive: «Mi rinfaccio alla lettera con titolo «Con i suoi sacrifici mia moglie ci ha fatto entrare in Europa». Mia moglie è nata nella prima quindicina del gennaio 1939, cioè nella medesima condizione descritta. Una piccola considerazione. In questi anni in Italia, grazie a tanti magistrati emeriti, è emerso un numero che tutti oramai conosciamo, tangenti di tutti i tipi, mafia politica, mafia magistratura, ecc., senza che però alcuna associazione, in tanti decenni, denunciassero il malgoverno: certo, facevano comodo a tutti le mammelle dello Stato. «Poi l'Europa ha costretto il sistema Paese a cambiare regi-

stro. Ma dico, è mai possibile inferire sulle pensioni minime di tante casalinghe, pensioni ridotte a 100-200-300 mila lire, che a un certo punto della loro vita lavorativa, raggiunto il minimo allora stabilito, hanno optato per il buon «ménagé» familiare per il bene di tutti? L'ammontare complessivo dell'evasione contributiva e fiscale?

«Confido e spero fermamente che questo governo, dopo aver constatato l'ingiustizia del trattamento, sia in grado di correggere l'ingiustizia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Alcuni giorni fa, durante una visita al Cimitero Monumentale, dove riposa mia moglie, ho subito un tuffo al cuore. A causa dell'assottigliamento del terreno, tutta una serie di tumuli sono sprofondata, o piegata verso la voragine. Ho avvertito immediatamente l'ufficio cimiteriale presso lo sportello del cittadino», e, con grande solerzia, dopo poche ore il responsabile mi comunicava telefonicamente che il ripristino dei tumuli sarebbe stato effettuato presto. A distanza di pochi giorni è tutto ordinato».

Giancarlo Maurino



Definitivamente smantellato l'impianto nucleare che si avviò nel 1964

# Trino apre alla nuova centrale

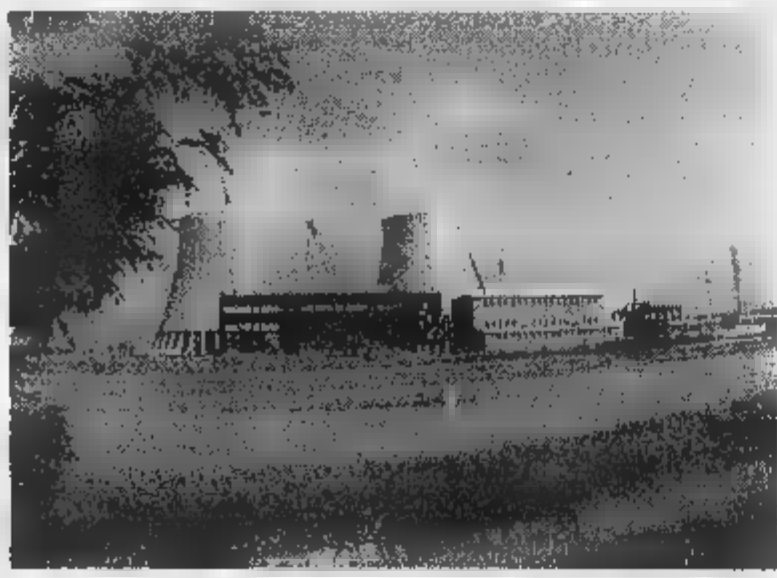
## Mercoledì convegno sull'energia gas-vapore

Si parlerà di produzione di energia elettrica, di bilanci, di prospettive, dopodomani, nel Teatro Civico di Trino: l'intera giornata di mercoledì 25 sarà dedicata ad una conferenza informativa su questi temi, terza della serie, organizzata dall'Enel. L'appuntamento è per le 9,30: la mattinata sarà impegnata con le relazioni dei tecnici, fra i quali l'attuale direttore della centrale di Leri Vincenzo Napoli e l'ex direttore della centrale «Fermi» a cinto Filippelli, attualmente responsabile della produzione di energia elettrica per l'intero territorio di Nord-Ovest.

Nel pomeriggio si terrà una tavola rotonda moderata dal giornalista de «La Stampa» Pierluigi Bianucci, responsabile del supplemento settimanale «Tut-toscienze»: in scaletta figurano gli interventi dell'assessore regionale per l'energia e per l'ambiente Ugo Cavallera; del presidente della Provincia di Vercelli Gilberto Valeri e del sindaco di Trino Giovanni Tricceri.

La conferenza servirà per fare il punto sulla situazione della centrale a ciclo combinato in via di ultimazione nella frazione di Leri, nello stesso sito «PO2» che era stato prescelto per costruire una elettronucleare da 2 mila megawatt.

Il «progetto PO2» poi naufragato in seguito ai risultati del referendum popolare del novembre '87, e sull'enorme area destinata a nuovo in-



La centrale a ciclo combinato che sta per ultimarsi a Leri

diamento nucleare era stato tagliato un piccolissimo spazio sul quale ora si stanno costruendo i due moduli da 350 megawatt ciascuno della centrale a gas ed a metano.

La prima sezione è accesa nell'autunno '96: dalla entrata in funzione fino all'agosto dell'anno scorso, il prodotto di un miliardo e 350 milioni di kilowattora consumando nel solo ultimo scorcio del '96 qualcosa di 43 milioni di metri cubi di gas. Attualmente vi lavorano circa 20 persone, che a regime dovrebbero diventare un'ottantina, per una produ-

zione annua di energia elettrica calcolata in circa 4 miliardi di kilowattora. L'attivazione del secondo modulo era inizialmente prevista per lo scorso mese di gennaio e ormai dovrebbe essere imminente, addirittura una questione di giorni.

Quella di Leri è oggi l'unica centrale termoelettrica operativa in Piemonte, dal momento che quella di Chivasso è da tempo ferma per la sua riconversione. Quanto alla «Enrico Fermi», che ai tempi è stata all'avanguardia in Europa nel settore della produzione di energia dal nucleare, comunque la pri-

### LE TAPPE

Attivazione centrale nucleare Enrico Fermi: 1964 (la prima in Europa). Convenzione Enel-Eni local per una nuova centrale nucleare a Leri Cavour: 1985. Referendum abrogativo del nucleare (dopo l'incidente di Chernobyl): 1987. Disattivazione della Fermi: 1990. Attivazione della prima sezione della nuova centrale a ciclo combinato gas-vapore: autunno 1996. Produzione annua a regime 4 miliardi di kWh. Potenza nominale 700 megawatt. Personale Enel a regime: 80 persone.

Walter Camurati

Da Sergio Billè un riconoscimento a Gilberto Valeri

# Confcommercio premia la Provincia di Vercelli

Il presidente Confcommercio Sergio Billè è stato ieri a Vercelli per consegnare al presidente della Provincia, Gilberto Valeri, il premio biennale dell'Ascom intitolato alla memoria di Marcello Biginelli, che fu presidente dell'Ascom e della Provincia.

La sala adunanza Ascom era affollata, ieri mattina, di autorità e di commercianti. Il presidente dell'Associazione vercellese, Giulio Bultaro, ha spiegato i motivi del premio al presidente della Provincia. «Valeri, alla pari di Biginelli - ha detto - è tenace sostenitore delle ragioni e dei diritti del nostro territorio. Ma non in una logica di conservazione o di inutile campanilismo, bensì in una visione di sviluppo, di capacità di cogliere e di sollecitare sempre nuove opportunità. E ha aggiunto: «Sentiamo forte, come Ascom, il dovere di valorizzare uomini e valori che danno un'interpretazione sterile e asettica del ruolo che ricoprono, e che danno un'anima, un impulso a questo ruolo, affinché l'istituzione sia realmente vicina alle popolazioni, alle categorie economiche e sociali, al territorio».

Hanno salutato Billè i suoi complementi con Valeri, quindi, il sindaco Gabriele Bagnasco e l'on. Roberto Rosso.

Reso omaggio a Valeri, ha toccato i problemi nazionali della categoria: le leggi e il decreto legislativo con cui il go-



Da sinistra il presidente di Confcommercio Sergio Billè e Gilberto Valeri

verno ha istituito la liberalizzazione del commercio. Duro, e dunque in piena sintonia con quello di Fossa, il giudizio sulle 35 ore: «Sventolare la bandiera del liberalismo e poi imporre per legge le 35 ore è una contraddizione clamorosa».

Il presidente di Confcommercio ha poi spiegato che ad essere penalizzate fortemente dalle 35 ore sarebbero le aziende commerciali con meno di dipendenti, dunque le stragrande maggioranza in Italia, che non potrebbero nemmeno usufruire delle compensazioni fiscali.

Billè è quindi tornato sul de-

creto del governo che ha liberalizzato il commercio e che ha «leso un diritto acquisito cancellando il valore economico della licenza». «Vi immaginate che cosa sarebbe successo se, senza alcuna concertazione, il governo avesse tolto dalla busta-paga degli operai oppure degli impiegati postali una quota di retribuzione ormai acquisita da tempo?».

Il presidente di Confcommercio si è infine augurato che molte «storture» del decreto possano venire sanate dagli enti locali, Regioni e Comuni, che dovranno applicarlo. {e. d. m.}

### IN BREVE

#### Cuneo

**Manifestazione** ■ panettieri contro la riforma

I panettieri della «Granda» scenderanno in piazza, oggi pomeriggio, per protestare contro l'approvazione dello schema legislativo sulla riforma del commercio, che «permette - fra le altre cose - la vendita del pane in forma ambulante e nei mercati scoperti». La manifestazione inizia alle 18, dalla sede dell'Associazione panettieri, in lungo Stura XXIV maggio 3; il corteo percorrerà corso Soleri, raggiungerà piazza Gelimberti e proseguirà in via Roma, per raggiungere la prefettura, dove una delegazione sarà ricevuta dal rappresentante del Governo, dottor Sabatino Marchione.

#### Treviso

**Moto contro auto: feriti** ■ e moglie

Due coniugi di Abbiadegrasso (Milano) rimasti gravemente feriti in un incidente stradale. Carmelo Augurusa di 33 anni e Daniela Pochini (26) erano a bordo di una moto quando si sono scontrati con l'auto guidata da Angelo Scaglia. Il marito è in rianimazione; la moglie ha riportato la frattura di una gamba.

#### Stress

**Duecento delegati al convegno Avis Giovani**

Oltre 200 delegati provenienti da tutta Italia hanno partecipato ieri al secondo Convegno interregionale dell'Avis Giovani. Ai lavori che hanno toccato vari aspetti delle donazioni del sangue, sono intervenuti anche numerosi specialisti.

#### Pallanza

**Cinque** ■ per abbattere uno storico ippocastano

Addio, gigante verde. E' stato abbattuto ieri mattina lo storico ippocastano all'incrocio tra viale Azari e corso Europa a Pallanza. Era fra gli alberi caratteristici della città, ma da tempo un fungo l'aveva danneggiato fino a minacciarne la stabilità. Le operazioni di abbattimento, iniziate alle 6, si sono concluse alle 11.

#### Asti

**Mercoledì si presentano i minibus «Pollicino»**

Entro fine settimana entreranno in servizio ad Asti i minibus: si chiamano «Pollicino» e saranno presentati mercoledì dall'Asp. I nuovi mezzi (lunghezza 6,50 metri, ospitano 12 viaggiatori in piedi) resteranno parcheggiati per qualche ora in piazza San Secondo.

#### Verelli

**Comune acquista l'ex caserma «Colli» di Felizzano**

Oggi, alle 12, in municipio, firma dell'atto di acquisto da parte del Comune dell'ex caserma «Colli» di Felizzano. L'edificio, di proprietà del Demanio e un tempo sede del battaglione di fanteria «Guastalla». Sarà destinato a sede universitaria.

#### Biella

**Anziano suicida nella** ■ di riposo

Un vercellese di 65 anni, A. L., ospite della Casa di Riposo di Vercelli, si è ucciso ieri pomeriggio lanciandosi dalla finestra del secondo piano dell'istituto di piazza Mazzini. Da tempo in problemi di natura psichica, l'uomo, ieri, sembrava tranquillo. Ma, all'improvviso, ha spalancato la finestra e si è lanciato nel vuoto. E' morto pochi istanti dopo l'intervento dei soccorritori.

**Mostra del** ■ Attilio Lauricella

Viene inaugurata oggi nella Torre dei Signori di Sant'Orso, ad Aosta, la mostra di pittura di Attilio Lauricella, artista torinese che ha già esposto le sue opere ad Atene, Parigi, Londra ed ha partecipato alle Fiere artistiche di Gant (Belgio), Palermo e Budapest. La mostra resterà aperta fino al 31 marzo con orario 9-12 e 18-19.

**Arrestato dopo il furto di un portafoglio**

Un biellese di 32 anni, Enrico Mercandino, è stato arrestato per furto. Aveva rubato il portafoglio di Giorgio Borione, 46 anni di Andorno, ma richiamato dalle grida del proprietario sono intervenuti i carabinieri. Anche due donne di 33 e 35 anni che erano riuscite a rubare la borsetta da una anziana sono state rintracciate e denunciate. Recuperata la borsa ma non i soldi, circa 900 mila lire.

Nel Cuneese sono deceduti restauratore di Busca e fratello del sindaco di Caraglio

# Tre morti sulle strade piemontesi

## Ventenne astigiano si schianta contro un pilastro

Tre vittime in tre diversi incidenti sulle strade piemontesi nella notte tra sabato e ieri.

Sulla statale 589, vicino alla frazione San Chialfredo, è deceduto Bruno Galliano, 37 anni, restauratore di mobili che abitava a Busca in via Monte Ollero 13/A. Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia stradale di Cuneo, il Galliano stava rientrando a casa in auto dal capoluogo. Verso le 5,10 ha perso il controllo della vettura, che si è capottata per 100 metri finendo nella strada. Bruno Galliano è morto sul colpo: l'intervento dei soccorritori, fra i quali c'erano i vigili del fuoco di Cuneo. La data dei funerali del trentasettenne (che viveva con la madre) non è ancora stabilita.

E' uscito a strada in auto, schiantandosi contro il pilastro di una cancellata: è morto così Franco Pace, di Castelnuovo Calcea (Asti), via Cocito 31. Avrebbe compiuto 41 anni oggi. L'incidente sulla statale Incisa-Nizza, località Prata. Il giovane



Bruno Galliano (37 anni di Busca) si occupava di mobili. L'altra notte la sua auto si è capottata ed è finita in un prato

guidava una «Suzuki», quando per cause imprecise si ha perso il controllo dopo una curva. Il veicolo è sbandato finendo contro il pilastro di cemento vicino a una casa.

E' stato subito dato l'allarme. Sono arrivati i carabinieri di Incisa, i vigili del fuoco di Asti, le ambulanze. Ma ogni tentativo è stato inutile. Pace lascia la madre Giuseppina (il padre era deceduto un paio di anni fa), i fratelli Giuseppe e Rocco e le sorelle Carmela e Angela. Una famiglia molto unita e stimata che abita in un cascinale alla periferia del paese dove ieri c'è stato un nadirivieni di parenti e amici del gio-

vane vittima dello schianto.

Poco dopo la 3 l'altra notte, alla periferia di Caraglio, in scontro vicino alla discoteca «Arenax», è morto Bruno Bellardo, 55 anni, operaio, fratello del sindaco di Caraglio, Alberto Bellardo. Da una prima ricostruzione l'uomo, con la «Unox», si è immesso sulla statale 22 verso Cuneo. Nel frattempo è sopraggiunta una «Golf» condotta dal caragliese Davide Maccario, 21 anni. L'urto è stato violento. Sono intervenuti i carabinieri della stazione di Dronero, una pattuglia del nucleo radiomobile di Cuneo, squadre dei vigili del fuoco e l'ambulanza del 118. Tutti i tentativi di salvare Bruno Bellardo sono stati vani; il conducente della «Golf» è stato invece trasferito all'ospedale di Cuneo, dove i medici gli hanno riscontrato una prognosi di 5 giorni. La salma di Bruno Bellardo, che abitava a Caraglio in via Tevere, è stata composta nella sala mortuaria del cimitero cittadino. La data dei funerali sarà decisa oggi. [r. s.]

## Oggi l'addio alla sciatrice

DOMODOSSOLA. Si sarebbe dovuta sposare fra due mesi Emanuela Bianchi, la studentessa universitaria di Domodossola morta a 24 anni per le ferite riportate in una caduta sulle piste di sci a Montfort, in Svizzera. Le nozze erano fissate per il 9 maggio.

Un tragico destino le ha impedito di coronare il suo sogno d'amore con Carlo, il giovane biellese cui era fidanzata. I familiari hanno però voluto che Emanuela indossasse comunque il suo abito bianco. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 10,45, con partenza dall'abitazione in via Trieste 38. Figlia di Pierluigi, commerciante, e di Teresa Ratti, maestra, Emanuela frequentava



Emanuela Bianchi aveva 24 anni

l'Università di Torino ed era prossima alla laurea in Scienze delle comunicazioni.

Provetta sciatrice, era salita con amici nella stazione invernale del Vallesse, che si trova a 3 mila metri di quota. Non sono emersi molti particolari sull'incidente: si sa solo che è caduta e ha battuto la testa con violenza sul ghiaccio. Soccorso e trasportata d'urgenza con l'elicottero all'ospedale di Sion, è spirata poco dopo. [p. ben.]

**A Verbania e Cannobio**

**Teppisti di notte**  
**danneggiano**  
**negozii**

VERBANIA. «Raid» teppistico la scorsa notte sul Lago Maggiore, a Verbania e a Cannobio. Sono state prese una ventina di vetrine e una ventina di negozi da parte di teppisti che hanno danneggiato i cristalli quasi certamente con una sfera a un punteruolo.

A Verbania-Intra, nella zona di Piazza Ranzoni, via San Fabiano e via Garibaldi, tra i punti vendita che hanno subito danni rilevanti un negozio di calzature, una gioielleria, un bar, un negozio di ortopedici e una libreria. Secondo alcuni testimoni il raid sarebbe avvenuto attorno alle 4: un commerciante che abita sopra il suo negozio avrebbe intravisto un giovane che stava sferrando un colpo a una mazza e subito dopo allontanarsi. Anche a Cannobio danneggiati negozi di abbigliamento, pelletterie, calzature e tabaccheria sulla piazza della chiesa. [r. s.]

**Prolungata siccità**

**Decine di roghi**  
**Grossa Pollarina**  
**nell'Alghero**

ASTI. E' allarme incendio, nell'Alghero. Nelle ultime ore sono state decine le chiamate al comando dei vigili del fuoco per interventi in tutta la provincia. Da segnalare, l'altro, ieri pomeriggio, un vasto rogo di appezzamento boschivo in frazione Montegrosso Cinaglio, alla periferia del capoluogo. Sabato sera, invece, i pompieri erano dovuti intervenire tra l'altro anche per l'incendio di un macchinario in una segheria in frazione Vaglierano, sulla strada per Tiglio.

A preoccupare resta comunque soprattutto l'emergenza incendi nelle campagne, riarse da una siccità persistente. Gli esperti raccomandano di non accendere falò: nei giorni scorsi è stata emessa anche un'ordinanza regionale che vieta l'uso di fuochi di legna e di altri incendi boschivi e di vietare per gli agricoltori.

**La cerimonia a Novara**

**Ricordo dei caduti**  
**nella battaglia**  
**della «Brescia»**

NOVARA. Cerimonia ufficiale, questa mattina alle 9,30, per commemorare i caduti della battaglia della Bicocca (1849) che portò all'abdicazione di Carlo Alberto firmata nella sala di Palazzo Bellini (ora sede della Banca Popolare di Novara). Durante la cerimonia sarà presentato il nuovo quaderno «Amici del Parco della battaglia», presieduto da Paolo Cirri.

Le manifestazioni per ricordare quell'avvenimento storico proseguiranno sabato prossimo nella chiesa di San Nazario della Costa, con un concerto della Camera corale «La Grangia» di Torino. Domenica prossima in città si svolgerà il raduno dei gruppi storici militari italiani: sfileranno, tra gli altri, 10,45 e nel pomeriggio si concentreranno in Piazza Duomo per le esibizioni.

# CINECITTA'

**"HOME THEATRE" IL CINEMA A CASA VOSTRA, SU SCHERMO CINEMASCOPE 16:9 E CON EFFETTO DOLBY SURROUND - PROLOGIC.**

**Visitate da Grande Marvin il nuovo grande reparto "Home Theatre", con Tv maxischermi cinemascope 16:9 fino a 55" e videoproiettori per proiettare su grande schermo.**

**Grande Marvin**  
Piazza Lagrange - Torino



# Nelle sale del Piemonte non mancheranno danza, teatro e show di comici

## Settimana con la musica leggera

### Trionfa la canzone, dai Pooh a Pierangelo Bertoli

Per chi ama la musica leggera l'appuntamento è già questa sera (ore 21) al «Palastampa» di Torino con i «Pooh» che presentano il loro ultimo album «The best». Biglietto 40 mila lire, posti numerati. ■ **Alessandro**, venerdì, ore 21, con Riccardo Cocciante (tel. 011/6698034). Ron sarà in concerto giovedì (ore 21,15) al teatro Alessandrino ■ **Alessandra** (biglietti 42 mila e 35 mila più diritti, ■ mila ultimi posti, la sera dello spettacolo). Il «Baby» di Ponderano propone domani (ore 22) «New Bomb Turks», mentre il Palazzetto dello Sport di Boves attende venerdì, alle 21, i «C.S.I.», che presentano l'album «Tabula rasa elettrificata». Biglietto 25 mila lire. Ancora nel Cuneese, stasera al Politeama civico di Saluzzo (ore 21) va in scena «Follie d'operetta» con la compagnia Novecento; il Milanollo di Savigliano ospita giovedì (ore 21,30) una nuova tappa del Festival itinerante «Comunque anomalo», dedicato ai comici, che proporrà show anche ■ teatro Pertinace Orbanasso, venerdì (ore 21,30), e ■ «La cricca



Ron sarà ad Alessandria, Angela Finocchiaro ad Aosta e Bertoli a Vercelli

del ghigno» di Caluso, venerdì, sabato e domenica (ore 22). Informazioni allo 011/9831580. ■ **Appuntamento mercoledì** (ore 21) al teatro Giacosa di Aosta con Angela Finocchiaro, protagonista ■ «La stanza dei fiori di china», regia ■ Ruggero Cara. Al Politeama ■ Asti giovedì (ore 21) va in scena il giallo «Trappola per un uomo solo» di Robert Thomas con la compagnia astigiana «Arte» (tel. 0141/31383). Al teatro Vip di Intra, stasera (ore 21) una pièce di Marivaux: «Gli amanti sinceri» (tel. 0323/401510). Il Civico

di Vercelli ospita giovedì (ore 21) la Compagnia di danza del Teatro Nuovo ■ Torino in «Il tangente delle ore piccole»: coreografia di Robert North ■ musiche di Gardel e Piazzolla; e sabato (ore 21) Pierangelo Bertoli. Il comico Paolo Hendel è giovedì (ore 21) al Comunale di Oleggio (tel. 0321/91183). Novara sceglie la cinematografia: oggi, nell'ambito di una giornata contro il razzismo, al teatro Paragiana (ore 10) anteprima italiana del film «Madre Teresa» di Kevin Connor, con Geraldine Chaplin. [v.p.]

## VALLE D'AOSTA

**CORSO**, Tel. (0165) ■ **Full Monty**. Ore 20: 22,30. Lire 12.000.

**GIACOSA**, Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

**GIACOSA**, Tel. (0165) 841.206. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

**CHIESA**, Tel. (0165) 307.463. CHIUSO.

## ALTA

**LUX**, Tel. 594.147. **Spawn**, di M. Dippé, con M.Y. Wythe e M. Sheene. Or. 20:20; 22:30. Lire 10.000.

**III**, Tel. 530.085. ■ **Minigard**, ore ■ Biglietto ad inviti.

**RIFI**, Tel. 530.086. ■ S. Spielberg. Or. 19:20; 22:30. Lire 10.000; 8000.

**NUOVO SPLENDOR**, Tel. 595.040. **Full Monty**. Or. 20:30; 22:30. Lire 7000.

**SALA PASTORALE**, Tel. 598.457. **Titanic** di James Cameron. ■ Leonardo ■ Caprio ■ Winslet. Orario: 15; 18:30; 22. Lire 7000.

**LUMIERE (DON BOSCO)**, Tel. 410.858. **Full Monty**. Or. 20:30; 22:30. Lire 7.000.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

## ALTA

**LUX**, Tel. 594.147. **Spawn**, di M. Dippé, con M.Y. Wythe e M. Sheene. Or. 20:20; 22:30. Lire 10.000.

**III**, Tel. 530.085. ■ **Minigard**, ore ■ Biglietto ad inviti.

**RIFI**, Tel. 530.086. ■ S. Spielberg. Or. 19:20; 22:30. Lire 10.000; 8000.

**NUOVO SPLENDOR**, Tel. 595.040. **Full Monty**. Or. 20:30; 22:30. Lire 7000.

**SALA PASTORALE**, Tel. 598.457. **Titanic** di James Cameron. ■ Leonardo ■ Caprio ■ Winslet. Orario: 15; 18:30; 22. Lire 7000.

**LUMIERE (DON BOSCO)**, Tel. 410.858. **Full Monty**. Or. 20:30; 22:30. Lire 7.000.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

**CHIESA**, Tel. 624.889. RIPOSO.

## LE TRAME DEI FILM

**ALIEN - LA CLONAZIONE**. Fantascienza. Ripley (la Weaver) ritorna in vita dopo un esperimento di clonazione.

**AMISTAD**. Drammatico. Da Spielberg, storia vera dell'ammalinamento di un gruppo di schiavi ■ nel 1839 s'imbarcarono della nave che li stava trasportando nelle piantagioni dell'America.

**IL COLLEZIONISTA**. Thriller. Un criminologo di Washington va nella Carolina per indagare sul rapimento della nipote. C'è dietro ■ harem...

**COPPIA OMICIDA**. Azione. Bova e la Schiavo, coppia in crisi per ■ mania di lui: sparare la gente ■ apparecchiature potenti. Un giorno vede ■ omicidio... Con Degan e la Morante.

**CRIMINALI**. Thriller d'autore. Nel film di Wenders: uno scienziato alle prese con un sistema elettronico per «diminuire il crimine»: un produttore ■ film violenti che ritrova il ■ della vi-

**IL DESTINO**. Autore. La storia di Averro, filosofo arabo vissuto nella Spagna medievale.

**FIGLI DI ANNIBALE**. Commedia. Un disoccupato torinese decide ■ rapinare una banca di Como: il colpo non riesce e lui prende un ostaggio.

**FLUBBER**. Commedia fantasy. Il disoccupatissimo scienziato Robin Williams crea per caso il flubber, forma d'energia dall'aspetto ■ plastica verde.

**FULL MONTY**. Commedia. Film famoso: un gruppo di disoccupati di Sheffield per sbarcare il lunario danno vita a uno spettacolo di spogliarello.

**GATTACA**. Thriller fantascientifico. In un mondo di uomini frutto dell'ingegneria genetica, il «normale» ■ Hawke finge di far parte anch'egli della «razza perfetta» per poter viaggiare nello spazio. Un omicidio complica il suo piano.

**WILL HUNTING - GENIO RIBELLE**. Commedia drammatica. Hunting è un giovane povero che vive in un quartiere popolare di Boston. Un professore vede in lui un genio.

**GRAZIE**. Commedia. La vicissitudine di una banda musicale formata da minatori in ■ villaggio dello Yorkshire.

**HARRY A PEZZI**. Commedia. Allen descrive la crisi creativa ed esistenziale di un intellettuale newyorkese.

**IN & OUT**. Commedia. La vita del docente Kevin Kline viene sconvolta quando un suo ex allievo premiato con l'Oscar ■ afferma in diretta ■ l'omosessualità.

**L.A. CONFIDENTIAL**. Poliziesco. California, primi anni 50: ■ un romanzo di Elroy, le imprese d'un trio ■ poliziotti molto diversi tra loro di squillo che imitano ■ le star, abile redattori ■ riviste scandalistiche, storacche di droga.

**IL MACELLAIO**. Erotico. Il rapporto tra una gallerista d'arte (Alba Parietti) e il ■ macellaio.

**PARADISO PERDUTO**. Sentimentale. Versione moderna del libro di Dickens, ■ la storia d'amore tra un aspirante artista e la ricca Estelle.

**PAROLE, PAROLE, PAROLE**. Commedia. L'ultimo, premiato, Resnais è una commedia dagli equivoci in cui i personaggi parlano attraverso celebri canzoni.

**QUALCOSA È CAMBIATO**. Commedia. Uno scrittore conteso ha tremendi rapporti ■ tutti. Ma un incontro gli cambia la vita.

**SPAWN**. Fantahorror. Dal fumetto di McFarlane: patti col diavolo, armi superdistruttive, Malebolge.

**STARSHIP TROOPERS**. Fantascienza. L'ascarito ■ combattente, in un futuro lontano, contro ■ alieni; i giganteschi insetti Bugs.

**THE BOXER**. Drammatico. Uscito di prigione, un ex militante dell'Ira torna nel quartiere di Belfast dove è cresciuto e rivede la donna amata.

**THE GAME**. Thriller. Un gioco pericoloso viene regalato a un uomo di successo ■ ricco e annuncio: ■ pallo c'è la vita ■ giocata.

**THE JACKAL**. Azione. Bruce Willis è ■ killer abile nel travestimento assoldato dalla mafia russa per uccidere ■ personalità del governo Usa.

**IL CANTIERO**. Sposo. Drammatico. A fine Ottocento, Francesco ■ per sposarsi per convenienza ■ conosce il suo testimone di ■ Angelo, si innamora ■ lui.

**TITANIC**. Drammatico. Il naufragio del Titanic e la storia d'amore tra due giovani ■ classi sociali diverse.

**TOTO CHE VISSE DUE VOLTE**. Grottesco. Nel discorso film di Cippi e Marengo: capimafia, poveri crisi, ultime scene e dissoluzioni assistenziali.

**TRE E UNA**. Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo in viaggio dal ■ al Sud con una protesta.

**L'UOMO DELLA PIOGGIA**. Giudiziario. Avvocato idealista s'oppone allo studio legato d'una compagnia assicurativa.

**LA VITA È BELLA**. Commedia drammatica. Benigni affronta il tema della prigionia in un lager nazista.

## ALESSANDRIA





Per il delitto di Pietra i carabinieri hanno interrogato due albanesi

# Un vertice contro la criminalità

## Cresce l'allarme per prostituzione e droga

SAVONA. Domattina, in prefettura, ci sarà un vertice sulle forze dell'ordine per affrontare il problema prostituzione che, dopo i delitti di Pietra e Varazze, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, si è trasformato in una emergenza.

Il vertice non vuole essere un momento di bilancio sulle inchieste condotte quest'anno, carabinieri e finanza, ma per elaborare una strategia comune fra tutte le forze di polizia, finalizzata alla prevenzione.

Negli ultimi mesi la provincia di Savona, e in particolare la zona di Albenga-Ceriale, è stata al centro di una grave escalation della criminalità. La presenza di un gruppo di extracomunitari assoldati dalla malavita per lo spaccio di droga e l'arrivo di bande organizzate da Albania e Russia hanno fatto «sconvolgere» gli equilibri malavitosi, creando nuovi e più gravi problemi all'ordine pubblico. Nei giorni scorsi il pm Alberto Landolfi aveva posto l'accento su questo problema, chiedendo un sostanzioso aumento degli organici delle forze di polizia.

Il vertice organizzato dal prefetto Michele Tolu vuole impostare un'indagine incisi-va contro il mondo della prostituzione e della droga.

Sul fronte delle indagini per il delitto di Ljudmila Zubkova, la ventitreenne ucraina uccisa



Ljudmila Zubkova uccisa a Pietra

un colpo di pistola dietro l'ospedale Santa Corona, i carabinieri stanno ascoltando ancora testimoni. Sabato hanno sentito due albanesi che vivono in un residence di Pietra Ligure. Gli investigatori volevano sapere se nella comunità albanese qualcuno possa aver indicato al killer la zona dove compiere il delitto, una stradina nascosta e poco conosciuta.

Pezzini

## Cade la pista della Mercedes

### Ventimiglia, nessuna traccia dell'omicida del cambiavalute

VENTIMIGLIA. Brancolano nel buio i carabinieri di Ventimiglia alla presa, da oltre 48 ore, con la tragica rapina al cambiavalute di corso Nizza a Latte. Nessuna traccia del bandito che ha ucciso con due colpi di pistola Enzo Gorni, 46 anni, sposato, due figlie. Non c'è neppure più la certezza della Mercedes nera utilizzata per la fuga e della complice che l'attendeva a bordo. Una pista che sembra portare a Milano e che, successivamente, ha perso consistenza.

Resta il supertestimone che aspettava Gorni in auto, a poche decine di metri dall'ufficio-cambio. Ha visto in faccia l'assalto per pochi secondi. Quanto basta per assicurare che il brizzolato, sulla cinquantina, di media altezza. E che aveva in mano un sacchetto di plastica. L'ha visto salire in macchina, ma nel frattempo altre auto si erano accodate, impedendogli una visione più chiara. Inoltre aveva sentito gli

spari, capito che accaduto qualcosa di grave e non è riuscito a mantenere il sangue freddo. Una testimonianza che è comunque servita agli specialisti della «scintilla» per la realizzazione dell'identikit dell'assassino.

Ora tutte le caserme dell'Arma, le questure e i commissariati hanno un volto da confrontare con quello di malavitosi specializzati in rapine a mano armata. E' l'unico elemento - oltre al supertestimone - nelle mani degli investigatori alle prese con l'uccisione del cambiavalute e quella del suo collega, ammazzato - ma modalità differenti - quattro mesi prima, sempre a Ventimiglia. Venerdì Gorni è stato ucciso perché impugnato la pistola per difendersi. Il 13 novembre scorso, Luciano Marro, 48 anni, ufficio in pieno centro, venne fatto ingiungere ucciso. Letteralmente giustiziato con un colpo alla nuca. [g. p. m.]

## NOTIZIE FLASH

### Rt, scontro con il Comune soppressa una linea interna

Da oggi, le autolinee Rt non faranno più servizio fra Oneglia e Diano Serrata perché il Comune non ha versato il contributo di 78 milioni. Il sindaco Guglielmi ribatte: «Non dovuto. La società non ha mai quantificato il numero degli utenti. La riteniamo responsabile di interruzione pubblico servizio». [s. d.]

### Rivarola: brucia tetto

#### Un palazzo evacuato

Un palazzo di Rivarola è stato evacuato per incendio nel sottotetto. Sono intervenuti i vigili del fuoco. [m. r.]

### Bosco in fiamme a Masone

#### Il Canadair non arriva

Ancora una polemica collegata all'attività. Ieri mattina a spegnere l'incendio durato parecchie ore con un fronte di fuoco di 700 metri, non sono potuti intervenire i due Canadair liguri. Uno è stato in volo fino alle 15,30, l'altro era stato inviato in Lombardia. [m. r.]

L'incidente alla Milano-Sanremo

# Identificato l'investitore



L'incidente è avvenuto nella fase finale della corsa mentre la carovana stava attraversando il centro di Imperia

SANREMO. E' uno degli addetti a «radio-corsa» il motociclista che sabato, durante la Milano-Sanremo, ha investito una donna ferendola gravemente e poi è fuggito senza prestare soccorso. Alla donna, Giulia Rasera, 66 anni, di Genova, ma originaria di Treviso, è stata amputata una gamba. Per una singolare ironia della sorte di Treviso è anche il motociclista che l'ha investita.

Si chiama Sergio Monetti, ha 41 anni, ed è stato trattenuto in stato di fermo per tutta la notte nella caserma della polizia di Sanremo, accusato di omissione di soccorso. Solo in mattinata è stato rilasciato con una de-

nuncia a piede libero. Tocca all'inchiesta chiarire i fatti. L'incidente è accaduto durante l'attraversamento di Imperia Oneglia. Il motociclista si è fermato per verificare il distacco fra i battistrada e il gruppo degli inseguitori. Poi è ripartito dando gas alla sua potente Guzzi California 750. Si è trovato la strada sbarrata da una donna e ha tentato di scaricarla.

«Credevo di non averla investita», ha detto cercando giustificare il suo comportamento. Ed ha aggiunto di avere fatto ripetute telefonate per assicurarsi che non le fosse accaduto nulla. [g. p. m.]

Due giovani sbalzati dalla loro vettura a Deiva: uno è grave

# Chiavari: l'automobile del 118 speronata da auto impazzita

GENOVA. La prima domenica di primavera ha coinciso nel Tigullio con una giornata di grande traffico su strade e autostrade, dove si sono verificati numerosi piccoli incidenti. Il più spettacolare ha visto coinvolgere l'automobile del 118 di Chiavari, che stava rispondendo a una chiamata di per un arresto cardiaco in Dante, e un'auto di turisti svizzeri.

All'incrocio viale Ka- il mezzo di soccorso, con a bordo infermiere e medico, è speronato dall'auto straniera che poi ha proseguito la corsa impazzita finendo in un marciapiede, per fortuna deserto.

Il medico, una donna, e l'infermiere, intontiti ma illesi, hanno chiesto via radio un'altra ambulanza per il capelazzo paziente infero. Le condizioni dell'uomo, però, erano molto gravi, e anche l'intervento medico non è purtroppo servito. I vigili urbani di Chiavari hanno aperto un'inchiesta.

L'altro incidente è avvenuto

## Beve un caffè e muore

Si è sentito male a casa, ieri mattina, subito dopo aver preso una tazzina di caffè. I familiari hanno dato l'allarme. Quando i soccorsi giunti in via Marsale non c'era più nulla da fare, per Giancarlo Bersani, 57 anni, di Segrate (Milano), solito trascorrere il weekend a Diano Marina, della figlia e del suo fidanzato, un cefic che ha la gioielleria in via Novaro. L'uomo è spirato sull'autoletta della Croce rossa mentre era trasportato al pronto soccorso di Imperia. I medici hanno disposto l'autopsia per stabilire le cause dell'improvviso decesso: Bersani pareva infatti in ottima salute. Ci sono stati anche attimi di tensione, perché nella concitazione la richiesta di aiuto è passata attraverso il 118, che coordina le emergenze. Sul posto è intervenuta pure la Croce d'Oro di Cervo. Il malato, però, era già stato soccorso da un medico e dai vigili urbani, che lo hanno scortato fino all'ospedale. [s. d.]

poco prima delle 7, all'ingresso dell'abitato di Deiva Marina. Due giovani, un milanese di 24 anni, C. S., e un coetano deivese, B. L., erano su un'auto che ha sbandato in curva finendo prima contro un albero e rovesciandosi.

I due ragazzi sono stati sbalzati dall'abitacolo. Il ragazzo di

Deiva, che perdeva sangue dalla testa, aveva la gamba destra fratturata in più punti ed era in stato d'incoscienza, è subito apparso più grave dell'amico: trasportato dalla Croce d'Oro al San Martino è stato subito operato per ridurre le fratture. E' fuori pericolo. La prognosi è di 60 giorni. [m. r.]

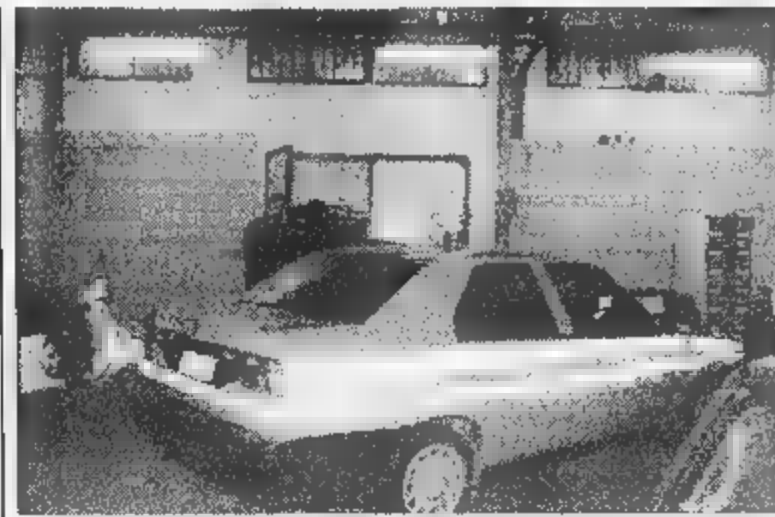
Dopo gli incendi al deposito della Ponticelli e alla Erg, l'assalto al supermercato

# Attentati e rapine, paura a Sanremo

## Ha fruttato 10 milioni il colpo al «Tuo discount»

Due attentati, in pochi giorni, alla Foce. E sabato sera la rapina ad un supermercato. Nel quartiere residenziale a Ponente di Sanremo, la gente comincia ad interrogarsi inquieti. Prima va in fiamme il deposito della ditta Ponticelli, appaltatrice per il Comune del servizio di pulizia delle strade cittadine. Bruciano alcuni mezzi. Nessun movente. Pochi giorni dopo un incendio divampa in un distributore di benzina della Erg. Distrutto l'impianto, palazzi evacuati, traffico bloccato per ore. Un attentato, in apparenza, senza movente.

Sabato sera, proprio dall'altra parte della strada, due banditi hanno rapinato i cassieri del «Tuo discount», un piccolo supermercato situato a metà strada fra i magazzini dei colossi Standa e Coop. Una rapina che preoccupa non tanto per il bottino - meno di 10 milioni - quanto per la sfrontatezza dei malfattori che hanno esitato ad assaltare il discount nonostante la presenza sulle strade della Riviera di decine di po-



L'intervento di una volante al «Tuo discount» della Foce

(FOTO GATTE)

di blocco di carabinieri e polizia per i controlli legati all'uccisione del cambiavalute di Ventimiglia di sole 24 ore prima. Hanno agito a volto scoperto e sono fuggiti a piedi con il cassa del supermarket.

Gli investigatori escludono

che vi sia un legame fra la rapina di Sanremo e l'assalto al cambiavalute conclusosi con la morte di Enzo Gorni, 46 anni, sposato, due figlie, freddato con due colpi. Faccia, l'altro vicino al cuore.

I due cassieri del «Tuo di-

discount» - un uomo e una donna - hanno fornito una descrizione dei rapinatori piuttosto confusa. Il piazzale era buio, i due banditi avevano i volti seminascosti dalle visiere dei cappellini e da una sciarpa e, soprattutto, lo spavento ha contribuito a far perdere i cassieri la necessaria freddezza per poter contribuire all'identikit dei rapinatori.

Due attentati, poi una rapina a mano armata. Nel quartiere della Foce, la gente comincia a preoccuparsi. Dopo le ripetute proteste per la presenza nelle ore della notte, di decine di prostitute slave e africane, ora gli abitanti di via Matuzia, corso Marconi, Via Padre Smeria, devono fare i conti con una criminalità che esita a gettare bombe, incendiare. Ad aggredire la gente che lavora, minacciandola con le pistole in pugno.

E' un momento difficile per il quartiere della Foce - in prevalenza lussuosi condomini di seconde case - dove ora comincia ad avere paura. [g. p. m.]

Ieri per Maria Maineri la festa con il sindaco

# La nonnina di Toirano ha compiuto 105 anni

TOIRANO. C'era anche Alessia, due mesi, la più giovane di Toirano, a fare gli auguri a Maria Maineri, 105 anni, la «nonnina» più vecchia della provincia di Savona. La cerimonia d'auguri si è svolta ieri mattina nell'abitazione della donna nel centro storico del borgo della Val Maremola.

A portarle gli auguri del paese è stato il sindaco Marco Bertolotto in persona, accompagnato da tanti cittadini. I festeggiamenti sono proseguiti per tutta la mattinata, seguiti anche dalle telecamere della Rai. Tra i messaggi di auguri anche quello del vescovo della diocesi di Albenga e Imperia monsignor Mario Oliveri. Poi, all'ora di pranzo, la festa è proseguita in forma privata. Spente le telecamere Maria Maineri, classe 1893, che non ha mai voluto sposarsi, ha potuto trascorrere qualche ora un po' più tranquilla. [s. p.]



Maria Maineri festeggiata a Toirano

## FINALE L.

### Rissa in pieno centro

#### Parcheggio conteso

#### Scene da western al corteo nuziale

FINALI L. Mezzogiorno di fuoco ieri a Finale Ligure, per colpa di un parcheggio conteso, alcune persone di un corteo nuziale hanno iniziato a litigare con un automobilista, accompagnato da moglie e figlia. Prima i soliti scambi di insulti, con qualche dubbio, espresso a gran voce, sulla reale professione di mogli e fidanzate rispettive. Poi sono volate un paio di sberle, giunte disordinatamente a segno. Atto finale: un «diretto» da pugile che ha raggiunto un occhio uno degli invitati, ferendolo lievemente.

Morale, le auto infiocchettate e piene di scritte augurali, è nato uno scontro che si è poi trasferito nel parcheggio, sotto gli occhi dei passanti. Alla fine sono dovute intervenire due pattuglie della Polizia per riportare la calma. Tutti i protagonisti della rissa sono stati identificati. [m. nu.]

Una manovra errata?

### Genovese (62 anni) muore travolto da una scavatrice

CREMOLINO. Infortunio mortale a Cremolino, nell'Ovadesse: un genovese di 62 anni è stato schiacciato dalla ruota della quale era alla guida per eseguire lavori di pulizia di un terreno. La vittima è Dario Diotallevi, 62 anni, Genova Prà, via Finale 14.

Il fatto è accaduto in località Viotti, in un terreno di proprietà dell'ingegnere Roberto Farinetti, 58 anni, di Cremolino. E' un appezzamento incolto, attiguo alla strada della Priarolo il tratto di provinciale che da Ovada si inerpica fino a Cremolino, ed è utilizzato dagli automobilisti - scorciatoia alla statale - Turchino.

Il terreno è in pendenza, e Dario Diotallevi, con una pala cingolata di proprietà di Farinetti, stava eseguendo lavori di ripulitura, estirpando rovi ed erbacce. Non si sa con precisione che cosa sia accaduto. I carabinieri non escludono una errata manovra. [r. bo.]

Cade mentre fa trial

### Giovane soccorso in un dirupo con l'elicottero

VEZZI PORTO. Un minore di Vado appassionato di trial, R. G., 17 anni, è stato soccorso ieri pomeriggio dagli uomini del nucleo elicotteri dei Vigili del fuoco. Il motociclista, durante un'escursione con alcuni amici, è caduto in un dirupo. Per il giovane, ferito al bacino, è stato impossibile risalire. I suoi amici hanno dato l'allarme facendo intervenire carabinieri e vigili del fuoco. Vista la zona impervia è stato necessario l'intervento dell'elicottero.

Il velivolo è atterrato in uno spiazzo poco distante, sono scesi il medico e un uomo dell'equipaggio. Il giovane è stato sistemato in condizioni di sicurezza su una barella e portato poi in elicottero al Paolo di Savona. Nella caduta ha riportato la frattura del bacino. Le sue condizioni non sono gravi ma ne avrà per almeno 90 giorni. Anche la moto è stata recuperata. [s. p.]

# CINECITTA'

"HOME THEATRE" IL CINEMA A CASA VOSTRA, SU SCHERMO CINEMASCOPE 16:9 E CON EFFETTO DOLBY SURROUND - PROLOGIC.

Visitate da Grande Marvin il nuovo grande reparto "Home Theatre", con Tv maxischermi cinemascope 16:9 fino a 55" e videoproiettori per proiettare su grande schermo.

Grande Marvin  
Piazza Lagrang - Torino



Savona, da domani al Chiabrera per chiudere la stagione

# Montesano è «Trash»

## Un monologo sulla volgarità

SAVONA. C'è anche una cor-ponevole ligure, in questo «Trash». Non si butta via niente, lo spettacolo con il quale Enrico Montesano chiude la stagione di prosa del Chiabrera (la prima è domani sera alle 21, repliche fino a venerdì): ed è costituita da Giorgio Gallione, l'eccellente regista genovese, con il quale si sono forgiati i Bronco e che, trovato finalmente il suo approdo casalingo con il Teatro dell'Archivio al «Modena» di Genova, ha sfornato direzioni acclamate, da «Monsieur Malaussène» di Pen-nac, con Claudio Bisio lo scorso anno al prestigioso Festival di Spoleto, a «Snaporaz Fellini».

Un sigillo di lusso, insomma, per questo cartellone savonese, che ha portato al Chiabrera 22 mila spettatori (2500 gli abbonati). E, con «Trash» e la sua felice tournée (una lunga serie di pioni, nelle grandi città, ma anche a Sanremo, dove l'estate scorsa il divertente monologo aveva avuto un'anticipazione al Roof Garden), Montesano ha dimenticato l'amara esperienza televisiva di «Fantastico Enrico», in cui era stato rilevato da Giancarlo Magalli, dopo una serie di record negativi quanto a indice di gradimento del pub-

blico. Alcuni di quei personaggi si ritrovano qui: tra gli autori c'è lo stesso Enrico Valme.

Il palcoscenico del Chiabrera si presenta arredato come una discarica. Montesano viene scaricato da un furgone con il casconetto della spazzatura: è il personaggio di Torquato, un pensionato dai capelli bianchi, rastrellato per errore mentre si sbarazzava dei propri rifiuti. E' indignato e subito attacca filippica, in cui ne ha contro tutto e contro tutti. Poi sparisce e lascia il posto a orchestrali travestiti da netturbini (la Ecological Jazz Band - un nome che è tutto un programma - di Marco Zucchi), che danno vita a un intermezzo musicale. Infine, Montesano rientra in sala, ma questa volta l'ingresso è ufficiale, addirittura smoking.

E' il via a una girandola di personaggi e di trasformazioni, spesso esilaranti (nessuno, neanche i più feroci critici alla trasmissione tv hanno mai messo in discussione il talento di Montesano), nelle quali passa con disinvoltura dal presidente Scalfaro al becero Pacciani. C'è la politica in «Trash» (perché chiamarlo più romanticamente «monnezzu», si è chiesto il critico Masolino D'A-

nico), ma anche il costume, la società e la memoria del passato. L'attore manda frecciate a destra (Berlusconi) il più bersagliato e a sinistra (Veltroni, Bertinotti, D'Alema e Rutelli), declama «Villaggio Gloria» di Pasquella, diventa un deejay.

Il discorso di Montesano è vasto. Sono continui gli balzi dell'attore dalla «dell'attualità alle atmosfere di un'altra epoca. D'Amico ha scritto su La Stampa: «Rivede se stesso bambino alla Garbatella» e si descrive andare alla messa in latino con la nonna (imitando meravigliosamente i suoni, a partire dal canto gregoriano). Come ramorista è fantastico: ascoltatelo quando illustra la differenza fra i motori degli aerei di linea americani e di quelli nostri, è un momento di splendida poesia. Montesano, commenta un altro critico, Osvaldo Guerrieri, «ha quel talento molto speciale con il quale riesce a privarsi della propria faccia e a darsene mille altre».

Per confermarsi uno dei nostri tre «quattro «entertainer» più grandi», osserva ancora D'Amico, «Montesano ha fatto comodo, oltre alla forma portentosa in cui si presenta, un buon repertorio di situazioni, e qui ce



Montesano domani al Chiabrera

n'è per tutti i gusti. Nell'espressione delle «malignità» è scientifico. Beppe Grillo, però un poco lo ricorda quando denuncia l'invasione dell'inglese, estesa fino alla pronuncia delle parole latine («midia», «alter»). E non è apocalittico come Benigni. Ma è umano, compassionevole, ingenuo: «Sembra che il suo furore sia rivolto alla luna», sottolinea Guerrieri. Da non perdere.

Recital-evento della cantante canadese

# Lo McKennitt al «Genovese»

GENOVA. Lunedì musica internazionale nel capoluogo ligure dove, pur in mancanza di spazi, ogni tanto salta fuori la disponibilità di una sala e di ospitare un evento importante. Lo è quello di questa sera, alle 21, al Politeama Genovese, con l'annuncio di un concerto di Loreana McKennitt, la cantante canadese che ha regalato alla musica folk dell'irlanda un clamoroso successo internazionale.

Rivisitando e rivitalizzando testi da tempo dimenticati, Loreana McKennitt ha cominciato la sua carriera come cantante folk, poi, muovendosi con grandissima bravura sul terreno della contaminazione interculturale, fra la tradizione musicale celtica, ebraica, cristiana, è riuscita a imporsi in tutto il mondo con un repertorio originalissimo e carico di energia.

Sono infatti i giovani e i giovanissimi, sorprendentemente, a seguirle in questa sua avventura artistica che le ha fatto vendere in tutto il mondo milioni di dischi.

Curiosamente, la McKennitt, ha preso recentemente le distanze dalla filone New Age in cui alcuni avevano inserito d'ufficio il suo genere musicale.

«Non credo proprio, non amo la New Age, la considero addirittura una filosofia carica di negatività. Eppoi New Age non significa nulla: a New York è una cosa, in Europa un'altra. No, grazie, non voglio etichette», si è sfogata con i giornalisti italiani al termine di un concerto, nei giorni scorsi.

In Italia da qualche settimana per un tour che segnerà una svolta nella vita artistica (scadenza del suo contratto discografico e voglia di una pausa riflessiva), al Politeama Genovese Loreana McKennitt presenterà i brani del suo ultimo album «The Book of Secrets» che raccoglie le esperienze dei suoi viaggi musicali intorno al mondo e tutti i suoi maggiori successi di «The Mask and The Mirror» e «Visita».

Sul palco del teatro di via Baccigialupo la McKennitt sarà accompagnata da una band che comprende, fra gli altri musicisti, Danny Thompson al basso e Caroline Lavelle al violoncello. Il concerto è organizzato dalla Little Things-Grandi Eventi di Vincenzo Spersa.

I biglietti - le prevendite sono aperte ai botteghini del Politeama - costano 60 mila, 50 mila e 60 mila lire. (m. b.)

## LE TRAME DEI FILM

Fantascienza. Ripley (la Weaver) ritorna in vita dopo un esperimento di clonazione.

Drammatico. Da Spielberg, storia dell'ammutinamento di un gruppo di schiavi neri: nel s'impadroniscono della nave che li stava trasportando nelle piantagioni dell'America.

Thriller. Un criminologo Washington va nella Carolina per indagare sul rapimento di un nipote. C'è dietro un harem...

Azione. Bava e la Schiavo, coppia in crisi per la mania di lui: spiare la gente con apparecchiature potenti. Il giorno vede un omicidio... Con Degan e Morante.

Thriller d'autore. Nel film di Wenders: scienziato alle prese con un sistema elettronico per «diminuire il crimine»; un produttore di film violenti che ritrova il della vita.

La storia di Averro, filosofo arabo vissuto nella Spagna medioevale.

Commedia. Il di- scienziato alle prese con un sistema elettronico per «diminuire il crimine»; un produttore di film violenti che ritrova il della vita.

Commedia fantasy. Il distrat- lissimo scienziato Robin Williams per caso il flubber, forma d'energia dell'aspetto plastica verde.

Commedia. Il film fenel- un gruppo di disoccupati di Sheffield per sbarcare il lunario danno vita a uno spettacolo di spogliarelli.

Thriller fantascientifico. Il mondo di uomini frutto dell'ingegneria genetica, il «normale» Ethan Hawke fine di far parte anch'egli della «razza perfetta» per poter viaggiare nello spazio. Un omicidio complica il piano.

GENIO RIBELLE. Commedia drammatica. Hunting è un giovane povero che vive in un quartiere popolare Boston. Un professore vede in lui un genio.

THATCHER. Commedia drammatica. La vicissitudini di una banda musicale formata da minori in un villaggio dello Yorkshire.

Un'analisi creativa ed esistenziale di un intellettuale nevrotico.

OUT. Commedia. La vita del docente Kevin Kline viene sconvolta man- un suo ex allievo premiato l'O- ne afferma in diretta tv l'omosessualità.

Poliziesco. California, primi Anni 50: un romanzo di Elroy, le imprese d'un trio di poliziotti molto diversi tra gli di squillo che imita- le star, abbelliti rivista scandalistica, storiace di droga, IL MACELLAIO. Erotico. Il rapporto tra una gallerista d'arte (Alba Parietti) e il suo macellaio.

PERDUTO. Sentimentale. Versione moderna di libro di Dickens, narra storia d'amore tra un aspirante artista e una ricca Estelle.

PAROLE, PAROLE. Commedia. L'ultimo, premiato, Resnais il una commedia degli equivoci i i perso- naggi parlano attraverso celebri canzoni.

QUALCOSA E' CAMBIATO. Commedia. Uno scrittore scontroso i tremanti rapporti con tutti. Un incontro gli cambia la vita.

GIORNI A SETTEMBRE. Drammatico. Alla fine degli Anni Sessanta, un commando rivoluzionario rapisce in Brasile l'ambasciatore americano.

Fantahorror. Dal fumetto di McFarlane: patti col diavolo, armi super- distruttive, Malebolge.

STARSHIP TROOPERS. Fantascienza. L'esercito americano combatte, in un futuro lontano, contro una razza aliena: i giganteschi insetti Bugs.

THE BOXER. Drammatico. Uscito i prigionieri, un ex militante dell'ira torna nel quartiere di Belfast dove è cresciuto e rivede la donna amata.

THE GAME. Thriller. Un gioco particolare viene regalato a un di succes- ricco i annoiato: in palio c'è la vita del giocatore.

THE JACKAL. Azione. Bruce i un killer i nei travestimenti assoldato i mafia russa per uccidere una personalità del governo Usa.

IL TESTIMONE DELLO SPOSO. Drammatico. A fine Ottocento, Francesca sta per sposarsi per convenienza i quando conosce i testimone i nozze, Angelo, il innamorato di lui.

TITANIC. Drammatico. Il naufragio del Titanic e la storia d'amore tra due giovani i classi sociali diverse.

TOTO i VISSE i FOLLE. Grottesco. Nel discusso film i Cipri e Mare- sco: capimafia, poveri crisi, ultime cene e desolazione assistenziale.

TRE U i UNLA GAMBIA. Comico. Aldo, Giovanni i Giacomo in viaggio Nord al Sud con una profezia.

DELLA. Giudiziaro. Avvocato idealista s'oppone allo studio legale d'una compagnia assicurativa.

LA VITA i BELLA. Commedia drammat- ica. Benigni affronta il tema i prigionieri i un lager nazista.

## Comunale dell'Opera

### Ultima replica di «Venus und Adonis»



Peter Weber e Sharon Spinetti

GENOVA. Il Carlo Felice ospiterà domani sera (ore 20.30, turno di abbonamenti «B») la terza e ultima replica di «Venus und Adonis» di Hans Werner Henze. L'opera, presentata in prima nazionale venerdì scorso, ha avuto un buon successo di pubblico e un ottimo riscontro di critica, confermando la felice scelta dei responsabili del Comunale dell'Opera. Lo stesso Henze, presente alla «prima», si è detto entusiasta dell'allestimento e del colpo d'occhio offerto dal Carlo Felice. L'opera è in lingua originale con i sovratitoli in italiano.

La soddisfazione del celebre musicista tedesco è pienamente giustificata. Si è trattato, in effetti, di un notevole spettacolo, per l'interesse del lavoro e per l'accuratezza della realizzazione. Interpreti principali di Venus und Adonis, «opera per cantanti e ballerini» sono Sharon Spinetti, Michael Pabst, Peter Weber, il cast è completato da sei madrigalisti Jennifer Trost, Simone Schneider, Helena Jungwirth-Ahnsjo, Johannes Klugling, Bruce MacLaren e Raphael Klugling) e da i danzatori (Katrin Kolo, Guido Skimanski, Benito Marcelino, Stefan March, Toni Abbattista e Paul Lengerer).

Pe «Venus und Adonis» Henze e i librettista Trichsel partiti dal sonetto di Shakespeare i lo hanno riletto con libertà costruendo un meccanismo teatrale complesso i affascinante. Parti strumentali, boleri tripartiti fra arie i danze, madrigali, recitativi. I tre cantanti solisti si alternano o si sovrappongono i danzatori, i madrigalisti creano pause nell'azione cariche di tensione e di emotività. Un buon inizio, per il cartellone che il Carlo Felice dedica al Novecento. (m. r.)

CHIABRERA. OGGI RIPOSO.

ASTOR. Tel. 854.627. Titano. Or. 18, 21. Lire 12.000; 7000.

DIANA 1. Tel. 825.714. Monty. Or. 15, 30; 17, 15; 19; 20, 40; 22, 30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel. 825.714. Coppia omicida. Or. 15, 45; 16; 20, 15; 22, 30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3. Tel. 825.714. I figli di Annibale. Or. 15, 45; 16; 20, 15; 22, 30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ELDONADO. Tel. 820.563. The game. Or. 15, 30; 17, 45; 20; 22, 30. Lire 12.000; 8000; 7000.

JOLLY. Tel. 850.570. Film e luci rosso. Or. 15; 22, 30. Lire 10.000; 5000.

FILMSTUDIO. Tel. 838.63.22. Or. 15, 30; 20, 30; 22, 30. Lire 8000; 7000.

SALESIANI. OGGI RIPOSO.

ALASSIO. COLOMBO Tel. 640.263. Full Monty - Squattrinati organizzati. Or. 21; 22, 30. Fest. e pref. anche alle 16, 30; 18; 19, 30. Lire 10.000; 6000.

RITZ Tel. 640.427. Goodwill Hunting. Or. 20, 20; 22, 30. Lire 10.000; 6000; 5000.

AMARA. Tel. 51.419. The game. Or. 20, 20; 22, 30. Fest. e pref. alle 16; 18, 10. Lire 10.000; 5000.

ASTOR. Tel. 50.997. Coppia omicida. Or. 16, 30; 18, 30; 20, 30; 22, 30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALIBOLLA GUERINONI. LORNE. OGGI RIPOSO.

CAIRO MONTENOTTE. ASSA. Allen 4. Or. 20; 22. Lire 8000; 6000.

**tuttosoldi**  
MERCOLEDÌ  
**tuttosoldi**  
GIOVEDÌ  
**tuttolibri**  
I supplementi de  
**LA STAMPA**  
Una settimana ricca di tutto.

SAVONA  
FINALE LIGURE  
Tel. 692.200 - 692.765. OGGI RIPOSO.

Monty - Squattrinati organizzati. Or. 16, 30; 18, 30; 20, 30; 22, 30. Lire 10.000; 6000.

MITTARDINO. OGGI RIPOSO.

SASSELLO. TEATRO SASSELLO. OGGI RIPOSO.

VERDI 1. OGGI RIPOSO.

VERDI 2. OGGI RIPOSO.

VERDI 3. OGGI RIPOSO.

VERDI 4. OGGI RIPOSO.

VERDI 5. OGGI RIPOSO.

VERDI 6. OGGI RIPOSO.

VERDI 7. OGGI RIPOSO.

VERDI 8. OGGI RIPOSO.

VERDI 9. OGGI RIPOSO.

VERDI 10. OGGI RIPOSO.

VERDI 11. OGGI RIPOSO.

VERDI 12. OGGI RIPOSO.

VERDI 13. OGGI RIPOSO.

VERDI 14. OGGI RIPOSO.

VERDI 15. OGGI RIPOSO.

SAVONA  
- Sala 2. Telefono. Figli. Or. 15; 17; 19; 21; 23.

AMERICA - Sala 2. Tel. 595.9146. Mezzanotte. Il giardino del bene e del male. Or. 15; 18; 21, 30.

ARISTON 4. Tel. 208.549. Totò che viene due. Or. 15, 45; 17, 30; 19, 15; 21; 22, 45.

ARISTON 2. Tel. 208.549. U-Turn. Inversione. Or. 16; 18; 19; 20, 30; 22, 45.

ARISTON 1. Tel. 565.810. Titano. Or. 15, 30; 21. Sab. dom. 14, 15; 18; 21, 45.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 1. Tel. 25.41.820. The game, regia D. Fincher con M. Douglas, S. Penn. Or. 15; 17, 30; 20; 22, 30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 2. Tel. 25.41.820. Will Hunting, regia G. van Sant con R. Williams, M. Damon. Or. 15; 17, 30; 20; 22, 30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 3. Tel. 25.41.820. Will Hunting, regia G. van Sant con R. Williams, M. Damon. Or. 15; 17, 30; 20; 22, 30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 4. Tel. 25.41.820. Il collezionista, regia G. Felder con M. Freeman, A. Hopkins, D. Hounsou. Or. 15, 30; 18, 30; 21, 30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 5. Tel. 25.41.820. The game, regia S. Spielberg con M. Freeman, A. Hopkins, D. Hounsou. Or. 15, 30; 18, 30; 21, 30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 6. Tel. 25.41.820. The game, regia S. Spielberg con M. Freeman, A. Hopkins, D. Hounsou. Or. 15, 30; 18, 30; 21, 30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 7. Tel. 25.41.820. The game, regia S. Spielberg con M. Freeman, A. Hopkins, D. Hounsou. Or. 15, 30; 18, 30; 21, 30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 8. Tel. 25.41.820. The game, regia S. Spielberg con M. Freeman, A. Hopkins, D. Hounsou. Or. 15, 30; 18, 30; 21, 30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 9. Tel. 25.41.820. The game, regia S. Spielberg con M. Freeman, A. Hopkins, D. Hounsou. Or. 15, 30; 18, 30; 21, 30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 10. Tel. 25.41.820. The game, regia S. Spielberg con M. Freeman, A. Hopkins, D. Hounsou. Or. 15, 30; 18, 30; 21, 30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 11. Tel. 25.41.820. The game, regia S. Spielberg con M. Freeman, A. Hopkins, D. Hounsou. Or. 15, 30; 18, 30; 21, 30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 12. Tel. 25.41.820. The game, regia S. Spielberg con M. Freeman, A. Hopkins, D. Hounsou. Or. 15, 30; 18, 30; 21, 30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 13. Tel. 25.41.820. The game, regia S. Spielberg con M. Freeman, A. Hopkins, D. Hounsou. Or. 15, 30; 18, 30; 21, 30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 14. Tel. 25.41.820. The game, regia S. Spielberg con M. Freeman, A. Hopkins, D. Hounsou. Or. 15, 30; 18, 30; 21, 30.

## STASERA AL CINEMA E A TEATRO

A GENOVA

PORTO ANTICO. Tel. 25.41.820. Allen la clonazione, regia J.P. Jeunet con S. Weaver, W. Ryder. Or. 15; 18; 20, 15; 22, 30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 1. Tel. 25.41.820. Full Monty, regia P. Caltanone con R. Carlyle, M. Addy, T. Wilkinson. Or. 15; 16, 35; 18, 30; 20, 45; 22, 40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 2. Tel. 25.41.820. Gattaca - La porta dell'inferno, regia di A. Niccol con E. Hawke, U. Thurnham. Or. 15, 45; 18; 20, 15; 22, 30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 3. Tel. 25.41.820. Minestrone, regia L. Di Caprio, W. Winslet. Or. 15; 16, 30; 21, 45.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 4. Tel. 25.41.820. Flubber un professore fra le nuvole, regia L. Mayfield con R. Williams. Or. 15; 16, 35; 18, 30; 20, 45; 22, 40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 5. Tel. 25.41.820. Flubber un professore fra le nuvole, regia L. Mayfield con R. Williams. Or. 15; 16, 35; 18, 30; 20, 45; 22, 40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 6. Tel. 25.41.820. Flubber un professore fra le nuvole, regia L. Mayfield con R. Williams. Or. 15; 16, 35; 18, 30; 20, 45; 22, 40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 7. Tel. 25.41.820. Flubber un professore fra le nuvole, regia L. Mayfield con R. Williams. Or. 15; 16, 35; 18, 30; 20, 45; 22, 40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 8. Tel. 25.41.820. Flubber un professore fra le nuvole, regia L. Mayfield con R. Williams. Or. 15; 16, 35; 18, 30; 20, 45; 22, 40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 9. Tel. 25.41.820. Flubber un professore fra le nuvole, regia L. Mayfield con R. Williams. Or. 15; 16, 35; 18, 30; 20, 45; 22, 40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 10. Tel. 25.41.820. Flubber un professore fra le nuvole, regia L. Mayfield con R. Williams. Or. 15; 16, 35; 18, 30; 20, 45; 22, 40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 11. Tel. 25.41.820. Flubber un professore fra le nuvole, regia L. Mayfield con R. Williams. Or. 15; 16, 35; 18, 30; 20, 45; 22, 40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 12. Tel. 25.41.820. Flubber un professore fra le nuvole, regia L. Mayfield con R. Williams. Or. 15; 16, 35; 18, 30; 20, 45; 22, 40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 13. Tel. 25.41.820. Flubber un professore fra le nuvole, regia L. Mayfield con R. Williams. Or. 15; 16, 35; 18, 30; 20, 45; 22, 40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 14. Tel. 25.41.820. Flubber un professore fra le nuvole, regia L. Mayfield con R. Williams. Or. 15; 16, 35; 18, 30; 20, 45; 22, 40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 15. Tel. 25.41.820. Flubber un professore fra le nuvole, regia L. Mayfield con R. Williams. Or. 15; 16, 35; 18, 30; 20, 45; 22, 40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 16. Tel. 25.41.820. Flubber un professore fra le nuvole, regia L. Mayfield con R. Williams. Or. 15; 16, 35; 18, 30; 20, 45; 22, 40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 17. Tel. 25.41.820. Flubber un professore fra le nuvole, regia L. Mayfield con R. Williams. Or. 15; 16, 35; 18, 30; 20, 45; 22, 40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 18. Tel. 25.41.820. Flubber un professore fra le nuvole, regia L. Mayfield con R. Williams. Or. 15; 16, 35; 18, 30; 20, 45; 22, 40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 19. Tel. 25.41.820. Flubber un professore fra le nuvole, regia L. Mayfield con R. Williams. Or. 15; 16, 35; 18, 30; 20, 45; 22, 40.

219.768. RIPOSO.

LIMIERE. Tel. 505.836. L'amico di... Or. 21, Festivo: 15, 15; 17, 15; 19, 15; 21, 15.

589.640. RIPOSO.

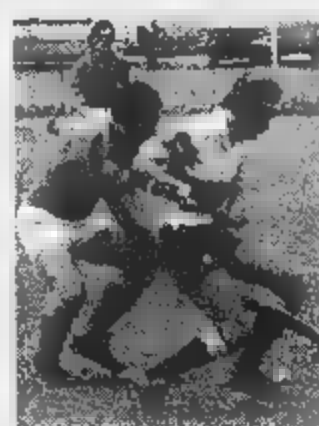




## Bocce, conquistata la Svizzera

Tutto facile per la Chiavarese nell'andata dei quarti di finale della Coppa Europa di bocce. Nicola Sturla e compagni si sono imposti sui campi svizzeri del Ginevra con un netto 17-3. A questo punto risulta poco più che una formalità il match di ritorno previsto per sabato prossimo a Chiavari. Ha detto il diessino chiavarese: «Il risultato parla chiaro, non c'è stata partita e quindi non ha significato fare un commento dettagliato sulle varie prove. Per noi le difficoltà inizieranno dalle semifinali, dove certamente troveremo società più competitive. Da evitare i campioni transalpini di Montelimar, che dovrebbero costituire l'avversaria più pericolosa verso la conquista della Coppa europea». Le altre due qualificate alle semifinali, pre-seconde i valori internazionali, dovranno essere Zagabria e Principato di Monaco. Ed a proposito di fasi, queste verranno proprio organizzate nel Principato nel fine settimana del 4 e 5 aprile. [g.a.]

no dalle semifinali, dove certamente troveremo società più competitive. Da evitare i campioni transalpini di Montelimar, che dovrebbero costituire l'avversaria più pericolosa verso la conquista della Coppa europea. Le altre due qualificate alle semifinali, pre-seconde i valori internazionali, dovranno essere Zagabria e Principato di Monaco. Ed a proposito di fasi, queste verranno proprio organizzate nel Principato nel fine settimana del 4 e 5 aprile. [g.a.]



## Hockey: Liguria straripante

SAVONA. Nettissima vittoria ■ Liguria di Carlo Colla che supera per 11-0 l'Asti e conquista il primato di serie B, ■ pure in coabitazione con la Moncalvese vittoriosa per 4-0 ■ Sestri Ponente, ■ superando in graduatoria ■ Cus Genova che fa 1-1 a Savona, con l'Hc. Il Liguria dunque non ha avuto problemi contro i piemontesi andando a segno quattro volte con Orlando, tre con Acerbi e una volta ciascuno con Pastorino, Bistolfi, Ciciliot e Biglino. Il Liguria ha giocato privo di Conti, infortunato, ■ di

Rossi squalificato per tre giornate. Affirma Carlo Colla: «Un successo, è evidente, che non si discute. Volevamo vincere questa sfida per rimanere dietro al Cus, che invece a sorpresa ha perso due punti ■ Savona. Ringrazio dunque i "cugini" per questo mezzo sgambetto. Il campionato resta aperto, noi vogliamo tornare in A2». Nel campionato Allievi spicca intanto la vittoria per 6-0 del Liguria ■ il Sestri. A segno quattro volte Casola, realizzazioni singole di Bini e Adorno. [r.p.]

LA STAMPA

# LIGURIA SPORT

Lunedì 23 Marzo 1998 n. 56

Gol partita di Cremonesi su assist del rientrante Gimenez

## Il Savona torna a sperare

### Al «Bacigalupo» batte il Cuneo 1-0

Un gol contestato punisce l'Entella: 1-0

Per Speranza la palla non aveva varcato la linea  
Il Derthona è tornato alla vittoria con Schillaci



Scelfo dell'Entella: con la sconfitta di Tortona i chiavaresi appaiono spacciati

TORTONA. Un gol di Schillaci, vivacemente contestato dai giocatori liguri, ha permesso ■ Derthona di battere l'Entella ■ di interrompere così una serie lunghissima di risultati negativi che aveva portato i bianconeri allenati da Miro Zunic sull'orlo dell'abbandono della retrocessione. «Non ne siamo fuori - ha commentato il tecnico tortonese - questi tre punti ■ indispensabili per continuare a mantenere il piccolo vantaggio che abbiamo sul Savona, che ■ quart'ultimo e non si arrenderà. Dall'altra parte della barricata Comini accusa il colpo: «Non meritavamo la sconfitta - ha detto l'allenatore Comini - ■ adesso le cose si complicano maledettamente: sei punti da rimontare in cinque partite ■ forse troppi, ma non ci arrenderemo. Derthona-Entella non è stata tecnicamente una gran partita: l'importanza del risultato ha influito sulla qualità del gioco, spesso arruffato. Aveva iniziato benino l'Entella, che pareva potesse approfittare di un Derthona teso come la corda di un violino, ma le conclusioni di Puppò ■ di Leon erano fuori bersaglio. Al 35' però c'era la svolta: su corner battuto da Castellazzi si accendeva un gran mischia ■ area e Schillaci si avventava in tuffo, deviando di ■ la ■ pallone toccava il palo ed oltrepassava la linea bianca, nonostante ■ disperato tentativo di Speranza, che lo smazzacciava in campo. Arbitro ■ segnalava un gol e a nulla valevano le vivaci proteste dei liguri. La rete di vantaggio tranquillizzava il Derthona, che conteneva le asiniche offensive liguri e sfiorava in più occasioni il raddoppio in contropiede. I liguri andavano all'assalto nei gli ultimi venti minuti, ma ■ costrutto.

SAVONA. Vittoria del cuore quella del Savona, tre punti per continuare a credere nella salvezza, raccolti in virtù di una partita gagliarda decisa alla mezz'ora del secondo tempo grazie ad un'incursione di Cremonesi che ha messo alle spalle di Campana la palla del successo. Ma i tre punti servono solo (per adesso) a tenere il passo del Derthona.

Pubblico numeroso quanto ne riesce a raccogliere la tribuna. Il recupero dell'argentino Gimenez è risultato determinante: dal suo piede è partito il ■ cui si ■ avventato poi Cremonesi per concludere ■ rete.

Il Cuneo è sceso al Bacigalupo per fare la propria parte, ha cercato (specialmente nel primo tempo) la rete con tiri da lontano ■ cui si ■ opposto ■ bravura Siracusa.

Atteso al varco Mazzeo che è stato francobollato da Cappanera. Al 4' l'ex biancoblu si procura una palla-gol che però, da due passi, ■ riesce ■ sfruttata.

Attacca il Savona con le milimetriche punizioni di Dalla Costa che al 6' porge a Desiato in area. Il libero tocca ■ mano in rete e si becca l'ammonizione.

Dal 10' al 15' due occasioni per il Cuneo ■ le punizioni di Moschetti che Siracusa neutralizza. Un brutto colpo al capo costringe ai bordi del campo Corrales per una decina di minuti. Rientra con un turban e la maglia intrisa di sangue. A ranghi completi il Savona subisce il gioco preciso ■ pulito degli ospiti, poi al 25' ■ fa vivo Gori con un tiraccio dalla lunga distanza.

Nella difesa savonese gigan-teggiano Botta, Desiato e Cappanera, in mezzo continua ■ trama ■ Della Costa che per due volte «vede» Malfarone, ma la punta conclude fuori di un soffio.

La ripresa mette in mostra un Savona più aggressivo che va ripetutamente al tiro con Corrales. Poi il cambio con Cellerino, ■ del Cuneo, che ritorna in campo nel suo ruolo dopo



Il biancoblu Cappanera

tanto tempo e si vede subito che il ragazzo ha numeri ■ voglia ■ far bene.

Al 58' Cellerino, lanciato a rete, viene fermato dall'arbitro per un dubbio fallo commesso in precedenza. Il Cuneo dal canto suo ■ sta ■ guardare, ribatte sempre colpo su colpo. Ed ecco l'ingresso di Gimenez al posto dell'eroico Corrales. E' il 62' e bastano tre minuti al Savona per andare ■ rete: Bottinelli lavora una palla da centrocampo per Gimenez che svelto crolla ■ centro area dove un'incertezza difensiva dei ■ viene punita dal piatto sinistro di Cremonesi. E ■ gol tanto atteso, l'1-0.

Cuneo non vuole regalare nulla, si fa pericoloso con Becchio al 70' e Moschetti al 75' ma la loro mira non risulta delle migliori. Al 80' altro pericolo per Siracusa. Dalla sinistra Zocco centra un calibrato pallone ■ Mazzeo sbaglia la deviazione da un metro, mancando il pareggio. Al 85' Malfarone da due passi manda fuori l'inviante passaggio di Dalla Costa. Sarebbe stata la rete della sicurezza per i biancoblu, che invece devono soffrire sino alla fine. Al 90' grande azione ■ Zocco e palla indirizzata sotto la traversa, ■ il portiere Siracusa che smazzacca e l'allontana: grande intervento.

Poi 4' di recupero concessi, ■ tortura per i tifosi e i giocatori savonesi, esultanti ■ triplice fischio di chiusura.

Nanni De Marco

A Camaiore solo 0-0 e due espulsi

## La Sanremese rinvia la festa

CAMAIORE. La Sanremese non ■ la fa ■ chiudere il campionato ■ cinque domeniche di anticipo come nell'ambiente dei matuziani si sperava di tutto cuore.

I ragazzi di Cichero si debbono accontentare di uno 0-0 e di continuare ■ navigare ben saldi al primo posto. Una partita bella nel primo tempo tra i versiliesi ■ i biancoblu, sciupata nella ripresa da un arbitraggio indisponente ed approssimativo che ha scaldato gli animi in campo ■ sugli spalti.

Il signor Santucci di Reggio Calabria (ben condottivo dei suoi collaboratori) ■ riuscito ad espellere quattro giocatori e l'allenatore dei padroni di ■ Benedetti, ad estrarre diversi cartellini gialli, soprattutto ■ dare un'interpretazione del regolamento alquanto personale.

La Sanremese sperava (complice una serie di risultati favorevoli) di chiudere ■ Camaiore il campionato; i blumarano invece avevano dal canto loro l'opportunità di fare lo sgambetto a quella che è stata per tutto il torneo la loro avversaria numero uno.

Si ■ scomodato perfino il pubblico (finalmente tornato abbastanza numeroso, dopo i minimi storici fatti registrare nelle ultime domeniche) per fare ■ da cornice al big-match del campionato.

Per buoni 45 minuti si è potuto assistere ad una partita decisamente: Camaiore attento, determinato e dalle idee chiare e Sanremese spavalda, che metteva in bella evidenza tutti i reparti quasi ■ dimostra un'efficienza particolare, quasi la perfezione, della «macchina» allestita ■ diretta da mister Cichero.

Non sono mancate nemmeno le occasioni da gol per far trepidare il pubblico ■ rendere più avvincente la gara. Si grida alla rete dopo appena 4', ma Rombicca, come nelle migliori partite da oratorio, una palla offerta da Baratta con Nioi quasi battuto.

Scampato l'improvviso pericolo la Sanremese comincia ■ macinare gioco, il Camaiore controlla evitando di farsi schiacciare.



Grillo (Sanremese) è stato espulso

Solamente al ■ ci sono 4 minuti di autentico «terrore» nell'area versiliese. Pelliccia riesce a fermare Nioi quando sembrava ormai troppo tardi. Al 30' Baldisserrri manda ■ poco alto di testa. Al 31' ■ Spatarì ■ scarica tutta la rabbia con un forte tiro, ma Alberti respinge.

Il Camaiore, passato l'attimo thriller, reagisce ma è ancora la Sanremese a voler chiudere il tempo ancora dalle parti di Alberti. Così al 44' Calabria in azione di contropiede impegna Alberti e a tempo ormai scaduto ■ ancora ■ fromboliere ospite ■ punizione ad impensierire per l'ultima volta Alberti.

Nella ripresa sale in cattedra invece l'arbitro. Espulsione del portiere Nioi (Sanremese) per fallo da ultimo uomo al 58', poi pensa di averla fatta troppo grossa e manda negli spogliatoi Bressiani (62') pareggiando così il conto. E' la volta quindi ■ Pelliccia (79') e Grillo (88'). Togliendo ■ protagonisti allo spettacolo che aveva caratterizzato il primo tempo.

A fine gara ancora animi accesi ■ non solo sugli spalti. Insulti, grida e spintoni nei confronti del direttore di gara, per un epilogo che con il calcio ha veramente ben poco a che vedere.

Roy Lapore

## L'Imperia verso i playoff

Niente da fare per il Pietrasanta battuto con ■ gol per tempo: 2-0

Ancora una vittoria per l'Imperia che vede concretizzarsi l'approdo ai playoff. I nerazzurri ■ battuto 2-0 il Pietrasanta, cancellando le ultime speranze dei toscani di riagganciare il treno della salvezza. In campo ■ vede un Pietrasanta poco incisivo, ■ spesso in difficoltà anche nel reparto arretrato pressato dalle offensive di Rotella ■ Sansonetti. L'Imperia è ordinata e attenta, non lascia spazio allo spettacolo, ma bada al sodo. Ferraro deve rinunciare a Bongiorno, alla prese con problemi fisici, ■ schiera in attacco il rientrante Rotella ■ Sansonetti, con Iannolo nel consueto ruolo di rifinitore.

Peluffo-Rotella nell'area avversaria, che crea lo scompiglio senza tuttavia chiamare in causa Vignale.

Ferraro ■ spazio anche a Mosca e Celesia, mentre gli ospiti danno fondo alle ultime energie con Soda, troppo solo per risultare pericoloso per Viviani e controllato da un ottimo Giuntoli. All'88' l'Imperia raddoppia: il nuovo entrato Celesia riceve su un rimpallo ■ pallone e ■ corregge la traiettoria beffando Vignale.

Luca Amoretto

Ettore Piracini

## VALLENTINI GIRONA, BOCCIAZZI, PIZZARELLI: SONO SEGNATE 14 RETI

### Valenzana-Valle d'Aosta 1-1

Valenzana: Merlone, Paolini, Perotto, Freguglia, Panizza, Tomero, Bruno (84' Perziano), Coni (82' Briato), Bellistini, Bellatorre, ■. Valle d'Aosta: Buda, Volpone, Lucon (69' Di Loreto); Celano, Arcese, Ferina; Caridi (85' Brezza), Fermanelli, Masellis (48' Sinato), Calamita, De Tommasi. Arbitro: Soddu. Reti: 19' Fermanelli; 45' autorele Ferina.

### Derthona - Entella 1-0

Derthona: Perrone, Agazzio, Ariazzo, Piccaredda, Lavelli, Schillaci, Merlo, Branca, Aschen (90' Tagliabue), Castellazzi, Buzzetti. Entella: Speranza; De Marchi, Fassano; Cella, Alessio (90' Braschi), Venuti (80' Rombi), Tumminia, Puppò, Scelfo, Baldi, Leon (80' Terenzoni). Arbitro: Masiero. Reti: 35' Schillaci.

### Pavullese-Ponacco 1-0

Pavullese: Stanco, Grandi, Benassi, Antonelli, Monelli, Guarni, Cantoni (85' Sciarabelli), Baccarani, De Martino (75' Barbolini), Scacchetti, Marino (90' Venturilli). Ponacco: Costal; Tolomei, Saventi; Galluzzi, Macelloni, Franzoni; Lenzi, Titone (88' Caffarella), Mazzilli, Lazzini (83' Leotta), Scudari. Arbitro: Caccia. Reti: 40' Antonelli.

### Pietrasanta-Casale 0-2

Graziani; Benecchio, Selva; Giora, Camani, Testa (72' Vietto); Dedominici (48' La Bella), Rosa, Schiavello (62' Ussei), Nastasi, Lazzaro. Casale: Castagnone; Milano (78' Bruno), Izzo; Isoldi, Comisso (66' Pizzio), Rotolo; Rinaldi, Cini, Cimadon, Capurro, Samaritani (48' Amarotti). Arbitro: Gobbo. Reti: 45' Rotolo, ■ Cini.

### Fossanese-Castelluccio 1-1

Fossanese: Mulato; Boichicchio, Cristino; De Santis, De Marco (80' Bor-

gna), Pieri; Mandola (88' Dominici), Dalmazzo, Ferri, D'Errico, Labrozzi, Castelluccio; Franchi; Zaccagna, Lezoli, Benedetti, Macelloni, Lucarelli; Malatesta, Fiori, Simonetta, ■ Somma, (69' Barsotti), Pieraccini (77' Guidi). Fontana. Reti: 15' Macelloni, 26' Simonetta (su rigore), 65' D'Errico ■ espulso ■ 66' Labrozzi per doppia ammonizione.

### Imperia-Pietrasanta

Imperia: Viviani; Giuntoli, Sardo; Trasatti (90' Desideri), Bocchi, Stravati; Brancatisano, Peluffo, Rotella, Iannolo (73' Mosca), Sansonetti (80' Calella). Pietrasanta: Vignale; Canova, Carletti; Merola, Adamoli, Ulivi (54' Tosi); Canilo, Cusini, Soda, Ciarci, Conti (75' Baldoni). ■: Marchesi. Reti: 19' Peluffo, ■ Celesia.

### Savona-Cuneo 1-0

Savona: Siracusa; Botta, Cremonesi; Gori (58' Cellerino), Desiato, Cappanera; Corrales (62' Gimenez), Bottinelli, Scartozzini (82' D'Asero), Dalla Costa, Malfarone. Cuneo: Campana; Varano, Berlino; Magliano, Marrazza, Marchisio; Becchio (78' Zito), Giovinco, Mazzeo, Moschetti, Zocco. Arbitro: Dall'ora. Reti: 67' Cremonesi.

### Camaiore-Sanremese 0-0

Camaiore: Alberti; Luperini (77' Di Mauro), Rombi (82' Sora); Gemignani, Pelliccia, Mercladri; Serrouck, Dini, Baratta, Bresciani, Bianchi. Sanremese: Nioi; D'Angelo, Grillo; Tibaldo, Baldisserrri, Lerda; Nioi, Di Loreto, Spatarì (80' Bini), Calabria (88' Lambertini), Bifini (77' Codice). ■: Santucci.

### Castelluccio-Ponacco 2-2

Bonetti; Flamigni, Zena; Perrella, Lazzarotti, Benassi; Oliva, Rubiaci, Mezzel, Pasquetti (55' Vitaloni), Moriani. Ivrea: Pozzati (83' Griulala), Azzi, Marsani; Cervato, Alberto, Bonadio, Ferrari, Trasse (70' Ghidetti), De Paola, Zucco, Meccini (48' Bonomo). Arbitro: Piccini. Reti: 69' Ferrari, 75' De Paola.

## CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI					RETI
	P	V	N	P	F	S
SANREMESE	16	10	3	35	15	
PAVULLESE	47	12	11	6	32	23
IVREA	46	13	7	9	40	25
CAMAIORE	11	12	6	■	26	
IMPERIA	44	12	■	9	39	31
MASSIESE	44	10	14	5	22	22
CASTELLNUOVO	42	10	12	7	31	28
CUNEO	42	11	9	9	36	34
■	40	10	10	9	29	23
V. D'AOSTA	■	9	13	7	30	26
■	39	10	9	10	34	34
VALENZANA	37	8	13	8	30	27
■	■	9	7	13	31	■
■	■	7	14	28	38	
■	29	7	8	14	22	47
■	■	5	11	13	21	32
ENTELLA	25	5	10	14	20	30
PINEROLO	24	5	9	15	25	38

## I RITARDI

■ **reti:** Calabria (Sanremese); ■  
tistini (Valenzana).

■ **reti:** Buzzetti (Derthona);  
Paola (Ivrea); Scacchetti (Pavullese).

■ **reti:** Moschetti (Cuneo).

■ **reti:** Scelfo (Entella); Bonor  
(Ivrea); Girelli (V. d'Aosta).

■ **reti:** Cini (Casale); Angeretti (Derthona); Ferri (Fossanese); D'Er  
co (Fossanese); Iannolo (Imper  
Bongiorno (Imperia); Falzone (Ivrea);  
Marino (Pavullese); Mollica (Pinero  
lo); Mazzei (Ponacco).

7 ■ Soda (Pietrasanta); Lazzar  
(Pinero).

6 **reti:** Rovera e Mazzeo (Cuneo);  
Labrozzi (Fossanese); Peluffo (Imper  
ria); Zucco (Ivrea); Spatarì (Sanre  
mese); Calamita (Aosta) e altri.

■ ■



I locali, privi di Gatti, non hanno saputo sfruttare le molte occasioni avute

# La Sestrese sempre più in alto

## Spietata sul campo dell'Argentina: 2-0 netto

ARMA DI TAGGIA. Cinica, esperta, furba, la Sestrese capitolista ha espugnato il campo dell'Argentina Arma con un secco 2-0. La squadra di Benardino ha ogni diritto di imprecare alla sfortuna perché a fare la partita - ed a sprecare almeno un pallone - sono stati proprio i padroni di casa a dispetto di una formazione che doveva fare a meno di ben quattro titolari. Erano infatti squalificati il bomber Gatti, Carruso, e Tirone.

Non solo, ma l'Argentina Arma ha, giocoforza, fatto ricorso, durante il match, ad una manciata di giovanissimi (Boeri, Finocchiaro, Bellini).

Una sconfitta che compromette, sicuramente, le sue chances di promozione, l'aggancio al secondo posto (che vale gli spareggi-promozione) e le seconde di Eccellenza piemontesi e lombarde che resta l'obiettivo della squadra armese per questo finale di campionato.

L'assalto alla porta della Sestrese era cominciato quasi subito al 2' con un tiro di Sessa, finito a lato, sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

Poi, lunga serie di occasioni fallite: all'11', su corner, Callegari ben appostato sul secondo palo colpito di testa mettendone incredibilmente fuori; al 20' con una bella punizione dello stesso Callegari respinta di pugno con un intervento altrettanto bello da Gagliardi; al 25' con Boeri che, ricevuto un assist perfetto da Moroni, si è trovato solo al limite dell'area davanti a Gagliardi ma ha tirato sul portiere.

Al 27' quando Callegari, servito dall'attivissimo Moroni, solo davanti al portiere genovese ha tirato di testa oltre la traversa.

La Sestrese? L'undici verde-stellato ha sofferto, ha rischiato molto e, da squadra smisurata qual è, ha colpito il bersaglio nell'unica, vera occasione capitagli.

Il 15' quando, su azione di contropiede, Balboni ha illuminato fatto filtrare una palla in area per Anselmi che, all'altezza del dischetto del rigore, ha battuto Minori in uscita firmando l'1-0.

Stesso copione, grosso modo, nel secondo tempo con il solito arrembaggio dell'Argentina al-

la ricerca di un pareggio che, tutto sommato, avrebbe ampiamente meritato. Ma i padroni di casa hanno collezionato solo una serie di altre occasioni date in fumo.

In particolare al 59', Morner, con un gran colpo di testa, ha fatto saltare il portiere Gagliardi.

Il rocambolesco salvataggio del piede proprio sulla linea.

Poi al 66', una punizione battuta da De Simeis, è svoltata

di testa Drago che, tuttavia, ha solamente sfiorato l'incrocio dei pali.

L'assalto è continuato all'80' forse l'occasione più grossa quando, su un tocco di testa di Moroni, il giovanissimo Bellini subentrato quattro minuti prima all'infornato Frontero (colpito duro al ginocchio appena operato al mi-

scio) ha superato con un bel pallonetto il portiere Gagliardi ma la palla ha anche stavolta solo

sfiorato il palo.

Niente da fare. La beffa per l'Argentina - che a sei minuti dalla fine ha perso anche, per infortunio, il portiere Minori sostituito nei minuti finali da Caggiula - è stata completata proprio allo scadere, al 90', dal raddoppio della Sestrese, implacabile.

Su azione di contropiede il giovanissimo Herrera, diciannovenne argentino entrato nel finale, ricevuta la palla ha

valcato, un pallonetto, a differenza di quello precedente di Bellini, il portiere Caggiula raddoppiando il conto. Un 2-0 decisamente pesante per l'Argentina. La Sestrese ha fermato, in una giornata in cui ha dovuto sfoderare la grinta per frenare l'ardore avversario, di essere più che mai lanciata verso la promozione.

Bruno Monticone



Benardino, allenatore dell'Argentina

Sul Baiardo

## La Caïresa recupera e vince 2-1

CAIRO. Risolve ancora una volta Giribone. Di testa. Come accade da più di una giornata. Con un intervento preciso il calcio d'angolo battuto da Minio. La Caïresa conquista tre punti d'oro contro il Baiardo (2-1) continua a lottare, gonfio a gomito con l'Argentina e Finale Ligure.

Risolve Giribone una partita male che poteva finire peggio per la compagine locale allenata da Caracciolo. Già, perché i padroni di casa dopo solo un minuto di gioco erano in svantaggio. Complice un grossolano errore di Mazzone che nel liberarsi della sfera, appena ricevuta la calciava all'indietro. Binello in uscita che non riusciva a fermarla.

Un'autore che ha pesato sul piano psicologico della Caïresa, mai protetta in avanti e contrattata in ogni parte del campo. Inutile le urla di Caracciolo, inutile anche il suo andirivieni davanti alla panchina per dare suggerimenti ai suoi.

La Caïresa sembrava non riuscisse più a capirlo. Poi nella ripresa, dopo quattro minuti dal rientro dagli spogliatoi dove dev'essere stato un utile chiarimento, i gialloblù sembrano altri giocatori. Pimpanti, gagliardi e vincenti.

Non mollano la palla, non la spazio agli avversari e raggiungono il pareggio grazie a Chiarione che con un preciso diagonale infila la porta di Rizza.

La Caïresa piglia sull'acceleratore. Caracciolo vuole vincere la partita, vuole i tre punti per sperare ancora negli spareggi tra le seconde classificate. Obiettivo prefissato fin dall'inizio della stagione.

Questa Eccellenza sta dunque stretta alla squadra della Val Bormida. Così sul finale dell'incontro, dopo aver fallito un paio di occasioni, arriva il gol liberatorio di Ronald-Giribone. Un gol fantastico, un colpo preciso che ha fatto seccare il numero uno del Baiardo.

Gli ultimi dieci minuti sono tutti di marca locale. Giribone che punta (87') la porta con una gran botta di destro, centrale, che Rizza questa volta devia in angolo.

Soddisfatto alla fine della gara mister Caracciolo: «Dovevamo vincere. La squadra ha fatto il proprio dovere, ma nei primi 45' abbiamo sofferto».



Il difensore Pertusi della Sarum

L'1-1 condanna le due squadre a soffrire

## Sammarinese e Ventimiglia abbraccio «mortale»

S. MARGHERITA. Alla fine rischia anche il k.o. il Ventimiglia, con la sfera calciata da Costa e colpire la traversa. Sarebbe stata una vera beffa per i frontalieri, passati subito in vantaggio nel primo tempo in varie occasioni vicine al raddoppio: Sammarinese più vivace nella parte finale della ripresa, e 1-1 raggiunto. Ma le squadre, questo sì sapeva, dovranno lottare fino all'ultimo istante dell'ultima giornata per evitare la discesa in Promozione. Volevano superarsi, nello scontro diretto del Broccardo, ma non vi riuscirono.

Subito cronaca, ricca di emozioni. Dopo 3 minuti, Vendemmiale a bordo campo per infortunio, il Ventimiglia pur in inferiorità numerica passa in vantaggio: cross di Bagnasco dalla fascia sinistra, Pertusi cinciaccia permettendo a Priano di portargli via la sfera ed infilare Crivelli. Ancora una disattenzione difensiva (incontrano fra Pertusi e Lenzini) permette all'1-1 a Priano di presentarsi davanti al numero uno arancione, che è costretto a commettere intervento fallace fuori area, punito con l'ammortizzazione. Al quarto d'ora la Sarum si propone in avanti, con passaggio di Lenzi per Carbone che conclude alto; 19', da Vacca a Damiani che tira a lato. Al 29'

LA MIGLIARINISE SPERA

## «Grasso» bloccata sull'1-1

RAPALLO. La Migliarinense mantiene ancora una flebile speranza di salvezza, uscendo con un punto dal Macera, avversaria la Grasserutense. Finisce 1-1 fra gli uomini di Casaretto e quelli di Strata, con la decisione in dieci minuti, a cavallo fra il 60' ed il 70'. Grasserutense per prima in vantaggio, dopo un'ora di gioco, con la più faticante azione in verticale: match: punizione di Cazzaniga da metà campo, Manzoni al limite dell'area spizzica la sfera, la nuca, allungando la traiettoria; tempestivo l'inserimento di Dellapina che attende l'uscita di Montaldi per superarlo di precisione. Passano dieci minuti e la Migliarinense raggiunge il pareggio: lungo spiovente di Russo, al limite dell'area sono piazzati due difensori della «Grasso». Da Silva e Vernengo. Scontro a due proprio fra loro, pallone che carambola sui piedi di Scibelli che, nonostante la sorpresa per il gentile regalo, non si lascia sfuggire l'occasione e trafughe Nenon un preciso appoggio a fil di palo. La partita è sempre stata nelle mani dei rapellesi, che hanno costruito tantissimo riuscendo a finalizzare il minimo; ospiti che al contrario hanno capitalizzato il massimo possibile.

[g. s.]

padroni di casa durava fino al 3' del secondo tempo quando Mulonia, del Savona, metteva in sfera dopo una bella galoppata sulla fascia sinistra di Badino.

Al termine della partita il presidente del Finale Candido Cappa ha detto: «Abbiamo giocato male contro una formazione che, messa, almeno sul piano degli infortuni, peggio di noi. Non siamo riusciti ad impostare il nostro gioco e

ritengo che in questo momento alla nostra squadra manchi proprio quella mentalità vincente. Comunque siamo sempre secondi in classifica. Manca ancora cinque giornate alle conclusioni del campionato. Noi crediamo di poter centrare l'obiettivo del secondo posto, lottando fino all'ultimo. Dopo aver perso questi due punti la squadra ha giurato nel riscatto, già a partire da domenica prossima».

[r. p.]

Secondo gol di rigore

## Il Sestri Levante sale in vertice 2-0 nella classifica

SESTRI LEVANTE. Senza forzare il Sestri Levante da lezione di concretezza, una Loanesi troppo leziosa conquista un classico 2-0 il terzo posto, a un tiro di schioppo dal secondo e dagli spareggi. La squadra di casa prende il controllo del centrocampo e cerca il gol nei minuti iniziali. Al 15' il preciso di Schiappacasse viene impattato da Cuccu, sembra gol ma Durando smascherata in angolo. I corsari si fanno irrequieti da gioco lento dell'avversaria. La sveglia la Di Vincenzo al 38' con la solita punizione: dalla lunetta sceglie la soluzione di fine invece che la solita bomba e sorprende barriera e portiere.

Il vantaggio non mette le ali ai piedi del Sestri che si accontenta di gestire la situazione. Nella ripresa la Loanesi ci mette più grinta, almeno per un quarto d'ora. Si riversa nella meta-campo sestrese e ottiene una serie di corner che creano situazioni pericolose per Lautanico. Al 62' Monge azzecca colpo di testa e Lautanico gli risponde con un potente colpo di reni. La sfuriata loanesi dura poco. A metà della ripresa il di nuovo il Sestri a essere padrone campo. Al 67' Schiappacasse che ha a disposizione spazi larghissimi colpisce la parte superiore della traversa con un rinvio da 25 metri. Al 71' viene messo giù in maniera più ingenua che volontaria da Vernengo ed è rigore. Il dieci

sul dischetto e segna. Al 77' an-Schiappacasse spettacolo: salta Zanchi, una Durando e cerca il diagonale che si sul palo.

[d. s.]

4 gol al Pontedecimo

## Finali di Prestia regala al Vado i punti-salvezza



Moiso, capitano di un rilanciato Vado

Il Pontedecimo lascia i tre punti e la certezza di salvezza al Vado autore di una rimonta strepitosa guidata da un Prestia inimitabile. Il centravanti rossoblu firma la quadrupla, sconvolgendo in ripresa densa di colpi di scena tutti i piani predisposti da Armienti.

Prestia inizia il suo show al 25'. Il Pontedecimo reagisce: al 51' pareggia Fotia «calcio di rigore, due minuti dopo il travanti Silvestri porta i grana sul 2-1. Ci pensa Prestia al 63' a riagganciare la parità. Dieci minuti dopo viene espulso Fregatti per ammonizioni. In inferiorità numerica il Vado si ritira nella meta-campo e il Pontedecimo crede di avere in pugno il risultato. Errore fatale perché al 75' Prestia su calcio di rigore concesso per atterramento di Moiso porta in vantaggio gli ospiti e al 81' in contropiede chiude il discorso.

[d. s.]

Travolta la Pegliese

## E la Sarzanese continua 4-1

SARZANA. La Sarzanese continua a salire in classifica, l'obiettivo dichiarato dagli spezzini alcuni mesi sono, quando si nella parte bassa della classifica (e che effettivamente sembrava perlomeno fuori luogo: spuntiamo al secondo posto, dicevano) sempre più vicino.

Sarzanese-Pegliese 4-1, con la goleada realizzata nei minuti finali, e con risultato che per i genovesi è tecnico. Esposito (dopo le dimissioni) Stoppino la società del presidente Acquafredda ha preferito affidare la squadra al diesso, Esposito appunto, cerca soluzioni esterne) e generale più che indicativo sul destino finale dei emarinesi, sempre più in caduta.

La partita è durata appena 13 minuti, fino al gol dell'1-0 per i rossoneri realizzato da Alberti e finalizzato una manovra corale. Poi tanta accademica, con Pegliese quasi mai pericolosa nei pressi di Romano, e con Sarzanese prudente.

Gli spezzini premono sull'acceleratore solamente metà ripresa, e Braidà trova subito la rete del 2-0. Poi Ravacca, 67', dimezza lo svantaggio, è soltanto un'illusione: mister Benedetti dalla panchina chiede la massima attenzione e due faticanti contropiede, conclusi entrambi da Panichi, il punteggio si fissa sul 4-1 conclusivo.

Sarzanese che vola, ormai in scia al Finale Ligure ed al gruppo delle altre aspiranti seconde.

[g. s.]

COSI' LE SQUADRE SI SONO SCHIERATE IN CAMPO

### Sammarinese-Ventimiglia 1-1

Sammarinese: Crivelli, Romano, Damiani, Costa, Rinzivillo, Lenzi (55' Gualco), Oneto (69' Tirella), Ruocco, Vacca (55' Masse), Pertusi, Carbone, Ventimiglia: L. Soncin, Vendemmiale (5' Principato), Comi, Biancardi, Lorieri, Barone, Ventura, Losi, Gozzi (46' Pagliuca), S. Soncin, Priano (74' Russo).

Arbitro: Bo.

Reti: 3' Priano, 70' Costa.

### Grasserutese-Migliarinense 1-1

Grasserutense: Nenon, Vernengo, Lertora, Doga (71' Bottaro), Da Silva, Cazzaniga, De Marchi, Dagnino, Manzoni, Alfano, Piroi (26' Dellapina). Migliarinense: Mantaldi, Pagliuca, Pallavara (67' Scibelli), Corrado, Trombetta, Nicolai, Gianardi, Trastevere, Crestini, Russo, Belli.

Arbitro: Di Simone.

Reti: 60' Dellapina, 70' Scibelli.

### Finale Ligure-Busalla 1-1

Finale: Marini, Buzzurro, Bisio, Lovo, Diomed, Gaiero, Novaro (48' Infantino), Torelli, Bolesan (65' Mandracchi), Vona, Cassullo (65' Carobbi). Busalla: Caprile, Figus, A. Balbi, Pelligrà, Mignac-

### ECCELLENZA

#### RISULTATI

ARGENTINA	SESTRESE	0-2
CAIRESE	BAIARDO	2-1
FINALE L.	BUSALLA	1-1
	MIGLIARIN.	1-1
PONTEDECIMO	VADO	2-4
	VENTIMIGLIA	1-1
	PEGLESE	4-1
SESTRI L.	LOANESI	2-0

### 11° DI RITORNO 24/3 - ORE 15

LOANESI	SESTRI L.	CAIRESE	0-0
PEGLESE	FINALE L.	PONTEDECIMO	0-1
SESTRESE	SANMARGH.	ARGENTINA	0-2
VADO	GRASSORUTENSE		0-2

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RET	
		V	N	P	F	S
SESTRESE	91	14	9	2	36	11
FINALE L.	41	11	8	6	41	34
CAIRESE	40	9	13	3	29	19
SESTRI L.	38	10	9	6	34	27
SANMARGH.	36	11	6	8	30	25
ARGENTINA	37	10	7	8	34	25
GRASSORUTENSE	33	7	12	6	17	21
VADO	32	8	11	9	18	21
	31	7	10	8	27	23
	29	6	11	8	25	30
PONTEDECIMO	28	7	7	11	26	25
		6	10	9	24	24
		6	9	10	21	29
	26	6	7	12	18	29
		4	12	9	26	32
			8	12	18	46

co, Mulonia (83' Gregoli); Alois, Repetto, Romeo, Hernandez (73' Di Florio), Badino.

Arbitro: Frste.

Reti: 7' Gaiero, 48' Mulonia.

### Sarzanese-Pegliese 4-1

Sarzanese: Romano; Giannoni, Della Bianchina; Mezzoni, Grasserutense, Ciavolino; Breda, Guerrieri, Panichi, Alberti (88' Bertoloni), Tarabella (75' Carlesi). Pegliese: Ghiraldelli; Oggero (79' Gaburri), Lazzarotti; Oglieri, Ravacca, Stallieri (75' Recchia); Cavaliere (57' Mantero), Fibrini, Caricari, Sambarino, Rapetti.

Arbitro: Boro.

Reti: 13' Alberti, 63' Braidà, 67' Ravacca, 80' e 88' Panichi.

### Finali di Prestia 2-1

Caïresa: Binello; Mazzone, Luzzo; Minio, Cristino (45' Michelini), Gamberucci (25' Bagnasco); Pensiero (55' Bazzano), Procopio, Giribone, Ceppi, Chiarione, Baiardo; Rizza; Molinaro, Moriconi; Cuzzanella, Staiti, Bonino; Montemagno, Mangano, Peralisi, Cioce, Biggi.

Arbitro: Rossi.

Reti: 1' Mazzone (aut.), 49' Chiarione, 80' Giribone.

### Argentina Arma-Baiardo 2-1

Argentina Arma: Minori (84' Caggiula); Nocera, De Simeis; Sessa (50' Finocchiaro), Frontero (76' Bellini); Luongo; Ansaldo, Moroni, Callegari, Drago, Boeri. Sestrese: Gagliardi; Jorman, Noris; Damonte, Minetto, Turrone; D'Assisi (77' Tortarolo), Anselmi (85' Herrera), Ferraris, Balboni, Cavanna (45' Perata).

Arbitro: Lubrano.

Reti: 15' Anselmi, 90' Herrera.

### Pontedecimo-Vado 2-4

Pontedecimo: Pinazzi; Pedretti, Navone; Bevilacqua, Proto, Grasso; Rattazzi, Farcinto, Silvestri, Di Marco (46' Serra), Fotia. Vado: Cancellara; Fregatti, Marengo; Donato, Bonomi, Bonadies; Ghiso (84' Dagnino), Moiso, Prestia, Schipani (83' Lucisano), Veneziano (71' Spelati).

Arbitro: Disposti.

Reti: 25' 63' 75' (rig.) e 81' Prestia, 51' Fotia (rig.), 53' Silvestri.

### Sestri Levante-Loanesi 2-0

Sestri Levante: Lautanico; Dondoro, Muzio; Conte, Paglia, Costa; Agen, Di Vincenzo (81' Chiappara), Cuccu, Schiappacasse (89' Beretta), Giacomelli (85' Locori). Loanesi: Durando; Zanchi, Grossi; Piccinini, Vernice, Depedrin, Rigato, De Paola (69' Damonte), Belvedere, Monge, Messina.

Arbitro: Ianello.

Reti: 38' Di Vincenzo; 71' Schiappacasse (rig.).

Note: Terreno in buone condizioni.



Nuova svolta in Promozione, ingauni fermati sull'1-1 dal S. Bartolomeo

# Albenga, un pari che brucia

## Alla Bolzanetese riesce l'aggancio in vetta

### Girone B

#### E' la Fezzanese a farsi avanti

Sorge il sospetto che in Eccellenza ci voglia andare nessuno nel girone B di Promozione: ogni domenica da settimane e settimane cambia la o le capofila. Anche nella decima di ritorno c'è stato il ribaltone con il Bogliasco, fermato sul pari da un RivaSamba finalmente coraggioso in trasferta, agganciato dalla Fezzanese che ha superato Ligornia e Folbas. Ma le quattro squadre sono racchiuse in un punto. E due gradini più in basso c'è Vezzano.

La promozione e il posto nello spargere tra le seconde (sempre che si faccia se lo gioca nelle ultime cinque giornate del campionato) questo poker di formazioni.

Per la retrocessione la situazione si è chiarita forse definitivamente: spacciato il Rapallo, restano in tre, Corte, Pieve e la Lavagnese per un posto. Quest'ultima ancora una volta non è riuscita a vincere: sul non facile campo Ceparana ha mantenuto l'iniziativa per gran parte dell'incontro ma ha dovuto arrendersi alla sterilità del suo attacco e proprio riuscita a schiodare il risultato dallo 0-0 iniziale.

Il derby tra Villaggio e Corte ha avuto un andamento lineare: i biancorossi di Gulinò non hanno concesso nulla agli ospiti sanmarinese, tenendo sempre in pugno il risultato. Con questa fondamentale partita i biancorossi arrivano alla salvezza con sei giornate di anticipo.

Lo stesso traguardo viene tagliato dalla squadra della Caparana che ha sorpreso nell'anticipo di sabato pomeriggio la Casellese: sull'erbosio campo dei genovesi è Martinelli a decidere con un tiro dalla grande distanza.

La squadra del tecnico Stagnaro ha confermato il buon campionato della scorsa stagione con una formazione più giovane e, cosa non trascurabile, ancora meno costosa: quella schierata in campo dodici mesi fa.

(d.s.)

Campionato completamente riaperto in Promozione. La Bolzanetese infatti superando (1-0) il Mediterraneo aggancia l'Albenga costretta a un pari casalingo contro il S. Bartolomeo. A cinque giornate dalla fine dunque il discorso si riapre, non senza sorpresa considerato che, analizzati i risultati della settimana precedente, la compagine ingauna sembrava aver trovato il giusto ritmo.

L'analisi della decima di ritorno inizia proprio dalla gara dell'Albenga con la compagine di Barlassina che, nonostante un vero e proprio assedio in alcuni frangenti, non riesce ad ottenere bottino pieno contro un S. Bartolomeo scattista grandioso (gli imperiosi avevano costretto al pareggio anche la Bolzanetese).

E proprio il tecnico «a caldo» analizza la partita: «Prendiamo soltanto in considerazione i primi venti minuti che sono «che proiezione» delle fasi successive. In questa prima parte della gara abbiamo costruito quattro palli gol con Cattarini, Alfano, Ranieri e Sinopia. Poi l'arrembaggio è stato costante: ma purtroppo i tre punti non sono arrivati».

L'Albenga però, nonostante l'impegno profuso, è apparsa «tratti imprecisa ed anche stanca»: forse il brusco aumento di temperatura ha nociuto alla condizione fisica della squadra. Quanto al S. Bartolomeo, complimenti vivissimi: non era facile, in due settimane consecutive, bloccare le protagoniste del torneo.

I due punti conquistati con Bolzanetese ad Albenga inoltre consentono agli imperiosi di poter puntare anche ad un ottimismo piazzamento finale. A complicare il pomeriggio dell'Albenga ci si è messa anche la Bolzanetese che ha superato il Mediterraneo in una partita dominata dalla compagine di casa.

Dunque adesso la lotta si riapre e oltre alla qualità del gioco si aggiunge anche quella delle sfide: componenti, non esclusa quella psicologica per le due protagoniste del torneo. Tra le altre partite della domenica la vittoria del Pietra (1-0) contro la Sampierdarena. I tre punti sono da considerarsi davvero preziosi per la compagine di Cavallaro che arrivava da una lunga serie di risultati negativi (sette punti in nove partite). Il

gol che ha deciso il confronto è stato realizzato da Piccardi al 64': l'azione è partita da Bogliasco che è stato uno dei migliori in campo insieme ai giovani Cauteruccio, Celso e Michele Canepa, tutti del '79.

Il Portovado invece divide la posta (0-0) contro l'Ospedaletti: un punto che certo è sufficiente per la compagine di Bovero per sperare in una salvezza in extremis.

Il Cisanò «incappa» nella seconda sconfitta consecutiva, andando ko sul terreno del Serra Riccò che si impone 2-0. E per gli albenganesi, che hanno occupato anche il vertice della classifica, questo finale di campionato è davvero da dimenticare.

Guglielmo Olivero



Cavallaro, allenatore del Pietra Ligure

## L'incoronazione Bordighera-Celle

### Seconda: sventa lo Sciarborasca In Terza cade il capolista Mallare

Ottava giornata di ritorno in Seconda categoria. Nel girone A si conferma in testa il Bordighera che ottiene la diciassettesima vittoria stagionale piegando l'Andora (5-1). La partita non ha avuto storia ed è stata decisa dalle reti di Pastorelli, autore di una tripletta, e di Cristiano e Igor Cozza.

Alle spalle della capolista resiste il Celle che «a volte» esprime tutta la sua forza contro il Riva imponendosi per 6-1. Tra i protagonisti della partita Gianotti autore di una doppietta. Perde le speranze di inserirsi nella lotta al vertice l'Alasio costretto al pareggio dal Riviera (1-1). Inutile per i gialloneri la rete segnata da Mosca. L'allenatore Franco Nicolosi: «Penso che ormai siamo fuori dai giochi. Pazienza: speriamo di giocare un buon fine di campionato».

Nel girone B comanda la classifica lo Sciarborasca che ottiene la tredicesima vittoria stagionale piegando (2-0) il Cengio. Carcarese e Sassello che battono Calizzano (3-0) e Aurora conservano la piazza d'onore.

In Terza categoria il campio-

nato ha proposto gli incontri della decima di ritorno. Al comando della classifica il Pontevicchio, che ha espugnato (2-0) il campo del Pontelungo, e la Giovane S. Biagio che ha avuto la meglio 2-0 contro Sabazia. Tra gli altri incontri Pallare-Mallare con la vittoria dei padroni di casa 2-0 grazie alle reti di Barberis e Francia. Altro incontro «rilievo» è quello che ha visto la sorprendente vittoria del Piana sul Leca. La partita si è conclusa 1-0 ed è stata decisa da una rete di Richi.

La Badalucchesi si è imposta (1-0) contro il Valleggia con un gol di Raibaud mentre il Cosseria ha violato il campo del Priamar (3-0) con le reti di Bologna, autore di una doppietta e De Mitri. Grandola di gol in Luceto-Letimbio vinta 4-3 dagli ospiti. Infine Murialdo-Flodio si è chiusa 0-0. Classifica: Pontevicchio 5, Biagio 46; Mallare 44; Pontelungo 43; Pallare 39; Letimbio 38; Leca 37; Luceto 31; Cosseria 26; Priamar 24; Costarainera e Flodio 23; Badalucchesi 20; Sabazia 19; Piana Crixia 14; Murialdo e Valleggia 12.

(g.o.)

In Prima continua il testa a testa tra le due «grandi»

# La Carlin's ha replicato alle 5 reti dello Zinola

Il duello infinito tra Zinola e Carlin's Boys ha vissuto nel week-end un altro interessante capitolo. Nulla è mutato nel divario in classifica con i savonesi che mantengono tre punti sui matuziani che adesso possono davvero rimpiangere di aver accusato una lunga flessione all'inizio del girone di ritorno. Lo Zinola che ha giocato nell'anticipo di sabato si è imposto (5-1) sul Sant'Ampelio al termine di una partita davvero senza discussioni.

La compagine savonese ha avuto in Zinola il grande protagonista della gara, con i suoi due gol e tante occasioni costruite nell'arco dei novanta minuti. Gli altri gol portano la firma di Mara, Verardo e Gonalà mentre il commento e l'analisi del campionato è affidata al dirigente Claudio Marengo: «Sarà guerra nervi fino all'ultima giornata. Noi però non molliamo e la condizione fisica è certo delle migliori considerate che per novanta minuti abbiamo messo sotto pressione un avversario che certo non era l'ultimo arrivato».

Lo Zinola ha ottenuto così la quattordicesima vittoria stagionale portandosi a quota 48 nei gol realizzati. E, particolare da non trascurare, figura ancora il numero nella casella delle sconfitte. Ieri poi la Carlin's Boys ha replicato alla polista, imponendosi per 1-0 su una Taggese che ha dovuto fare i conti con numerosi infortuni. La compagine matuziana ha dovuto sudare le tradizionali sette camicie per ottenere i tre punti. Quando la partita sembrava condannata al pareggio è arrivato invece il gol di Luca Gatti all'84'.

Ma la vittoria è meritata, anche se va dato atto alla compagine ospite di aver «la vita difficile» ai matuziani al loro tredicesimo turno stagionale. Tra gli altri risultati la vittoria del Pietrabruna sul Legino (2-1) maturata grazie alle reti di Zarro e Sanmarino. Per i savonesi, la massima sconfitta stagionale, il presidente Carella: «Pensavamo a chiudere meglio il campionato. Ma ormai tutto è rimandato alla prossima stagione».

Vittoria esterna del Quiliano (1-0) sul campo del Vallecrosia con rete decisiva realizzata da Gandolfo. Il dirigente Ennio Scappatura: «Ci consolidiamo al quarto posto in classifica. Te-

ri abbiamo ottenuto la decima vittoria stagionale. Peccato la flessione accusata all'inizio del girone di ritorno. Adesso «te» vamo giocare qualcosa di più importante».

L'Altarese invece è stata battuta dal Laigueglia (1-0) complice un gol di Sciacca: per i ponentini, che dividono la quarta posizione con il Quiliano, è il centro stagionale. Il Borigio ha invece superato (1-0) il S. Stefano con la rete di Di Masi. Torna alla vittoria la Spertornese (5-2) che si impone sul Camproso grazie alle reti di Sirio, Colombino, Polito, Bovero e Sibio. I tre punti sono importanti per la compagine biancazzurra reduce da una serie di risultati negativi. Infine la Dianese ha battuto la S. Cecilia (1-0) con rete di Spandere.

(g.o.)



Bene Ieri, la Spertornese di Belvedere

## Brugnato, la sorpresa

### E in coda il Girone D s'accende Il Mignanego sempre lanciato

Nona di ritorno, con il risultato più sorprendente nel girone D, con la capolista Brugnato sconfitta dalla terza ultima in classifica Mazzetta: risultato che eleva la quota salvezza, già alta. Girone B con Camogli battuto di misura dall'Andora che è ormai prossimo a festeggiare la Promozione, il Mignanego; girone C con il Riviera Fazzini che si aggiudica, in trasferta, il derby contro il Pro Recco, mentre la Calvaresa ottiene col Casassa il punto sperato; girone D con prevedibile nulla di fatto fra Carasco e Casazza, mentre il Valle Sturla fatica più del previsto per fare i 3 punti contro il Ceula, formazione da ieri aritmicamente retrocessa in Seconda. I risultati.

Girone B: Borzoli-Anni '50 1-1; Culm-Vareze 2-0; Cogoleto-Don Bosco 1-1; Cosmes-Sant'Olcese 3-2; Genoa Club Mignanego-Camogli 1-0; Little Club-Fraese 2-1; Goliardica Castagna 1-0; San Fruttuoso-Prato 1-0. Classifica: Mignanego p. 54; Anni '50 40; Borzoli e Cosmes 39; Culm 38; San Fruttuoso 36; Fraese 35; Little Club e Goliardica 31; Don Bosco 30; Sant'Olcese 25; Prato e Cogoleto 24; Varese e Camogli 23; Castagna 13.

Girone C: Casassa-Calvaresa 1-1; Borgoratti-Masone 0-2; Campese-Ravecca 6-1; Fegino-Rossiglione 1-0; Pro Recco-Riviera Fazzini 2-3; Quintano-San Michele 0-0; Rivarolo-Cus Genova 0-0; Sori-Crevarese 1-1. Classifica: Masone p. 50; Cus Genova 46; Campese 43; Pro Recco e Rivarolo 39; Fegino e Casassa 34; Sori e Crevarese 33; Riviera Fazzini 31; Rossiglione e San Michele 28; Quintano 23; Calvaresa e Borgoratti 22; Ravecca 11.

Girone D: Borghetto-Marola

0-0; Carasco-Casazza Ligure 0-0; Ceula-Valle Sturla 1-2; Mazzetta-Brugnato 2-0; Nuova Beverino-Bolanesa 0-2; Ortonovo-Fonzone 2-1; Santo Stefano-Magra-Ameglia 4-1; Santenazzina-Don Bosco 2-2. Classifica: Brugnato p. 52; Ortonovo 47; Bolanesa 45; Marola 40; Carasco 37; V. Sturla 36; N. Beverino e Santo Stefano Magra 33; Borghetto e Santenazzina 32; Casazza L. 30; Fonzone e Mazzetta 28; Don Bosco 27; Ameglia 14; Ceula 5. (g.a.)

Girone D: Borghetto-Marola 0-0; Carasco-Casazza Ligure 0-0; Ceula-Valle Sturla 1-2; Mazzetta-Brugnato 2-0; Nuova Beverino-Bolanesa 0-2; Ortonovo-Fonzone 2-1; Santo Stefano-Magra-Ameglia 4-1; Santenazzina-Don Bosco 2-2. Classifica: Brugnato p. 52; Ortonovo 47; Bolanesa 45; Marola 40; Carasco 37; V. Sturla 36; N. Beverino e Santo Stefano Magra 33; Borghetto e Santenazzina 32; Casazza L. 30; Fonzone e Mazzetta 28; Don Bosco 27; Ameglia 14; Ceula 5. (g.a.)

Girone D: Borghetto-Marola 0-0; Carasco-Casazza Ligure 0-0; Ceula-Valle Sturla 1-2; Mazzetta-Brugnato 2-0; Nuova Beverino-Bolanesa 0-2; Ortonovo-Fonzone 2-1; Santo Stefano-Magra-Ameglia 4-1; Santenazzina-Don Bosco 2-2. Classifica: Brugnato p. 52; Ortonovo 47; Bolanesa 45; Marola 40; Carasco 37; V. Sturla 36; N. Beverino e Santo Stefano Magra 33; Borghetto e Santenazzina 32; Casazza L. 30; Fonzone e Mazzetta 28; Don Bosco 27; Ameglia 14; Ceula 5. (g.a.)

In Seconda, quarto pareggio per la capolista

## Bloccato il Cicagna: 2-2 Ritorno rilancia in Riese

Quando il Cicagna non riesce a vincere scatta il fattore sorpresa, ed ecco che nell'anticipo di sabato il Bargone merita le luci della ribalta poiché è riuscito a chiudere sul 2-2 contro la super-capolista del girone E di Seconda. Il ruolino del Cicagna si arricchisce quindi di un pareggio (il quarto), con 19 vittorie e ovviamente zero sconfitte: nessun problema per Domenico Bertolino e i suoi prodi, sempre più vicini alla storica promozione in Prima.

Il vero interesse è per la coda, con molte formazioni che tentano di evitare l'ultima e penultima posizione, considerando che il Fontanabuonaaggattorn, ieri seccamente sconfitto dal Moniglia (6-2), può ormai considerarsi declassato in Terza. Il risultato più importante del 23° è stato centrato dalla Riese Old Boys che, grazie alla seconda rete in due partite della punta Ravera, ha avuto la meglio sul Bogliasco '76 (1-0). Brodino per il Né Calcio, con il San Lorenzo che si limita a controllare gli avversari e chiudere sullo 0-0.

Disco rosso per il Bargagli a Deiva, con gli spazzini vittoriosi (2-0); come pure per il R. Calcio, sconfitto sul terreno amico dalla Cogonese (1-0). Altri risultati: Croce Verde-Sestieri 5-1; Leivi-Vecchia Chiavari 1-0. Classifica: Cicagna p. 61; Cogonesse 49; Moniglia 46; Croce Verde 43; Deiva 37; Bogliasco 35; Bargone 32; Leivi 31; Sestieri 29; Vecchia Chiavari, San Lorenzo e Riese 27; R. 21; Bargagli 17; Né 16; Fontanabuonaaggattorn 8. (g.s.)

### Terzo Lorenzini

#### «Ciavai» show tre gol al Riboli

Il Ciavai ha spazzato via l'ultimo ostacolo sulla via della promozione: in Seconda con la vittoria sulla Lames la capolista ha dimostrato di essere la più forte e di poter mantenere il già cospicuo vantaggio. Nel big match del Riboli decidono i gol di Piazza (2) e Ritacco. L'unica consolazione della Lames è il gol di Bordini che consolida la leadership in classifica cannonieri: infatti Genovese appena rientrato da una vacanza a Cuba resta a bocca asciutta e Camnesa del Segesta non riesce a sbloccarsi. I sestresi non riescono a vincere il derby con l'Aurora Riva: al gol di Musso risponde il rivale Melegri.

Risultati 11ª giornata: Segesta-Aurora Riva 1-1; Moconesi-Monilia 0-1; Lames-Ciavai 1-3; Val D'Aveto-S. Salvatore 0-1; Atletico Maggi-S. Ambrogio Uscio 0-2; Panchina-Real Deiva 6-0; Salina Bacezza-Portofino 6-0; Villaggio-S. Salvatore-A. Ciassetta Lavagna 0-3. Classifica: Ciavai p. 57; Salina 51; S. Salvatore 50; Lames 48; A. Ciassetta 42; Segesta 40; Aurora Riva 35; Val D'Aveto 31; Ambrogio 28; Monilia e Atletico Maggi 27; Portofino 19; Panchina 18; Villaggio 17; Moconesi 12; Real Deiva 5. (d.s.)

## PROMOZIONE: DECIMA DI RITORNO

### IRIMIA A

#### RISULTATI

ALBENGA	S. BARTOLOMEO	0-0
ARENZANO	VOLTRESE	2-2
BOLZANETSE	MEDITERRANEE	1-0
COALMA	BRAGNO	0-2
MOLASSANA	AUDACE	1-2
PIETRA L.	SAMPIERDARA	1-0
PORTOVADO	OSPEDALETTI	0-0
SERRA R.		2-0

#### CLASSIFICA

	P	RETI				
	V	N	P	F	S	
ALBENGA	13	11	1	37	10	
BOLZANETSE	11	11	1	31	13	
MEDITERRANEE	43	12	7	6	27	22
	39	12	3	10	30	30
SAMPIERDARA	33	9	5	10	25	24
	33	8	9	8	23	26
PIETRA L.	31	8	7	10	19	27
ARENZANO	30	6	12	7	25	22
S. BARTOLOMEO	30	7	9	9	28	27
MOLASSANA	30	7	9	9	30	30
OSPEDALETTI	30	8	6	11	21	26
COALMA	30	7	9	9	17	23
CICAGNA	29	7	9	10	25	34
BRAGNO	25	5	10	10	19	25
PORTOVADO	23	3	14	8	13	22
SERRA R.	22	3	13	9	17	26

#### 11ª DI RITORNO 29/3 - ORE 16

AUDACE	PORTOVADO	(a. 2-4)
BRAGNO	PIETRA C.	(1-1)
COALMA	ARENZANO	(1-4)
	BOLZANETSE	(0-4)
		(1-2)
	MOLASSANA	(0-2)
SAMPIERDARA	SERRA R.	(0-1)
VOLTRESE	OSPEDALETTI	(2-0)

### IRIMIA B

#### RISULTATI

ALBARO	LIGORNIA	0-0
BOGLIASCO	RIVASAMBA	2-2
CASSELLESE	CAPERANESSE	0-1
CEPARANA	LAVAGNESE	0-0
	RAPALLO	3-0
SESTA	PIEVE L.	1-1
VEZZANO	FOLBAS	0-0
VILLAGGIO	CORTE B2	2-0

#### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
FEZZANESE	47	14	5	6	39	22
	47	14	5	6	42	34
LIGORNIA	46	13	7	5	36	17
FOLBAS	46	13	7	5	39	24
VEZZARO	44	12	8	5	41	17
VILLAGGIO	36	9	9	7	21	25
CAPERANESE	35	8	11	5	29	25
SESTA	34	10	4	11	26	30
CEPARANA	33	9	6	10	24	21
CASSELLESE	32	9	5	11	33	28
RIVASAMBA	29	6	11	8	20	31
ALBARO	25	5	10	10	20	28
CORTE B2	24	5	9	11	21	34
PIEVE L.	24	5	9	11	22	40
LAVAGNESE	20	3	14	8	20	29
RAPALLO	11	1	8	16	15	44

#### 11ª DI RITORNO 29/3 - ORE 16

CAPERANESSE	FEZZANESSE	(a. 2-1)
CEPARANA		(0-2)
CORTE B2	ALBARO	(0-2)
LAVAGNESE	VILLAGGIO	(1-1)
LIGORNIA	SESTA	(0-2)
PIEVE L.	FOLBAS	(0-1)
BOGLIASCO	CASSELLESE	(1-4)

## PRIMA CATEGORIA

### IRIMIA A

#### RISULTATI

ALTARESE	LAIGUEGLIA	0-1
BORGIO V.	S. STEFANO	1-0
CARLIN'S B.	TAGGESE	1-0
DIANESE	S. CECILIA	1-0
PIETRABRUNA	LEGNO	2-1
SPOTORNESE	CAMPOROSSO	5-2
VALLECROSA	QUILIANO	0-1
ZINOLA	S. AMPELIO	5-1

#### CLASSIFICA

	P	PARTE				RETI	
		V	N	P	F	S	
ZINOLA	62	14	10	8	48	17	
CARLIN'S B.	49	13		1	37	13	
S. AMPELIO	40	10	10	4	41	32	
	37		7	7	41	30	
LAIGUEGLIA	37	9	10	5	36	32	
BORGIO V.	36	9	9	6	39	32	
VALLECROSA	32	8	8	8	29	28	
LEGNO	32	9	5	10	29	33	
ALTARESE	31	7	10	7	33	26	
PIETRABRUNA	29	6	11	7	28	30	
CAMPOROSSO	29	6	4	12	37	47	
DIANESE	25	6	7	11	29	32	
TAGGESE	23	6	7	11	19	28	
S. STEFANO	23	6	5	13	28	39	
SPOTORNESE	21	5	6	13	30	53	
S. CECILIA	18	5	3	16	27	57	

#### 10ª DI RITORNO 29/3 - ORE 16

BORGIO V.	ZINOLA	(a. 0-1)
CAMPOROSSO	PIETRABRUNA	(0-2)
LAIGUEGLIA	CARLIN'S B.	(0-1)
LEGNO	DIANESE	(0-2)
S. AMPELIO	S. STEFANO	(1-4)
S. CECILIA	VALLECROSA	(0-1)
TAGGESE	SPOTORNESE	(2-1)

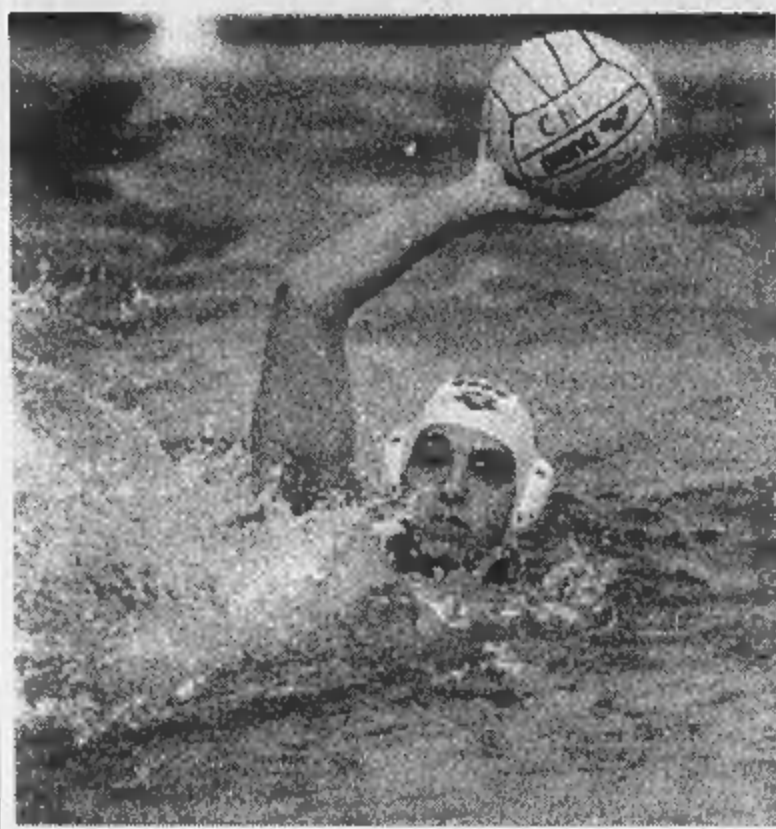
## LA SITUAZIONE IN SECONDA

### IRIMIA A

#### RISULTATI

AUXILIUM	RIVIERA	1-1
BORDIGNERA	ANDORA	5-1
DOLCEDO	CAUCE	1-1
PONTECASSIO	BORGHETTO	1-2
RIVA	CELLE	1-8
S. FILIPPO	MAGLIULO	3-0
SANREMO P	MEICCE	1-1





Alberto Ghibellini, Nazionale ed ex Savona, uomo-chiave del Recco

## SERIE A FEMMINILE

## La Ponente al tappeto

Travolta la Ponente Ligure: la squadra allenata da Enrico Gerbò è stata battuta dall'Orizzonte Catania per 18-2 con parziali di 5-0 5-0 5-2 3-0. Per le ingaune, prive di quattro titolari, hanno realizzato con Iren Rafael e Monica Ferraris. Gerbò ha schierato Eleonora Gay, Simona Vecchietti, Sara Peirano, Monica Ferraris, Mariangela Bertanasco, Iren Rafael, Rosalinda Farinazzo, Gea Gamba, Francesca Giulini e Francesca Salino. Dice il dirigente Giorgio Giulini: «Sapevamo delle difficoltà di questo incontro, visto che le nostre avversarie sono tra le candidate allo scudetto. La squadra ha lottato con impegno, nonostante le molte assenze. Questa sconfitta era preventivata. Ora ci prepareremo per il confronto di domenica ad Albenga: arriverà il Volturino, alla nostra portata. Una vittoria potrebbe significare il cambiamento degli obiettivi, non puntare più solo alla salvezza, ma magari ai playoff».

[r. p.]

# Pallanuoto rovente, nel sincronizzato all'Athina lo scudetto per società

## Recco e Savona in corsa-playoff ma gli arbitraggi fanno discutere

L'Athina Savona ha vinto il titolo per società ai Campionati invernali di Milano. La società biancorossa ha prevalso in virtù degli argenti nell'esercizio di squadra (battuta solo dalla Villa Flaminia di Roma) e nel «solo» con Serena Bianchi, e al bronzo nel duo con la coppia formata da Alice Dominici e Laura Vecchietti. La protagonista assoluta delle prime due giornate, e in generale degli «Assoluti» invernali è stata comunque l'olimpionica Giovanna Burlando, dello Sturla, che ha vinto la medaglia d'oro sia nel singolo che nel doppio, in coppia con la Zaffalon. Positiva la settimana posizione della savonese Clara Porchetto nell'esercizio del «solo».

La Porchetto si è anche piazzata al sesto posto nel duo insieme alla Vecchietti. Intanto, nella pallanuoto si parla di arbitri. Che la Liguria grazie anche al «sonno» di chi dovrebbe rappresentarla non conti nulla in Federnuoto, lo si deduce anche «soprattutto dai sistematici dispetti e degli irritanti errori che Recco e Savona subiscono settimanalmente. Che dire dell'arbitraggio del duo Clara-De Vecchio, lo stesso che mercoledì aveva inchiodato il Savona a Como, e che sabato si è ripetuto contro il Recco ad Anzio? Per fortuna la distanza tecnica tra le formazioni di Baladini e Formiconi «notevole» e i biancorossi avevano un

Gyongyosi in più, e un Magalotti finalmente degno dei soldi sborsati per acquistarlo dal Nervi. L'Anzio nei primi tre tempi ha avuto 10 espulsioni a favore contro le 2 del Recco.

O i difensori dell'Anzio su Jelenic e Riccadonna erano angioletti, o la coppia arbitrale fischia a senso unico. Il non plus ultra era venuto a Punta 5. Anna mercoledì scorso, quando l'ineffabile coppia Caputi-De Meo ha fatto durare 20' di più la gara con la Fiorentina per rimediare a un errore così grossolano (far rientrare un giocatore espulso anche se la palla era in mano agli avversari) da far arrossire lo stesso arbitro (l'interazionale De Meo) che lo aveva commesso. Il Savona è sesto, il Recco quinto: in corsa per i playoff, gradirebbero avere le stesse chance delle rivali.

I biancorossi che battono la Roma, mettono alle corde Posillipo e Fiorentina, «dimenticando» di essere una Juniores mascherata da prima squadra, meriterebbero più considerazione. I biancorossi stanno cercando di riportare dopo un quinquennio di bassa marea la società più titolata d'Italia al posto che le compete, lo sforzo di dirigenti e sponsor (calcolabile in diverse decine di milioni) non deve essere vanificato dalle solite camarelle di Roma e dintorni.

Danilo Sanguineti

## E' il Nervi di Sciacero a infiammare la A2

Travolgente successo sul Chiavari: è già lanciata la sfida alla superfavorita, la Leonessa Brescia

Il Nervi ha gettato la maschera e si candida a principale avversaria del Brescia. Gli uomini di Sciacero conservano il punto di vantaggio sul lombardo grazie alla vittoria sul Chiavari, più netta del previsto. Il terzo incontro del duello tra le due retrocesse dalla A1 potrebbe essere la matricola Camogli. Ancora più chiara la situazione in coda: l'unica retrocessione è una questione tra Sori e Lavagna. Si salverà la meno peggio.

Nella sesta giornata spicca il netto successo del Nervi (unica imbattuta del girone) sul Chiavari. Alla Sciorba gli uomini di Sciacero hanno messo in mostra un gran gioco di squadra: hanno segnato in 8 anche se Venturini ha fatto la parte del leone con sei centri; nel Chiavari Crovetto e Mostes non possono far miracoli, sostenuti dal solo Feligato. Quando Milat, ancora in ritardo, esce per tre falli i verdebili perdono la bussola.

La sfida tra Lavagna e Bogliasco è stata deludente: i padroni di casa hanno incassato la quinta sconfitta consecutiva.



La Cava e l'Imperia, ko con il Brescia

gli ospiti pur vincendo hanno confermato di essere grossi limiti soprattutto nella tenuta alla distanza e di non essere in grado per il momento di competere con le migliori. Nel Lavagna non si vede la minima un tempo magica di Imre Szikora:

tra squadra e allenatore non pare esserci feeling, alcuni giocatori non sono adatti alla categoria, altri sono poco allenati, altri ancora entrano in acqua piuttosto svogliati. Servirebbe un cambio in panchina ma la società non appare in grado di rompere il contratto (di ferro) che la lega al tecnico magiaro.

In crisi anche il Sori che non può campare solo sulle prodezze dell'eterno Misaggi. I granata fanno la corsa sul Lavagna per la salvezza. L'Imperia infine ha ben combattuto contro un Brescia superiore in ogni reparto e desideroso di cancellare l'incredibile sconfitta nel derby lombardo della scorsa settimana. La 6a giornata: Nervi-Chiavari 18-13; Lavagna-Bogliasco 9-11; Imperia-Brescia 9-12; Torino-Plebiscito Padova 15-10; Bergamo-Sori 8-7; rip. Camogli. Classifica: Nervi p. 13, Brescia e Camogli 12; Torino 10; Plebiscito Padova e Chiavari 9; Bergamo e Bogliasco 7; Sori 1; Lavagna 0. Torino, Padova, Chiavari, Imperia e Sori una partita in più. [d. s.]

Calcio. Nel campionato nazionale Juniores il derby Vado-Loanesi è vinto di misura dai padroni di casa

## I Giovanissimi del Savona sono senza rivali

Negli Allievi crolla la Cairese mentre l'Imperia è una valanga

Campionato Nazionale Juniores: Spezia - Camaiore 4-4; Pietrasanta-Cecina 6-0; Castelnuovo - Derthona 2-1; Cairese-Sestrese 1-0; Vado-Loanesi 1-0; Fucecchio-Ponsacco 2-0; Entella-Savona 0-0; Novese-Venturina 0-5. Classifica: Castelnuovo 50; Fucecchio 47; Venturina 46; Entella 45; Derthona 37; Sestrese 36; Camaiore 35; Pietrasanta 33; Ponsacco 32; Savona, Cairese 30; Spezia 29; Cecina 27; Vado 29; Novese 17; Loanesi 12.

Ed ecco risultati e classifiche del campionato Regionale Giovanissimi. Girone A: Loanesi-Cisano 1-0; Don Bosco Valle-crosia - Sestrese 0-7; Argentina - Voltrese 4-1; Carlini-Sampierdara 1-0; Pegliese - Cairese 0-0; Praese-Rivarolese 0-0; Arenzano-Vado 0-1. Classifica: Sestrese punti 50; Vado 56; Carlini 55; Argentina 52; Loanesi 47; Rivarolese 45; Cairese 38; Cisano 37; Praese 34; Pegliese 29; Voltrese 21; Sampierdara 20; Arenzano e Don Bosco 6. Girone B: Molassana-Andora 6-0; Finale-RX Goliardica 3-

## JUNIORES REGIONALI

## Risultati e classifiche dei quattro gironi

Girone A: Argentina-Legno 2-0; Cisano-Pietra L. 7-0; Ospedaletti-Ventimiglia 2-2; Riviera-Cogoleto 2-0; S.Bartolomeo-Finale 2-0; Varazze-Albenga 2-2. Classifica: Legno punti 55; Ospedaletti 46; Argentina 45; Cisano 36; Finale 31; Ventimiglia 30; S.Bartolomeo 24; Pietra, Varazze 23; Riviera 20; Albenga 12; Cogoleto 4. Girone B: Bolzanese-Coalima 5-1; Busalla-Ponted. 2-3; Culmiv-Casellese 4-2; Muleto - Praese 1-1; Audace - Serra R. 4-2; Rivarolese - Pegliese 1-3; Voltrese - Arenzano 1-2. Classif.: Praese 57; Busalla, Pegliese 53; Rivarolese 48; Arenzano 45; Ponted. 44; Voltrese 40; Audace e Bolzanet. 35; Casellese 34; Muleto 30; Culmiv 10; Coalima 9;

0; Anpi Casassa-Liguria 0-4; Ospedaletti-Baiardo 1-2; S.Fruttuoso-Savona 0-2; Pontedecimo-Imperia 1-4; Busalla-Sampierdara 0-2. Classifica: Savona punti 70; Sampierdara 63; Molassana 59; Imperia 54; Busalla e Liguria 39; Baiardo 36; S.Fruttuoso 35; Andora 27; Ospedaletti e Pontedecimo 24;

Serra 7. Girone C: Baiardo-Bogliasco 7-1; Borgoratti - Quezzi 2-3; Ligorna-Albano 1-1; Molassana-Samm 1-3; Sampierd. - Pro Recco 3-2; S.Fruttuoso-Rapallo 3-2. Classif.: Ligorna e Baiardo 46; Sampierd. 44; Albano 42; Bogliasco 40; Borgoratti e Samm 27; Pro Recco e Molas. 26; Marassi 16; S.Fruttuoso 14; Rapallo 0. Girone D: Ceparana-Canaletto 1-3; Fezzanese-S.Stefano 2-2; Marinella-Migliarin. 1-2; Mazzetta - Folbas 0-0; Ortonovo-Sestri 5-4; Sarzanese-Grassorut. 2-0. Classif.: Sarzanese 47; Migliarin. 46; Folbas 45; Canaletto 42; Ortonovo 38; Mazzetta 31; Marinella e Fezzanese 26; Ceparana 21; Sestri 18; S.Stefano 12; Grassorut. 5. [g. s.]

S.Stefano 33; Lavagnese 30; Ortonovo 21; Romito Magra 20; Rapallo 10; Migliarin 4. Risultati e classifiche del campionato Regionale Allievi. Girone A: Imperia-Arenzano 7-0; Muleto-Praese 0-5; Cairese - Pegliese 1-5; Sampierd. Ospedaletti 2-2; Voltrese-Sanremo 7-3; Sestrese-Loanesi 3-1;

Cisano-Finale 3-1. Classifica: Praese e Sestrese 60; Pegliese 52; Imperia 51; Sampierd. 47; Ospedaletti e Loanesi 42; Cisano 32; Arenzano 21; Voltrese 20; Muleto 17; Finale 14; Sanremo 13; Cairese 9. Girone B: Legno-Busalla 1-0; Vado-Pontedecimo 1-0; Savona-S. Fruttuoso 2-1; Baiardo-Marassi Quezzi 9-0; Ligorna-Argentina: Genoa-Molassana; Andora-Don Bosco 0-2. Classifica: Baiardo 67; Savona 55; Molassana 48; S.Fruttuoso 45; Legno 37; Busalla 30; Pontedecimo 27; Vado 26; Don Bosco 25; Liguria 23; Argentina 20; Marassi 10; Andora 9; Genoa 0. Girone C: Sampierdara-D. Bosco 3-2; Entella-Canaletto 3-1; Romito Magra - Sarzanese 0-5; Rapallo - Migliarin. 0-0; Lavagnese - Piazze 6-1; P. Recco-Albano 0-4; Ortonovo - Bogliasco 2-6. Classif.: Sarzanese 63; Albano 56; Canaletto 51; Bogliasco 44; D.Bosco ed Entella 28; Ortonovo 27; Migliarin. 25; Lavagnese 22; Rapallo 17; Recco 16; Piazze 14; Romito 11; Sampierdara 0. [g. s.]

Ormai prossima la retrocessione in coppia, mentre tra le cadette Polysport e Cestistica Savonese sono ormai al sicuro

## Houghton e Autorighi, malinconico finale di stagione

Nuova doppia sconfitta per le compagini-guida della pallacanestro maschile

Ancora una doppia sconfitta per le genovesi del basket maschile nazionale, mentre l'onore della regione viene tenuto in piedi dalle ragazze, in particolare quelle di Lavagna e Savona.

C1 maschile. Ferrara-Autorighi Chiavari 68-56, con primo tempo equilibrato (32-31) ed estensi ad allungare nella ripresa.

Curioso il fatto che per l'Autorighi assai andati a canestro soltanto quattro giocatori. Tabellino Autorighi: Gonfiantini 25; Parma 16; Bernardello 8; Costa 7; Costantini 0; Cassini 0; Battisti 0; Stagnaro 0; Matalone 0.

Don Bosco Houghton Genova-Fidenza è terminata dunque 75-86, con ospiti sempre a condurre il match senza problemi, ed un certo punto avanti di 15 e soltanto nel finale a rallentare il ritmo. Tabellino Houghton: Orsini 19; Boggia 16; Della Ro-

## CAMPIONATI MINORI

## Ludus e Loano si giocheranno la B

Ecco la situazione nei tornei regionali.

C2 maschile. Poule promozione, 1a di ritorno: Spezia-Cogoleto 78-81; Cridd-Albenga 69-76; Rossiglione-Athletic 95-74; Loano-Lerici 69-62. Cl.: Albenga p. 18; Loano e Lerici 16; Rossiglione 12; Spezia 10; Cogoleto ed Athletic 6; Cridd 4. Poule retrocessione, 5a ed ultima di andata: Maremola-Pontremolese 71-85; Canaletto-Ospedaletti 90-71; Sarzana-Finale 89-73; Granarolo-Riviera 66-64; Asso-Interbasket 69-65. Classifica: Riviera p. 18; Ospedaletti, Asso, Granarolo, Pontremolese e Sarzana 16; Finale 12; Interbasket 10; Canaletto 8; Maremola 2.

D maschile. 4a di andata. Poule promozione:

vere 14; Tassisto 10; Carissimi 8; Ratta 6; Patrone 2; Ardini 0; Piazza 0; Aragone 0. Altri risultati della decima di ritorno: Castelnovo-Carrara 88-97; Casalmoro-Novellara

Sanremo-Tigullio 73-74; Follo-Il Gabbiano 68-85; Rapallo-Cus 70-71; Sestri-Imperia 77-71. Cl.: Rapallo p. 20; Cus 18; Imperia 16; Il Gabbiano, Sestri e Pegli 14; Campomonte 12; Tigullio e Follo 6; Sanremo 0 (Campomonte-Sestri, sospesa otto giorni orsono per incidenti, verrà recuperata giovedì 26 con inizio alle ore 21,15).

C femminile. Ludus e Loano sono le due finaliste per l'assegnazione del primato ligure e dell'unico posto in B per la prossima stagione. Le loanesi hanno fatto il bis contro Cogoleto (57-46 all'andata, 68-45 ieri pomeriggio), le genovesi si sono qualificate eliminando l'Auxilium grazie al 61-59 conquistato nel supplementare. [g. s.]

75-66; Lumezzane-Soresinese 89-73; Voghera-Rubiera 86-81; Tarros Spezia-Bernareggio 83-88; Correggio-Chiari 91-81. Classifica: Carrara p. 40; Castelnovo 38; Rubiera 36; Bernareggio e Lumezzane 32; Ferrara 30; Tarros 28; Fidenza e Correggio 26; Novellara e Voghera 22; Soresinese e Chiari 20; Autorighi 12; Don Bosco Houghton e Casalmoro 8.

B femminile. Vittoria ampia per la Polysport Lavagna sul finalino di coda Mentana (77-34; Meligrana 31, E. Biancalani 14, Patelli 8, C. Biancalani 7, Carlesso 7, Marinari 4, Peirano 4, Pacini 2, Barboni 0, Oliveri 0), ugualmente senza patemi per la Cestistica Savonese sul Livorno (73-55).

A questo punto le due formazioni di Terribile ed Agostinis sono salve, mentre rischia ancora l'Ospedaletti, sconfitto dal Lucca per 58-50. Rinvitata la quarta partita prevista per la prima giornata di ritorno, ovvero Viterbo-Perugia.

Classifica: Polysport Lavagna, Livorno, Viterbo e Lucca p. 12; Cestistica Savonese 8; Ospedaletti, Mentana e Perugia 2. Viterbo e Perugia hanno disputato una partita in meno. Formula: l'ultima classificata di questo girone giocherà un successivo concentramento-salvezza. [g. s.]

Volley: pesa la sconfitta col Concorezzo

## L'Admo cade verso la retrocessione

La sconfitta nella sparpiegata salvezza col Concorezzo lascia poche illusioni. C'è il rischio che Olympia e la squadra del Tigullio si incontrino sulla porta della categoria: ma l'una esce proprio mentre l'altra entra.

B1 maschile. Non si può dire che i biancoverdebili non ci abbiano messo il cuore: per due set hanno tenuto a bada il Concorezzo poi la panchina corta la causa dei tanti infortunati ha fatto cambiare volto all'incontro (9-15 15-10 15-8 15-6). Ricordando che retrocedono le ultime 4 e che restano sette partite la situazione appare disperata. La quintultima è il Busca a quota 14; a quota 10 Concorezzo e Cantù; a quota 8 l'Admo precede il solo Ruini Firenze.

B2 femminile. Anche il Latte Tigullio è al penultimo posto però la sua situazione classifica appare più «facile». La squadra di Cacciato con il Trete che viaggia a tutta birra verso la A2 ha giocato un ottimo incontro: ha strappato un set alla capolista (15-9 3-15 10-15 15-17), «il quarto set ci è sfuggito per un soffio e se fossimo riusciti a arrivare al tie break nessuna sorpresa poteva essere esclusa». Il Rapallo ha 12 punti come l'ultima della classifica, il Crema. Ma a due punti ci sono Cantù, Traco Pinerolo e Cafasse: basterà superarne 2 per salvarsi.

B2 maschile. «Sono proprio le sfide con le squadre cosiddette "di basso rango" a nascondere i rischi più grossi. I ragazzi avrebbero potuto considerare l'incontro di sabato sera una passeggiata e prendere sottogamba gli avversari. Sono stato invece piacevolmente sorpreso dalla loro concentrazione. Sul campo dei pisani non hanno concesso alcunché ed hanno chiuso l'incontro in poco più di un'ora». Il coach Dogliero mostra di apprezzare lo 0-3 (4-15 7-15 7-15) e continua nella sua politica dei piccoli passi. In vetta c'è stato un importante cambiamento: il Cuneo ha perso al tie break dal Vercelli ed è perciò stato raggiunto dal Voltri. La classifica delle prime: Cuneo p. 32 (quoziente set 53-20); Voltri 32 (48-21); Vercelli 30 (51-26). Le prime due salgono in B1.

B2 femminile. L'Amatori centra un'altra vittoria, questa volta sul terreno del S. Maurizio Pinerolo (13-15 9-15 13-15) e non perde di vista la seconda piazza: Gilletti Ponzone p. 34; Cuneo 30; Fortitudo Torino e

## I «regionali»

Per L'Amande è tutto facile

Così i campionati regionali. C maschile (19ª giornata). Fgs Arma-L'Amande Albisola 0-3; Primavera-Spezia 3-1; Carcare-Maremma 2-3; S. Pio X Loano-Psm Rapallo 3-0; Cosmit Rivarolo-Ceparana 0-3; Igo Savona-Ameglia 3-0; Recco-As Savona 3-0.

Class.: L'Amande Albisola p. 36; S. Pio 34; Igo 28; Primavera 26; Ceparana 24; Spezia 22; Pro Recco 20; Fgs Arma 19; Psm Rapallo 16; Maremola 14; Ameglia 10; As Savona 8; Carcare 6; Rivarolo 2.

C femminile (19ª giornata). Casino Sanremo-Maurina 3-1; L'Amande Varazze Fgs Alasio 3-1; Ceparana-Audax 3-0; Iplom-Termocentro-Recco 1-3; Maher-C.V. Sestri Ponente 0-3; Chiavari 90-Matuzia 3-1; Ala Bianca-Arreda Piccoli Andora 0-3. Cl.: Termocentro p. 36; Sestri 32; Ceparana 30; Matuzia 24; Sanremo 22; Maurina 20; Andora 18; Alasio e Chiavari 90; 16; L'Amande e Maher 14; Iplom 12; Ortonovo 6; Audax 4.

D maschile (17ª giornata). Albano-Levante 1-3; Entella-Levanto 89 1-3; Latte Oro-Albenga 3-0; Varazze-Ventim. 3-0; rip. Cfs Cogoleto. Classifica: Albenga p. 28; Latte Oro e Levanto 22; Maher 20; Cogoleto e Varazze 16; Ventimiglia e Levante 12; Finale 8; Entella e Albano 4. Finale due gare in meno. Latte Oro e Maher una in meno.

D femminile, girone A (17ª giornata). Arenzano-Quiliano 1-3; Albenga-V.T. Finale 3-0; Don Bosco Genova-Ventimiglia 3-2; Savona-S. Pio X Loano 0-3; Edilrestauri Melese-Sabazia Vado 3-0; Carcare-Cus 3-0. Classifica: Melese p. 30; Arenzano 28; Quiliano 26; S. Pio 20; Albenga 20; Carcare 16; Finale e Don Bosco 14; Savona 12; Ventimiglia e Sabazia 8; Cus 6.

Girone B (17ª giornata). Libertas Genova-Lerici 3-0; Lunzia-S. Siro 0-3; Camaletto-Latte Tigullio 1-3; Villaggio-Normac 1-3; S. Stelle-Lorenzini 1-3; Cariparma-Ameglia 0-3. Classifica: Normac p. 30; Lorenzini 28; Libertas 22; Lunetia, 3 Stelle e S. Siro 20; Lerici 18; Ameglia e Latte Tigullio 14; Villaggio 12; Cariparma 4; Camaletto 2. [d. s.]







# Il locale è tra i sette chiusi dalla polizia. Ai carabinieri: mi hanno distrutto Titolare di sexy-club tenta il suicidio

## Attimi di paura per salvarlo

Incensurato, imprenditore, gestiva uno dei più chiari dalla Buoncostume nei giorni scorsi. Sabato, quando ha sentito radio e televisioni raccontare delle denunce scattate a Torino, ha capito che si parlava anche di lui. Distrutto, preoccupato anche per i conseguenti problemi finanziari, ha deciso di farla finita ed ha ingerito alcuni tubetti di tranquillanti.

Ma poi ha avuto un attimo di lucidità, forse un istante di rimorso, ed ha chiamato i carabinieri della stazione presso la quale aveva l'obbligo di andare a firmare: «Non ce la faccio più. Io non merito questo. Non ho fatto nulla di male» ha farfugliato al maresciallo Giovanni Santoriello, comandante della stazione Pozzo Strada. Che ha subito intuito quanto stava accadendo.

Una corsa con la sgazzella, fin sotto casa di R.C., 47 anni, una lunga, inutile scampagnella. Che fare? Il maresciallo ha scalato due piani del condominio, arrampicandosi per grondaie e balconi, poi ha rotto il vetro di una finestra ed è entrato in casa. Qui, un ostacolo improvvisò: una cane che, furioso, si è scagliato contro il carabiniere, azzannandogli la divisa. Ma il maresciallo è riuscito a rinchiudere l'animale in una stanza ed a portare soccorso all'uomo, riverso a terra. Una corsa in ambulanza al Martini ed una lavanda gastrica hanno consentito di scongiurare la morte, ma R.C. resta ricoverato in ospedale, in prognosi riservata.

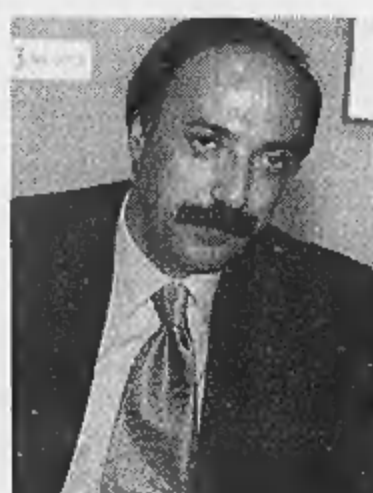
L'indagine condotta dal Capo della Squadra Mobile Salvatore Mulas si è intanto sostanzialmente conclusa. Il rapporto, che comprende mesi di intercettazioni, risulta particolarmente ponderoso, tale da lasciare pochi spazi ai dubbi. In quei sette locali non si sarebbe svolto soltanto lo scambio delle coppie, ma una vera e propria attività di prostituzione. Con i titolari ed i loro collaboratori a sfruttare la situazione.

La chiusura dei sette privé ha provocato qualche sospiro di sollievo fra i condomini dei palazzi che li ospitavano, ma le reazioni, il più delle volte si sono fermate lì. Alcuni di questi locali hanno infatti aria molto dimessa, fatti apposta per non dare nell'occhio. Come il «Fruto Proibito» che sta al Lingotto, nei locali di una ex tipografia, nascosto nello scantinato di un cortile, accanto ad una falegnameria. Qui i condomini erano arrivati, in pochi mesi, all'esasperazione: «Abbiamo persino trovate donne seminude sulle



scale, forse ubriache, forse soltanto smarrite. Ma la seccatura più frequente era il rumore: tenevano sempre piuttosto alto il volume dei loro amplificatori, così c'era gente che non dormi-

va. Va bene, adesso che li hanno chiusi. Ma riaprirà?». Altra classe, la Fontana Blu di Moncalieri. Dove si pagava persino con la Visa ed il Bancomat. Qui l'ingresso è protetto da fa-



Tra i vicini dei privé prevale il sollievo  
«Eravamo esasperati»

retti e telecamere e, in cortile, occultato da una separé di cannetta, c'è persino il dehors estivo. Un passante racconta di un locale da mille ed una notte: «Ci ho sbirciato: c'erano piante tro-

Uno dei locali chiusi, l'Excellent, dentro un cortile. Accanto, il capo della Mobile Salvatore Mulas

picali e persino i ruscelli artificiali». L'Araba Fenice, invece, è a due passi da via Artom, nello scantinato di un palazzo. Qui la chiusura ha sorpreso: «In tre mesi hanno fatto chiasso solo una sera. C'era gente per bene, educata. Coppie, ma anche uomini e ragazze sole». Chissà cosa ha in comune la cultura con un privé? Probabilmente nulla. Però sia l'Excellent Club, che si affaccia su un triste e sporco cortile di una casa di ringhiera, e sia il Divino, che ha i locali in un palazzo vicino a piazza Adriano, si fregiano del titolo di «associazione culturale».

Comodo ed utile paravento per approfondimenti di altro tipo. Non si mangiava male all'Athena Club di via Massena, proprio a due passi da Porta Nuova: che qui le cameriere ammassero il topless non era un mistero, che andassero spesso un poco più in là era invece un segreto per pochi.

Angelo Conti

Per i vigili del fuoco è un incubo quotidiano

## Due incendi in 4 ore ai campi dei nomadi

Per la centrale operativa dei vigili del fuoco è diventata una persecuzione. Quasi ogni giorno, dal distaccamento Stura e dalla sede di corso Regina Margherita, partono autobotti verso i campi nomadi dell'Arrivore e di strada Aeroporale. «Incendio nell'accampamento degli zingari». Dalle palazzine di via Botticelli e piazza Sofia o dai telefoni cellulari degli automobilisti che percorrono lo stradone per Caselle, arriva il solito allarme: fumo nero e denso in cielo, roulettes, capanne e resti d'auto che bruciano, immondizia «smaltita» col fuoco, e una puzza che devasta la zona.

«Una situazione insostenibile», sbottano i pompieri. L'esasperazione, ieri, ha superato il limite: a neppure quattro ore di distanza l'uno dall'altro sono divampati due incendi in strada Aeroporale e all'Arrivore. E per intervenire in queste sterminate favelle lungo lo Stura e a ridosso della tangenziale, gli uomini del 115 sono stati costretti di nuovo a lasciare sgombrato il distaccamento Stura e impiegare una decina di uomini per arginare le fiamme che gli

zingari riaccendono appena i camion rossi senza più una goccia d'acqua si sono allontanati assieme ai vigili urbani.

Nessun vigile del fuoco lo dichiara ufficialmente perché il loro lavoro è spegnere gli incendi e va fatto fino in fondo. Ma a taracchi chiusi, la rabbia dei pompieri è palpabile. «Non si può andare avanti così. Bisogna trovare una soluzione, con questi zingari. Capita che per loro corriamo anche più volte di seguito. Il timore è che possa accadere il peggio, che un giorno sia necessario altrove l'intervento urgente del 115, o i vigili del fuoco siano lì, a spegnere l'immondizia e le baracche scassate da far fuori, esortati dai vigili urbani per evitare problemi coi nomadi che bruciano tutto e negano ogni colpa».

Con i mezzi e il personale già ridotto all'osso, i continui incendi appiccicati dagli zingari sono uno sforzo insopportabile. Tra le fiamme si trova di tutto, comprese bombole del gas che rischiano di esplodere e trasformare in strada la solita chiamata al 115. [m. acc.]

Impiegato di 36 anni vittima della tragedia

## Quincinetto, muore cadendo nel burrone

E' scivolato per osservare una cascata, precipitando nel vuoto per oltre cinquanta metri sotto gli occhi della fidanzata. Una distrazione è costata la vita a un giovane impiegato di origine canavesana, ma residente a Bene Lario, in provincia di Como, che ieri pomeriggio si trovava a Quincinetto, in borgata Santa Maria, dove è avvenuta la tragedia, in compagnia della fidanzata e degli amici per un pomeriggio di festa.

La vittima si chiamava Walter Paolo Bonetto, aveva 36 anni, abitava a Bene Lario ma era nato in Canavese. Nel momento in cui si avventurava a una scuola in Svizzera per addestrare gli studenti nel campo dell'informatica. Nel momento in cui si avventurava la tragedia era con la fidanzata, Dalida Peracca, 33 anni, residente a Settimo Vittone in via Provinciale 8. La ragazza racconta: «Ci siamo allontanati un attimo dal gruppo dopo aver pranzato nel ristorante della borgata tutti assieme. Volevamo osservare la cascata. Ad un certo punto mi sono voltata ma



non ho visto più Walter. Ma ho pensato a uno scherzo». Invece l'uomo è precipitato: forse ha messo male un piede o si è sporto incautamente. Un volo, da un'altezza di cinquanta metri che non gli ha lasciato scampo. Il rofeto parla di sfondamento del cranio. Immediati i soccorsi: da Ivrea sono state allertate tutte le squadre disponibili dei vigili del fuoco, mentre sul posto giungeva l'elicottero del 115. Sono stati gli uomini del 115 ad avanzare a recuperare il corpo senza vita dell'impiegato e per farlo hanno dovuto usare il verricello.

Walter Paolo Bonetto, aveva 36 anni, abitava a Bene Lario ma era nato in Canavese

Pastificio Arrighi

## Dipendenti al lavoro di domenica

Fa discutere l'accordo firmato al pastificio Arrighi di Carmagnola sui turni lavorativi della domenica. Da una parte i sindacati, schierati a difesa del contratto salvataggio raggiunto la settimana scorsa dopo lunghe trattative, dall'altra il giudizio della Chiesa che rivendica il rispetto dei valori umani e religiosi.

«Questo è un dibattito che mi coinvolge come credente, ma sono convinto che il Vangelo debba essere calato nella realtà dei nostri tempi, segnati da una profonda crisi dell'occupazione» dice Fedele Mandarano, della Cgil. Ed è proprio sul conflitto tra valori «essenziali», che si concentra la riflessione di don Domenico Cravero, parroco della frazione di San Grato, e membro della pastorale del lavoro. «Il problema non è strettamente religioso - sostiene - L'impegno con l'Eucarestia può essere compatibile anche con i turni lavorativi. Gli interrogativi nascono se si altera l'equilibrio tra i tempi da dedicare all'occupazione e quelli da dedicare alla socializzazione».

Anche don Giancarlo Avataneo, parroco della chiesa della Collegiata, è perplesso: «In famiglia ormai si comunica con bigliettini e lavagnette: sottrarre anche la domenica ai momenti d'incontro imposti dai ritmi della vita, significa non lasciare spazio al dialogo».

«Bisogna valutare la necessità del rapporto: in ospedale sappiamo non si può fare a meno di lavorare anche la domenica, ma all'Arrighi? Quai è la posta in gioco? - aggiunge don Cravero - A Carmagnola la socializzazione è ancora un valore radicato nella società: se lo perde danneggia solo se stessa».

E i lavoratori? «L'accordo è una garanzia per i futuri dipendenti, ma è stata una scelta sofferta» ammette Giulia Pirrello. E soprattutto per le donne, che sono la maggioranza degli 80 dipendenti nello stabilimento di strada Sommariva. Ma il contratto, in vigore a fine aprile, porta alcuni vantaggi: l'incassazione in busta paga, per i turni domenicali, è del 45%. Quelli del sabato sono, a scelta, il 25% in più sul salario, o recupero ore. «In 11 mesi, si recuperano in sostanza 5 giorni e mezzo: questo gratifica più le donne che gli uomini, più interessati agli aspetti economici», spiega Giulia Pirrello. Poi, la flessibilità dell'orario per permettere, ad esempio, alle mamme di accompagnare i figli a scuola. Il tempo «perso» potrà essere recuperato. E come hanno accolto la notizia in famiglia? «Non benissimo - ammette Giulia Pirrello -, ma hanno capito».

Massimiliano Peggio

## IN BREVE

### INCIDENTE

Schiacciato dal trattore muore a trent'anni

Mortale incidente sui monti di Coazze. Ezio Rosa Brusin, 30 anni, borgata Gianmartini 10. Col suo trattore cingolato doveva aiutare un amico a trasportare tronchi lungo una ripida discesa fino alla strada. Poco prima di mezzogiorno un cingolo del mezzo ha avuto un sobbalzo per l'improvviso urto contro una ceppaia. Il trattore è capottato ed ha schiacciato Ezio Rosa Brusin, che lascia la moglie e una figlia di 9 anni.

### UNIVERSITA'

Via alla settimana di scienza e tecnologia

Da oggi a venerdì «VIII Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica»: «Le immagini della Scienza e della Tecnica». Alle 16,20, Facoltà di Scienze (Aula Magna di Chimica, via Ciurra 7) primo incontro di un ciclo intitolato: «Le immagini della Scienza dall'invisibile al visibile»; il Dipartimento di Biologia animale e dell'uomo espone immagini e strumenti sui progressi nella scienza nel Museo di Zoologia dell'Università (9-17).

### OCUPAZIONE

Lettera di Rifondazione al ministro Bersani

Sos al ministro dell'Industria, Bersani. Lo lancia in una lettera aperta l'on. Dario Orlotano (Rc). Scrive: «Venga da noi signor ministro, verifichi quanto sta accadendo. Tra Torino e provincia la disoccupazione è ormai al 13 per cento. C'è gente che ha paura di perdere il posto di lavoro in un'area metropolitana che ha bisogno di essere aiutata velocemente».

### MENSI BURLA

E oggi i comunali scendono in piazza

I lavoratori del Comune di Torino presiederanno oggi Palazzo civico (ore 15-19) contro i ritardi e la gestione dell'accordo sui ticket restaurant.

### CAFFE' LETTERARI

Alain Elkann presenta il suo «Diario verosimile»

Alle 15, Centro congressi Unione Industriale, via Fanti 17, Alain Elkann presenterà il suo libro: «Diario verosimile - Vent'anni di annotazioni, incontri celebri, città da scoprire».

### FISCO

Studio sui redditi scade le iscrizioni

Scadono domani le iscrizioni alla giornata di studio su «Dichiarazione dei redditi '98 e Bilancio d'esercizio» organizzata dal settore Corsi Executive-Sviluppo Manageriale della Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino.

## Ieri alla Festa dell'aria L'assessore propone «Centro senza auto una volta al mese»

Ventimila persone per un centro trasformato in paese degli ecologisti: giochi di piazza al posto delle auto, bambini che corrono liberi su e giù per i portici, una musica irreale a sostituire il concerto di clacson.

La festa dell'Aria (organizzata da Legambiente) che ieri mattina ha accomunato Torino ad altre 13 città italiane è stata un successo anche sotto la MoLe. Con la differenza che piazza San Carlo è stata pure teatro di una singolare proposta dell'assessore all'Ambiente Gianni Vernetti: «Chiediamo che almeno una domenica il mese il centro resti chiuso alle auto in modo tale che i torinesi se ne possano riappropriare» ha detto l'assessore. Mentre il sindaco Valentino Castellani ha anticipato che appena saranno conclusi i lavori per il parcheggio di piazza Valdo Fusi verrà pedonalizzata anche piazza San Carlo.

## Lo denuncia l'on. Costa «E' fuori tempo il decreto sull'Authority»

Il decreto che assegna l'Authority per le Telecomunicazioni a Napoli è stato firmato il 27 febbraio: fuori termine, ossia dopo 90 giorni dal varo della legge. Lo afferma l'on. Raffaele Costa, osservando che quell'atto semiclandestino, mai pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, è il tentativo di superare l'ostacolo del ricorso, presentato dai consiglieri comunali del Polo, che verrà discusso mercoledì dal Tar.

Afferma Costa: «Prodi è stato costretto ad emettere quel provvedimento per cercare di assicurare a Napoli la sede dell'Authority. Lo si rileva dalla documentazione della presidenza del Consiglio, nella quale la motivazione della scelta di Napoli è di mera apparenza». Dal dossier inviato da Torino, secondo Costa, era chiaro che l'organismo doveva essere assegnato al capoluogo piemontese, ma il presidente del Consiglio «non ne tenne conto». Oggi il Polo discuterà con i legali la nuova situazione venutasi a determinare con il decreto.

Il Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base ci scrive:

«In un articolo con titolo "Una speranza a chi soffre. Un'associazione per i malati terminali" si legge che la fondazione "Faro" si batte a favore degli "hospices". Mentre sottoscriviamo in pieno che per questi malati deve intervenire la sanità e non l'assistenza, non concordiamo sulla proposta di strutture speciali - gli "hospices" - per malati terminali, in quanto si tratta di pazienti che non presentano esigenze diverse dagli altri malati gravi a prognosi infausta.

«Separare i malati per tipologia di malattia è poi controproducente. Cosa succede, ad esempio, se un malato oltre ad essere "terminale" è anche malato di Alzheimer?

«Anziché accettare rassegnati la disumanizzazione sempre più crescente dei servizi sanitari e inventare strutture per alcuni malati, piuttosto che per altri, sarebbe utile impegnarsi tutti insieme per esigere maggiore umanità e migliori condizioni di vita, ovunque essi siano curati (a domicilio, in ambulatorio, in ospedale, nelle Rsa), per tutti i malati inguaribili, ma comunque curabili: anziani

cronici non autosufficienti, malati di sclerosi multipla in fase avanzata, malati psichiatrici profondi, malati di Aids, malati di tumore in stadio avanzato, ecc.»

Grazia Maria Breda

Il direttore Amiat ci scrive: «Desidero rispondere alla lettera con titolo "I fulmini dell'Amiat perché ho spazzato male il marciapiede". La sanzione data dai nostri ispettori ecologici alla lettrice è la naturale conseguenza della trasgressione di una precisa norma del regolamento di polizia urbana, che anche e soprattutto i commercianti dovrebbero conoscere, almeno per quanto riguarda gli articoli relativi alle loro attività. L'articolo 9, comma 11, del regolamento recita: "Nella esecuzione delle operazioni di pulizia del suolo di pertinenza,

è vietato trasferire i rifiuti sulla pubblica via. Tutti i rifiuti devono essere raccolti in sacchi conformi alle prescrizioni da depositare chiusi nei contenitori per la raccolta dei rifiuti solidi urbani».

«Il marciapiede era, nel caso in questione, di pertinenza dell'esercizio commerciale prospiciente. La lettrice aveva trasferito i rifiuti sulla strada, "sotto il marciapiede". Essendosi rifiutata di fornire le generalità per la compilazione del verbale a dei pubblici ufficiali, quali sono gli ispettori ecologici Amiat, è stato necessario richiedere l'intervento dei vigili urbani. Ricordiamo che rifiutarsi di fornire le generalità è un pubblico ufficiale è un reato.

«Nella speranza che il corpo dei nostri ispettori possa impegnarsi sempre più nella sensibilizzazione dei cittadini e meno

## Specchio dei tempi

«No agli "hospices" per i malati terminali» - «Chi pulisce davanti al negozio deve raccogliere i rifiuti» - «Un'ingiustizia che colpisce tante madri di famiglia» - «Cimitero, riparazione a tempo di record»

nella repressione, restiamo a disposizione per ogni informazione».

Roberto Sbrana

Un lettore ci scrive: «Mi rifaccio alla lettera con titolo "Con i suoi sacrifici mia moglie ci ha fatto entrare in Europa". Mia moglie è nata nella prima quindicina del gennaio 1939, cioè nella medesima condizione descritta. Una piccola considerazione. In questi anni in Italia, grazie a tanti magistrati emeriti, è emerso un sistema che tutti ormai conosciamo, tangenti illi tutti i tipi, mafia-politica, mafia-magistratura, ecc., senza che però alcuna associazione, in tanti decenni, denunciassero il malgoverno: certo, facevano comodo tutti le mammelle dello Stato.

«Poi l'Europa ha costretto il sistema Paese a cambiare regi-

stro. Ma dico, è mai possibile infierire sulle pensioni minime di tante casalinghe, pensioni ridotte a 100-200-300 mila lire, che a un certo punto della loro vita lavorativa, raggiunto il minimo allora stabilito, hanno optato per il buon "ménage" familiare, mentre sappiamo tutti l'ammontare complessivo dell'evasione contributiva e fiscale?

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Alcuni giorni fa, durante una visita al Cimitero Monumentale, dove riposa mia moglie, ho subito un tuffo al cuore. A causa dell'assessamento del terreno, tutta una serie di tumuli era o sprofondata, o piegata verso la voragine. Ho avvisato immediatamente l'ufficio cimiteriale presso lo "sportello del cittadino" e, con grande solerzia, dopo poche ore il responsabile mi comunicava telefonicamente che il ripristino dei tumuli sarebbe stato effettuato presto. A distanza di pochi giorni è tutto in ordine».

Giancarlo Maurino



## Juniores, sorride il Casale

ALESSANDRIA. Nel campionato nazionale Juniores, il Casale torna alla vittoria, piegando un grintoso Borgosesia che cede solo agli spunti del bomber Mistrone, autore di una doppietta. Ora l'attaccante nerostellato è in vetta alla classifica cannonieri con 12 centri, seguito dal compagno di squadra Soragna, con 11. Ottima anche la prova della Valenzana ad Ivrea (2-2). In vantaggio, grazie a un gol di Morabito, gli orafi hanno subito l'espulsione di capitano Cabella e sono

stati raggiunti e superati dai padroni di casa, Sisella, però, è riuscito a segnare il punto dei pari e l'arbitro ha sovrastato su un atterramento di Menciucci, che aveva tutti i crismi del rigore. Nel girone G, sfortunata prova del Derthona a Castellnuovo (1-2): dopo aver segnato con Brindici «aver fallito il raddoppio», è stato battuto negli ultimi 5', quando era rimasto in 10 per l'espulsione di Munch. Tracollo casalingo, infine, per la Novese: 5-0 dal Venturina. [r.c.]

## Golf, Torchio profeti in patria

FUBINE. Giulio e Luca Torchio si confermano «profeti in patria» e vincono sul campo amico del Club Margara la prima prova del «21° Trofeo Lancia» di golf, categoria «scratch». I portacolori del circolo fubinese hanno preceduto al termine di un'entusiasmante testa a testa il duo formato da Ivan Tonelli e Giuseppe Righetti. Nella competizione per giocatori di 1ª Categoria, si è imposto il tandem composto da Francesco Ghirardi e Corrado Parisi, davanti a Angelo

Barberis e Mario Tirone. In 2ª e 3ª categoria, il «21° Trofeo Lancia» è andato rispettivamente a Nicola Campassi e Mattia Ratti e alla coppia formata da Alberto e Terezie Gaudio. Tra i Seniores, i migliori sono stati Gianni Mattioli e Umbro Tarquini, mentre la classifica Juniores è stata capeggiata da Daniele Degiovanni e Michele Gallini. Infine, Massimo Germani e Tullio Neirotti hanno primeggiato nella speciale graduatoria riservata ai «lancisti». [m.d.]

LA STAMPA

# ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 23 Marzo 1998 AL 36

In tribuna l'ex patron del Genoa Spinelli: resta in pole-position per l'acquisto del club

## Il pari accontenta grigi e Lumezzane

### Ma Orrico recrimina per l'infortunio a Ferrarese

ALESSANDRIA. Il pareggio (1-1) del «Moccagatta» accontenta sia i grigi sia il Lumezzane e consente a entrambe le compagini di fare un passo in avanti verso i rispettivi obiettivi, cioè la salvezza per i mandrogni e i playoff per i bresciani. Anche gli allenatori sono soddisfatti, ma Orrico recrimina per l'infortunio occorso a Ferrarese. «Si è fratturato la rotula e dovrà restare a lungo lontano dai campi - dice il tecnico toscano -. A questo punto, si può davvero parlare di «jella nera». Stiamo perdendo giocatori importanti in un momento cruciale della stagione».

Analizzando la partita, Orrico ammette che il risultato è giusto e rende merito ai grigi, che hanno tenuto testa alla pari a un avversario di sicuro valore. Il Lumezzane è ben organizzato e si è permesso il lusso di lasciare inizialmente in panchina elementi del calibro di Maffioletti e Salvi. Gli ospiti ci hanno dunque creato più d'una difficoltà, ma noi abbiamo sempre cercato di fare gioco e siamo riusciti a segnare un bel gol.

Peccato che l'Alessandria non abbia saputo difendere il vantaggio nei venti minuti conclusivi. Qualcuno ha criticato il passo per la decisione di Orrico di schierare nel finale il giovane Giannotti, con il compito di controllare l'esperto Maffioletti. Ma il trainer taglia corto: «Ho sostituito Scaglia perché non stava facendo ciò che gli avevo chiesto. E non bisogna fare processi per il gol subito: è stato l'ostacolo all'attaccante lombardo a girare in porta una palla vagante».

Rimproverando per non aver ottenuto i tre punti? «Assolutamente no, il pari va bene. Mi sarebbe solo piaciuto vedere in campo l'Alessandria al completo. Il pubblico avrebbe assistito a una partita ancor più spettacolare».

Il presidente Amisano elogia Lerda per la rete realizzata con un perentorio colpo di testa ed è fiducioso per il prosieguo della stagione. Intanto, potrebbe essere vicina la conclusione della trattativa per l'ingresso nel club di nuovi soci. L'ex patron del Genoa, Aldo Spinelli, resta in pole-position per l'acquisto della società, ma ieri si è comparso anche Ricky Sogliano sulle tribune del «Moccagatta».

Nel clan del Lumezzane, mi-

ster Gustinetti è contento per il punto conquistato in trasferta. «Ci siamo espressi con personalità per tutti i novanta minuti e non avremmo meritato di perdere - sostiene -. Sono particolarmente soddisfatto per il «sigillo» di Maffioletti, che era a secco di gol da qualche mese e si è invece sbloccato. Il diretto interessato ammette che d'Alessandria mi porta bene. E' la quinta rete che segno ai grigi, la quarta a Toccafondi. Poi svela un segreto. «Il merito non è mio, ma delle scarpe che indossavo. Non pensavo che il terreno fosse così duro e avevo lasciato a Lumezzane quelle con tredici tacchetti. Il compagno Zaninelli mi ha prestato le sue, assicurandomi che avrei fatto centro, ed è andata a finire proprio come lui aveva previsto».

Massimo Delfino



Ferrarese è stato trasportato in ospedale in ambulanza

## PAGELLE: PER LERDA RETE DA INCORNICIARE

TOCCAFONDI 6,5. E' incolpevole sul gol di Maffioletti, che si conferma «falco» da area di rigore. Il portiere dei grigi è bravissimo a respingere una sventolata di Salvi e farsi trovare pronto in un paio di uscite al limite dell'area.

FERRARESE 6. E' in difficoltà per oltre 25', poi sale di tono e comincia a lottare con vigore. Il grave infortunio lo costringe ad uscire di scena. L'auspicio è che il biondo difensore possa rientrare in campo a settembre.

TEDESCO (dal 44' pt) 5,5. Non brilla nel ruolo di esterno destro e dà scarsa consistenza alla manovra offensiva.

SCAGLIA 5,5. Modesto impatto sulla partita per il giovane centrocampista dell'Alessandria, che non trova i tempi giusti per gli in-

serimenti in avanti e fatica pure in copertura.

GIANNOTTI (dal 30' st) NG. Sarebbe ingiusto attribuirgli colpe nell'episodio della rete di Maffioletti.

LIZZANI 6. Meno brillante rispetto alle recenti prestazioni, merita comunque la sufficienza per un paio di tempestivi interventi su avversari lanciati verso la porta di Toccafondi.

FINOCCHIARI 5,5. Dalle sue parti capita il cliente peggiore, cioè quel Brocchi che è l'anima offensiva del Lumezzane. L'ex foggiano fatica per almeno un tempo e si arrugia con le buone e le cattive maniere. E' più sciolto e sicuro nella seconda parte del match.

BELLINI 6. Di testa concede pochissime palle giocabili allo spi-



Orcini ha disputato un'ottima ripresa: l'assist per il gol di Lerda

lungone» Taldo, ma di piede affrettò troppi rilanci regalando sempre la sfera agli avversari. E' un po' precipitoso, ma viene aiutato solo a sprazzi dai compagni che non fanno movimento e non si smarcano per dettare il passaggio.

FANTINI 5. Mai pericoloso in attacco, poco incisivo sulla fascia destra. Per l'ex cremonese, una prova sotto tono.

LANOTTE (dal 15' st) 6. Mezz'ora discreta per il tornante dei grigi, che si rende protagonista di un paio di guizzi importanti e tenta anche la conclusione personale, senza fortuna.

OROCINI 7. Straordinario secondo tempo sull'out di sinistra per il giocatore romano, che percorre chilometri e gioca con intelligenza e lucidità un gran numero di palloni. Dal suo piede nasce il cross per la testa di Lerda, in occasione del provvisorio 1-0. Poi, crea altre situazioni da gol ed è prezioso pure in interdizione.

LERDA 6,5. Segna una rete splendida per tempismo ed esecuzione. In evidenza anche per un assist di testa a Giraldi, anticipato di un soffio dal portiere bianchessi.

VIVIANI 6. Gioca novanta minuti con buon dinamismo e riesce a inventare qualche soluzione efficace per l'attacco. A volte, però, viene soffocato dalle gragnuolate di centrocampo degli ospiti, che sono spesso in superiorità numerica nella zona nevralgica a rischio a far girare meglio la palla.

GIRALDI 5,5. I difensori del Lumezzane lo costringono a girare alla larga dai sedici metri e l'ex viola cerca fortuna sulla tre-quarti: recupera qualche pallone, ma va al tiro solo in una circostanza, con mira sbagliata. [m.d.]

## Giovanili: goleada degli Allievi dell'Arquatese

### Gli Esordienti dell'Agape al primo successo stagionale

Risultati dei campionati giovanili di calcio (quarta giornata di ritorno). Esordienti, girone A: Dertona C.G. - Fulvius Samp 2-2; L. Eco-Novese 0-5; Don Bosco-Aurora 1-2; Acqui-Olimpia FGS 2-1; La Sorgente-Monferrato 1-3. Girone B: Orti-Audax 4-1; Aurora-Castelnovese 0-3; Fulgor Galimberti-Al-Arquatese 1-4; Occimiano-Dehon 0-1; Dertona C.G. - Fulvius Samp 2-1. Nel girone C, prima vittoria stagionale per l'Agape: 2-1 contro l'Aurora. Risultati: Europa Alessandria-Pozzelese 1-1; Don Bosco-Arquatese 5-2; La Sorgente-Castelletto 1-4; Liberna-Acqui 3-1. Girone D: Novese-Fulvius Samp 1-0; Castellazzo - Don Bosco 8-0; Europa Al-Dertona C.G. 5-1.

Giovanissimi, girone A: Luciano Eco Don Stornini Al-Ovada 0-2; Acqui-La Sorgente 5-1; Occimiano-Airone Strevi 8-0; Castellazzo-Agape Ales-

sandria 5-1. Girone B: Acqui-Don Bosco Alessandria 3-2; Audax Orione Tortona-Occimiano 2-3; Olimpia FGS-Monferrato 0-3; Aurora Pontecurone Fulvius Samp Valenza 1-0; Orti Alessandria-Castelnovese 0-1. Girone C: Castelletto-Dertona Calcio Giovanile 2-4; Gaviese-Arquatese 2-2; Fresonara-Carrosio 2-1. Ha riposato la Pozzelese.

Allievi, girone A: Sale-Fulgor Galimberti Alessandria 8-2; Fulvius Samp Valenza - Viguzzolese 1-0; Agape Alessandria-Aurora Alessandria 0-4; Quattordio-La Sorgente Acqui Terme 1-3; Orti Alessandria-Acqui 1-2. Girone B: Pozzelese-Orti Alessandria 3-3; Arquatese-Airone Strevi 12-0; Gaviese-Castellazzo 2-2; Luciano Eco Don Stornini Alessandria - Carrosio 6-0; Liberna-Cristo Alessandria 2-3; Don Bosco Alessandria-Cabella Alti Val Borbera 15-0. [r.g.]

## Terza categoria: 12° successo per la Molinese, cade a sorpresa il Basaluzzo

### Gaviese, gol in zona Cesarini

### Nel girone P di Seconda beffato il Cabella

Nel campionato di Seconda categoria, girone O, pareggi per le prime tre della graduatoria. Risultati: Moncalvese-Calliano 0-0; Mombercelli-Junior Serravalle 0-0; Junior Canelli-Masiese 2-0; Rocca '97-Napoli Club Asti Est 1-1; '90 Quarantogio-Solero-Nicese 3-2; Mirabello-Occimiano 0-0; Lucese-Strevi 1-1. Classifica: Strevi, punti 45; Occimiano e Moncalvese, 43; J. Canelli, 34; Rocca '97, 33; '90 Quarantogio-Solero, 30; Masiese e Nicese, 29; Mombercelli, 26; Mirabello, 22; Lucese, 20; Calliano, 19; Napoli C.A.E., 14; J. Serravalle, 9.

Nel girone P, la Gaviese supera all'ultimo minuto il Cabella. Risultati: Gaviese-Cabella 1-0; Bassignana-Casalcermeli 2-0; Fulgor Gaimberti Alessandria-Frugarolese 1-3; Silvanese-Garbagna 4-0; A. Boschese-Eco Don Stornini Al 2-3; Sale-Vignolese 3-1; Castelnovese-Villalvernia 0-3.

Classifica: Eco Don Stornini, Bassignana e Gaviese, punti 39; Cabella, 38; Castelnovese, 36; Silvanese, 33; Frugarolese, 31; Casalcermeli, 28; Garbagna, 27; Boschese e Sale, 24; Vignolese e Villalvernia, 19; Fulgor G., 5.

In Terza categoria, girone A, cade a sorpresa il Basaluzzo. Risultati: Us Aurora Novi Ligure-Basaluzzo 3-2; Capriatese-Pozzelese 1-3; Bistagno-Mornese 1-1; Sezzadio-Castelletto 2-2; Gamalero-Incontro Cantalupo 0-2. Ha riposato Mandrogne Eltorapida. Classifica: Basaluzzo, punti 36; 1. Cantalupo, 33; Mornese, 32; Bistagno, 31; Pozzelese, 27; Gamalero, 23; Castelletto, 22; Sezzadio, 18; Us Aurora Novi Ligure 14; Capriatese, 13; Mandrogne Eltorapida, 4.

Nel girone B, vincono sia il S. Giuliano Vecchio che il Valmadonna. Risultati: Solero-S.

Giuliano Vecchio 1-2; Dlf-Pecetto 1-4; S. Giuliano Nuovo-Castelletto M.to 3-1; Valmadonna-Europa 5-1; Quattordio-Cascinagrossa 0-1. Ha riposato il Lobbi. Classifica: S. Giuliano V., Valmadonna, punti 37; Pecetto e Solero, 27; Cascinagrossa, 24; Quattordio, 22; Europa, 20; Dlf, 17; Lobbi e S. Giuliano N., 13; Castelletto M.to, 12.

Nel girone C, dodicesimo successo stagionale per la Molinese. Risultati: Carbonara-Cerretese 2-1; Orione Audax Tortona-Aurora Pontecurone 2-0; Torregarofoli-Sansebastianese 1-0; Volpedo-Molinese 0-3; Villaromagnano-Fabbrica 2-3. Ha riposato la Brigianese. Classifica: Molinese, punti 40; Orione A., 34; Torregarofoli, 31; Fabbica, 29; Carbonara, 25; Villaromagnano, 24; Sansebastianese, 21; Aurora P., 20; Volpedo, 13; Brigianese, 8; Cerretese, 5. [r.gel.]

## SERIE C2

Pari (1-1) la sfida casalinga con la Triestina: protesta la dirigenza rossonera

## L'arbitro «castiga» il Voghera

### Decisioni discutibili e animi surriscaldati

VOGHERA. Pareggio (1-1) con polemiche tra Voghera e Triestina. All'andata gli alabardati vinsero trovando due rigori in 5', ieri hanno raggiunto il pareggio in seguito ad un arbitraggio discutibile. E dire che gli uomini di Sala hanno disputato la più bella gara del torneo, sintomo di una squadra atleticamente in forma.

Il Voghera domina e al 16' un'incornata di Gay, servito da Riccadonna, trova i legni della traversa. I giuliani non riescono ad esprimersi sino al 37' quando Modesti abbozza il primo tiro in porta respinto da Fontana. Allo scadere del primo tempo la rete dei padroni di casa. Sciacaluga dalla sinistra penultima una punizione per l'inserimento al volo, di piatto, firmato da Ricci. Si sveglia la Triestina che subito

dopo trova il palo, con Fontana battuto, creato da una saetta di Canella.

Nella ripresa ancora Riccadonna (12') è autore di una girata strappa applausi che esce di un niente. Poi Gay tenta l'azione in solitaria, Manni lo abbatte a un passo dall'inserimento in area, per l'arbitro solo un cartellino giallo per il difensore giuliano (ultimo uomo) e punizione dal limite calciato dallo stesso Gay che impegna Vinti. Al 63' l'episodio clou della partita. Preite si infortuna e cade a terra, ma l'arbitro non ferma il gioco, la Triestina non si cura dell'episodio battendo subito un fallo laterale per il necentrato Riccardi che dall'estrema sinistra pesca la parabola giusta per battere Fontana. Preite esce in barcolla e sul campo gli animi si

surriscaldano in un mare di contestazioni e polemiche.

Da quel momento in avanti il Voghera perde la concentrazione e con essa anche la forza fisica. Ne approfitta la Triestina che a cinque minuti dalla fine potrebbe segnare ancora con Tiberi ma il suo colpo di testa trova il palo. Rimane il pareggio che non consola il Voghera. [d.s.]

Voghera: Fontana, Scipioni, Ricci (46' Mozzoni), Dozio, Sensibile, Preite (64' Cinquetti), Riccadonna (88' Arienti), Franchi, Russo, Sciacaluga, Gay, Triestina: Vinti, Manni (89' Benetti), Birtig, Modesti, Notari, Bambi, Canella (72' Troscè), Catelli, Tiberi, Gubellini, Zampagna (52' Riccardo). Arbitro: Esposito di Trapani. Reti: 43' Ricci (V), 63' Riccardo (T).

## SERIE C1A

### RISULTATI

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ALESSANDRIA	LUMEZZANE	1-1				
ALZANO	COMO	2-1				
BRESCELLO	FIORENZUOLA	3-1				
CARPI	PRATO	1-0				
CREMONENSE	SIENA	2-2				
LECCO	MODENA	2-1				
LIVORNO	CESENA	0-0				
MONTEVARCHI	SARONNO	1-1				
PISTOIESE	CARRARESE	0-1				

### PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 5/4 - ORE 16		
ALZANO	BRESCELLO	(1-2)
CARRARESE	COMO	(2-2)
CESENA	PRATO	(0-0)
LECCO	LUMEZZANE	(0-4)
LIVORNO	ALESSANDRIA	(1-2)
MODENA	FIORENZUOLA	(1-3)
PISTOIESE	CREMONENSE	(0-1)
SARONNO	CARPI	(0-0)
SIENA	MONTEVARCHI	(0-0)

## CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CESENA	54	15	9	3	35	16
LIVORNO	51	18	1	8	43	26
LUMEZZANE	48	14	6	7	30	24
CREMONENSE	47	13	8	6	34	27
ALZANO	43	11	10	6	34	26
MODENA	42	12	6	9	37	26
LECCO	35	8	11	8	24	28
BRESCELLO	34	8	10	9	33	32
MONTEVARCHI	31	7	10	10	26	31
SARONNO	30	5	15	7	22	23
ALESSANDRIA	30	5	15	7	23	27
COMO	30	7	9	11	26	31
FIORENZUOLA	29	6	11	10	22	25
SIENA	29	6	11	10	27	37
PISTOIESE	28	6	10	11	14	21
CARPI	28	5	10	11	22	34
PRATO	27	6	9	12	17	27
CARRARESE	23	4	11	12	20	33

Livorno penalizzato di 4 punti.

## SERIE C2A

### RISULTATI

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ALBINESE	SANDONA'	1-0				
BIELLESE	CITTADELLA	1-3				
MANTOVA	LEFFE	2-0				
MESTRE	BIELLESE	0-1				
PRO PATRIA	OSPITALETTO	2-0				
PRO SESTO	NOVARA	1-1				
PRO VERCELLI	VARESE	1-1				
SOLBIATESE	CREMAPERGO	1-3				
VOGHERA	TRIESTINA	1-1				

### PROSSIMO TURNO

10° DI RITORNO 29/3 - ORE 16		
BIELLESE	MANTOVA	(1-1)
CITTADELLA	PRO SESTO	(0-0)
CREMAPERGO	GIORGIONE	(0-0)
LEFFE	SOLBIATESE	(1-1)
NOVARA	VOGHERA	(1-1)
OSPITALETTO	PRO VERCELLI	(0-0)
SANDONA'	PRO PATRIA	(0-1)
TRIESTINA	MESTRE	(4-1)
VARESE	ALBINESE	(2-0)

## CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
VARESE	51	14	9	3	33	16
PRO PATRIA	46	13	7	6	26	17
CITTADELLA	45	13	6	7	38	22
BIELLESE	43	12	7	7	26	23
MANTOVA	41	12	5	9	29	22
ALBINESE	40	10	10	6	27	21
TRIESTINA	38	9	12	5	31	22
VOGHERA	38	9	12	5	30	22
GIORGIONE	32	7	11	8	27	25
SANDONA'	32	7	11	8	20	23
MESTRE	29	7	8	11	20	32
PRO SESTO	28	4	16	6	25	28
PRO VERCELLI	27	6	9	11	23	28
NOVARA	27	5	12	9	20	26
LEFFE	27	6	9	11	18	25
CREMAPERGO	25	5	10	11	17	25
SOLBIATESE	22	4	10	12	16	31
OSPITALETTO	22	4	10	12	17	34